

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VII

**Servizi segreti – Eversione – Stragi – Criminalità
organizzata – Traffico armi, droga, petroli – Pecorelli**

TOMO II

ROMA 1987

I N D I C E

Relazione dell'U.C.I.G.O.S. del 20 giugno 1981 alle Procure della Repubblica di Roma e Milano	Pag.	3
Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri, on. Colombo, del 17 dicembre 1981	»	15
Risposta del Ministro degli affari esteri del 2 gennaio 1982	»	16
Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri, on. Colombo, del 26 gennaio 1982	»	21
Risposta del Ministro degli affari esteri del 1° febbraio 1982	»	22
Altra lettera del Ministro degli affari esteri del 5 febbraio 1982	»	23
Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri, on. Colombo, del 23 dicembre 1982	»	27
Risposta del Ministro degli affari esteri del 31 dicembre 1982	»	28
Altra lettera del Ministro degli affari esteri del 22 gennaio 1983	»	29
Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Fanfani, dell'11 gennaio 1983	»	33

Risposta del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 1983	Pag.	34
Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Fanfani, del 26 gennaio 1983	»	37
Risposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i Servizi di informazione e sicurezza, on. Zolla, del 31 gennaio 1983	»	38
In allegato: Specchio di corrispondenza tra i documenti in possesso di Licio Gelli e quelli originali del SID	»	41
Informativa del Comando generale dell'Arma dei carabinieri alla Commissione P2 dell'8 febbraio 1983	»	45
In allegato: Specchio di corrispondenza tra i documenti in possesso di Licio Gelli e quelli originati dal SID	»	48
Lettera del Presidente Anselmi all'on. Zolla del 15 febbraio 1983	»	51
Lettere del Ministro degli affari esteri, on. Colombo, al Presidente Anselmi, dell'11 febbraio e 23 marzo 1983	»	53
Lettera del Ministero degli affari esteri (dott. Sergio Berlinguer) al Presidente Anselmi del 23 gennaio 1984	»	61
Trasmissione alla Commissione P2, da parte dell'avvocato Ezio Adami, della lettera da lui inviata al quotidiano « la Repubblica » il 5 gennaio 1984	»	65
Lettera del Presidente Anselmi al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. Amato, del 3 febbraio 1984	»	71
Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Craxi, del 13 marzo 1984	»	75
Risposta del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 1984	»	76
Informativa inviata dal Direttore del SISMI, gen. Ninetto Lugaresi, al Ministro della difesa e al CESIS il 26 novembre 1982, relativa alla documentazione acquisita dall'Uruguay, con riepilogo descrittivo della medesima	»	77
Reperto 4/C del sequestro effettuato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi (elenco degli iscritti alla loggia P2)	»	85
Reperto 8/C del sequestro effettuato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi (« rubrica » contenente elenco di circa 500 fascicoli)	»	153

Documentazione pervenuta dall'Uruguay:

Prima mandata (11 giugno 1982)	Pag. 183
— lettera di trasmissione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri alla Commissione P2 del 4 luglio 1982	» 185
— allegato 1: elenco di 917 nominativi di appartenenti alla loggia P2 (corredato di indicazioni in lingua spagnola)	» 187
— allegato 2: n. 5 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P2, contenenti documentazione massonica relativa alle loro posizioni di affiliazione (Donato Lo Prete, Vito Miceli, Walter Pelosi, Ambrogio Viviani, Giovanni Pastore)	» 207
— allegato 3: fascicolo 270 intestato « Documentazione campagna stampa »	» 209
— allegato 4: fascicolo contenente documentazione relativa a Roberto Calvi	» 227
— allegato 5: fascicolo 88 intestato « Michele Sindona »	» 253
Seconda mandata (15 luglio 1982)	» 261
— lettera di trasmissione del giudice Sica al C.I. Cudillo del 6 agosto 1982, con allegato rapporto del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma, del 4 agosto 1982	» 263
— lettera di trasmissione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri alla Commissione P2 del 2 agosto 1982	» 268
— allegato 1: n. 52 fascicoli personali intestati agli iscritti alla loggia P2, contenenti documentazione massonica relativa alle loro posizioni di affiliazione	» 269
— allegato 2: elenco di 426 fascicoli numerati e di 53 fascicoli non numerati, per un totale di 479 voci	» 273
— allegato 3: fascicolo 111 intestato « Calvi Roberto »	» 289
— allegato 4: fascicolo 375 intestato « Banco Ambrosiano-verbale di verifica »	» 373
— allegato 5: fascicolo 351 intestato « Banco Ambrosiano-denuncia Banca d'Italia »	» 487
Terza mandata (30 luglio 1982)	» 497
— lettera di trasmissione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri alla Commissione P2 del 14 agosto 1982	» 499
— n. 40 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P2, contenenti documentazione massonica relativa alle posizioni di affiliazione	» 501

Quarta mandata (13 novembre 1982)	Pag. 505
— lettera di trasmissione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri alla Commissione P2 del 1° dicembre 1982	» 507
— allegato 1: n. 12 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P2, contenenti documentazione massonica relativa alle posizioni di affiliazione	» 509
— allegato 2: n. 10 fascicoli intestati	» 513
Stralcio della delibera della Commissione P2 del 10 luglio 1984, sulla pubblicazione della documentazione acquisita	» 515
SID (fascicolo 92)	» 517
Leone Giovanni (fascicolo 19)	» 611
Bono (Buono, <i>n.d.r.</i>) Antonio (fascicolo 22)	» 633
Ragrupamento estremista (fascicolo 36)	» 645
Saragat Giuseppe (fascicolo 64)	» 701
OF Reservado P.S. (fascicolo 87)	» 705
Cellule comuniste negli enti militari (fascicolo 119)	» 713
Fallaci Oriana (fascicolo 129)	» 719
Tassan Din (fascicolo 248)	» 725
Inventario materiali via Ludovisi in uso Signorile Claudio P.S.I. (fascicolo 361)	» 741

TOMO II

L'ARCHIVIO URUGUAYANO DI LICIO GELLI

**Relazione dell'UCIGOS, del 20 giugno 1981, alla Procura della
Repubblica di Roma e di Milano.**

MODULARIO
INTERNO 1352

MCD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
UFFICIO CENTRALE

n. 224/12181/II

Roma, 20 giugno 1981

OGGETTO: - Licio GELLI.-

- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(dr. Domenico Sica)

- ROMA

- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(dr. Pier Luigi Dell'Osso e dr.
Guido Viola)

- MILANO

Per debito d'ufficio si trasmette la relazione dei
Vicequestori Patute e de Luca circa le indagini svolte
per la cattura del noto Licio Gelli in Sud America.-

IL DIRETTORE



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OGGETTO: - GELLI Licio - relazione di servizio sulla missione effettuata dal 3 al 20 giugno 1981 in Uruguay e Brasile.

I sottoscritti Vice Questori dott. Edmondo PATUTO (Interpol) e Giulio DE LUCA (Ucigos) si sono recati in missione in Uruguay ed in Brasile, per accertamenti in ordine alle vicende giudiziarie connesse al caso Gelli.

Era stato, infatti, segnalato che Licio Gelli era giunto nel decorso mese di aprile in Montevideo (Uruguay), proveniente dall'Italia, e che, sempre in aprile, il suo procuratore uruguayano aveva richiesto un certificato per importare un'autovettura dall'Italia..

Si era, altresì, appreso che nell'ultima decade di maggio era stata effettuata un'ispezione della polizia uruguayana nell'abitazione del figlio di Gelli.

In ordine a tali fatti sono stati presi, in Montevideo, diretti contatti, tramite la rappresentanza diplomatica, con funzionari della polizia giudiziaria e della polizia di sicurezza.

Subito si sono evidenziate notevoli difficoltà di poter, in tempi brevi, giungere ad una soluzione del caso, per le



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

implicazioni politiche ad esso connesse e per il quasi totale riserbo da parte degli organi di polizia interessati alla vicenda.

Comunque, d'intesa con la rappresentanza diplomatica italiana, sono state inviate a quel Ministero degli Esteri tre distinte note verbali con le quali è stata ufficialmente richiesta la diramazione delle ricerche in tutto il territorio per l'arresto del Gelli ai fini estradizionali e l'acquisizione del materiale documentale eventualmente sequestrato.

Contemporaneamente, sulla base di notizie fornite dagli organi di polizia locali e dagli accertamenti svolti direttamente dagli scriventi, sono state acquisite sul conto del Gelli le seguenti informazioni:

- Gelli Licio ha la residenza ufficiale in Montevideo (concessagli con decreto ministeriale) ed ha domicilio in Calle Juan Manuel Ferrari 1325. Allo stesso indirizzo abita anche il figlio, Maurizio, con moglie e figlio di dieci mesi.

L'abitazione è, in effetti, una grande villa, con più ingressi, sita nella zona residenziale di Carrasco, arreda



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 888

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ta lussuosamente, valutata circa 5 milioni di dollari. Nella villa sono installati i seguenti apparecchi telefonici:

- 501037 - via J.M. Ferrari 1329, intestato alla società SABI S.A.;
 - 510023 - via J.M. Ferrari 1325, intestato alla società HILLDS S.A.;
 - 500165 - via J.M. Ferrari 1316, intestato ancora al vecchio proprietario George Lawbe.
- La situazione economica di Gelli sarebbe, in Uruguay, molto florida e la città di Montevideo rappresenterebbe soltanto la base operativa sud americana delle varie attività economiche e finanziarie che il Gelli stesso svolge in Brasile, Argentina e Paraguay.

Si sottolinea al riguardo che attualmente in Uruguay, paese privo di risorse naturali e di industrie, si registra un notevole afflusso di capitali stranieri, sia per il peculiare orientamento governativo, sia per la posizione geografica, sia perché le nazioni limitrofe soffrono di altissimi tassi di inflazione e di una grave instabilità monetaria.

Gelli possiederebbe in Uruguay una ventina di appartamenti e una azienda agraria nella zona di Canelones (50 km.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 606

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

da Montevideo). Avrebbe recentemente acquistato in Paraguay una tenuta agricola di 40.000 ettari nella zona del Giaco, in cointeressenza con il noto avv. Umberto Ortolani.

Sarebbe, inoltre, azionista del Banco Finanziario Sudamericano.

- Gelli è giunto in Uruguay il 10 aprile u.s. con volo "Varig", proveniente da Roma; ha, quindi, effettuato, nello stesso mese di aprile, alcuni viaggi nei Paesi limitrofi. Successivamente, dal 1° al 4 maggio u.s., si è recato a S. Paolo del Brasile e, quindi, ha lasciato per l'ultima volta l'Uruguay il 6 maggio con volo delle ore 16 diretto a Rio de Janeiro.

Secondo il servizio di sicurezza uruguayano avrebbe utilizzato un passaporto diplomatico (sic) italiano n. 204 e un passaporto diplomatico argentino n. 004504.

- Il 28 maggio u.s. il servizio di sicurezza uruguayano ha effettuato una "ispezione" nella villa del Gelli, in via J.M. Ferrari alla presenza del figlio Maurizio, che, nell'occasione, ha chiesto l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, direttamente e, il giorno dopo, tramite l'avv. Shaw.

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nel corso dell'ispezione, in uno studiolo sistemato dietro una parete - libreria mobile, utilizzata anche a dimora saltuaria, il sig. Castiglioni, dirigente il servizio di sicurezza, ha rinvenuto numeroso materiale documentale, che è stato fotocopiato e quindi trasmesso direttamente al Ministero dell'Interno.

Durante l'operazione, il Gelli ha effettuato una chiamata telefonica dal n. 2758080. Secondo il servizio di sicurezza uruguayano, la telefonata proveniva da una città del Messico, non individuata.

- Nel mese di marzo Gelli - tramite il suo procuratore sig. Luis Fernando Fugasot, ha chiesto l'introduzione temporanea in Uruguay di una autovettura straniera, in esenzione doganale. Tale autorizzazione gli è stata negata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, stante la sua residenza legale in Uruguay.

L'autovettura in argomento è rimasta bloccata fino ai primi del corrente mese nel porto di Montevideo e, quindi, è stata affidata alla casa di Trasporti Villalonga, con sede in Buenos Ayres (Argentina), Calle Valcarse 473 - telefono 337541/49;

- Secondo notizie fornite dagli stessi servizi di sicurezza,



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Maurizio Gelli/ starebbe per trasferirsi con la famiglia nel Paraguay.

Si fa presente che tutti gli accertamenti intesi al rintraccio ed all'arresto del Gelli sono stati estesi, attraverso le rappresentanze diplomatiche italiane in Argentina e in Brasile, alle polizie di questi ultimi Paesi.

Per quanto attiene alle ricerche in Brasile, quella polizia ha confermato l'ingresso del Gelli in quel paese dopo il 6 maggio, ma ha fatto conoscere di non sapere se risulta successivamente uscito. Al riguardo sono tuttora in corso accertamenti.

Gli scriventi hanno segnalato alla polizia brasiliana che, oltre il già noto appartamento di Avenida Atlantica (altura di Leme 270/Appartamento 1602 - tel. 2950740) - che sarebbe attualmente occupato dalla figlia Maria Grazia, coniugata con il medico Luciano Donnini - il Gelli sarebbe proprietario di altro appartamento in Botafogo (rione di Rio) ed avrebbe scritto, dall'Italia, ai seguenti indirizzi:

- Caixa Postal 510 Rio;
- Rua São Joaquin 138 Caixa Postal 5 348 S. Paolo.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Come dianzi accennato, sono emersi collegamenti tra Gelli ed Ortolani in Uruguay; sul conto di quest'ultimo sono state raccolte alcune informazioni che, qui di seguito, si trascrivano:

- Ortolani Umberto, nato a Roma il 31.5.1913, coniugato con Cicchitti Marcella, residente a Montevideo, Costa Rica y Carlos Saenz, è in possesso di passaporto C 877617 rilasciatogli dall'Ambasciata d'Italia in Montevideo il 5.1.1978, con validità di 5 anni.

Pur figurando come giornalista, è il maggior azionista del Banco Finanziario Sudamericano S.A. (Bafi Sud) - (Financiero Sudamericano y Banco de Paysandù), con sede in Montevideo, Rincon 542; dal 14 luglio 1979 è anche accredita-to, in Uruguay, come Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta.

Ha quattro figli: il maggiore Amèdeo, nato a Roma il 29 agosto 1939, presidente della Voxon, risiede in Italia. Gli altri, invece, risiedono in Montevideo e precisamen-
te:

- Piero Maria, nato a Roma il 16 febbraio 1941, coniugato con Argenton Paola, residente a Montevideo, Carlos Saenz 6510, industriale, in possesso di passaporto n. 6328478/5580, rilasciato dal Consolato Generale di Porto Alegre



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- il 29 aprile 1970 e rinnovato per 5 anni dall'Ambasciata in Uruguay il 9 giugno 1975;
- Mario, nato a Roma il 15 marzo 1945, coniugato con Grondona Maria Mercedes, residente a Montevideo - Potosi 1936, laureato in economia e commercio, titolare di passaporto F/383223/510 rilasciato dall'Ambasciata in Uruguay il 2 giugno 1980 e valido sino al 26 marzo 1984;
 - Gabriele, nato a Roma il 23.5.1951, titolare di passaporto n. F.383510 rilasciato dall'Ambasciata (nulla osta Questura di Roma) il 23 ottobre 1980, valido per 5 anni.

20 giugno 1981

(dr. Edmondo Patuto)

(dr. Giulio de Luca)

Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri,
onorevole Colombo, del 17 dicembre 1981.

Risposta del Ministro degli affari esteri del 2 gennaio 1982.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Roma, 17 DIC. 1981

Prot.n. 058 /C.P2

All'On. Emilio COLOMBO
Ministro degli Affari Esteri
Farnesina
Foro Italico
00194 R O M A

Caro Ministro,

la Commissione d'inchiesta da me presieduta ritiene di essenziale interesse ai fini dei propri lavori poter venire a conoscenza dei risultati delle perquisizioni domiciliari operate dalle autorità uguruayane a carico di Licio Gelli.

Ti sarò pertanto grata per gli urgenti passi che vorrai compiere, nelle forme opportune, per rendere possibile alla Commissione l'acquisizione in copia o la visione diretta del materiale sequestrato in tale occasione.

In attesa di un Tuo riscontro, Ti porgo i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(On. Tina Anselmi)

RISERVATA

049/5122

Il Ministro degli Affari Esteri
 27 GEN. 1982
 Prot. N. 163/C.A2

Roma, - 2 GEN. 1982

In. P. Anselmi,
 rispondo alla tua del 17 dicembre u.s. per informarti che già nel giugno scorso la nostra Ambasciata a Montevideo, nel quadro di una missione effettuata colà da due funzionari del Ministero dell'Interno, aveva chiesto alle Autorità uruguayane di mettere a nostra disposizione le carte sequestrate al Signor Gelli.

Sia a quell'epoca che in occasione di successive sollecitazioni da parte della nostra Ambasciata, gli uruguayani risposero che la questione era allo studio.

A seguito della tua lettera abbiamo dato istruzioni all'Ambasciata di compiere un nuovo passo. Questo è stato effettuato il 24 dicembre u.s. ottenendo l'assicurazione che una decisione sarebbe stata sollecitata.

Ritengo per altro necessario precisarti che le Autorità uruguayane affermano di possedere solo le fotocopie delle carte rinvenute nella casa del Signor Gelli che, a loro dire, non sarebbero mai state rimosse ma solo fotocopiate e messe sotto sigillo sul posto.

.....

./.

On. Tina ANSELMI
 Presidente della Commissione
 Parlamentare d'Inchiesta sulla
 Loggia Massonica P2
 Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

R O M A

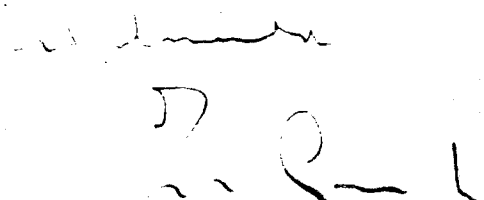
Il Ministro degli Affari Esteri

Aggiungo che questo materiale, pare a causa delle multiformi attività del Signor Gelli in Uruguay, è stato custodito con la massima riservatezza. Tanto è vero che la nostra Ambasciata a Montevideo, visti anche i precedenti, teme che quelle Autorità non siano molto disponibili a venire incontro al nostro desiderio.

In queste circostanze mi domando se non convenga riformulare la nostra richiesta, per esempio limitandola ai carteggi che concernono cittadini italiani, o suggerendo l'ipotesi che qualche membro della Commissione si rechi a Montevideo per esaminare dette carte assieme agli uruguayani, chiedendo poi di acquisire solo quelle pertinenti alle indagini della Commissione.

Posta infatti la riluttanza uruguayana, ritengo opportuno studiare qualche più precisa forma di intervento intesa a conseguire l'obiettivo e, al tempo stesso, a prevenire l'ipotesi di una risposta negativa di fronte ad una richiesta emessa da una Commissione Parlamentare italiana.

Ma, data appunto la primaria competenza della tua Commissione in materia, sarò lieto di conoscere il tuo pensiero.

Handwritten signature and initials, likely of the Minister of Foreign Affairs, in dark ink.

Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri,
onorevole Colombo, del 26 gennaio 1982.

Risposta del Ministro degli affari esteri del 1° febbraio 1982.

Altra lettera del Ministro degli affari esteri del 5 febbraio 1982.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2*

Il Presidente

Roma, 26 GEN. 1982

Prot.n. 155 /CP2

Onorevole Ministro,

prendo atto di quanto mi comunichi circa i passi esperiti dal Ministero degli esteri per prendere visione delle carte sequestrate dalle autorità uruguayane presso la villa del Sig. Gelli. Tenendo conto della posizione assunta dalle autorità di quel paese ritengo, confortata in ciò dal parere della Commissione, che una possibile soluzione potrebbe essere trovata nel consentire ad una rappresentanza della Commissione di prendere visione in loco dei documenti attinenti a cittadini italiani in relazione alla loggia massonica P2.

Qualora il Ministero degli esteri potesse positivamente esperire tale tentativo una delegazione della Commissione potrebbe immediatamente recarsi sul posto per eseguire la indagine indicata.

Affido questa nostra proposta alla Tua prudente valutazione e rimango in attesa di una Tua nota in merito.

Colgo l'occasione per inviarti i migliori saluti.

(On. Tina Anselmi)

Onorevole Emilio COLOMBO
Ministro degli Affari Esteri

R O M A

- 4 FEB. 1982

Prot. N. 216/C.P2

Il Ministro degli Affari Esteri

099/5253

Roma, 1 FEB. 1982

R I S E R V A T O

Emilio Colombo

rispondo alla Tua lettera del 26 gennaio corrente n. 155/CP2 per assicurarti che sono state impartite istruzioni alla nostra Ambasciata in Montevideo affinché richieda a quelle Autorità che qualche esponente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 sia autorizzato a prender visione, in loco, dei documenti attinenti a cittadini italiani sequestrati nell'abitazione del Signor Licio Gelli.

Nell'assicurarti che non mancherò di comunicarti al più presto la risposta uruguaiana, colgo l'occasione per formularTi i migliori saluti.

(Emilio Colombo)

R I S E R V A T O

On.le Tina ANSELMINI
Il Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sulla
Loggia massonica P2
CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO DELLA
REPUBBLICA

R O M A

Il Ministro degli Affari Esteri

099/5350

R I S E R V A T O

Roma, 5 FEB. 1982

gentile Amica,

faccio seguito alla mia del 1 febbraio scorso n.099/5253 riguardante la richiesta alle Autorità uruguayane di consentire ad una rappresentanza della Commissione da Te presieduta di prender visione, in loco, dei documenti sequestrati nell'abitazione del Signor Licio Gelli, relativi a cittadini italiani.

A tale proposito Ti informo che in un incontro del 5 febbraio corrente il nostro Ambasciatore in Montevideo ha formulato la richiesta in parola al Ministro degli Esteri uruguayano il quale, nel sottolineare che il caso investe la competenza di altri Dicasteri, si è riservato di comunicare una risposta dopo aver sottoposto la questione alle decisioni del Presidente della Repubblica.

In attesa di poterTi comunicare ulteriori notizie, colgo l'occasione per rinnovarTi i migliori saluti.

E
(Emilio Colombo)

R I S E R V A T O

On.le Tina Anselmi
Il Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sulla
Loggia Massonica P2
CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO DELLA
REPUBBLICA

R O M A

24 FEB. 1982

Prot. N. 256/CP2

Lettera del Presidente Anselmi al Ministro degli affari esteri,
onorevole Colombo, del 23 dicembre 1982.

Risposta del Ministro degli affari esteri del 31 dicembre 1982.

Altra lettera del Ministro degli affari esteri del 22 gennaio 1983.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 23 DIC. 1982
Prot. n. 1194 /CP2

On. Emilio COLOMBO
Ministro degli Affari Esteri
Farnesina

- R O M A -

Onorevole Ministro,

in data 5 febbraio 1982, Ella rispondeva ad una richiesta della Commissione da me presieduta dando conto dei passi compiuti, su Sue istruzioni, dalla nostra rappresentanza diplomatica a Montevideo in ordine alla possibilità di conoscenza da parte di questa Commissione del contenuto dell'archivio sequestrato a Licio Gelli in Uruguay.

Poiché tale risposta riferiva che il Ministero degli Esteri uruguayano aveva fatto riserva di comunicare le definitive decisioni "dopo aver sottoposto la questione alla Presidenza della Repubblica", chiedo di conoscere se sia stata appurata l'attuale posizione della suprema autorità politica di quel paese in relazione alla questione, in considerazione delle possibili evoluzioni determinatesi negli indirizzi di politica interna ed estera del paese sudamericano.

Tenendo conto dell'imminente scadenza del termine fissato dalla legge istitutiva ai lavori della Commissione (8 marzo 1983), Le sarò grata se potrà fornire una sollecita risposta alle esigenze istruttorie indicate.

La prego gradire i migliori saluti unitamente agli auguri per le prossime festività.

(On. Tina Anselmi)

COMM. P2
000438
RISERVATO

099/7521

Il Ministro per gli Affari Esteri

Roma,

31 DIC. 1982

COMM. P2

000438

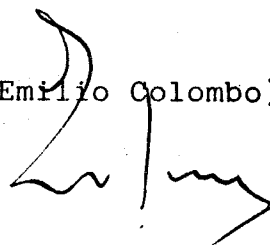
RISERVATO

Onorevole Presidente,

rispondo alla Sua lettera del 23 dicembre scorso per assicurarLa di aver sollecitato la nostra Ambasciata a Montevideo ad accertare l'attuale posizione delle massime autorità uruguayane in merito alla richiesta che la Commissione da Lei presieduta esamini la documentazione sequestrata nell'abitazione del Sig. Licio Gelli in quella città.

Mi riservo pertanto di comunicarLe tempestivamente i risultati dell'accertamento richiesto alla nostra Rappresentanza e colgo l'occasione per formularLe a mia volta i migliori auguri per il nuovo anno.

(Emilio Colombo)



On.le Tina ANSELMINI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sulla
Loggia Massonica P2

CAMERA DEI DEPUTATI-
SENATO DELLA REPUBBLICA

R O M A

prot. n. 1217 / c. P2

11.1.83

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Il Ministro per gli Affari Esteri

Roma,

0265
22 GEN 1983

000449

RISERVATO

Onorevole Presidente,

faccio seguito alla mia lettera del 31 dicembre 1982 per informarla che la nostra Ambasciata a Montevideo ha testé comunicato di aver provveduto a interessare ulteriormente quelle competenti Autorità, in merito alla richiesta che la Commissione da Lei presieduta prenda visione dei documenti sequestrati in quella città nell'abitazione del Sig. Licio Gelli.

Nei prossimi giorni è previsto, al fine di un nuovo sollecito, un incontro del nostro Ambasciatore con il Direttore Generale degli Affari Politici di quel Ministero degli Esteri, il quale tratta personalmente la questione. Nel comunicare quanto precede, la nostra Ambasciata ha peraltro fatto presente che le Autorità uruguayane hanno già due volte affermato ufficialmente l'inesistenza di qualsiasi materiale in relazione alla perquisizione effettuata nell'abitazione del Sig. Gelli, negando inoltre di aver sequestrato nell'occasione materiale d'archivio.

Nel riservarmi di comunicarle le ulteriori notizie che perverranno in merito, mi è gradita l'occasione per inviarle i miei più cordiali saluti.

L. Anselmi

On.le Tina ANSELMI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sulla
Loggia Massonica P2

Camera dei Deputati
Senato della Repubblica

R O M A

Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Fanfani, dell'11 gennaio 1983.

Risposta del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 1983.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P.2

Il Presidente

Roma, 11 gennaio 1983

Prot. Ris. C.P2/1

Sen. Amintore FANFANI
Presidente del Consiglio
dei Ministri
Palazzo Chigi

- R O M A -

Onorevole Presidente,

in contatti da me presi a suo tempo, in qualità di presidente di questa Commissione, con il Suo predecessore, sen. Giovanni SPADOLINI, questi ebbe a dichiararmi ufficialmente, nella sua responsabilità costituzionale, che documenti pervenuti in possesso dei Servizi informativi italiani, e provenienti dal sequestro operato dalle autorità dell'Uruguay nel domicilio di Licio Gelli, dovevano, per sua precisa disposizione, essermi personalmente e riservatamente trasmessi, restando io vincolata verso qualunque altra persona al mantenimento in proposito del più rigoroso segreto.

Chiedo ora a Lei di volermi comunicare formalmente se Ella fa propria e riconferma, in relazione ai documenti già pervenuti, la decisione assunta dal Suo predecessore, nonché di precisare le disposizioni operative conseguentemente da Lei impartite ai Servizi informativi per l'esecuzione delle Sue decisioni.

Con i più cordiali saluti.

(On. Tina Anselmi)

COMM. PE
000431
SEGRETO

5

RISERVATISSIMO

COMM. P2 6

000631

SEGRETO

000631

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

Roma, lì 12 gennaio 1983

SP/19/207

Gentile Presidente,

in riferimento a quanto Ella mi ha prospettato nella Sua lettera di ieri, 11 corrente, circa l'uso del materiale "del sequestro operato dalle Autorità dell'Uruguay nel domicilio di Licio Gelli", pervenuto in possesso dei Servizi di informazione italiani e fattole trasmettere dal Presidente Giovanni Spadolini, non vi può essere dubbio che il materiale stesso sia stato rimesso a Lei proprio nella Sua qualità di Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.

In conseguenza il carteggio in parola può essere esibito ai componenti della Commissione i quali sono del resto, come Lei, vincolati al segreto dell'art.6 della legge istitutiva. Vedrà quindi Ella stessa le cautele da adottare al riguardo.

Qualora altri documenti della stessa natura di quelli citati dovessero pervenire ai nostri Servizi di informazione, pur nel rispetto delle leggi vigenti, saranno da me prese decisioni coerenti con quanto sopra espostole.

Con viva cordialità

On.le D.ssa Tina ANSELMI
Presidente della Commissione
parlamentare di inchiesta
sulla Loggia massonica P.2
Camera dei Deputati
= ROMA =

RISERVATISSIMO

Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Fanfani, del 26 gennaio 1983.

Risposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i servizi di informazione e sicurezza, onorevole Zolla, del 31 gennaio 1983.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2
Il Presidente

RISERVATA PERSONALE

ALL. A COMP 2
~~000456~~
SEGRETO

Roma, 26 GEN. 1983

Prot. Ris. 6 /C.P2

Sen. Amintore FANFANI
Presidente del Consiglio
dei Ministri
Palazzo Chigi

- R O M A -

Onorevole Presidente,

in riferimento ai documenti messi a disposizione della Commissione a seguito della Sua lettera del 12 gennaio scorso è stata ipotizzata, anche in ambienti parlamentari, l'eventualità che nel materiale in questione siano inclusi anche documenti di provenienza ex SIFAR che avrebbero dovuto essere distrutti secondo un preciso voto del Parlamento.

A nome della Commissione e considerato l'interesse e la competenza in materia del Governo, Le chiedo pertanto di voler cortesemente fornire ogni elemento che valga a chiarire se fra i documenti di cui si è detto ne esistano o meno alcuni di provenienza ex SIFAR - avendo riguardo alla distinzione tra quelli che avrebbero dovuto essere distrutti e gli altri - e comunque di provenienza dai servizi di informazione.

Con l'occasione Le sarò grata se vorrà disporre per l'invio della copia materiale di tutti i documenti provenienti dall'Uruguay ancora giacenti presso il SISMI e da questo messi a disposizione della Commissione per la consultazione, come risulta dalla lettera in data 06 novembre 1982 del generale Lugaresi.

Le chiedo infine, sempre a nome della Commissione, di voler attivare i competenti settori del Governo affinché attraverso ogni possibile iniziativa possa acquisirsi il materiale che tuttora risulterebbe in Uruguay come facente parte del cosiddetto "archivio Gelli".

La prego gradire i migliori saluti.

(On. Tina Anselmi)



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
per i Servizi di Informazione e Sicurezza*

SP/55/207

All. 1

On. Presidente,

per incarico dell'On. Presidente del Consiglio, rispondo alla Sua lettera n. 6/C P2 del 26 u.s., concernente il cosiddetto archivio Gelli, posto a disposizione di codesta Commissione.

In relazione alla richiesta intesa a conoscere se, nella documentazione trasmessa, siano compresi documenti che provengano dai Servizi di informazione, Le trascrivo quanto ha testualmente comunicato al riguardo il Direttore del Sismi:

"Il carteggio di Licio Gelli di cui al foglio cui faccio seguito è stato sottoposto ad attento esame al fine di valutarne la provenienza, sia per i riflessi di carattere penale sia per quelli concernenti la sicurezza.

Il risultato di tale esame può essere così sintetizzato:

a. su 1248 fogli costituenti l'intero carteggio:

- n. 7 fogli, pari allo 0,56%, potrebbero essere, per tecnica espositiva, contenuto e data, di provenienza fascicoli SIFAR distrutti nel 1974 (trattasi peraltro di mera ipotesi, data l'avvenuta distruzione degli originali);

On. Tina Anselmi
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

R O M A

COMM. P2

000656

SEGRETO

(1)

Roma, 31 GEN 1983

RISERVATA



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
per i Servizi di Informazione e Sicurezza*

~~COMMITTEE~~
000456
SEGRETO
(2)

- 2 -

- n. 89 fogli, pari al 7,13%, sono risultati, dal riscontro effettuato con gli originali custoditi nell'archivio del Servizio, copie di documenti SID. Essi appartengono a due fascicoli (n. 92, intestato al "S.I.D.", e n. 36, intestato "Raggruppamenti estremisti"), articolati rispettivamente in n. 14 e n. 2 atti. In allegato, specchio dettagliato di corrispondenza tra i documenti in possesso di Gelli e quelli originali del SID;
- b. i rimanenti 1152 fogli appartengono a carteggio di produzione diretta dell'interessato, o proveniente da altre fonti, non meglio individuate".

Soggiungo che i fogli di possibile provenienza del soprappreso Sifar fanno parte del fascicolo n. 19 dell'elenco Gelli, costituito, complessivamente, da n. 28 fogli. Essi riguardano gli argomenti n. 1 (un foglio), n. 7 (quattro fogli) e n. 8 (due fogli).

Circa la seconda richiesta, intesa ad ottenere l'invio "di tutti i documenti provenienti dall'Uruguay ancora giacenti presso il Sismi", essa è frutto di un equivoco. Come il Direttore del Sismi ebbe già a comunicare con la lettera del 26 novembre scorso, cui Ella fa riferimento (pag.3), tutto il carteggio Gelli di cui il Sismi è venuto in possesso è stato già trasmesso a codesta Commissione, tramite il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Il gen. Lugaresi ha confermato che nessun altro documento è pervenuto,



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
per i Servizi di Informazione e Sicurezza*

COMM. P2
000456
SEGRETO

- 3 -

né prima né dopo il 26 novembre, e che presso il Sismi non esiste altro che una copia completa del carteggio già inviato.

Quanto, infine, alla richiesta formulata con il penultimo capoverso della Sua lettera, Le assicuro che saranno impartite direttive ai "competenti settori" affinché vogliono assumere ogni opportuna iniziativa intesa a verificare se, ed a quali condizioni, esista tuttora la possibilità di acquisire il restante materiale dell'archivio Gelli.

Prima, peraltro, di disporre in tal senso, tornerà gradito conoscere se codesta Commissione - avuto riguardo alla ipotesi formulata dal gen. Lugaresi a pag. 5 della ripetuta lettera del 26 novembre, secondo la quale la cessione del materiale "potrebbe nascondere qualche interesse dei consegnatari" se non, addirittura, "essere pilotata dal consegnatario originario" - ritenga egualmente che l'acquisizione della restante parte del carteggio sia idonea ad apportare un utile contributo agli accertamenti che la Commissione stessa è chiamata a svolgere, ai sensi della legge che l'ha istituita.

In attesa di cortesi comunicazioni al riguardo, Le porgo i miei migliori saluti

Michele Colle

SPECCHIO DI CORRISPONDENZA TRA I DOCUMENTI IN POSSESSO DI LICIO GELLI E QUELLI ORIGINALI DEL SID

COM. 12
000456
SEGRETO

Documenti in possesso di Licio GELLI	Corrispondente del SID		Classifica di segretezza originaria	O G G E T T O
	Nr. dei fogli	Protocollo		
Nr. distintivo del fascicolo				
Fascicolo SID n. 92 di cui:	94 di cui:			
Atto 1	1	2622	Segreto	Attività dell'Ambasciatore Vilaseca Forné-Salvador.
Atto 3	2	5328	Segreto	Contatti tra PSI e PAK - Italia nonché extraparlamentarismo di sinistra.
Atto 4	1	Appunto	Riservato	Situazione finanziaria di LOTTA CONTINUA.
Atto 5	5	Appunto	Riservato	Rapporti tra PSI e PAK (Movimento Panellenico di liberazione)
Atto 7	2	Z/1126/IV	Segreto	Raccolta di fondi in favore della resistenza cilena da dei diplomatici cubani a Roma.
Atto 8	2	8342	Riservato	Gruppo "IL MANIFESTO". Finanziamenti.
Atto 9	1	04/17063/R/4	Riservato	Mosca - Riunione operatori economici italiani.
Atto 14	8	Appunto	Non classificato	Rapporti PSI - Fuoruscitismo greco.

Documenti in possesso di Licio GELLI		Corrispondente del SID		Classifica di segretezza originaria	D G G E T O 000456 SEGRE
Nr. distintivo del fascicolo	Nr. dei fogli	Protocollo	Data		
Atto 15	2	Appunto	30.06.73	Riservato	Finanziamenti de "IL MANIFESTO". Contatti tra PSI ed extraparlamentari di sinistra. Trasferimento all'estero di valuta italiana a favore della resistenza cilena. Federazione italiana volontari della libertà (F.I.V.L.). Rivista "CITTÀ SPAZIO" Casa Editrice Lerici. Sovvenzioni del PSI a favore del PAK (Movimento Panellenico di Liberazione).
Atto 19	4	Appunto	16.06.73	Non classificato	
Atto 20	3	Appunto	12.02.74	Segreto	
Atto 26	1	Appunto	28.06.72	Riservato	
Atto 27	2	Appunto	18.11.73	Non classificato	
Atto 29	2	Appunto	29.03.73	Non classificato	
fascicolo Raggruppamento estremisti n. 36 di cui:	53 (di cui 2 copertine)				
Atto 1 (a)	30	Studio n. 225	Marzo 971	Riservato	L'azione estremista in Italia e le "Organizzazioni Paramilitari".
Atto 2	21	Sintesi di "bozza" senza numero di "STUDIO"	Gennaio 74	Riservato	Monografia "Raggruppamento estremisti".
(a) Il predetto atto risulta integrato da due elenchi di movimenti extraparlamentari, tratti da altro documento del SID, di fianco specificato.		Studio n. 223	Dicembre 1970	Riservato	Movimenti extraparlamentari in Italia.

158

Informativa del Comando generale dell'Arma dei carabinieri (generale Giuseppe Richero) alla Commissione P 2 dell'8 febbraio 1983.



COMM. PL
000466
SEGRETO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Il Reparto - SM - Ufficio Studi e Coordinamento Operativo

N. 20293/140-15-23 di prot.

Roma, 8 febbraio 1983

OGGETTO: Documenti in possesso di Licio GELLI.

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ROMA

Seguito f.n. 20293/140-15-4 "S" in data 1 dicembre 1982.

1. Il Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Militare - ai sensi dell'art. 9, terzo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801- ha riferito che dalle verifiche effettuate sui documenti trasmessi con la lettera a seguito è risultato quanto segue:
 - a. tra i documenti contenuti nel fascicolo intestato "SID", contraddistinto dal n. 92 e composto complessivamente da 94 fogli raggruppati in 30 atti progressivamente numerati, quelli contraddistinti dai nn. 1 - 3 - 4 - 5 - 8 - 9 - 14 - 15 - 19 - 26 - 27 e 29 costituiscono fotocopie integrali di originali custoditi agli atti del Servizio, depurate dagli elementi di identificazione (protocollo, data, classifica di segretezza, ecc.), e quelli contraddistinti dai nn. 7 e 20 costituiscono, invece, trascrizione di altri documenti originali del SID stesso;



Doc. n. 1332/CP2

./.

b. tra i documenti contenuti nel fascicolo intestato "Raggruppamenti Estremisti" contraddistinto dal n.36 e composto complessivamente da 53 fogli raggruppati in due atti:

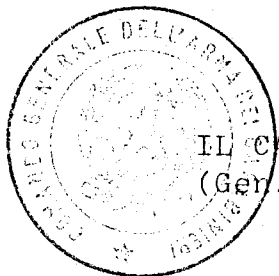
- n. 1 "L'azione estremista in Italia e le organizzazioni paramilitari";
- n. 2 "Note sui movimenti extraparlamentari di sinistra", il primo atto è la trascrizione integrale del documento originato dal SID, integrato da due elenchi di movimenti extraparlamentari di destra e di sinistra, tratti anche essi da un altro documento del SID.

Il secondo atto, invece, appare la "sintesi" di una "bozza" di "STUDIO", non protocollata nè firmata, nè diramata, esistente nell'archivio del Servizio.

2. In allegato, prospetto nel quale è indicata la corrispondenza tra i singoli atti del carteggio in possesso di Licio GELLI e quelli originati dal SID, completi di numero di protocollo (ove esistente), della data, della classifica di segretezza e dell'oggetto.
3. Il citato Servizio si è riservato di comunicare i riscontri che dovessero emergere in ordine all'eventuale coinvolgimento di elementi del SISMI o già appartenenti ai disciolti SIFAR/SID.

4. Ravvisando nel fatto possibili estremi di reato si è provveduto ad interessare il Comandante del Nucleo Carabinieri di P.G. di Roma per gli sviluppi di competenza, d'intesa con l'Autorità Giudiziaria competente.

5. Per quanto di eventuale interesse.



d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Giuseppe Richero)

Allegato al f.n. 20293/140-15-23
in data 7 febbraio 1983 del Comando
Generale CC - Ufficio S.C.O.

SPECCHIO DI CORRISPONDENZA TRA I DOCUMENTI IN POSSESSO DI LICIO GELLI E QUELLI ORIGINATI DAL SID

Documenti in possesso di Licio GELLI f. distintivo di fascicolo	Nr. dei fogli	CORRISPONDENTE DEL SID		Classifica di Segretezza originaria	O G G E T T O
		Protocollo	Data		
ascicolo SID n.92 i cui:	94 di cui:				
Atto 1	1	2622	01.04.74	Segreto	Attività dell'Ambasciatore Vileseca Forné Salvador
Atto 3	2	5328	13.06.73	Segreto	Contatti tra PSI e PAK - Itali nonché extraparlamentarismo di sinistra.
Atto 4	1	Appunto	15.05.73	Riservato	Situazione finanziaria di LOTTI CONTINUA.
Atto 5	5	Appunto	20.06.73	Riservato	Rapporti tra PSI e PAK (Movimento Panellenico di Liberazione)
Atto 7	2	Z/1126/IV	08.02.74	Segreto	Raccolta di fondi in favore della resistenza cilena da dei diplomatici cubani a Roma.
Atto 8	2	8342	09.08.73	Riservato	Gruppo "IL MANIFESTO". Finanziamenti.
Atto 9	1	04/17063/R/4	08.11.72	Riservato	Mosca - Riunione operatori economici italiani.
Atto 14	8	Appunto	25.01.73	Non classificato	Rapporti PSI - Fuoruscitismo greco.
Atto 15	2	Appunto	30.06.73	Riservato	Finanziamenti de "IL MANIFESTO"
Atto 19	4	Appunto	16.06.73	Non classificato	Contatti tra PSI ed extraparlamentari di sinistra.
Atto 20	3	Appunto	12.02.74	Segreto	Trasferimento all'estero di valuta italiana a favore della resistenza cilena.

segue allegato al f.n. 20293/140-15-23
in data 7 febbraio 1983 del Comando
Generale CC - Ufficio S.C.O..

- 2 -

Documenti in possesso di Licio GELLI distintivo fascicolo	CORRISPONDENTE DEL SID		Classifica di Segretezza originaria	O G G E T T O
	Nr. del fogli	Protocollo		
Atto 26	1	Appunto	Riservato	Federazione italiana volontari della libertà (F.I.V.L.)
Atto 27	2	Appunto	Non classificato	Rivista "CITTA' SPAZIO" Casa Editrice Lerici.
Atto 29	2	Appunto	Non classificato	Sovvenzioni del PSI a favore de PAK (Movimento Panellenico di Liberazione).
scicolo Raggruppa- nti estremisti 36 di cui :	53 (di cui 2 copertine)			
Atto 1 (a)	30	Studio n. 225	Riservato	L'azione estremista in Italia e le "Organizzazioni Paramilitari"
Atto 2 (b)	21	Bozza di studio (senza numero)	Riservato	Monografia "Raggruppamenti estremisti".
a) Il predetto atto risulta integrato da due elenchi di movimenti extraparlamentari, tratti da altro documento del SID, di fianco specificato.		Studio n. 223	Riservato	Movimenti extraparlamentari in Italia.
b) L'atto si presenta come una "sintesi" di "bozza" di "studio" (senza numero di protocollo e non firmata) custodita negli archivi del Servizio, e non diramata.		Dicembre 70		

Lettera del Presidente Anselmi all'onorevole Zolla del 15 febbraio 1983.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Inchiesta

sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 15 febbraio 1983

Prot. n. 1347 /C.F2

Gentile Sottosegretario,

in relazione al materiale proveniente dal sequestro effettuato in Uruguay presso la residenza del signor Licio Gelli, la Commissione, che ho l'onore di presiedere, conferma di essere in attesa all'acquisizione dei documenti in questione attinenti alla materia dell'inchiesta, che verranno quindi sottoposti alle opportune valutazioni istruttorie sia in ordine alla congruità sia in ordine alla attuabilità.

La prego gradire i migliori saluti.

(On. Tina Anselmi)

On. Michele ZOLLA
Sottosegretario di Stato

R o m a

GDC/pe

Lettere del Ministro degli affari esteri, onorevole Colombo, al
Presidente Anselmi dell'11 febbraio 1983 e del 23 marzo 1983.

Il Ministro per gli Affari Esteri

prot. n. 1345/e.P2



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

0486

Roma, 11 FEB 1987

~~SECRET~~

RISERVATO

000470

Gentile Presidente,

sulla questione dei documenti di cui la Commissione Parlamentare d'Inchiesta ha chiesto di poter prendere visione permane una situazione di contrasto fra la prima versione fornitaci dalle Autorità uruguayane e quella di cui facevo stato nella mia lettera del 23 gennaio u.s..

Sarebbe stato bene che tale contrasto Le fosse stato meglio illustrato nella lettera di cui sopra, forse troppo sintetica; lo faccio comunque adesso.

Le notizie circa la documentazione esistente nell'abitazione di Licio Gelli in Montevideo, che non sarebbe stata rimossa ma solo fotocopiata e sigillata sul posto, trapelarono subito dopo il sopralluogo che venne effettuato dalla Polizia in data 29 maggio 1981. Tali notizie furono confermate al Dottor De Luca della UCIGOS dal funzionario uruguayano che aveva materialmente effettuato la riproduzione e, il 12 giugno 1981, da quel Ministro degli Interni, Generale Trinidad, durante un colloquio con il predetto Dottor De Luca e il Dottor Patuto, Capo dell'Interpol italiana, che si erano recati a Montevideo non appena appresasi la notizia della perquisizione effettuata nella villa del Gelli.

./..

Onorevole Tina ANSELMINI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati
Senato della Repubblica
R O M A

Ministro per gli Affari Esteri

In tale occasione il Generale Trinidad affermò che la decisione circa la disponibilità del materiale stesso sarebbe stata adottata collegialmente da quel Governo "in tempi imprecisabili e comunque non brevi".

Su tali presupposti sono stati svolti tutti i nostri interventi tendenti ad acquisire la disponibilità del citato materiale o eventualmente di prenderne visione, in adesione alla richiesta della Commissione Parlamentare da Lei presieduta.

Il 5 febbraio 1982 il Ministro degli Esteri Valdes Otero assicurò al nostro Ambasciatore che avrebbe sottoposto quest'ultima richiesta alla decisione del Presidente della Repubblica uruguayano.

Con nota datata 6 giugno 1982, il Ministero degli Affari Esteri uruguayano, nel rispondere ad una richiesta di rogatoria del Tribunale Penale di Roma inviata direttamente dal nostro Ministero di Grazia e Giustizia, confermava l'effettuazione di una perquisizione nell'abitazione di Licio Gelli, affermando peraltro, per la prima volta, che "non consta sia stato sequestrato materiale alcuno". Come è prassi, la nota in questione è stata inoltrata dalla Ambasciata in Montevideo direttamente al nostro Ministero di Grazia e Giustizia. La versione in essa contenuta, poiché negava l'esistenza di materiale sequestrato (mentre ignorava quello fotocopiato), con ciò stesso forniva una precisa indicazione del cambiamento di indirizzo delle Autorità uruguayane. Questo fu confermato ed evidenziato il 27 settembre 1982 dallo stesso Ministro degli Interni, Generale Trinidad, che, attraverso il proprio Capo di Gabinetto, fece dire al nostro Incaricato d'Affari che "non esiste materiale o documentazione da consegnare a chicchessia".

Ministro per gli Affari Esteri

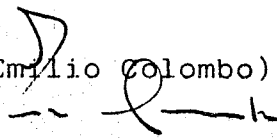
Il contrasto rilevato fra le affermazioni uruguayane corrisponde pertanto ad un effettivo mutato atteggiamento di quel Ministro degli Interni, presso cui peraltro la nostra Ambasciata continua ad insistere tramite l'obbligatorio canale di quel Ministero degli Esteri. La tendenza delle Autorità di Montevideo ad accreditare l'inesistenza del materiale richiesto, mentre rappresenta un notevole passo indietro rispetto alle precedenti dichiarazioni del Ministro degli Interni e del Ministro degli Esteri, sembra dimostrare che il Governo di Montevideo, non volendo, evidentemente, mettere formalmente a nostra disposizione il materiale da noi richiesto, ma non desiderando darci una risposta negativa, afferma che il materiale in questione non esiste.

Il nostro Ambasciatore a Montevideo, ricevuto il 7 c.m. dal Direttore Generale degli Affari Politici del Ministero degli Esteri uruguayano, gli ha reiterato l'interesse del Governo italiano, della Commissione Parlamentare e della Magistratura a disporre o almeno a visionare la documentazione rinvenuta nell'abitazione del Sig. Gelli, facendo rilevare la contraddizione fra le dichiarazioni originali del Generale Trinidad e quelle successive.

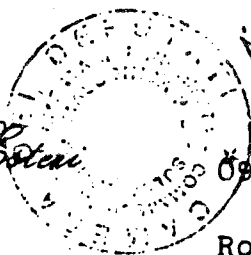
Il Direttore Generale ha assicurato che avrebbe sollevato la questione col Ministro Trinidad non appena il medesimo tornerà da un giro di visite nell'interno del Paese.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

(Emilio Colombo)



Il Ministro per gli Affari Esteri

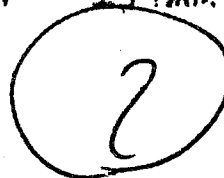


inf. n. 1481/e.P2

099/2/64810

Roma,

23 MAR. 1983



Gentile Presidente,

nella mia lettera n.099/2/486 dell'11 febbraio 1983, nel riassumere l'esito degli interventi via via svolti dal nostro Ambasciatore a Montevideo per il recupero della documentazione esistente nell'abitazione del Signor Gelli, Le avevo segnalato l'ultimo passo effettuato il 7 febbraio u.s., con il quale era stato ribadito l'interesse italiano ad ottenere detta documentazione o almeno a prenderne visione ed era stata fatta nel contempo rilevare la contraddizione fra le dichiarazioni originali del Generale Trinidad e quelle successive.

La risposta al passo predetto è stata fornita al nostro Ambasciatore il 23 febbraio 1983 dal Direttore Generale degli Affari Politici del Ministero degli Esteri uruguayano, Ambasciatore De Posadas.

Le trascrivo quanto telegrafato al riguardo dall'Ambasciatore D'Alessandro:

"Dall'odierno incontro con il Direttore Generale degli Affari Politici, Ambasciatore De Posadas, è apparso chiaro che non esiste al momento possibilità alcuna di ottenere o di prendere visione della documentazione in oggetto.

De Posadas mi ha detto che la questione è stata personalmente presentata dal Ministro degli Esteri Maeso

./..

On.le Tina ANSELMI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati
Senato della Repubblica
- R O M A -

Il Ministro per gli Affari Esteri

al Ministro degli Interni Generale Trinidad, ma non ha portato a chiarimento di sorta. Mi ha aggiunto di essere autorizzato unicamente ad affermare che "non esiste documentazione da consegnare". Il che, a giudizio del Ministro degli Interni, non esclude che la documentazione esista (ma non sia attualmente da consegnare).

In tali termini, gli unici mi ha ripetuto che gli sono consentiti dal Governo, mi farà pervenire una nota di risposta scritta.

Da tale sofisma mi pare ovvio ricavare, almeno al momento, la mancanza di qualsiasi predisposizione a trattare l'argomento".

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.


(Emilio Colombo)

Lettera del Ministero degli affari esteri (dottor Sergio Berlinguer, direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali) al Presidente Anselmi del 23 gennaio 1984.

MODULARIO
A. E. 239

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE
E DEGLI AFFARI SOCIALI

COMM. P2
000689
LIBERO

088/110

Classificare
come docu-
mento "libero".

g/b

Roma, 23 gennaio 1984

Signile presidente,

su incarico del Ministro Andreotti, ho il piacere di trasmetterLe in allegato, ad ogni buon fine e per opportuna informazione della Commissione di inchiesta da Lei presieduta, copia di un comunicato stampa diffuso dall'Ambasciata dell'Uruguay a Roma ed inviato per conoscenza a questo Ministero, con il quale si fa una puntualizzazione in merito a notizie stampa pubblicate da alcuni giornali italiani, che stabiliscono un collegamento fra il caso della minore uruguayana Stefania Bruna Nogueira e la consegna al Governo italiano di documenti appartenenti al Signor Licio Gelli.

Con l'occasione, La prego di accogliere i miei più cordiali saluti.

Licio Beltracchi

prot. n. 2125/c.P2



On.le Tina Anselmi
Presidente della Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2
R O M A

TPASMFSSO PER L'AMBASCIATA DELL'URUGUAY IL GIORNO 3 DICEMBRE
1983 A DIVERSI GIORNALI E AGENZIE DI STAMPA

IN RISPONSA ALLE INFONDATE VERSIONI DELLA STAMPA ITALIANA
CON LE QUALI SI E' RITENUTA L'ESISTENZA DI UN COLLEGAMENTO
TRA IL CASO DELLA MINORE URUGUAYANA STEFANIA BRUNA NOGUEIRA E
LA CONCESSIONE AL GOVERNO ITALIANO DELLA DOCUMENTAZIONE DEL
SIB, LUCIO BELLINI, L'AMBASCIATA DELL'URUGUAY A ROMA SMENTISCE CATE-
GORICAMENTE LA FONDATEZZA DI TALI VERSIONI CHE ALTERANO LA
MATERIA DEL GIUSTO RECLAMO BASATO SU MOTIVI GIURIDICI E UMANITA-
RI PROPOSTO AVANTI LA GIUSTIZIA ITALIANA DA OLTRE 2 ANNI PER OTTENERE
LA RESTITUZIONE DELLA MINORE URUGUAYANA STEFANIA BRUNA AL PROPRIO AM-
BENTE E ALLA PROPRIA FAMIGLIA. IN TAL SENSO QUESTA AMBASCIATA
ESERCITANDO IL SUO DIRITTO AVANTI LE AUTORITA' ITALIANE COMPETEN-
TI PER SOSTENERE LA TUTELA NEI RIGUARDI DELLA MINORE STEFANIA
BRUNA SOTTRATTA ILLEGALMENTE DALL'URUGUAY DA UNA COPPIA ITALIANA
HA LO SCOPO DI OTTENERE IL RIMPATRIO IN URUGUAY DELLA STESSA.
PERTANTO TALE AZIONE LEGITTIMA PER PARTE URUGUAYANA NON E' CONDIZIONA-
TA A NESSUNA CONTROPRESTAZIONE A FAVORE DELL'ITALIA. QUESTA AMBASCIATA
COGLIE L'OCCASIONE PER PUNTUALIZZARE CHE NON E' MAI ESISTITO NE'
ESISTE ALCUN FONDAMENTO CHE LEGITTIMI UN PRETESO STATO DI ABRANDONO
DELLA MINORE URUGUAYANA STEFANIA BRUNA IN ITALIA E SI E'
SIA PERCHE' ESSA E' SOTTOPOSTA ALLA TUTELA DEGLI ORGANI MINORILI
URUGUAYANI E SIA PERCHE' LA MADRE LA ATTENDE IN URUGUAY E SI E'
OPPOSTA AL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE AVANTI IL TRIBUNALE PER I MINORENNI
DI VENEZIA. SI RISPINGE PERTANTO TUTTO IL CARATTERE POLITICO CHE SI
CERCA DI ATTRIBUIRE AL CASO CHE NON PUO' CHE CONCLUDERSI CON IL RIM-
PATRIO DELLA MINORE IN URUGUAY CONFORME ALLA GIUSTIZIA
ITALIANA E ALLE NORME DI DIRITTO INTERNAZIONALE. PERTANTO E' AS-
SOLUTAMENTE FALSO QUALSIASI TIPO DI COLLEGAMENTO E CONNESSIONE TRA
IL CASO DELLA MINORE STEFANIA BRUNA E LE SITUAZIONI ESPRESSE DALLA
STAMPA LOCALE. PER ULTIMO SI RIBADISCE CHE LE AUTORITA' URUGUAYANE
CONTINUERANNO A SVOLGERE TUTTI I PASSI NECESSARI CHE CONSENTANO
IL RIMPATRIO DELLA MINORE E LA RESTITUZIONE ALLA MADRE.

Trasmissione alla Commissione P 2, da parte dell'avvocato Ezio Adami, della lettera da lui inviata al quotidiano « la Repubblica » il 5 gennaio 1984.

EZIO ADAMI avvocato

Studio in Venezia

Campo Manin 4255

c. a. p. 30124 - tel. 36.9.44

COD. FISC.: DMA ZE1 26R28 L7365

PARTITA I.V.A.: 00470640277

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000691

Venezia, 5 gennaio 1984

Gent. on. Tina Anselmi

Montecitorio

00100 Roma RM

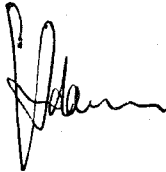
LIBERO

Baratto di una bambina coi diari di Gelli

Le invio la copia di una mia lettera al giornale "La Repubblica".

Resto a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti



EZIO ADAMI avvocato

Studio in Venezia

Campo Manin 4255

c. a. p. 30124 - tel. 36.9.44

COD. FISC.: DMA ZEI 26R28 L7365

PARTITA I.V.A.: 00470640277

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSONICA P. 2

Venezia, 5 gennaio 1984

Sig. Direttore de "La Repubblica"
Piazza Indipendenza 11 b
00185 ROMA RM

LIBERO

L'ipotizzato baratto di una bambina coi diari di Gelli

Sono il difensore dei coniugi che da oltre due anni hanno in affidamento a scopo di adozione dal Tribunale per i Minorenni di Venezia Stefania Bruna, la bambina di tre anni abbandonata alla nascita dalla madre uruguaiana e da lei ceduta a una coppia di coniugi veneti. Costoro, invece di chiedere all'Autorità uruguaiana l'adozione della neonata, l'hanno portata in Italia dopo averla dichiarata loro figlia con la complicità delittuosa della madre (una donna che ha messo al mondo quattro figli, tutti di padri ignoti, e ne ha abbandonati due). Il Tribunale, accortosi dell'illegalità dopo circa un anno, affidò la bambina ai coniugi da me rappresentati.

Nell'articolo pubblicato su "La Repubblica" del 23 dicembre si afferma che il Governo Fanfani - con l'accordo del Ministro dell'Interno e del Ministro degli Affari Esteri e del suo Sottosegretario Susanna Agnelli - era pronto a dare esecuzione ad un patto col Governo uruguaiano in base al quale la bambina dovrebbe essere usata come moneta di scambio coi diari del Venerabile Maestro della P2. Nell'articolo si adombra il sospetto che il patto non abbia ancora avuto esecuzione per l'opposizione di personaggi e forze politiche interessati a non divulgare i diari di Gelli.

Se la notizia fosse vera, il comportamento del Governo Fanfani, per essersi prestato a prendere in considerazione la proposta del Governo uruguaiano, dovrebbe essere oggetto di dura critica. Infatti il sacrificio di una bambina sull'altare di un'astratta e assurda dignità nazionalistica uruguaiana (tale la motivazione, che prescinde dall'interesse di Stefania Bruna) è un atto indegno di uno Stato sottoscrittore della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Inoltre l'intervento dell'Esecutivo violerebbe il fondamentale principio della ripartizione dei poteri, in quanto i minori stranieri in stato di abbandono in territorio italiano, anche quelli usciti illegalmente dallo Stato d'origine, sono soggetti al

EZIO ADAMI avvocato

Studio in Venezia

Campo Manin 4255

c. a. p. 30124 - tel. 36.9.44

COD. FISC.: DMA ZEI 26R28 L7365

PARTITA I.V.A.: 00470640277

la competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria, com'è stato stabilito dal Tribunale per i Minorenni e dalla Corte d'Appello di Venezia, la cui sentenza è stata di recente sottoposta al giudizio della Corte di Cassazione.

Si aggiunga che il Governo rischierebbe di espellere una cittadina italiana se la Cassazione dovesse ritenere fondata la tesi del Tribunale per i Minorenni, secondo la quale la bambina non ha perduto la cittadinanza italiana acquisita.

Comunque il provvedimento di espulsione sarebbe illegittimo anche perché non ricorrono le ipotesi previste dagli artt. 150 e 152 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza e non esiste l'extradizione se non per fatti delittuosi della persona da estradare.

L'ipotesi del baratto la ritengo poco attendibile o quantomeno difficilmente eseguibile anche per ragioni non giuridiche.

E' noto che la Giunta militare uruguaiana ha protetto e protegge il Capo della P2. E' quindi difficile che la restituzione dei diari avvenga contro la volontà del tuttora potente Gelli in cambio del rimpatrio di una bambina (del quale non si riesce a comprendere l'importanza se in 10 anni di dittatura militare mezzo milione di persone su una popolazione di 3 milioni sono emigrate dall'Uruguay per la disastrosa situazione economica di quel Paese).

Pertanto se i diari non sono carta straccia, inefficaci a smascherare gli aderenti alla Loggia e le loro trame, la dimestichezza di rapporti del Governo uruguaiano con Gelli fa ritenere inattendibile il progetto del baratto.

Se il baratto fosse stato proposto dal Governo uruguaiano, voglio credere che esso sia stato respinto dal Governo Fanfani nella consapevolezza della turpitudine di un contratto che monetizza una persona umana, resa oggetto di incivile violenza.

Non c'è infatti giustificazione alcuna ai gravissimi deleteri effetti della recisione dei profondi legami affettivi della bambina coi suoi nuovi genitori per restituirla ad una donna che non dovrebbe avere più il diritto di qualificarsi madre dopo aver ceduto la sua creatura al momento della nascita e aver

EZIO ADAMI avvocato

Studio in Venezia

Campo Manin 4255

c. a. p. 30124 - tel. 36.9.44

COD. FISC.: DMA ZE1 26R28 L736S

PARTITA I.V.A.: 00470640277

ne preteso la restituzione dopo due anni su pressione presumibilmente intimidatrice delle Autorità uruguaiane.

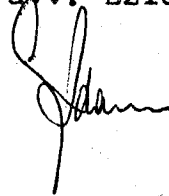
Se proprio un corrispettivo fosse preteso dal Governo uruguaiano in cambio dei diari di Gelli, possibile che i nostri governanti siano talmente privi di fantasia da non controproporre qualcosa di conveniente all'Uruguay, ma meno mostruoso del sacrificio di una bambina innocente di tre anni che certamente non vuole staccarsi da coloro che da oltre due anni sono i suoi genitori?

E' noto che la Giunta militare uruguaiana attua da un decennio una brutale repressione di ogni forma di opposizione praticando normalmente la tortura con disprezzo delle norme di civile convivenza. Non stupisce quindi che essa possa commuoversi di fronte al dramma di una bambina, ma susciterebbe indignazione un comportamento analogo del Governo italiano che dovrebbe ispirare le proprie azioni ai principi di tutela della persona umana fissati nella carta costituzionale.

===oOo===

Confidando nella pubblicazione di questa lettera, Le invio i migliori saluti.

- avv. Ezio Adami -



Lettera del Presidente Anselmi al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole Amato, del 3 febbraio 1984.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 3 FEB. 1959

Prot. n. 2161/CP2

On. Giuliano AMATO
Sottosegretario di Stato
Presidenza Consiglio dei
Ministri - Palazzo Chigi

R O M A

Onorevole Sottosegretario,

tenendo conto dell'imminente scadenza del termine dei lavori della Commissione (fissato dalla legge per l'8 aprile del corrente anno) è comprensibile il nostro interesse ad avere una risposta definitiva - quale essa sia - alla possibilità di acquisire l'archivio di Licio Gelli tuttora in possesso delle autorità uruguayane.

Le sarò pertanto grata se Ella potrà chiarire alla Commissione se gli allegati ostacoli alla consegna sono stati superati, in particolare la nota vicenda della bambina uruguayana, nonché fornire ogni ulteriore notizia che consenta alla Commissione di intraprendere gli opportuni passi.

Con i migliori saluti

(On. Tina Anselmi)

GDC/cm

Lettera del Presidente Anselmi al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Craxi, del 13 marzo 1984.

Risposta del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 1984.



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2*

Il Presidente

Roma, 13 MAR 1984
Prot. n. 2252/C.P2

On. Bettino CRAZI
Presidente del
Consiglio dei Ministri

R o m a

Onorevole Presidente,

in relazione al prossimo termine di chiusura dei nostri lavori, mi premuro chiederLe quali sono le prospettive concrete di acquisire l'archivio di Licio Gelli sequestrato presso le autorità uruguayane.

Poichè la questione è asseritamente subordinata alla nota vicenda della restituzione della bambina uruguayana, la Commissione gradirebbe una Sua informativa su questa vicenda, sul suo iter e sulla sua eventuale influenza in ordine al problema dell'acquisizione dell'archivio di Licio Gelli.

Come Ella può ben valutare, la conoscenza di tali documenti è della massima importanza per i nostri lavori e, poichè l'attesa della Commissione è stata sinora in vario modo frustrata, Le sarò grata se Ella sarà in grado di fornire alla Commissione una risposta in qualche modo definitiva.

Mi è gradito porgerLe i miei migliori saluti.

(On. Tina Anselmi)



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

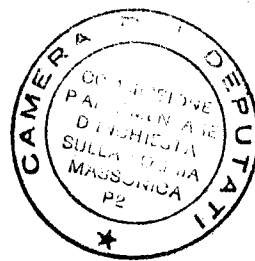
*COMM. P2
000727
LIBERO*

ROMA, 14.3.1984

Gentile Presidente,

in riferimento alla Sua richiesta di notizie circa la vicenda della bambina uruguayana, La informo che in data 31 gennaio espressi il previsto assenso al decreto di restituzione della bambina. Lo schema di decreto è stato quindi trasmesso ai Ministri degli Interni e degli Esteri per la firma.

Con i migliori saluti.



On.le Tina ANSELMI
Presidente Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati

Prot. n. 2256/c.P2

R O M A

Informativa inviata dal Direttore del SISMI, generale Ninetto Lugaresi, al Ministro della difesa e al CESIS (comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) il 26 novembre 1982, relativa alla documentazione acquisita dall'Uruguay, con riepilogo descrittivo della medesima.



SEGRETO

COPIA

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

Controllato da [signature]
SISMI 13251/82
Prot.N. 1551/D.S./051

Roma, 26 NOV. 1982

SEGRETO

OGGETTO: Documenti in possesso di Licio GELLI.

A SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI DI
INFORMAZIONE E DI SICUREZZA (CESIS)

000431
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
ROMA

ROMA

4000000000

1. Si informa che, sin dagli ultimi mesi del 1981, si apprese la disponibilità di alti esponenti del Governo uruguayo a "trattare" la cessione al SISMI di copia del carteggio di Licio GELLI, sequestrato il 4 giugno 1981 a Montevideo, a condizione che:
 - fosse assicurato l'assoluto riserbo circa l'iniziativa di quel Governo;
 - il SISMI collaborasse a risolvere un caso umano di interesse uruguayo in trattazione da parte della Magistratura italiana.
 La questione riguardava la bambina Stefania Bruna, nata in Uruguay da madre uruguayana e introdotta illegalmente in Italia da una coppia di coniugi italiani.
 Allo stato attuale, il Tribunale ordinario competente ha emesso sentenza secondo la quale, riconoscendo che i predetti coniugi non sono i genitori naturali della minore, restituisce alla bambina la cittadinanza uruguayana. Circostanza questa che sembra non sia stata tenuta in giusta considerazione dal Tribunale dei Minori interessato al caso che intenderebbe affidare definitivamente Stefania ad una coppia di Genova in contrapposizione al Governo uruguayo che la rivendica.
2. Nel mentre si svolgevano i contatti preliminari tra il Servizio e le Autorità uruguaye ed il Governo si impegnava nella "campagna morale", al Direttore del SISMI veniva richiesta dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla P2 la collaborazione intesa a fiancheggiare l'opera della Commissione, con l'approvazione del Presidente del Consiglio.

SEGRETO

Segue: Foglio N. 1551/D.8a/051.....

3. A partire dal giugno 1982 le Autorità uruguaye iniziavano a fornire parte della documentazione sequestrata, "scelta" dalle stesse Autorità, salvo indicazioni iniziali del SISMI riguardanti i fascicoli di appartenenti alle Forze Armate che risultavano nell'elenco della P2.

Il materiale fino ad ora acquisito, in quattro mandate successive, è costituito da fascicoli di iscritti nelle liste P2 e fascicoli concernenti materie di interesse.

In particolare:

- a) prima mandata (11 giugno):
- elenco di numero 917 nominativi di appartenenti alla P2;
 - n. 5 fascicoli personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2;
 - * - documentazione campagna stampa;
 - * - documentazione relativa a Roberto CALVI;
 - * - documentazione relativa a Michele SINDONA;
- b) seconda mandata (15 luglio):
- n. 52 fascicoli personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2;
 - * - elenco di n. 426 fascicoli numerati e di n. 53 fascicoli non numerati;
 - * - carteggio relativo a Roberto CALVI;
 - * - documentazione relativa al Banco Ambrosiano (verbali di verifica);
 - * - carteggio relativo al Banco Ambrosiano (denuncia Banca d'Italia);
- c) terza mandata (30 luglio):
- documenti relativi a n. 40 fascicoli personali di iscritti alla Loggia P2;
- d) quarta mandata (13 novembre):
- documenti relativi a n. 12 fascicoli personali di iscritti alla Loggia P2;
 - * - documentazione relativa a n. 10 fascicoli di contenuto vario, tra i quali, buona parte degli atti, di provenienza SID.

Tutta la citata documentazione, sotto le rispettive date del 2 luglio, 1° agosto, 12 agosto e 25 novembre, è stata trasmessa a Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri per:

- gli eventuali aspetti di competenza della P.G.;
- l'inoltro al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta della P2.

In conclusione il cosiddetto "carteggio Gelli" può dirsi costituito da due lotti:

1° lotto: riguardante la documentazione degli iscritti o dei supposti iscritti alla Loggia P2, costituita da domande e/o certificati

SEGRETO

Segue: Foglio N. 1551/D.G./051.....

10

di iscrizione, note di versamenti di quote, ecc..
 A tutt'oggi il Servizio ha ricevuto 109 fascicoli (1) che riguardano poco più del 10% degli iscritti nella citata lista di 917 nominativi e corrispondente grosso modo a quella sequestrata nel marzo 1981 a Castiglion Fibocchi;

2° lotto: riguardante carteggio informativo ordinato in 479 fascicoli (di cui 426 numerati progressivamente) riferito a personalità, enti, attività varie, ecc..

A tutt'oggi il Servizio ha ricevuto 16 fascicoli (2) che rappresentano poco più del 3% dell'intero lotto.

Non è sembrato opportuno allegare copia dell'intera documentazione sia per la mole della stessa sia per non ampliarne, non necessariamente, la diffusione.

Essa peraltro resta a disposizione per eventuali riserve consultazioni da parte di personale abilitato.

4. Le modalità di consegna fino ad oggi seguite (in più soluzioni aperiodiche), il rifiuto del Governo uruguayo di trattare lungo canali diplomatici nonché di ricevere membri della Commissione P2, la condizione, invero molto debole, di legare l'invio dei documenti ad un episodio di vita familiare di non eccezionale rilevanza, fanno avanzare l'ipotesi che la "cessione del materiale" possa nascondere qualche interesse da parte dei consegnatari.

In altri termini, soprattutto dall'esame della quarta spedizione, matura il sospetto, da verificare, che l'invio possa essere pilotato dal "consegnatario originario".

Se così fosse si potrebbe ritenere che il lotto in possesso del Governo uruguayo consideri un carteggio già selezionato ceduto ad arte a Organi di Polizia stranieri e beneficiato dalla dirigenza P2 per le azioni di disinformazione e di ricatto.

Si deve inoltre osservare che quanto sino ad ora ricevuto, specie del secondo lotto, per la sua modesta entità può essere considerato un "campione" dell'intero carteggio, il quale se può essere sufficientemente indicativo per individuare il comportamento e le attitudini del Capo P2 non sembra però sufficiente per esprimere un giudizio completo sull'intero archivio e sui settori della vita nazionale ai quali si riferisce.

NOTE :

(1) - 109 = 5 (1^ mandata) + 52 (2^ mandata) + 40 (3^ mandata) + 12 (4^ mandata).

(2) - 16 = 3 (1^ mandata) + 3 (2^ mandata) + 10 (4^ mandata).

SEGRETO

SEGRETO

Segue: Foglio N. 1551/D. S. /051

12

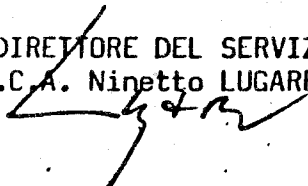
Considerata la temporaneità del mandato della Commissione P2 (scadenza 8-3-83), l'aleatorietà dei tempi e delle modalità di consegna dell'intero carteggio, sarebbe opportuno sottoporre l'intera operazione a valutazione politica al fine di trarne direttive per i successivi atti da compiere. Nel frattempo, non ritenendo di poter variare in forma autonoma la linea di condotta fino ad ora attuata, il Servizio continuerà ad operare con le modalità fin qui adottate.

5. Si rappresenta, inoltre, che il Comando Generale dell'Arma - su ordine di esibizione emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Milano, dott. Giuliano Turone - ha inviato al Magistrato copia della lettera SISMI del 1° agosto 1982.

Giudico, pertanto, necessario che SEGRECESIS ponga in atto opportune misure di sensibilizzazione per la salvaguardia della riservatezza che il caso richiede al fine di:

- evitare la strumentalizzazione da parte di interessati;
- non compromettere l'ulteriore acquisizione di analoghe documentazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Gen. C. A. Ninetto LUGARESI

**SEGRETO**

Pag. 1

NOTA REDAZIONALE

Prima della pubblicazione della documentazione sequestrata a Licio Gelli in Uruguay, riteniamo opportuno, per comodità del lettore, pubblicare nuovamente i reperti 4/C ed 8/C del sequestro operato a Castiglion Fibocchi (già pubblicati nel volume I, tomi II e III degli allegati alla relazione).

Il reperto 4/C costituisce, infatti, utile elemento di comparazione rispetto all'elenco di iscritti alla loggia P 2 pervenuto dall'Uruguay ed in quel paese autonomamente generato, con tutta probabilità dall'autorità che effettuò il sequestro della documentazione in Montevideo: vedi prima mandata (11 giugno).

Il reperto 8/C costituisce, invece, utile elemento di comparazione rispetto all'elenco di 426 fascicoli numerati e di 53 fascicoli non numerati, anch'esso autonomamente generato in Uruguay, di cui alla seconda mandata (15 luglio).

Reperto 4/C del sequestro effettuato il 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi: elenco degli iscritti alla loggia P 2 con posizioni di affiliazione e contabili.

G/1 = GUZZARDI
 G/2 = ATZORI ANGELO
 G/3 = MOTZO GIOVANNI
 G/4 = PICCHIOTTI FRANCO
 G/5 = FANELLI GIOVANNI
 G/6 = BERNARDINI DOMENICO
 G/7 = DELLA FAZIA BRUNO
 G/8 = DE SANTIS LUIGI
 G/9 = MOSCONI BRUNO
 G/10 = NIRO DOMENICO
 G/11 = GIUNCHIGLIA ENZO
 G/12 = ALFANO ACHILLE
 G/13 = LIPARI VITTORIO
 G/14 = PORPORA PASQUALE
 G/15 = ROSATI WILLIAM
 G/16 = IOLI FRANCESCO
 G/17 = TRECCA FABRIZIO

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

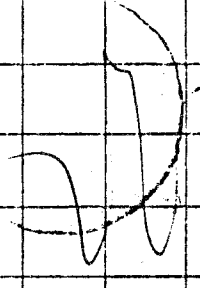
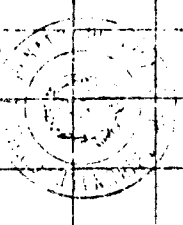
2461



IL CANCELLIERE



FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	T E S S E		A M E N I C O				Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980	981	982	983	984	985		
				N°																			
0001	5	Prof. ANTONINI FAUSTO	E.19.77																				
0002	8	Prof. ANTONINI GIULIANO	E.19.77	1807	1.1.1977																		
0003	1	Dott. ARCADI GIUSEPPE	E.19.77																				
0004	5	Dott. ARCURI ALDO	E.19.77																				
0005	5	Cap. BACCI VASCO	E.18.77	1866	1.1.1977								25	25									
0006		Bett==BAGNELI=====URIO=====ROMA==											S	O	N	N	O						
0007		AVV==BELLIVISTA===GIROLAMO===PALERMO																					
0008	8	Dott==BINA=====LUIGI=====ROMA	E.19.77	1769	1.1.1977								25	25	30	S	O	N	O				Cons. Pagato
0009	5	Dott. BRANDI PASQUALE	E.19.77																				
0010	G	Gen. BRUNO WALTER	E.18.77																				
0011	8	Dott. BRUSCO ETTORE	E.19.77	1770	1.1.1977								40										Cons. Pagato
0012	1	Dott. CAMPISI UMBERTO	E.19.77																				
0013	3	p.i. CARBONARO ANTONINO	E.19.77	1804	1.1.1977																		Sped. Pagato
0014	3	Dott. CARPI PIERO	E.19.77	1699	1.1.1977																		Cons.
0015	14	Dott. CASELLATO PIETRO	E.19.77	2005	1.1.1977																		Cons



24 MAR. 1982

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O.	T E S S E R I											
			Codice	N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980	981	982	983
0061		Bott. PALABINI ANTONIO ROMA	E.19.77					S	O	N	O			
0062		IRE. PALUMBO PASQUALE ROMA	E.19.77					S	O	N	O			
0063	10	Dott. PASSERO VITO TORINO	E.19.77											
0064	05	Dott. PATTUMELLI GIOVANNI ROMA	E.19.77	2197	1.1.1980 31.12.1985									5p.
0065	05	Dott. PENNACCHIETTI FRANCESCO ROMA	E.19.77											
0066	G	On.le PIETROSANTI GIULIO ROMA	E.16.77											
0067	04	Cap. PORCHEDDU FAUSTO	E.18.77											
0068	04	Cap. PORCHEDDU ROBERTO	E.18.77											
0069	05	Prof. PULSONI PIETRO ROMA	E.19.77											
0070	C/G 14	Dott. PORPORA PASQUALE MILANO	E.19.77	1800	1.1.1977 31.12.1982		50	50						
0071		Prof. RANDI VINCENZO RAVENNA	E.											
0072	G	Dott. RASPINI DOMENICO RAVENNA	E.19.77	1656	1.1.1977 31.12.1982		50	50						
0073	05	Dott. REGA ANGELO	E.19.77											
0074	05	Avv. RICCARDI LUCIO BARI	E.19.77											
0075	05	Dott. ROMANELLI FRANCESCO ROMA	E.19.77											

24 MAR 1981

Sp. Pag.

Sp. Pag.

24

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesser. N°	Data iniz. Data scad.	T E S S E R I				Sp. Pag.
						sta	977	978	979	
0076		Bett. ROZERA=====ROMA				PASSATO	AI	GRANDE	ORIENTE	
0077	13	Dott. SANJORO MARIO BOLOGNA	E.19.77	1932	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50		Sp. Pag.
0078	01	Cav. SATIRA CARLO REGGIO CAL.	E.19.77	1840	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50		Sp. Pag.
0079	02	Dott. SORRETINO FRANCO CAGLIARI	E.19.77	1924	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50		Sp. Pag.
0080	14	Bett. SPINELLI=====MILANO					S	O	N	O
0081	14	Bett. STELLINI=====PREVISE					S	O	N	O
0082	14	Dott. STERNINI GIORGIO VENEZIA	E.19.77							
0083	04	Cap. TERRANOVA CORRADO TARANTO	E.18.77	1657						
0084		Bett. FILGHER=====MARIO=====ROMA	E.19.77			PASSATO	AL	GRANDE	ORIENTE	
0085		Comm. TRIGGIERI=====LORENZO=====TORINO					S	O	N	O
0086	05	Avv. TROCCOLI FRANCESCO BARI	E.19.77							
0087		Bett. VALOBRA=====CESARE=====MILANO					S	O	N	O
0088	05	Prof. VANNELLI WALTER ROMA	E.19.77							
0089	11	Prof. VANNOCCI CESARE LIVORNO	E.19.77	2004	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40	50	Sp. Pag.
0090	24	Dott. VESTRI ALDO GENOVA	E.19.77	1818	1.1.1977 31.12.1982	50	50			Sp. Pag.



24 MAR 1981

2472

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesser. N°	T F S S F		A M F N T O C I V I				Sp. Pag.	
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979		980
0091	10	Dott. VIARENGO GIOVANNI TORINO	E.19.77	2003	1.1.1977	31.12.1982		50	50			Sp. Pag.
0092	05	Dott. ZACCAGNINI MARIO ROMA	E.19.77		1.1.1977							Sp. Pa
0093	08	Dott. ZERBINI SERGIO MODENA	E.19.77	1846	31.12.1982		50	50				Sp. Pa
0094	10	Prof. ALLEGRI TI CANZIO TORINO	E.19.77	1834	1.1.1977	31.12.1982						
0095		AVV. RICCARDI EMILIO TORINO	E.19.77									
0096		Bett. FALLA-GARETTA CARLO CREMONA	E.19.77	1928	1.1.1977							Sp.
0097		Bett. INCROCCI WALTER MAR	E.19.77	1838	31.12.1982							
0098	10	Avv. DI CARO ALBERTO BRA (CN)	E.19.77	1835	1.1.1977							Sp. Pag.
0099	08	Gen. ROSELLI ROBERTO POMA	E.18.77	1797	1.1.1977	31.12.1982		30	30	40		Sp. Pa
0100		Sig. FIBALDI AUGUSTO ROMA	E.19.77									
0101	G	Dott. BRANA OSVALDO DAKAR	E.17.77									
0102	05	Avv. BUFFARINI GUIDI GLAUCO ROMA	E.19.77	1658	1.1.1977	31.12.1982		50	50			Sped.
0103	G	Dott. BRUNO OTTORINO ROMA	E.19.77	1659	1.1.1977	31.12.1982		50	50			Cons.
0104	G	Dott. BUONO ANTONIO FORLI'	E.19.77	1757	1.1.1977	31.12.1979		50	50			Cons.
0105	13	Gen. RASTELLI OSVALDO BOLOGNA	E.18.77	1660	1.1.1977	31.12.1982		25	25			Con. Pa

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesseri N°	T E S S I		A M M E N T O				Sp. Pag.		
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979		980	981
0121	04	Dott. LA MEDICA IPPOLITO ROMA	E.19.77	1667	1.1.1977	31.12.1982		30	30	40		sp	
0122	G	Dott. RIGHI RENATO FIRENZE	E.19.77										
0123	G	ORLE====MARTINI====ANSELMO====NOLINELLA=	F.16.77							S	O	N	O
0124	04	Gen. SCIBETTA SALVATORE ROMA	E.18.77	1773	1.1.1977	31.12.1982		50	50			sp. Pag.	
0125	G	On.le SCRICCIOLO LORIS CHIUSI	E.16.77										
0126	G	T.Col. URCIUOLO OTTAVIO FIRENZE	E.18.77										
0127	08	Col. VICINI MARIO P. ROMA	E.18.77	1668								con.	
0128	G	Comm. ZUCCHI ANTONIO AREZZO	E.19.77	1669	1.1.1977	31.12.1982		150	150			Sp. Pag.	
0129	G	Amm. CICCULO GIOVANNI LERICI	E.18.77	1832	1.1.1977	31.12.1982		40	40			Sp. Pag.	
0130	G	Amm. BIRINDELLI GINO ROMA	E.18.77	1670	1.1.1977	31.12.1982		30	30	40		Sp. Pag.	
0131	12	Cap. D'AGOSTINO SERGIO ROMA	E.18.77	1671									
0132	14	Rag. FABBRI CLAUDIO MILANO	E.19.77										
0133	04	Col. DEL BIANCO MARIO ROMA	E.18.77										
0134	G	Dott. ANNUNZIATA ENNIO ROMA	E.19.77	1719	1.1.1980	31.12.1985		45	45	45		con.	
0135	04	Gen. PALUMBO GIOVAMBATTISTA FIRENZE	E.18.77	1672									

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tessele N°	T E S S E		A M E N T I				Sp. Pa.		
					Data iniz.	Data scd.	sta	977	978	979		980	981
0151	04	Magg. TARSÌ GIACOMO ROMA	E.18.77	1680	1.1.1977		25	25	25	25			
0152	04	T.Col.COSTANZO ALESSANDRO ROMA	E.18.77	1681	1.1.1977 31.12.1982		50	50					
0153	05	Dott. ANGELI FRANCO MONTEVARCHI	E.19.77	1682	1.1.1977 31.12.1982		25	25					
0154		Cap. ALBEROBELLO-ALBEROBELLO-PESEARA					PASSATO	AL	GRANDE	ORIENTE			
0155	08	Dott. BERNASCONI FRANCESCO ROMA	E.19.77	1782	1.1.1977 31.12.1982		40	40	40				
0156	08	Cap. CALENDÀ GUIDO ROMA	E.18.77										
0157	08	Dott. CARDELLINI GIAMPAOLO ROMA	E.19.77										
0158	04	T.Col.DI DONATO SERGIO ROMA	E.18.77	1683	1.1.1977 31.12.1982		50	50					
0159	08	Dott.GENOESE ZERBI CARMELO USA	E.19.77	1796	1.1.1977 31.12.1982		30	30	40	40	40		
0160	08	Geom.MARCACCIO GUGLIELMO ROMA	E.19.77										
0161		Cap.F. POGGI-ALBEROBELLO-PESEARA					PASSATO	AD	UNA	LOGGIA	DI	PADOVA	
0162	05	Avv. POLVERELLI WOLFANGO ROMA	E.19.77	2034	1.1.1977 31.12.1982		50	50	50				
0163	04	Magg.SALACONE MARIO ROMA	E.18.77	1684	1.1.1977 31.12.1982		50	50					
0164	04	Gen. CIANCIULLI GIUSEPPE BARI	E.18.77										
0165	08	Prof.LONGO PASQUALE BARI	E.19.77	1833	1.1.1977 31.12.1982		50	50					

2177

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Tesser. N°	Data iniz. Data scad.	T E S S E R E					Sp. Pag.
						sta	977	978	979	980	
0211	09	Rag. DI LALLO FABIO FIRENZE	E.19.77	1792	1.1.1977 31.12.1982		50	50			Sp.
0212	15	Dott. DEL PIANO PIETRO LA SPEZIA	E.19.77	2000	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40			Sp. Pag.
0213		Bett. DE MICHELIS PAOLO ROMA							D E C E D U T O		
0214	04	Ing. DENTE SALVATORE ROMA	E.19.77								
0215	08	T. Col. DI IDDA SERGIO ROMA	E.19.77	1806	1.1.1977 31.12.1982	50	50				Sp. Pag.
0216	01	Prof. DE GIORGIO DOMENICO REGGIO C.	E.19.77								
0217	05	Dott. GIACCHI GIUSEPPE ROMA	E.19.77	1969	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50			Sp.
0218	07	Sig. DE STAFANIS DENIS TIRRENIA	E.19.77	2030	1.1.1977 31.12.1981	40	40	40	40	40	sp.
0219	C/G	Dott. FANELLI GIOVANNI ROMA	E.19.77	1692	1.1.1977 31.12.1982	40					Con.
0220	G	Dott. PALMIOTTI BRUNO ROMA	E.19.77	1693	1.1.1977 31.12.1982	50	50	50			Sp. Pag.
0221		Bett. CIOLINI MARIO FIRENZE							D E C E D U T O		
0222	05	Dott. GIALLI DOMENICO ROMA	E.19.77	2011	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40			Sp. Pag.
0223	08	Col. GIARIZZO RENATO ROMA	E.18.77								
0224	13	Dott. GAMBERINI ADOLFO RAVENNA	E.19.77	2020	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40			Sp. Pag.
0225	07	Gen. GAMBAROTTA VITALIANO LIVORNO	E.18.77	2012	1.1.1977 31.12.1982	30	30	40			Sp. Pag.

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R E		D A T A		C O D I C E			S T A T O			S P. P a g
			N°	N°	iniz.	scad.	Codice	sta	977	978	979	980	
0226	04	J. Col. GODANO	1694	1694	1.1.1977	31.12.1982	E.18.77		30	30	40		Sp. Pag
0227	08	Dr. GISSI	1695	1695	1.1.1977	31.12.1982	E.19.77		100	100	100		Sp.
0028	10	Arch. SALA					E.19.77						
0229	09	Dott. BELLI					E.19.77						
0230	04	Dott. IVALDI					E.19.77						
0231		Avv. LENZI										DECEDUTO	
0232		Dott. LAFFRANCO										S O N N O	
0233	05	Prof. LIZZA					E.19.77						
0234	04	Magg. LONGO					E.18.77	1696					
0235		Avv. PEGORELLI					E.19.77	1750				DECEDUTO	Con
0236		Sig. LENZI					E.19.77	1787				S O S P E S O	
0237	08	Dott. MASINI					E.19.77	1868		50	50	50	Sp.
0238	08	Sig. MENGHA										PASSATO AD ALTRA LOGGIA	
0239	08	Dott. MORRONI					E.19.77	1926		50	50	50	Sp. Pag
0240	08	Prof. MERUSI					E.19.77						702

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesori N°	T E S S E		Q U O T E	A N N I	S T A T O	S P. Pag.
					Data iniz.	Data scad.				
0241	04	Col. MARCHI CARLO REGGIO E.	E.18.77	1697	1.1.1977	31.12.1982	30	30	40	Sp. Pag.
0242	14	Bett. PIZZOCCHERI GIULIO MILANO	E.19.77							
0243	G	Dott. VALENZA VINCENZO ROMA	E.19.78	1864	15.3.1978	31.12.1982	=	50	50	Sp. Pag.
0244	08	Col. MIDILI GIUSEPPE ROMA	E.18.77	1720						
0245		Bett. MESCIARO FRANGESCO PALERMO								
0246	08	T. Col. MONTEFREDDO ANSELMO PAVIA	E.18.77							
0247	G	Dott. LO SCHIAVO DOMENICO AUSTRALIA	E.19.77	1920	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	Sp. Pag.
0248	07	Col. GRANATI UMBERTO SIENA	E.18.77	1721	1.1.1977	31.12.1980	40	40		Sp. Pag.
0249		F. G. MANNI ROBERTO FIRENZE								
0250	G	Dott. MESSINA ANTONIO COSENZA	E.19.77							
0251	05	Dott. ESPOSITO ANTONIO ROMA	E.19.77	1841	1.1.1977	31.12.1982	50	50		Sp.
0252	16	Dott. MARTINO CARLO TORINO	E.19.77	1847	1.1.1977	31.12.1982	50	50		Sp. Pag.
0253	11	Dott. MASSENTI SERGIO PISA	E.19.77							
0254	09	Dott. PAOLETTI ENRICO FIRENZE	E.19.77							
0255	04	Sig. PARTINI PIERUGGERO ROMA	E.19.77							



IL CANCELLIERE
 24 MAR. 1981
 TRIBUNALE
 S O N O

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Tesser. N°	T F S S E		A M E N T O				Sp. Pag.	
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979		980
0256	06	Cav. Mar. PICCOLOMINI ROMANO FIRENZE	E.18.77	1808	1.1.1977	31.12.1982		50	50			Sp. Pag.
0257	09	AVV. PAOLA MARIO FIRENZE	E.19.77	1964	1.1.1977	31.12.1982		50	50	50		Sp.
0258	09	AVV. PALLOTTA GIAMPAOLO FIRENZE	E.19.77	1934	1.1.1977	31.12.1982		50	50	50		Sp. Pag.
0259		Sig. PAZZAGLI ALVARO FIRENZE						PASSATO	AL	GRANDE	ORIENTE	
0260	04	Magg. PIROLO FRANCESCO ROMA	E.18.77									
0261		Bott. PERIGORE ALBO ROMA						PASSATO	AL	GRANDE	ORIENTE	
0262		Sig. PIGA CLAUDIO ROMA								S O N N O		
0263	10	Dott. PEPE MAURIZIO TORINO	E.19.77	2021	1.1.1977	31.12.1982		30	30	40		Sp.
0264	14	T.Col. PICCIRILLO ANTONIO COMO	E.18.77	1762	1.1.1977	31.12.1982		50	50			Sp.
0265	05	Rag. CHIAIS CLAUDIO ROMA	E.19.77	1849	1.1.1977	31.12.1982		100	100			Sp. Pag.
0266	04	Dott. PUGLIESE MASSIMO ROMA	E.19.77	1914	31.12.1977	31.12.1982		50	50	50		Sp. Pag.
0267	08	Prof. PLOGAYEN CARLO MACERATA	E.19.77									
0268	08	Cap. RENAI ALDO FIRENZE	E.18.77									
0269	08	Col. RODINO FAUSTO OSTIA	E.18.77	1927	1.1.1977	31.12.1982		50	50	50		Sp.
0270	18	Dott. ARGILLA SERGIO LA SPEZIA	E.19.77									

24 MAR 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	T F S S F		Data iniz.	Data scad.	A M F N J O				Sp. Pag.	
				Resse	N°			1977	1978	1979	1980		1981
0286	15	Dott. ALBANO RAFFAELE LASPEZIA	E.19.77										
0287		AVV. ABBERTI ALFREDO TORINO											
0288	01	Dott. BARILLA GIOVANNI PALERMO	E.19.77										
0289	C/G 01	AVV. BELLASSAI SALVATORE PALERMO	E.19.77	2033		1.1.1977	31.12.1982	30	30	40	50		Sp.
0290	05	Dott. PANZACCHI SERGIO ROMA	E.19.77	1722		1.1.1977	31.12.1982	50	50				Sp. Pag.
0291	14	AVV. BRANKO AGNELETTI TRIESTE	E.19.77	1831		1.1.1977	31.12.1982	50	PASSATO	AD	ALTRA	LOGGIA	Sp.
0292	04	Gen. BUDUA PAOLO ROMA	E.18.77										
0293	05	Dott. CALDONAZZO SILVIO ROMA	E.19.77	1848		1.1.1977	31.12.1982	50	50				Sp.
0294	05	Dott. CAPOLOZZA CARLO ROMA	E.19.77										
0295	01	Onl. CAROLLO VINCENZO PALERMO	E.16.77										
0296		Bett. GASARUBBA ROBERTO PALERMO	E.19.77										
0297	G	Dott. SINISI RAFFAELE AREZZO	E.19.77	1723		1.1.1980	31.12.1985	60	60	60	50	50	Sp. Pag. Rinnova
0298	01	Dott. COMPAGNO GIUSEPPE PALERMO	E.19.77										
0299	02	Dott. CRIVELLI FABIO CAGLIARI	E.19.77										
0300		Dott. CRUPI FRANCESCO ROMA	E.19.77										

248

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	T E S S E		A M M E N T O							sta	983	984	
				N°	Data iniz. Data scad.	0	1	2	3	4	5	6				7
0301	01	Dott. CSEPAVY	E.19.77													
0302	01	Dott. CUSIMANO	E.19.77													
0303	01	Dott. D'ALI STAITI ANTONIO	E.19.77													
0304	04	Magg. DE BELLIS UMBERTO	E.18.77													
0305	05	Dott. DELL'ACQUA GIUSEPPE	E.19.77													
0306	05	Dott. DELL'AQUILA MASSIMO	E.19.77													
0307	05	Dott. DE NARDO VINCENZO	E.19.77													
0308	05	Dott. DE SIATI ERCOLE	E.19.77													
0309	G	Dott. DE TULLIO OSVALDO	E.19.77	1925	1.1.1977 31.12.1982	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
0310	05	Sig. DE VITO VINCENZO	E.19.77													
0311	05	Dott. DI FILIPPO RODOLFO	E.19.77													
0312	01	Dott. FICHERA CIRINO	E.19.77													
0313		Dott. FUELI SEBASTIANO														
0314		Dott. FUXA UGO	E.19.77													
0315	01	Dott. GALANTE SALVATORE	E.19.77													

2487

1861 MAR 4 2
Sp. Pag
MAY 11 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	Codice	Tesser. N°	Data iniz. Data scad.	T E S S E R I				Sp. Pag.	Con. Rinn.	
						sta	977	978	979			980
0316	14	Bett. GASSER	E.19.77					PASSATO	AD ALTRA LOGGIA			
0317		Bett. GIOVANELLI						DECEDUTO				
0318	05	Dott. GNOLI	E.19.77									
0319	01	Dott. GRASSI	E.19.77									
0320	01	Dott. GRAZIANO	E.19.77									
0321	10	Dott. ACCORNERO	E.19.77	1836	1.1.1977	50	50					Sp. Pag.
0322	05	Dott. BUFFETTI	E.19.77	1751	1.1.1977	40	40	50	50			Sp. Pag.
0323	6	Dott. ROSSI	E.19.77	1748	1.1.1980	50	50	50	50			Con. Rinn.
0324	10	Bett. LEPORATI	E.19.77					DECEDUTO				
0325	14	Bett. LEVITUS	E.19.77									
0326	05	Dott. LIPARI	E.19.77									
0327	C/G 17	Prof. TRECCA	E.19.77	1748	1.1.1977	30	30	40	40			Con.
0328	01	Avv. LO VERDE	E.19.77									
0329	05	Dott. LUCIANI	E.19.77									
0330	05	Dott. MICACCHI	E.19.77									

44



IL CANCELLIERE

24 MAR 1981

MAR 18 1981

2485

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	Codice	Tessele N°	T E S S E R A M E N T O		S O C I A L I					NOTI						
					Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		981	982	983	984	985	
0391	08	Dott. VILLATA VINCENZO ROMA	E.19.77	1962	1.1.1977	31.12.1982		50	50	50								
	C/G				1.1.1977													
0392	09	Comm. MOSCONI BRUNO FIRENZE	E.19.77	2002	31.12.1982													
0393	06	Dott. ARNONE CARLO FIRENZE	E.19.78	1941	30.6.1978	31.12.1982												
0394	09	Sig. BALDASSINI PIETRO FIRENZE	E.19.77															
0395	G	Sig. BRUSCHI IVAN AREZZO	E.19.77	1793	1.1.1977			50	50									Con.
0396	12	Prof. CARELLA CESARE VITERBO	E.19.77	1767	1.1.1977	31.12.1982		25	25									sp.Pa;
0397	09	Sig. CASAGNI SILVIO CASTIGLIONE FIORENTINO	E.19.77															
0398	09	Dott. CECCHINI BRUNO FIRENZE	E.19.77															
0399		Dott. CHIARELLI ANTONIO FIRENZE																
0400	09	Dott. CHIARUGI GIULIO FIRENZE	E.19.77															
0401	09	Dott. FERRARI MARIO FIRENZE	E.19.77															
0402	06	Dott. FRANCHI ARTEMIO FIRENZE	E.19.77															
0403	06	Gr.Uff. GIANNOTTI PIERO VIAREGGIO	E.19.77	1794	1.1.1977	31.12.1979		60	60	60								Sp. Pag
0404	G	Sen. Dr. DE COCCI DANILO ROMA	E.19.77	1760	13.7.1977	31.12.1979		100	100	100								Sp. Pag
0405	06	Dott. LERARIO ENZO FIRENZE	E.19.77															

la. 27

IL CANCELLIERE

718

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E		A M E N T O							N O T E					
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		981	982	983	984	985
0421	G	Dott. PONE DOMENICO ROMA	E.19.77	1876	1.7.1977		50	50								on.	
0422		Pett.: BAINCHI=====TORINO															
0423	15	P.: RIBA=====NOVARA=															
0424		AVV.: BORZAGA=====TRENTO															
0425	10	Cap. ALDEGONDI AMEDEO TORINO	E.18.77														
0426		Rag.: ALPI=====ANGONA															
0427	14	Col.: AUBERT=====MILANO=															
0428	09	Sig. CASINI REMO FIRENZE															
0429		Col.: GAVALLI=====FIRENZE															
0430		Sig.: GIOELLI=====FIRENZE															
0431	09	Dott. CIONI VASCO FIRENZE	E.19.77	1850	1.1.1977												
0432	06	Dott. DE FEO PIETRO FIRENZE															
0433		Pett.: DE GRANDIS=====BOLOGNA=															
0434	05	Dott. DOTTORELLI DUILIO ROMA															
0435	G	Dott. FAVI TITO LASPEZIA															

2495

7/5

[Handwritten signature]

IL CANCELLIERE
24 MAR 1981

Milano
24 MAR 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E		A M E N T O							NOII						
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		981	982	983	984	985	
0451	04	Ing. LUCIANI IUCIANO TRIESTE	E.19.77															
0452	01	Dott. MANNINO GIUSEPPE PALERMO	E.19.77															
0453	09	Dott. MARRAS OSVALDO FIRENZE	F.19.77															
0454	05	Dott. MAZZOTTI GIUSEPPE ROMA	E.19.77															
0455	06	T. COL. NICOLI RENATO FIRENZE	E.18.77	2032	1.1.1977	31.12.1982	25	25	50	50							Sp. Pag	
0456		AVV. MINNINI PIETRO BARI																
0457	04	Gen. MUSTO FAUSTO BOLZANO	E.18.77															
0458	C/G 10	Col. NIRO DOMENICO TORINO	E.18.77	2016	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50								Sp. Pag
0459	05	Col. NOVO FRANCO AREZZO	E.18.77															
0460	01	Prof. NUNZIANTE ANGELO MESSINA	E.19.77															
0461	10	Comm. PANARESE COSTANTINO TORINO	E.19.77															
0462		Col. PAGLA MARGO BOLOGNA																
0463	06	Prof. FIERANGELI CLAUDIO SIENA	E.19.77	1775	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50									Sp.
0464	G	Cap. Fr. POGGI GIULIANO CARACAS	E.18.77	1774	1.1.1977	31.12.1982	25	25										Sp. Pag
0465		Sig. RANIERI BRNO ROMA																

24 MAR. 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R E		A M M E N T O				NOTI.	
			Codice	Tesser N°	sta	977	978	979		980
0466		Sig.==RAZZI=====GIULIO=====ROMA=								
0467	05	Dott. RICCI GIUSEPPE VITERBO								
0468	G	Dott. VAGNONI SALVATORE ROMA	E.19.77							
0469		Dott.==SEALABRINO=FRANCESCO==MESSINA=								
0470	08	Dott. ZIPARI ALFREDO ROMA	E.19.77	1811		50	50			Sp.
0471	06	T.Col. SOVDAT LINO FIRENZE	E.18.77							
0472	G	Gen. SPACCAMONTI PIETRO ROMA	E.18.77							
0473	05	Dott. TANASSI VITTORIO ROMA	E.							
0474	01	Gen.==TRIPEPI=====AURELIO=====REGGIO=6=	E.19.77	1860		15	15	15		Sp. Pag.
0475		Dott.==ZAPPALÀ=====LELIO=====ROMA								
0476	05	Dott. ZANFLA MARIO ROMA								
0477	06	Sig. TOSI SILVANO AREZZO	E.19.78	1954						Con.
0478	G	Gen. MASSERA EMILIO E. BUENOS A.	E.18.77	1755						Con.
0479	G	Dott. BARTTFELD FEDERICO BUENOS A.	E.17.77	1756						Con.
0450	G	Dott. LAVAGETTO PABLO BUENOS A.	E.19.77	1759						Con.

24 MAR. 1981
CANCELLERIA
718

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R I		D A T A		A M M E N T O						N O T E				
			Codice	N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980	981		982	983	984	985
0496	04	Gen. SIRACUSANO GIUSEPPE ROMA	E.18.77	1607													
0497	G	Dott. COSENTINO FRANCESCO ROMA	E.19.77	1608	1.1.1977	31.12.1982	50	50	100	100	100	100					Con. Pe
0498	G	Dott. FIRRAO RUGGERO ROMA	E.19.77	1609													
0499	G	Gen. MALETTI GIANADELIO ROMA	E.18.77	1610	1.1.1977	31.12.1982	50	50									Con
0500	04	Gen. DELLA CHIESA ROMOLO ROMA	E.18.77	1611													
0501	G	Avv. SINDONA MICHELE MILANO	E.19.77	1612	1.1.1977	31.12.1982											Con
0502	G	Cap. LA BRUNA ANTONIO ROMA	E.18.77	1613	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50							Sp. Pag
0503	04	Gen. GRAZIANI GIULIO ROMA	E.18.77	1701													
0504	04	Gen. BRANCATO ETTORE ROMA	E.18.77	1614	1.1.1977	31.12.1982	50	50									Con
0505	G	Gen. ALLAVENA GIOVANNI ROMA	E.18.77	1615													
0506		Bett. MARSILI=====MARIO=====AREZZO															
0507	G	Dott. PISCITELLO SERGIO ROMA	E.19.77	1616													
0508	G	Gen. VALLATI ENZO ROMA	E.18.77	1617													
0509	G	T. Col. VIEZZER ANTONIO ROMA	E.18.77	1618	1.1.1977	31.12.1982	30	30	30								Con.
0510	G	Dott. FARINA FRANCESCO AREZZO	E.19.77	1619	1.1.1977	31.12.1982	50	50	50	50							Con

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E		A M M E N T O							NOTE			
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		981	982	983
0511	G	On.le DE JORIC FILIPPO ROMA	E.16.77	1965	1.1.1977 31.12.1982		50	50	50						Sp.
0512	G	Prof. COSTANTINI ALFIERO P I E S O L E	E.19.77												
0513	07	Avv. MINERVINI SERGIO L I V O R N O	E.19.77	1812	1.1.1977 31.12.1982		50	50							Sp. Pag
0514	G	Col. LO VECCHIO GIUSEPPE R O M A	E.18.77												
0515	G	Gen. GRASSINI GIULIO R O M A	E.18.77	1620	1.1.1977 31.12.1982		30	30	40						Con Ver
0516	G	Dott. SAVOIA VITTORIO G I N E V R A	E.16.77	1621	1.1.1977 31.12.1982										Con
0517	04	Col. MINERVA GIOVANNI R O M A	E.18.77												
0518	G	Dott. BATTISTA GIUSEPPE R O M A	E.19.77	1623	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	100				Sp. Pag
0519	G	Dott. CALVI ROBERTO M I L A N O	E.19.77	1624	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	100				Con/Pa
0520	G	Dott. FERRARI ALBERTO R O M A	E.19.77	1625	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	100				Con/Pa
0521	G	Dott. CRESTI GIOVANNI S I E N A	E.19.77	1626											
0522	G	Dott. FINOCCHIARO BENIAMINO M O L F E T T A	E.19.77												
0523	G	Ing. GENGHINI MARIO R O M A	E.19.77	1627	1.1.1977 31.12.1982		50	50	100	100	100				Con/Pa
0524	G	Dott. SZALL GIUSEPPE M I L A N O	E.19.77	1702											
0525	G	Dott. CRESCI GIAMPAOLO R O M A	E.19.77	1628	1.1.1977 31.12.1981		30	30	40						Sp/Pa

IL CANCELLIERE
24 MAR. 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	T E S S E R I		Q U O T E							S O C I A L I	NOTIF.			
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980			981	982	983
0586	G	Dott. CAJOZZO SALVATORE SVEZIA	E.19.77	1790	1.1.1977											SP.
0587	G	Gen. FESL ===== GUIDO ===== FIRENZE	E.18.77	1785	1.1.1977	25	25	30		S O N N O						Sp.Pa
0588	G	Dott. LAURI ARMANDO FIRENZE	E.19.78	1788	1.1.1978		50	50								Sp.
0589		Dott. DE LA PLAZA GUGLIELMO URUGUAY	E.17.77	1801	1.1.1977											Co
0590		Dott. DE LA VEGA CESAR ARGENTINA	E.17.77	1802	1.1.1977											Co
0591		Dott. LOPEZ REGA JOSE' ARGENTINA	H.15.77													
0592		Dott. VIGNES ===== ALBERTO ===== ARGENTINA	E.15.77	1783	1.1.1977					D E C E D U T O						Co
0593		G.M. CORREA DE MELLO HEITOR BRASILE	E.12.77													
0594		G.M. PEREZ BARRUNA CLAUDIO COSTA RICA	E.12.77													
0595		Dott. FINAURI GERARDO ARGENTINA	E.17.77	1803	1.1.1977											
0596		Dott. FUGASOT LUIS URUGUAY	E.13.77													
0597		Dott. DE SUOZA LEVY BRASILE	E.19.77													
0598		Dott. AOPES ANTONIO BRASILE	E.19.77													
0599		Dott. AVILA JOSE' BRASILE	E.19.77													
0600		Dott. BRAULIO CARLOS BRASILE	E.19.77													

IL CANCELLIERE
24 MAR 1981
Milano, li

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R A M E N T O				NOTE
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	
0601		UFF. BOLSHAW SALLES JOSE' BRASILE	E.18.77				
0602		Dott. PINTO WALDIMIRO BRASILE	E.19.77				
0603		Dott. DE SENA WILLIAM COPACABANA	E.19.77				
0604		Dott. HARATZ JULIO LEBLON	E.19.77				
0605		Dott. COELHO JOAQUIN CATAMBI	E.19.77				
0606		Dott. BONIFACIO DE OLIVEIRA BRASILE	E.19.77				
0607		Dott. SCHETTINO ROCHA DARCY BRASILE	E.19.77				
0608		Dott. FINS WALTER FERNANDES TISUCA	E.19.77				
0609		Gen. SUAREZ MASON CARLOS ARGENTINA	E.18.77				
0610		Gen. GALLARDO RINCON EDUARDO MESSICO	E.18.77				
0611		Avv. DOS SANTOS PEDRO BRASILE	E.19.77				
0612		Avv. DE SOUZA JORGE BRASILE	E.19.77				
0613		Dott. FILOMENO WILSON BRASILE	E.19.77				
0614		Sig. TONINI OSVALDO BRASILE	E.19.77				
0615		Avv. AMENDOLA WALTER BRASILE	E.19.77				

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E		R A M E N T O				S O C I A L I	N O T E												
			Codice	N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977			978	979	980	981	982	983	984	985				
0721	06	Reg. CECCHI BRUNO	FIRENZE	E.19.78	1960	30.6.1978	31.12.1982															
0722		T.Col.STELLA SAVINO	FIRENZE	E.																		
0723	G	Dott. CETORELLI GABRIELE	ROMA	E.19.79	2023	22.3.1979	31.12.1982							100	100	150	150				Sp.	
0724	07	Dott. LEX MATTEO	FIRENZE	E.18.79	1982	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.
0725	12	S.T.V.MAFERA FULVIO	ROMA	E.18.79	1983	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0726	16	On. ARNAUD GIAN ALDO	TORINO	E.16.79	1984	22.3.1979	31.12.1982							75	75							Sp.Pa
0727	05	Sig. AUREGGI ALBERTO	ROMA	E.19.79	1985	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0728	G	Dott. ALESSANDRINI ALESSANDRO	ROMA	E.19.79	1999	22.3.1979	31.12.1982							75	75							Sp.Pa
0729	05	Dott. FERRI ANTONIO	ROMA	E.19.79	1986	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.
0730	08	Sig. ROSSI MARIO	FROSINONE	E.19.79	1987	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0731	11	Dott. CRAVERO FRANCESCO	MILANO	E.19.79	1988	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0732	11	Dott. BAGGIO FRANCESCO	VICENZA	E.19.79	1989	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.
0733	G	Dott. DE RISIO CARLO	ROMA	E.19.79	1990	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0734	09	Cap. MERTOLI PIETRO	LIVORNO	E.18.79	1991	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.Pa
0735	07	Prof. GIANNUZZI GENNARO	LIVORNO	E.19.79	1992	22.3.1979	31.12.1982							50	50							Sp.

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R E		O U O T E										NOTE			
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980	981	982	983		984	985	
0766	15	Dott. KUNZ ADOLFO FIRENZE	E.19.79	2057	26.9.1979	31.12.1982												Co
0767	15	Dott. MOLINARI ARRIGO GENOVA	E.19.79	2055	26.9.1979	31.12.1982												Co
0768	15	Dott. DE LONGIS PIETRO GENOVA	E.19.79	2053	26.9.1979	31.12.1982												Co
0769	15	Sig. PARACUCCHI ANGELO LA SPEZIA	E.19.79	2054	26.9.1979	31.12.1982												Co
0770	15	Dott. OLIVA LUIGI RAPALLO	E.19.79	2056	26.9.1979	31.12.1982												Co
0771	15	Dott. RAMELLA GIORGIO GENOVA	E.19.79	2052	26.9.1979	31.12.1982												Co
0772	15	Sig. SANTI ERMIDO GENOVA	E.19.79	2058	26.9.1979	31.12.1982				50	50							Co.Pa
0773	12	Dott. BISSO GARIBALDO LIVORNO	E.19.79	2049	25.9.1979	31.12.1982												Co
0774	12	Sig. BRUNI MAURIZIO LIVORNO	E.19.79	2051	25.9.1979	31.12.1982												Co
0775	06	Geom. SANTINI FERRUCCIO ROMA	E.19.79	2062	31.12.1982	31.12.1982												Co
0776	06	Sig. FRANCHINI GIORGIO FIRENZE	E.19.79	2061	27.6.1979	31.12.1982												Co
0777	06	Dott. D'ISANTO VINCENZO FIRENZE	E.19.79	2059	24.7.1979	31.12.1982												Co
0778	06	Dott. MERCATALI GIANNI FIRENZE	E.19.79	2060	9.5.1979	31.12.1982												Co
0779	06	Dott. TRAPANI GAETANO MILANO	E.19.79	2074	26.9.1979	31.12.1982				in	100	150						Co
0780	06	Cap. CADORNA CARLO ROMA	E.18.79	2064	26.9.1979	31.12.1982				50	50							Sp.Pa

1/11 92

2

IL CANCELLIERE

18 MAR 1981

24 MAR 1981

Milano, 11

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

18 MAR 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R E		A M M E N T O						NOTE				
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979		980	981	982	983
0781	05	Dott. MASCOLO MASSIMO	E.19.79	2065	26.9.1979 31.12.1982				50	50					Sp.Pa
0782	G	On.Dr. LABRIOLA SILVANO	E.16.79	2066	26.9.1979 31.12.1982			50	50						Sp
0783	05	Dott. SABATINI CLAUDIO	E.19.79	2067	26.9.1979 31.12.1982			50	50						Sp.Pa
0784	05	Dott. FLUMINI FABRIZIO	E.19.79	2068	26.9.1979 31.12.1982										Sp.
0785	16	Sig. BUGNONE ALDO	E.19.79	2069	25.9.1979 31.12.1982			100	150						Con.
0786	G	Dott. SOGNO EDGARDO	E.19.79	2070	25.9.1979 31.12.1982										Sp.
0787	G	Dott. CROCE RENATO	E.19.79	2071	25.9.1979 31.12.1982										
0788	07	Cap. FUSARI SILVIO	E.18.79	2072	25.9.1979 31.12.1982	20				30					Sp.Pa
0789	04	T.Col.ALECCI VITO	E.18.79	2073	25.9.1979 31.12.1982	20				30					Sp.Pa
0790	G	Ing. CATTANEO L.BRUNO	E.19.79	2063	2.10.1979 31.12.1982										
0791	G	Dott. VISOCCHI ANGELO	E.19.79	2075	3.10.1979 31.12.1982			25	75						Sp.
0792	G	Dott. PALAIA GIOVANNI	E.19.79	2076	18.10.1979 31.12.1982			50	100						Co
0793	G	Dott. STANZIONE ANTONIO	E.19.79	2077	18.10.1979 31.12.1982			30	35	35					Sp.
0794	16	Dott. CARTA GIORGIO	E.19.79	2078	16.10.1979 31.12.1982										
0795	16	Dott. TITZANI ALESSANDRO	E.19.79	2079	29.11.1979 31.12.1982	50				50					Sp.Pa

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R E		A M M E N T O						NOTE					
			Codice	Tesser N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979		980	981	982	983	984
0826	G	Dott. MAZZANTI GIORGIO ROMA	E.19.79	2115	30.11.1979	31.12.1982	100									Pa.
0827	G	Dott. DI DONNA LEONARDO ROMA	E.19.79	2086	1.1.1980	31.12.1985	200									Pa
0828	07	Gen. VIVIANI AMBROGIO NOVARA	E.18.79	2113	27. 3.1980	31.12.1985	150									Sp.Pa
0829	G	Dott. PRINCIPE MICHELE ROMA	E.19.79	2111	30.11.1979	31.12.1982	100									Sp.Pa
0830	G	Dott. GUIDI GIOVANNI ROMA	E.19.79	2087	1.1.1980	31.12.1985										Sp.
0831	G	Dott. PORCARI SALVATORE CUBA	E.17.79	2088	1.12.1979	31.12.1982										Co
0832	G	Gen.C.A. GIANNINI ORAZIO ROMA	E.18.80	2116	1.1.1980	31.12.1982										Co
0833	07	Sig. PASTORELLI MARCELLO LIVORNO	E.19.79	2117	8.11.1979	31.12.1982										Co
0834	06	Rag. BACCHETTI GILBERTO FIRENZE	E.19.79	2118	10.12.1979	31.12.1982										Co
0835	06	Rag. CHECCHINI ALESSANDRO FIRENZE	E.19.79	2119	10.12.1979	31.12.1982										Co
0836	06	Ing. CANTINI FERNANDO FIRENZE	E.19.79	2120	10.12.1979	31.12.1982										Co
0837	04	T.Col. FIAMENGO DOMENICO COSENZA	E.18.80	2145	27.3.1980	31.12.1985	100									Co.Ver
0838	G	Sig. CAIANI PAOLO MONTECAT	E.19.80	2144	27.3.1980	31.12.1985	100									Co.Ver
0839	02	T.Col. SCARANO PASQUALE ORISTANO	E.18.80	2122	27.3.1980	31.12.1985	100									Co Ver
0840	G	Cap.F. MARRONE MARIANO ANCONA	E.18.80	2143	27.3.1980	31.12.1985	100									Co Ve

211

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI MILANO

24 MAR. 1981

del 18 e 19/3/1981

perquisizione

di documenti

La prescrizione

UNICO TRIBUNALE

Milano, 11

del 18 e 19/3/1981

perquisizione

di documenti

La prescrizione

UNICO TRIBUNALE

Milano, 11

del 18 e 19/3/1981

perquisizione

di documenti

La prescrizione

UNICO TRIBUNALE

Milano, 11

del 18 e 19/3/1981

perquisizione

di documenti

La prescrizione

UNICO TRIBUNALE

Milano, 11

del 18 e 19/3/1981

perquisizione

di documenti

La prescrizione

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. N°	GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R I		E S S E		A M E N T I					NOIE	
			Codice	Tesser. N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		S O C I A L I
0841	04	Cap. MORI CARLO ROMA	E.18.80	2124	27.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Ven
0842	G	Avv. TAKIAGLIA PAOLO ROMA	E.19.80	2125	27.3.1980	31.12.1985	200						.Pa
0843	G	On.le CERIONI GIANNI ANCONA	E.16.80	2141	27.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0844	17	Dott. ZICARI GIORGIO ROMA	E.19.80	2140	27.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0845	G	Cap.Dr. PARATORE GIUSEPPE AREZZO	E.18.80	2139	27.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0846	15	Dott. RUSSO DOMENICO LA SPEZIA	E.19.80	2138	27.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0847	G	Dott. RUGGIERO FELICE ROMA	E.19.80	2126	27.3.1980	31.12.1985	200						Sp.Pa
0848	G	Dott. ARENA ROMOLO ROMA	E.19.80	2142	27.3.1980	31.12.1985	200						Sp.Pa
0849	G	Prof. FERRACUTI FRANCO ROMA	E.19.80	2137	28.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0850	G	Rag. BUSCARINI GIANCARLO ROMA	E.19.80	2131	28.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0851	16	Dott. BARBARO GUIDO TORINO	E.19.80	2136	28.3.1980	31.12.1985	50						Sp.Pa
0852	16	Dott. IOLI ANTONIO TORINO	E.19.80	2135	28.3.1980	31.12.1985	200						Sp.Pa
0853	G	Dott. TEDESCHI MARIO ROMA	E.19.80	2127	28.3.1980	31.12.1985	200						Sp.Pa
0854	04	Gen.S.A PIROZZI LUIGI ROMA	E.18.80	2128	28.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa
0855	05	Sig. LORENZINI G.CARLO ROMA	E.19.80	2130	28.3.1980	31.12.1985	100						Sp.Pa

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FAS. GRUP. N°	N O M I N A T I V O	T E S S E R I		A M M E N T O					NOTE				
		Codice	N°	sta	977	978	979	980		981	982	983	984
0916	Dott. NICOLINI EDILIO GENOVA	E.19.80	2220	30.10.1980				100					Con. Ver.
0917	Dott. ASCHIERI RENATO MILANO	E.19.80	2221	30.10.1980				100					Con. Ver.
0918	T.col. MORELLI FRANCO REGGIO C.	E.18.80	2211	30.10.1980									Con.
0919	T.Col. CECCHETTI LUIGI ROMA	E.18.80	2212	30.10.1980				100					Con. Ver.
0920	Dott. IMPALLOMENI GIUSEPPE PALERMO	E.19.80	2213	30.10.1980									Con.
0921	Sig. DONELLI MASSIMO NAPOLI	E.19.80	2207	30.10.1980				100					Con. Ver.
0922	Prof. PAPADIA IVAN BARI	E.19.80	2214	30.10.1980									Con.
0923	M. Magg. NOCILLI ENRICO LIVORNO	E.18.80	2216	30.10.1980									Con.
0924	Sig. SCHIASSI ALDO BOLOGNA	E.19.80	2217	30.10.1980									Con.
0925	Sig. TASSITANO GIOVANNI PISA	E.19.80	2218	30.10.1980				100					Con. Ver.
0926	On.le LONGO PIETRO ROMA	E.16.80	2223	30.10.1980									Con.
0927	Dott. FOLOMARI MARCO BRESCIA	E.19.80	2222	30.10.1980				300					Con. Ver.
0928	Dott. GABOTTO G. PIERO ROMA	E.19.80	2208	30.10.1980				100					Con.
0929	Sig. TOSTI MASSIMO ROMA	E.19.80	2209	30.10.1980				100					Con. Ver.
0930	Magg. MURTAS FRANCO NUORO	E.19.80	2219	30.10.1980				100					Con. Ver.

FAS. N°	GRUP. N°	NOMINATIVO	T E S S E R I		A M M E N T O							ROIE				
			Codice	Tesser. N°	Data iniz.	Data scad.	sta	977	978	979	980		981	982	983	984
0946		Prof. SINAGRA AUGUSTO ROMA	E.19.81	2234	26.3.1981	31.12.1985										
0947		Dott. PLACCO GIOVAN VINCENZO ROMA	E.19.81	2249	26.3.1981	31.12.1985										
0948		Cap. MARTURANO ANTONIO	E.18.81	2233	26.3.1981	31.12.1985										
0949		Dott. DONATI LUCIANO TORINO	E.19.81	2235	26.3.1981	31.12.1985										
0950		Prof. NICOLETTI ROSARIO ROMA	E.19.81	2236	26.3.1981	31.12.1985										
0951		Dott. GIURATRABOCCHETTA POTENZA MICHELE GIOVANNI	E.19.81	2237	26.3.1981	31.12.1985										
0952		Dott. LAURITI SILVIO ROMA	E.19.81	2238	26.3.1981	31.12.1985										
0953		T.Col. SABATINI GIANFRANCO AOSTA	E.18.81	2239	26.3.1981	31.12.1985										
0954		Sig. FOSSA MICHELE GENOVA	E.19.81	2240	26.3.1981	31.12.1985										
0955		Prof. PULLE' CLEMENTE MESSINA	E.19.81	2241	26.3.1981	31.12.1985										
0956		Ing. CASTELGRANDE ANTONIO ROMA	E.19.81	2242	26.3.1981	31.12.1985										
0957		Dott. PLUCHINO GIUSEPPE RAGUSA	E.19.81	2243	26.3.1981	31.12.1985										
0958		Dott. SCALI LEONARDO ROMA	E.19.81	2244	26.3.1981	31.12.1985										
0959		Cap.Dr. STRATI GIUSEPPE REGGIO C.	E.18.81	2245	26.3.1981	31.12.1985										
0960		Dott. PASTORE SALVATORE ROMA	E.19.81	2246	26.3.1981	31.12.1985										

24 MAR. 1981

75

Reperto 8/C del sequestro effettuato il 17 marzo 1981 a Castiglione Fibocchi.

I giudici milanesi Colombo e Turone, all'epoca titolari dell'inchiesta giudiziaria sulla loggia P2, così lo descrivono nella nota esplicativa alla Commissione P2, di accompagnamento dell'intera documentazione sequestrata a Castiglione Fibocchi: « cartellina intestata "rubrica", contenente un elenco alfabetico di circa 500 voci: trattasi di elenco presumibilmente relativo ad archivio di fascicoli, archivio non rinvenuto nella perquisizione ».

8
C

TRATTATO DI AMICIZIA
E DI CONSULENZA
TRA LA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REPUBBLICA DI GUATEMALA
del 20 marzo 1981

~~20 MAR 20 MAR 1981~~
~~IL CANCELLIERE~~

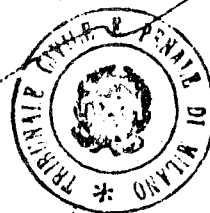
REPUBBLICA ITALIANA

*La punta castilla
contiene ventisette
pag. riglati del G1.*



[Handwritten signature]

- A -



- 1) - ACORNERO
 38) - ASS. GIAN BATTISTA VICO
 45) - ANDREOTTI
 54) - AILLAUD
 77) - ANTONINI GIULIANO
 81) - A.S.E.
 116) - AULETTA ARMENISE GIOVANNI
 120) - ALLEGRI CANZIO
 151) - ARGENTINA/ITALOIMPIANTI
 182) - ANDERLINI
 ? 206) - ALI SSI GIUSEPPE
 222) - ALASIA ALDO
 245) - ARCA RAIMUNDEZ ARDON
 250) - ALLECCI Col. Vito
 255) - ARCAINI GIUSEPPE
 281) - AMBASCIATA ISRAELE
 288) - ASSICURAZIONI SAVOIA
 ? 292) - ANDREINI LORENZO
 307) - APPUNTI PROMOZIONI GENERALI
 314) - APOLLONIO RENZO
 315) - AMATO ANTONIO
 394) - ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA CANCRO
 395) - AMICI DELLA NEFROLOGIA (Arezzo)
 400) - AGOSTINI ROBERTO - Soc. PAMPA
 412) - ANGELOZZI GARIBOLDI GIORGIO
 424) - ASSICURAZIONI SAVOIA - ASSICURAZIONE GLOBO



284

? 4 MAR 1981

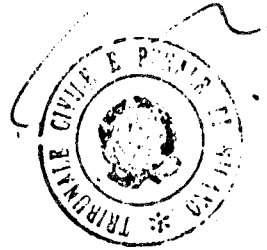
- B -

- 2) - BENEDETTI
 17) - BUCCI
 22) - BONO
 (27) - BIRINDELLI
 51) - BERLINGUER
 56) - BARONI
 (73) - BUFFARINI GUIDI
 9 78) - BARTTFELD
 107) - BARBARANI EMILIO
 124) - BETTI
 (133) - BELLEI DANILO
 174) - BENSI CESARE
 (191) - BELLUSCIO COSTANTINO
 198) - BONOMI ANNA BOLCHINI
 (200) - BADIOLI ENZO
 207) - BISAGLIA ANTONIO
 (240) - BATTISTA GIUSEPPE
 246) - BARTAM DIETER
 (265) - BOUILLY VICTOR
 272) - BOLLETTINO NOTIZIE ARGENTINE
 293) - BARBIERI PIERO
 304) - BAROZZI TAGLIAPIETRA FLAVIA
 306) - BELLI ARCANGELO → Non iscritto nell'elenco degli iscritti
 320) - BANCO AMBROSIANO ARGENTINA
 323) - BRANDOLIN ALDO
 (329) - BISIGNANI LUIGI
 351) - BANCO AMBROSIANO - Denuncia Banca d'Italia
 362) - BATELLI ENNIO
 375) - BANCO AMBROSIANO - VERBALE DI VERIFICA
 408) - BUFFONE PIETRO

24 MAR 1981

- B -

(421) - BEMPORAD On. Le



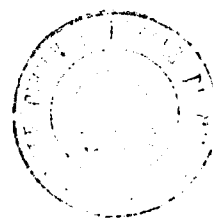
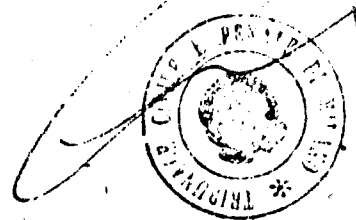
24 MAR. 1981

L. CANCELLIERE

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the typed name "L. CANCELLIERE".

- C -

- 4) - CAMPORA
 23) - CAPUA
 24) - COSENTINO
 41) - CENTRO STORICO
 43) - CENTRO RACCOLTA NOTIZIE
 66) - CUPINO VIGLIONE
 67) - CACIOPPO
 91) - CAZZANIGA
 42) - CIRCOLARI P/2
 93) - CASSA RISPARMIO UDINE S
 105) - CANTALONI GIANNI
 111) - CALVI ROBERTO
 119) - CELLULE COMUNISTE AMBIENTI MILITARI
 123) - CIACCI PALMIERO
 137) - CARPI PIERO
 138) - CROSOLI-CARNI
 53) - CRESTI GIOVANNI
 161) - COPPETTI
 164) - CONFARINI
 175) - COLOMBO EMILIO
 188) - CORONA
 195) - CARIGLIA ANTONIO
 196) - CORSI GIORNIO
 208) - COSSIGA FRANCESCO
 209) - CEFIS EUGENIO
 210) - CAIATI ITALO GIULIO
 211) - COLOMBO VITTORINO
 219) - CARTOCCI GEN.
 220) - CORBA INPEX
 223) - CORTE COSTITUZIONALE
 227) - CORDARO PAOLO
 228) - CORBI LORIS
 233) - COSTAMAGNA
 236) - COLAVITO ENRICO
 247) - COOPERATIVE ITALIANE



Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

- C -

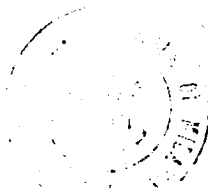
- 256) - CRAXI LITTINO
- 266) - CIALDINI SERGIO
- 267) - CAFILERO GIUSEPPE
- 277) - CELLULOSA CREA -Soc.
- 278) - CORTI ALBERTO CARLOS
- 294) - CIOCI
- 295) - CROCELLA' ALDO
- 334) - CIA - Disposizione agli altri Paesi
- 340) - CANEL JORGE HECTOR
- 341) - COLASANTI ANTONIO
- 352) - CALTAGIRONE FRATELLI
- 356) - CROCE
- 387) - CATTANEO LAICO BRUNO
- 390) - CALENDARIO MASSONICO
- 393) - GRESE MAURO
- 402) - CIVILTA' CRISTIANA
- 415) - CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA
- 418) - CARELLI Dr. CARLO

24 MAR 1981



- D -

- 9) - DELLA PLAZA
10) - DE LA VEGA CESAR
34) - DE MICHELI
52) - DRACH
61) - DEL BENE
65) - DI MARCO
71) - DE JORIO FILIPPO
89) - DEL PRETE MASSIMO
90) - D'OVIDIO GIANCARLO
95) - DI SALVO
144) - DEL BIANCO MARIO
152) - DI LALLO SERGIO
156) - DELLA FAZIA BRUNO
163) - DE FRANCESCHINI ENRICO
173) - DONACATTIN CARLO
186) - DE MARTINO
199) - DELL'AMICO OLINTO
231) - DROANDI ENZO
235) - DE MARCO
253) - DI BELLA FRANCO
270) - DOCUMENTAZIONE CAMPAGNA STAMPA
286) - DIOMEDE ALFREDO
296) - DANESI EMO
297) - DEL GAUDIO MANLIO
316) - DE MEGNI AVV. AUGUSTO
324) - DENUNCIA SMARRIMENTO VALIGETTA
335) - DE LUCA MAURIZIO
343) - DONNINI LUCIANO
363) - DE ROSE GAETANO
392) - DAY ROBERTO
423) - DINI - Direttore Generale Banca Italia



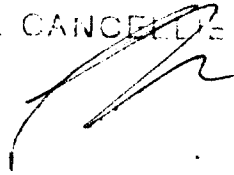
- D -

425) - DE MICHELIS CESARE

426) - DE MICHELIS ONLE GIANNI



Stampa: 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE


- E -

112)- EINAUDI MARIO

130)- PADRE ESPOSITO

171)- EVANGELISTI FRANCO

310)- ELEZIONI G.M. (Giordano G.1978)

311)- ELEZIONE PRESIDENTE REPUBBLICA 1978

347)- EMITTENTI LIBERE

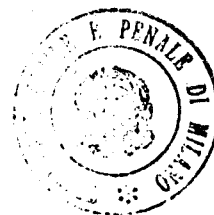
374)- ELEZIONI GIUGNO 1979

386)- ENI-MAZZANTI

404)- ELARGIZIONI - CONTRIBUTO CAUSA "L'EUROPEO"

409)- ERRA ENZO

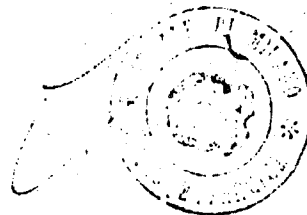
417)- ELEZIONI ANNO 1980- 8 Giugno



24 MAR 1981

- F -

9



- 26) - FALDE
 49) - FIGRANI
 82) - FUGASOT
 127) - FERRARI
 128) - FOLIGNI
 129) - FALLACI ORIANA
 131) - FIRRAO RUGGERO
 134) - Findider
 140) - Firmare
 141) - Fischer Paolo
 212) - FANFANI AMINTORE
 213) - FERRARI AGGRADI MARIO
 214) - FORLANI ARNALDO
 226) - FERREIRA CLAUDIO
 271) - FLORIANI GEN. MARCELLO
 291) - FAVUZZI ENRICO
 298) - FANELLI GIOVANNI
 317) - FLUMINI ORNELLA
 331) - FERRARI ALBERTO
 338) - FRACASSI EDUARDO
 355) - FR. MEMBRI DEL G.O.D'ITALIA NON ISCRITTI A LOGGE PASSATE AL GRAN MAESTRO BATTELLI
 371) - FIORENTINO GAETANO
 381) - FIAT - EDIFICIO BUENOS AIRES
 401) - FALCONE LUCIFERO
 419) - FASSONE T.C. GIORGIO

Camera dei Deputati
 Senato della Repubblica
 Ufficio del Cancelliere

LIBRARY 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

292

- G -

- 14)- GERBARD
51)- GOLJA
59)- GALLI
60)- GIACCI
63)- GONZALES
70)- GAMBERINI GIORDANO
83)- GRSSMANN
86)- GELLI
126)- GIUDICE
132)- GONZALEZ LEDO JOSE
157)- GIUFFRIDA MARTINO
167)- GAVA SILVIO
179)- GIOIA GIOVANNI CORRADO
181)- GIOLITTI
192)- GENTILI DINO
201)- GUI LUIGI
242)- GUARINO FILIPPO
262)- GENGHINI MARIO
274)- GHISANI Raoul
313)- GERVASO ROBERTO - DITO NELL'OCCHIO
345)- GELLI LICIO - incarico Rizzoli
407)- GUADALUPI MARIO MARINO
420)- GUIDI AVV. GIOVANNI

conforme

Proc.

V. di

di

di

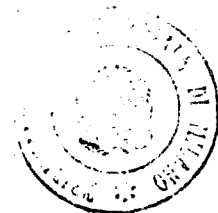
Milano, il

24 MAR 1981

IL CAPOGRUPPO

- K -

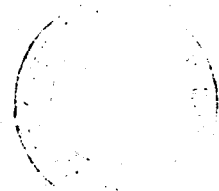
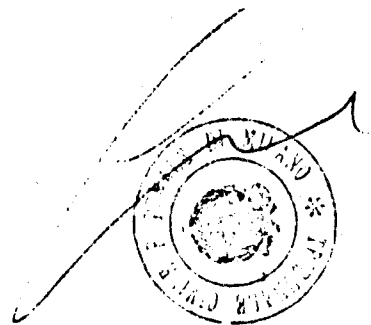
388) - KELLI PATRICIO



24 MAR. 1981

- J -

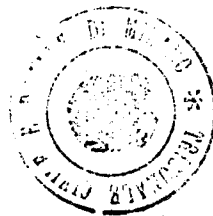
- 102) - JANNUZZI RUBENS
197) - JANNUZZI On.le
299) - ISOLABELLA MARIA CRISTINA
333) - IOLI FRANCESCO
361) - INVENTARIO VIA LUDOVISI - SIGNORILE
389) - IMBARCAZIONI
400) - IMPARATO VITTORIO - TIMONE D'ORO
410) - IMPERIA MARIO



24 MAR 1981

A handwritten signature in dark ink is written below the date stamp. The signature is cursive and appears to be the name of the official who signed the document.

- 19) - LAVAGETTO
19) - LEONE
51) - LANDINI
44) - LEBOLE
74) - LETO GUIDO
25) - LOPEZ REGA
100) - LIBERIA
142) - LOTTA CONTINUA
147) - LEFEVRE D'OVIDIO
153) - LI CAUSI ANTONINO
177) - LA MALFA UGO
185) - LOMBARDI
275) - LOPEZ FAUSTO
321) - LAMBRUSCHINI AMMIRAGLIO
364) - LOIZZO ETTORE
376) - LA GREVE FRY - Ammiraglio Venezuelano
385) - LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO - Tesseramento



MILANO

conforme

al proc.

n. 1000/1981

del 10/3/1981

verifica di reperti

n. 1000/1981

Milano, li

4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

- M -
- 28) - MILREO
 29) - MARIOTTI
 40) - MICELLI VITO
 47) - MINO GEN. ENRICO
 97) - MISESTI IVO
 113) - MASON SUAREZ CARLOS
 114) - MALTONI GIANCARLO
 117) - MOSCONI BRUNO
 135) - MONTEDISON
 139) - MENEGHINI DOMENICO
 141) - MAURO CARLO
 143) - MEREU FRANCESCO
 146) - MEDIOCREDITO REGIONALE MARCHE
 150) - MARTINI PIER GIORGIO
 178) - MALFATTI FRANCO MARIA
 162) - MANNILLLO LUIS
 180) - MONTI ATTILIO
 184) - MANCINI GIACOMO
 202) - MORO ALDO
 203) - MALAGODI GIOVANNI
 204) - MISASI RICCARDO
 230) - MOLTINO GIOVANNI
 232) - MAXIA EFISIO
 237) - MAGGI FRANCESCO
 241) - MEZA ROBERTO ROMERO
 249) - MASSERA EMILIO EDUARDO
 279) - MANUELE ELISEO
 282) - MURRU ANGELO
 289) - MAZZOLA ORESTE
 308) - SOC. MARALDI
 309) - MAMMARELLA ROCCO
 322) - MANNUCCI MAURO
 325) - MONTE DEI PASCHI DI SIENA
 327) - MAZZOLINI ULISSE
 336) - MARCHESANI LIGNANI GIANFRANCESCO



24 MAR 1964

[Handwritten signature]

- M -

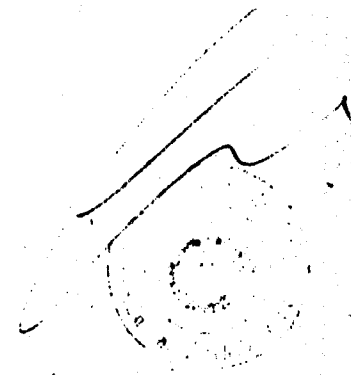
342) - MORETTI ORIETTA

367) - MASSERA EMILIO EDUARDO (Visita in Italia)

372) - M.E.C. - Principato di Monaco

403) - MENNINI SPARTACO

405) - MESSERI GIROLAMO



MILANO

4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

- N -

- 108) - NIUTTA UGO
- 183) - NENNI PIETRO
- 218) - NATALI LORENZO
- 273) - NOVENTA DANILO
- 396) - NORME NOMINE MILITARI



24 MAR 1951

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the date stamp.

- P -

- 8) - PASSARELLI
 15) - PERON
 20) - PICCOLI
 21) - PECO
 25) - PETRUCCI
 53) - PETRI LAMBERTO
 55) - PIETROSTEFANI
 80) - PECORELLI
 84) - PARTITO COMUNISTA ITALIANO
 76) - PONTELLO CALLISTO
 96) - PORTO CARLO NARDI
 99) - POLITI UMBERTO
 103) - PROVINCIA VITERBO
 115) - PROPOSTE DI LEGGE
 121) - PANNATIN AVV. ALDO

 160) - PIRRONGELLI
 165) - PRETI LUIGI
 189) - PIERACCINI
 205) - PEDINI MARIO
 225) - PONE DOMENICO
 234) - PETRONI ELVIO
 252) - PERON ISABELITA
 254) - PISANO DR. GIORGIO
 257) - PAGNINI RODOLFO
 268) - POLITICA U.S.A.
 269) - PEZZATI SERGIO
 300) - PUGLIESE GIUSEPPE
 301) - PICCIONE DR. OMEMO
 312) - PADRE CELESTINO -S.M.delle Grazie
 346) - PRATOLOCCHI DR. FILIPPO
 348) - PROGETTO DECRETO AMNISTIE
 350) - PESENTI CARLO - CREDITO COMMERCIALE
 366) - PERNA SEVERINO



15

18

L'AND

Milano, li 24 MAR 1961

IL CAPOREDATTORE

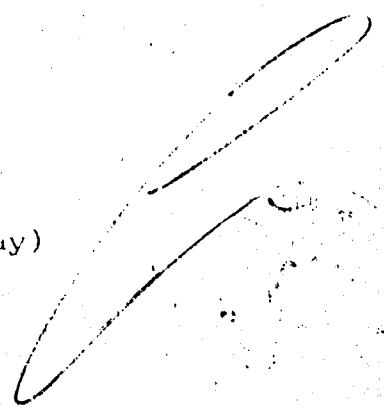
2904

301 771

173

- P -

413) - PARIZZOLO ROBATTO JOSE' PEDRO (Uruguay)



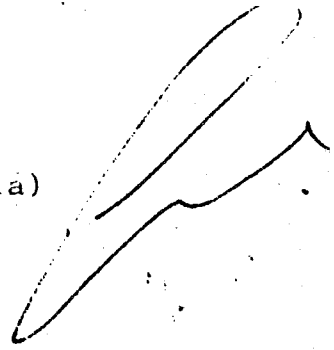
ALTO

24 MAR 1981

- Q -

318)- QUELLIE KENNEDY ROBERT H. (Amb. Liberia)

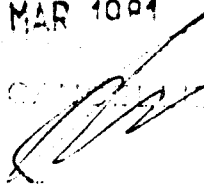
337)- QUESTA JUAN



PARO

24 MAR 1991

CANCELLIERE



- R -

- 6)- RODRIGUEZ
12)- RAMEZZANA
36)- RAGGRUPPAMENTI ESTREMISTI
39)- RITAGLI STAMPA
101)- REGIONE TOSCANA
110)- RIZZOLI
109)- RICCI GEN. UGO
118)- RESISTENZA CILENA
122)- RADIOCOR
131)-
176)- RUMOR MARIANO
217)- REALE ORONZO
221)- RIZZOLI - ARGENTINA
238)- RASPINI DOMENICO
244)- RAO PAUL
260)- RELAZIONE SUL COMUNISMO INTERNAZIONALE
261)- ROSINA FULVIO
283)- RIZZI GIOVANNI
305)- RIZZOLI - FINANZIARIA
319)- RELAZIONE INTERVISTE PERS. POLITICHE GRUPPO RIZZOLI
339)- ROBLES MARIO
349)- RONDANELLI ELIO GUIDO
357)- RIZZOLI ANGELO - Spese Villa
358)- RIZZOLI ASSICURAZIONI
359)- RIZZOLI CINEMA
365)- RASPOLINI CINZIO
368)- RIZZOLI - ANTICIPAZIONI SPESE
369)- RIZZOLI ANDREA - FISSATO BOLLATO
370)- RELAZIONE ORTOLANI-TASSAN-DIN
380)- RAIMUNDEZ MARTINEZ -AMBASCIATORE ARGENTINA
399)- RIZZOLI GRUPPO - PROPOSTA RISTRUTTURAZIONE ANNO 1980



- S -

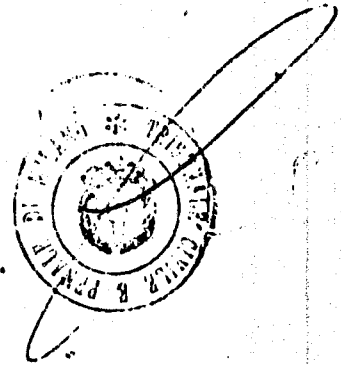
- (3) - SALINI
13) - SAVINO
(18) - SZALL
33) - SAN CORNELIO
35) - SIND. AUT.
40) - SALVINI
(57) - SCIBETTA
64) - SARAGAT
(68) - SANTOVITO
(85) - SOGNO EDOARDO
(88) - SINDONA MICHELE
92) - S.I.D.
(100) - SALOMONE
136) - SOC. S.G.I.
149) - STUDIO TECNICO GORI
155) - SAVOIA V. EMANUELE
166) - STORTI BRUNO
172) - SULLO FIORENTINO
193) - SALFARI SCALFARI
215) - SPAGNOLLI GIOVANNI
216) - SCALFARO OSCAR LUIGI
(224) - SALINI
(229) - STAMMATI GAETANO
263) - SITUAZIONE POLITICA ITALIANA
276) - SHAW ALESSANDRO
290) - SILANOS ANTONIO
302) - SOTGIU PROF. GIUSEPPE
303) - SCAGLIA FABRIZIO
330) - SINERNBERGHE FRANCA
354) - SISTEMA MONETARIO EUROPEO
360) - SANTIAGO ROEL - MESSICO
377) - S.M.O.M. -
382) - SASETRU
383) - STELLA D'ORIENTE



- S -

384) - SPINELLO SALVATORE - Centro Europeo Studi Scienze Politiche

422) - SARCINELLI MARIO



4 MAR. 1981

A handwritten signature or mark, possibly in ink, written below the date stamp.

- T -

- (50) - TANASSI
94) - TOSCANO NICHELE
98) - TAGLIARINI ANTONINO
168) - TOGNI GIUSEPPE
169) - TAVIANI PAOLO
239) - TELECOMUNICAZIONI
(248) - TASSAN DIN
(251) - TRISOLINI
258) - TUCCI GAETANO
264) - TACCHI ANDREA
328) - TRATTATO COMMERCIALE ITALO ARGENTINO
373) - TANAKA KAKUEI
379) - TASSONI GIOVANNI (Elez.G.M. 78)
(397) - TASSAN DIN BRUNO (Personale)



TRASSARDI
U.S.
a preside
i do
en.
esp.
p. V.
1981

Milano, il 4 MAR 1981

IL PRESIDENTE

- V -

- 7) - VILLONE
11) - VIG. ES. A.
16) - VALORI
30) - VALENTINO
58) - VIEZZER
62) - VILLORESI
66) - VIGLIONE E CUCINO
69) - VITTORIO EMANUELE IV°
72) - VATICANO
79) - VARIE ARGENTINA RISERVATA
104) - VILLA CLAUDIO
125) - VENTRE ROCCO
159) - VALENTINI STELVIO
170) - VALSECCHI ATHOS
187) - VITTORELLI BATTINO DETTI
190) - VENTURINI
259) - VIAGGI AVV. LUIGI
280) - VIGLONGO DONATELLO
285) - VENTRIGLIA PIETRO
332) - VISALLI ROCCO
344) - VANNACCI WANDA
391) - VANNI JOSE' MIGUEL
411) - VITALI ALFREDO
414) - VIOLA ROBERTO EDUARDO - Visita in Italia

24 MAR. 1981

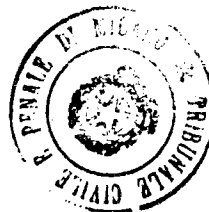
308

- U -

87)- UFFICIO RISERVATI P.S.

154)- URSINI

287)- UNIVERSITA' INTERNAZIONALE STUDI SOCIALI PRO DEO



La pres.
di dir.
L. 10/11/80
P.
L. 10/11/80
del 10/11/80

Atene, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Prima mandata (11 giugno 1982).

A = PRIMA MANDATA
SEGRETO
14 GIUGNO



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000431

SEGRETO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

CGCC	99	82
OP.		

Il Reparto SM Ufficio Operazioni

COPIA n. 1
 di n. 2 copie

N. 20293/140-10-1 di prot.

Roma, 4 luglio 1982

OGGETTO: Documenti in possesso di Licio GELLI.

13

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

1. Trasmetto, in allegato, i seguenti documenti di affidabile autenticità, acquisiti da fonte confidenziale sicuramente attendibile:

- Acc. 1** - elenco di n. 917 nominativi appartenenti alla Loggia P2 (allegato 1), composto di n. 17 fogli;
- Acc. 2** - n. 5 fascicoli (allegato 2) inerenti a:
- . Donato LO PRETE, composto di n. 9 fogli;
 - . Vito MICELI, composto di n. 3 fogli;
 - . Walter PELOSI, composto di n. 5 fogli;
 - . Ambrogio VIVIANI, composto di n. 16 fogli;
 - . Giovanni PASTORE, composto di n. 11 fogli;
- Acc. 3** - documentazione campagna stampa (allegato 3), composta di 16 fogli;
- Acc. 4** - documentazione relativa a Roberto CALVI (allegato 4), composta di 23 fogli;
- Acc. 5** - documentazione relativa a Michele SINDONA (allegato 5), composta di n. 6 fogli.

SEGRETO

- 2 -

2. Con la circostanza , sottolineo che l'eventuale pubbliciz-
zazione dei documenti comprometterebbe l'ulteriore acqui-
sizione di materiale analogo.



IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE
(Lorenzo Valditara)

Valditara

Allegato 1: elenco di 917 nominativi di appartenenti alla loggia P2, composto di n. 17 fogli. (L'elenco è corredato di una serie di indicazioni in lingua spagnola) (1).

(1) Sebbene già pubblicato nel tomo II del volume II, si ritiene opportuno pubblicarlo anche in questa sede.

LEGHE PERSONALITÀ		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2	
1	Antonini Fausto *	JURAMENTO FIRMADO	
3	ARCADI Giuseppe	" "	
4	ARCURI Aldo	" "	
5	BACCI Vasco	Correspondencia	
9	BRANDI Pasquale	JURAMENTO FIRMADO	
10	BRUNO Walter	EN BLANCO	
11	ETTORE BRUSCO	JURAMENTO FIRMADO	
12	CAMPISI UMBERTO	" "	
13	CARBONARO ANTONINO	" "	
14	CARPI PIERO	COR. ESPONDENCIA	
15	CASELLATO PIETRO	juramento FIRMADO	
16	CATALANO FRANCESCO	" "	
17	CATALANO GIUSEPPE	EN BLANCO	
18	CERQUETTI GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO	
19	COPPOLA ALFONSO	" "	
20	CORTESE CARMELO	" "	
21	DE CAPUA ANTONIO	" "	
22	DE CILLIS MATTEO	" "	
23	DELLA FAZIA BRUNO	EN BLANCO	
24	DE MARI PULVIANO	JURAMENTO FIRMADO	
25	DI LORENZO FERROCCIO	" "	
26	FABRICCIO CARLO	" "	
27	FAZIO MARIO ALBERTO	" "	
29	FERRETTI IVO	" "	
30	FLORA ALESSANDRO	" "	
31	FORCIONE VITTORIO	EN BLANCO	
32	FOSCHINI ARNALDO	JURAMENTO FIRMADO	
33	GALLO GIUSEPPE	" "	
34	SODI FIORELLO	" "	
35	GIACCI ADO	" "	
36	GIANNETTI OSVALDO	EN TRAMITE	
37	GRANDE OSVALDO	JURAMENTO FIRMADO	
38	ISAIA CARMELO	" "	
40	PISANI GINO	" "	
41	LATILLA GENNARO	" "	
42	LEDDA GIOVANNI A.	" "	
43	LO PASSO GAETANO	" "	
44	LORENZETTI CARLO	" "	
45	MACCHIONI DI SELA OTELLO	" "	
47	MAYER GIACOMO	CORRESPONDENCIA	
48	MAZZEI LUIGI	JURAMENTO FIRMADO	
51	MESSURI ELIO	EN TRAMITE	
52	MICHELOTTI ENRICO	JURAMENTO FIRMADO	
53	MONACO OROFINO	EN BLANCO	
54	MONSELLATO AMLETO	JURAMENTO FIRMADO	
55	MONTI RIZZIERO	EN BLANCO	
56	MORREALE GAETANO	JURAMENTO FIRMADO	
57	MOTZO GIOVANNI	" "	
58	MURRU ANGELO	EN TRAMITE	
59	MUSIANI ARRIGO	JURAMENTO FIRMADO	
60	ORSELLO GIANPIERO	EN BLANCO	
64	PATTUMELLI GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO	
65	RENNACCHIETTI FRANCESCO	" "	
66	PIETROSANTI GIULIO	" "	

SEGRETO

67	PORCHEDDU FAUSTO	JURAMENTO FIRMADO
68	PORCHEDDU ROBERTO	" "
69	PULSONI PIETRO	" "
70	PORFORA PASQUALE	EN TRAMITE
72	RASPINI DOMENICO	EN BLANCO
73	REGA ANGELO	JURAMENTO FIRMADO
74	RICCARDI LUCIO	EN BLANCO
75	ROMANELLE FRANCESCO	JURAMENTO FIRMADO
77	SANFORO MARIO	EN BLANCO
78	SATIRA CARLO	JURAMENTO FIRMADO
79	SORRENTINO FRANCO	EN BLANCO
82	SPERNINI GIORGIO	JURAMENTO FIRMADO
83	TERRANOVA CORRADO	" "
86	TROCCOLI FRANCESCO	EN BLANCO
88	VANNELLI WALTER	JURAMENTO FIRMADO
89	VANNOCCHI CESARE	" "
90	VESTRI ALDO	EN TRAMITE
91	VIARENGO GIOVANNI	" "
92	ZACCAGNINI MARIO	JURAMENTO FIRMADO
93	ZERSINI SERGIO	" "
98	DI CARO ALBERTO	" "
99	ROSELLI ROBERTO	EN BLANCO
101	BRANA OSVALDO	JURAMENTO FIRMADO
102	GUIDI EUPARINI GIACCO	EN BLANCO
103	BRUNO OTTORINO	" "
104	BUONO ANTONIO	" "
105	RASTELLI OSVALDO	JURAMENTO FIRMADO
106	SETANI PASQUALE	" "
107	PELLI OLIVO	" "
108	CARENZA GUIDO	EN BLANCO
109	LANDINI REMO	" "
110	PECO FRANCO	EN TRAMITE
111	PEDUZZI VITALIANO	JURAMENTO FIRMADO
113	LANDIERA PASQUALE	EN BLANCO
115	BENFOLIO MILIO	EN TRAMITE
117	DEL GAUDIO MANLIO	EN BLANCO
120	FOCE CARLO	JURAMENTO FIRMADO
121	LA MEDICA IPPOLITO	" "
122	RIGHI RENATO	EN BLANCO
124	SCIBETTA SALVADORE	JURAMENTO FIRMADO
125	SCRICCIOLO LORIS	EN TRAMITE
126	URCIUOLO OTTAVIO	JURAMENTO FIRMADO
127	VICINI MARIO POMPEO X	EN TRAMITE
128	ZUCCHI ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
129	CICCOLO GIOVANNI	" "
130	BIRINDELLI GINO	EN BLANCO
131	D'AGOSTINO SERGIO	JURAMENTO FIRMADO
132	FABBRI CLAUDIO	" "
133	DEL BIANCO MARIO	" "
134	ANNUNZIATA ENNIO	EN BLANCO
135	PALUMBO G. BATTISTA	EN TRAMITE
136	GUCCIONE FERDINANDO	JURAMENTO FIRMADO
137	HAGGIAG EVER	" "
138	JANNUZZI RUBENS	" "
139	LEBOLE MARIO	EN BLANCO
140	CRAVERO GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO

142	MINGHELLI OSVALDO	EN BLANCO
143	DEL VECCHIO EDOARDO	JURAMENTO FIRMADO
144	MONTORSI OTELLO <i>Montorsi</i>	" "
145	PIZZULLO MICHELE	EN BLANCO
146	RANDON GIACOMO	" "
147	SCIALDONE MARIO	JURAMENTO FIRMADO
148	TUNINELLO DOMENICO	" "
151	PARZI GIACOMO <i>Parzi</i>	" "
152	COSTANZO ALESSANDRO	" "
153	ANGELI FRANCO	" "
155	BERNAS-GONI FRANCESCO ?	EN TRAMITE
156	CALENDA GUIDO	EN BLANCO
157	CARDELLINI GIANPAOLO	EN TRAMITE
158	DI DONATO SERGIO	JURAMENTO FIRMADO
159	GENOVESE ZERBI CARMELO	FALTA
160	MARCACCIO GUGLIELMO	EN BLANCO
161	POLVERELLI WOLFRANGO	JURAMENTO FIRMADO
163	SALACONE MARIO	EN TRAMITE
164	CIANCIULLI GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
165	LONGO PASQUALE	" "
166	CAGNONI GIORGIO	" "
167	CAGNONI MARIO	" "
169	AGNESI GIACOMO	JURAMENTO FIRMADO
171	AZZARI VITTORIO	" "
172	PESARESI CARLO	" "
173	ALOIA ITALO	" "
176	BRUZZONE RENZO	EN TRAMITE
177	ANDREINI MARIO	JURAMENTO FIRMADO
179	BERTONI LUIGI	EN BLANCO
181	BRUNO PAOLO	JURAMENTO FIRMADO
183	BIANCHI GIULIO	" "
184	CUNGI GIAMPIERO	EN TRAMITE
185	CANTELLI ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
186	CARDUCCI ROCCO	EN TRAMITE
187	CENFRONE AMEDEO 4	JURAMENTO FIRMADO
188	CAPRA ATILIO	" "
189	CECCARELLI ENRICO	" "
190	CASOTTO ALESSANDRO	" "
191	CECCHERINI MARIO	EN TRAMITE
193	CIFANI BERNARDINO	EN BLANCO
194	DE SALVO ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
195	CASSARANO FILIPPO	EN TRAMITE
196	RUSSO FRANCESCO	JURAMENTO FIRMADO
197	CACCHIONE ANTONIO	EN BLANCO
198	SCRIBANI ALBERTO	EN TRAMITE
199	CARCHIO ALBERTO	JURAMENTO FIRMADO
200	CANNIZZARO ROCCO	" "
203	BISIGNANI LUIGI	EN BLANCO
206	MANCUSO FIER LUIGI	JURAMENTO FIRMADO
207	DI MAURO SEBASTIANO	EN BLANCO
208	DE BELDER HANS	" "
209	DARGENIO SALVATORE	JURAMENTO FIRMADO
210	DI FABIO BRUNO	EN TRAMITE
211	DI LALLO SERGIO	JURAMENTO FIRMADO
212	DEL PIANO PIETRO	" "
214	DANTE SALVATORE	" "
215	DEIDDA SERGIO	" "

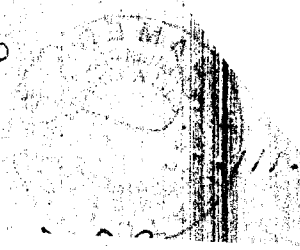
216	DE GIORGIO DOMENICO	EN TRAMITE
217	GIACCHI GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
218	DE STEFANIS BAIARDO DENIS	EN TRAMITE
219	FANELLI GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO
220	PALMIOTTI BRUNO	" "
222	GIALLI DOMENICO	" "
223	GIARIZZO RENATO	" "
224	GAMBERINI ADOLFO	" "
225	GAMBAROTTA VITALIANO	EN BLANCO
226	GODANO VITTORIO	JURAMENTO FIRMADO
227	GISSI VINCENZO	" "
229	BELLI OTTORINO	" "
230	IVALDI LUIGI	" "
233	LIZZA GIANFRANCO	" "
234	LONGO GIOVANNI	" "
237	MASINI MARCO	EN TRAMITE
239	MORRONI PANFILO	" "
240	MERUSI RENZO	JURAMENTO FIRMADO
241	MARCHI CARLO	EN BLANCO
243	VALENZA VINCENZO	JURAMENTO FIRMADO
244	MIDILI GIUSEPPE	" "
246	MONTEFREDDO ANSELMO	" "
247	LO SCHIAVO DOMENICO	" "
248	GRANATI UMBERTO	EN BLANCO
250	MESSINA ANTONIO	EN TRAMITE
251	ESPOSITO ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
252	MARTINO CARLO	EN TRAMITE
253	MASSENTI SERGIO	JURAMENTO FIRMADO
254	PAOLETTI ENRICO	" "
255	PARTINI PIER RUGGERO	EN TRAMITE
256	PICCOLOMINI ROMANO	JURAMENTO FIRMADO
257	PAOLA MARIO	EN TRAMITE
258	PALLOTTA GIAMPAOLO	JURAMENTO FIRMADO
260	PIROLO FRANCESCO	" "
264	PICCIRILLO ANTONIO	" "
265	CHIAIS CLAUDIO	" "
266	PUGLIESE MASSIMO	" "
267	POGLAYEN CARLO	" "
268	RENAI ALDO	" "
269	RODINO FAUSTO	" "
270	ARGILLA SERGIO	" "
271	SILANOS GIUSEPPE	EN TRAMITE
272	SOLDANO ANGELO	JURAMENTO FIRMADO
273	STELLINI MARCELO	EN BLANCO
274	SCOPPIO DOMENICO	" "
275	TORTORA MENOTTI	JURAMENTO FIRMADO
276	TALONE EZIO	" "
277	DE ANGELIS GABRIELE	" "
278	DOTT. LONI COPPEDE LUIGI	" "
279	URBANO ANTONIO	" "
280	UBERTI PAOLO	" "
284	VIOLANTE ENRICO	" "
285	ZAFFINO MAURIZIO	" "
286	ALBANO RAFFAELE	EN TRAMITE
288	BARILLA GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO
289	BELLASSAI SALVATORE	" "
290	PANZACCHI DOTT. SERGIO	" "
292	BUDUA PAOLO	" "

293	<u>CALDONAZZO SILVIO</u>	JURAMENTO FIRMADO
294	<u>CAPALOEZZA CARLO</u>	" "
295	<u>CAROLLO VINCENZO</u>	" "
297	<u>SINISI RAFFAELE</u>	" "
298	<u>COMPAGNO GIUSEPPE</u>	" "
299	<u>CRIVELLI FABIO M.</u>	EN TRAMITE
300	<u>CRUPI FRANCESCO</u>	JURAMENTO FIRMADO
301	<u>CSEpanyi GIORGIO</u>	" "
302	<u>CUSIMANO ANTONINO</u>	EN TRAMITE
303	<u>D'ADI STAITI ANTONIO</u>	" "
304	<u>DE BELLIS UMBERTO</u>	" "
305	<u>DELL'ACQUA GIUSEPPE</u>	JURAMENTO FIRMADO
306	<u>DELL'ACQUA MASSIMO</u>	" "
307	<u>DE NARDO VINCENSO</u>	" "
308	<u>DE SIATI ERCOLE</u>	" "
309	<u>DE TULLIO OSVALDO</u>	EN BLANCO
310	<u>DE VITO VINCENZO</u>	JURAMENTO FIRMADO
311	<u>DE FILIPPO RODOLEO</u>	" "
314	<u>FUXA UGO</u>	" "
315	<u>GALANTE SALVADORE</u>	EN TRAMITE
318	<u>GNOLI GHERARDO</u>	JURAMENTO FIRMADO
319	<u>GRASSI PIETRO PAOLO</u>	" "
320	<u>GRAZIANO GIUSEPPE</u>	" "
321	<u>ACCORNERO PIER LUIGI</u>	" "
322	<u>BUFFETTI ROBERTO</u>	" "
323	<u>ROSSI GIORGIO</u>	EN BLANCO
326	<u>LIPARI VINCENZO</u>	JURAMENTO FIRMADO
327	<u>TRIFONE TRECCA FABRIZIO</u>	EN BLANCO
328	<u>LO VERDE ROCCO</u>	EN TRAMITE
329	<u>LUCIANI ALVARO</u>	JURAMENTO FIRMADO
330	<u>MICACCHI LEO</u>	" "
334	<u>PIGNATELLI MICHELE</u>	EN BLANCO
335	<u>ROMANELLI OVIDIO</u>	JURAMENTO FIRMADO
336	<u>RUBINO MARIO</u>	" "
338	<u>SILVIO ENRICO</u>	EN TRAMITE
339	<u>SORRENTI GEROLA</u>	" "
340	<u>STURZO FRANCESCO</u>	JURAMENTO FIRMADO
341	<u>TEARDO ALBERTO</u>	" "
344	<u>TUSA VINCENZO</u>	" "
345	<u>COLAVITO ENRICO</u>	" "
348	<u>VITALI VINCENZO</u>	EN TRAMITE
349	<u>ZARRULLA LUCIO</u>	JURAMENTO FIRMADO
350	<u>ZECCA ALDO</u>	" "
351	<u>CONCA MARINO</u>	" "
352	<u>CIRILLO ENZO</u>	" "
354	<u>FOSSA FRANCO</u>	" "
357	<u>GENTILE PASQUALINO</u>	" "
359	<u>DE SANTIS LUIGI</u>	EN TRAMITE
360	<u>COLASANTI ANTONIO</u>	JURAMENTO FIRMADO
362	<u>ZUCCHINI PAOLO</u>	" "
363	<u>MANDI ANDRE</u>	" "
364	<u>AMADI ROBERTO</u>	" "
365	<u>BIANCOFIORE FRANCESCO</u>	" "
366	<u>BONETTO ANTONIO</u>	" "
367	<u>CANGIANO ANTONIO</u>	" "
368	<u>LONGOBARDI GAETANO</u>	" "
369	<u>MARANO VITO</u>	EN BLANCO

370	PASTORE FRANCO	JURAMENTO FIRMADO
371	FANELLO GIANCARLO	EN BLANCO
372	KUNDERFRANCO GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
374	VILLA LUIGI NELLO	EN TRAMITE
380	CIOCCA MANLIO	JURAMENTO FIRMADO
383	SARRACINO ROBERTO	EN TRAMITE
384	ARGENTO GIACOMO	EN BLANCO
385	CARDARELLI ITALO	JURAMENTO FIRMADO
387	PELLEGRINO DAVIDE	EN BLANCO
388	POGGINI MARCELLO	EN BLANCO
389	LIBERATI SERAFINO	EN BLANCO
390	VITA GAETANO	JURAMENTO FIRMADO
391	VILLATA VINCENZO	" "
392	MOSCONI BRUNO	" "
393	ARNONE CARLO	" "
394	BALDASSINI PIETRO	" "
395	BRUSCHI IVAN	EN BLANCO
396	CARELLA CESARE	JURAMENTO FIRMADO
397	CASAGNI SILVIO	" "
398	CECCHINI BRUNO	EN TRAMITE
400	CHIARUGI GIULIO	JURAMENTO FIRMADO
401	FERRARI MARIO	" "
402	FRANCHI ARTEMIO	EN TRAMITE
403	GIANNOTTI PIER LUIGI ?	EN TRAMITE
404	DE COCCI DANILO	EN BLANCO
405	LERARIO ENZO	JURAMENTO FIRMADO
406	FANTINI GIOVANNI	" "
407	MANZINI DARIO	" "
408	MARINI MARESCO	" "
409	MASSIMO CARLO	EN TRAMITE
411	SECCHI ALBINO	JURAMENTO FIRMADO
413	UGOLINI ASDRUBALE	" "
414	MESSINA MICHELE	" "
415	MALPONI GIANCARLO	" "
416	CORSARO VINCENZO	" "
418	DURIGON MAURIZIO	EN BLANCO
419	CIUFFI CARLO	JURAMENTO FIRMADO
421	PONE DOMENICO	EN BLANCO
425	ALBEGONDI ARMEDEO	EN TRAMITE
428	CASINI REMO	EN BLANCO
432	DE FEO PIETRO	EN TRAMITE
434	DOFFORELLI DUILIO	EN BLANCO
435	FAVI TITO	EN BLANCO
436	PINOCCHIARO ENNIO	EN BLANCO
437	FRANCONI LUIGI	EN TRAMITE
439	GRILLO MATTEO	EN TRAMITE
441	GIACOMELLI GIACOMO	EN TRAMITE
442	GIRAUDI GIOVANNI	EN BLANCO
444	COGGIOLI GIORDANO	EN BLANCO
445	GRAZZINI MARIO	EN BLANCO
446	GRIECO ANGELO	CORRESPONDENCIA
447	LA MEDICA MICHELE	EN BLANCO (FOTO)
448	LEONELLI EMILIO	JURAMENTO FIRMADO
449	LIPARI VITTORIO	CORRESPONDENCIA
450	ANN. ACHILLE ALFANO	EN TRAMITE
451	LUCIANI LUCIANO	EN BLANCO

452	MANNINO GIUSEPPE	EN BLANCO
453	NARRAS OSVALDO	EN BLANCO
454	RAZZOTTI GIUSEPPE	ENBLANCO
455	NICOLI RENATO ← (LEGGESI NICOLI RENATO)	CORRESPONDENCIA
457	ALBINO FAUSTO	EN BLANCO
458	NIRO DOMENICO	CORRESPONDENCIA
459	NOVO FRANCO	EN BLANCO
460	NUNZIANTE CESARO ANGELO	EN BLANCO
461	PANARESE COSTANTINO	EN BLANCO
463	PIERANGELI CLAUDIO	CORRESPONDENCIA
464	POGGI GIULIANO	EN BLANCO
467	RICCI BRINDISI GIUSEPPE	ENBLANCO
468	VAGNONI SALVATORE	EN BLANCO
470	TRIPARI ALFREDO	CORRESPONDENCIA
471	SOVDAT LINO	"
472	SPACCARONTI PIETRO	"
473	TANASSI VITTORIO	EN BLANCO
476	ZANELLA MARIO	EN BLANCO
477	TOBI SILVANO	CORRESPONDENCIA
478	MASSERA EMILIO EDOARDO	"
479	BARTTFELD FEDERICO	EN BLANCO
480	LAVAGETTO PABLO	EN BLANCO
481	BETTI LUIS ALBERTO	JURAMENTO FIRMADO
482	LO PRETE DONATO	" "
483	BASLINI ANTONIO	" "
484	BALLEI DANILLO	EN BLANCO
485	CALABRESE ANTONIO	EN BLANCO
486	RIFFERO GIOVANNI	CORRESPONDENCIA
487	MUSUMECI PIETRO	EN BLANCO
488	CASERO GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
489	FALTA LEGGE	
490	MEREU FRANCESCO	JURAMENTO FIRMADO
491	NICOLI VITO	JURAMENTO FIRMADO
492	LUCCALA MICHELE	EN BLANCO
493	CARBONE EUGENIO	CORRESPONDENCIA
494	ORTOLANI UMBERTO	JURAMENTO FIRMADO
495	PICCHIOTTI FRANCO	EN BLANCO
496	SIRACUSANO GIUSEPPE	EN BLANCO
497	COSENTINO FRANCESCO	EN BLANCO
498	PIRRAO RUGGERO	EN BLANCO
499	MALETTI GIANADELIO	EN BLANCO
500	BELLA CHIESA ROMOLO	JURAMENTO FIRMADO
501	SINDONA MICHELE	" "
502	LA BRUNA ANTONIO	EN BLANCO
503	GRAZIANI GIULIO	JURAMENTO FIRMADO
504	BRANCAFO EPTORE	" "
505	ALLAVENA GIOVANNI	EN BLANCO
506	FALTA LEGGE	
507	PISCIPELLO SERGIO	EN BLANCO
508	VALLAST ENZO	EN BLANCO
509	VIEZZER ANTONIO	EN BLANCO
510	PARINA FRANCESCO	EN BLANCO
511	DE JORIO PIETRO	JURAMENTO FIRMADO
512	COSTANTINI ALFIERO	" "
513	MINERVINI SERGIO	" "
514	LO VECCHIO GIUSEPPE	" "

515	GRASSINI GIULIO	EN BLANCO
516	SAVOIA VITTORIO E.	EN BLANCO
517	MIMERVA GIOVANNI	EN TRAMITE
518	BATTISTA GIUSEPPE	EN BLANCO
519	CALVI ROBERTO	EN BLANCO
520	FERRARI ALBERTO	JURAMENTO FIRMADO
521	CRISTFI GIOVANNI	EN BLANCO
522	FINOCCHIARO BENTAMINO	EN BLANCO
523	CENGHINI MARIO	DOCUMENTACION
524	SKALL GIUSEPPE ✓	JURAMENTO FIRMADO
525	CRESCI G. PAOLO	EN BLANCO
526	LI GAUSI ANTONINO	JURAMENTO FIRMADO
527	SANTOVITO GIUSEPPE	EN BLANCO
528	PEZZARI SERGIO	EN BLANCO
529	BIAGINI LEVIE	JURAMENTO FIRMADO
530	PIRRI GIUSEPPE	" "
531	FALTA LEGAJO	
532	RIZZOLI ANGELO	CORRESPONDENCIA
533	FRAU AVENTINO	EN BLANCO
534	PASSAN-DIN BRUNO	CORRESPONDENCIA
535	GIUDICE RAFFAELE	EN BLANCO
536	MANNARONE PAOLO	EN BLANCO
537	SPARAGANA LUDOVICO	EN BLANCO
538	FERRARI GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
539	LOLLI GREFFI GLAUCO	" "
540	BELLUSCIO COSTANTINO	EN BLANCO
541	GIORGIOFFI RAFFAELLO	EN BLANCO
542	LAURO PULBERTO	JURAMENTO FIRMADO
543	SPAMMATI GAETANO	? RECORTES DE PRENSA
544	SEMPRINI MARIO	EN BLANCO
545	FALTA LEGAJO	
546	BORGHESE NICOLA	JURAMENTO FIRMADO
547	FALTA LEGAJO	
548	BILLI GIORGIO	JURAMENTO FIRMADO
549	ROMANO ANTONIO	" "
550	MENDOLIA GAETANO	" "
551	CARENINI EGIDIO	EN BLANCO
552	EINAUDI MARIO	EN BLANCO
553	CAPANNA ALBERTO	CORRESPONDENCIA
554	D'AMATO FEDERICO	EN BLANCO
555	DIANA MARIO	JURAMENTO FIRMADO
556	GIASOLLI ILIO	EN BLANCO
557	LICCARDO GAETANO	FALTA
558	LENCI FEDERICO	EN BLANCO
559	MISSORI IGINO	EN BLANCO
560	AILLAUD ENRICO	JURAMENTO FIRMADO
561	GIUFERIDA GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO
562	CORBI LORIS	" "
563	BENINATO GIORGIO	" "
564	MEMMO ROBERTO	" "
565	MAURO CARLO	EN BLANCO
566	MARINO PASQUALE	JURAMENTO FIRMADO
567	PETRI LAMBERTO	" "
568	FEDERICI LUCIANO	EN BLANCO



569	D'OIDIO GIACCARLO	EN BLANCO
570	PELINI MARIO	EN BLANCO
571	ZOCCHI AMONASRO	JURAMENTO FIRMAO
572	IOLI FRANCESCO	EN BLANCO
573	BUCCIARELLI DUCCI BRUNETTO	EN BLANCO
574	FRANCINI LUCIANO	JURAMENTO FIRMAO
575	POGGIOLINI ITALO	" "
576	COCCI ENIO	EN BLANCO
577	QUARPARARO GIUSEPPE	EN BLANCO
578	SINI GIOVANNI	EN BLANCO
579	GIANFRANCO FRANCO	JURAMENTO FIRMAO
580	SICCORI LUCIEN	EN BLANCO
581	BADICCI ENZO	EN BLANCO
582	PARASASSI MAURIZIO	EN BLANCO
583	CURINIS LIHO	CORRESPONDENCIA
584	STRAPPA BRUNO	" "
585	ROSELLI ANDREA	" "
586	CAJOZZO SALVATORE	" "
587	FALTA LEGAJO -	
588	LAURI ARLANDO	CORRESPONDENCIA
589	DE LA PLAZA GUGLIERMO	FALTA
590	DE LA VEGA CESAR	EN BLANCO
591	LOPEZ REGA JOSE	FALTA
592	VIGNES ALBERTO	EN BLANCO
593	CORREA DE BELLO MITTON	EN BLANCO
594	PEREZ SANCHEZ CIARRO	JURAMENTO FIRMAO
595	FIMACCI GERARDO	" "
596	FUCASOP LOIS	CORRESPONDENCIA
597	DE SOUSA LEVY	" " "
598	LOPEL ANTONIO	" "
599	AVILA JOSE	" "
600	BRASLIO CARLOS	" "
601	BOLSHAW BALLEZ JOSE	" "
602	PINTE WADDINIRO	" "
603	DE SILVA WILLIAM	" "
604	HARATE JULIO	" "
605	COELHO JOAQUIN	" "
606	BONIFACIO DE OLIVER JOSE	" " "
607	SCHIFFINO ROCHA RANCY	" "
608	FINS WALTER FERNANDEZ	" "
609	SUARER MASON CARLOS	FALTA
610	GALLARDO RINCON EDUARDO	CORRESPONDENCIA
611	DES SANCHEZ JOSE	" "
612	DE SOUSA JOSE	" "
613	FILCENEO WILLIAM	" "
614	TOARINI OSVALDO	" "
615	ALENCIA WALTER	" "
616	DE ALMEIDA VESOTO	" "
617	QUESTA GIOVANNI	" "
618	FALTA LEGAJO -	
619	TAYLOR ELIJAH	CORRESPONDENCIA
620	CHERELLE GARCIA JEROME	JURAMENTO FIRMAO
621	LASTIRI RAOUL	EN BLANCO
622	GERVASO ROBERTO	EN BLANCO
623	SELVA GUSTAVO	" "
624	DE CAROLIS MASSIMO	" "
625	BERLUSCONI SILVIO	JURAMENTO FIRMAO

COSTANZO MAURIZIO		EN BLANCO
627	PETRICCA GIANFRANCO	" "
628	RUTA GUIDO	EN BLANCO
629	BERTACCHI CARLO	JURAMENTO FIRMADO
630	CESARI UMBERTO	" "
631	TORRISI GIOVANNI	EN BLANCO
632	TACCONI LEANDRO	JURAMENTO FIRMADO
633	FAVUZZI ENRICO	EN BLANCO
634	SACCHETTO ELIO	EN BLANCO
635	SCIARRONE SANTO	JURAMENTO FIRMADO
636	GROSSI ERNESTO	EN BLANCO
637	OGGIONI GIANLUIGI	" "
638	BUCCIANTI FOSCO	" "
639	GIUNCHIGLIA ELIO	EN TRAMITE
640	CAPELLI ACHILLE	" "
641	CARLOS ALBERTO CORPI	EN BLANCO
642	PISANO GIORGIO	CORRESPONDENCIA
643	DENTI SERGIO	" "
644	FALTA LEGAZZO	
645	CEREDA ALBERTO	EN BLANCO
646	FIORI PUBLIO	" "
647	VISCOMI ANNIBALE	JURAMENTO FIRMADO
648	STILLI GIORGIO	" "
649	CECCHI MARIO	" "
650	GIANNONE CRAZIO	" "
651	ATZORI ANGELO	EN BLANCO
652	DE GIUDICE DOMENICO	" "
653	MICHELI GIULIANO	" "
654	SCHELLER GIULIO	" "
655	DI BELLA FRANCO	" "
656	SIGGIA ELIO	" "
657	DE BAC GUSTAVO	" "
658	CICPPA ELIO	" "
659	DAVOLI LORENZO	" "
660	PONTI LEONELLO	" "
661	DEL RE MICHELE	JURAMENTO FIRMADO
662	LECCISOTTO ANTONIO	" "
663	DE BLASIS SYANDIRO	" "
664	CORRUCCINI STEFANO	" "
665	COMPAGNI ANTONIO?	" "
666	VITELLIO MARIO	" "
667	VOCCIO CARLO	" "
668	CINGOLANI MARIO	" "
669	TOMASINO EMANUELE	" "
670	CESARIO SALVATORE	EN BLANCO
671	PACELLA ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
672	LAROCCA GIOVANNI	EN BLANCO
673	ROSATI WILLIAM	JURAMENTO FIRMADO
674	MORRI FLAVIANO	" "
675	VANNI NISTICO	" "
676	CAIANI PIER TORLINO	EN BLANCO
677	GARNETTO RENATO	" "
678	SALOMONE FRANCESCO	JURAMENTO FIRMADO
679	GIANFRANCO GRAZIADEI	EN BLANCO
680	FOSCHI FRANCO	" "
681	COLOSIMO GIUSEPPE	EN TRAMITE
682	PELLIZER RENATO	" "
683	PASQUMLIN ANDREA	EN BLANCO
684	MONGO GIUSEPPE	EN TRAMITE

687	TREBBI ROBERTO	EN TRAMITE
	MEZA ROBERTO JOSE ROMERO	" "
687	WILSON DEL VALLE FERNANDEZ	EN BLANCO
688	KATZ JOSE ISACC	" "
689	BARREIRO HIPOLITO	CORRESPONDENCIA
690	VILLONE JOSE MARIA	JURAMENTO FIRMADO
691	VICTOR ENRIQUE BOULLY	CORRESPONDENCIA
692	ANTONIO JOSE CALVINO	EN BLANCO
693	BRUNO LIJARI	" "
694	GIUSEPPE GUZZARDI	CORRESPONDENCIA
695	ALDO MASSARINI	EN TRAMITE
696	GIORGIO CAVALLO	JURAMENTO FIRMADO
697	MASSIMO LOSAPPIO	CORRESPONDENCIA
698	VITTORIO GNOCCHINI	EN BLANCO
699	DOMENICO BERRARDINI	CORRESPONDENCIA
700	ANGELO BIANZINI	" " "
701	GIORGIO BALLARINI	" " "
703	GIANPAULO BIANCHI	DATOS PERSONALES
704	FALTA LEGAJO	
705	GIOVANNI BARTOLOZZI	DATOS PERSONALES
706	VITTORIO BRUNI	" "
707	JORIO DEL MONO	" "
708	GIANCARLO DEGLINOC NTI	" "
709	VITTORIO DEL BIANCO	" "
710	PIERLUIGI DEL GUERRA	" "
711	RENATO GIANGVINTO	" "
712	MARIO GIANNETTI	" "
713	MARTO NEGRI	" "
714	GIOVANNI PIERONI	" " "
715	ANTONIO PETRUCCI	" "
716	CESARE PERUZZI	" "
717	CARLO RUFFO DI SCALETTA	CORRESPONDENCIA
718	UGO SOLDANI	DATOS PERSONALES
719	STEFANO BASSOROSSO	" "
720	MAURO USOLINI	" "
721	BRUNI CECCHI	" "
722	SAVINO STELLA	JURAMENTO FIRMADO
723	GABRIELE COSTARELLI	" "
724	MAURO LEX	" "
725	FULVIO MASERA	EN BLANCO
726	GIANNALDO ANNAULD	JURAMENTO FIRMADO
727	ALBERTO AUREGLI	" "
728	ALESSANDRO ALESSANDRINI	" "
729	ANTONIO FERRI	" "
730	MARIO ROSSI	" "
731	FRANCESCO CRAVINO	" "
732	FRANCESCO BAGGIO	" "
733	CARLO DE RISIO	" "
734	PIETRO MERTOLI	" "
735	GENNARO GIANNUZZI	" "
736	RENZO ANTONUCCI	" "
737	GIOVANNI MARRAS	EN BLANCO
738	ALESSANDRO BOERIS CLEMENS	JURAMENTO FIRMADO
739	GIUSEPPE DELL'ONGARO	EN BLANCO
740	MAURO TURINO	" "
741	EUGENIO CESARINI	" "
742	PIER LUIGI BIANCHINI MONTANI	DATOS PERSONALES
743	RENATO CIVILLINI	" "

	ROMOLO DE MARTINO	DATOS PERSONALES
	ALESSANDRO DELL'ONE	" "
	ALBERTO FRANKESSE	" "
747	TOMMASO GIORGIACCHI	" "
748	ROMANO GIACOMI	" "
749	ALBERTO PISTOLESI	" "
750	GENNARO TARFORI	" "
751	ROBERTO VIGONDI	" "
752	ENO DANESI	EN TRAMITE
753	FALTA LEGATO	
754	WALTER TELISI	JURAMENTO FIRMAO
755	ELISIDIO PAPPONE	CORRESPONDENCIA
756	ROBERTO PIERI	DATOS PERSONALES
757	ROBERTO MORILLI BALINZA	EN BLANCO
758	MARIO PARBORA	EN TRAMITE
759	FRANCO NACCI	EN BLANCO
760	GIOVANNI RIZZI	EN TRAMITE
761	MICHELE SCHEPPILO	EN BLANCO
762	FRANC ALEFFI	CORRESPONDENCIA
763	MARIO DIAMBERG	JURAMENTO FIRMAO
764	GIUSEPPE PUTIGNANO	TRAMITE
765	CLEMENS ANST. HLE	JURAMENTO FIRMAO
766	ADOLFO KUNE	" "
767	ARRIGO MOLINARI	EN BLANCO
768	PIETRO DE LONNIS	" "
769	ANGELO PARACISCHI	JURAMENTO FIRMAO
770	LUIGI OLIVA	EN BLANCO
771	GIORGIO RABILLI	JURAMENTO FIRMAO
772	ERNEST SANI	" "
773	GARNIVALDO BISSO	" "
774	FALTA LEGATO	
775	FERRUCCIO SANTINI	DATOS PERSONALES
776	GIORGIO FRANCHINI	" "
777	VICENZO D'IBARTE	" "
778	GIANNI MONTALI	" "
779	GASTANO TRAFARI	EN BLANCO
780	CARLO CACORNA	" "
781	MASSIMO MASCOLO	JURAMENTO FIRMAO
782	SILVANO LABRIOLA	CORRESPONDENCIA
783	CLAUDIO SAVATINI	" "
784	FABRIZIO FLORINI	" "
785	ALDO BUGNONE	EN TRAMITE
786	EDGARDO SOGNO	" "
787	RENATO GIUSEPPE CROCE	" "
788	FALTA LEGATO	
789	VITO ALECI	EN TRAMITE
790	BRUNO CATTANEO LAICO	EN BLANCO
791	ANGELO VISICCHI	EN TRAMITE
792	GIOVANNI PALAIA	CORRESPONDENCIA
793	ANTONIO STAZIONE	EN TRAMITE
794	GIORGIO CARTA	CORRESPONDENCIA
795	ALESSANDRO TILZANI	EN BLANCO
796	ALBERTO PERNA	" "
797	BRUNETTO CHIARELLI	" "
798	SILVESTRIC FURGAS	" "
799	MARIO DUCE	" "
800	ALBERTO BATOLLA	" "
801	FERDINANDO PASTINA	JURAMENTO FIRMAO

ANDREA PANKO	EN BLANCO
FRANCESCO GREGORIO	" "
VITTORIO LIBERATORE	JURAMENTO FIRMADO
805 EDMUNDO ROSS	" "
806 ANGELO PARISI	EN BLANCO
807 ANTONIO AMATCX	" "
808 ROLANDO PICCHIONI	JURAMENTO FIRMADO
809 ANTONIO CERECI	EN BLANCO
810 LUIGI NEBIOLO	JURAMENTO FIRMADO
811 VICENZO RIEZUTI	" "
812 FRANCESCO MALFATTI DIMONTAPRETTO	EN BLANCO
813 PAOLO MOSCA	JURAMENTO FIRMADO
814 ROBERTO CIUNI	" "
815 MARCELLO CELLIO	EN BLANCO
816 GIOVANNI FABRI	JURAMENTO FIRMADO
817 CESARE GOLFANI	" "
818 GIUSEPPE MAZZOTA	EN BLANCO
819 MAURIZIO BINA	JURAMENTO FIRMADO
820 FRANGESCO TROIS	" "
821 PALAZZO CLAUDIO	" "
822 FALTA LEGAJO -	
823 MONTISCI FLAVIO	EN BLANCO
824 BLASIO BARTALO	JURAMENTO FIRMADO
5 RABINO DOMENICO	" "
826 MAZZANTI GIORGIO	EN BLANCO
827 DI DONNA LEONARDO	EN BLANCO
828 VIVIANI AMBROGIO	JURAMENTO FIRMADO
829 PRINCIPE MICHELE	EN BLANCO
830 GUIDI GIOVANNI	" "
831 PORCARI LI DESTRI DAVERIO SALVATORE	" "
832 GIANNINI ORAZIO	CORRESPONDENCIA
833 PASTORELLI MARCELLO	DATOS PERSONALES
834 BACCETTI GILBERTO	" "
835 CHECCHINI ALESSANDRO	" "
836 CANTINI ING. FERNANDO	" "
837 FIAMENGO DOMENICO	JURAMENTO FIRMADO
838 CALANI PAOLO	" "
839 SCARANO PASQUALE	EN BLANCO
840 MARRONE MARINO	JURAMENTO FIRMADO
841 MORI CARLO	" "
842 FARTAGLIA PAOLO	EN BLANCO
843 CERIONI GIANNI	" "
844 ZICARI GIORGIO	" "
845 PARATORE GESU GIUSEPPE	" "
846 RUSSO DOMENICO	JURAMENTO FIRMADO
847 RUGGIERO FELICE	EN BLANCO
848 ARENA ROMOLO	" "
849 FERRACUTI FRANCO	" "
850 BUSCARINI GIANCARLO	" "
851 BAREANO GUIDO	" "
852 IOLI ANTONIO	JURAMENTO FIRMADO
853 PEDESCHI MARIO	EN BLANCO
854 PIROZZI LUIGI	" "
855 LORENZINI GIANCARLO	" "
856 VULLO GAETANO	JURAMENTO FIRMADO
857 BONASI UGO	" "
858 GRACORATTI MARIO LUIGI	DATOS PERSONALES
859 GUNGI PAOLO	JURAMENTO FIRMADO
860 GREGORISE FRANCESCO	" "

	CAVALLINI LUIGI	CORRESPONDENCIA
862	MARCHITELLI ANTONIO	" "
863	DEL GAMBÀ GIAMPIERO	EN BLANCO
864	MANCA ENRICO	" "
865	IMPERATO FRANCESCO	JURAMENTO FIRMADO
866	VICARD MASSIMO	EN BLANCO
867	GUCCIARDO SANTO	CORRESPONDENCIA (PAS. OP. LOG.)
868	MACINA GIUSEPPE	" "
869	NOSIGLIA ALBERTO	EN TRAMITE
870	BERTASSO GIUSEPPE	" "
871	CORNACCHIA ANTONIO	EN BLANCO
872	SPALLUTO PIERO	CORRESPONDENCIA (PAS. OP. LOG.)
873	FIORETTI OVIDIO	" " " " " "
874	FALTA LEGAJO-	
875	CARATTOZZOLO GIOVANNI	JURAMENTO FIRMADO
876	CASTAGNOLI CARLO	EN TRAMITE
877	BEVILACQUA LODOVICO	EN BLANCO
878	CARRIERI VITTORIO	JURAMENTO FIRMADO
879	GHIRONI GIANCARLO	" "
880	BONAMICI VINCENZO	" "
881	ROLLA CARLO	" "
882	CAPONI FRANCO	" "
883	GIOFFRE LUIGI	" "
884	ROCCA ENRICO	" "
885	NUNCIATI ANTONIO	" "
886	BOLACCHI GIULIO	" "
887	NAPOLI VITO	EN BLANCO
888	CAMPIRONI ENNIO	" " "
889	MASSARI RENATO	JURAMENTO FIRMADO
890	DE MARCO VITTORIO	" "
891	FERRARI ALDO	EN BLANCO
892	D'ALLURA GIUSEPPE	JURAMENTO FIRMADO
893	ZOCHEIB ELIE	" "
894	PASTORE GIOVANNI	" "
895	GIBERTI RENZO	" "
896	ZANARIA LEONIDA	" "
897	CENCELLI MASSIMILIANO	EN BLANCO
898	ONNIS CARLO	JURAMENTO FIRMADO
899	RANDOLPH K. STONE	TRAMITE
900	PANDOLFINI ROBERTO	DATOS PERSONALES
901	UNCANIA GIACOMO	JURAMENTO FIRMADO
902	DONATO PROF. GIUSEPPE	EN TRAMITE
903	CASSATA SALVATORE	" "
904	GIUNTA UMBERTO	" " (PARA SUEÑO)
905	CENTRELLA ISIDORO	EN BLANCO
906	MONTANARO GIUSEPPE	" "
907	BALESTRIERI GIORGIO	EN TRAMITE
908	VARCHI GIUSEPPE	" "
909	CARADONNA GIULIO	EN BLANCO
910	CORDIANO DOTT. FAUSTO	" "
911	DOTT. FRANCO BIDA	CORRESPONDENCIA
912	SOMMO GEROLAMO	JURAMENTO FIRMADO
913	FALTA LEGAJO-	
914	LANTI CLAUDIO	" "
915	SPAGLIARDI ETTORE	" "
916	NICOLINI EDILIO	" "
917	ASCHIERI RENATO	" "

FALTA LEGAJO		
919	<u>CECCHETTI LUIGI</u>	JURAMENTO FIRMATO
920	<u>IMPALLOMMI GIUSEPPE</u>	EN BLANCO
921	<u>DONELLI MASSIMO</u>	JURAMENTO FIRMATO
922	} FALTAN LEGAJOS	
923		
924		
925		<u>TASSITANO GIOVANNI</u>
926	<u>PIETRO LONGO</u>	EN BLANCO
927	<u>MARCO FALONARI</u>	JURAMENTO FIRMATO
928	<u>GIAMPIERO GABOTTO</u>	" "
929	<u>MASSIMO FOSTI</u>	" "
930	<u>FRANCO MURTAS</u>	" "
931	<u>ALADINO MINCIARONI</u>	" "
932	<u>MARIO MORLETI</u>	" "
933	<u>SALVATORE GALLO</u>	EN BLANCO
934	<u>VITTORIO SBARBARO</u>	JURAMENTO FIRMATO
935	<u>GIOVANNI D'ARMINIO MONFORTE</u>	" "
936	<u>SALVATORE ODDO</u>	" "
937	<u>STEFANO DE ANDREIS</u>	EN BLANCO
938	<u>GIOVANNI DI USSEL</u>	EN TRAMITE
939	<u>ANTONIO ANCONA</u>	" "
940	<u>GIUSEPPE ANTONELLI</u>	" "
941	<u>PAOLO MATASSA MARCHIZZO</u>	" "
942	<u>FRANCO ARONADIO</u>	EN BLANCO
943	<u>MAIO CERUTI</u>	" "

NOMINATIVO PERDI DI FORZA

1	<u>SCALABRINO FRANCESCO</u>	DECEDEDO	
2	<u>RAINERI BRUNO</u>	"	
3	<u>BIANCHI GIORGIO</u>	"	
4	<u>TOGNAZZI MARIO</u>	"	
5	<u>TERZOLO CARLO</u>	"	
6	<u>VISCIANI FERDINANDO</u>	"	
7	<u>VENTURI DANTE</u>	"	
8	<u>SANGUINETTI FRANCESCO</u>	"	
9	<u>PECORELLI CARMINE</u>	"	
10	<u>CIOLINI MARIO</u>	"	
11	<u>DE MICHELIS PAOLO</u>	"	
12	<u>BESSUSSO MARIO</u>	"	
13	<u>INCROCCI WALDEMAR</u>	"	
14	<u>RANDI VICENZO</u>	"	
15	<u>VALOBRA CESARE</u>	SONNO	NO JURO
16	<u>PAZZAGLI OSVALDO</u>	"	" "
17	<u>BAIANO ENRICO</u>	"	JURAMENTO FIRMATO
18	<u>VITALI FABIO</u>	" "	NO JURO
19	<u>INNOCENTI ORESTE</u>	" "	JURAMENTO FIRMATO
20	<u>MICHELINI TOCCI FRANCO</u>	" "	" "
21	<u>MERLI GIORGIO</u>	" "	JURAMENTO ANULADO
22	<u>CETTA FRANCO</u>	" "	JURAMENTO FIRMATO
23	<u>SPAGNUOLO CARMELO</u>	" "	" "
24	<u>FALDE NICOLA</u>	" "	" "
25	<u>PICA FRANCO</u>	" "	" "

26. PILCHER MARIO	PASSATO G.O. - JURAMENTO FIRMADO
27 ALLIATA GIOVANNI	" " " "
28 ZAPRALA LELIO	" " EN BLANCO
29 PERITORE ALDO	" " " "
30 MINNINI PIETRO	" " " "
31 CEFRULLO ALDO	" " JURAMENTO FIRMADO
32 ROZERA BRUNO	" " " "
33 DINA LINO GIUSEPPE	" " " "
34 SCRICCIOLO LORIS	" " " "
35 DEL PEGGIA GIUSEPPE	" " " "
36 MARSILI MARIO	SONNO " " "
37 PASSARELLI BRUNO	SONNO " " "
38 CAPECCHI ILVO	" " " "
39 TIBALDI AUGUSTO	" " " "
40 LENZI LUIGI	" JURAMENTO NO TIENE
41 VALORI GIANCARLO ELIA	ESPULSO JURAMENTO FIRMADO
42 ANDREINI LORIS	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - JURAM. FIRMADO
43 BITTONI LUIGI	" " " " JURAMENTO NO TIENE
44 POGGI OSVALDO	" " " " " "
45 BIANCONI CARLO	ASSONNATO JURAMENTO FIRMADO
46 CASARUBEA ROBERTO	" " " "
47 BARILE TOMASO	" EN BLANCO
48 BORZAGA FABIO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - JURAM. NO TIENE
49 CAVALLI SECONDO	ASSONNATO " " "
50 BAGNOLIO UGO	" " " "
51 TRICERRI LORENZO	" " " "
52 GIOVANNELLI ANGELO	DECEDUTO JURAMENTO FIRMADO
53 DE GRANDIS RENZO	" " " "
54 PALUMBO PASQUALE	ASSONNATO JURAMENTO NO TIENE
55 CIGLI MARIO	DECEDUTO EN BLANCO
56 ALPI BRUNO	ASSONNATO " "
57 RAZZI GIULIO	DECEDUTO " "
58 MENGA BRUNO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - EN BLANCO
59 LOTTA MARIO	ASSONNATO
60 ORGANO GIOVANNI	" EN BLANCO
61 LAFRANCO LUCIANO	" JURAMENTO FIRMADO
62 LENCCI VITO VITTORIO	" " "
63 PAPPALISPORE NICOLINO	" " "
64 FALLA GARETTA CARLO	" " "
65 PALADINI ANTONIO	" " "
66 BELLEI ENZO	" JURAMENTO NO TIENE
67 FERRARA RUGGERO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - JURAM. NO TIENE
68 SICCARDI EMILIO	DECEDUTO JURAMENTO NO TIENE
69 MOSCIARO FRANCESCO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - JURAM. FIRMADO
70 PAOLA MARCO	" " " " - JURAM. NO TIENE
71 BELLAVISTA GIROLAMO	DECEDUTO JURAMENTO FIRMADO
72 FULCI SEBASTIANO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA - JURAM. NO TIENE
73 CHIARELLI ANTONIO	" " " " " "
74 CLIMINTI ENZO	SONNO JURAMENTO FIRMADO
75 AQUILINO PIETRO	" " "
76 BELLUCCI MARIO	" " "
77 MANNIELLO ROBERTO	" " "
78 LEONARDI AVV. LEONARDO	" " "
79 MADIA LUIGI	" JURAMENTO NO TIENE
80 AMBROSINI WILFRIDO	" " "
81 TRISOLINI GIUSEPPE	DECEDUTO JURAMENTO FIRMADO
82 PERICANI EMENEGOLE	" " "
83 SONE SANDRO	SONNO JURAMENTO NO TIENE

ROBERT MARIO	SONNO	JURAMENTO NO TIENE
ACCIAI SERGIO	"	" "
86) MARTONI ANSELMO	"	" "
87) AUBERT ALFREDO	"	" "
88) MARIOTTI LUIGI	"	JURAMENTO FIRMADO
89) SALINI SIMONPIETRO	"	" "
90) ALIGHIERO NOSCHESI	MUERTO	" "
91) VITO BARBERA	"	JURAMENTO NO TIENE
92) VICENZO LEPORATI	"	" "
93) GIANCARLO PACANO	"	" "
94) ROCCO MAZZEI	"	JURAMENTO FIRMADO
95) MARIO VALENTI	"	JURAMENTO NO TIENE
96) FRANCO MARELLI	SUENO	" "
97) WILLIAM TOLBERT	MUERTO	" "
98) MARCO MESSERI PSTRUZZELLI	SUENO	" "
99) GIORGIO BIDA	MUERTO	" "
100) AURELIO TRIPEZI	"	" "
101) FIZZETTI GIUSEPPE	DECLINATO	" "
102) ANDREASSI ARISTIDE	SONNO	JURAMENTO FIRMADO
103) GOLIMARI EGONE	PASSATO AD ALTRA LOGGIA =	JURAM. NO TIENE
104) LEVITUS WALTER	SONNO	JURAMENTO NO TIENE
105) GASSER EDOARDO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA =	DATOS PERSONALES
106) BRANKO AGNELETTO	" " " " "	" "
STELLINI DOMENICO	SONNO =	JURAMENTO FIRMADO
108) KESSLER GUIDO	"	DATOS PERSONALES (FICHAS)
109) BINA LUIGI	"	" " " "
110) PENSA DR. CORRADO	"	JURAMENTO FIRMADO
111) PIZZOCCHERI GIULIO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA -	JURAM. NO TIENE
112) SPINELLI ALDO	SONNO	(FALSA)
113) GUIDO TESI		(FICHA)
114) ITALO CICHERO		JURAMENTO NO TIENE

Allegato 2: n. 5 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P 2, contenenti documentazione massonica relativa alle loro posizioni di affiliazione. I nominativi sono quelli di: Donato Lo Prete, Vito Miceli, Walter Pelosi, Ambrogio Viviani, Giovanni Pastore.

I fascicoli in questione sono già stati pubblicati nel volume II, tomo II (pagine 33-79), al quale pertanto si rinvia.

Allegato 3: fascicolo 270 intestato « Documentazione campagna stampa » (corrisponde al fascicolo 270 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1/3

3

SEGRETO

DOCUMENTAZIONE CAMPAGNA STAMPA

[Handwritten mark]

Carobbi Italo & Figlio

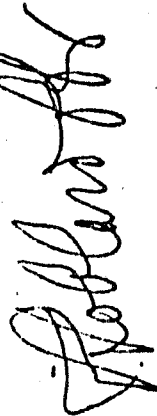
RAPPRESENTANZE

Pistoia

Via Montebello d'Orto 15 - Telefono 24335

15-5-1976

QUALE EX PRESIDENTE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE
DI PISTOIA ATTESTO CHE IL SIG. GELLI LUCIO PUR
FACENDO PARTE DELLA REPUBBLICA DI SALO' HA COLLABO-
RATO CON IL GRUPPO SILVANO FEDI IN AZIONI PARTIGIA
NE' FRA LE QUALI QUELLA DELLA LIBERAZIONE DI 40
DETENUTI POLITICI DELLE VILLE SBERTOLI. -
SALVO ALTRE POSSIBILI INFORMAZIONI A ME NON RISULTA CHE
SI SIA MACCHIATO DI DELITTI POLITICI



ITALO CAROBBI

2/3

✗

3/3
Monte-Carlo (Principato di Monaco)
28 luglio - 1976 -

Ill./mo Dottor Licio Gelli
villa Wanda
Via Santa Maria della Pietà

A R E Z Z O

- I T A L I E -

Illustrissimo Dottore,

non ho il piacere di conoscerLa ma mi permetto ugualmente di indirizzarle questa mia lettera per farLe sapere che sarei molto lieto ed onorato di incontrarLa e di fare conoscenza con Lei.- Sono nato a Parma il 4 novembre 1928, sono dottore in giurisprudenza e decorato del titolo nobiliare di marchese: abito nel Principato di Monaco dove ho ottenuto il permesso di residenza a tempo indeterminato.

Sarei molto lieto s' Ella passerà da quaggiù di incontrarLa perché desidererei moltissimo entrare a far parte della nobile e grande Confraternità massonica ch' Ella dirige con particolare interesse per la " Loggia P 2 " essendo fortissimi i miei interessi di carattere politico.-

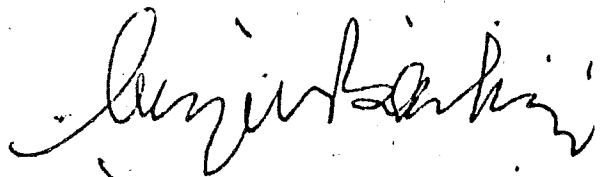
Mi scuso per averLa disturbata e La prego di scusarmi se mi sono preso la libertà di scriverLe personalmente.....

L'occasione mi è propizia per anticiparLe la espressione più viva della mia considerazione ed altissima stima e di porgere i saluti più distinti.

(March. Dott. Luigi BARBIERI)

Indirizzo del mittente:

March. Dott. Luigi Barbieri
Chateau Perigord 208-L
Monte-Carlo
(Principato di Monaco)



DOTT. LUIGI BARBIERI
CHATEAU PERIGORD 208-L
MONTE-CARLO
PRINCIPAUTÉ DE MONACO
TEL. 30.30.01 - INTERIEUR 208-L

4

4/3

Egregio Dottore,

rispondo alla Sua del 28 Luglio scorso, con la quale mi chiede un colloquio, per comunicarle che sarò particolarmente lieto di poterLa incontrare e conoscere in occasione di un mio prossimo viaggio in Francia.

Tuttavia, poiché non posso preciarLe al momento la data in cui potrò avere questa occasione, Le propongo, in alternativa, di poterci incontrare a Roma qualora Ella dovesse avere occasione di venire nella Capitale italiana.

A quest'ultimo riguardo Le faccio presente che potrà trovarmi quasi con certezza all'Hotel Excelsior nei giorni di Martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana.

In ambedue le soluzioni, - sia che io passi da Monte-Carlo, o che Lei scenda a Roma -, sarebbe opportuno che ci preavvertissimo reciprocamente, con qualche giorno in anticipo, a mezzo telegrafo, sulla data esatta del nostro incontro.

Nel ringraziarLa per le cortesi espressioni che ha avuto nei miei riguardi e nella certezza di poterLa conoscere quanto prima, La prego di accogliere i miei migliori e più cordiali saluti

(Licio Gelli)



N. H.
il March. Dott. LUIGI BARBIERI
Chateau Perigord, 208-L

MONTECARLO (Princ. di Monaco)



5/3

".....sarebbe possibile
ottenere un abboccamento, quan-
do e come Le aggraderebbe ?

Nel frattempo, mi sono per-
messo inviarLe qualcosa di no-
stro, a titolo puramente orienta-
tivo.

Per referenze, può chiedere
di me all'Ammiraglio Birindelli,
con il quale sono in contatto da
tempo....."

U.C.

N° telefonico privato : 075/ 79.82.52
(dopo le 21)

N° telefonico Azienda : 075/ 810.440

UGO CESARINI

A

Roma, 20 luglio 1976

6/3

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro

La diffamatoria campagna giornalistica contro la R.L. "Propaganda Massonica" n.2 ha turbato la serenità dei Fratelli di Loggia ed ha interrotto la nostra catena. Non sappiamo se tutto è contro di noi per un disegno politico o per una azione che, puntando al discredito della R.L. "Propaganda Massonica", voglia nascondere il vero volto di operazioni criminali o di criminalità politica.

Questa mancanza di armonia e di serenità turba le menti e i cuori di coloro che sono colpevoli solo di aspirare all'elevazione di sé stessi e di operare per il bene dell'Umanità, in particolare dei Fratelli della "Propaganda Massonica" che sempre hanno avuto come obiettivo le predette finalità.

Sono personalmente convinto, e con me anche gli altri componenti la R.L., che alcuni Fratelli (pochi per fortuna) anonimamente contribuiscono a diffondere notizie false con il precipuo scopo di defenestrare voi e di distruggere una delle poche antiche logge in cui si opera senza mai perdere di vista l'essenza e l'anima della Massoneria.

Da parte mia ho provveduto a tutelare il mio nome e quello della loggia che presiedo avvalendomi della protezione della legge, ma forse questo non sarà sufficiente a far tacere i giornali i quali, con deliranti elucubrazioni, tirano a destra e a manca senza esclusione di colpi.

Per queste ragioni i Fratelli della mia loggia ed io chiediamo di essere autorizzati dalla Giunta Esecutiva a sospendere i nostri architettonici lavori fino al giorno in cui non saranno chiariti gli equivoci e

saranno smentite dai fatti le volgari insinuazioni formulate contro '13
la R.L. "Propaganda Massonica".

E' evidente che noi tutti siamo e vogliamo restare massoni perché questa è la nostra vocazione, è la nostra aspirazione, ma, in questo momento, ci è necessaria una maggiore libertà per difenderci da coloro che come disegno hanno quello di colpire la Massoneria, unica realtà positiva nel nostro Paese, fedele per costituzione ai più nobili ideali di civiltà e di libertà.

P. S. D.

A

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per le conseguenze del servizio telegrafico.



MOD. 30 - Ediz. 1974
Cod. 092200

8/3

INDICAZIONI D'URGENZA		Ricevuto il ore	RICEVENTE		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quella delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.		Belle Ufficio
Qualifica		DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese Ore e minuti	
57764 AR AX2				66	21	2200	

G17Q1RMPXU14 ZCZC 3 Q229 ROMA 66 21 2200

Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 85.000.000) 441/092200

ENTRANDO AREZZO DESIDERO FARTI GIUNGERE MIO PENSIERO AFFETTUOSISSIMO
 STOP COSTERNATO COME RARAMENTE MI ERA CAPITATO PER NOTO EPISODIO
 STOP CON COSCIENZA A POSTO DAVANTI NOSTRI ALTI VALORI PER ESSERMI
 STRENUAMENTE BATTUTO PER BLOCCARE CALUNNIOSO ATTACCO STOP
 I ABBRACCIO COI SENTIMENTI FILIALI SICURO ET SPERANZOSO CHE
 QUESTO EPISODIO CI FARA SENTIRE ANCORA PIU UNITI NELLA BATTAGLIA
 COMUNE GIGI

TELECOM
 di recapito. al fattorino alle ore 8
 Nulla è dovuto al fattorino se il telegramma non è recapitato. Il lavoro rimette
 a carico del mittente in caso di mancato recapito.

LICIO GELLI VIA SANTA MARIA
 DELLE GRAZIE 14 AREZZO

OSTE AP

Handwritten signature

Leone CANCRINI fu Arturo e di Sabatini Elvira, nato a Montorio al Vomano (Teramo) il 18.3.1927, risiede a Roma in via Carducci n.10.

E' coniugato con DEITINGER Vera, nata a Roma l'8.3.1928, casalinga, dalla quale vive separato.

Ha due figli:

- Francesca, nata a Roma l'8.5.1950, residente in via Igea n.15, coniugata, casalinga;
- Arturo, nato a Roma il 13.3.1955, celibe, convivente.

E' di discutibile condotta morale e civile ed a suo carico figurano i seguenti precedenti:

- Pretura Roma: - Anno 1968-1969. Emissione assegni a vuoto nel n. di 82. I relativi fascicoli pendono presso l'8^a Sezione Penale.

-N.5978/68. Imputato Art.644. Il relativo fascicolo in data 24.3.1969 è passato al P.M. per competenza.

- Procura Repubblica Roma:

-n.3760/69 - A.P.M. - Rapporto del 16.4.1969 numero 70554 della Squadra Mobile. Imputato per assegni a vuoto. Il fascicolo trovasi in fase istruttoria.

-n.13591/69-A.P.M. - Il fascicolo proveniente dal n.10951/69 B: Imputato art.81 - 476 - 482 - 491 C.P. trovasi in pendenza in fase istruttoria.

-n.6139/70 -A.P.M.- n.90/72 Trib.-Imputato artt. 485 (falsità in scrittura privata), 61 n.2; 640 (Truffa) primo parametro C.P. - Sentenza 26.1.1973, N.D.P. - Amnistia;

-n.14183/71 -A.P.M.-n.4842 Trib. Imputato artt.110 (concorso in reato),624 (furto),625 n.2 e 5 (aggravanti del furto), 61 n.7 (aggravanti dei delitti contro il patrimonio), 81 (reato continuato), 56. (delitto tentato) C.P. Il fascicolo pende presso la 6^a Sezione Penale in attesa di giudizio.

Pur essendo dottore commercialista, non risulta iscritto nell'albo di categoria, né ha mai svolto la libera professione, ma si è in passato interessato del commercio dei cereali operando con l'estero quale rappresentante della SAGIP di Milano.

- 2 -

19/3

E' stato amministratore unico della Società a.r.l. "Editoriale Mondo d'Oggi" con sede in Roma via G. Carducci n.10, costituita il 28.7.1967 con atto del notaio Achille DE MARTINO, dichiarata fallita il 17.4.1969 con sentenza n.31294 del Tribunale Civile di Roma.

La società si interessava della pubblicazione della rivista "Mondo d'Oggi" che trattava argomenti di politica, di attualità e di cronaca.

Direttore responsabile era il dottor Paolo SENISI; Redattore Capo Roberto SAITTO.

La società disponeva di redazione anche in Milano via Cavour n.2.

Il CANCRINI, quale responsabile della predetta società, per il carattere scandalistico dato al settimanale, era ritenuto persona incline al ricatto.

In data 22.6.1967 con atto del notaio Achille DE MARTINO costituì la società per azioni "Grandi Maestri" con sede in Roma via G. Carducci n.10.

La società che si interessava della collocazione di opere d'arte, disponeva di un consiglio di amministrazione composto dal presidente, lo stesso dottor CANCRINI Leone, e dai membri, Avv. Carmine PECORELLI, attuale direttore responsabile dell'agenzia O.P. (Osservatore Politico) e DONATI DORIA Antonio.

Il DONATI DORIA Antonio non risulta iscritto alla locale anagrafe; fonte confidenziale riferisce, però, che lo stesso ha abitato in via Flaminia Vecchia n.838.

E' celibe, ha una età di circa 50 anni e svolge l'attività di pittore artistico.

Si vuole che il CANCRINI, attuale proprietario dell'agenzia A.I.P. (Agenzia di Informazioni Politiche ed Economiche) di cui è direttore responsabile Arturo DIAGONALE, allorché è in possesso di notizie scandalistiche la cui pubblicazione può nuocere alla persona interessata, è solito avvicinare la sua vittima a cui, in cambio del silenzio, offre un certo numero di abbonamenti della stessa agenzia.

[Handwritten mark]

FOSSATI = DIRETTORE DEL MESSAGGERO
SOCIALISTA DI DE MARTINO

ALBANESE = ADDETTO ALLA TUTELA PER GLI AFFARI MONTEDISON
PARTICOLARMENTE PER ~~XXXXXXXXXX~~ LE NOTIZIE
DR. CEFIS

MATERIALE FORNITO DA UN CERTO: PIGNINI O BIGGINI.
INFORMATORE NEL MESSAGGERO - 300.000 NEUROS -

Di No. non risulta iscritto albo giornalisti.

COFFARO - SCAROLLO RAZIONALE di Di No

ALTRA Fonte: Minnini - ADDETTO Soc. FINANZIARIE DEL
CULTO DEL VAZICHAND (FORNITORI AI NOZIO)

ALTRA Fonte: AVV. MARZIANO - AMICO DI CASTALDO. (FORNITORI
AI NOZIO)

17/3

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

19/3

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 16 Maggio 1976

Egregio Signor Direttore,

Avendone ottenuta la facoltà dal Gran Maestro, - al quale, per nostra Costituzione, compete l'esclusiva rappresentanza dell'Ordine -, mi risolvo ad indirizzarle la più vibrata protesta per l'inclusione del mio nome in uno degli articoli di cronaca nera apparsi sul Suo giornale.

La Loggia "Propaganda Massonica n° 2", che io presiedo per regolare elezione, non si occupa di politica, - nè di destra, nè di centro, nè di sinistra -, e tanto meno ha a che fare con trame dei vari colori o con attività criminose di qualsiasi natura.

Sono ben lontano dal negare i diritti di cronaca, ma alla cronaca contesto l'uso dei punti interrogativi e del tempo condizionale allorquando questi mezzi sono impegnati a ledere impunemente l'onorabilità dei cittadini, neppure di quelli che furono fascisti oltre trent'anni or sono, ma che, subito dopo gli eventi bellici e per il non breve periodo di oltre quindici anni, si son potuti permettere di rimanere nella propria Città, attendendo alle proprie attività commerciale od industriali, rispettati e stimati da tutte le persone con cui sono venuti a contatto, a qualunque fede politica appartenessero.


Questo è proprio il mio caso: i miei concittadini, compresi quelli di fede comunista, tra i quali conto da sempre amici sinceri, mi hanno sempre dimostrato rispetto e stima.

Tanto per dimostrarle la veridicità di questa mia affermazione, Le allego, in copia fotostatica, la dichiarazione rilasciata dal Sig. Italo Carobbi, comunista militante e fervente, già Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Pistoia.

Io non ho mai spadroneggiato, durante la R.S.I., ne' a Pistoia, ne' altrove; né con mitra, né con "una jeep americana".

Preg.mo Signor
Dott. ANTONIO DI MAURO
Direttore Responsabile de "L'Unità"
Via dei Taurini 19

ROMA



13/3

E' un tocco, questo, - e non il solo -, che rileva la confusione mnemonica del mio tardo accusatore il quale non solo inquadra inesattamente gli avvenimenti di diverse epoche storiche, ma travisa, soprattutto, i personaggi che vi hanno partecipato.

Non intendo contestare il diritto alla libertà di Stampa, ma tra la pubblicazione di notizie e la diffamazione, - che altro non è l'avermi attribuito, a distanza di oltre trent'anno, azioni da me mai commesse -, mi sembra che ci corra una certa differenza che convolge, screditandola, la serietà del Suo giornale.

Con stima.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

St

Direttore
LUCA PAVOLINI
 Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile
 Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
 L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriali L. 1.000, festivo L. 1.350. Esclusa locale Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriali L. 250; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regionale centrosud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriali L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 180-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 150-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo feriali): L. 250, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centrosud L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

15/3

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 16 Maggio 1976

Egregio Signor Direttore,

Avendone ottenuta la facoltà dal Gran Maestro, - al quale, per nostra Costituzione compete l'esclusiva rappresentanza dell'Ordine -, mi risolvo ad indirizzarLe la più vibrata protesta per l'inclusione del mio nome in uno degli articoli di cronaca nera apparsi sul Suo giornale.

La Loggia "Propaganda Massonica n° 2", che io presiedo per regolare elezione, non si occupa di politica, - nè di destra, nè di centro, nè di sinistra -, e tanto meno ha a che fare con trame dei vari colori o con attività criminose di qualsiasi natura.

Sono ben lontano dal negare i diritti di cronaca, ma alla cronaca contesto l'uso dei punti interrogativi e del tempo condizionale allorquando questi mezzi sono impegnati a ledere impunemente l'onorabilità dei cittadini, neppure di quelli che furono fascisti oltre trent'anni or sono, ma che, subito dopo gli eventi bellici e per il non breve periodo di oltre quindici anni si son potuti permettere di rimanere nella propria Città, attendendo alle proprie attività commerciale ed industriali, rispettati e stimati da tutte le persone con cui sono venuti a contatto, a qualunque fede politica appartenessero.

Questo è proprio il mio caso: i miei concittadini, compresi quelli di fede comunista, tra i quali conto da sempre amici sinceri, mi hanno sempre dimostrato rispetto e stima.

Tanto per dimostrarLe la veridicità di questa mia affermazione, Le allego, in copia fotostatica, la dichiarazione rilasciata dal Sig. Italo Carobbi, comunista militante e fervente, già Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Pistoia.

Io non ho mai spadroneggiato, durante la R.S.I., ne' a Pistoia, ne' altrove; ne con mitra, ne con "una jeep americana".

Preg.mo Signor
Dott. ANTONIO DI MAURO
Direttore Responsabile de "L'Unità"
Via dei Taurini 19

R O M A

16/3

E' un tocco, questo, - e non il solo -, che rileva la confusione mnemonica del mio tardo accusatore il quale non solo inquadra inesattamente gli avvenimenti di diverse epoche storiche, ma travisa, soprattutto, i personaggi che vi hanno partecipato.

Non intendo contestare il diritto alla libertà di Stampa, ma tra la pubblicazione di notizie e la diffamazione, - che altro non è l'avermi attribuito, a distanza di oltre trent'anno, azioni da me mai commesse -, mi sembra che ci corra una certa differenza che convolge, screditandola, la serietà del Suo giornale.

Con stima.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

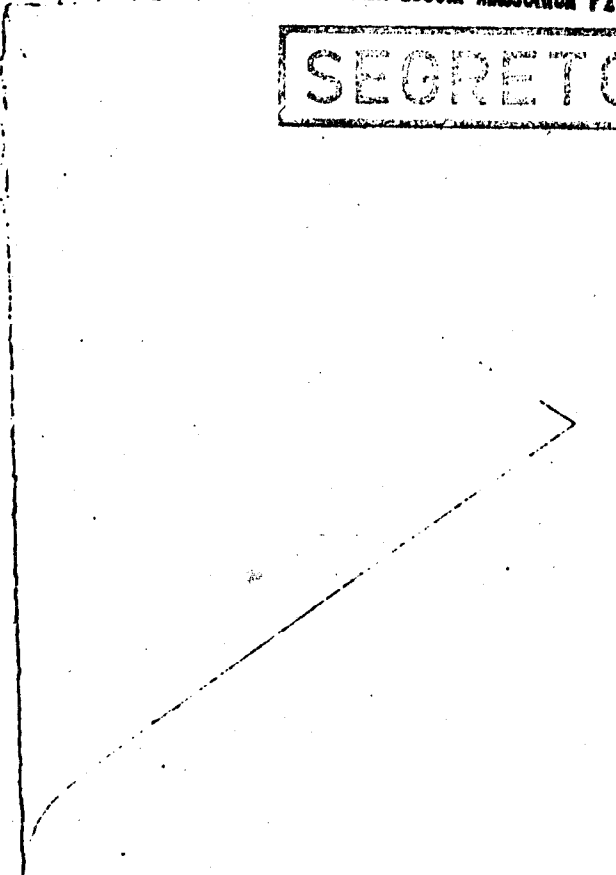
Allegato 4: fascicolo contenente documentazione relativa a Roberto Calvi.

1/4

143

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO



1977 13 09:36

Dottor Roberto Calvi

Presidente del Banco Ambrosiano

RISERVATA

PERSONALE



Zurich Hilton

8058 Zürich, Switzerland

[Handwritten mark]

Dr. Luigi Cavallo

Callarate, 131 - 20151 MILANO - Tel. 303.866

D'Asciano, 1 - 00186 ROMA - Tel. 567.292

via Po, 24 - 10123 TORINO - Tel. 887.200

Egregio dottor Calvi,

tra le tribù dell'Uganda è ben nota la favoletta dei due scorpioni in una bottiglia. Se impegnano una lotta ad oltranza, questa ha, inevitabilmente, un esito letale, per ambedue i contendenti.

Io sono fuori della bottiglia, ma - diversamente da certi Suoi consiglieri - non ho alcun interesse nella continuazione e nell'aggravamento della lotta. Contro di Lei non ho nulla di personale. Nella mia prima lettera Le ho indicato l'unico obiettivo dell'azione in corso e, perdurando il Suo caparbio rifiuto a onorare gli impegni da Lei volontariamente assunti, tale azione verrà intensificata sino alla logica conclusione: Magistratura e Guardia di Finanza, carabinieri e sindacati, partiti e polizia, saranno progressivamente costretti ad intervenire e, ad un certo momento, dinanzi all'insurrezione dell'opinione pubblica, degli azionisti, dei dipendenti, della stampa, dei parlamentari, Ella - "Rubamazzo" sempre più "chiacchierato" - verrà sacrificato dal Comitato esecutivo dell'Ambrosiano...per il bene dell'Istituto e la maggior gloria del Suo successore.

Se ciò non avvenisse in tempi brevi, gruppi extra-parlamentari Le renderanno impossibile la vita privata e quella sociale. Dovrà scegliere: o scappare all'estero o essere rinchiuso a San Vittore. O il suicidio civile o la latitanza, più o meno dorata. Ma anche la fuga ha i suoi aspetti negativi. E, date le Sue numerose radici finanziarie, non sarà difficile scovarLa. Anche in Argentina, come altrove, ho amici fidati. E non commetta l'errore di fare affidamento sull'istinto di sopravvivenza o sulla misericordia del primo scorpione. E' deciso: o l'accordo e il rispetto degli impegni o la lotta ad oltranza.

Se preferisce quindi anticipare la pace natalizia e il Suo solito viaggio per la pesca d'altura, telefoni a chi di dovere e fissi un appuntamento. Ritrovare un amico e la normalità è certamente più gradevole della fine del secondo scorpione in una bottiglia.

Con i migliori auguri di buon viaggio e di un pacifico e sereno 1978,
La saluta

Luigi Cavallo

3/4

Egregio dottor Calvi,

tempo addietro ero in vacanza al mare e riuscendomi difficile avere un contatto con Lei, e non volendo scriverLe una lettera, perché poteva essere letta da Suoi collaboratori indiscreti, Le ho inviato un fattorino di tipo nuovo, bravo assai nel penetrare nelle anticamere, così paziente da attendere anche settimane ed abile al punto da farsi ricevere per ben due volte persino da un finanziere inaccessibile.

Il fattorino in questione doveva recitarLe un mio messaggio. Ho appreso però che egli, forse avvinto dai Suoi modi suadenti e dalla Sua mimica, ha interpolato nel messaggio orale fatti non veri millantando contatti con New York da lui mai avuti. Inoltre, ho appreso che il fattorino ha omesso parti sostanziali del messaggio che doveva riferirLe per cui Ho Le allego copia del testo autentico. Per ovvia misura prudenziale non avevo comunicato all'intraprendente messaggero alcun dato confidenziale che egli potesse sfruttare a fini personali come, ad esempio, numeri di conti cifrati e neppure gli avevo esibito fotocopie di documenti contabili.

Il fattorino, di cui Ella ha guadagnato la benvolente simpatia, ha declinato ogni incarico. L'azione programmata segue naturalmente il suo corso, affidata ad esecutori precisi.

Stanotte Ella ne avrà avuto un primo saggio. Le unisco copia dello striscione e del manifesto in versione censurata.

Parimenti Le trasmetto le bozze (in numero unico) della prima serie di pubblicazioni che saranno diffuse per posta ed attivisticamente, nonché della edizione integrale dei manifesti, che verranno affissi sia regolarmente sia attivisticamente. Accludo anche alcune copie delle fotocopie in mio possesso. L'azione sarà alimentata da altro materiale dedicato agli azionisti del Banco e de La Centrale, alla Curia, alla CISL, alle ACLI, e così via, di cui Le farò successivamente avere copia. Sono avvezzo a giocare a carte scoperte.

Nel caso Ella volesse mettersi in contatto con chi di dovere e riconsiderare l'opportunità di onorare gli impegni da Lei liberamente assunti anni addietro con New York, ogni azione sarà definitivamente troncata. Il materiale è stato stampato in una tipografia di mia proprietà, con personale apolitico e di assoluta fiducia. Il piombo verrà rifiuto e le carte della redazione e della stampa distrutte.

¶ In caso contrario, le iniziative programmate saranno moltiplicate ed intensificate sino alla loro logica conclusione. Giorgio Valerio e Felice Riva ne sanno qualcosa, come altri, più ragionevoli e non usciti alla ribalta.

L'avverto che ogni genere di "scherzo" mi trova preparato. In Europa v'è un numero sufficiente di tipografie disposte a stampare e ristampare, anche in più lingue, il materiale già pronto in velina e in Italia v'è un adeguato numero di disciplinati attivisti che sapranno portare a termine i compiti loro affidati.

Con i miei più rispettosi saluti

Luigi Cavallo

~~FEST 1/1/1980~~

4/h

Per la conversazione con Roberto Calvi

Parte I - Profilo storico dei rapporti Calvi-Sindona ed elencazioni delle principali infamità perpetrate dal Roberto Calvi ai danni di Michele Sindona.

- a) Il Roberto Calvi era arrivato al culmine della carriera: vice direttore generale del Banco Ambrosiano, la cui gestione, piuttosto grigia, era controllata dalla Curia milanese;
- b) Il Roberto Calvi approfittò dell'amicizia che lo legava al Magnoni padre e gli chiese di presentarlo a Don Michele accreditandolo come persona onestissima, un gentiluomo di parola e tecnico capace;
- c) Col Sindona il Renato Calvi impostò il discorso in modo di sfruttare le relazioni di Don Michele col Vaticano al fine di compiere un primo salto di qualità. Chiese al Sindona consigli sui modi coi quali riattivare la gestione del Banco Ambrosiano e presentare al Consiglio d'Amministrazione del B.A. un piano per la cui realizzazione egli doveva ottenere la promozione a direttore generale. Sindona doveva inoltre indurre Massimo Spada a fiancheggiare l'intera operazione di scalata condizionando dall'interno il Consiglio d'Amministrazione del Banco in senso favorevole al Renato Calvi;
- d) Ciò ottenuto, il Roberto Calvi pose in essere un ricatto nei confronti del Consiglio d'Amministrazione: ratificate il mio piano e mi nominate Direttore Generale, oppure accetto la proposta di Michele Sindona che mi affiderà la responsabilità delle sue banche ed il mio piano di espansione finanziaria lo realizzerò con lui;
- e) In quegli anni il Banco Ambrosiano era senza padroni; con un capitale azionario estremamente frazionato era gestito come se fosse una cooperativa. Non v'era una maggioranza effettiva poiché non v'erano azionisti detentori di un pacchetto di controllo. Il maggiore azionista aveva solo il 3 per cento delle azioni. Sindona ideò il meccanismo operativo finanziario per conquistare, in tandem con Roberto Calvi, il controllo effettivo del Banco Ambrosiano;
- f) Ottenuta la nomina a Direttore Generale del Banco Ambrosiano e l'accettazione del piano, Roberto Calvi chiede a Don Michele: "Presentami ai banchieri Hambros. Potro' così partecipare anch'io alle grandi operazioni che Voi fate congiuntamente in Europa e in Italia".

Inoltre,

3/4

n) Roberto Calvi aveva già intascato il suo premio. per aver disinnescato la "bomba Sindona" contro Cefis e la Montedison, Roberto Calvi aveva ottenuto dal Governatore Carli come premio il permesso per il Banco Ambrosiano di comprare la Centrale. Roberto Calvi compie così il suo secondo salto di qualità;

o) II. truffa di Roberto Calvi: Calvi rileva la posizione di Sindona e di Hambro nella Centrale grazie all'accordo di Sindona col quale aveva stabilito: "facciamo a metà".

Roberto Calvi non ha rispettato neanche quest'accordo.

p) Il Vaticano smobilita alcune sue grosse posizioni finanziarie in Italia. Tramite Mons. Marcinkus, amministratore della I.C.R. (Istituto Opere Religiose, la banca finanziaria del Vaticano), Michele Sindona acquista il controllo della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino. Sindona ne parla con Roberto Calvi: "Fondiamo questi due istituti di credito con la Banca Privata e ti ~~per~~ propongo di venire con me a dirigerli".

Roberto Calvi risponde: "Sono d'accordo. Ma, prima, grazie ai tuoi appoggi vaticani, fammi diventare Amministratore Delegato del Banco Ambrosiano, e in virtù dei frutti di queste operazioni finanziarie, che rendono il 100 per cento, potremo comprarci il Banco Ambrosiano, oltre che il Credito Varesino e la Banca Cattolica del Veneto;

q) Grazie a Sindona, Roberto Calvi diventa Amministratore Delegato del Banco Ambrosiano. II tradimento di Roberto Calvi: Calvi corre da Carli e lo informa dell'acquisto in corso, da parte di Sindona, della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino. Carli convoca Marcinkus e gli comunica l'opposizione della Banca d'Italia a che i due istituti bancari siano controllati ed assorbiti da Sindona. Calvi va da Marcinkus e cerca di metterlo contro Sindona sfruttando i suggerimenti avuti da Carli;

r) III truffa: Calvi va da Sindona e gli dice: "Carli ti nega l'autorizzazione a controllare le due banche. Sei costretto a cedere a me le azioni in tuo possesso. Ma rimaniamo soci a metà".

Don Michele credeva ancora nell'onestà di Calvi e acconsente.

Di quella metà Sindona non ha visto una lira. Ha avuto solo un modestissimo premio d'intermediazione, di cui la metà andò al Roberto Calvi.

Roberto Calvi incassa in proprio le fortissime plusvalenze della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino e versa i fondi su conti personali suoi e della moglie e col ricavato compra altre azioni del Banco Ambrosiano;

6/4

s) IV., V. e VI. truffa: Roberto Calvi conferma a Sindona: "Siamo soci. Siamo soci a metà della Smeriglio, della Venchi Unica; facciamo a metà anche per le Assicurazioni Toro. Passami l'operazione che hai concordato con Marsaglia, tanto tu sei a New York. Io ti riconosco la metà".

Sindona accetta; si ritira. Roberto Calvi chiude l'operazioni con Marsaglia e non riconosce più nulla a Sindona.

t) Ancora sei mesi fa, nell'ultimo incontro avuto con Sindona a New York, Roberto Calvi si dice "d'accordo" alla richiesta del pagamento del dovuto.

Don Michele aspetta ancora adesso.

Grazie all'artificio del rinvio e sfruttando la cieca fiducia che Sindona aveva nella parola data e negli impegni verbali, Roberto Calvi ha rinviato per mesi e anni i pagamenti a Don Michele del premio e dei guadagni relativi alle varie operazioni, e soprattutto di quelle connesse con la Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino perchè collegate con i fondi da accumulare per l'acquisizione del controllo del Banco Ambrosiano;

u) Roberto Calvi deve tutto a Sindona: promozioni, denaro, potere. Si è arricchito sfruttando, tradendo e truffando Sindona. Ora deve riparare.

Es. 1000 - Farnese

7/11

ALLEGATO ALLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 1977 RELATIVA ALLA
INCHIESTA SUL CONTO DI CALVI ROBERTO - BANCO AMBROSIANO

CALVI Roberto, nato il 3 Aprile 1920 a Milano ed ivi residente in Via Giuseppe Frua n. 9; coniugato con CANETTI Clara Carla, nata il 5 Marzo 1922 a Bologna, seco lui convivente, casalinga, dalla quale ha avuto due figli: _____

- Carlo, di anni 25 attualmente all'estero per ragioni di studio; _____

- Anna, di anni 19, studentessa. _____

E' in possesso della maturità classica: già iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio presso la locale Università "Bocconi", durante l'ultimo conflitto mondiale dovette abbandonare gli studi perché chiamato alle armi. _____

Ha prestato servizio col grado di S.Tenente di cpl. di Cavalleria nel Reggimento "Novara Cavalleria" di stanza a Pinerolo: dal 25 Maggio 1942 al 2 Aprile 1943 ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte russo. _____

Risulta di buona condotta in genere, senza pregiudizi penali a carico. _____

Gode di favorevole considerazione nell'ambiente economico, tra le Autorità e la popolazione: non è uso frequentare riunioni mondane. _____

Non manifesta specifiche idee politiche, ma è orientato verso la Democrazia Cristiana, anche perché risulta essere cattolico osservante: annovera vaste simpatie negli alti gradi del Vati-

[Signature]

8/6

cano sia sotto il profilo personale che professionale, dato che si presume che parte dei capitali del Gruppo di Banche da lui amministrare siano di provenienza ecclesiastica. _____

Ottime condizioni economiche: è proprietario di molti fabbricati in Comune di Milano ed a Drezzo (Como). _____

In quest'ultimo Comune possiede anche alcune centinaia di ettari di terreno. _____

Nell'anno 1973 ha dichiarato un reddito netto complessivo di lire 25 milioni e 200 mila: risulta, tuttavia, che le dichiarazioni degli anni successivi non sempre siano state adeguate agli incrementi di reddito verificatisi, dando così luogo ad alcune contestazioni di carattere tributario, sempre definite. _____

Attualmente ricopre le seguenti cariche: _____

- Presidente ed Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione, nonché Direttore Generale del locale "Banco Ambrosiano S.p.A.", sito in Via Clerici n. 2. _____

Inoltre è Membro dei Consigli di Amministrazione dei seguenti Istituti di Credito: _____

- Vice Presidente de "La Centrale Finanziaria Generale s.p.a." di Milano; _____

- Vice Presidente della "Banca Cattolica del Veneto" -Vicenza;

- Consigliere della locale "Interbanca -Banca per Finanziamento a medio e lungo termine S.p.A." -sita in Corso Venezia n. 56; _____

8

9/2

- V. Presidente della " Banca Ultrafin A.G " di Zurigo; _____
 - Consigliere della "Banca del Gottardo" - Lugano; _____
 - Consigliere della "Kredietbank S.A." di Ginevra (Svizzera); _____
 - Consigliere della "Kredietbank S.A." di Luxembourggeoise -
(Lussemburgo); _____
 - Consigliere della banca "Chairman della Ultrafin Internatio-
nal Corp." di New York; _____
 - Consigliere della Banca "Chairman della Cisalpina Overseas
Bank Ltd." - Nassau (Svizzera); _____
 - V. Presidente dello "Istituto Centrale di Banche e Banchie-
ri s.p.a." di Milano; _____
 - Consigliere e Membro del Comitato esecutivo dell'Associazio-
ne Bancaria Italiana di Roma; _____
- E' insignito delle seguenti onorificenze: _____
- Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana "
dal 1957; _____
 - Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana "
dal 1964; _____
 - Grand'Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Ita-
liana " dal 1974; _____
 - Cavaliere dell'Ordine " Al merito del Lavoro" dal 1974. _____

10/4

Nel 1947 ha iniziato l'attività di bancario presso il citato Banco Ambrosiano. _____

In breve tempo si è posto in evidenza, oltre che per le sue capacità organizzative, anche per aver acquistato una notevole competenza dei problemi a livello dirigenziale.--

Ha percorso rapidamente i vari gradi della carriera, passando, nel volgere di pochi anni, da semplice funzionario a condirettore, indi a Direttore Centrale, Direttore Generale, finché nel Novembre 1971 è stato nominato Consigliere Delegato. _____

Il citato Istituto di Credito, sotto la direzione del Calvi, ha realizzato in questi ultimi anni notevoli iniziative in Italia ed all'Estero, assumendo una sempre maggior importanza fino a collocarsi tra le prime Banche private nazionali.

Risulta che il soggetto abbia sempre osservato e fatto osservare tutte le norme in materia valutaria. _____

Per quanto riguarda la campagna di stampa promossa contro il Calvi dalla "Agenzia A" -Bollettino di informazioni politiche e finanziarie -, con sede in Torino, Via Po, della quale è Direttore Responsabile Luigi Cavallo, appare, da informazioni assunte da più fonti, evidentemente dettata da scopi prettamente diffamatori e ricattatori. _____

A

11/4

Il predetto Cavallo, - già colpito da più di un procedimento penale -, ha tuttora in corso, sia davanti al Tribunale di Torino che a quelli di Milano e di Brescia, processi penali per azioni criminose di natura politico-eversiva di estrazione dell'ultra-destra, nonché per diffamazione, truffa e millantato credito: inoltre sono tuttora in corso indagini intese ad accertare se il sequestro di persona di cui il Cavallo si dice vittima sia realmente avvenuto, oppure se sia stato "montato" da lui stesso con il fine di tentare di influenzare i Magistrati che dovranno prossimamente giudicarlo per i reati sopra indicati. _____

Di conseguenza, l'attendibilità di quanto pubblicato nel foglio diretto dal Cavallo, - non essendo state reperite prove concrete -, a parere di questo Comando deve intendersi del tutto priva di fondamento. _____

Il Calvi, - nella sua qualità di Responsabile del Banco Ambrosiano -, ebbe contatti con Michele Sindona, - attualmente ricercato per il reato di Bancarotta fraudolenta -, sia per la realizzazione di un piano di espansione del citato Istituto di Credito e sia per la conclusione di alcune operazioni finanziarie ed anche per combinazioni di affari riguardanti l'acquisto di alcune Società industriali, Banche e Compagnie di Assicurazioni, tutti fatti che, da indagini svolte

f

12/4

e dagli atti esaminati, sono risultati perfettamente legali. Maggiori chiarimenti al riguardo potrebbero essere forniti dai Giudici URBINI e VIOLA della Procura di Milano che svolgono indagini giudiziarie sul caso Sindona. _____

Si può presumere, - ma non è stato accertato -, che il Calvi avrebbe, in più occasioni, erogato contributi di considerevole importo ad esponenti di alcuni partiti politici, - Democrazia Cristiana, Partito Socialista Democratico Italiano, Partito Socialista Italiano -, ai quali avrebbe anche effettuato finanziamenti a tasso agevolato, probabilmente allo scopo di consentire il loro salvataggio da difficoltose situazioni in cui si erano venuti a trovare a seguito di speculazioni politiche. _____

Si è potuto accertare che, in questi ultimi tempi, il risolle-
vamento del Gruppo Rizzoli è stato effettuato mediante un finanziamento di lire 50 Miliardi erogati dal Banco Ambrosiano e non da Banche estere come è stato affermato anche dalla Stampa. _____

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 159 in materia di rientro di capitali, questo Comando ha interessato i Centri esteri per l'intensificazione e l'approfondimento di alcune indagini relative alla esistenza ed alla consistenza di conti personali su Banche straniere indicati, da più fonti, come di proprietà del citato Calvi. _____

f

1.
CARTELLA CALV.

131/4

Ministro de Economía

BUENOS AIRES, 14 de enero de 1980.-

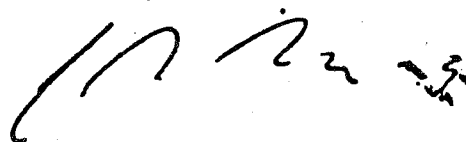
Estimado amigo:

Han tenido ustedes la atención de enviarme, en ocasión de las Navidades, una lindísima pieza de plata. A esa atención debo corresponder con una desatención!

No puedo aceptar el regalo, aún procediendo de personas a las que estimo, ya que hacerlo sería dejar sentado un precedente aquí.

Por ello te ruego sepas interpretar mi pensamiento y lo trasmitas, junto con mis saludos, al Dr. Calvi.

Cordialmente,



Al señor Director del
Banco Ambrosiano,
Dr. Francisco Eduardo TRUSSO
S. / D.



15/4

Altri documenti sul Banco erano in possesso di Mino Pecorelli, intimo di Cavallo, e di Giacomo Alexis, ~~titolare~~ proprietario e direttore dell'omonima rivista "Alexis".

NOTA

La prossima settimana ti farò un rapporto ~~più~~ dettagliato sull'intera vicenda e molto più particolareggiato sia ~~ed~~ ^{nei} fatti che ~~con~~ ^{nei} nomi delle varie persone coinvolte. Ti saprò dire ^{mi almeno spero.} quanto si suppone che esista veramente contro il Banco e su quanto invece si "dice".

A questo proposito sarebbe opportuna una mia visita a Roma per conferire con alcuni ~~amici~~ ^{amici} "bene informati".

Resto sempre in attesa di una risposta al mio "telegramma". Sono comunque certo che la nota del collega milanese era "pompata" e non esatta.

Sempre in settimana spero d'incontrarmi con il nostro amico a Torino, ^e Che la fortuna mi assista!

f

14-1-75
1/ Q U E S T I

conservatori del M. Trino

16/4

Rispondere esaurientemente, con ogni possibile dettaglio e con la massima urgenza.

1°) - SINDONA MICHELE

- a) - data approssimativa in cui fu fatta la sua conoscenza;
- b) - rapporti intercorsi da quella data;
- c) - descrizione delle combinazioni di affari svolte, indicando se furono realizzate mediante l'apporto professionale dell'Avv. Sindona oppure se avvennero solo in linea personale.

2°) - Soc. ZITROPO

- a) - data di costituzione;
- b) - composizione;
- c) - detentore della maggioranza del pacchetto azionario;
- d) - indicare se risponde a verità che La Centrale ha incassato un sovrapprezzo pari a circa 4.000.000= di dollari USA sull'acquisto delle azioni della ZITROPO: se è vero che la somma è stata versata su un conto estero e presso quale Banca in favore de La Centrale: se, in virtù della Legge 159, è stato regolarizzato il rientro.

3°) - CONTI ESTERI

- Se è vero e su quali Banche esistono i seguenti conti:
- RAL-ROV G 21 presso il Credit Suisse;
 - ZAREN-KRAUZ
 - n° 618934 presso Union de Banques Suisses;
 - Ehrenrenz Anstalt - Vaduz - presso il Credit Suisse, Zurigo;
 - n° 619112 presso Union de Banques Suisses di Chiasso;
 - MANI - 11/25.

4°) - Soc. MABUSI - Vaduz

Se si conoscono elementi probanti che la Soc. MABUSI di Vaduz è di proprietà di Michele Sindona.

5°) - AGGIOTAGGIO

Se risponde a verità che furono fatte acquistare alla PACCHETTI, a prezzi convenienti, importanti partecipazioni finanziarie e se, con le azioni della Pacchetti, venivano trasferiti, in sostanza, anche il controllo del Banco Varesino, della Invest ed un diritto sulla Banca Cattolica del Veneto.

Se è vero, infine, che, nonostante che in bilancio figurasse una perdita di circa 100 milioni di dollari, fu ricaricato su ogni singola azione un sovrapprezzo di L. 1.200=.

6°)- ACQUISTO PACCHETTI AZIONARI

Precisare come sono stati reperiti i 200 milioni di dollari necessari per l'acquisto dei vari pacchetti azionari e di quali Società (Bastogi ? Pacchetti ? Banco Varesino ? Smeriglio ? Banca Cattolica del Veneto ? Venchi Unica ?) e se tale importo figura, e come figura, nei bilanci de La Centrale.

7°)- GRUPPO PANTANELLA

- a)- Indicare quali furono i motivi per cui La Centrale acquistò il Gruppo Pantanella, nonostante che le Società del Gruppo avessero registrato in bilancio gravi perdite sia negli anni precedenti che nello stesso anno di acquisto.
- b)- Se è vero che nel pacchetto della Pantanella esistevano n° 12.000.000 azioni della Banca Cattolica del Veneto e n° 1.500.000 azioni del Credito Varesino;
- c)- se l'acquisto è stato fatto con l'approvazione dell'Assemblea dei Soci, precisando il relativo verbale, e se ci sono stati, in seguito, Soci che abbiano sollevato eccezioni;
- d)- se risponde a verità che La Centrale, dopo l'acquisto, ha liquidato tutto il personale.

8°)- ASSICURAZIONI TORO

Indicare i moventi che hanno determinato l'acquisto delle Assicurazioni TORO precisando, - data l'enorme differenza di prezzo esistente tra la quotazione in Borsa delle azioni e quello registrato in bilancio -, se questa differenza si rese e si rende tuttora necessaria per chiudere i bilanci in pareggio.

Indicare anchel'entità delle perdite figuranti nei bilanci delle varie Società.

9°)- VALPANO

Indicare i motivi della maggiorazione del prezzo di acquisto delle azioni della Società VALPANO, che, contro una quotazione di Borsa di L. 10.000=, sono state vendute a L. 16.000=.

10°)- Chiarire perchè, quando già il Governo emanava norme valutarie

e si stava parlando di un regime di restrizioni bancarie, la COMPENDIUM SA HOLDING - Lussemburgo, modificò la propria ragione sociale in BANCO AMBROSIANO HOLDING SA.

Precisare quali sono stati i motivi per cui il Banco Ambrosiano acquistò azioni del Banco Ambrosiano Holding SA e perchè la Centrale permutò le sue azioni con quelle della Banca del Gottardo, indicando perchè, dopo questa operazione, si è valutato il pacco di controllo de La Centrale a circa 80 miliardi attribuendo identico valore alle azioni della Banca del Gottardo.

- 11°) -Indicare la composizione del Collegio Sindacale del Banco Ambrosiano, precisando le generalità e gli indirizzi dei Membri.
- 12°) Elencare le Aziende industriali che alla data del 31 Dicembre 1977 erano controllate ed amministrare da La Centrale.
- 13°) Indicare quali sono le Banche e gli Istituti finanziari italiani in cui il Banco Ambrosiano ha partecipazioni, specificando l'entità delle quote possedute in ciascuno dei suddetti Enti.

Riservata

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO

DIRETTORATO (803)

35/27

Roma, 12 APR. 1978
(00100) Casella postale 2484

n. di nota n.

del

6906/3416

OGGETTO - C.A.

(cittare nella risposta).

Accertamenti ispettivi

Spett.le

BANCO AMBROSIANO

S. p. A.

MILANO

In relazione alle norme di legge vigenti in materia di vigilanza sulle aziende di credito, si dispone che codesta azienda venga sottoposta ad accertamenti ispettivi.

Il relativo incarico è affidato al latore della presente dr. Giulio Padalino che sarà affiancato dai nominativi in calce indicati.

Si prega di dare la collaborazione necessaria per l'espletamento dell'accertamento e di corrispondere ad eventuali richieste degli incaricati, intese ad ottenere, ai sensi dell'art. 31 della Legge Bancaria, dichiarazioni in ordine alla effettiva consistenza e composizione di determinate voci contabili.

Distinti saluti.

IL VICE DIRETTORE GENERALE
(M. Sarcinelli)

M. Sarcinelli

dr. Giuseppe D'Aurelio
dr. Giacomo Bellecca
dr. Roberto Sommella
dr. Loreto Olini
rag. Claudio Di Leo
dr. Anna Miscia
rag. Spartaco Gafforini
rag. Calisto Bianchi
rag. Francesco Amendola
dr. Elio Ambrosetti
sig. Luigi Montanino

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Capo: Dott. EMILIO RENZETTI
✕ Dott. FELICE MAROTTA
Dott. GIANDOMENICO FORMOSA
Dott. ANTONIO PASQUALE SODA
Dott. LORETO OLINI
Dott. FAUSTO GIANNETTI
Dott. LUIGI CARDONA
Dott. GIOVANNI ARDITI
✕ Rag. CALISTO BIANCHI
Rag. GIANFRANCO PRETTO
Rag. ANTONIO DE FALCO

CREDITO VARESINO

Capo: Dott. SALVATORE GROSSI
Dott. FRANCESCO CALI
Dott. LORETO OLINI
Dott. GIANFRANCO UGO
✕ Dott. FILIPPO RUGGERI
Dott. RAFFAELE VITO BUCCIO
Rag. CALISTO BIANCHI
Rag. MARIO CAVAGNA
Dott. MARCO PIZZAROTTI
Rag. VINCENZO LACROCE

• PATRIA
• DELL'UVA

ALDO ALASIA
Honduras y Servicios S.A.

21/6

Buenos Aires, 20 gennaio 1978. -

Cortese attenzione Dottor Giacomo Botta

Caro Dottor Botta,

faccio seguito alla mia lettera del 20 gennaio, per informarLa che ieri sera ho avuto un lungo e cordiale colloquio con il Ministro della Difesa (Generale della Forza Aerea José María Klíx), con relazione ad eventuali operazioni (sia di carattere finanziario che commerciale), con SOMISA.

Occorre tener presente che SOMISA, come del resto tutte le Imprese di Fabricaciones Militares, dipendono direttamente dal Ministero della Difesa.

Si è parlato anche della possibilità di far invitare ad una prossima gara internazionale, Aziende estere suggerite dal Gruppo Ambrosiano che siano interessate a partecipare, assieme al capitale locale, alla creazione di complessi industriali collaterali alla produzione dell'acciaio.

Su questo ultimo argomento Le sarò più preciso nei prossimi giorni, dopo un nuovo colloquio che avrò con il Generale Klíx ed i suoi collaboratori.

Molti cordiali saluti.

(Aldo Alasia)

1

Grupo Ambrosiano
Promociones y Servicios S.A.

Buenos Aires, 20/1/78 ^{24/a}

Benissimo documentato; ti allego tre fotografie
di fattura affinché tu abbia idea di cosa bella
di portata ed anche perché tu possa "confrontare" i
miei amici.

nel futuro sono sempre più histosio di reazione
talora un po' meno tiepide.

Patrizia che, nata in fissa dell'aria, anche trion-
falmente a Roma, ti aiuterà ad organizzare le
azioni mobili ed, a tua volta, sarà histosio del
tuo cortese appoggio presso Mollifer - Sarà suffi-
ciente in Buenos Aires. Sista ben fatta, ma sou-
malis, del contenuto dei calcoli, senza un'abilità
di tutti da parte del Computato argentinno di cui
non vedo l'ora di rivederti assieme a L.
e ti saluto affettuosamente

teso Mollifer

23/4

ART. 15.
QUALVI

Bozza di lettera da inviare alla BANCA d'ITALIA - Amministrazione Centrale - Vigilanza sulle Aziende di credito - Servizio credito ordinario - Roma

Oggetto: Raccolta all'estero di disponibilità in valuta con vincolo di durata superiore al breve termine

Con riferimento alla delibera del C. I. C. R. adottata il 4/6/1976 in merito alle operazioni di cui all'oggetto, ed allo scambio di lettere al riguardo con la Filiale di Milano di codesto onorevole Istituto, ed all'autorizzazione concessaci dall'onorevole Ministero del Commercio con l'Estero - Direzione Generale per le Valute - Roma n. V/207661/276/159 Div. II - MM/st del 7/6/1976 e n. V/209253/274/159 Div. II del 3/7/1976, ci pregiamo rispettosamente di richiedere la conferma dell'autorizzazione ad operare a medio termine. A tale proposito, ci permettiamo di richiedere inoltre che detta operatività possa essere estesa alle consociate

- Banca Cattolica del Veneto - Vicenza
- Credito Varesino - Varese.

La conseguente aumentata possibilità operativa ci fa intravedere l'opportunità dell'assegnazione di un massimale globale valutabile sui 300milioni annui in totale. Al riguardo, secondo la nostra esperienza, rileviamo che l'operatività al medio termine è condizionata al preventivo accertamento delle possibilità di collocamento sul mercato ed è in tale prospettiva che si richiede inoltre la possibilità di destinare parte delle disponibilità raccolte a medio termine a depositi temporanei su corrispondenti bancarie estere.

Confidando in un benevolo accoglimento.....

28/10/1977 - elaborazione

23-11-77 - in

5-12-77 - con

sta bene con i servizi

Handwritten mark

Allegato 5: fascicolo 88 intestato « Michele Sindona » (corrisponde al fascicolo 88 del reperto 8/C del sequestro operato a Castiglion Fibocchi).

COMMISSIONE PARLAMENTARE INTERMEDIA
SULLA LEGGE MASSONICA N° 2

4/5

56

SEGRETO

SINDONA MICHELE

f

9/5

UNITED STATES DISTRICT COURT

-----x
 In the Matter of the Requested
 Extradition of

76 Crim. Misc. (T. P. G.)
 123

MICHELE SINDONA

: AFFIDAVIT

By the Republic of Italy

-----x

State of New York)
) ss. :
 County of New York)

Il sottoscritto, Licio Gelli, sotto giuramento, de-
 pone e dichiara come segue:

1. Sono residente a Roma, Italia. Sono nato a Pistoia, Italia il 21 aprile 1919.
2. Sono azionista e dirigente di una società italiana di confezioni per uomini e donne. Faccio parte di questa società da cinque anni. Precedentemente sono stato per 11 anni Direttore Generale della Permaflelex in Italia e prima ancora sono stato Direttore Commerciale della Remington Rand per la zona Toscana in Italia. In base alla mia esperienza, conosco le attuali possibilità che gli uomini di affari hanno in Italia.
3. Per circa 20 anni sono stato membro della CIDA (una organizzazione per dirigenti d'azienda). Ho organizzato conferenze in Italia riguardanti argomenti aziendali.
4. Sono particolarmente al corrente delle attuali disperate condizioni esistenti in Italia perchè mi hanno coinvolto

3/5

direttamente. Negli ultimi mesi sono stato accusato dalla stampa di essere, tra l'altro, un agente della CIA; il capo delle squadre della morte dell'Argentina; un rappresentante della polizia segreta portoghese; il coordinatore dei servizi segreti della Grecia, Cile e Germania Occidentale; capo del movimento internazionale del fascismo nero, ecc.

5. Questi attacchi sono aumentati man mano che il potere dei comunisti è cresciuto in Italia. Sono notoriamente anti-comunista e sono il capo di una Loggia Massonica di nome "P2".

6. L'influenza dei comunisti è già giunta in certe aree del governo - particolarmente nel Ministero della Giustizia - dove, durante gli ultimi cinque anni, c'è stato uno spostamento dal centro verso l'estrema sinistra.

7. Ho passato tutta la mia vita combattendo il comunismo. Quando avevo 17 anni ho lottato contro i comunisti in Spagna insieme a mio fratello. Soltanto io sono tornato vivo.

8. Nella mia qualità di uomo di affari sono conosciuto come anti-comunista e sono al corrente degli attacchi dei comunisti contro Michele Sindona. E' un bersaglio per loro e viene costantemente attaccato dalla stampa comunista. L'odio dei comunisti per Michele Sindona trova la sua origine nel fatto che egli è anti-comunista e perchè ha sempre appoggiato la libera impresa in una Italia democratica.

9. E' cosa nota nella comunità italiana degli affari e nell'ambiente della stampa, che al momento della richiesta per

24/5

Il rinnovo di capitale della Finambro, il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, che generalmente si riuniva una volta alla settimana, non fu convocato per circa un anno in modo da bloccare la richiesta della Finambro e conseguentemente causare il crollo degli interessi finanziari di Michele Sindona. Era altrettanto cosa nota nell'ambito politico e finanziario e nell'ambiente della stampa che Ugo La Malfa, allora Ministro del Tesoro, nutriva un antagonismo personale e politico per Michele Sindona, basato sul fatto che quest'ultimo appoggiava la libera impresa ed era contrario alla nazionalizzazione dell'economia.

10. Come ho già rilevato, la situazione in Italia ha raggiunto livelli minimi e sta deteriorandosi rapidamente a causa della infiltrazione della sinistra. In base alla mia conoscenza della situazione italiana, se Michele Sindona dovesse rientrare in Italia egli non avrebbe un equo processo e la sua stessa vita potrebbe essere in grave pericolo.

S

LICIO GELLI

Sworn to before me
this 30th day of
November, 1976.

S/ Jay A. Springer

RECEIVED
FBI NEW YORK
NOV 24 1976

UNITED ITALIAN-AMERICAN LEAGUE, INC.

Organized 1915

207 BROADWAY, NEW YORK, N. Y. 10007

Suite 201

WOrld 4-8086

AL. P. W. O. J. L.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

J. M. C. M. A. B.

5/5

Henry G. ...
 EDWARD ALBERONI
 JAMES J. ANDREWS
 RALPH AQUINO
 CINDY BLANDA
 VINCENT BONALORSO
 FLANK CARUSO
 VITO COLETTA
 FRANK A. D'AVILLA
 LAWRENCE FALCINO
 NICHOLAS FERUGINO
 JOHN J. FRANCINO
 FRANK GIGANTE
 JOSEPH GONZALEZ
 NICHOLAS J. MATALE
 PETER PASCARELLI
 PETER RABINO
 MICHAEL J. RUSSO
 ANTONIO SORDANO
 CESAR TAORMINA
 JOHN YASARIO

July 31st, 1975

Onorevole
 Sandro Pertini
 Presidente della Camera dei Deputati
 Piazza Montecitorio
 ROMA

Dear Mr. President,

I have the singular pleasure to inform you that Federal Judge John M. Cannella, on behalf of the United Italian-American League on July 30, 1975 presented Michele Sindona with a plaque bearing the following inscription:

"In acknowledgement of his tireless endeavours in fostering the principles of world freedom.

In recognition of his persevering efforts in promoting the concept of free enterprise.

In appreciation of his sincere devotion in advocating the ideals of Americanism.

And in consideration of his sponsoring better relations between the countries of the United States and Italy as well as all countries of the world".

Americans of Italian parentage, as well as of other ethnic origins who have heard Mr. Sindona lecture in various Universities and Colleges throughout the United States, are in full accord with his beliefs concerning the concept of maintaining liberty for the free

6/5

- 2 -

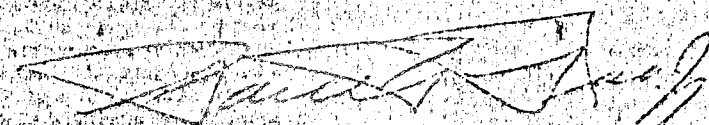
world. We all applaud his courageous efforts in promoting the principles of a Jeffersonian society.

Since Michele Sindona is an Italian national who is a credit to the country of his birth, especially because of his persistent and indefatigable struggle for a democratic Italy, we felt you would be pleased to learn that he has received official recognition for his humanitarian convictions.

The United Italian-American League, Inc. is a national organization founded in 1915. Our League has been active in guarding against defamation of all ethnic groups, since prejudice is detrimental to a constitutional form of government. We have bestowed awards upon prominent Americans of non-Italian lineage, such as former United States Senators Robert F. Kennedy and Herbert E. Lehman as well as upon illustrious Italo-Americans such as Victor Borella, President of Rockefeller Center and Labor Consultant to Vice President Nelson Rockefeller and Rocky Marciano the former heavyweight champion of the world. But this is the first time the League's award has been tendered to an Italian citizen. We have made this exception because Mr. Sindona is a unique man who is a friend of both the United States and of Italy.

I enclose for your own personal interest a copy of "Il Progresso Italo-Americano", dated August 1st.

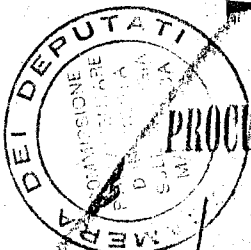
Respectfully,



Paul P. Rao, Jr.
National President

A

Seconda mandata (15 luglio 1982).



000381

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA

SEGRETO

N. 7888/81 A. P.M.
di Post.

Roma, il 6 AGOSTO 1982
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: *proo ju. contro Gelli Lucio*
ed altri

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

Trasmetto per l'unione agli atti del pro-
cedimento a carico di Gelli Lucio e altri il
rapporto n.201967/128-1 datato 4 Agosto 1982 del
nucleo di polizia giudiziaria, della Legione Cara-
binieri di Roma, con allegati i documenti cui il
rapporto stesso si riferisce.

Si richiede la restituzione in visione dei docu-
menti per l'esame di essi da parte dell'ufficio
del P.M.

IL SOSTITUTO PROCURATORE

(Dr. Domenico Sica)

*Spett.le
Procuratore
presso il Tribunale
di Roma*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 6798888



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Nr. 201967/128-1 di prot. "P" 00185 Roma, li 4 agosto 1982

OGGETTO: - Documenti in possesso di Licio GELLI - Notizie
confidenziali. -

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

====po0oo====

Questo Nucleo ha acquisito, tramite fonte confidenziale ritenuta di sicura attendibilità, i sottoelencati documenti che, nell'ordine che segue, si trasmettono in allegato:

- nr. 52 fascicolo personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2, per un totale di nr. 325 fogli (All.nr. 1);
- elenco di 426 fascicoli numerati e di 53 fascicoli non numerati composto da 13 fogli (All.nr. 2);
- carteggio relativo a Roberto CALVI composto da nr. 78 fogli (All.nr. 3);
- documentazione relativa al Banco Ambrosiano - verbale di verifica - composta da nr. 106 fogli (All.nr. 4);
- carteggio relativo al Banco Ambrosiano - denuncia Banca d'Italia - composto da nr. 5 fogli (All.nr. 5). -

Ogni allegato è preceduto da nota descrittiva, di ufficio, relativa alla descrizione della documentazione acquisita. -

- 2 -

Secondo la fonte, i documenti in questione erano stati in passato, in possesso di Licio GELLI.

Tanto riferisco per dovere di ufficio e per quanto sia di eventuale interesse per i vari procedimenti in corso relativi a Licio GELLI e a Roberto CALVI,-



IL MAGGIORE
COMANDANTE INF. DEL NUCLEO
Antonino Tomaselli -

N. 2888/8/14/PM
Reg. Gen. P.M.**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA****PROCESSO VERBALE**di verifica delle ^{documenti} cose sequestrate e di rimozione
e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C. p. p.: art. 14 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento ottantadue il giorno 22
del mese di Agosto in Roma - Procura della Repubblica
Il dott. Domenico Sica, p. n.

(1)

assistito dal (2) cancelliere Francesco Morone sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verifica delle ~~cose sottoposte a sequestro con verbale in~~
~~data~~ (3) documentari nel procedimento penale contro Trasversari del Nuc. Poliz. Giudiz. CC. Roma con r.o.p. N° 201854/128-1
~~imputati~~ di Prot. P. del 4. 8. 52, contenuto in un involucri con sigillo in piombo
allo scopo di (4) acquisire il reperto e disporne, di conseguenza, la custo-
dia nella cancelleria (ufficio corpi di reato) del Tribunale di Roma.

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per
l'esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto
l'involucro si constata che in esso 7040 contenuti:

- 1) N° 52 fasc. es. personali, numerati, in un totale di 325 fogli (All. 1)
- 2) Elenco, composto da 13 fogli, di 426 fasc. al. numerati e 53 non numerati (Alleg. 2)
- 3) Parteggio relativo a Celso Roberto composto da 78 fogli (Alleg. 3)
- 4) Documentazione relativa al Banco Ambrosiano



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

OP. 105 82

COPIA n. 4

di n. 2 copie

N. 20293/140-14-1 di prot.

Roma, 2 agosto 1982

OGGETTO: Documenti in possesso di Licio GELLI.

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

1. Si trasmettono, in allegato, i seguenti documenti di affidabile autenticità, acquisiti da fonte confidenziale sicuramente attendibile:

- (All. 1) - n. 52 fascicoli personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2, per un totale di n. 325 fogli;
- (All. 2) - elenco di 426 fascicoli numerati e di 53 fascicoli non numerati composto da 13 fogli;
- carteggio relativo a Roberto CALVI composto da n. 78 fogli; (All. 3)
- documentazione relativa al Banco Ambrosiano -verbale di verifica- composta da n. 106 fogli; (All. 4)
- carteggio relativo al Banco Ambrosiano -denuncia Banca d'Italia- composto da n. 5 fogli. (All. 5)

2. Con la circostanza si sottolinea che l'eventuale pubblicizzazione dei documenti comprometterebbe l'ulteriore acquisizione di materiale analogo.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Giuseppe Richero)

SEGRETO

Foglio n. 4
di n. 4 pagine

Allegato 1: n. 52 fascicoli personali intestati ad iscritti alla loggia P 2, contenenti documentazione massonica relativa alle loro posizioni di affiliazione.

I fascicoli in oggetto sono già stati pubblicati nel volume II, tomo II, pagine 89-440. Ci limitiamo, in questa sede, a pubblicare le sole note descrittive ad essi allegate. La prima, « Relation de carpetas », proviene dall'Uruguay. La seconda, « Fascicoli personali di aderenti alla loggia P 2 », è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma (vedi precedente rapporto n. 201967/128-1 del 4 agosto 1982).

RELACION DE CARPETAS

305. DELL'ACQUA GIUSEPPE	400.	CHIARUGI GIULIO
306. DELL'AQUILA MASSIMO	401.	FERRARI MARIO
307. DE NARDO VINCENZO	405.	LIRARIC ENZO
351. CONGA MARINO	— 406.	FANTINI GIOVANNI
352. CIRILLO ENZO	407.	MANZINI DARIO
354. FOSSA FRANCO	408.	MARINI MARESCO
357. GENTILE PASQUALINO	411.	SECCHI ALBINO
360. COLOSANTI ANTONIO	413.	UGOLINI ASDRUBALE
362. ZUCCHINI PAOLO	414.	MESSINA MICHELE
363. MANDI ANDRES	416.	CORSARO VINCENZO
364. AMADI ROBERTO	419.	CIUFFI CARLO
365. BIANCOFIGRI FRANCESCO	448.	LEONELLI EMILIO
366. BONETTO ANTONIO	483.	BASLINI ANTONIO
367. GANGIANO ANTONIO	488.	CASERO GIUSEPPE
368. LONGOBARDI GAETANO	489/88.	MARIOTTI LUIGI (SONNO)
370. PASTORE FRANCO	490.	MEREU FRANCESCO
372. KUNDERFRANCO GIUSEPPE	500.	DELLA CHIESA ROMOLO
380. CIOCCA MANLIO	503.	GRAZIANI GIULIO
385. CARDARELLI ITALO	504.	BRANCATO ETTORE
390. VITA GAETANO	511.	DE JORIC FILIPPE
391. VILLATA VINCENZO	512.	COSTANTINI ALFIERO
392. MOSCONI BRUNO	513.	MINERVINI SERGIO
393. ARNONE CARLO	514.	LO VECCHIO GIUSEPPE
394. BALDASSINI PIETRO	517.	MINERVA GIOVANNI
396. CARELLA CESARE	520.	FERRARI ALBERTO
397. CASAGNI SILVIO	524.	SZALL GIUSEPPE

Allegato 2: elenco di 426 fascicoli numerati e di 53 fascicoli non numerati, per un totale di 479 voci (1) (confronta con reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva che precede l'elenco è del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

(1) Già pubblicato nel volume II, tomo II, pagine 441-454.

ALLEGATO N. 2 - INDICE DEL MATERIALE SEQUESTRATO

Elenco di n. 426 fascicoli numerati e di n. 53 fascicoli non numerati se questrati (fogli n. 13).

Si nota che:

- detti fascicoli prescindono dai 917 fascicoli personali degli iscritti;
- la dicitura "no estaba incluida en la lista" significa che il nominativo cui si riferisce non è compreso nell'elenco dei 917 degli appartenenti alla LOGGIA P2;
- la dicitura "falta" significa che il fascicolo è vuoto.

RELACION DE CARPETAS INCAUTADAS EN EL DOMINGO DE LUCO GUILI el 27/5
 SIGUIENDO LA RELACION ALI EXISTENTE

1	ACQUERNO	FRANCO
2	BENEDETTI	BENEDETTI
3	SABINI-LIBERTI	
4	CAMPORA	PIETRO
5	DAVAGNETTO	PABLO
6	RODRIGUEZ	
7	VILLONE	CARLOS
8	PASSARELLI	BRUNO
9	DE LA PLAZA	GUILLERMO
10	DELLA VEGA	CESAR
11	VIGNES	ALBERTO
12	RAMEZZANA	RICCARDO
13	SAVINO	MARIO
14	GERBARD	
15	PERON	ELISABETTA
16	VALORI	GIANCARLO
17	RUCCI	GIUSEPPE
18	SEALL	JOSEF
19	LEONE	GIOVANNI
20	ON, FLAMINIO	PICCOLI
21	DECO	FRANCO
22	BONO	ANTONIO
23	CAPUA PASQUALE	
24	COSENTINO	FRANCESCO
25	PERUCCI	ARRIGO
26	FALDE	NICOLO
27	OTINO	BIRINDOLLI
28	PEREO	FRANCESCO
29	MARIOTTI	LUIGI
30	VALENTINO	NINO
31	LARDINI	REMO
32	ZUCCHI	ANDONIO
33	SAV	CORNELIO
34	DE MICHIETI	POMPELLO
35	SIND.	ADD.

36	RAGGRUPPAMENTI	ESTREMISTI
37	CEPI	CEI
38	ASSOCIAZIONE	GIAN BATTISTA VICO
39	RITACLI	STAMBA
40	CARTEGGIO	G.M.
41	DOCUMENTI E REGOLAMENTI	CENTRO STORICO
42	CRIVETTA	MORETTI
43	CENTRO	RACCOLTA NOTIZIE
44	LEBOLE	
45	ANDREOTTI	GIULIO
46	MICELI	VITO
47	MINO	ENRICO
48	ZANDA - LOY -	EMIZIO
49	FIORANI	
50	TANASSI	MARIO
51	BERLINGUER	GOLIA
52	DRACH	EMILIO
53	PETRI	LAMBERTO
54	AILLAUD	ENRICO
55	PIETROSTEFANI	STANISLAO
56	BARONI	EDGARDO
57	SCIBETTA	SALVADORE
58	VIEZER	ANTONIO
59	GALLI	FAUSTO
60	GIACCI	ALDO
61	DEL BENE	ALESSANDRO
62	VILLORESI	FRANCO
63	GONZALES	ESTELDA
64	SARAGAT	GIUSEPPE
65	DI MARCO	PASQUALE GEN. C.A.
66	VIGLIONE	ANDREA CUCINO
67	CACCIOPPO	LUIGI
68	SANTOVITO	GIUSEPPE
69	VICTORIO EMANUELE	IV
70	GIORDANO	GIAMBERINI
71	LE JOURD	FILIPPO
72	VATICANO	(SOLTA)
73	BUFFANINI	GILDT

74	GUIDO	LETO
75	LOPEZ REGA	JOSE
76	PONTELLO	CALISTO
77	ANTONINI	GIULIANO
78	BARTPFELD	FEDERICO
79	RISERVE VARIE - ARGENTINA-	
80	PECORELLI	(Falta)
81	A. S. E.	
82	FUGASOT	
83	GROSSMAN	
84	PARTITO COMUNISTA ITALIANO	
85	SOGNO	EDOARDO
86	(Falta)	
87	UFFICIO	RISERVATI P. S.
88	SINDONA	MICHELE
89	DEL PRETE	MASSIMO
90	DIOVIDIO	GIANCARLO
91	GAZZANICA	
92	S. I. D.	
93	CASSA DI RISPARMIO-UDINE	
94	TOSCANO	MICHELE
95	DI SALVO	
96	PORTO	CARLO NARDI
97	MISESTI	IVO
98	TAGLIARINI	ANTONIO
99	POLITI	LAMBERTO
100	DOTT. SALOMONE	
101	REGIONE TOSCANA	
102	JANNUZZI	RUBENS
103	PROVINCIA DI VITERBO	
104	VILLA	CLAUDIO
105	CANTALONI	GIANNI
106	Liberia	
107	BARBARANT	MILIO
108	NIUTTA	UGO
109	GENERALE RICCI	UGO
110	RIZZOLI	MONTEDI SON
111	CALVI	ROBERTO

- 112 EINAUDI MARIO
- 113 MASON SUAREZ CARLOS
- 114 MALTONI GIANCARLO
- 115 PROPOSTE DI LEGGE
- 116 AULETTA ARMENTIERE GIOVANNI
- 117 MOSCONI BRUNO
- 118 RESISTENZA CHILENA
- 119 CELLULE COMUNISTE NEGLI ENTI MILITARI
- 120 ALLEGRI GANZIO
- 121 AVV. ALDO PANNAIN
- 122 RADIOCOR
- 123 GIACCI PALMIERO
- 124 BETTI
- 125 VENTRE ROCCO
- 126 GIUDICE
- 127 FERRARI
- 128 POLIGNI
- 129 FALLACI ORIANA
- 130 PADRE ESPOSITO
- 131 FIRRAO RUGGERO
- 132 (falta)
- 133 (falta)
- 134 FINSIDER
- 135 Montedison
- 136 SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
- 137 CARPI PIER
- 138 CROSODI - CARNI - PADOVA
- 139 MENECHINI DOMENICO
- 140 TIN MARE
- 141 MAURO CARLO
- 142 LOTTA CONTINUA
- 143 MEREU FRANCESCO
- 144 DEL BIANCO MARIO
- 145 FISCHER PAOLO
- 146 MEDIO CREDITO REGIONALE - MARCHE
- 147 LEFEVRE
- 148 CAUSA ZUCCHI - ALONCI
- 149 SQUADRA TONICO GORI (falta)

150	PIER GIORGIO	MARTINI	
151	ITALO	IMPIANTI	ARGENTINA
152	DI	LALLO	SERGIO
153	ORETI		GIOVANNI
154	URSINI		
155	SAVOIA		VITTORIO EMANUELE
156	DELLA PANSIA		BRUNO (falta)
157	GIUFFRIDA		MARTINO
158	DI CAUSI		ANTONINO
159	VALENTINI		SERVIO (falta)
160	PIRRONGELLI		BRUZIO
161	DOTT.		COPPETTI
162	MANNIELLO		LOUIS
163	DE FRANCESCHINI		
164	CONDARINI		(falta)
165	PRETI		LUIGI (falta)
166	SPORTI		BRUNO (falta)
167	GAVA		SILVIO (falta)
168	TOGNI		GIUSEPPE (falta)
169	TAVIANI		PAOLO (falta)
170	VALSECCHI		ATHOS (falta)
171	EVANGELISTI		FRANCO (falta)
172	SULLO		FIORENTINO (falta)
173	DONAT - CATTI		CARLO
174	BENSI		CESARE (falta)
175	COLOMBO		EMILIO (falta)
176	RUMOR		MARIANO
177	LA MALFA		UGO
178	Malfatti		Franco Maria
179	GIOIA		GIOVANNI CORRADO
180	MONTI		ATTILIO
181	GIOLITTI		(falta)
182	ANDERLINI		
183	NENNI		PIETRO
184	MANCINI		
185	TOMBARDI		(falta)
186	DE MARTINO		(falta)
187	BATTINO DEPUT		VITTORELLI (falta)
188	CORONA		(falta)

189	PIERACCINI	(falta)
190	VENTURINI	(falta)
191	BELLUSCIO	COSTANTINO
192	GENTILI	DINO
193	SCALFARI	
194	ORLANDI	
195	CARIGLIA	ANTONIO
196	DOTT. GIORGIO	CORSI
197	JEANNUZZI	
198	BONOMI	ANNA BOLGHINI
199	DELL'AMICO	CAP. OLINTO
200	BADIONI	ENZO
201	GUI	LUIGI (falta)
202	ALDO MORO	
203	MALAGODI	GIOVANNI (falta)
204	MISANI	RICCARDO (falta)
205	PEDINI	MARIO (falta)
206	ALESSI	GIUSEPPE (falta)
207	BISAGLIA	ANTONIO (falta)
208)	COSSIGA	FRANCESCO
209	CEFFIS	EUGENIO (falta)
210	CAIATI	ITALO GIULIO (falta)
211	COLOMBO	VITTORINO (falta)
212	FANFANI	AMINTORE
213	FERRARI	AGGRADI MARIO (falta)
214	FORLANI	ARNALDO (falta)
215	SPAGNOLI	GIOVANNI (falta)
216	SCALFARO	OSCAR LUIGI (falta)
217	REALE	ORONZO (falta)
218	NATALI	LORENZO (falta)
219	GENERALE	CARROCCI
220	COREZ	IMPEX (falta)
221	RIZZOLI	ARGENTINA
222	ALASTA	ALDO
223	CORTE	CONSTITUZIONALE (falta)
224	SALINI	SIMONPIETRO
225	SIC.	PONE (falta)

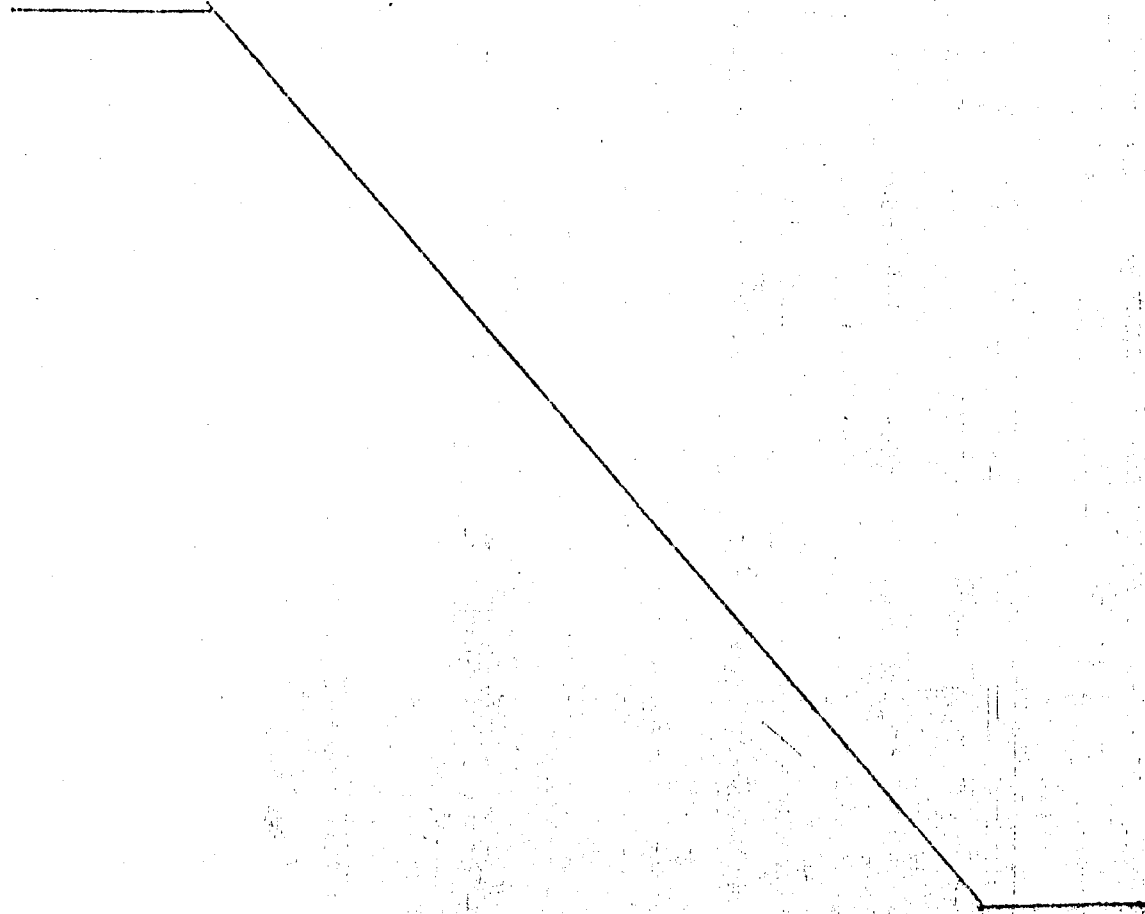
264	TACCHI	ANDREA
265	BOUYLLY	VICTOR
266	CIALQUINI	SERGIO
267	CAMIERO	GIUSEPPE
268	POLITICA U. S. A.	(falta)
269	PEZZATI OM.	SERGIO (falta)
270	DOCUMENTAZIONE CAMPAGNA	STAMPA
271	FIORIANI	MARCELO
272	BOLLETTINO NOTIZIE ARGENTINE	(falta)
273	NOVENTA	DANILO
274	GITSANI	RAOUL
275	LOPEZ	FAUSTO
276	SHAW	ALESSANDRO
277	SOC. CELLULOSA	CREA
278	CORTI	CARLOS ALBERTO
279	ELISEO	EMANUELE
280	VIGLONGO	DONATELLO
281	AMBASCIATA	ISRAELE
282	MURRO	ANGELO
283	RUZZI	GIOVANNI
284	ORDINE SOVRANO E MILITARE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME	
285	VENTRIGLIA	PIETRO
286	DIOMEDE	ALFREDO
287	UNIVERSITA INTERNAZIONALE STUDI SOCIALI PRO DEO	
288	ASSICURAZIONI	SAVOIA
289	MAZZOLA	ORESTE
290	SILANOS	ANTONIO
291	FAVUZZI	ENRICO
292	ANDREINI	LORENZO
293	BARBIERI	PIETRO
294	CIOCI	
295	Dott.	AIDO CROCELLA
296	DANESI	IMO
297	DEL GAUDIO	MANTIO
298	FANELLI	GIOVANNI
299	ISOLABELLA	MARTA CRISTINA
300	RUGLIOSE	GIUSEPPE (no estaba incluida en la lista)
301	PIOTTONI	OMERO " " " " " "

302	SOTGIU	GIUSEPPE	(no estaba incluida en la lista)
303	SCAGLIA	FABRIZIO	" " " " " "
304	BAROTZI	FLAVIA	" " " " " "
305	RIZZOLI	FINAZ	" " " " " "
306	BELLI	ARCANGELO	" " " " " "
307	APPUNTI PROMOTTONI		" " " " " "
308	SOC	MARALDI	" " " " " "
309	MARIARELLA	ROCCO	" " " " " "
310	GAMBERINI	G.M.	" " " " " "
311	ELEZIONE 1978		" " " " " "
312	PADRE	CELESTINO	" " " " " "
313			(falta)
314	APOLLONIO	RENZO	(no estaba incluida en la lista)
315	AMATO	ANTONIO	" " " " " "
316	DE MEGUI	AUGUSTO	" " " " " "
317	FLUMINI	ORNELLA	" " " " " "
318	QUELLIE	ROBERT	" " " " " "
319	RIZZOLI		" " " " " "
320	BANCO AMBROSIANO		" " " " " "
321			(falta)
322	MANNUCCI	MAURO	(no estaba incluida en la lista)
323	BRANDOLIN	ALDO	" " " " " "
324	MONTE DEI PASELI DI SIENA		" " " " " "
325	ZOCCHI	ANOSNASEO	" " " " " "
326	MAZZOLINI	ULISSE	" " " " " "
327			(falta)
328	TRATATO COMMERCIALE ITALO ARGENTINO		(no estaba incluida en la lista)
329	BISIGNANI	LUIGI	(no estaba incluida en la lista)
330	SIMENBERGHE	FRANCA	" " " " " "
331	FERRARI	ALBERTO	" " " " " "
332	VISALLI	ROCCO	" " " " " "
333	IOLI	FRANCESCO	" " " " " "
334	INFORME DE LA C.I.A.		" " " " " "
335	DE LUCA	MAURIZIO	" " " " " "
336	MAROLLESI	FRANCESCO	" " " " " "
337	QUESTA	JUAN	" " " " " "
338	PERGASSE	EDUARDO	" " " " " "

- 339 ROBLES MARIO P. (no estaba incluida en la lista)
- 340 CANEL HECTOR JORGE " " " " " "
- 341 COLASANTI ANTONIO " " " " " "
- 342 MONETTI ORIBETTA (falta)
- 343 DONNINI LUCIANO
- 344 VARNACCI WANDA
- 345 (falta)
- 346 PATROLICCHI DOTT. FILIPPO
- 347 EMITTENTI LIBERE
- 348 PROYECTO DECRETO (no estaba incluida en la lista)
- 349 RONDANELLI ELIO GUIDO
- 350 PRESENTI CARLO CREDITO COMMERCIALE
- 351 BANCO AMBROSIANO - DENUNCIA BANCA D'ITALIA-
- 352 CALTAGIRONE F. LLI
- 353 ORINE EQUESTRE SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMMA
- 354 SISTEMA MONETARIO EUROPEO
- 355 (falta)
- 356 CROCE DOTT. (falta)
- 357 RIZZOLI ANGELO - SPESE VILLA -
- 358 RIZZOLI ASSICURAZIONE
- 359 RIZZOLI CINEMA
- 360 (falta)
- 361 INVENTARIO MATERIALI VIA LUDOVISI IN USO SIGNORILE CLAUDIO P. S. T.
- 362 BATTIELLI ENNEO
- 363 DE ROSE GASTANO (falta)
- 364 LOIZZO ETTORE
- 365 RASPOLINI CINZIO (falta)
- 366 PERNA SEVERINO
- 367 VISITA IN ITALIA S. E. AMM. EMILIO MASSERA
- 368 RIZZOLI AUTOLICAZIONI SPESE
- 369 FISSATO BOLLATO ANDREA RIZZOLI (falta)
- 370 RELAZIONE - TORTOLANI TASSARDI -
- 371 FIORENTINO GASTANO (falta)
- 372 M. E. PRINCIPATO DEL MOPACO
- 373 TANAKA KENJET
- 374 ELEZIONI 1979
- 375 BANCO AMBROSIANO - MEMORIALE DI VERIFICA -

- 377 S.M.O.M. RELAZIONE VISITA POSTE ARGENTINE
 378 (falta)
 379 TASSONI GIOVANNI - LETTERE ELEZIONI G.M. -
 380 AMBASCIATORE RAINUNDEZ-MARTINEZ
 381 EDIFICIO PIAT - BUENOS AIRES -
 382 SASSETRI
 383 STELLA D'ORIENTE
 384 SPINELLO SALVATORE CENTRO EUROPEO STUDI SCIENZE POLITICHE
 385 TESSERAIMENTO LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO
 386 E.N.I.
 387 CATTAREO
 388 KELLM PATRICIO (falta)
 389 IMBARCAZIONI
 390 CALENDARI MASSONICI
 391 YANNI JOSÉ MIGUEL
 392 DAY ROBERTO
 393 CRESTI MAURO
 394 ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA CANCRO
 395 AMICI DELLA NEFROLOGIA - AREZZO
 396 NORME NOMINE MILITARI
 397 TASSANDIN BRUNO - PERSONALE -
 398 AMEDEO ORTOLANI - VOXSON -
 399 PROPOSTA RI STRUTTURAZIONE GRUPPO RIZZOLI ANNO 1980
 400 AGOSINI ROBERTO - SOC. PAMPA S.P.A. - MILANO
 400/b IMPARATO VITTORIO - TIMONE D'ORO -
 401 FALCONE LUCIFERO
 402 CIVILTA CRISTIANA
 403 MENNINI SPARTACO
 404 (falta)
 405 MESSERI GIROLAMO
 406 ZAGARI MARIO
 407 GUADALUPI MARIO MARINO
 408 BUFFONE PIETRO
 409 ERRA ENZO
 410 IMPERIA MARIO
 411 VITALI ALFREDO
 412 ANGELOZZI GARBOLDI GIORGIO

1	Carpeta	'La Masonería' Número Especial
1	"	Curriculum - 2 copias- (con abundante material)
1	"	AGDGADU (con abundante material)
1	"	Privado
1	"	Comisión Económica
1	"	Reservada (con abundante material)
1	"	Anotaciones personales
1	"	Comité para el Ceremonial
3	Carpeta	O M P A M Consiglieri (con abundante material)
1	Carpeta	Administrativi e Inventario del Centro
7	O M P A M	(con abundante material)
1	Carpeta	W O H T A (con abundante material)
1	"	SENDOFA (con abundante material)
2	Carpeta	Varie
1	Carpeta	Verbali Balaustre
1	"	Propiedades y S.A.
1	"	"Lettera anonima"
1	"	Org. internacionales- ONU- FAO- UNESCO-



Allegato 3: fascicolo 111 intestato « Calvi Roberto » (corrisponde al fascicolo 111 del reperto 8/C di Castiglion Fibocchi) (1).

La nota descrittiva è del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

(1) Già pubblicato nel volume III, tomo VI, pagine 137-220.

ALLEGATO 3 - FASCICOLO Roberto CALVI

- 1) Appunto relativo all'intenzione della Direzione di PANORAMA di approfondire alcuni risvolti dell'inchiesta giudiziaria su Roberto CALVI e BANCO AMBROSIANO (fogli 2)
- 2) Curriculum informativo su Roberto CALVI, di un Comando (G. di F.?), risultante allegato ad una lettera (non agli atti) del 3/12/77 relativa all'inchiesta sul conto di CALVI-BANCO AMBROSIANO (fogli 6)
- 3) TELEX inviato a Banca d'Italia, senza data, senza mittente, relativo al prestito di frs. 50 milioni (fogli 2).
- 4) Lettere del Presidente del Gruppo Ambrosiano inviate da Buenos Aires il 23/2 1978 al Sig. Pedro B. CORTI (foglio 1).
- 5) Lettera del Presidente del Gruppo Ambrosiano inviata da Buenos Aires il 23/2 1978 al Sig. Nicolas V. CUNEO (foglio 1)
- 6) Lettera senza data, senza mittente e senza firma relativa alla vendita di azioni PANTANELLA (foglio 1)
- 7) Nota riservata fascicolo CALVI AMBROSIANO, senza data, relativa alla tecnica adoperata da CALVI per l'acquisto delle azioni PANTANELLA (foglio 1)
- 8) Relazione di CALVI su caso SINDONA e crack finanziario della Banca Unione (fogli 32)
- 9) Sintesi interrogatorio di CALVI del 7-8 maggio 1975 (fogli 5)
- 10) Sintesi di un "dossier" relativo al Banco Varesino, Banca Cattolica, Vaticano (Marcincus) ecc. (fogli 2)
- 11) Comunicazione della FINABANK di Ginevra in data 23/11/71 indirizzata a MANI-1125, relativa a operazione bancaria (foglio 1)
- 12) Comunicazione della FINABANK di Ginevra in data 6/12/71 indirizzata a MANI-1125, relativa a operazione bancaria (foglio 1)
- 13) Comunicazione della FINABANK di Ginevra in data 7/12/72 indirizzata a MANI-1125, relativa a operazione bancaria (foglio 1)
- 14) Lettera della CIMA FIN FINANZ ANSTALT del 18/4/72 indirizzata a MABUSI BETEILIGUNGS A.G., relativa alla vendita di azioni del Credito Varesino (fogli 2)
- 15) Lettera della MABUSI BETEILIGUNGS A.G. del 1/7/72 indirizzata alla CIMA FIN FINANZA ANSTALT, relativa all'acquisto delle azioni del Credito Varesino in riferimento alla lettera del 18/4/72 (foglio 1)

- 16) Lettera della STEELINVEST HOLDING A.G. del 1°/9/72, indirizzata a CIMAFIN FINANZ ANSTALT, relativa alla compravendita di azioni (fogli2)
- 17) Comunicazione della BANCA DEL GOTTARDO, in data 4/12/72, indirizzata alla FIRST NATIONAL CITY BANK LUXEMBURG, relativa a trasferimento di valuta (foglio1)
- 18) Comunicazione della BANCA DEL GOTTARDO, in data 4/12/72, indirizzata alla FIRST NATIONAL CITY BANK di NEW YORK, relativa al trasferimento di valuta di cui alla precedente comunicazione (foglio1)
- 19) Comunicazione della BANCA DEL GOTTARDO, in data 4/12/72, indirizzata alla AMIN COR BANK A.G. di ZURIGO, relativa a trasferimento di valuta (foglio1)
- 20) Comunicazione della BANCA DEL GOTTARDO, in data 4/12/72, indirizzata alla CONTINENTAL BANK INTERNATIONAL di NEW YORK relativa al trasferimento di valuta di cui alla precedente comunicazione (foglio1)
- 21) Lettera della STEELINVEST HOLDING A.G. in data 29/8/72, indirizzata a CIMAFIN FINANZ ANSTALT relativa ad accreditamenti di valuta (foglio1)
- 22) Lettera della STEELINVEST HOLDING A.G. in data 1/9/72, indirizzata a BANQUE DE FINANCEMENT s.a., relativa alla disponibilità di titoli (foglio1)
- 23) Comunicazione della FINABANK in data 7/12/72 indirizzata a MANI-1125 relativa a movimenti di valuta (foglio1)
- 24) "Stato Patrimoniale" (attivo e passivo) in data 31/8/72 firmato da: ZITROPO HOLDING s.a. e CIMAFIN FINANZA ANSTALT (fogli 2)
- 25) Promemoria su acquisizione di azioni di una "società" produttrice di apparecchiature per telecomunicazioni brevetti "Ericson" (foglio 1)
- 26) Lettera senza data, senza mittente, senza indirizzo, relativa all'acquisto all'estero di azioni "Credito Varesino" (fogli 2)
- 27) Appunto, senza data, senza firma, relativo all'acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni" (fogli2)
- 28) Appunto, senza data, senza firma, relativo alla permuta di titoli con finanziaria estera (foglio 1)
- 29) Specchio del Banco Ambrosiano relativo ai movimenti di azioni effettuati nel mese di novembre 1975 (foglio1)
- 30) Specchio senza intestazione di banca relativo ai movimenti di azioni effettuati nel mese di dicembre 1976 (foglio1)

111

CALVI ROBERTO

ART. 1
CLA. 14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

ROBERTO

PERSONALE

Alla fonte di buona attendibilità è stato possibile accertare che esiste l'intenzione, da parte della direzione di Panorama, di approfondire giornalisti, conosciuti alcuni risvolti di una inchiesta giudiziaria che vede coinvolto il sig. Roberto Salvi ed il Banco Ambrosiano.

Tale inchiesta è stata iniziata tempo fa a margine della più ampia inchiesta penale sul "caso Sindona", svolta dai magistrati Guido Viola e Ovidio Urbischi. Il dott. Viola aveva, in questo contesto, inviato parte degli atti al sostituto procuratore Emilio Alessandrini per un approfondimento per la parte di sua competenza. Alessandrini ha rotto fino alla sua morte la sezione "reati finanziari" all'interno della Procura di Milano.

Costituiscono parte del materiale interessante per la magistratura gli scritti di Luigi Cavallo diffusi come "Agenzia A". Tali "agenzie" furono ritenute ispirate da Sindona due anni e mezzo fa e riprese da "Il L'Espresso".

Poco prima di morire il dott. Alessandrini aveva inviato le comunicazioni giudiziarie alle parti interessate. Oggi l'inchiesta giudiziaria è passata nelle mani del sostituto procuratore Manca.

Fra i giornalisti che hanno mostrato maggior curiosità sull'andamento dell'inchiesta...

dell'UNITA', licio funzionario di partito e incaricato di riferire soprattutto quanto poteva emergere sui legami fra il Gruppo Rizzoli-Corsera e il Banco Ambrosiano (i "finanziatori stranieri").

I giornalisti di Panorama sono stati sensibilizzati su questo tema da diverse parti. E' stato definito dal ^{vice} direttore Max Gregorettoni il "caso Sindona degli anni '80". Pare che sia stato oggetto di commenti fra magistrati anche al recente convegno - tenutosi a Treviso - sui "reati finanziari" e che ha visto la presenza di tutti i più importanti magistrati che operano nel settore.

2)

ALLEGATO ALLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 1977 RELATIVA ALLA
INCHIESTA SUL CONTO DI CALVI ROBERTO - BANCO AMBROSIANO

CALVI Roberto, nato il 3 Aprile 1920 a Milano ed ivi residente in Via Giuseppe Frua n. 9; coniugato con CANETTI Clara Carla, nata il 5 Marzo 1922 a Bologna, seco lui convivente, casalinga, dalla quale ha avuto due figli: _____

- Carlo, di anni 25 attualmente all'estero per ragioni di studio; _____

- Anna, di anni 19, studentessa. _____

E' in possesso della maturità classica; già iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio presso la locale Università "Bocconi", durante l'ultimo conflitto mondiale dovette abbandonare gli studi perchè chiamato alle armi. _____

Ha prestato servizio col grado di S. Tenente di cpl. di Cavalleria nel Reggimento "Novara Cavalleria" di stanza a Pinerolo; dal 25 Maggio 1942 al 2 Aprile 1943 ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte russo. _____

Risulta di buona condotta in genere, senza pregiudizi penali a carico. _____

Gode di favorevole considerazione nell'ambiente economico, tra le Autorità e la popolazione: non è uso frequentare riunioni mondane. _____

Non manifesta specifiche idee politiche, ma è orientato verso la Democrazia Cristiana, anche perchè risulta essere cattolico osservante: annovera vaste simpatie negli alti gradi del Vati-

- 2 -

cano sia sotto il profilo personale che professionale, dato che si presume che parte dei capitali del Gruppo di Banche da lui amministrato siano di provenienza ecclesiastica.

Ottime condizioni economiche: è proprietario di molti fabbricati in Comune di Milano ed a Drezzo (Como).

In quest'ultimo Comune possiede anche alcune centinaia di ettari di terreno.

Nell'anno 1973 ha dichiarato un reddito netto complessivo di lire 25 milioni e 200 mila: risulta, tuttavia, che le dichiarazioni degli anni successivi non sempre siano state adeguate agli incrementi di reddito verificatisi, dando così luogo ad alcune contestazioni di carattere tributario, sempre definite.

Attualmente ricopre le seguenti cariche:

- Presidente ed Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione, nonché Direttore Generale del locale "Banco Ambrosiano S.p.A.", sito in Via Clerici n. 2.

Inoltre è Membro dei Consigli di Amministrazione dei seguenti Istituti di Credito:

- Vice Presidente de "La Centrale Finanziaria Generale s.p.a." di Milano;

- Vice Presidente della "Banca Cattolica del Veneto" - Vicenza;

- Consigliere della locale "Interbanca - Banca per Finanziamento a medio e lungo termine S.p.A." - sita in Corso Venezia n. 56;

- V. Presidente della " Banca Ultrafin A.G " di Zurigo; _____
- Consigliere della "Banca del Gottardo" - Lugano; _____
- Consigliere della "Kredietbank S.A." di Ginevra (Svizzera); _____
- Consigliere della "Kredietbank S.A." di Luxembourggeoise -
(Lussemburgo); _____
- Consigliere della banca "Chairman della Ultrafin Internatio-
nal Corp." di New York; _____
- Consigliere della Banca "Chairman della Cisalpina Overseas
Bank Ltd." - Nassau (Svizzera); _____
- V. Presidente dello "Istituto Centrale di Banche e Banchie-
ri s.p.a." di Milano; _____
- Consigliere e Membro del Comitato esecutivo dell'Associazio-
ne Bancaria Italiana di Roma; _____
- E' insignito delle seguenti onorificenze; _____
- Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana "
dal 1957; _____
- Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana "
dal 1964; _____
- Grand'Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Ita-
liana " dal 1974; _____
- Cavaliere dell'Ordine " Al merito del Lavoro" dal 1974. _____

Nel 1947 ha iniziato l'attività di bancario presso il citato Banco Ambrosiano.

In breve tempo si è posto in evidenza, oltre che per le sue capacità organizzative, anche per aver acquistato una notevole competenza dei problemi a livello dirigenziale.

Ha percorso rapidamente i vari gradi della carriera, passando, nel volgere di pochi anni, da semplice funzionario a condirettore, indi a Direttore Centrale, Direttore Generale, finchè nel Novembre 1971 è stato nominato Consigliere Delegato.

Il citato Istituto di Credito, sotto la direzione del Calvi ha realizzato in questi ultimi anni notevoli iniziative in Italia ed all'Estero, assumendo una sempre maggior importanza fino a collocarsi tra le prime Banche private nazionali.

Risulta che il soggetto abbia sempre osservato e fatto osservare tutte le norme in materia valutaria.

Per quanto riguarda la campagna di stampa promossa contro il Calvi dalla "Agenzia A" - Bollettino di informazioni politiche e finanziarie -, con sede in Torino, Via Po, della quale è Direttore Responsabile Luigi Cavallo, appare, da informazioni assunte da più fonti, evidentemente dettata da scopi prettamente diffamatori e ricattatori.

- 5 -

7

Il predetto Cavallo, - già colpito da più di un procedimento penale -, ha tuttora in corso, sia davanti al Tribunale di Torino che a quelli di Milano e di Brescia, processi penali per azioni criminose di natura politico-eversiva di estrazione dell'ultra-destra, nonché per diffamazione, truffa e millantato credito; inoltre sono tuttora in corso indagini intese ad accertare se il sequestro di persona di cui il Cavallo si dice vittima sia realmente avvenuto, oppure se sia stato "montato" da lui stesso con il fine di tentare di influenzare i Magistrati che dovranno prossimamente giudicarlo per i reati sopra indicati.

Di conseguenza, l'attendibilità di quanto pubblicato nel foglio diretto dal Cavallo, - non essendo state reperite prove concrete -, a parere di questo Comando deve intendersi del tutto priva di fondamento.

Il Calvi, - nella sua qualità di Responsabile del Banco Ambrosiano -, ebbe contatti con Michele Sindona, - attualmente ricercato per il reato di Bancarotta fraudolenta -, sia per la realizzazione di un piano di espansione del citato Istituto di Credito e sia per la conclusione di alcune operazioni finanziarie ed anche per combinazioni di affari riguardanti l'acquisto di alcune Società industriali, Banche e Compagnie di Assicurazioni, tutti fatti che, da indagini svolte

e dagli atti esaminati, sono risultati perfettamente legali. Maggiori chiarimenti al riguardo potrebbero essere forniti dai Giudici URBINI e VIOLA della Procura di Milano che svolgono indagini giudiziarie sul caso Sindona.

Si può presumere, - ma non è stato accertato -, che il Calvi avrebbe, in più occasioni, erogato contributi di considerevole importo ad esponenti di alcuni partiti politici, - Democrazia Cristiana, Partito Socialista Democratico Italiano, Partito Socialista Italiano -, ai quali avrebbe anche effettuato finanziamenti a tasso agevolato, probabilmente allo scopo di consentire il loro salvataggio da difficoltose situazioni in cui si erano venuti a trovare a seguito di speculazioni politiche.

Si è potuto accertare che, in questi ultimi tempi, il risolle-
vamento del Gruppo Rizzoli è stato effettuato mediante un finanziamento di lire 50 Miliardi erogati dal Banco Ambrosiano e non da Banche estere come è stato affermato anche dalla Stampa.

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 159 in materia di rientro di capitali, questo Comando ha interessato i Centri esteri per l'intensificazione e l'approfondimento di alcune indagini relative alla esistenza ed alla consistenza di conti personali su Banche straniere indicati, da più fonti, come di proprietà del citato Calvi.

Telex a Banca d'Italia

Riferimento prestito Frs. 50 milioni in due tranches di Frs. 25 milioni cadauna; la prima con scadenza triennale e la seconda con scadenza quinquennale a favore BAH con garanzia BA S.p.A.

Con riferimento al vostro telex del 23 febbraio nell'assicurarvi di aver preso buona nota di quanto da voi precisatoci con il vostro suddetto telex del 23 febbraio ci permettiamo informarvi che abbiamo ritenuto di accelerare l'esecuzione dell'operazione a margine - operazione peraltro da noi ritenuta già inquadrata nel piano a suo tempo illustratovi con nostra del 27/10/1976 e nella vostra autorizzazione n. 1783 dell'11/1/1977 e in quella del Mincomes n. V/218093/273/159 del 23/12/1976 - sulla base delle indicazioni forniteci dall'Istituto Estero offerente in considerazione della travagliata situazione esistente sul mercato internazionale dei cambi che faceva prevedere le nuove disposizioni delle autorità monetarie svizzere in materia di emissioni sul mercato interno.

I fondi reperiti non sono (quindi) utilizzati, in via immediata, per il noto aumento della partecipazione nel BAH essendo invece destinati a consolidare precedente raccolta a breve termine reperita sul mercato internazionale che si é ritenuto, in base anche alle alternative già prospettate nella citata nostra richiesta di far acquisire direttamente da parte della Holding con firma di garanzia del BA. Tale operazione ha, in pratica, le stesse caratteristiche della precedente analoga operazione oggetto del nostro mod. 122 Vigilanza n. 143842 dell'11/3/1977.

Circa la contabilizzazione provvediamo ad includere il rischio di firma nelle appostazioni contabili di rilevazione per le garanzie prestate.

Vi saremo grati se per completezza vorrete cortesemente farci pervenire la copia del 122 Vigilanza.

(4)

Grupo Ambrosiano
Promociones y Servicios S.A.

PRESIDENTE

Buenos Aires, Febrero 23 de 1978. -

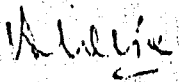
Señor
Pedro B. Corti

PRESENTE.

Estimado Señor Corti:

Hago referencia a nuestras recientes conversaciones relacionadas con la constitución de nuestra Sociedad en la Argentina, y me es sumamente grato invitarlo a formar parte de nuestro Directorio en calidad de Director, a partir de la próxima Asamblea de la Sociedad.

Esperando poder contar con su valiosa colaboración para un fructífero trabajo futuro, lo saludo con mi más distinguida consideración,


(Aldo Alasia)

5)

Grupo Ambrosiano
Promociones y Servicios S.A.

PRESIDENTE

Buenos Aires, Febrero 23 de 1978. -

Señor
Nicolás V. Cuneo

PRESENTE

Estimado Señor Cuneo;

Hago referencia a nuestras recientes conversaciones relacionadas con la constitución de nuestra Sociedad en la Argentina, y me es sumamente grato invitarlo a formar parte de nuestro Directorio en calidad de Director, a partir de la próxima Asamblea de la Sociedad.

Esperando poder contar con su valiosa colaboración para un fructífero trabajo futuro, lo saludo con mi más distinguida consideración.

Alasia
(Aldo Alasia)

QUARTELLA CALVI

Carissimo,

il collega professore, che ha la fotocopia dei due fissati, mi autorizza a trascriverti i seguenti elementi:

6. 10. 75

" DA dott. Franco Giannini Santamaria (articolo 1762 c.c.)

A CL 19168 - Avv. Roberto Memmo

60.000.000.= azioni PANTANELLA a £. 18,= "

Consegna per contanti "

6. 10. 75

" DA dott. Franco Giannini Santamaria (articolo 1762 c.c.)

A CL 19168 - Avv. Roberto Memmo

40.000.000.= azioni PANTANELLA a £. 16

Consegna per contanti "

Utilizza il tutto come meglio credi.

Allego gli altri elementi da Te richiestimi per l'altra vicenda; sono aggiornati al 31/12/77.

7)

NOTA RISERVATA FASCICOLO CALVI AMBROSIANO

1) Abbiamo i fissati bollati che provano come la Pantanella sia stata acquistata a 18 lire l'azione e non a 27 come fatte pagare agli azionisti della Centrale.

2° Possiamo dimostrare che le acquisizioni delle società industriali della Centrale furono decise non dagli amministratori della Pantanella, ma da "procuratori" che altri non erano se non funzionari della stessa Centrale. Es; Dr. Da Masso.

3) L'ultima società ufficialmente proprietaria della Pantanella, la Fiduciaria Toscana, fa chiaramente capo alla stessa Centrale.

4) Questa "tecnica" operativa di Calvi non fa altro che confermare le precedenti tecniche usate dallo stesso Calvi per altre operazioni come ad esempio quella della Pacchetti.

Abbiamo le prove di come Calvi collaborasse con Sindona specialmente per quanto riguarda l'operazione Pacchetti. Possiamo, infatti, dimostrare come siano state usate da Calvi e da Sindona le società Kilda, Kaitas, Menna, etc, nonché la Zitropo e la Redowal, soprattutto in relazione ad alcuni conti fiduciari.

Al termine di queste "operazioni" Sindona lucrò la somma di 80 milioni di \$, girata poi sull'Amincor-Bank grazie all'appoggio di Pietro Olivieri e Silvano Pontello.

5) Possiamo dimostrare come il Banco Ambrosiano, attraverso il Banco del Gottardo, abbia favorito gli affari di Sindona e De Luca grazie anche alla Romitex. (Conto fiduciario agosto 26-rubrica Banco Ambrosiano. Conto della Banca Unione.)

1973 II 8 16:21

Personoffi

MO 25

(1)

C. Pacchetti (13)

PAG 35

COMPORRE ELABORAZIONE

1/11/26, 106=

La prima cosa che feci, il 14 di giugno 1971 appena entrato nella Banca Unione, fu quella di convocare nel mio ufficio tutti i dirigenti dell'istituto pregandoli di farmi avere per il giorno seguente, lavorando tutta la notte se fosse stato necessario, una posizione completa di tutti i settori della banca.

Quello stesso giorno feci una visita di cortesia al ^{Ho} dr. Biagini che a quel tempo era direttore della sede di Milano della Banca d'Italia, al quale esposi, per quello che avevo potuto intuire sulla scorta delle notizie di stampa e delle voci che circolavano, la gravità della situazione. Rassicurai il

^{Ho} dr. Biagini dicendogli che potevo reperire i mezzi necessari per rastrellare, anche a prezzi fissi, così come mi suggerirono anche il ^{Ho} dr. Urbano

Aletti, Presidente del Comitato direttivo degli Agenti di cambio e ~~Renato~~ Renato Cantoni che era notoriamente vincolato al ^{Ho} dr. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, tutte le azioni Pacchetti, Talmone e Banca Unione ai livelli massimi raggiunti sotto i maneggi di Sindona e De Luca. Le Pacchetti avevano raggiunto il prezzo di 1006 lire (pari ³ a ⁷ o ⁷ volte il valore di libro), le Talmone quotavano 2400 lire e le Banca Unione ¹³ ^{mila} ^{rispettivamente} 13000 lire.

Queste ultime due, a fronte di un valore nominale di rispettivamente ^{di} ^{mille} 1250 e 1250 lire. Biagini mi ascoltò molto attentamente e mi disse alcune frasi d'incoraggiamento e di augurio, assicurandomi che mi avrebbe lasciato lavorare tranquillamente rendendosi conto dell'enorme e difficile lavoro che avrei dovuto affrontare. Purtroppo non tenne fede alla sua parola. Infatti, i primi di agosto 1971 piombò in banca una squadra di ispettori dell'organo di vigilanza, con a capo il sig. ^{Ho} Cerciello, coadiuvato dai ^{Ho} sigg. Trotta e Veneziani, che misero a soqqadro la B. U. per sette mesi indimenticabili. Il mattino seguente, ricevetti uno a uno, separatamente, tutti i capi servizio della B. U. che mi illustrarono la situazione di ciascun settore della banca. Il contenzioso aveva superato di gran lunga il capitale e riserve della banca, tanto è vero che una precedente ispezione aveva imposto a Sindona la costituzione di un "conto bloccato" di 800 (o 850) mila dollari per conto di Comar-

②

- 36

sec Common Market Securities (di Sindona al 100/~~per 100~~) azionista di controllo della B.U., per ristabilire un certo equilibrio tra capitale e mezzi amministrati. Detto "deposito bloccato" risultò poi essere uno dei tanti "contratti fiduciari". Il servizio Borsa e quello estero erano quelli dove si nascondeva il dramma della Banca Unione. In quanto al primo, il ~~capo~~^{signor} Svetlich, mi disse che egli aveva agito su ordini precisi e categorici di De Luca. Nel corso di questa

prima conversazione che ebbi con lui mi confermò, rispondendo ad una mia domanda in tal senso, che la B.U. e i suoi clienti (che poi erano sempre B.U., in quanto i conti degli stessi venivano usati come parcheggio titoli per conto della banca) ~~che quest'ultima aveva in~~^{un} portafoglio il 70% circa delle azioni Pacchetti, Talmone e B.U., il tutto ai prezzi massimi e rispettivamente ^{di} 1006, 2400 e 16.~~500~~^{mila} lire. Gli ordinai di bloccare tutte le contrattazioni di compravendita di tali titoli in attesa di mie istruzioni in merito. Pochi minuti prima del listino, lo chiamai in Borsa e gli dissi di raccogliere a prezzi fissi, quelli massimi appena accennati, solo i quantitativi offerti. Aggiunsi, per spaventarlo, che l'ispettore del Tesoro che vigilava sullo svolgimento delle licitazioni mi avrebbe riferito tutto sull'andamento di mercato in tali titoli, quindi di aggiunsi, esplicitamente, di non forzare il volume degli acquisti.

Il secondo servizio, quello estero, il cui dirigente era il ~~capo~~^{signor} Magina (nominalmente) e il ~~capo~~^{signor} Gianni Milcovich "de facto" fu quello che mi confermò i sospetti su ciò che era accaduto. In altre parole, la totalità della liquidità in divisa estera canalizzata dalla Moneyrex verso la Banca Unione era stata impiegata totalmente sulla Amincor Bank A.G. di Zurigo la cui esposizione totale assommava a 3 270.~~000.000~~^{milioni} Fucì del mio meglio per sapere se Milcovich era a conoscenza di ciò che poteva nascondersi dietro tale astronomico credito concesso, al di là di ogni limite operativo e di fido stabilito dalla legge bancaria e dalla Banca d'Italia, però invano. Milcovich continuava a ripetermi che egli riceveva ordini da De Luca e li eseguiva

(3)

alla lettera.

Fu poi il turno dell'^{impiegato} ~~Enr.~~ Cesaris e di Pietro Olivieri che si occupavano, tra l'altro, della parte Italia. Un veloce sguardo alla situazione in lire mi fu sufficiente per rendermi conto che la quasi totalità dei depositi privati e interbancari, senza neanche rispettare il versamento delle riserve alla locale sede della Banca d'Italia, era stata utilizzata per finanziare le astronomiche e insensate operazioni speculative nei tre titoli (Pacchetti, Talmone e Banca Unione) ^{in questi} in effetto non avevano alcun contenuto patrimoniale (Banca Unione inclusa).

In sintesi, la Banca Unione aveva un "buco" di ben 194 miliardi di cui 169 miliardi in divisa estera (^{miliardi} \$ 270.000) e 25 miliardi in lire. Questo drammatico quadro della situazione nella quale si trovava la Banca Unione, e la prospettiva di dover disporre di circa altri 100-150 miliardi, tra lire e divisa estera, per finanziare il rastrellamento dal mercato dei rimanenti titoli Pacchetti Talmone e Banca Unione mi sconvolsero profondamente. Ero quasi deciso di rinunciare all'incarico di fronte a tale disastro.

Tuttavia preferii ~~to~~ fare un più profondo accertamento in loco presso l'Amincor Bank A.G. di Zurigo. Fu così che il giorno successivo mi recai a Zurigo, all'Amincor Bank A.G., dove ebbi la conferma di quanto avevo sospettato. Il conto "fiduciario globale" tra la Banca Unione e l'Amincor Bank A.G. si chiamava "Agosto 26" (data in cui fu approvato l'aumento di capitale della BU nel 1970) ^{esistente} e tutti gli altri conti fiduciari erano distinti come segue: ^{— 84}

"Agosto 26 - Rubrica Pacchetti" "Agosto 26 - Rubrica Talmone"
 "Rubrica Banca Unione" "Rubrica Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto-Credito Varesino etc."

Il controvalore in dollari di tutte tali esposizioni assommava esattamente a \$ 270.000.000 ^{miliardi}

Emersero poi altri numerosi conti, non fiduciari, quali il famoso "SIDE" (SI=Sindona e DE=De Luca) attraverso il quale i due si ripartivano nella proporzione dell'80% e del 20%, margini inesistenti e fabbricati sulle varie transazioni nei suddetti titoli e molti altri ancora. In detto conto, andando indietro nel tempo, accertai che Sindona e De Luca insieme considerati si erano divisi molte decine di miliardi che, in termini indiscutibili, significavano *non solo* la ripartizione del capitale ^{alle} e riserve della Banca Unione, ma soprattutto dei depositi esteri e nazionali della banca stessa. La totalità di tali spartizioni avveniva in dollari.

La quota di Sindona confluiva sulla Finabank, Ginevra, conto MANI (MA= Marco e NI= Nino figli di Sindona) che poi altro non era che il conto personale di Sindona stesso, mentre la parte di De Luca veniva trasferita presso il Credito Svizzero di Chiasso, attenzione *signor* ~~Padrazzini~~, e sulla Nuova Banca, Chiasso, alla attenzione dell'*avvocato* ~~Padrazzini~~. #10

whzmeier [Gli altri conti erano i SIDC (Sindona-Democrazia Cristiana nel quale confluivano \$ 750 ^{mila} ~~milioni~~ mensili), SICO (Sindona-Comunisti) etc. Altri fiduciari ancora risultavano accesi a varie società strafalite di Sindona, tra le quali la Brown Co., la Oxford Electric, la Argus, la Interphoto, la Uranya Hellas etc.

[Di ritorno a Milano affrontai Sindona dettagliandogli tutta la gravità della situazione, più che mai deciso a restituirgli il mandato. Tra insulti reciproci, minacce da parte di Sindona, responsabilità verso banche estere depositanti, depositanti esteri e italiani privati, risparmiatori che avevano investito i loro averi monetari nei titoli in questione e la consapevolezza che il crollo della Banca Unione avrebbe provocato anche quello della Moneyrex, mi fecero desistere dalla decisione. La condizione che posi a Sindona fu quella di firmarmi, unitamente alla sua "anima gemella" Pier Sandro

(5)

Magnoni, una copia della relazione che io stesso avrei preparato nei giorni successivi. Due giorni dopo il tabulato in questione era pronto e mi recai io stesso a farlo firmare da Sindona e da suo genero Pier Sandro Magnoni. In quel fine di settimana che precedette il

21/6/71, convocai, in casa di mia cognata, a Corte de' Cortesi, una riunione alla quale parteciparono i ^{risuolte} ~~seguenti~~ Gian Luigi Clerici, Mario Seccardi (contabile personale di Sindona del quale conosceva tutti i segreti) e Vincenzo Dell'Acqua, operatore di Borsa della ~~B.P.F.~~ Banca Privata Finanziaria. La riunione in questione aveva lo scopo di accertare quale fosse l'entità globale delle disponibilità congiunte delle due banche

x per affrontare la drammatica situazione in cui si trovava la Banca Unione e con essa l'intero gruppo Sindona. Si decise quindi di unire le forze disponibili per poi informare Sindona stesso per telefono. La ~~B.P.F.~~ ^{milioni} mise a disposizione della Banca Unione circa \$ 20.000.000, se ben ricordo, però qualche giorno dopo mi fu chiesto dalla stessa un deposito cauzionale per l'equivalente in lire e legato, in termini di scadenza, a quello in dollari.

Giunse così il 21/6/71 e nel corso della riunione del Consiglio di ^{Capo di} ~~Amministrazione~~ ^{Giuseppe} ~~Amministrazione~~ ^{Feltrinelli} (allora ne facevano parte ancora D'Ormesson, Bonifacio, ^{il prole} ~~mi~~ mi si disse che fosse fratellastro di De Luca e ~~Torchi~~ ^{Presidente} ~~Amministratore Delegato~~ della Banca Unione. ^{te della} ~~Amministratore Delegato~~ ^{Bartolucci} della Banca Unione. In quella stessa sede feci una rapida esposizione dei fatti, però con dovizia di dettagli e ponendo in risalto che le indagini erano ancora in corso, e allegai alla medesima quei dettagli che erano disponibili. Nonostante che reiterassi la gravità della situazione, nessuno, ripeto nessuno dei membri del Consiglio di ~~Amministrazione~~ ^{Sindona} ~~Amministrazione~~ e tanto meno nessuno dei ~~Sindona~~ fecero alcun commento. Ci fu solo quello paterno del ~~Salvatore Magri~~ ^{Salvatore Magri} e infine quello patetico del ~~Presidente~~ ^{Presidente} ~~Vochieri~~ ^{Vochieri}.

Nei giorni che seguirono grazie soprattutto alla fattiva collaborazione di Pietro Olivieri e con l'ausilio dell'Ing. ^{quell} Cesaris scoprimmo una miriade di conti intestati a nomi di fantasia e amministrati dallo stesso De Luca che li movimentava personalmente, come ~~era~~ ^{era} dimo-

strato dalla calligrafia che era quella sua. Fatto strano circa detti conti era che quasi tutti si chiudevano con un saldo attivo per il "falso cliente" di Lit. 3.400.000 ^{milioni.} Provammo a verificare gli indirizzi di un certo numero dei conti in questione, però, come previsto, si trattava di nominativi assolutamente inesistenti.

I primi di agosto piombarono in banca gli ispettori della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi che misero a soqquadro per circa sette mesi la Banca Unione. Nel frattempo, De Luca si era preso un periodo di riposo per presunta malattia, sebbene continuasse a tempestare di telefonate i "suoi fedeli" della banca che tentarono, invero senza successo, di imbrogliare le "carte in tavola". Nel frattempo il Capo degli Ispettori, ~~Elzo~~ Cerciello, continuava a martellarmi di domande come se io fossi stato il responsabile di tanto disastro che, nè lui, nè i suoi aiutanti, nè gli Ispettori di Cambital, avevano afferrato in tutta la sua drammaticità. Rispondevo reiteratamente a Cerciello che io stesso ero alla ricerca della verità e che mi stavo adoperando in tutti i modi per il salvataggio della banca. Nel frattempo continuavano gli attacchi di Jacometti per mezzo dell'AIPE ^{affinità}. Mi sorprendevo, a questo riguardo, l'esattezza dei dati e delle informazioni che detto bollettino pubblicava, tanto è vero che io stesso me ne servivo di guida nelle mie ricerche.

Mano a mano che riuscivo a comporre delle situazioni contabili, le mettevo a disposizione di Cerciello e di altri Ispettori volanti ogniqualvolta facevano visite di controllo alla Banca Unione durante le quali ero assistito dai sindaci Vittorio Chezzi e Matteo Maciocco. Finalmente riuscii a fare la posizione globale dei depositi di presunti clienti che operavano in titoli e risultò che l'80% erano falsi. Informai immediatamente Sindona e, quando De Luca ebbe notizia di ciò, si dimise da Direttore Generale della B.U. della qual cosa Sindona mi rimproverò piuttosto duramente. Infatti il giorno dopo di

(7)

tale fatto, Sindona mi invitò nel suo appartamento milanese e mi disse di tentare di rimediare perchè lo avevo messo in un brutto vespaio. Era chiaro che Sindona temeva il ricatto di De Luca che, per quanto mi risultava, aveva documentazione esplosiva su Sindona. Risposi a Sindona che io mi ero limitato a fare il mio dovere e null'altro. Visto il mio atteggiamento fermo e irremovibile al riguardo, Sindona fu costretto ad affrontare De Luca per una ovvia resa dei conti. Infatti alcuni giorni dopo, Sindona mi chiamò per telefono per dirmi che aveva convenuto con De Luca, che si trovava di fronte a lui nel suo studio, di versargli 900 milioni di lire che, il giorno successivo, gli sarebbero state versate, nell'equivalente in dollari, in una banca di Lugano per mezzo dell'^{avv.} Antonio Pedroni, collaboratore dello studio Sindona. Due cose mi sorpresero a tal riguardo: prima l'entità della cifra e, seconda, il fatto che con estrema semplicità, Sindona mi comunicasse lui stesso il regolamento in dollari di detta somma a un cittadino italiano, De Luca e per di più assistito dall'^{avv.} Pedroni.

Altro fatto che merita di essere menzionato, fu quello del capo contabile di allora, Dig. Gabriele Balestracci, che un giorno, sotto l'incalzare delle mie richieste di collaborare con me, crollò, e piangendo, mi mise a parte di tutti i maneggi di Sindona e De Luca. In altri termini il Balestracci oltre alla tenuta di una contabilità riservata caotica, seguiva anche il cumulo dei conti fiduciari che, per lo meno in questo caso, quadravano perfettamente con la posizione che mi feci inviare dall'Amicor Bank A.G. di Zurigo. Anche se ostacolato in mille e uno modi dal disordine che facevano gli ispettori che stavano conducendo le indagini, modificai la distribuzione degli incarichi al fine di imprimere maggior penetrazione allo sviluppo del lavoro Italia ed Estero della Banca.

*Quelle Milioni
colle Calvi*

(3)

sull'Amicor Bank costavano (dopo le rapine di Sindona-De Luca attraverso il conto SIDE) Lit. 15.000^{mila} e se il prezzo di mercato era di Lit. 16.500, il Banco Ambrosiano le faceva comprare per suo ordine e conto dal Banco del Gottardo a 21.000^{mila}. Quindi, tenendo presente che la transazione avveniva all'estero e in dollari, l'Amicor Bank A.G. le passava a prezzo pieno alla Romitex, che a sua volta pagava l'equivalente in dollari a Lire 17.500 alla B.U. chiudendo il "Conto Fiduciario Agosto 26 - Rubrica Banco Ambrosiano" e accreditando il conto in dollari della B.U. che in tal guisa rientrava in possesso della relativa liquidità in divisa estera. A sua volta la Banca del Gottardo comprava le azioni allo stesso prezzo (cioè 17.500) però riceveva due ordini di pagamento in dollari equivalenti, sempre a mo' d'esempio, di lit. 17.500 cadauno, di cui uno in favore di Sindona su Finabank e l'altro in favore di Roberto Calvi che, se ben ricordo, riceveva la sua quota su una compagnia personale, la Radowal A.G. del Liechtenstein. Come si vede, la rapina (a parte quelle di Sindona che per mezzo del conto SIDE aveva già perpetrato all'80% unitamente al 20% di De Luca) continuava in chiave diversa, però ora a due, Sindona-Calvi. Naturalmente io facevo del mio meglio per caricare interessi passivi molto pesanti, commissioni di negoziazione titoli e divisa estera ancor più pesanti, al fine non solo di recuperare lauti margini per il conto economico, ma soprattutto la liquidità corrispondente in divisa estera e in lire al cambio ufficiale.

In tal modo cominciai a riassorbire velocemente l'enorme buco iniziale. Ammetto che dopo la liquidazione della quasi totalità dei conti fiduciari in titoli presso l'Amicor Bank A.G., spesso mi mettevo alla ricerca di opzioni di pacchetti azionari vari, specialmente di quelle banche che interessavano Roberto Calvi, che poi, tramite Sindona, vendevo a Calvi a prezzi considerevolmente più elevati,

con pari beneficio della Banca Unione, ~~però~~ ^{anche} anche di Calvi e Sindona.

Il mio unico compenso era quello del più basso stipendio italiano che si corrispondeva ad un Amministratore Delegato, Lit. 25 ^{milioni} 000.000 annui.

Una sola volta Sindona mi offrì, su una grossa partita di azioni della Cattolica del Veneto scambiata come sopra detto, 12 milioni di Lire che rifiutai sdegnosamente dicendogli che non accettavo elemosine da nessuno, tanto meno da lui. In effetti Sindona si offese molto quando si sentì dare una risposta alla quale non era abituato.

Nel mese di settembre 1971 (se ben ricordo) su richiesta degli Ispettori della Banca d'Italia, mi dimisi dalla Moneyrex e dall'Amincor Bank A.G. per conservare solo la carica di Amministratore Delegato della Banca Unione.

Mentre gli ispettori continuavano a martellarmi come se fossi stato un criminale, specialmente il ^{giudice} Sig. Cierciello, io seguitai ad amministrare la banca che già aveva progredito abbastanza, dirigendola verso il recupero totale della sua liquidità e del suo conto economico. Tutte le volte che si riuniva il Consiglio di Amministrazione, presentavo situazioni analitiche e documentate, però ciò che mi sconcertava era l'atmosfera di abulia e di assoluta indifferenza che ostentavano la totalità dei membri del Consiglio e i sindaci Vittorio Chezzi e Matteo Maciocco; ^{per} non a dire nulla ^{del} ~~riguardo al~~ Comitato Esecutivo composto, se ben ricordo, da Vochieri, Sindona, Spada, Mennini, Magri, ^{il comitato} io stesso; ~~che~~ non solo non si riuniva con la dovuta frequenza, ma ~~che~~ approvava fidi ecc. facendo circolare un fattorino tra gli uffici di ciascuno dei componenti dello stesso dai quali ritirava la firma per la approvazione.

In ogni modo, sia le riunioni del Consiglio di Amministrazione che quelle del Comitato Esecutivo erano "letteralmente dominate" dal dispotico atteggiamento di Sindona, che, anche se con apparente garbo, non ammetteva osservazioni. D'altro canto, dei componenti di detti due organismi di controllo, Vochieri, Magri e ~~Frattini~~, forse in conseguenza della loro tarda età, non facevano altro che dormire; Spada, Mignoli, Marenda, Mennini ecc. non profferivano verbo. I sindaci non aprivano mai

CASCIA

A/B

(11)

bocca, quindi era l'incontro e lo scontro di sempre tra Sindona e Bordoni e quest'ultimo, io stesso, non potevo mai aver ragione, e per di più egli, Sindona, mi sfotteva in modo molto pungente.

A questo punto ritengo sia giusto e doveroso che io ponga in risalto che, contrariamente a quanto reiteratamente dichiarato alla stampa italiana ed estera, e apparentemente dagli altri consiglieri della B.U.K., nonché dai suoi sindaci, circa il fatto che erano all'oscuro delle malefatte di Sindona-De Luca e successivamente di alcune "operazioni speciali" (conti fiduciari e operazioni in cambi), la realtà della situazione era ben altra.

a) I sindaci Vittorio Ghezzi e Matteo Maciocco non solo erano al corrente dei minimi particolari della situazione della B.U.K. durante la gestione De Luca e durante la mia, ma spesso i due speculavano sulle tendenze di mercato grazie alla conoscenza di ciò che intraprendeva la B.U.K. Per di più, sia Maciocco che Ghezzi, prima nello studio Sindona, e poi, quando lo stesso fu sciolto, nei rispettivi studi che avevano aperto, manipolavano, secondo il gradimento di Sindona il bilancio della B.U.K. in tutte le sue voci, contabilità riservata inclusa, procedendo alla compensazione delle partite più vistose. A parte ciò, detti sindaci avevano cariche analoghe nella totalità delle altre banche e società di Sindona.

b) Spada era sotto il dominio di Sindona in conseguenza di un lauto stipendio che il primo gli corrispondeva e anche in quanto egli, Spada, aveva un bel debito in B.P.F. che Sindona mi ordinò di scalare mediante guadagni fittizi in titoli alla media di 35 milioni mensili.

c) Magri, contrariamente a quanto dichiarato da Sindona circa la corrispondenza di un modesto gettone di presenza, percepiva uno stipendio annuo di 100 milioni, più quello che riceveva quale presidente della Pozzi (società andriese controllata da Sindona ndr)

d) Vochieri era anche lui ben foraggiato. A parte ciò, nella sua qua

lità di Presidente della Liquigas di Ursini con cui il Sindona aveva numerose operazioni in comune sia in Italia sia negli USA (vedasi operazione Ronson etc.) era molto ben remunerato.

e) Mennini era letteralmente schiavo del ricatto di Sindona che sovente lo avevaminacciato di rendere di pubblico dominio le sue operazioni in nero che effettuava sulla Finabank.

f) Marenza era socio di Sindona in molte operazioni personali dello stesso.

g) Mignoli percepiva parcelle favolose per i suoi incarichi legali in favore di Sindona, quindi non apriva mai bocca e si limitava a sorridere qualunque cosa accadesse.

h) Forte si limitava, letteralmente, a scaldare la sua poltrona, succube, non so perchè, di Sindona.

i) Sindona era ovviamente il padrone assoluto e incontrastato della situazione

l) Carlo Bordoni, non aveva altra alternativa che quella di soccombere alla volontà di Sindona e nonostante gli innumerevoli scontri che ebbe con lui, giungendo perfino a minacciare di dimettersi, non ebbe mai alcuna possibilità di opporsi, anchè e soprattutto in quanto Sindona sovente lo minacciò di attribuirgli la piena responsabilità di fatti amministrativi che, a mia insaputa, avvenivano nella Bu e che venivano innestati nella Banca da Pier Sandro Magnoni (che un giorno mi disse, nel corso delle sue frequenti visite che mi faceva all'ora di colazione - si interrogai al riguardo la mia ex-segretaria la Giuliana Pesce - che da allora in avanti avrei dovuto eseguire alla lettera i suoi "CONSIGLI PERENTORI") per mezzo delle iniziative dei Silvano Pontallo e Giorgio Scianca.

Inoltre, mi si permetta di sottolineare qualcos'altro di molto importante, se è vero, come ho ragione di credere, che nel mese di marzo 1976 Sindona

inviò a Clerici quella lettera assolutoria a cui faccio cenno nelle precedenti pagine di questo mio memoriale, e visto che secondo il contenuto della medesima Sindona avrebbe dichiarato che tutte le operazioni poste in essere da Clerici erano state approvate dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato Esecutivo della B.P.F. e da lui stesso, e considerato che i sindaci della stessa e alcuni consiglieri della banca in questione investivano cariche analoghe nella B.U., è assolutamente falso che gli stessi non fossero a conoscenza di quelle operazioni, quasi tutte, che venivano effettuate dal Gruppo Sindona tramite le banche dello stesso. A questo riguardo, io non trovo altra giustificazione logica che quella di farmi fare la parte del "capro espiatorio".

Per di più questo innegabile fatto trova riscontro in due cose:

a) Il tipico "stile sindoniano" e b) La vendetta di Sindona per averlo abbandonato in conseguenza del "fattaccio personale" (tentativo, peraltro fallito, di aggressione ai danni della onorabilità di mia moglie).

Altro punto sul quale Sindona continua a contraddirsi è quello di addossarmi la colpa del crack della Banca Unione a causa delle perdite, invero inesistenti, sui cambi, così come egli stesso apparentemente denunciò al Governatore della Banca d'Italia, Dr. Guido Carli, proprio quando vi furono solo utili per oltre \$ 200.000.000 ^{milioni}. Orbene, anche ammettendo per pura ipotesi che si fossero verificate perdite per una decina di miliardi ^{d. l. l.} che si sarebbero potute finanziare con estrema facilità, che dire di circa \$ 800 milioni di perdita dovuta alla montagna di conti fiduciari che ormai non avevano più alcuna garanzia reale e che poi furono ribaltati, dopo la mia uscita dalla B.U. (24.4.1974) sulla Arana di Perugia e sulla Idera A.G. e per di più falsificando la mia firma? Perché dovrei essere coinvolto nei maneggi dolosi di Sindona, Barone, Clerici, Pieter Magnoni, Silvano Pontello, Giorgio Scianca etc. tanto più in quanto dette Società fantasma prive di capitale e di proprietà di Michele Sindona-Pieter Magnoni, fino al 24.4.1974, giorn

no della mia uscita definitiva dalla Banca Unione, non avevano mai operato con questa banca? Da alcune indagini che feci condurre da un panameno (S) che mi fu presentato qui in Caracas, dopo che fui informato da A. Marca dei maneggi in questione, è risultato che la Arana Investment S.A. doveva alla B.U., nell'equivalente in \$ Usa, circa \$ 235.000.000, la Idera \$ 22.000.000 ^{milioni} e altre società non identificate circa \$ 500.000.000. ^{milioni} * * *

Riprendendo a questo punto la cronologia dei noti fatti accaduti nella Banca Unione, il capo contabile, Gabriele Balestracci venne a parlarmi per dirmi che aveva deciso di dimettersi. Accettai senza tentare di farlo desistere dalla sua decisione e prima di andarsene vuotò sul mio tavolo da lavoro, da una valigia, una montagna di documenti, tutti "conti fiduciari", contrattati non solo con l'Amicor Bank A.G., ma anche con numerose altre banche svizzere, tra le quali faceva spicco il Credito Svizzero di Chiasso. Gli chiesi dettagli e spiegazioni, però mi rispose che non sapeva assolutamente nulla sulle relative operazioni e che tanto meno era in grado di fare una quadratura. Fu a questo punto che dalla stessa valigia tirò fuori anche timbri e appunti scritti di pugno da De Luca. Chiamai subito Gianni Milcovich, che pregai di riscontrare e quadrare i documenti in questione.

Giunse così prima la fine anno (1971) e poi l'indimenticabile giorno in cui fu convocato il Consiglio di Amministrazione della B.U., presenti il dr. Biagini, Direttore della Sede Milanese della Banca d'Italia, nel corso del quale ~~il dr. Biagini~~ ^{il dr. Biagini} Cierciello lesse a voce alta il suo rapporto ispettivo. In merito al contenuto di detto rapporto, che si componeva di una voluminosa documentazione che poneva in evidenza, tra l'altro, una perfetta elencazione di tutti i depositi della B.U. sull'Amicor Bank A.G., Credit Suisse, Chiasso etc. nessuno dei consiglieri ebbe nulla da obiettare. Ciò nonostante, successivamente e più precisamente dopo

il crack, sembra che, giuste le loro dichiarazioni alla stampa, tutti i Consiglieri avrebbero detto di non averne mai saputo nulla.

Ma il fatto più saliente che si verificò durante la riunione del Consiglio di Amministrazione in argomento, fu che Sindona fece una scena patetica protestando per la "cattiveria" secondo lui ^{nel} rapporto Cierciello. Io, al contrario, mi sorpresi molto del contenuto di detto documento, in quanto risultava evidente che Cierciello aveva ammorbidito eccessivamente la tragica realtà della Banca Unione, quindi "qualcosa di strano e inspiegabile" doveva essere intervenuto. Ciò in quanto a metà ispezione i ^{signori} Trotta e Veneziani, mi dissero che per loro l'ispezione avrebbe dovuto chiudersi un mese dopo il loro intervento, quando risultò che la B.U. era irrimediabilmente perduta.

A questo riguardo, lo stesso Sindona, presente Pier Sandro Magnoni, mi disse che già avevano sistemato la faccenda direttamente con il ^{dotto} Guido Carli e con gli stessi ispettori dell'Organo di Vigilanza.

Il tono con cui proferirono la frase mi fece intendere che la "sistemazione" aveva un "significato ben specifico". Stranamente qualche mese dopo De Luca fu autorizzato a comprare attraverso la ^{finanziaria} ^{di} DIECI ^{di} di Milano, della quale facevano parte il ^{dotto} Ricci, il ^{ragioniere} Bernardi (?)

e altri personaggi della S.p.A. (Società Generale Semiconduttori di Agrate Brianza della quale De Luca fu ^{dotto} Direttore finanziario) ^(Norditalia)

debitamente autorizzato dal Governatore della Banca d'Italia, il quale in diverse occasioni fece sapere che nella B.U., sotto l'amministrazione Sindona-De Luca si erano verificate "piccole irregolarità" di nessuna importanza, quando in effetti la B.U., come già ho dichiarato, al momento del mio intervento, la Banca Unione era strafallita presentando un "buco" di ben 194 miliardi di lire e giganteschi ammanchi buona parte dei quali erano finiti nelle tasche di Sindona e De Luca. Di che tipo di SISTEMAZIONE si trattò, quindi?

Non si sarà trattato di qualcosa ^{di} simile a ciò che avvenne ^{nel} ^{dotto} ^{Carli} in occasione della concessione fatta dal ^{dotto} Carli a Sindona di intervenire nell'operazione di SALVATAGGIO del Credito Industriale (credo)

di Via delle Convertite, Roma? A parte il fatto che, secondo Sindona, il ^{non} do. Carli ricevette un "lauto compenso", perché il do. Carli avrebbe dovuto scegliere proprio Sindona per intervenire in detta operazione, quando egli era da sempre l'uomo più discusso d'Italia?

[In ogni modo, né Sindona né De Luca furono mai denunciati penalmente per i loro misfatti, e ora Sindona vuole apparire come "l'impiegato di se stesso" che non sapeva nulla di nulla di ciò che avveniva nel suo stesso gruppo del quale quasi ripudia la proprietà. E che dire dei suoi rapporti con il Banco di Roma, con la Banca Commerciale Italiana, con il Banco Ambrosiano, con il Banco di Sicilia (De Martino), con la Banca Nazionale del Lavoro e con la stessa Banca d'Italia? In merito a quest'ultima, è mio intendimento sottolineare che, nel mese di settembre 1974, quando io e mia moglie ci trovavamo all'Hotel La Palma di Locarno, una sera, presenti anche Ambrogio Negri e consorte, ricevetti una chiamata telefonica da Anthony G. Di Falco ^(è il avvocato americano di Sindona, ndr) che mi chiese se ero disposto a parlare con Sindona che si trovava nel suo ufficio. Alla mia risposta affermativa, Di Falco mi passò Sindona il quale, a conoscenza dell'intervista telefonica che in quello stesso giorno avevo concesso a Paolo Panerai (Panorama), che sarebbe stata pubblicata alcuni giorni dopo, mi pregò di ritirare l'intervista e di rimanere solidale con lui, aggiungendo che c'erano "milioni di cose da fare per farla in barba a tutti e che egli stesso aveva sistemato tutto sia con Carli e Barone e che quest'ultimo, per mezzo del Banco di Roma, avrebbe pagato tutto, ed oltre". Gli risposi seccamente respingendo tutto ciò che mi chiedeva e facendogli presente che se in futuro avesse avuto qualcosa da dirmi, avrebbe dovuto farlo tramite Di Falco.

[In quanto alla Banca Unione si era ormai giunti alla primavera del 1972 quando fu approvato dal Comitato Esecutivo, dal Consiglio d'Amministrazione e successivamente dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, il bilancio al 31/12/1971. Il bilancio in questione, sicuramente in possesso

delle autorità giudiziarie, a parte il fatto delle "compensazioni di molte voci, opera di Sindona - Pier¹sandro Magnoni - Ghezzi e Maciocco, per lo meno relativamente alla consistenza della massa fiduciaria italiana ed estera, così pure del conto economico) già evidenziava un miglioramento sorprendente. Gli elogi elargitimi dai premenzionati tre organismi, così come quelli successivi che "qualcuno" ha definito "trionfalistici", furono da me sempre accolti molto freddamente. Prova ne è che, ~~ad~~ ^{per} esempio, il prof. ^{omol} Mignoli sovente osservò che io li accettavo sempre passivamente, senza il minimo entusiasmo.

~~Seguirono poi le note operazioni ^{La} Centrale in combutta con gli Hambros (che operavano in nero), Credito Varesino, Banca Cattolica del Veneto (Spada e Mennini consapevoli) che più tardi furono ceduti, grazie al solito ricatto da parte di Sindona a Roberto Calvi, a prezzi esorbitanti, però sempre col solito premio personale a favore dello stesso pagato, a volte nella nota sua società ^{Estel} (Radenat) e a volte in certi suoi conti numerati che egli aveva in Svizzera. ^{Rodolfo}~~

Sopravvenne poi la clamorosa "Opa Bastogi" con la costosissima assistenza dei ^{prof. omol} Mignoli e Schlesinger (si parlò di una parcella globale di 1 (un) miliardo di lire). L'Opa, come è noto, fallì in conseguenza della tenace opposizione di Carli, Cuccia e La Malfa, che non permisero l'acquisizione della più grossa finanziaria da parte di Sindona. Quindi Sindona fu costretto a rivendere il suo "pacchetto" alla Montedison e compagni.

Nel frattempo, io ero colui il quale guidò sul mercato tali operazioni; applicavo scarti e commissioni piuttosto pesanti al fine di accumulare margini sempre più ampi, giustificati dal mio obiettivo di arrivare il più presto possibile al definitivo riequilibrio della Banca Unione, equilibrio che raggiunsi nel mese di dicembre del 1972, mentre che la ^B U₈ beneficiava anche del raddoppio della sua massa fiduciaria italiana ed estera, al punto che la Banca Unione era diventata l'istituto di credito più dinamico e popolare d'I-

talia. Il numero dei clienti crebbe a visto d'occhio, tanto è vero che il salone della ~~B~~ U~~x~~ era sempre gremito di nuovi clienti che facevano la coda per aprire il loro conto con la banca da me amministrata. Il personale tutto, entusiasta al punto che non partecipò mai ai vari scioperi indetti dai sindacati, lavorava con lena, talvolta anche durante i fine settimana, pur di partecipare attivamente alla rapida crescita della Banca Unione, della quale andava orgoglioso.

Nella tarda primavera del 1972, dopo aver concluso, tramite il "finanziere-poeta" Daniel Porco (uomo di punta di Sindona negli Stati Uniti, che allo stesso, tra Uranya Hellas - Interphoto - Argus - Oxford Electric etc. ~~gli~~ costò più di \$ 100^{milioni}~~000.000~~) e Giorgio Magnoni, traffichino finanziario di infimo grado che tra l'altro lasciò conti scoperti per circa \$ 500^{mili}~~000~~ sull'Amincor Bank e Finabank (conti Iso e Alfa Romeo), riuscì ad acquisire il pacchetto di controllo della Franklin National Bank, una banca già fallita, proveniente da Long Island, che precedentemente era controllata da un certo ^{mister} ~~Mr.~~ Roth, e Sindona "varcò l'Atlantico" facendo quella scena patetica che tutti ben conoscono. Al momento della partenza e, da eccellente commediante con le lacrime agli occhi, salutò all'aeroporto della Malpensa, baciò tutti e mancò poco che non baciasse perfino il portabagagli. L'acquisizione della Franklin Bank avvenne mediante un "tender" (O. P. A.) alla borsa di New York (Wall Street) al prezzo unitario di \$ 40. e, in tal modo, acquistò per \$ 40^{Sindona}~~000.000~~^{milioni} il pacchetto di controllo di detta banca. Tale importo dovette essere finanziato, senza possibilità di appello da parte mia, per \$ 23^{milioni}~~000.000~~ dalla Banca Unione e per \$ 17^{milioni}~~000.000~~ dalla Banca Privata Finanziaria. Il pagamento totale ebbe luogo mediante due "conti fiduciari" per le somme appena menzionate, via Amincor Bank A. G., in favore della Fasco ^{(la holdi} ~~di Sindona, ndr)~~.
E Sindona negli Stati Uniti dichiarò, sotto giuramento, che i \$ 40^{milioni}~~000.000~~ erano il ricavato di beni personali suoi venduti precedentemente all'acquisizione del pacchetto di controllo della Franklin National Bank! In seguito riferirò maggiori dettagli in merito alla Franklin. Con il previo benestare della Banca d'Italia, fui quindi autorizzato ad assumere la carica di Consigliere della Franklin New York Corporation, (Holding della Franklin National Bank) senza poteri e non della banca stessa nella quale, conseguentemente, non potevo operare in nessun senso.

Accettai l'incarico solo in quanto la mia presenza nel Consiglio di amministrazione della Holding mi dava la possibilità di seguire "l'investimento forzato" di \$ 23.000.000^{milioni} della Banca Unione. Durante il tempo che conservai la carica in questione, ebbero luogo 21 riunioni del Consiglio della Holding. Tuttavia, quando mi resi conto che la Franklin National Bank era un vero e proprio "colabrodo", ebbi numerosi e violenti scontri con Sindona e Piergandolfo Magnoni, che accusai di essere stati dei veri pirati, utilizzando dollari 40.000.000^{milioni} della B.U., e della B.P.F., per acquisire una banca U.S.A. che valeva meno della Pacchetti. Il risultato che ottenni fu quello di minacce e insulti a non finire. Come protesta, cessai di partecipare alle riunioni del Consiglio della Holding, tanto è vero che su 21 riunioni partecipai solo a 8. ^{atto}

E i membri del Consiglio di amministrazione della B.U. e della B.P.F., così come i sindaci Ghezzi e Maciocco, erano perfettamente al corrente di come Sindona aveva acquisito il controllo della Franklin National Bank.

Però Sindona, nonostante la sua uscita clamorosa dalla scena italiana, pensava sempre di ampliare il suo potere in Italia mediante la costituzione di una grossa società finanziaria. Nacque così l'idea della "Finambro", a parte i dettagli ormai a tutti noti, e dopo che ero riuscito a azzerare totalmente tutti i "conti fiduciari" ereditati dalla gestione Sindona - De Luca, con l'acquisto della Franklin e l'inizio dell'operazione Finambro, i "conti fiduciari" ripresero ad accumularsi a vista d'occhio.

Nel frattempo, i rapporti tra Michele Sindona e il Banco di Roma (a parte quanto già detto circa le relazioni tra Moneyrex e il banco in questione, che quando mi dimisi da detta società aumentarono apprezzabilmente) si intensificarono viepiù, come ^è ~~sta~~ dimostrato dai depositi in \$ U.S.A. che la Franklin National Bank faceva sul Banco di Roma per importi sempre più rilevanti sulla rispettiva filiale di Nassau. A questo riguardo, negli archivi del Banco di Roma deve esistere una "lettera di patronage" che la Franklin chiese a detta banca come ulteriore garanzia, principalmente perché il Banco di Roma Finance di Nassau aveva un capitale troppo modesto in rapporto ai rilevanti depo.

siti della Franklin National Bank. La ragione di fondo, quella vera, per cui Sindona favoriva gli impieghi, mediante depositi, di fondi sul Banco di Roma, ~~Nassat~~ era quella (Sindona stesso me lo rivelò insieme a Pier-
 Sandro Magnoni) che successivamente, in virtù di un accordo esistente tra Sindona e Barone, quest'ultimo girava poi, "a certe condizioni personali", buona parte di detti fondi, non alle banche del gruppo ^{Sindona}, ma ad alcune società dello stesso che non mi fu possibile identificare. A questo riguardo, visto che talvolta via Amincor Bank, Finabank e ~~le~~ altre banche estere arrivavano in Banca Unione importi di una certa rilevanza in favore delle varie ~~S.A.S.~~ e per conto delle loro "case madri estere" (tutte, al 100% di Sindona) proprio quando stava per profilarsi un considerevole "scoperto di conto", mi indussero a credere che Sindona stava utilizzando fondi della Franklin mediante la complicità del Banco di Roma. Tale sospetto aumentò notevolmente quando nel corso di una conversazione telefonica di cortesia che ebbi con il ^{dotto} Ciulli, questi mi confermò di essere molto soddisfatto dei rapporti che intercorrevano tra il Banco di Roma ~~Nassat~~, del quale egli era Amministratore delegato (fu egli stesso a dichiararmelo) e la Franklin National Bank di Sindona.

Altri due canali bancari venivano utilizzati da Sindona per finanziare le sue operazioni italiane ed estere. Il primo era l'Interbanca e il secondo il Banco di Sicilia. Nel primo caso, grazie all'accordo esistente tra Uglietti (direttore generale della Interbanca) Sindona e Piersandro Magnoni, secondo il quale il primo riceveva, a titolo personale e nel suo conto "Alano" su Amicor Bank o in contanti, lo 0,50% p. a. di commissione su tutti i finanziamenti che lo stesso faceva al gruppo Sindona. Basta accertare "finanziamenti di questo genere" effettuati da Interbanca alla Necchi e Campiglio, alla Rosari e Varzi e ad altre società del gruppo per averne una conferma. In quanto alle operazioni in ~~\$ Usa~~ ^{rammenterò} quella di \$ 10 ^{milioni} ~~000.000~~ e quella di \$ 5 ^{milioni} ~~000.000~~ depositati dalla Franklin National Bank sulla Interbanca per la durata, se ben ricordo, di due anni. I relativi fondi furono poi depositati

*Società in
 concorso di
 Sindona, ndr)*

da Uglietti sull'Amincor Bank, dico depositati, a tutto rischio della depositante, e l'Amincor Bank A. G. li girò alla B. U. scalando "conti fiduciari" per un importo analogo. Successivamente ho avuto modo di vedere una dichiarazione di Uglietti resa nell'Ambasciata USA, Roma, o consolato USA di Milano, in cui dichiarava che i \$ 15 milioni ~~15.000.000~~ altro non erano se non un "conto fiduciario" tra la Franklin National Bank e Interbanca. Nulla di più falso, proprio come è altrettanto falso che io avrei concertato tale operazione, non avendo nessun potere decisionale nelle due menzionate banche. Quello che ~~è~~ è vero è che Uglietti ricevette la sua lauta commissione dello 0,50%, sulla qual cosa il ^{signor} ~~sig.~~ Milcovich, se gode ancora di buona memoria, dovrebbe ricordare con chiarezza. Infine, se "conto fiduciario" mai vi fu, consisteva nel passaggio di detti 15 milioni di dollari alla Banca Unione attraverso l'Amincor Bank in quanto le operazioni di disponibilità in divisa estera; giuste le disposizioni di Cambital, dovevano essere paraggiate, quindi la B. U. non poteva indebitarsi direttamente con Interbanca. Ed era questo il "pane quotidiano" del ^{no} ~~do.~~ Gino Uglietti che in effetti defraudò, pur di guadagnare commissioni personali, sia la Franklin National Bank che la stessa Interbanca.

Il secondo canale era, in breve, quello del Banco di Sicilia. Infatti, tra i due amici inseparabili che erano Sindona e De Martino esisteva un altro accordo secondo il quale Sindona, via Franklin, depositava \$ USA sul Banco di Sicilia che a sua volta depositava lire, specialmente su B. P. F. e perfino finanziava i colossali riporti di Sindona, particolarmente quelli della Finabank in ^{titoli} ~~immobiliare~~ Roma. Ignoro se esisteva tra detti due personaggi qualche intesa simile a quella di Uglietti.

In merito al rischio di credito al quale si esponeva il Banco di Sicilia, c'è da osservare che, non potendosi compensare i due depositi, uno in \$ USA e l'altro in lire, nel caso di fallimento del gruppo Sindona, il Banco di Sicilia avrebbe potuto perdere la totalità del deposito in lire, o il denaro investito nelle operazioni di riporto, e allo stesso tempo avrebbe dovuto rimborsare alla Franklin National Bank i \$ USA dalla stessa depositati con la banca italiana in questione.

A questo punto cominciò a realizzarsi la ben nota "operazione in cambi".

La stessa nacque nel modo seguente.

Nell'autunno del 1972 Sindona mi chiamò per telefono dalla Finabank, Ginevra, per chiedermi a quanto ammontava il deport (minor valore della lira rispetto al dollaro ^(USA) a sei mesi. Mi ordinò quindi di fare del mio meglio per formare "un consorzio di banche estere" per comprare fino a \$ 3 miliardi contro lire italiane. Aggiunse che tale operazione, debitamente autorizzata dal governo, doveva essere effettuata "off-share", ossia "estero contro estero" e per ordine e conto della Fasco e che al suo ritorno a Milano mi avrebbe spiegato cosa c'era dietro. Gli feci presente che \$ 3 miliardi al rialzo contro lire al ribasso era un'operazione praticamente irrealizzabile che, per di più, avrebbe provocato la caduta delle quotazioni della lira e forse anche quella del Governatore della Banca d'Italia. L'unico suo commento fu una risata seguita da un' unica parola "appunto". Finì quindi la conversazione con Sindona che mi fissò un appuntamento per il mattino seguente alle 8, 30 nel suo studio di via Boito.

Chiamai quindi il sig. ^{Moretti} Moretti della Moneyrex al quale trasmisi l'ordine di Sindona, tacendo, naturalmente, la questione ^{del} del governo e di Guido Carli. Aggiunsi, però, il suggerimento di Sindona di prendere contatto con la Westminster Bank di Londra ^e Francoforte che già avevano convenuto di operare insieme in detta operazione. In altre parole il "consorzio" venne formato, inizialmente, tra Westminster Bank, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Finabank e Fasco, per essere poi esteso alla Banca ^{concedere} Nova Scotia, alla Bankhaus Herstatt ^{ed} altre. ^{tedesco}

Il giorno seguente, come prestabilito, mi incontrai con Sindona e Pierandrea Magnoni, i quali mi ribadirono che l'operazione "anti-lira" aveva come obiettivo la caduta definitiva del Governatore Guido Carli, caduta peraltro desiderata da Fanfani e Andreotti. Quindi Sindona mi disse di costituire un'altra operazione al rialzo in dollari e al ribasso in altre monete per qualsiasi importo. In tal senso obiettai che il dollaro era, secondo il mio parere, in procinto di essere svalutato e che quindi semmai si sarebbe dovuto operare al

contrario. Sindona mi rispose che si trattava di una operazione speciale ordinatagli da certe autorità Usa che gli avevano garantito, non solo tutte le eventuali perdite, ma che si erano impegnate, per iscritto, a corrispondere sia alla Fasco che alla Westminster una allettante commissione confidenziale. Fu in questa occasione che sia Sindona che Pier/sandro Magnoni mi dissero che, ovviamente, tutta tale gigantesca operazione non doveva figurare ufficialmente nella contabilità delle sue tre banche, e cioè Banca Unione, Banca Privata Finanziaria e Finabank, i cui consiglieri, membri dei comitati esecutivi e sindaci erano già al corrente. Nonostante le reiterate asserzioni di Sindona e Pier/sandro Magnoni avvertii in me stesso che tutto ciò che mi avevano detto fino ad allora era falso e il loro unico obiettivo era quello di speculare e per di più seguendo una tendenza decisamente sbagliata. In ogni modo dissi loro che, se per caso mi avessero "tradito", gliela avrei fatta pagare a caro prezzo. E il tradimento ebbe luogo quando Sindona, al momento del crack, riferì al dr. ^{Max} Guido Carli che il crollo si doveva alle speculazioni sulle monete, poste in atto da me! Successivamente Sindona si contraddisse, dichiarando alla stampa italiana e internazionale che nella astronomica operazione in cambi aveva guadagnato un grosso gruzzolo.

↳ Ciò che avvenne successivamente fu che la Moneyrex fu designata come unica operatrice per conto del Consorzio e che la posizione globale sarebbe stata seguita da Moretti, Maroni (Moneyrex), Giampietro (B. E. f.), Clerici (B. E. f.), Milcovich (B. U.), io stesso e Nusbaumer (Finabank), il tutto e tutti sotto la ininterrotta supervisione, per conto della Fasco, di Pier/sandro Magnoni.

↳ Ciò nonostante, niente affatto convinto di quanto dettomi da Sindona e Magnoni e senza informare i designati delle varie banche del gruppo, decisi, qualunque cosa accadesse, di operare in modo del tutto inverso. Limitai la posizione in lire (al ribasso) all'equivalente di \$ 650 milioni, che nella peggiore delle ipotesi avrebbe potuto comportare la sopportabile perdita del "deport" a termine.

Di comune accordo con le tre banche si vendettero \$ 1.500 milioni (invece di comprarli) contro marchi e su detta transazione scaturì un utile netto di \$ 150^{milioni}~~000.000~~, reso possibile dalla prima svalutazione del 10% subita dal dollaro ~~USA~~. Quindi si costituì, mediante la vendita di circa \$ 1.250 milioni contro marchi contestualmente a ~~una~~ compera di altri \$ 1.250 milioni contro franchi svizzeri, di modo che in effetti questa posizione risultò, più o meno, in una al rialzo di ~~il~~ ^{D.M.} ~~Marco~~ 3.600 milioni ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ contro altra al ribasso di Fr. Sv. 3.600 milioni a ~~un~~ cambio uguale a 1 (uno), ovverossia alla pari, ciò in previsione di un progressivo aumento di valore del marco tedesco anche contro franchi svizzeri. Questa ultima posizione fu poi chiusa a ~~un~~ cambio medio di D. M. 1.10 per 1 (un franco svizzero) con un utile netto aggirantesi attorno ai 360 milioni di D. M. che, coperta la perdita sulla lira, lasciò un saldo aggiuntivo di circa \$ 29^{milioni}~~000.000~~ di dollari.

[Nella realizzazione di detta operazione globale di cambio (\$/Lit; D. M. / Fr. Sv. ed altre piccole operazioni intermedie che fruttarono più o meno altri \$ 30.000.000), la Moneyrex deve aver guadagnato non meno di \$ 4^{milioni}~~000.000~~ in commissioni, che sono regolarmente spariti. La Finabank deve aver incamerato commissioni aggirantisi sui 6,5^{milioni}~~000~~ di franchi svizzeri, mentre che Michele Sindona e il suo amico Mario Barone hanno fatto sparire la totalità dell'utile della più grossa operazione di cambio mai realizzata, assommante a circa \$ 209^{milioni}~~000.000~~. Ciò trova riscontro, a mio avviso, in alcuni fatti che, secondo notizie di stampa, sono apparse più che eloquenti; a parte il fatto che sovente, durante il corso della operazione in questione, il Banco di Roma, attraverso le sue filiali di Nassau, Parigi e Lugano, si costituiva contropartita di Sindona. Stando alle accennate notizie, buona parte della documentazione delle operazioni in cambi, di cui trattasi, sarebbe stata fatta sparire. In secondo luogo si è parlato, caso strano, di certe lettere a me indirizzate da Mario Barone e Massimo Spada, secondo le quali io (non so perché io e non Sindona) ero autorizzato dal Banco di Roma a ~~operare~~ operare per ordine e conto dello stesso. Se fossi un bugiardo ammetterei, ovviamente per scaricarmi le responsabilità che mi si addos-

sano, di averle ricevute. Però la mia coscienza mi impone di dire la "verità vera" anche su questo punto, cioè che non ho mai visto nessuna delle citate lettere. Inoltre, non avevo nessuna necessità di tali autorizzazioni in quanto la Moneyrex era ormai divenuta il lungo braccio del Banco di Roma e io stesso ero in costante contatto operativo con detta banca e perfino con Mario Barone, attraverso il suo numero diretto di telefono 06-6792812, sia quando era amministratore delegato della Banca Unione, sia quando entrò, il 24/4/1972, nell'Edilcentro *Beluffa*.

In terzo luogo perché la stessa Westminster ha reiteratamente ammesso che ebbe "regolari contatti operativi con il gruppo Sindona". Riguardo a questa grande banca internazionale, devo precisare che un giorno vennero a Milano i ^{signori} ~~signori~~ Hitchcock e Greene, che incontrai con Clerici nel mio ufficio in ~~B~~ U. per farmi presente che ad un certo momento l'operazione globale presentava una perdita potenziale di circa \$ 250,000,000 ^{milioni} (in effetti si trattava solo del costo dei riporti su \$ 4,300,000,000 ^{miliardi} e non di una perdita). Detti signori si dichiararono piuttosto preoccupati. Per fugare i loro timori, gli spiegai che in effetti non si trattava di una perdita, ma di un costo di riporto, e che comunque il loro illimitato credito internazionale e l'esistenza di uno "scoperto" più che doppio sul mercato, ci avrebbero consentito sicuramente di chiudere totalmente l'operazione con un cospicuo utile. Qualche giorno dopo ebbe luogo un'altra riunione con questi due signori, presenti io, Clerici, Sindona e Pier¹and¹ro Magnoni. Si affrontò una volta ancora l'argomento e, ad un certo punto, Sindona ordinò a me e Clerici di uscire, mentre egli si intrattene a conversare con Hitchcock, Greene e un altro funzionario della Westminster. Quindi, dopo circa ²⁰ ~~venti~~ minuti, uscirono tutti dal salone di riunioni dell'ufficio di Sindona in via Boito e la riunione si sciolse. Gli inglesi stessi se ne andarono e Sindona rivolto a me e a Clerici ci disse: "Avete visto? voi non siete riusciti a convincerli, in sì". Che cosa si fossero detti Sindona e gli esponenti della Westminster non l'ho mai saputo. In ogni caso, a parte le frequenti asserzioni di Sindona sulla definitiva chiu

sura in utile della nota operazione, egli stesso dichiarò alla stampa che un giorno incontrò a New York ^{Westminster} Hitchcock, che si congratulò per il felice esito della grossa operazione in cambi realizzata insieme. D'altro canto, se così non fosse stato, la Westminster avrebbe informato, mi sembra logico, la Bank of England, e ne sarebbe derivato un "seguito scabroso", il che mai ebbe luogo. In quanto al "coniglio" che Sindona estrasse dal suo cappello, cioè la minuta di una lettera che l'operatore della Westminster mi avrebbe indirizzato per confermare i noti accordi, non ho nessuna difficoltà ad ammettere che la stilai io stesso. Ciò che invece respingo in tutti i sensi è che l'abbia predisposta di mia iniziativa. La medesima, infatti, mi fu richiesta dallo stesso Sindona, che mi precisò che l'avrebbe fatta correggere dalla sua segretaria Xenia Vago, per poi farla firmare, in bella, da Jocelyn della Westminster (io non l'ho mai visto in vita mia e tanto meno ho mai parlato o contrattato con lui). In quanto alla firma di detto signore si tratta di una firma apocrifia. E la signora Xenia Vago era una specialista nella falsificazione di firme!! Al fine di verificare la firma in questione sarà sufficiente confrontarla con una qualsiasi di quelle di tale signore, così come deve apparire in uno dei tanti contratti di cambio effettuati con le banche del gruppo. Ciò che maggiormente mi sconcertò circa l'enorme utile scaturito dalla operazione in argomento è dove sia andato a finire. Altro punto che ritengo porre in giusto risalto è quello relativo al fatto che così come l'utile di cambio in questione, anche quello di intermediazione di \$ ~~4.000.000~~ ^{4 milioni} circa, quand'anche fosse stato retrocesso dalla Moneyrex al Banco di Roma in favore di Gregori, Bonessi, Mazzitelli e forse anche di "altri funzionari" di detto Banco, sembra essersi volatilizzato:

□ Come si vede, gli atti di pirateria si sono susseguiti secondo un piano ben orchestrato da Sindona e da suo genero Pier/sandro Magnoni, che secondo me è altrettanto colpevole quanto il suo degno suocero. Infine, per terminare il resoconto della tanto famosa questione dell'operazione in cambi, che ha fatto epoca, Sindona e Pier/sandro Magnoni mi ordinarono di pagare il premio di \$ 250 ^{mila} ~~000~~ a Gianluigi Clerici di Cavenago nel suo conto (Ciccio-Paolina)

con la Privat Kredit Bank di Zurigo, quindi lo stesso Magnoni pagò Lit. 20 ^{milioni} 000.000 cadauno, in contanti a Roberto Moretti e Marco Maroni.

A me non fu corrisposto alcun premio, nonostante la promessa di Sindona e Pier^osandro Magnoni, secondo la quale a suo tempo sarei stato generosamente compensato.

[In fatto di operazioni in cambi, in divieto assoluto di mie precise e categoriche istruzioni date a Milcovich di non riaprire alcuna operazione in cambi (della qual cosa informai anche Moretti e Maroni della Moneyrex) in quanto io sarei rimasto nella B U_r fino alla firma del bilancio al 31/12/1973, Milcovich un giorno mi disse che Moretti gli aveva accumulato in B U_r una grossa operazione in cambi ammontante, se non erro, a circa \$ 800 ^{milioni} 000.000. Ricordo, a questo riguardo, che lo maltrattai come si meritava. Quindi presi contatto per telefono con Sindona e Magnoni e fu deciso di girare il tutto sull'Edilcentro Sviluppo, alle cure di Achille Passoni. La verità fu che Milcovich, opportunamente foraggiato dalla Moneyrex nella persona di Roberto Moretti, aveva accettato la suaccennata posizione e, quando si rese conto del rischio, e per schivare \S ogni responsabilità, mi mise al corrente dell'accaduto.

[Altro fatto che desidero dichiarare circa le presunte perdite di cambio che mi si imputano e che mi è giunto all'orecchio e del quale solo le Autorità Inquirenti possono accertare la verità, è quello che durante l'intervento, unitamente al Banco di Roma, al Credito Italiano, alla Banca Commerciale Italiana e all'IMI, per concertare la nascita della "nuova banca" suggerita da Carli, il Credito Italiano avrebbe rovesciato nella B U_r una perdita di 10-15 miliardi di lire, sulla qual cosa prego l'ill. mo signor Giudice, dr. Ovilio Urbisci, di far luce al fine di stabilire la verità sugli accennati fatti. Quellò che posso dire con certezza a tal riguardo è che era internazionalmente noto che il Credito Italiano aveva accumulato sulla "Sinit", finanziaria estera dello stesso, una perdita in cambi oscillante attorno ai 20 miliardi di lire.

* * *

Riprendendo ora il racconto di ciò che avvenne nella Banca Unione dopo l'acquisizione del pacchetto di controllo della Franklin National Bank e dopo l'innesto della nota "operazione in cambi", si *proprio* l'acquisizione della "Talcott", una grossa finanziaria USA che Sindona voleva vendere alla Franklin New York Corporation, Holding della Banca *USA*, per ribaltare nella stessa tutte le perdite della Franklin National Bank che, a sua detta, avrebbe poi ammortizzato nel tempo. L'acquisizione di tale società costò, se la memoria non mi tradisce, *(la cifra è illeggibile, ndr)* ~~1.800.000 milioni~~ di dollari *USA*, che furono finanziati mediante un altro "conto fiduciario". L'operazione di passaggio alla Franklin New York Corporation non fu mai approvata dalle autorità *USA*, e, dopo il crack, attraverso conto fiduciari recanti la mia firma apocrifa, fu coperta da Sindona, con i denari del Banco di Roma, che non deve aver neppure accertato la autenticità della mia firma (a parte il fatto che i "fiduciari" dovevano recare due firme e non una sola), Sindona vendette la Talcott mettendosi in tasca il netto ricavo, forse, mi si permetta di insinuarlo, ripartendolo con Barone.

L'altra operazione fu quella dell'acquisizione da parte di Sindona della Banca Generale di Credito di Milano, assieme a Cosimo Viscuso, nella quale egli stesso collocò un suo uomo di fiducia, il do^{tor} Moreno, già direttore centrale della *B p k*, che Sindona contrattò a suo tempo al costo di Lit. 40 ~~000.000~~ *miliardi* annui. Questa acquisizione costò circa un miliardo di lire pagate in Italia e Fr. Sv. 48 ~~000.000~~ *miliardi* pagati ^{costo} alla Holding estera. L'esborso esero fu eseguito, credo di ricordare, dall'avv^o Antonio Pedroni assistito da Matteo Maciocco. Anche in questo caso sorse altro conto fiduciario che, dopo la caduta del gruppo, fu chiuso mediante un altro conto fiduciario recante la mia firma apocrifa, e con i denari del Banco di Roma. Successivamente la Banca in questione fu venduta, apparentemente, da Sindona a ~~un~~ *un* parente di Amintore Fanfani!!!

Sopravvenne poi l'"operazione Pacchetti", che ebbe luogo (una volta ancora grazie all'arma del ricatto usata infallibilmente da Sindona) mediante la cessione della Zitropo (società di Sindona al 100%) alla Compendium Holding del Banco Ambrosiano. La transazione avvenne come segue. Sindona, una volta raggiunto l'accordo con Roberto Calvi, incominciò a gonfiare irrefrenabilmente il valore di mercato della Pacchetti per mezzo di illimitate compere in questo titolo azionario, immettendo i quantitativi rastrellati nelle varie società sue, quali la Kilda, Kaitas, Menna, Sadena, Romitex, Mabusi Beteiligungs etc. che venivano finanziate dalla B U_y mediante la costituzione di "garanzie fittizie" in dollari rappresentate da giri conti in divisa estera per conto delle loro case madri estere. Venne poi il giorno della definitiva esecuzione dell'operazione con il Banco Ambrosiano con valuta compensata e in dollari USA. Tutte le "società sindoniane di parcheggio" ribaltarono la totalità delle azioni Pacchetti nella Zitropo (di Sindona al 100%), che a sua volta fu venduta alla Compendium Holding del Banco Ambrosiano.

Quindi Sindona ricevette da quest'ultimo l'equivalente in dollari USA sulla Fasco, unitamente ad un premio di Lit. 150 per azione in favore della "Radowa" (società personale di Roberto Calvi) nel suo equivalente in \$ USA e Sindona introitò la somma netta di \$ 80.000.000 ^{miliardi} che furono poi utilizzati per chiudere alcuni "conti fiduciari" su Amincor Bank, conti fiduciari che furono pareggiati da Pietro Olivieri unitamente, mi sembra di ricordare, a Silvano Pontello. Tuttavia, nelle società di parcheggio di Sindona presso la Banca Unione, rimase un saldo attivo in favore di Sindona di circa 40 miliardi di lire, saldo che Sindona definì il più grande "capital gain" mai conseguito. Il saldo in questione fu poi utilizzato dallo stesso in parte per finanziare la Finambro e in parte per altre necessità finanziarie, perfino personali, che venne successivamente convertito in dollari sul mercato nero ed esportato su Finabank. La B U_y naturalmente guadagnò le sue buone commissioni sugli acquisti e sulla chiusura dell'operazione Pacchetti. Ed è possibile che il dr. ^{Ho} Spada non sapesse nulla su tale operazione, nella sua veste di Presidente di detta società?

In quanto agli 80 milioni di dollari che rientrarono in **B U**, gli stessi spari-
rono tanto velocemente che quasi stentai a credere che fossero mai entrati.
La ragione di ciò si doveva al fatto che nel frattempo era iniziata l'opera di
rastrellamento, da una parte delle azioni della Immobiliare Roma, e dall'al-
tra quelle della Edilcentro Sviluppo. Il disegno di Sindona era, come è ben
noto, quello di assicurarsi il controllo della prima, alla quale avrebbe poi
venduto la Edilcentro Sviluppo ad un prezzo esosissimo, se si tiene conto
che tale società aveva accumulato una perdita di 1,8 miliardi di lire che fu
coperta per mezzo di una compra-vendita, di \$ contro marchi, fittizia, con
un margine di \$ ^{milioni} 3.000.000, alla ^{Società Penale Immobiliare} ~~SLC~~ per farne quindi la ^{Divisione} ~~Divisione~~ Finan-
ziaria di quest'ultima. Il tutto, naturalmente, attraverso la Finambro, nella
speranza che il Comitato del **Credito** ne approvasse l'aumento di capitale a
Lit. 160 miliardi. Però, vista la tenace opposizione di La Malfa, Cuccia,
Carli etc, detta autorizzazione non fu mai concessa e Sindona incominciò a
tremare. [A nulla valsero gli astronomici finanziamenti di Sindona alla **DC**
(2 miliardi di lire per la promozione di Mario Barone ad Amministratore e de-
legato del Banco di Roma, per le note ragioni; io stesso presenziai al brindi-
si, a base di champagne, che ebbe luogo nella ^{di Sindona} suite del Grand Hotel a Roma,
di Sindona, presente Pier/sandro Magnoni, ~~1,4~~ 5 miliardi di lire per finanziare
la campagna contro il divorzio e i molti milioni di dollari fatti guadagnare alla
DC da Sindona - vedi la replica di Sindona alla mia intervista al Mondo con-
cessa nel mese di marzo). E Sindona, ad un certo punto sembrò che fosse riu-
scito a vendere la Finambro alla ^{signora} ~~sig.ra~~ Anna Bonomi. Però tutto andò a monte
quando a definire la transazione si presentò nello studio di Sindona in via Boito
10 il sig. ^{Carlo} ~~Carlo~~ Bonomi, presente, come sempre, Pier/sandro Magnoni. Infatti
il sig. ^{Carlo} ~~Carlo~~ Bonomi ~~figlio della sig. a Anna Bonomi~~ fece un'offerta di circa 30 mi-
liardi proponendo di pagare la differenza in "natura", ovvero sia in titoli del
suo gruppo, in maggior parte in azioni Beni Immobili Italia. Quando Sindona
mi raccontò l'accaduto era ancora in preda ad una collera incontenibile. In ogni
caso la transazione naufragò principalmente perché Sindona era finanziariamente

rovinato. Egli stesso se ne era reso conto e per di più sapeva di non poter più contare su di me a causa del suo più grosso errore, quello di aver tentato di insudiciare l'integrità morale di mia moglie.

È un fatto che, consapevole dell'affronto che mi aveva deliberatamente fatto, e giusto quanto gli avevo preavvisato circa una mia uscita definitiva dal gruppo che avrebbe provocato il crollo dello stesso, egli tentò di salvarsi in angolo, inserendo a livello di direttore generale della B U, suo cognato, il signor Martinež della Banca di Messina, che dopo sei mesi io stesso licenziai, nonostante le minacce di Sindona, in quanto non aveva la minima idea di come dirigere una banca tanto dinamica, sia in Italia che all'estero, come era la Banca Unione. Sindona mi colse quindi di "sorpresa" annunciando di aver assunto, con l'OK di Carli, il sig.^{mo} Pietro Macchiarella, che sarebbe stato poi nominato, dopo la fusione della B P F, nella Banca Unione, amministratore della Banca Privata Finanziaria, posto che lo stesso Sindona mi aveva offerto prima che accadesse il "lurido affair personale". Reagii violentemente verso Sindona però invano. Sia lui che Piersandro Magnoni mi chiusero la bocca dicendo che il dr.^o Guido Carli aveva posto il veto irremovibile alla mia nomina, però io sapevo bene che si trattava di ben altro. Macchiarella, una volta insediatosi nella B P F, incominciò a infiltrare i suoi uomini, non solo nella Banca Privata Finanziaria, ma anche nella B U, nella quale fu immesso, come direttore generale, il dr.^o Gelardi. I nuovi uomini di Macchiarella incominciarono immediatamente a rapinare depositi e funzionari, nonché impiegati, alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Inoltre il Macchiarella stesso iniziò a dirottare depositi di enti statali, elargendo cospicue retrocessioni di interessi agli stessi, forse anche a titolo personale, al fine di dimostrare la sua abilità di banchiere che invero nessuno gli attribuiva. Per di più fu egli stesso che impose alla B P F di finanziare società estere controllate da Sindona, tra le quali la Ciga via Lussemburgo. Trattavasi, in sintesi, di conti fiduciari che non gli furono mai contestati. A parte ciò, mi risulta che Clerici lo mise al corrente della esistenza nelle due banche del gruppo di una pila di "contratti fiduciari" e, ciò nonostante, egli dichiarò che non aveva mai saputo nulla sulla situazione di fondo estera del-

B p f. e della B U. Mi sembra alquanto ingenuo credere alle asserzioni di Macchiarella, a parte il fatto che un vero banchiere, esaminando velocemente l'elenco dei mezzi e degli impieghi delle due banche in divisa estera, avrebbe dovuto scoprire immediatamente ciò che si celava dietro il grosso credito concesso, senza alcun fido, a banche di modeste dimensioni quali erano la Finabank, l'Amincor Bank, la Privat Kredit Bank etc. Al momento del mio ingresso nella B U, senza avere la pretesa di essere un gran banchiere, non mi ci volle più di un'ora per rendermi conto delle irreparabili condizioni in cui si trovava detto istituto di credito.

[In ogni caso ciò che in coscienza posso dire è che mi sono adoperato, dopo il raddrizzamento della Finabank e il salvataggio dell'Amincor Bank etc., per il risanamento della Banca Unione, che raggiunsi dopo due anni di duro ed estenuante lavoro, riassorbendo ben 194 *miliardi di lire* di deficit finanziario ed economico.

[Quello che accadde successivamente fu opera delle follie di Sindona e di suo genero Pier^sandro Magnoni, coadiuvati da Silvano Pontello, Giorgio Scianca e, pace all'anima sua, da Mario Seccardi.

[Tutte queste loro follie operative si estendevano dall'Italia agli *USA* dalla Svizzera alla Germania (vedasi la caduta della Bankhaus Wolf di Amburgo), dall'Inghilterra al Lussemburgo, etc:

[In ogni modo, se e quando Sindona non mi avesse offeso nella cosa più sacra, mia moglie, io non sarei probabilmente uscito dal gruppo e altrettanto probabilmente lo stesso, quindi le sue banche, non sarebbero mai crollate, grazie al mio illimitato credito personale, come sta innegabilmente comprovato da quello di ben \$ 4,300.000.000 *miliardi* relativo alla nota posizione in cambi, che avrebbe consentito di finanziare e risanare una volta ancora l'enorme guasto provocato da un folle come Sindona, che mi odiava anche e soprattutto per la mia tecnica e la mia preparazione professionale.

SINTESI INTERROGATORIO 7 e 8 MAGGIO 1975

1. Respinge gli addebiti prendendo atto dell'estensione del reato di truffa ai danni dei rappresentati dall'avv. Mariani e della precisazione fatta-gli che detto reato si è concretato nell'aver impedito alle parti lese di vendere tempestivamente le azioni delle Banche.
2. Ricorda di essere stato cooptato nei consigli di amministrazione della BU e della BPF in data 8 e 12 luglio 74 e dichiara che:

a. la sera del 5 luglio 1974 fu convocato dai tre amministratori del BR che, alla presenza di altri dirigenti, lo informarono che sarebbe stato cooptato nei su detti consigli di amministrazione;

b. in tale colloquio fu messo al corrente che, in conseguenza della illiquidità delle due Banche milanesi di Sindona, il BR aveva concesso, d'accordo con Banca d'Italia, un finanziamento di 100 milioni di dollari per dar modo alle dette Banche di fronteggiare i loro impegni verso l'estero in un momento in cui era necessario mantenere verso l'estero la credibilità del sistema bancario italiano. I tre amministratori del BR aggiunsero che successivamente sarebbe stata fatta un'altra operazione (rilievo dei due riporti accessi da Finambro sulle due Banche per 63 miliardi) per addurre liquidità in lire alle Banche stesse. Detta liquidità doveva anche servire per fronteggiare i prelievi dei depositanti. Non gli fu detto né a quale tasso erano stati erogati i 100 milioni di dollari né in quale modo il BR Finance Nassau se li era procurati.

Gli fu detto che a fronte del finanziamento erano state date garanzie pignoratorie (azioni Generale Immobiliare e 51% Banca Unione)

c. Nella riunione su detta, gli amministratori del BR dissero all'imputato che avrebbe dovuto gestire le due Banche milanesi e controllare l'utilizzo delle somme già erogate ed erogande. Non gli fu detto per altro quale persona od ente aveva richiesto il finanziamento di cui sopra.

In tale occasione non gli fu detto nulla di accordi fra BR e l'avv. Sindona circa il trasferimento al BR delle due Banche milanesi. Di ciò gli fu parlato in epoca successiva e precisamente verso la fine del mese di luglio

d. L'imputato precisa che la sera del 5 luglio gli fu dichiarato che la scelta del suo nominativo era stata fatta d'accordo con l'avv. Sindona e con il Governatore della Banca d'Italia.

Sempre in tale occasione non gli fu precisato l'ammontare dei debiti verso l'estero delle Banche, né gli fu consegnata alcuna situazione. Non gli fu neppure detta l'epoca nella quale il BR aveva effettuato il finanziamento, né le modalità dello stesso.

A precisa domanda risponde: Non mi risulta nessun'altra occasione in cui, a fronte di un suo finanziamento, il BR abbia inserito un proprio dirigente negli organi amministrativi dell'ente finanziato.

3. Dichiaro:

Dopo circa una settimana dalla sua entrata in BU accettò la destinazione data al finanziamento di 100 milioni di dollari. Produce in proposito un documento (all. sub 1) precisando che là dove è indicato l'utilizzo per "estinzione di fiduciari", ha inteso dire che le somme relative sono servite per estinguere debiti verso BU e BPF apparentemente intestati ad altre Banche estere, ma in realtà dovuti da altri enti, come ad es. Capisec. L'accertamento che in ordine ai fiduciari il debitore effettivo era Capisec fu fatto dall'imputato attraverso informazioni ottenute dai dipendenti della Banca, ma non sulla base di documenti.

12 Per quanto concerne l'utilizzo di 24.250.000 dollari, detta somma fu versata ad una delle due Banche, successivamente convertita in lire e quindi versata alla Finambro. L'imputato ignora il motivo per cui detta somma fu versata a Finambro, ma ritiene che sia stata versata per l'aumento di capitale di detta Società.

18 La somma di dollari 501.502,59 fu utilizzata successivamente per rimborsare alcuni sottoscrittori dell'aumento di capitale Finambro. Le istruzioni relative per l'utilizzo di tale somma furono date all'imputato dalla Direzione Centrale del Banco, probabilmente dal dr. Puddu, ma consta all'imputato che il dr. Puddu, o comunque la Direzione, a sua volta ricevette istruzioni in merito della Banca d'Italia.

4. Dichiaro:

9 a. Durante il periodo della sua gestione e fin dal momento iniziale si è tenuto a diuturno contatto con il BR e precisamente col prof. Ventriglia, l'avv. Baroni, il dr. Guidi, il dr. Puddu, il dr. Alessandrini, il dr. Rubbi, il dr. Garamone e il dr. Frisaldi. Per le operazioni più importanti chiedeva il consenso preventivo, ed in particolare ricorda di aver ottenuto tale consenso preventivo dal dr. Puddu e dal prof. Ventriglia per evitare il perfezionamento dell'operazione in cambi BPF-Banca Nova Scotia e l'operazione di riporto Finarco alla quale ultima egli si era opposto.

11 b. L'imputato riconosce essere vero che sin dal momento del suo ingresso nelle due Banche egli aveva detto ai funzionari delle stesse di dire ai clienti delle banche medesime che il BR, attraverso la sua persona, "gestiva di fatto le due Banche". Aggiunge testualmente "Ciò feci anche perché, sin dal primo momento, anche l'interesse della Banca d'Italia era quello di fuggire anzi preciso che in quella sera in cui fui invitato a recarmi a Milano, per assumere l'incarico presso le due Banche, mi fu detto che avrei dovuto, anche per invito della Banca d'Italia, a far sì di fuggire il panico fra i depositanti allo scopo di evitare che si estendesse a tutto il sistema."

5. Richiesto di quando accertò per la prima volta le perdite delle due Banche in relazione alle operazioni in cambi ed ai depositi fiduciari, risponde:

1 Per quanto riguarda le operazioni in cambi, feci fare un inventario di tutte le partite, intorno al 20-25 luglio 1974, contabilizzate e non contabilizzate, e valutando le varie divise ai prezzi della giornata sopravveniva un rischio valutabile intorno ai 20 miliardi di lire comprensivo di 12.700 miliardi di minusvalenza sulla operazione della Nova Scotia dalla stessa non riconosciuta.

Per quanto concerne invece i depositi presso le Banche all'estero, già alla data del 19 luglio 1974 il sig. Biase mi esibì un elenco dei depositi presso le banche estere, precisandomi che una grossa percentuale era rappresentata dai depositi fiduciari per conto anche di aziende del 'Gruppo Sindona'.

L'imputato aggiunge che fece effettuare accertamenti sull'esigibilità dei crediti e che il risultato (negativo) di tali accertamenti gli pervenne verso la metà di agosto 1974.

6. Richiesto se aveva avuto contatti, nel mese di luglio 1974, con rappresentanti delle banche estere apparentemente debitrici, risponde di non aver avuto personalmente alcun contatto. Aggiunge però constargli che, nel mese di luglio, il dr. Grazia ed il dr. Puddu ebbero a Roma e a Milano dei contatti soprattutto con la Amincor Bank.

7. Contestato all'imputato che in data 12 e 19 luglio 1974, con due lettere e relativi alligati il dr. Biase lo aveva messo al corrente delle perdite su cambi e dei depositi fiduciari esteri della Banca, risponde di aver ricevuto tali lettere e di averle trasmesse alla direzione centrale del BR perché a sua volta ne informasse la Banca d'Italia e poi aggiunge che "in data 16 luglio 1974 (in mia assenza da Milano) il dr. Puddu insieme al dr. Grazia, in Milano, fecero una ricostruzione di tutte le partite estere della Banca Privata (sia cambi, sia depositi). Io rientrai a Milano alle ore 17 di quel giorno e, in quella occasione, né il Puddu né il Grazia né altri mi diedero il risultato di tale loro ricostruzione. Soltanto il 2 agosto il dr. Puddu mi ha dato, a Roma, la ricostruzione delle predette operazioni sull'estero. Secondo la ricostruzione del Puddu, le perdite su cambi erano intorno ai 30 miliardi (perdite presumibili) e lo sbilancio passivo fra i crediti e i debiti delle società estere che presumibilmente facevano capo a Sindona era di 161 milioni di dollari. I su detti dati furono portati a conoscenza della Banca d'Italia dal prof. Ventriglia con lettera in data 25 luglio 1974. Intendo precisare che dopo la ricezione di tale lettera il Governatore della Banca d'Italia concesse il nulla osta alla incorporazione della Banca Privata Finanziaria nella Banca Unione."

8. Contestato all'imputato che dalle relazioni del dr. Biase a lui dirette risultano scaduti o con scadenza entro il 31 luglio 74 alcuni depositi fiduciari a favore effettivo della Edilcentro Nassau e della Edilcentro Cayman, risponde:

l'imputato richiese alla fine di luglio alla Edilcentro il rimborso dei depositi e taluni di questi furono effettivamente rimborsati dalla Edilcentro. L'imputato non è però in grado di indicare come e quando ciò avvenne perché in proposito furono presi degli accordi direttamente fra Edilcentro e Direzione Centrale del BR. Aggiunge:

Ho saputo dagli stessi funzionari della Banca Privata Finanziaria e della Banca Unione che l'Edilcentro si trovava in situazioni di difficoltà intorno al 20 luglio 74. A tale epoca presso l'Edilcentro era in corso una verifica da parte dei funzionari del BR per accertare la reale situazione dell'Edilcentro. In sostanza è avvenuta presso la Edilcentro la stessa cosa che si è verificata presso le due Banche milanesi, con la immissione di uomini del BR. Ripeto però che pur avendo saputo di tali difficoltà dell'Edilcentro, nel mese di luglio non sapevo quale fosse l'effettiva situazione di difficoltà.

9. Domandatogli come le due Banche milanesi fronteggiarono gli impegni con l'estero nei mesi di luglio ed agosto risponde:

Le due Banche milanesi, per fronteggiare gli impegni con l'estero relativamente al mese di luglio ma soprattutto di agosto 1974, non hanno potuto utilizzare mezzi propri in divisa perché i nostri depositi sull'estero non rientrarono. A tali impegni fu fatto fronte sia con la liquidità proveniente dallo spostamento del riporto Finambro al BR per 63 miliardi, sia con un conto anticipo su titoli (circa 15 miliardi di lire) concessoci dalla Banca d'Italia e sia con un finanziamento di 50 miliardi concessoci dal BR su autorizzazione della Banca d'Italia. Tali finanziamenti furono man mano utilizzati previa conversione in valuta. Altrimenti furono utilizzati direttamente in lire. I 50 miliardi finanziati dal BR furono però utilizzati soltanto per 23 miliardi circa. Anche i predetti 23 miliardi furono però prontamente rimborsati (verso la fine di agosto) al BR.

L'anticipazione su titoli da parte della Banca d'Italia avvenne verso la fine di luglio 74. Non fu richiesta da me ma fu conseguenza di un'intesa intervenuta in data 23 luglio 74 fra la direzione centrale del BR (prof. Ventriglia, dr. Puddu) e la Banca d'Italia (dr. Carli e dr. Occhiuto).

Per quanto riguarda il finanziamento di 50 miliardi da parte del BR, lo stesso fu concesso in data 2 agosto 74 previe intese intercorse fra il prof. Ventriglia, il dr. Puddu, il dr. Carli e il dr. Occhiuto.

10. Contestato all'imputato che in base alle relazioni del dr. Biase del 12 e 19 luglio 74 ed in base alla relazione del dr. Puddu del 2 agosto emergevano già gravissime perdite della BPI e che pertanto non si potevano giustificare le dichiarazioni rese dall'imputato all'assemblea del 5 agosto 1974, l'imputato risponde:

La relazione del dr. Biase al 12 luglio non evidenzia delle perdite. Fa una elencazione di rischi e poi viene sviluppata in una successiva relazione del 19 luglio. Per quanto riguarda la relazione del dr. Puddu, in essa si parla di un colloquio avvenuto presso la Banca d'Italia e durante questo colloquio la Banca d'Italia si era dichiarata disposta ad intervenire a copertura delle perdite globali della BPI con un meccanismo tecnico nell'ambito delle procedure e norme dell'Istituto di emissione. Tale assicurazione fu data il 23 luglio. Tale intendimento della Banca d'Italia risulta confermato dalla lettera che la Banca d'Italia stessa ha indirizzato al BR in data 5 settembre 1974. Questi sono i motivi per i quali fu resa, il 5 agosto, in sede di assemblea, la dichiarazione di cui trattasi.

In conclusione alla data del 5 agosto 74, io sapevo, in base alla relazione Puddu della quale ero venuto a conoscenza il 2 agosto, che la BPI andava incontro a pericoli di perdite per circa 130 miliardi di lire. Sapevo però, in tale data, che il BR era disposto ad acquisire l'azienda a determinate condizioni che si concretavano nel pagamento di 40 miliardi circa per il valore d'avviamento dell'azienda e nella copertura delle eventuali perdite con l'intervento della Banca d'Italia secondo i mezzi tecnici consentiti dall'ordinamento della predetta banca d'Italia. Sapevo inoltre che con lettera 25 luglio 74 il BR aveva portato a conoscenza della Banca d'Italia la situazione così come ricostruita dal dr. Puddu e, malgrado ciò, la Banca d'Italia, in data 29 luglio 1974, aveva concesso il nulla osta alla fusione tra le due Banche. In sostanza, cioè, io sapevo che non si voleva far fallire la Banca.

11. Domandato all'imputato se allorché il 1° agosto 1974 stipulò l'atto notarile di fusione fra le due Banche sapeva che la situazione patrimoniale di queste era completamente diversa da quella 31 ottobre 1973, cui gli azionisti si erano riferiti in sede di approvazione della fusione, risponde:

Ero certamente venuto a conoscenza che fra le due situazioni patrimoniali erano intervenute variazioni in ordine ai depositi. Sapevo, d'altro canto, che la Banca d'Italia era a conoscenza delle vicissitudini delle due Banche nei mesi di giugno, luglio 1974 e ciò sia in base alle informazioni dirette, da me trasmesse tramite la direzione centrale del BR, e sia sulla base dei risultati delle ispezioni in corso da parte degli organi di vigilanza. Tra l'altro gli ispettori Taverna e Desario erano stati convocati a Roma presso la Banca d'Italia in data 26 o 27 luglio 74 per riferire sul merito degli accertamenti già dagli stessi effettuati. Il fatto che la Banca d'Italia avesse tuttavia concesso il nulla osta alla fusione costituiva per me motivo di tranquillità e, nello stesso tempo, mi confermava la mia convinzione che le due banche milanesi dovevano sopravvivere.

12. A precise contestazioni risponde:

- a. Sono certo che la relazione Biase, relativa alle operazioni non contabilizzate e a quelle contabilizzate, fu portata a conoscenza della Banca d'Italia con la lettera in data 25 luglio 1974 nella quale venivano riassunti gli ammontari delle operazioni sia in nero che in chiaro. Preciso meglio: con la lettera in questione, alla Banca d'Italia furono riassunti i dati contenuti nella relazione Biase. Dati che poi sono stati completati con elementi accertati dalla direzione centrale del BR.
- b. Sono a conoscenza, avendolo rilevato dai bollettini di borsa, che anche dopo la fusione furono negoziate le azioni della BPI.
- c. Soltanto dopo circa il 3 settembre 74 ho letto su organi di stampa che doveva sorgere una nuova banca, in sostituzione della BPI, i cui azionisti dovevano essere le tre BIN e l'IMI.
- d. Ho chiesto, recandomi a Roma, informazioni e ragguagli su tale notizia di stampa agli amministratori del BR e mi fu risposto che in seguito al diniego dell'avv. Sindona di cedere il pacchetto azionario dato in pegno per il valore simbolico di una lira, in una riunione, presenti i tre rappresentanti delle BIN, un rappresentante dell'IMI, il Governatore Carli, il presidente dell'IRI ed il direttore generale dell'IRI, si addivenne alla conclusione di mettere in liquidazione la BPI e di creare un nuovo istituto di credito. La riunione con Sindona era intervenuta tra il 10 e il 15 settembre 74. A tale notizia io ho fatto presente che essendo venute a cadere le premesse per il mantenimento in vita della BPI avrei dovuto convocare il consiglio di amministrazione per renderlo edotto dei nuovi fatti e proporre la convocazione dell'assemblea degli azionisti. Preciso che quando parlo di premesse mi riferisco agli accordi verbali intervenuti fra il BR e la Banca d'Italia conclusisi con la lettera del 5 settembre 1974 del Governatore Carli.

10

Il dossier che è stato inviato è assai voluminoso e sembra ben dettagliato per quanto riguarda la conclusione di affari relativamente a : Banco Varesino, Banca Cattolica, Vaticano nella persona di Mons. Marcinius, Società Pacchetti, Società Centrale, Gruppo Bastogi, Società Smeriglio, Bonomi ed altre.

Per quanto riguarda la Soc. Pacchetti, sembra che l'acquisto sia stato concluso mediante pagamento della azione con un super-valore di Lit. 1.120=, pur avendo, la Società, una perdita complessiva di 70 milioni di dollari.

Questa perdita non è menzionata in bilancio, ma è stata attribuita ad una fiduciaria.

All'epoca le azioni erano quotate in Borsa a L. 180=, ma sono, invece, state vendute a L. 1.300=.

Se ne deduce che la differenza ricavata è stata trasferita in accordo con Sindona alla Società MABUSI di Vaduz.

Inoltre nella operazione Bonomi per l'acquisto delle azioni della VALPANO, è stato pagato un sovrapprezzo di L. 6.000=, (quotazione di Borsa: L. 10.000=; prezzo di vendita L.16.000=).

Gli importi di questa parte sottratta alla Banca furono accreditati sul conto nominativo RAL-ROV e sul conto ZAREN-KRAUZ.

Con le operazioni di acquisto TORO, CENTRALE e VARESINO, se oggi si controllassero i bilanci risulterebbe una perdita pari, attualmente, a 19 milioni di dollari.

Da un esame del bilancio del Banco Ambrosiano, particolarmente per quanto riguarda la questione Pacchetti, si troverà un "buco" per l'intera somma, una parte della quale è stata erogata attraverso operazioni in nero sui conti della FINANZ - ANSTALT di Vaduz.

In questo giro appare l'Avv. Cali che, sembra, avrebbe dovuto figurare come testimone o come legale che avrebbe dovuto impugnare, per conto di azionisti del Banco Ambrosiano, il bilancio; cosa che non fece per aver ricevuto un premio di 500 milioni di lire.

Inoltre si parla di contatti con il Dott. PODDU e con il Dr. AMINCOR BANK. Non è una persona e' la banca di Svizzera.

Si parla di accrediti fatti su depositi fiduciari truccati a favore della EDILCENTRO di Nassau.

I personaggi hanno lavorato con la Banca Privata Finanziaria e con la Banca Unione.

Si parla anche di accuse rivolte contro Cefis, Carli, Ventriglia e Calvi: è citato anche il Dott. Occhiuto.

Tutti quanti fanno riferimento al Banco di Roma.

E' menzionata una miriade di titoli e contro-titoli, vendite e svandite, con ricavi ed accrediti fittizi.

Ne escono fuori anche l'I.M.I. e l'I.R.I.

Inoltre ci sono delle lettere a firma della CIMAFIN-FINANZ ANSTALT di Vaduz relative ad operazioni col Banco Varesino con scritte contabili in nero.

Emerge anche la vendita delle azioni della Soc. ZITROPO, che furono depositate presso la banca dei Finanziamenti di Calvi.

Ne vien fuori la Banca del Cottardo quale tramite di trasferimenti di valuta per centinaia di milioni di dollari, intestati anche a Zu Anden Von Herrn Carlo A. Marca, alla Continental Bank International di New York, alla CIMAFIN ed alla Banque de Financement di Ginevra.

Si parla di accrediti effettuati su conti numerati :MANI - 1125 -.

Si parla anche dell'acquisto della Soc. Pantanella da parte della Società Centrale, rilevata con bilanci completamente falsati: è indicata anche la PAVESI che, da una certa documentazione presenterebbe una perdita, - voluta e fatta mediante raggio di acquisti di titoli con sovrapprezzo e rivendita con svalutazione -, di circa 20 miliardi di lire, accreditati su alcuni conti di Banche svizzere, sempre attraverso i canali citati.

11

Adel 3

"Finabank"

AGENCE TELEGRAPHIQUE FINANCIERE
TELEPHONE (021) 21 21 21 / 21 21 21
COURTES POSTALES 12-11 23

GENEVE, le 23 novembre 1971.
2, RUE DE LA BOURSE

MANI -1125-

Remise à l'ordre s.v.p. NR/.

01125-1,00

Nous avons l'avantage de vous informer que les lectures suivantes ont été passées dans votre compte:

Nature des opérations	Valeur	en DÉBIT:
<u>COMPTE - dollars</u>		
Modification - sous avis par télex du 22 cr. - au Crédit Suisse, Zurich, en faveur du compte RALOV / G. 21, selon les instructions reçues	24.11.1971	\$ 1'350'000.--
+ frais		\$ 1.--

*Compensé ci T0221
Per Op. 1125*

Pit. 1014

Vos écrivains

BANQUE DE FINANCEMENT S.A. "Finabank"

[Signature]

- Mr. inter.

ALL 3

BANQUE DE FINANCEMENT S.A., GENÈVE

"Finabank"

ADRESSE TELEGRAPHIQUE: FINABANK
TELEPHONE: (022) 25 32 75 / 24 01 46
CHEQUES POSTAUX: 12-54 66

CH-1211 GENÈVE 15 6 décembre 1971.
2, RUE DE LA BOURSE

M A N I -1125-

f.f.

différance à rappeler s.v.p. MR/

01125-400

Nous avons l'avantage de vous informer que les écritures suivantes ont été passées dans votre compte

Nature des opérations	Valueur	au DÉBIT:
<u>COMPTE - dollars</u>		
Bonification - sous avis par télex de ce jour - au Crédit Suisse, Zurich, en faveur de <u>Ralrov / C. 21</u> , selon les instructions reçues	7.12.1971	\$ 623'300.--
Retrassions: del 50% proventi + frais: accumulati il 30/1/71 in Miami no. reg. n. 66		\$ - .60

Pit. 02410

Vos dévoués:

BANQUE DE FINANCEMENT S.A. "Finabank"

[Handwritten signature]

13

ALL. 4

BANQUE DE FINANCEMENT S. A.

Finabank

94

ADRESSE TELEGRAPHIQUE: FINADANZ
TELEPHONE (022) 25 32 76
CHEQUES POSTAUX 12-5283
TELEX 22197

CH-1211 GENÈVE, 1e 7 décembre 1972.
2, RUE DE LA BOURSE

Référence à rappeler s. v. p. EC/rb



Adresse - Address
M A N I -1125-

AVIS DE DÉBIT / DEBIT ADVICE

Nous débitons par le débit de votre compte en faveur de:
By the debit of your account we transfer in favour of:

Vos instructions du 44 : 01125.400
Your instructions dated

Montant à utiliser en faveur de
Ehrenkreuz Anstalt - S. MARIA CALVI

\$ 2'278'689.52



CREDIT SUISSE

au cours de

Z U R I C H

\$ - .50

plus frais de transfert



\$ 3'278'689.02

Val. 11.12.1972

Vos dévoués / Yours very truly.

BANQUE DE FINANCEMENT S.A.

Finabank

Handwritten signature

FINANZ ANSTALT
VADUZ

All 4

18 aprile 1972

Spettabile
MABUSI BETEILIGUNGS A.G.
V a d u z

3

A conferma degli accordi intercorsi, Vi confermiamo che per il 20 ottobre 1972 verranno poste a disposizione, per intestazione su Vostre istruzioni a favore di persona fisica o giuridica residente in Italia, no. 2.100.000 azioni Credito Varesino circolanti in Italia, contro pagamento in Italia di Lira 11.130.000.000.- (undicimiliardicentotrentamiliardi) oltre interessi da regolarsi al tasso dell' 8% p.a., a decorrere dal 20 aprile 1972, pagamento che dovrà essere effettuato in conformità alle istruzioni che saremo ad impartirVi.

Resta inteso che il regolamento dell'operazione suddetta potrà avvenire, previ accordi, prima del 20 ottobre 1972.

CIMAFIN/FINANZ ANSTALT

MABUSI BETEILIGUNGS A.G.

F. Ettore

VADUZ
F. Ettore

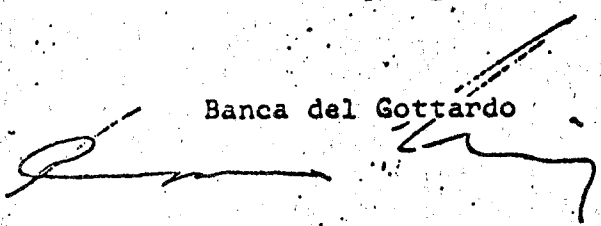
Attestiamo che la firma sopra apposta è quella di Fernando Garzoni, di Ettore, nato il 28 febbraio 1926, da Stabio in

Banca del Gottardo

Contabili in nero

Breganzona, Al. Prädello, Procuratore Generale della CIMAFIN,
Finanz Anstalt, Vaduz, come da istromento No. 165 del 14 feb-
braio 1972 del Notaio Giacinto Inselmini, Lugano.

Banca del Gottardo



18 aprile 1972

16

All. 4

STEELINVEST HOLDING A.G.

Lussemburgo, 1 settembre 1972

Spett. Cimafin Finanz Anstalt
Vaduz

Facendo seguito agli accordi intercorsi ed in particolare alla nostra del 29 agosto 1972 da Voi restituitaci controfirmata per accordo, Vi confermiamo quanto segue:

1) con la presente Vi dichiariamo che le azioni della società Zitropo Holding S.A. depositate presso la Banque de Financement S.A. (alleghiamo copia della conferma di deposito) a nostro nome, sono di Vostra proprietà e quindi da noi detenute per Vostro conto.

2) con la presente viene confermato da parte Vostra quanto a suo tempo concordato riguardo il Vostro debito nei nostri confronti di US\$ 44.317.876 che dovrà esserci liquidato entro e non oltre il 28 febbraio 1973 secondo i termini e le modalità previste nella nostra del 29 agosto 1972 a Voi indirizzata e sulla quale ci avete confermato il Vostro accordo.

3) tutto ciò premesso resta convenuto tra di noi il seguente criterio per la gestione della società Zitropo Holding S.A. e la eventuale disponibilità da parte Vostra delle azioni della società stessa depositate presso la Banque de Financement S.A., Ginevra a nostro nome ma per conto Vostro:

a) qualora la Cimafin volesse trasferire il deposito delle azioni della Zitropo Holding S.A. presso altri, la stessa Cimafin si impegna, fin da oggi, a preavvisarci indicandoci la destinazione del nuovo deposito.

b) la Cimafin si impegna a mantenere procuratore generale della Zitropo Holding S.A. l'attuale rappresentante della nostra società il quale continuerà ad agire entro i termini previsti dalla procura rilasciatagli dal consiglio d'amministrazione della Zitropo in data 23 giugno 1972 come da verbale di riunione dello stesso consiglio che viene allegato alla presente.

Qualora il nostro attuale rappresentante dovesse cessare dalle proprie funzioni o per dimissioni o per causa di forza maggiore, la Cimafin si impegna a far nominare un nuovo procuratore da noi indicato con gli stessi poteri dell'attuale sempreché, nel frattempo, la stessa Cimafin non abbia estinto il proprio debito nei nostri confronti. Questo impegno della Cimafin sarà valido anche in caso

STEELINVEST HOLDING A. C. 61

Lussemburgo,

di eventuali dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione della Zitropo.

c) la Cimafin, nell'ambito della sua gestione diretta della società Zitropo ed in rapporto a quanto convenuto anche al punto 2 della presente, si impegna a far sì che le disponibilità derivanti da eventuali realizzi delle proprie partecipazioni secondo l'allegata situazione di cessione, vengano destinate alla chiusura delle attuali poste passive denominate "Anticipazione degli azionisti" e "Creditori Steelinvest Holding S.A."

Inoltre resta convenuto che dette disponibilità non potranno essere destinate a fini diversi da quelli sopra indicati prima dell'avvenuta estinzione del Vostro debito nei nostri confronti come al punto 2) della presente.

Vi saremo grati se ci restituirete copia della presente controfirmata per accordo.

Distinti saluti.

Steelinvest Holding s.a.

per accordo

Cimafin Finanz Anstalt

Accusiamo ricevuta di P. n. 43'617'876.--, versatici con valuta 6.12.1972, conformemente alle istruzioni impartitevi in data odierna. Detto importo deve intendersi quale saldo e stralcio, a copertura di ogni Vostro debito nei nostri confronti, come da paragrafo 2 della presente nostra e della precedente nostra del 26.8.1972 Voi indirizzata.

STEELINVEST HOLDING S.A.

4 dicembre 1972

941

AR 4

AR 4

SERVIZIO TELEX

<input type="checkbox"/> Telex <input type="checkbox"/> Telegramma <input type="checkbox"/> Telegramma LT	dal servizio TRASFERIMENTI	Data 4.12.72/st
Chiave telegrafica per 16'389'557.04 e non c'è chiave	Chiave telegrafica	Visto chiave
Ev. spazio addebitato a Rad, wal		

Indirizzo:

FIRST NATIONAL CITY BANK LUXEMBOURG

A l'attention de M. Teichmann

Nous vous informons que vous recevrez:

USAS 16'389'557.04 Val. 6.12.72

en faveur Zitropo Holding S.A. 38 Rue du Curé, Luxembourg

Montant que nous vous couvrons auprès de la First National City Bank
New York (Sio. WILLIAM KAUFMAN)

BANCA DEL GOTTARDO

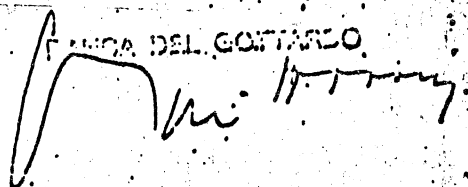
All 4

SERVIZIO TELEX			
<input checked="" type="checkbox"/> Telex <input type="checkbox"/> Telegramma <input type="checkbox"/> Telegramma LT	dal servizio TRASPERIMENTI	Data 6.12.72	
Chiave telegrafica per US\$ 16'389'557.04	Chiave telegrafica	Visto chiave	Ev. spese addebitare a RADOWAL CO.

Spedire a:

FIRST NATIONAL CITY BANK
 NEWYORK

Please pay ^{cable} advice without charges for the beneficiary
 Usdollars 16'389'557 Cents 4 VALUE 6 inst' First National
 City Bank, Luxembourg re direct advice we cover you
 through Northern Trust International Banking, New York.

AMBA DEL GOVERNO


ADD 4

SERVIZIO TELEX					
<input checked="" type="checkbox"/> Telex	dal servizio		Data		
<input type="checkbox"/> Radiogramma	TRASFERIMENTI		4.1272/8		
<input type="checkbox"/> Telegramma LT					
Chiave telegrafica per	Chiave telegrafica	Visto chiave	Ev. spese addebitare a		
			RADONAL co		

Spedire a: AMINCOR BANK A.G., Zurigo

Zu Handen von Herrn Carlo A MARCA

Wir teilen Ihnen mit dass Sie:

US\$ 27'110'442.96 WBRT 6.12.72

zugunsten: Steelinvest
erhalten werden.Deckung erhalten Sie durch Continental Bank International
New York

BANCA DEL GOTTARDO

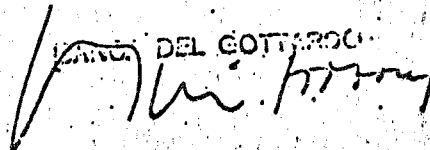
<input type="checkbox"/> Telex <input type="checkbox"/> Telegramma <input checked="" type="checkbox"/> Telegramma LT	dal servizio TRASFERIMENTI	Data 4.12.72/81
Tassa telegrafica per	Chiave telegrafica	Visto chiave
Ev. spesa pubblicitaria a Radowal Co.		

pedire a:

CONTINENTAL BANK INTERNATIONAL
NEWYORK

CABLE

PLEASE PAY ^{ADVISE} WITHOUT CHARGES FOR THE BENEFICIARY
USDOLLARS 27'110'442 CENTS 96 VALUE 6 INST AMINCOR BANK
AG. ZURICH/SWITZERLAND RE DIRECT ADVISE WE COVER YOU
FOR USDOLLARS 24'000'000 VALUE 6 INST THROUGH THE CHASE
MANHATTAN BANK NEWYORK AND FOR USDOLLARS 3'110'442 CENTS 96
VALUE 6 INST THROUGH NORTHERN TRUST INTERNATIONAL BANKING
NEWYORK

DEL GOTTARDO


All. 4

STEELINVEST HOLDING A. G.

Lussemburgo, 29/8/72

Spett. le
CIMAFIN FINANZ ANSTALT
VADUZ

Vi facciamo in possesso della lettera 28/8/72 della Zitropo Holding S. A., a noi per conoscenza, per informarVi del nostro accordo circa il contenuto della stessa nonché delle modalità e tempi di pagamento degli importi indicati ai punti 3 e 4 per complessivi \$ 44, 317, 876. = che ci dovranno essere accreditati entro il 28/2/73 sul nostro conto presso la Banque de Financement S. A. di Ginevra.

Vi saremo grati se ci vorrete restituire la presente da Voi controfirmata per accordo.

Distinti saluti.

STEELINVEST HOLDING S. A.

c. c. : Zitropo Holding S. A.

Per accordo:

CIMAFIN FINANZ ANSTALT

All. 4

4.

STEELINVEST HOLDING A. C.

Lussemburgo, 1 settembre 1972

Pt. 180

Snott. Banque de Financement s.a.
Ginevra
2, rue de la Course

alla cortese attenzione del sig. Mario Olivero

Con riferimento alle n° 19.989 azioni
Citrope Holding s.a. attualmente in deposito presso di Voi
al nostro nome, Vi preghiamo di voler mettere a libera dispo-
sizione i suddetti titoli, franco valuta, della Cimefin Finanz-
anstalt, veduz.

Le presenti nostre istruzioni sono irrevoca-
bili.

Distinti saluti.

Steelinvest Holding s.a.

Mario Olivero

A.Q. L.

94

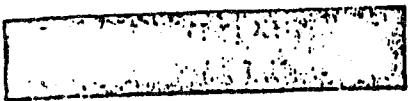
BANQUE DE FINANCEMENT S. A.

Finabank

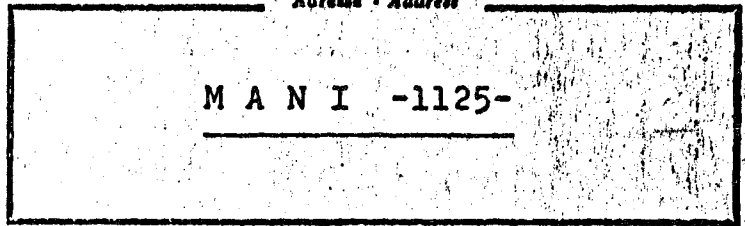
ADRESSE TELEGRAPHIQUE: FINABANK
TELEPHONE (022) 25 32 75
CHEQUES POSTAUX 12-5288
TELEX 22197

CH-1211 GENÈVE, le 7 décembre 1972
2, RUE DE LA BOURSE

Référence à rappeler s. v. p. EC/rb



Adresse - Address



AVIS DE DÉBIT / DEBIT ADVICE

Nous bonifions par le débit de votre compte en faveur de:
By the debit of your account we transfer in favour of:

Vos instructions du
Your instructions dated

ff

L 01125.400

Montant à utiliser en faveur de
Ehrenkreuz Anstalt (VILCA)

Importo pari al 50% del debito di ZITROPO sotto la voce
"anticipazione degli azionisti della stessa rimborsato ai
shareholders di AMIUCOR e da quest'ultimo girato sul cto MANI
il 5/12/72 (us. reg. n. 89)

\$ 3'278'688.52



Notre correspondant:

CREDIT SUISSE

Pr. 1807

au cours de

ZURICH

\$ - .50

plus frais de transfert



\$ 3'278'689.02

Vnl. 11.12.1972

Vos dévoués / Yours very truly.

BANQUE DE FINANCEMENT S. A.

Finabank

Handwritten signature

1004

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PARTICIPAZIONI

- Az. Baccelli	1.000.000.000 Lit. 28.000.000.000	48.345.517,-
- Az. Credito Varesino	1.000.000 Lit. 139.972.213,86	37.134.535,-

85.480.056,-

CAPITALIZZAZIONE spese banca e diritti di custodia titoli 9.361,74

ONERI FOLLETTARI (spese di costituzione) 6,80,-

RESPONSABILITÀ FINANZIARIE:

- Kreditbank, Lussemburgo	\$ 4.924,20	
- First National City Bank, Lussemburgo	" 78.883,96	83.808,16

85.550.056,-

Per accordo:

INTEROPO HOLDING S. A.

Antonio M. M. M.

CIMAFIN FINANZ ANSTALT

[Signature]

Non dichiarato nel Bilancio

documenti sequestrati a annullare la dichiarazione alla Procura

ALL. 4

31-8-1972

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE art. 20990 do \$ 5 each	100.000.
QUOTAZIONE DEGLI AZIONISTI	6.557.377,4
SOCC. CONTO CORRENTE	15.500.000.
FINANZIAMENTI:	
— BUNDESAI financial establishment - Aachen: PRESTITO \$ 23,442,622,96	
— LINEA DI CREDITO " 30,000,000 -	53,442.622,9
— CREDITORI - steelinvest Holding SA	9,950,056.
	85,550,056.

Per accordo:

ZITROPO HOLDING S. A.

Pier Sandro Magnani

CIMAFIN FINANZ ANS. A.B.T.

W. H. H. H.

società con nr. 8.580.000 az. da nom. 1.500 lit.
pari a lire 12.870.000.000

disponibili azioni pari al 35% circa

produce ogni apparecchiatura per telecomunicazioni brevetti
Ericson

la disponibilità del pacchetto in parola consentirebbe posti in
consiglio e autorevole influenza sulla gestione della politica
produttiva in Italia e certamente influenza sulla casa madre
di Stoccolma per decisioni internazionali

l'acquisto rappresenterebbe onemerenza nei confronti dell'Italia
in quanto l'azienda è importante come produttore di tecnologia,
datore di lavoro e fornitore delle società statali italiane di
telecomunicazioni per quota rilevante accanto a Siemens e ITT

ogni operazione internazionale dove sono presenti o in gara
Siemens e ITT potrebbe essere negoziata con dette società in
posizione valida

da questo possesso potrebbe derivare import dall'Italia di tecnol
ogie e materiali oppure investimenti in Argentina in collaterale
con l'espansione locale di telecomunicazioni

esiste una consociata brasiliana

con riferimento ad una conclusione entro il 31/1/78 si potrebbe
ottenere il pacchetto menzionato a 50 miliardi di lire mediante
dilazione a 5 anni del pagamento per 25 miliardi di lire, rimborso
1/5 per anno in lire più interessi indicizzati + 2% sopra
l'interbancario italiano; versamento in contanti di 5 miliardi
di lire; credito all'acquirente, importante società parastatale
con garanzia dello stato? per pagare in contanti la differenza di
lit 20 miliardi di lit. con una operazione in dollari USA
per l'equivalente circa al cambio lire/US doll. 31/1/78, rimborso
6/7 anni.

i dati patrimoniali e di fatturato sono indicati nel rapporto
annuale 1976; la redditività è sempre stata alta

Acquisto all'estero di azioni "Credito Varesino"

Con sua del 26/11/1976 la Sparfin - società interamente controllata da "La Centrale" - interessava il Banco Ambrosiano ad acquistare n. 1.350.000 azioni Credito Varesino al prezzo di Lit. 7.100 per azione dichiarando contemporaneamente:

- A) che il prezzo, data l'entità del pacchetto, era in linea con quello pagato recentemente per azioni della stessa società (numero 450.000 azioni acquistate da Sparfin il 23/11/1976 a lire lit. 6.743 da Invest);
- B) che con detta acquisizione si sarebbe consolidato il controllo del Credito Varesino.

Il Banco Ambrosiano, considerati validi per la determinazione del prezzo gli argomenti addotti, acquistò detti titoli in data 29 novembre 1976 e li cedette in data 30 novembre 1976 alla Sparfin.

Si precisa inoltre che ancora successivamente, in data 7/12/1976, nostro tramite e sempre allo scopo di maggiormente consolidare il controllo del Credito Varesino, la Sparfin acquistò altre numero 1.350.000 azioni Credito Varesino al prezzo unitario di Lit. 6.743,50 da società italiana in Italia.

L'operazione - avvenuta dopo l'entrata in vigore della "159" - va vista come un episodio di una più ampia decisione aziendale (con altre operazioni di acquisto precedenti e successive a prezzi analogamente congrui) che, tra l'altro, ha portato al consolidamento di una certezza di controllo e quindi di gestione.

Anche per l'operazione in questione venne effettuata la prescritta segnalazione all'Ufficio Italiano Cambi con Mod. MC 2B del dicembre 1976. (Vedi allegato).

Acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni"

L'operazione in oggetto ha avuto inizio il 12/11/1975 con una lettera de "La Centrale" con la quale veniva dato incarico al Banco Ambrosiano di acquistare fino a n. 1.200.000 azioni ordinarie "Toro" al prezzo di Lit. 35.000 cadauna più commissioni e spese.

Nello stesso scritto si faceva presente che detto acquisto avrebbe consentito a "La Centrale" di "conseguire il possesso della maggioranza assoluta delle azioni ordinarie della Società evitando possibili e prevedibili turbative sul mercato con riflessi negativi sull'attuale nostro possesso".

Queste precisazioni, evidentemente essenziali nell'ottica dell'operazione, hanno fatto ritenere dal Banco Ambrosiano più che giustificato il prezzo della compravendita, pur se obiettivamente di gran lunga superiore a quello che al momento era il valore di borsa del titolo da trattare.

E' facilmente immaginabile, infatti, quale punta avrebbe potuto raggiungere in borsa la quotazione delle "Toro" se - in detta sede e non al di fuori di essa come è avvenuto - si fosse tentato di reperire un numero di azioni così cospicuo. (Al riguardo si fa presente che nell'intero 1975 sono state negoziate alla Borsa Valori di Milano n. 517.500 azioni "Toro" ordinarie).

Si fa presente che la compravendita è avvenuta quando non era ancora entrata in vigore la "159".

Ovviamente venne effettuata la prescritta segnalazione all'Ufficio Italiano Cambi con Mod. MC 2B del novembre 1975. (Vedi allegato)

Permuta di titoli con finanziaria estera

In data 27/10/1976 il Banco presentava istanza al Mincomes per ottenere, tra l'altro e principalmente, autorizzazione a sottoscrivere l'aumento del capitale della Banco Ambrosiano Holding da FrSv. 20 milioni a FrSv. 270 milioni prospettando anche l'operazione di permuta che con detta "holding" aveva deciso di attuare.

Il Mincomes dava autorizzazione - con telex n. 218093 del 23 dicembre 1976 - a tutte le operazioni prospettate.

Con detta autorizzazione e con quella dell'Organo di Vigilanza (vedi allegati) risultavano così interamente soddisfatti gli adempimenti riguardanti l'operazione.

La permuta è stata inoltre regolarmente approvata dall'Assemblea ordinaria del Banco Ambrosiano avvenuta il 16 aprile 1977. (Vedi allegato).

0,703
M.C. 3.8
11.11.1973

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA DEPOSITO CAPITALE

Foglio n. 1

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				
COGNOME E PAESE DI RESIDENZA	SPAZIO U.I.C.	USATO DA BANCA	DESCRIZIONE	VALLI NON COMPLETATE DEI TITOLI IN STATO DI OBBLIGO QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DEI VEDUTE DI	CAUSALE
BANCA DEL COTTARDO + LIGURIA			BANCHE LUGGI	13.000,00		ALL'ESTERO
			REMI URBANILI	937,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			CREDITO VARESE	266.610,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ITALCRO	3.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ITALPROM	650,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ITALCREDITO	500,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			LA CENTRALE	911,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			LAVORO DI CANTO	10.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			MITO	2.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			MONTEDISON	250,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			MONTEDISON	15.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			OLIVETTI PRIV.	1.500,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			PIRELLI & C.	2.190,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			PIRELLI ITALIANA S.P.A.	6.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			SAPPA	500,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			SIFA	10.000,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			S.I.P.	5.539,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			TOTO ASSICURAZIONI ORD.	1.110,91		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ASSICURAZIONI GENERALI	(65/3)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ASSICURAZIONI GENERALI	(68)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ASSICURAZIONI GENERALI	(1/3)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ASSICURAZIONI GENERALI	(1/3)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
			ASSICURAZIONI GENERALI	(1)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA
BANCA D'AMERICA & D'ITALIA	(4/5)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
BANCA D'AMERICA & D'ITALIA	(19)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
CREDITO VARESE	(3/4)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
CREDITO VARESE	(5/6)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
OTILASCHI	(13/2)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
OTILASCHI	(13)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
ASSICURAZIONI GENERALI	(2/3)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
ASSICURAZIONI GENERALI	(20)		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
INDUSTRIAL SWISS S.A. - GINEVRA	140,00		A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
WILLIAMS & GILKS BANK LTD. - LONDRA			A BANCHE AMBROSIANO - ROMA			
				1.449.962,00	4.617.216,67	

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA DEPOSITO CAPITALE

1976 DICEMBRE

M.C. 238
R. 1000 (1000)

Perito n. 1

AZIONI QUOTATE
PRELEVAMENTO

INVESTITORE ESTERO				TITOLO ITALIANO				
CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	PAL NON COMPLESSIVO DEI TITOLI IN ITALIANO QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO UNITARIO DI VENDITA (L. 1)	CAUSALE
		BANCA DEL COTILLARO - LUGLIO			BANCA CATTOLICA DEL VENETO	400,00	345,047	Vendita
					BANCO AMBROSIANO	8.000,00		- All'ordine art. 2 L/639
					BANCO AMBROSIANO	100,00		- All'ordine suoi
					BANCO AMBROSIANO	4.333,00	62.133,271	- Indicazione per altre cause
					BANCO AMBROSIANO	1.040,00		A B.C.O. AMBROSIANO - 70
					BANCA FINANZIARIA	2.250,00		Vendita
					BANCA FINANZIARIA	7.200,00	617,175	"
					CAFFARO	6.000,00	5.720,969	"
					CO.08.	1.350.000,00	14.377,274	"
					CREDITO ITALIANO	397,00	1.523,562,250	"
					CREDITO VARESE	15.365,00	761,616	"
					ERIDANIA	5.132,00	24.099,227	"
					FIAT ORD.	559,00	6.530,516	"
					FIAT PIUV.	544,00	129,660	"
					FIUKNER	2.100,00	566,576	"
					GENERALE INGEGNERE NOVA	52,00	7.054,480	"
					GILARDINI	1.000,00	103,680	"
					G.I.N.	181,162,00		"
					I.B.P.	50,00	690,800	"
					I.P.I.L.	1.245,366,00		"
					ITALCROCI			"
					LA CENTRALE			"
					LA CENTRALE	550	10.617,430	"
					LA RAGIONA	4.000,00		"
					LETTIT ORD.	250,00	2.373,000	"
					MIRA LARZA	111,00	3.391,583	"
					MIRA LARZA	15.334,00	4.306,895	"
					MONTEDISON	4.000,00		"
					PIRELLA	2.115,00	7.811,791	"
					PIRELLI & C.	100,00	311,650	"
					PIRELLI & C.	13,00	72,626	"
					SAFA	1.047,00	1.438,307	"
					S.A.I.	1.047,00	1.438,307	"
					S.I.P.	1.047,00	1.438,307	"
					S.I.P.	1.047,00	1.438,307	"
					SITA VISIOSA ORD.	1.047,00	1.438,307	"
					SITA VISIOSA PRIV.	1.047,00	1.438,307	"
					S.P.S.P.	1.047,00	1.438,307	"
					Prattolungo MIRA LARZA	1.047,00	1.438,307	"
						3.053,368,00	4.078,337	"
						(2/50)	2.769	"
						2.066,016,00	2.749,371,330	"

Il presente prospetto è stato redatto in conformità dell'art. 10 del D.L. n. 117 del 1975 (Decreto di Conversione in Legge del D.L. n. 117 del 1975) e dell'art. 10 del D.L. n. 117 del 1975 (Decreto di Conversione in Legge del D.L. n. 117 del 1975).

Allegato 4: fascicolo 375 intestato « Banco Ambrosiano - Verbale di verifica » (corrisponde al fascicolo 375 del reperto 8/C di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva è del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

FASCICOLO 4 - BANCO AMBROSIANO - VERBALE DI VERIFICA.

- 1) Cenni legislativi concernenti (fogli 3):
 - Norme valutarie:
 - . Acquisto e cessione di azioni stilate in lire tra residenti e non residenti;
 - . Acquisto e cessione di azioni stilate in moneta estera tra residenti e non residenti;
 - Legge bancaria.
- 2) Relazione (fogli 5), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza relativa a "notizie" sul Banco Ambrosiano e specificatamente su:
 - Costituzione;
 - Oggetto;
 - Capitale sociale;
 - Soci al 28.4.79;
 - Partecipazioni;
 - Consiglio di Amministrazione;
 - Collegio Sindacale.
- 3) Relazione (fogli 3), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza relativa a "notizie" sulla Centrale Finanziaria di Milano e specificatamente su:
 - Generalità;
 - Oggetto;
 - Capitale sociale;
 - Soci;
 - Partecipazioni;
 - Consiglio di amministrazione;
 - Collegio sindacale.
- 4) Relazione (fogli 2), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, relativa a "notizie" sulla SPARFIN e specificatamente su:
 - Generalità;
 - Oggetto;
 - Capitale sociale;
 - Soci;
 - Partecipazioni;
 - Consiglio di Amministrazione;
 - Collegio sindacale.
- 5) Relazione (fogli 4), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza relativa a notizie di carattere generale sul Banco Ambrosiano Holding - S.A. - Lussemburgo e specificatamente su:
 - Assunzione denominazione;
 - Oggetto sociale;
 - Composizione del Consiglio di Amministrazione;
 - Organo di Controllo.

- 6) Notizie (foglio 1), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, per gli anni 1975 - 1978, della Banca del Gottardo S.A. di Lugano.
- 7) Notizie (foglio 1), senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, relative alla "Finanziaria" E.P.I. di EMSCHEN.
- 8) Notizie (foglio 1) senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, relative alla situazione della Partecipazioni nel Banco Ambrosiano e nella Centrale Generale Finanziaria, da parte di Società Estere.
- 9) Prospetto riflettente la motivazione della azioni "Toro Assicurazioni" S.p.A. nei due anni precedenti l'acquisizione da parte della Centrale Generale Finanziaria SpA di Milano (fogli 7).
- 10) Lettera della INVEST, in data 28 maggio 1976, indirizzata a Banca Commerciale Italiana - Milano - relativa alla vendita di N. 900.000 azioni del Credito Varesino, con allegati n. 6 comunicazioni di operazioni bancarie (totale fgg. 7).
- 11) Documento, senza data, (fogli 3) avente la seguente intestazione: "Segue verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano SpA del 19.1.1977". (Il documento tratta delle "partecipazioni" all'acquisto delle azioni della Centrale Finanziaria SpA e della Banca del Gottardo).
- 12) Stralcio del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 1976 del Banco Ambrosiano relativo all'aumento del capitale sociale (fogli 4).
- 13) Specchi n. 7 del Banco Ambrosiano relativi ad investimenti esteri in Italia (deposito capitale e deposito speciale investimenti).
- 14) Atto di permuta del Banco Ambrosiano SpA con il Banco Ambrosiano Holding S.A. di Lussemburgo. (fogli 3).
- 15) Specchi n. 3 relativi ad investimenti esteri in Italia (deposito capitali) del Banco Ambrosiano.
- 16) Documento (foglio 1) relativo al trasferimento di azioni dal Banco Ambrosiano Holding S.A. al Banco Ambrosiano SpA.
- 17) Documento del Banco Ambrosiano, in data 27.10.76, relativo alla richiesta di partecipazione aumento di capitale all'estero, inoltrato al Ministero del Commercio con l'Estero - Direzione Generale per le valute. (fogli 4).
- 18) Lettera, in data 27.10.76, del Banco Ambrosiano, indirizzata alla Banca d'Italia, relativa alla richiesta dell'aumento del Capitale sociale per le partecipazioni all'estero, con allegato telex del MINCOMES, in data 30.10.76. (fogli 2)
- 19) Documento, in data 11.11.76, del Banco Ambrosiano, relativo alla richiesta di partecipazione aumento di capitale all'estero, inoltrata al Ministero del Commercio con l'Estero (fogli 2).

- 20) Lettera della Banca d'Italia, in data 17.11.76, indirizzata al Banco Ambrosiano, relativa a sollecitazioni varie riguardanti la richiesta di aumento di partecipazione di capitale all'estero del 27.10.1976 (foglio 1).
- 21) Lettera, in data 17 novembre 1976, del Banco Ambrosiano relativa all'aumento della Partecipazione ne "La Centrale" Finanziaria Generale Spa di Milano, indirizzata alla Banca d'Italia (fogli 2).
- 22) Lettera, in data 23 dicembre 1976 del Ministero Commercio Estero, relativa all'aumento di capitale del Banco Ambrosiano Holding S.A. di Lussemburgo, indirizzata a Banco Ambrosiano Direzione Centrale Milano (fogli 3).
- 23) Telex della Banca d'Italia - Roma - n.2680 in data 23/12/76 relativo all'aumento di capitale del Banco Ambrosiano Holding S.A. di Lussemburgo, indirizzato a Ministero Commercio Estero - Direzione Generale per le valute (foglio 1).
- 24) Appunto n.V/303755/277/01 in data 8/6/79, del Ministero del Commercio Estero Divisione II/lg per il Ministro, relativo a: ⁽¹⁾
presunte infrazioni valutarie da parte del Banco Ambrosiano Spa di Milano, con i seguenti allegati:
- appunto del Ministero del Commercio Estero, Direzione Generale Valute, n. V/305831/277/01 del 7.5.79, indirizzato al Ministro avente il seguente oggetto: Infrazioni valutarie da parte del Banco Ambrosiano SpA di Milano (foglio 1) (allegato 1);
 - telex n. V/215858/273/159 del 13.11.76 del Ministero Commercio Estero, indirizzato alla Banca d'Italia, con il quale il Ministero Commercio Estero chiede il parere della Banca d'Italia sulla richiesta del Banco Ambrosiano di partecipare all'aumento di capitale della propria Holding lussemburghese (fogli 2) (allegato 2);
 - telex n. 2680 in data 23.12.76 della Banca d'Italia indirizzato a Ministero Commercio Estero, contenente la risposta favorevole della Banca d'Italia alla richiesta di cui al precedente alinea (foglio 1) (allegato 3);
 - processo verbale delle operazioni compiute dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, in data 6 giugno 79, inerente le presunte infrazioni valutarie da parte del Banco Ambrosiano SpA di Milano (fogli 2) (allegato 4).
- 25) - lettera n. 1783 dell'11.1.77 della Banca d'Italia, indirizzata al Banco Ambrosiano - Direzione Centrale - Milano, relativa alla autorizzazione di aumento di partecipazione di capitale all'estero (di cui alla richiesta del Banco Ambrosiano del 27.10.76 - vedi punto 18) e di aumento della partecipazione ne "La Centrale Finanziaria Generale SpA" di Milano (di cui alla richiesta del Banco Ambrosiano del 17.11.76 - vedi punto 21) (fogli 3);
- documento senza intrastazione e senza data relativa: modalità di attuazione delle partecipazioni del Banco Ambrosiano nella "Banco Ambrosiano Holding S.A." e ne "La Centrale Finanziaria Generale S.p.A." (fogli 2)

- 26) Relazione, senza data, del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza relativa alle indagini dirette ad accertare gli eventuali illeciti del Banco Ambrosiano e ad identificare i responsabili degli organi di gestione e di controllo di tutte le persone giuridiche e non chiamate in causa, nonché eventuali concorrenti responsabilità che dovessero emergere a carico degli organi di controllo dello Stato (Mincomes e Cambital) preposti al regolamento valutario in sede di rilascio dell'autorizzazione generale e particolare. (fogli 24).

BANCO AMBROSIANO = VERBALE DI VERIFICA

ALLEGATO n. 7

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di Sezioni

BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. - LUSSEMBURGO -

Notizie di carattere generale.

- - - - -

a) ha assunto tale denominazione dal 22 luglio 1976.

Precedentemente aveva la denominazione di "COMPENDIUM S.A. HOLDING" Lussemburgo.

Ha la sede in Lussemburgo.

b) Oggetto sociale:

- ha per oggetto d'attività la partecipazione sotto qualsiasi forma sia in società lussemburghesi che straniere, l'acquisizione per acquisto, sottoscrizione o in qualunque altra forma, come pure l'alienazione per vendita, cambio o in qualunque altro modo, di valori mobiliari di tutte le specie, la gestione o l'apporto in valori del portafoglio che possiederà, l'acquisizione, la cessione ed il potenziamento dei brevetti e licenze di sfruttamento.
- la società può prestare o valersi con o senza garanzia, può partecipare alla creazione ed allo sviluppo di altre società e prestare tutto il concorso;
- per la gestione generale può prendere tutte le misure di controllo, di sorveglianza e di documentazione e fare tutte quelle operazioni che riterrà utili per il raggiungimento o lo sviluppo del suo oggetto, fermo restando entro i limiti fissati dalla legge 31 luglio 1929 sulle compagnie finanziarie.

c) Composizione del Consiglio di Amministrazione dal 1° gennaio 1975 e successive variazioni:

1 gennaio 1975

Carlo Alessandro Canesi
Ruggiero Mozzana

- Presidente
- Vicepresidente

- 2° foglio -

Carlo von Castelberg	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore

- - - - -

22 luglio 1976

Carlo Alessandro Canesi	- Presidente
Ruggiero Mozzana	- Vice-presidente
Carlo Olgiati	- Vice-presidente
Carlo von Castelberg	- Amministratore
Carlo Luigi Costa	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Giancarlo Gloder	- Amministratore
Remy Kremer	Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(cinque nuovi amministratori nominati dall'Assemblea Straordinaria del 22 luglio 1976)

- - - - -

27 dicembre 1976

Antonio Tonello	- Presidente
Ruggiero Mozzana	- Vice-presidente
Carlo Olgiati	- Vice-presidente
Carlo Alessandro Canesi	- Amministratore
Carlo von Castelberg	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Giancarlo Gloder	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(Carlo L. Costa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore; cooptato signor A. Tonello).

- - - - -

13 aprile 1977

Antonio Tonello	- Presidente
Ruggiero Mozzana	- Vice-presidente

- 3° foglio -

Carlo Olgiati	- Vice-presidente
Carlo Alessandro Canesi	- Amministratore
Carlo von Castelberg	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(G. Gloder ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore; non vi è stata cooptazione)

22 giugno 1977

Antonio Tonello	- Presidente
Ruggiero Mozzana	- Vice-presidente
Carlo Olgiati	- Vice-presidente
Carlo Alessandro Canesi	- Amministratore
Carlo von Castelberg	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Vahan Pasargiklian	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(il sig. V. Pasargiklian è stato cooptato in sostituzione del signor G. Gloder dimessosi il 13 aprile 77).

18 maggio 1978

Antonio Tonello	- Presidente
Ruggiero Mozzana	- Vice-presidente
Carlo Olgiati	- Vice-presidente
Roberto Calvi	- Amministratore
Carlo von Castelberg	- Amministratore
Mario Davoli	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Vahan Pasargiklian	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(il sig. C.C. Canesi rassegna le dimissioni dalla carica di Amministratore; cooptato il sig. R. Calvi che ha accettato la carica di amministratore dal 26 giugno 1978)

- 4° foglio -

5 Luglio 1978

Roberto Calvi	- Presidente
Carlo von Castelberg	- Vice-presidente
Antonio Tonello	4i Vice-presidente
Mario Davoli	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Ruggiero Mozzana	- Amministratore
Carlo Olgiati	- Amministratore
Vahan Pasargiklian	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(mutamento nelle cariche di alcuni membri del Consiglio)

- - - - -

19 Luglio 1978

Roberto Calvi	- Presidente
Carlo von Castelberg	- Vice-presidente
Antonio Tonello	- Vice-presidente
Fernando Garzoni	- Amministratore
Remy Kremer	- Amministratore
Filippo Leoni	- Amministratore
Ruggiero Mozzana	- Amministratore
Carlo Olgiati	- Amministratore
Vahan Pasargiklian	- Amministratore
Roberto Rosone	- Amministratore

(dimissioni del signor M. Davoli e cooptazione del sig. F. Garzoni alla carica di Amministratore).

- - - - -

d) Organo di controllo:

• dal 1° gennaio 1975

- FIDUCIAIRE GENERALE DE LUXEMBOURG
13 Houvelard de la Foire - Luxembourg.

- - - - -

Allegato n. 6

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di SezioniBANCA DEL GOTTARDO S.A. - LUGANOComposizione del Consiglio di Amministrazione per gli
anni 1975/1978:a) dall'1.1.1975
al 31.12.1978

- Adolfo H. DEUCHER - Presidente
- Carlo A. CANESI - Vicepresidente
- Roberto CALVI - Membro
- Carlo von CASTELBERG - Membro
- Camillo JELMINI - Membro
- Giorgio VELADINI - Membro
- Carletto MUMENTHALER - Membro
- Giovan Battista PEDRAZZINI - Membro
- André BAUMGARTNER - Membro

dall'1.1.1976
al 31.12.1978

- Jean L. BLONDEEL - Membro

dall'1.1.1975
al 31.12.1975

- Maurits VAN LERBERGHE - Membro

dall'1.1.1975
al 31.12.1976

- Ruggero MOZZANA - Membro

b) ufficio di Revisione: Fiduciaire OFOR S.A. - Ginevra

Allegato n. 7

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di Sezioni"FINANZIARIA" E.P.I. di EMSCHEN

Per quanto riguarda la società in oggetto (Etablissement pour Participations Internationales), la stessa è azionista del Banco Ambrosiano SpA dal 12 luglio 1967.

La medesima, dal 5 marzo 1976, ha cambiato la ragione sociale in "Société Anonyme pour Participations Internationales".

A tale data - dalle risultanze dell'Ufficio Titoli del Banco Ambrosiano SpA - il Consiglio di Amministrazione della precitata società estera era così composto:

- Guido Feger;
- Fernando Garzoni;
- Pietro Brocchi;
- Otto Husi;
- Agostino Lurati.

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di Sezioni

SITUAZIONE delle partecipazioni nel "Banco Ambrosiano SpA" e nella "La Centrale Generale Finanziaria SpA" da parte di società estere risultate venditrici nella transazione in argomento.

— — — — —

• nel Banco Ambrosiano SpA:

- S.A.P.I. -- Societè Anonyme pour Participations Internationales -- di Eschen (precedentemente aveva la denominazione di E.P.I.):
 - al 21.5.1979 n. 341.440 azioni.

• nella "La Centrale Generale Finanziaria SpA":

- S.A.P.I. -- sopra compiutamente evidenziata --:
 - al 31.10.1976 n. 886.624 azioni;
- KONZENTRA FINANZ A.G. -- di Vaduz:
 - al 31.10.1976 n. 130.700 azioni;
- BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. -- Lussemburgo:
 - al 31.10.1976 n. 15.700 azioni cat. "B".

Allegato B)

PROSPETTO riflettente la movimentazione delle azioni "Toro Assicurazioni SpA" - oggetto della relazione - nei due anni precedenti l'acquisizione da parte della "La Centrale Generale Finanziaria SpA" di Milano.

Ultimo intestatario prima di vendita ad Ambrosiano-Centrale	Certificati de rivanti da fra ricambiati o raggruppamenti	Certificati de rivanti da am. capitale da 6 a 12 miliardi con utilizzo cert. base	Certificati nuovi da qu mento capi tale.
GESTIVALEUR	6.000	6.000	
GESTIVALEUR	21.000	21.000	
GESTIVALMUR	4.000	4.000	
GESTIVALEUR-KONZENTRA	41.162	40.000	
GESTIVALEUR-JANUENSE	54.000	54.000	
HANOBIL	100.000	100.000	
UNOVAX	38.992	38.992	
ESTABLISSEMENTS (E.P.I.)	163.650	163.650	
KONZENTRA	124.000	126.150	
BANCA COPPARDO			5.000
	<u>552.804</u>	<u>553.792</u>	<u>5.000</u>
		1.111.596	
Certificati non ricorvati per esiguità valori		<u>88</u>	
		1.111.684	
<u>nono</u> Certificati inseriti per aumento capitale		<u>750</u>	
Certificati esitati		<u>1.110.934</u>	

- certificati per complessive 71.000 azioni erano già posseduti alla data del 19.11.1973 dalla GESTIVALEUR;

- certificati per complessive 1.162 azioni erano già posseduti alla data del 28.12.1973 dalla KONZENTRA;

.../...

- 2° foglio -

-- certificati per complessive 54.000 azioni sono stati presentati per il raggruppamento o/o il frazionamento in data 4.2.1975 dalla GBSFIVALBUR. Gli stessi sono risultati essere stati acquistati dalla precitata società estera in data 19.11.1973 dalla BANQUE LAMBERT LUXEMBURG S.A.;

-- certificati per complessive 100.000 azioni sono stati presentati per il raggruppamento o/o frazionamento in data 4.2.1975 dalla HANOBIL ANSTALT FUER FINANZIERUNG - Liechtenstein.

Gli stessi sono risultati essere stati acquistati dalla precitata società estera in data 19.11.1973 dalla BANQUE LAMBERT LUXEMBURG S.A.;

-- certificati per complessive 38.992 azioni sono stati presentati per il raggruppamento o/o il frazionamento in data 4.2.1975 dalla UNOVAX.

Gli stessi sono risultati essere stati acquistati dalla precitata società estera come segue:

N° certific.	Taglio	Totale	Procedente intestatario	Data di vendita a UNOVAX
90	10	900	Credito Italiano	11.01.1974
13	10	130	Ameritalia	11.02.1974
4	10	40	Gisa Finanz (Liech.)	11.05.1974
1	10	10	Banco Ambrosiano	12.07.1974
12	25	300	Credito Italiano	11.01.1974
2	25	50	Comit	12.10.1973
10	500	5.000	Credito Italiano	11.01.1974
9	500	4.500	Gisa Finanz	11.05.1974
47	50	2.350	Credito Italiano	ott/73 apr/74
8	50	400	Comit	12.10.1973
1	50	50	E.P.I. (Liechtenstein)	3.04.1974
1	50	50	Ameritalia	12.02.1974
165	100	16.600	Credito Italiano	ott/73 apr/74
12	100	1.200	Comit	12.10.1973
5	100	500	Gisa Finanz	11.05.1974
2	100	200	E.P.I.	3.04.1974
13	100	100	Ameritalia	16.07.1974
1	100	100	Banca Priv. Finanziaria	4.04.1974
1	5.000	5.000	Banca del Gottardo (CH)	7.05.1974
1	1.000	1.000	E.P.I.	3.04.1974
3	1	3	nominativi vari	feb/74 lug/74
2	2	4		
100	5	500	Credito Italiano	11/01.1974
1	5	5	Banco Ambrosiano	12.07.1974
		<u>38.992</u>		

- 3° foglio -

— certificati per complessive 163.650 azioni sono stati presentati per il raggruppamento e/o il frazionamento in data 4.2.1975 dalla ETABLISSEMENTS POUR PARTICIPATIONS INTERNATIONALES di Echon.

Gli stessi sono risultati essere stati acquistati dalla precitata società estera come segue:

<u>no</u> <u>cor</u> <u>tific.</u>	<u>Taglio</u>	<u>Totale</u>	<u>Precedente inte</u> <u>statario</u>	<u>Data di vendita</u> <u>a E.P.I.</u>
1	29.000	29.000	Banca Popolare Svizzera	2.05.1974
2	1.000	2.000	Banco Ambrosiano	28.05.1973
1	12.000	12.000	Cassa Finanzi	11.06.1974
1	25.000	25.000	Banca Pop. Svizzera	2.05.1974
144	500	72.000	" " "	2.05.1974
17	5000	8.500	Banca Prov. Lombarda	14.12.1973
3	500	1.500	Banco Ambrosiano	giug/73 lug/73
3	500	1.500	Banca del Gottardo	11.06.1974
1	500	500	Peak Investments Trust	26.10.1973
2	1.000	2.000	come sopra (Lioch.)	26.10.1973
41	100	4.100	Banca Pop. Svizzera	2.05.1974
17	100	1.700	Banca del Gottardo	17.07.1974
8	100	800	Banco Ambrosiano	12.07.1974
3	100	300	come sopra	29.06.1970
2	100	200	Banca Prov. Lombarda	14.12.1973
2	100	200	già dell'E.P.I.	22.03.1974
6	50	300	Banca Pop. Svizzera	2.05.1974
14	50	700	Banca del Gottardo	11.06.1974
1	50	50	già dell'E.P.I.	22.03.1974
4	25	100	Banca Pop. Svizzera	2.05.1974
20	25	500	Banca del Gottardo	11.06.1974
6	10	600	come sopra	11.06.1974
8	10	80	Banca Pop. Svizzera	2.05.1974
3	5	15	come sopra	2.05.1974
2	2	4	come sopra	2.05.1974
1	1	1	come sopra	2.05.1974
		<u>163.650</u>		

- 4° foglio -

- certificati per complessive 124.000 azioni sono stati presentati per il raggruppamento o/o il frazionamento in data 4.2.1975 dalla KONZERNIA A.G..

Gli stessi sono risultati essere stati acquistati dalla precitata società estera, come segue:

N° certificato.	Foglio	Totale	Precedente intestatario	data di vendita a KONZERNIA
578	10	5.700	Beique Lombart Luxemburg S.A.	19.11.1973
39	10	390	come sopra	28.12.1973
13	50	650	come sopra	28.12.1973
131	50	6.550	come sopra	19.11.1973
9	25	225	come sopra	28.12.1973
91	25	2.275	come sopra	19.11.1973
24	500	12.000	come sopra	28.12.1973
90	500	45.000	come sopra	19.11.1973
67	100	6.700	come sopra	28.12.1973
439	100	43.900	come sopra	19.11.1973
	div.	530	nominativi vari	1973/1974
		<hr/> 124.000 <hr/>		

INVESTIMENTI ESISTENTI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE

Regio nr. 1

INVESTITORE ESTERO		TIPOLO ITALIANO				VAL. HOLO COMPLESSIVO DEI FRUTTI DI STATO CO ORDINATE QUANTITA COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
COODICE USATO DA BANCA	HOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	SPAZIO U.I.C.	COODICE USATO DA BANCA	DESCRIZIONE				
	BANCA DEL COMITATO - LUIGIO			ASSICURAZIONI GENERALI	100.000	1.429.191	Acquisto	
				BANCA CATTOLICA DEL VENETO	100.000	100.000	Da Dep. Spec. L/43	
				BANCA AMEROSIANO	3.150.000	3.150.000	Da Ammortamento titoli	
				CREDITO VARESENO	409.476	409.476	Autocredito	
				CREDITO VARESENO	101.000	101.000	Autocredito	
				FIAT ORD.	10.000	10.000	Autocredito	
				FIAT PRIV.	29.512.942	29.512.942	Da Dep. Spec. L/43	
				FINSIDER	555.000	555.000	Da AMMORTAMENTO	
				GENERALI IMMOBILIARI RCI	56.000	56.000	Da Dep. Spec. L/43	
				INDUSTRIA ZUCCHERI	5.810.000	5.810.000	" " " "	
				ITALCMENTI	180.000	180.000	" " " "	
				ITALGAS	5.152.000	5.152.000	Acquisto	
				L'ESPRESSO	300.000	300.000	Da Dep. Spec. L/43	
				LA CANTIERE	350.000	350.000	Acquisto	
				LA GAIANA	3.000.000	3.000.000	Da Dep. Spec. L/43	
				MOLINI MARZOLI MASSARI DA 1000	100.000	100.000	" " " "	
				MOLINI MARZOLI MASSARI	60.000	60.000	Da Ammortamento	
				PACCHETTI	1.000.000	1.000.000	Autocredito	
				SAFTA	3.500.000	3.500.000	Da B.C.A. PRIV. LOMBARDA - B3	
				S.A.I.	43.000.000	43.000.000	Da Dep. Spec. L/43	
				S.I.F.	90.000	90.000	" " " "	
				S.H.R.	1.321.000	1.321.000	" " " "	
				TOMO ASS. NI PRIV.	200.000	200.000	" " " "	
				VINICOLA FLORIO	150.000	150.000	" " " "	
				LA RENASCENTE ORD.	2.000.000	2.000.000	" " " "	
				BANCA CATTOLICA L.L. VENETO	100.000.000	100.000.000	Da B.C.A. SICILIA - MILANO	
				ENI	400.000	400.000	Autocredito gratuita	
				ENI	10.000.000	10.000.000	Acquisto	
				ENI	10.000.000	10.000.000	Acquisto	
				ENI	10.000.000	10.000.000	Acquisto	
				ENI	125.000	125.000	Autocredito gratuita	
				ENI	44.000	44.000	Acquisto	
				ENI	4.000	4.000	Acquisto	
				ENI	958.497.000	958.497.000	Da raggruppamento	

1) Valore in lire al 31/12/1963.
2) Valore in lire al 31/12/1963.
3) Valore in lire al 31/12/1963.
4) Valore in lire al 31/12/1963.
5) Valore in lire al 31/12/1963.

63484

11.02.76
(11.02.1976)

AZIONI QUOTE
AMMISSIONE

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO			TITOLO ITALIANO		TITOLO ITALIANO	
DICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	COOICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE.	VALORE COMPLESSIVO DEI TITOLI DEL STATO O DI OBBLIGAZ. CUMULATA COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
		BANCA DEL COMITATO "ROMANO"			ARISS	9.600.000.000	✓	Ciolo da dep. speciale
					ALLEANZA ASSICURAZIONI	40.000.000.000	✓	— Acquisito " "
					ARIC	420.000.000.000	✓	— Impostazioni titoli
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	458.000.000.000	✓	— Acquisizione per altre società
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	26.000.000.000	✓	Da assegnazione gratuita
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.760.000.000	✓	Altro da dep. speciale
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	141.000.000.000	✓	Da Credit - Milano
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1.660.000.000.000	✓	Da dep. legge Banci An- brostano Holding
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	143.886.000.000	✓	Da Banca Previdentale
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.400.000.000	✓	Lombarda - Bergamo
					ASSICURAZIONI GENERALI	346.000.000.000	✓	Da Asitalia - Milano
					AGROSTADRE TORINO-MILANO	1.150.000.000.000	✓	Da deposito speciale
					BANCA NAZIONALE AGRICOLAVERA	100.000.000.000	✓	" "
					BANCA PIEMONTE	3.890.000.000	✓	Da assegnazione gratuita
					BANCA LARIANO	750.000.000.000	✓	Da deposito speciale
					BANCA LARIANO	750.000.000.000	✓	Da assegnazione gratuita
					RASPODI	223.000.000.000	✓	Da sottoscrizione
					RASPODI	9.365.000.000	✓	Acquisito
					LEMI STABILI	3.750.000.000	✓	Da deposito speciale
					CANTIERE BURGO ORD.	1.088.000.000	✓	" "
					CANTIERE BURCO PRIV.	51.000.000	✓	" "
					CANTIERE ITALIANE RIUNITE	1.300.000.000	✓	" "
					CEAT	1.853.000.000	✓	" "
					COGE	500.000.000	✓	" "
					COTONIFICIO CANTONI	555.000.000	✓	" "
					CREDITO ITALIANO	3.000.000.000	✓	" "
					CREDITO VARESE	100.000.000	✓	" "
					CERAMICHE FOZZI	240.000.000	✓	Ball'ostare
					CUCININI CANTONI COATS	240.000.000	✓	Da deposito speciale
					DALAIR	6.248.000.000	✓	" "
					FIAT ORD.	7.783.000.000	✓	" "
					FIAT PRIV.	7.197.000.000	✓	" "
					FILFAR	2.000.000.000	✓	" "
					WILSIDER	26.391.000.000	✓	" "
						2.982.194.000	✓	1.218.598.000

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE

INVESTIMENTO

INVESTITORE ESTERO

CODICE STATO O AGENZIA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. NETT. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO O DI OBBLIGAZ. QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA (1)	CAUSALE
		BANCA EST. COMITATO - ITALIA			BANCA CATTOLICA DEL VALESIO	400.00	345.047	Vendita
					BANCO AMBROSIANO	3.000.00		"
					BANCO AMBROSIANO	100.00		"
					BANCO AMBROSIANO	1.000.00	32.153.271	"
					BASTOGI FINANZIARIA	4.333.00		"
					BASTOGI FINANZIARIA	1.040.00	983.003	"
					CAPPARO	2.250.00	617.175	"
					CO. OS.	7.200.00	5.720.969	"
					CREDITO ITALIANO	5.000.00	15.227.274	"
					CREDITO VARESENO	1.250.000.00	583.562.250	"
					ERIDANIA	387.00	761.616	"
					FLAT ORD.	11.350	24.699.227	"
					FLAT PRIV.	5.365.00	6.538.516	"
					FIMISER	559.00	129.688	"
					GENERALE IMMOBILIARE ROMA	5.440.00	365.576	"
					GILARDINI	2.100.00	7.054.400	"
					G.I.M.	52.00	103.600	"
					I.B.P.	1.000.00		"
					I.P.I.L.	101.162.00		"
					INALCENENTI	50.00	690.000	"
					LA CENTRALE	1.245.366.00		"
					LA CENTRALE	550	10.617.430	"
					LA SACONA	4.000.00		"
					LEVEIT ORD.	250.00	2.332.000	"
					MIRA LANZA	111.00	3.191.503	"
					MIRA LANZA	15.354.00	4.595.895	"
					MONTESINA	4.000.00		"
					PIRELLA	5.115.00	7.311.791	"
					PIRELLI & C.	4.300.00		"
					RIPIANCA	100.00	531.000	"
					S.A.T.A.	15.00	7.626	"
					S.A.I.	1.031.00		"
					S.I.P.	1.047.00	1.438.307	"
					S.I.P.	5.213.00	3.598.207	"
					S.M.A. VISCOZA ORD.	121.00	05.910	"
					S.M.A. VISCOZA PRIV.	3.065	4.878.337	"
					S.T.E.S.	(2/20)	2.705	"
					FRANCONI MIRA LANZA	2.086.00	2.745.371.338	"

(1) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (2) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (3) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (4) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (5) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (6) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (7) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (8) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (9) Valore netto in lire di cui alla nota 2. (10) Valore netto in lire di cui alla nota 2.

INVEST

Sviluppo e
Gestione Investimenti Mobiliari

All. nr. D

Società per Azioni
capitale sociale L. 39.900.000.000
20121 Milano via Turati 25
telefono 6264 telex 35401

M
3/5

9

ns. riferimento

vs. riferimento

Milano; 20 Maggio 1976

Spettabile
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di
Milano

Alla cortese attenzione del Dr. D'Amico -

Addebitando il nostro conto titoli a deposito libero presso di Voi, Vogliate provvedere alla vendita di n° 900.000 (novecentomila) azioni Credito Varesino S.p.A., godimento regolare, al prezzo di lire 8.100.- (ottomilalento) per azione, al netto di spese e commissioni.

Vogliate accreditare del ricavato il nostro conto corrente presso di Voi.

Con la presente Vi diisco altresì espresso mandato a girare i suddetti titoli in nostro nome, a sensi dell'Art. 12/14 D.L. 20/3/1942 n° 239, sollevandoVi da ogni e qualsiasi responsabilità circa la particolare procedura del mandato stesso e dichiarando di approvare sin d'ora il Vostro operato.

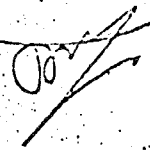
Distinti saluti.



maxi ret. 0.45%

minuti 0.25%

conto CDE B. Comitale



394 Malorziual #

97-45 BSI CH

LUGANO, 31.5.1976

A.H. nr.

D
Flu
1/6
h. 9.30
Mm

CHIAVE NO. SU AZIONI 999'000.---

[Stamp: B.C.I. - MILANO]

ATT. DR. MUSSETTI

B.C.I. - MILANO
00219 | B1V176
TELEX

Ways

VUOLIATE ACQUISTARE PER NOSTRO CONTO

999'000 AZIONI CREDITO VARESENO A LIT. 8'120.---

REGOLAMENTO VAL. 4.6.76. TITOLI DA RIMETTERCI

MATERIALMENTE INTESSTATE AL NOSTRO NOME, STAMPIGLIATI

''CIRCOLANTI ALL'ESTERO''.

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA LUGANO

Dep. titoli Us nome C. 36
Banco

31404 H COMIT.

79414B BSI CH

[Stamp: BSI CH, h-6]

1420 R *(4/8)*

All. nr. D

OPERAZIONI CONTANTI DEL 31/05/76 73 987784

LETTERA PER

COMPRAVENDITA TITOLI A CONTANTE

INVEST-SVILUPPO E GESTIONE
 INVESTIMENTI MOBILIARI SPA
 VIA TURATI 25
 MILANO

QUANTITA	SPECIE DEI TITOLI	PREZZO RATEO	DEBITO	CREDITO
900000	CRED. VARESIKO BOLLO	2100000	1093500	7290000000

MOD. 10472 - B.74 - 100.000 - FCB

CGD.C/C N. — — — — — 7288906500

NEL VS CONTO 1 PRESSO NS AG SEDE VALUTA 4/06 VS DEPOSITO 7

MILANO 04/06/76

CCC 00 PPP I AA
 C 0 0 P P I A A
 C 0 0 PPP I AAAA
 CCC 00 P I A A

PER L ARCHIVIO

PER LA FILIALE DESTINATARIA (QUANDO UTILIZZATO COME ORDINATIVO DI ENTRATA)

VISTO PER IL CONTROLLO DI MERITO (*) VERIFICATA LA DISTINTA NUMERICA E LE ESTRAZIONI PRECEDENTI (*) VERIFICATA L'OPERAZIONE (*) ESEGUITA L'OPERAZIONE IL SERVIZIO IL CASSIERE

(*) DA APPORRE NEI SOLI CASI IN CUI E' PRESCRITTO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
 SOCIETA PER AZIONI - SEDE IN MILANO
 REGISTRO SOCIETA' N. 3771 - TRIBUNALE DI MILANO
 CAPITALE L. 1.000.000.000 - RISERVA L. 100.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

2002

DATA: 31/5

CONFORMEMENTE ALLA VOSTRA DEL. N. 4.637/5

ADDIAMO SPEDITO IN PIEGO A PARTE
 DICHIARATO ALLA POSTA PER LIT. 100,000
 ED ASSICURATO PER LIT.
 I SEGUENTI TITOLI A V/S
 IN TUTTA LA SUMMA INDICATA

BANCA DELLA STELLETTA TRIANGOLA
6901 LEGALDO (SPIEZZONA)

FTO, PIEGO VIAGGIA A VOSTRO RISCHIO E PERICOLO SENZA ALCUNA NOSTRA GARANZIA NE RESPONSABILITA'

QUANTITA'	SPECIE DEI TITOLI SPEDITI	GOVERNO	DEPOSITO
900.000	100% CREDITO VARESINO int. a VS. NOME azioni stampigliate SCIRCOLAZIONE ESISTENTE ex Deposito capitale che VI permettiamo in conformità alle Vs. Istr. a margine	C. 39	C/B CAPITALE

TITOLI SPEDITI A

VV. SS

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
 50121 MILANO
[Signature]

LETTERA PER
COMPRAVENDITA TITOLI A CONTANTE

BANCA SVIZZERA ITALIANA
CASELLA POSTALE 6448
6901-LUGANO
SVIZZERA

Ass. nr. D

QUANTITA	SPECIE DEI TITOLI	PREZZO	RATED	DEBITO	CREDITO
900000	CRED. VARESENG * BOLLO	8120000		7308000000 1096200	

MOD. 1072 - B 74 - 100 C 39 - PCB

Operazione autorizzata dalla nostra Direzione Centrale
il giorno due, con altra nostra prossima, ci riserviamo di
attribuire ai rispettivi conti come da vostre istruzioni.

COD. C/C N. 000000-00-00

7309096200

NEL VS CONTO 3

PRESSO NS AG SEDE

VS DEPOSITO 7

MILANO 04/05/76

CCC CO PPP I AA
C O O P P A A
C O O PPP I AAAA
CCC CO P I A A

PER L ARCHIVIO

PER LA VERIFICA DESTINATARIA (QUANDO UTILIZZATO COME ORDINATIVO D'ENTRATA)

VISTO PER IL CONTROLLO DI MERITO (*) VERIFICATA LA DISTINTA NUMERICA E LE ESTRAZIONI PRECEDENTI (*) VERIFICATA L'OPERAZIONE (*) ESEGUITA L'OPERAZIONE IL CASSIERE IL SERVIZIO

(*) DA APPORRE NEI SOLI CASI IN CUI È PRESCRITTO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Att. nr. **D**

SERVIZIO TITOLI ESTERO

Milano 4.8.76

N. _____
Al sensi della circolare N. A-77 di CAMBITAL abbiamo apposto la stampiglia "CIRCOLANTE ALL'ESTERO" sui sotto-Indicati titoli esportati di Deposito Estero.

SPETTABILE
CREDITO VARESENO
Via V. Veneto 2
Milano

DEPOSITO CAPITALE

(categoria e paese)

Intestato a BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA
LUIGANO

SPETTABILE

TITOLI

DENOMINAZIONE	Numero	Cap. nominale	Valore corrente	Quotazione o Rendiconto (1000)
Ca. Credito Varesino int. Banca Svizzera Italiana/Lugano	900.000			

Operazione e motivazione

Operazione eseguita in data odierna all'istituto di cui sopra, della stampiglia "CIRCOLAZIONE ESTERA" ex Deposito capitale

Allegato distinta numerica

270 x 5000 = 100.000 ca. 1151 - 231
 306/7 - 400/10 - 340/55 - 500-2000-1
 411 - 298

6 x 100.000 = 600.000 ca. 1115 - 59,50

900.000

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA SOCIETA' PER AZIONI

Banca COMMERCIALE ITALIANA



Società per azioni
Sede in Milano
Cap. Soc. Lit. 1.000.000.000
Riserva Lit. 212.000.000
P. e B. 200.000.000
Cassa di Riserva Lit. 100.000.000
Cassa di Ammortamento Lit. 100.000.000
Cassa di Riserva Lit. 100.000.000

2002

Banca COMMERCIALE ITALIANA
Borsa di Interscambio Nazionale

7/6/1976

Favoriti prendere nota che abbiamo registrato i sollecitati impartiti
please note that the following amounts:
nous vous prions de bien vouloir noter que les montants suivants:
a vostro debito in conto corrente
have been debited to your account with us
ont été passés au débit de votre compte courant chez nous

BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA
Casella Postale 6448
20121 LUOGNO
(Svizzera)

Conto Corrente n. 952638/04/13

Importo
amount
montant

valuta
value
valeur

Lit 7.369.096.200

4/6

Controvalore del Vs. assegno effettuato
per contanti il 31/5 da Lit. 900.000 ad. QUANTO VA
RISCHIO.

Ravvio possesso in conto capitale
provvisorio

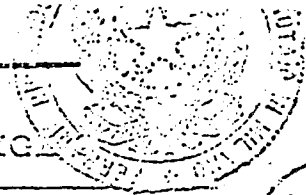
Distinti saluti - Yours truly - Vous dévoués
Banca Commerciale Italiana
Sede di Milano

[Handwritten signature]

COPIA

2

MOD. 1 05 ANX. 7/75 319 003 III

All. nr. 9

3/2/77

SEGUE VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO
AMMINISTRAZIONE DEL BANCO AMBROSIANO S. P. A. DEL
19 GENNAIO 1977

Partecipazioni

Il Presidente-Consigliere Delegato, richiamandosi a quanto deliberato dal Consiglio nella riunione del 20/10/1976 in merito all'acquisto di numero 1.260.000 azioni "La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "A" a voto multiplo e numero 4.202.241 azioni della stessa di categoria "B", possedute dalla Banco Ambrosiano Holding S.A. ed alla contestuale vendita da parte nostra alla Banco Ambrosiano Holding S.A. di numero 200.000 azioni della Banca del Gottardo, comunica che l'operazione - dal momento che si è attribuito un identico valore ai suddetti possessi azionari (nella surrichiamata delibera il metro non ha potuto discostarsi dal valore di carico di circa Fr. Sv. 250.000.000 delle azioni "La Centrale" presso il Banco Ambrosiano Holding) è stata portata a termine, ottenute le autorizzazioni di rito, mediante atto di permuta.

Detto atto è stato sottoscritto a Zurigo, in data 28/12/1976, per il Banco, con firma congiunta, dai Signori Emilio De Marchi Gherini e Luigi Saccati, nella loro qualità di Membri della Direzione Centrale, dallo stesso Presidente-Consigliere Delegato a ciò autorizzati.

Il Presidente-Consigliere Delegato precisa, inoltre, che tutte le azioni "La Centrale", sia di categoria "A" che di "B", sono

All. nr. 9

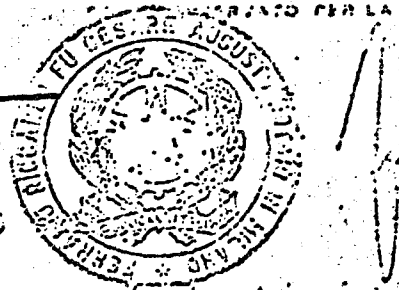
state caricate - in linea con la normativa fiscale - in base alla quotazione della Borsa Valori di Milano del giorno in cui è avvenuto l'atto di permuta e cioè Lit. 7.300 ciascuna per un controvalore di Lit. 39.874.359.300.

Il Consiglio, con la sola astensione del Consigliere Signor Ruggiero Mozzana, esclusivamente dovuta al fatto che lo stesso ricopre la carica di Amministratore nella Banco Ambrosiano Holding, all'unanimità, con il parere favorevole di tutti i Sindaci, nel prendere atto di quanto comunicato dal Presidente-Consigliere Delegato, si dichiara d'accordo sull'operazione così come effettuata e ratifica la stessa anche per quanto riguarda il criterio fiscale seguito per il carico delle azioni acquistate.

Il Presidente-Consigliere Delegato conferma che, con l'acquisto delle suddette azioni de "La Centrale"- Finanziaria Generale S.p.A., la partecipazione del Banco nella medesima si eleva, tenuto conto delle numero 1.500.000 azioni già di proprietà, al 56,71% in termini di voto ed al 45,21% in termini di proprietà e di voto alla cessazione della spettanza del voto multiplo alle azioni di categoria "A".

Valutazione azioni "La Centrale" derivanti dall'atto di permuta del 29/12/1975

Il Presidente-Consigliere Delegato precisa che la valutazione delle azioni "La Centrale" sarà effettuata in funzione del valore del bene dato in permuta (n. 200.000 azioni Banca del Contadino

All. nr. 4

do) da noi determinato in Lit. 50.123.500.000

base della quotazione alla Vorborse di Zurigo al 28/12/1976
(Fr. Sv. 700 per azione) e del cambio del franco svizzero alla media U. I. C. alla stessa data in Lit. 350,025.

Poichè il pacchetto azionario de "La Centrale" ricevuto in permuta, pur unitariamente negoziato, è composto da due diverse categorie di azioni e precisamente numero 1.260.000 azioni di categoria "A" a voto multiplo e numero 4.202.241 di categoria "B", è indispensabile procedere per ogni categoria a distinta valutazione.

Il Presidente-Consigliere Delegato propone quindi di apprezzare le azioni di categoria "B" - anche in conformità alla normativa fiscale - secondo la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1976 della Borsa Valori di Milano, attribuendo la differenza alle azioni di categoria "A".

Il valore di ciascuna azione di categoria "B" risulterà, pertanto, di Lit. 6.893,333 e quello delle azioni di categoria "A" di Lit. 16.990.

Il privilegio nel voto (5 voti anzichè 1) di cui godono le azioni di categoria "A" giustifica l'attribuzione alle stesse di un maggior valore che, pur in assenza di specifiche valutazioni di mercato, si ritiene più che adeguato.

Il Consiglio, all'unanimità, con il parere favorevole di tutti i Sindaci, delibera in conformità.

1103

All. nr. H ①STRALCIO DAL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 OTT. 1976Banco Ambrosiano Holding S.A. - aumento capitale

Il Presidente - Consigliere Delegato informa che il Consiglio di Amministrazione della "Banco Ambrosiano Holding S.A.", nella riunione del 15 corrente, è venuto nella determinazione di proporre ad una convocata Assemblea Generale Straordinaria di Caricorso, entro un periodo di 6 anni, all'aumento del capitale sociale di Frsv. 90.000.000 a Frsv. 270.000.000 mediante l'emissione di n. 180.000 azioni da offrirsi in opzione agli attuali azionisti in ragione di due azioni nuove contro una vecchia posseduta, al prezzo di Frsv. 1.000 ciascuna.

All. nr. H

Detto aumento si rende necessario per dotare la società di mezzi adeguati allo svolgimento del suo programma di sviluppo in campo internazionale.

Il Presidente - Consigliere Delegato precisa che la sottoscrizione "pro quota", in esercizio del diritto di opzione, comporterebbe per il Banco un esborso di Frsv. 72.000.000 ed antieipa, peraltro, che vi è un accordo di massima per incrementare adeguatamente - in occasione di detta operazione - la nostra partecipazione nella società.

Il Presidente - Consigliere Delegato illustra inoltre l'opportunità che, in considerazione del potenziamento in atto della "Holding", si abbia ad incrementare adeguatamente la nostra partecipazione, sia attraverso l'acquisto di azioni, sia attraverso l'acquisto di diritti di opzione e la sottoscrizione delle azioni che essi comportano; la copertura di detto fabbisogno, calcolato prudenzialmente, potrebbe concretarsi in un ulteriore esborso, allo stato, prevedibile nella somma massima di franchi sv. 220.000.000.

Ciò comporterebbe, pertanto, un impegno finanziario non superiore a Frsv. 292.000.000, da reperire sul mercato internazionale dei capitali attraverso la raccolta di depositi da utilizzare nei confronti della detta "Holding" gradualmente ed alternativamente per sottoscrizione di azioni, versamenti in conto capitale o in conto soci o in forme similari e finanziamenti; per quanto concerne la parte "finanziamenti" dovrebbe pre-

All. nr. 11

vedersi l'alternativa di attuarli con l'uso di detta raccolta estera oppure mediante la nostra garanzia per finanziamenti assunti direttamente dalla "Holding", entrambe le forme eventualmente anche sotto forma di "notes".

Premesso poi che il Banco Ambrosiano Holding possiede numero 1.150.000 azioni "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "A" a voto multiple nonché n. 4.201.571 azioni "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "B", di fronte al persistente andamento negativo del rapporto di cambio lira/franco svizzero, il Presidente - Consigliere Delegato prospetta l'opportunità che sia considerato l'acquisto delle suddette azioni "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A. per un totale di lire pari al controvalore di circa Fr. 150.000.000. Addivenendosi a detto acquisto - che risulta attuabile per quanto riguarda l'amministrazione della Holding - la partecipazione del Banco a La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A. si eleverebbe, tenuto conto delle 1.500.000 azioni già di proprietà, al 58,71% in termini di voto ed al 45,21% in termini di proprietà e di voto alla cessazione della spettanza del voto multiple alle azioni di categoria "A" (graduali acquisti nel tempo intercorrente con la data di detta cessazione potrebbero comunque assicurare la conservazione della maggioranza).

A detta operazione, sotto il profilo del regolamento finanziario, dovrebbe contrapporsi la contestuale vendita da parte nostra alla "Holding" di n. 200.000 azioni Banca del Cottardo per

Allegato n. 1

ATTI LEGISLATIVI CONCERNENTI LA VICENDANORME VALUTARIE

Le disposizioni di carattere generale in materia di investimenti e disinvestimenti di capitali esteri in Italia, sono contenute, nel D.Lg. 2.3.1948, n. 211, nella Legge 7.2.1956, n. 43 e nel D.M. 22.12.1975 (G.U. n. 343 del 31.12.1975) che ha confermato - per quanto riguarda la compravendita di titoli azionari - le disposizioni di cui al D.M. 21.3.1974 (G.U. n. 77 del 22.3.1974).

1) Acquisto e cessione di azioni stilate in lire tra residenti e non residenti.

Le cessioni, gli acquisti ed ogni altro atto di disposizione tra residenti e non residenti, aventi per oggetto titoli azionari stilati in lire, possono aver corso senza specifica autorizzazione, per il tramite di banche abilitate, in forza delle direttive emanate dall'U.I.C. - contenute nel fascicolo "TRANSAZIONI IN VISIBILI E DISPOSIZIONI VARIE" - c. 2 - II - ove è concessa autorizzazione generale per le operazioni di specie.

I titoli acquistati da non residenti devono essere immessi in "DEPOSITI SPECIALI L. 7.2.1956, n. 43" o in "DEPOSITI CAPITALI".

I primi sono costituiti presso le banche abilitate ed i secondi presso qualsiasi banca - senza necessità della preventiva autorizzazione dell'U.I.C. - per la custodia e l'amministrazione dei titoli azionari ed obbligazionari italiani acquistati da persone fisiche o giuridiche residenti all'estero.

Per tali acquisti, e susseguente immissione dei titoli nei depositi anzidetti, è fatto obbligo alle banche di segnalazione all'Ufficio Italiano dei Cambi (movimento di capitali).

Per quanto concerne i prelevamenti dai suddetti depositi, e, in relazione alla compravendita dei titoli in esame, possono ipotizzarsi i seguenti casi:

- esportazione all'estero

Tale prelevamento è ammesso previa apposizione sui

- 2° foglio -

titoli stessi, da parte delle banche, della stampiglia "circolante all'estero - investimento n. ___ L. 43" oppure "circolante all'estero - ex deposito capitale", seguita dal timbro, data e firma della banca.

Le banche devono, altresì, comunicare, alla società emittente gli estremi dei titoli azionari nominativi esportati e comunicare all'U.I.C. le operazioni di prelevamento effettuate.

-- vendita in Italia od altra operazione di realizzo

La vendita dei titoli precedentemente esportati e reimportati è subordinata all'annullamento della stampiglia "circolante all'estero" mediante apposizione di timbro ad inchiostro indelebile sotto la stampiglia stessa, recante la dizione "la stampiglia circolante all'estero è annullata", seguita dalla data, firma e timbro della banca.

Anche in questo caso le banche devono comunicare alle società emittenti gli estremi dei certificati sui quali è stata annullata la stampiglia, e notificare all'U.I.C. le operazioni di prelevamento effettuate.

2) Acquisto e cessione di azioni estilate in moneta estera tra residenti e non residenti.

Anche per tali operazioni è concessa l'autorizzazione generale di cui al precedente punto 1).

È fatto obbligo ai residenti che diventino proprietari di titoli azionari emessi o pagabili all'estero di farne dichiarazione alla Banca d'Italia territorialmente competente - direttamente o per il tramite di banca abilitata - entro il termine di trenta giorni dalla data in cui divengono proprietari dei titoli ed entro lo stesso termine devono costituire i titoli stessi in deposito a custodia a loro nome presso banca abilitata.

I residenti possono vendere i titoli esteri posseduti per il tramite di banche abilitate e queste hanno lo obbligo di segnalare all'U.I.C. (movimenti di capitali) ogni operazione di vendita.

.../...

- 3° foglio -

1. LEGGE BANCARIA

Il controllo della Banca d'Italia sulle operazioni di raccolta del risparmio a breve, medio e lungo termine e sulle aziende che le esercitano si attua secondo le norme del R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375 (G.U. n. 63 del 16.3.1936) e successive modificazioni.

In particolare, le partecipazioni che le aziende di credito intendono assumere, debbono essere segnalate in via preventiva all'Organo di Vigilanza, corredate da tutti i chiarimenti del caso e da copia degli ultimi tre bilanci dell'Ente del quale si intende assumere la partecipazione, allo scopo di ottenere la relativa autorizzazione.

L'obbligo della preventiva segnalazione concerne sia le assunzioni di quote iniziali del capitale o fondo di dotazione della società o Ente, sia l'aumento anche a titolo gratuito delle partecipazioni già in essere.

Deve essere inoltre notificata qualunque altra variazione intervenuta nelle partecipazioni stesse anche se non implicante un effettivo esborso.

L'autorizzazione a contrarre prestiti e ad assumere partecipazioni finanziarie fuori della Repubblica, come pure l'autorizzazione a collocare nella Repubblica titoli esteri di Stato nonché obbligazioni e valori azionari di qualsiasi specie, sono concesse sentito il parere della Banca d'Italia.

Allegato n.2

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di Sezioni

NOTIZIE sul "BANCO AMBROSIANO S.p.A." di Milano.a) Generalità

La costituzione del "Banco Ambrosiano S.p.A." risale al 27 agosto 1897 con un capitale iniziale di lire 1.000.000.

Ha la sede in Milano, via Clerici n.2.

b) Oggetto dell'attività

Ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, emette assegni circolari propri, è banca agente per il commercio dei cambi ed è autorizzata ad esercitare il credito agrario d'esercizio.

c) Capitale sociale

Attualmente il capitale sociale è di lire 21.600.000.000, interamente versato, suddiviso in n.21.600.000 azioni da nominali lire 1.000 cadauna.

In data 28 aprile 1979 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale a lire 30.000.000.000.

d) Soci

Al 28 aprile 1979 gli azionisti possessori di oltre n.20.000 azioni erano:

• AGRATI Antonio	n.	25.000;
• AGUZZI Cesare	n.	22.000;
• BAGNASCHI Silvia	n.	22.508;
• BANCA SAN PAOLO - Brescia	n.	66.500;
• BANQUE DE L'UNION EUROPEENNE	n.	33.333;
• BURCKARDT ANNA LUCIA LOCATELLI	n.	35.000;
• CASCADILLA S.A.	n.	300.000;
• CASSELLI Gino	n.	35.000;
• COGEBEL COMP. DE GEST. DELGO-LUX S.A.	n.	216.000;
• COLOMBO Alfredo	n.	20.320;
• COTONIFICIO HONEGGER S.p.A.	n.	20.250;
• CREDIT COMERCIAL DE FRANCE	n.	100.000;
• CREDITO OVERSEAS S.A.	n.	643.340;
• DONDI Lucia in GIARDINI	n.	23.101;
• ECKE AKTIENGESELLSCHAFT	n.	200.000;
• ERBA Carlo Natale	n.	20.021;
• FINAG S.p.A.	n.	23.000;
• FINKURS A.G.	n.	200.000;
• FINPROGRAM COMPANIA FINANCIERA S.A.	n.	200.000;

- 2° foglio -

• INFIDFIN S.A.	n.	75.000;
• INTERTOOL S.p.A.	n.	45.000;
• ISTITUTO FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU'	n.	36.500;
• ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE	n.	394.576;
• ITALFID S.p.A.	n.	75.000;
• ITALTRUST S.p.A.	n.	77.391;
• KREDIETBANK S.A.	n.	666.664;
• LAFIDELE COMPANIA FINANCIERA S.A.	n.	220.000;
• LANTANA CO.INC.	n.	300.000;
• LUCCHINI Gabriella	n.	25.000;
• LUCCHINI Giuseppe	n.	25.000;
• LUCCHINI Silvana	n.	25.000;
• MANDELLI Ambrogio	n.	29.520;
• MARBELLA CO.INC.	n.	195.000;
• MAURIZZI Marisa in ERBA	n.	20.021;
• MOLINARI Carlo	n.	25.000;
• MOLINARI Grazia ved? LUGLI	n.	37.500;
• ORFEO CO.INC.	n.	200.000;
• PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE	n.	25.000;
• REKOFINANZ AKTIENGESELLSCHAFT	n.	262.500;
• SACCHI Adalgisa ved.VILLA	n.	34.500;
• SANSINVEST A.G.	n.	100.000;
• S.A.P.I. SOC.ANONYME POUR PART.INT.	n.	341.440;
• SEKTORINVEST AKTIENGESELLSCHAFT	n.	140.000;
• SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO	n.	35.060;
• TARCOFIN S.p.A.	n.	51.995;
• TORO ASSICURAZIONI S.p.A.	n.	1.100.000;
• ULRICOR AKTIENGESELLSCHAFT	n.	225.000;
• VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO	n.	90.000;
• VOLONTE' ing. Gaetano	n.	23.131.

e) Partecipazioni

Nel 1960, il Banco Ambrosiano S.p.A. ha acquistato una larga partecipazione nella Banca del Gottardo S.A. di Lugano.

Nel 1970 ha acquistato una sostanziale partecipazione nella "COMPENDIUM S.A. HOLDING" di Lussemburgo (ora Banco Ambrosiano Holding S.A. di Lussemburgo - dal 22.7.1976) che, a sua volta, ha acquistato alla fine del 1971 una rilevante quota del pacchetto azionario de "LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.P.A." di Milano.

Nel portafoglio di quest'ultima società sono state successivamente collocate partecipazioni di controllo di importanti Banche, compagnie di assicurazioni e società finanziarie.

Attualmente il Banco Ambrosiano S.p.A. controlla:

- in Italia, tramite "La Centrale Finanziaria Generale SpA" di Milano:

- Banca Cattolica del Veneto - Vicenza;

- 3° foglio -

- .. Credito Varesino - Varese;
 - .. Banca Passadore & C. - Genova;
 - .. Toro Assicurazioni - Torino;
 - .. Vittoria Assicurazioni - Milano;
 - .. Preservatrice Assicurazioni - Roma;
 - .. Allcanza Securitas Esperia - Roma;
 - .. La Vittoria Assicurazioni - Milano;
 - .. Il Piemonte Finanziario - Torino;
 - .. Finscambi - Roma.
- all'estero, tramite il Banco Ambrosiano Holding S.A. di Lussemburgo:
- .. Banca del Gottardo S.A. - Lugano;
 - .. Cisalpina Overseas Bank Limited - Nassau;
 - .. Ultrafin A.G. - Zurigo;
 - .. Ultrafin International Corporation - New York;
 - .. Ambrosiano Group (Middle East) Limited - Nassau;
 - .. Ambrosiano Group Banco Commercial S.A. - Managua;
 - .. Ambrosiano Group Promotion Consulting Representative & Trading Co. - Panama;
 - .. Group Ambrosiano Promociones Y Servicios S.A. - Buenos Ayres.
- f) Consiglio di Amministrazione, nominato il 23 marzo 1974:
- presidente:
MOZZANA Ruggiero, nato a Novara il 14.2.1902 e domiciliato a Milano, via V.Monti nr.47/2 - dimissionario dal 19 novembre 1975 e, dalla stessa data, consigliere;
 - vice presidente e consigliere delegato:
CALVI Roberto, nato a Milano il 13.4.1920 ed ivi domiciliato in via Frua nr.9 - dal 19.11.1975 presidente mantenendo, nel contempo, la carica di consigliere delegato;
 - vice presidente:
FOSSATI BELLANI Felice, nato a Monza il 2.1.1909 e domiciliato a Milano, via Annunciata nr.21 - dimissionario a far tempo dal 20.2.1975;
 - vice presidente:
MARIONI Giuseppe, nato a Bastida Pancarana il 4.3.1903 e domiciliato a Milano, Piazza Carmine nr.6;
 - vice presidente: (dal 19.11.1975)
ZANON di VALGIURATA Giuseppe, nato a Pollone (VC) il 21 novembre 1927 e domiciliato a Biella, via Bengasi nr.6 - in precedenza consigliere;

- 4° foglio -

• consiglieri:

AGOSTONI Luigi, nato a Monza il 17.9.1921 e domiciliato a Milano, via Santa Valeria, nr.3 - dimissionario il 13 settembre 1975;

AROSIO Elviro, nato a Lissone il 12.10.1909 e domiciliato a Milano via Waschinton nr.59;

BOCCA Andrea, nato a Torino il 29.2.1904 ed ivi domiciliato in via Cernaia nr.15;

COSTA Giacomo fu Eugenio, nato a Genova il 24.3.1896 ed ivi domiciliato in via D'Annunzio,2 - dimissionario il 15 febbraio 1976;

GALLARATI SCOTTI Federico, nato a Milano il 19.2.1922 e domiciliato a Roma, via Monte Giordano nr.36;

LOCATELLI Pietro, nato a Malgrate il 2.8.1902 e domiciliato a Milano, viale Bianca Maria nr.22;

MELZI D'ERIL Gian Paolo, nato a Milano il 11.6.1908 ed ivi domiciliato in via Cappuccio nr.13;

VALERI MANERA Mario, nato a Genova il 15.6.1921 e domiciliato a Venezia - San Marco 2207;

MINCIARONI Aladino, nato a Perugia il 28.9.1912 e domiciliato a Roma - Salita Parioli nr.22 - nominato il 17.3.1975;

PALAZZI TRIVELLI Enrico, nato a Trofarello il 14.6.1932 e domiciliato a Torino, via Governolo nr.34 - nominato il 15 ottobre 1975;

RIZZOLI Andrea, nato a Milano il 16.9.1914 ed ivi domiciliato in via Gesù nr.12 - nominato il 27.3.1976.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano S.p.A., per l'esecuzione delle sue deliberazioni e per la gestione degli affari ordinari della società, nomina - ai sensi dell'art. 21 del proprio statuto - la direzione centrale. A capo della stessa designa un direttore generale e chiama a farne parte uno o più vice direttori generali, direttori centrali, condirettori centrali, vice direttori centrali e i dirigenti e funzionari che ritiene di assegnarli.

La direzione centrale è investita dei poteri per la gestione degli affari ordinari della società ed è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dei regolamenti e delle

- 5° foglio -

deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Dal 10.2.1971 al 19.11.1975 il direttore generale era il sig. CALVI Roberto, già generalizzato, mentre dopo tale data e a tutt'oggi ha assunto la medesima carica il sig. Carlo OLGIATI, nato a Corbetta il 13.10.1924 e domiciliato a Milano, via Privata Solenghi, nr.4. Il medesimo, dal 22.1.1975 al 19.11.1975, aveva la qualifica di vice direttore generale.

In tale data sono stati nominati vice direttori generali i sigg. LEONI Filippo, nato a Milano il 17.8.1940 e ROSONE Roberto, nato a Milano il 29.2.1928.

g) Collegio Sindacale, nominato il 19.4.1975:

• presidente:

BRAMBILLA Amatore, nato ad Oggiono il 26.11.1904 e domiciliato a Milano in Foro Bonaparte nr.48;

• Sindaci effettivi:

COMPALONIERI Antonio, nato a Milano il 12.2.1922 ed ivi domiciliato in via Procaccini nr.29;

MONTI Francesco, nato a Milano il 5.12.1937 ed ivi domiciliato in corso di Porta Vittoria nr.29;

PEDEMONTE Eugenio, nato Genova il 29.7.1903 ed ivi domiciliato in via De Gasperi nr.26;

SARGENTI Emilio, nato a Mediglia il 6.7.1909 e domiciliato a Milano in Piazzale Gorini nr.16.

Allegato nr.3NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di SezioniNOTIZIE DI "LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.P.A." di Milano.a) Generalità

La società fu costituita il 10.10.1975 con un capitale iniziale di lire 1.000.000.

Ha la sede legale in Milano, piazzetta H. Bossi nr.2.

b) Carattere dell'attività

Ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società ed enti in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico o finanziario delle imprese di carattere commerciale, industriale o finanziario cui partecipa ed il compimento di tutte le altre operazioni di qualsiasi genere connesse alle precedenti.

c) Capitale sociale

Attualmente il capitale sociale è di lire 77.000.000.000, suddiviso in nr.15.400.000 azioni da nominali lire 5.000 ciascuna di cui nr.1.200.000 di categoria "A" - a voto plurimo (5 voti) - e nr. 14.140.000 di categoria "B" - a voto singolo (1 voto).

d) Soci

Nell'agosto del 1971 il controllo della società venne assunto dalla HAMBROS BANK LTD di Londra che acquistò tutto lo numero 1.200.000 azioni di categoria "A" e nr.1.200.000 di categoria "B", corrispondenti al 16,5 del capitale sociale ed al 36,6 dei voti.

Nel novembre 1971 la HAMBROS BANK LTD cedeva tutto il pacchetto di controllo de "La Centrale Finanziaria Generale Spa" alla "COMPTON S.A. HOLDING" - Lussemburgo (Gruppo Banco Ambrosiano).

Dal 1974 al giugno 1976 la COMPTON S.A. HOLDING lussemburghese, aumentava la sua partecipazione acquistando in diverse riprese nr.3.002.241 azioni di categoria "B", che portavano il suo possesso di azioni di categoria "B" a numero 4.202.241, oltre a nr.1.200.000 di categoria "A", corrispondenti globalmente al 35,47 del capitale sociale ed al 51,3 dei voti.

- 2° foglio -

Nell'agosto 1975 il Banco Ambrosiano S.p.A. acquistò in proprio nr. 1.506.037 azioni di categoria "B", mentre nel gennaio del 1977 acquistò dalla COMPLENDIUM S.A. l'intera partecipazione de "La Centrale Finanziaria Generale SpA" posseduta dalla predetta società estera raggiungendo le seguenti quantità e percentuali di possesso:

- nr. 1.260.000 azioni di categoria "A", e nr. 5.940.941 azioni di categoria "B" corrispondenti al 46,76% del capitale sociale e al 59,8% dei voti.

e) Partecipazioni

In questo periodo nel portafoglio de "La Centrale Finanziaria Generale SpA" vengono collocate partecipazioni di controllo in importanti Banche (Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca Passadore & C.), compagnie di assicurazioni (Toro Assicurazioni e sue controllate), società finanziarie (Serfin e Sparfin).

Queste modifiche alla compagine azionaria si sono accompagnate ad un mutamento di indirizzi nella attività della società, che ha assunto progressivamente la fisionomia di "Holding Bancaria ed Assicurativa e di Banca di Affari".

Nel bilancio al 31 ottobre 1978 sono evidenziate le seguenti partecipazioni:

• Banca Cattolica del Veneto	n. 25.125.655 azioni;
• Credito Varesino	n. 16.160.782 azioni;
• Banca Passadore & C.	n. 1.033.333 azioni;
• Toro Assicurazioni	n. 6.810.970 azioni ord.;
• Bastogi Finanziaria	n. 2.210.000 azioni;
• Sparfin	n. 2.500.000 azioni;
• Serfin - Servizi Finanziari	n. 100.000 azioni;
• Italfid	n. 49.500 azioni;
• Costa d'Otranto	n. 60.000 azioni.

f) Consiglio di Amministrazione, nominato il 20.2.1975 con verbale di assemblea, in carica per il triennio 1975/77.

• presidente:

CALVI Roberto, nato a Milano il 13.4.1920 ed ivi domiciliato in via Frua nr.9;

• vice presidente:

TONELLO Antonio, nato a Erevise il 5.2.1913 e domiciliato a Milano, via Borgospesso nr.18 - dimissionario dal 19.4.1977;

- 3° foglio -

ZANON di VALGIURATA Giuseppe, nato a Pollone il 21 novembre 1927 e domiciliato a Biella, via Bengasi nr.6;

ROSONE Roberto, nato a Milano il 29.2.1928 ed ivi domiciliato in via E. Oldofredi nr.2 - nominato in data 18.5.1977;

• consiglieri:

BONOLI Carlo, nato a Milano il 30.11.1940 - dimissionario il 27.12.1975;

• CANESI Alessandro, nato a Lecco il 29.3.1894, domiciliato a Milano, via Seprio nr.2;

• CASTELBERG Carlo, nato a Zurich et Disentis il 1°.2.1923 e domiciliato a Zurigo, Utoquai n.31, cittadino svizzero;

• MINCIARONI Aladino, nato a Perugia il 28.9.1912 e domiciliato a Roma, salita Parioli nr.22;

• VALERI MANERA Mario, nato a Genova il 15.6.1921 e domiciliato a Venezia - San Marco 2207 -;

• SPADA Massimo, nato a Roma il 22.9.1905 ed ivi domiciliato in via degli Scialoja nr.28;

g) Collegio Sindacale, nominato con assemblea del 20.2.1975 ed in carica per il triennio 1975/1977/

• presidente:

GALLI Renato, nato a Firenze il 30.3.1907 ed ivi domiciliato, via San Bernardino da Siena nr.38;

• Sindaci effettivi:

CONFALONIERI Antonio;

DAVOLI Mario;

• Sindaci supplenti:

BIANCHI Tancredi;

PERRONE Vincenzo.

Allegato nr.4NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Gruppo di Sezioni

NOTIZIE sulla "SPARFIN - Società Partecipazioni e Finanziamenti S.p.A." di Milano.

a) Generalità

La Sparfin SpA è stata costituita il 5.12.1960 con un capitale iniziale di lire 100.000.000.

Ha la sede legale in Milano, Piazzetta M. Bossi nr.2.

b) Oggetto dell'attività

Ha per oggetto il finanziamento di società e persone, il coordinamento tecnico e finanziario di aziende comunque costituite, l'assunzione di partecipazioni, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati, nonché il rilascio di fidejussioni.

Per il conseguimento di tali fini la società potrà, sia in Italia che all'estero, effettuare in genere ogni operazione mobiliare o finanziaria, attiva o passiva - esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico - comunque connessa all'oggetto sociale.

c) Capitale sociale

Attualmente il capitale sociale è di lire 2.500.000.000, suddiviso in nr.2.500.000 di azioni da nominali £.1.000 cadauna.

d) Soci

Al 100% da "La Centrale Finanziaria Generale S.p.A." di Milano.

e) Partecipazioni

Nel passato la società ha acquistato e venduto partecipazioni in società operanti nei settori finanziario, meccanico, alimentare, mentre attualmente la sua principale attività è indirizzata al finanziamento nei confronti di società terze.

Nel bilancio al 31.12.1978 sono evidenziate le seguenti partecipazioni:

- 2° foglio -

- COFIM - Compagnia Finanziaria Monregalese - n. 55.000 azioni;
- C.T.P. - Centro Traduzioni e Pubblicità - n. 55.000 quote;
- GESTIFONDO (in liquidazione) n.5.000 azioni;
- HOLIDESA - n. 344.500 azioni;
- I.C.O. Fiduciaria S.p.A. - n. 25.000 azioni;
- IL PIEMONTE FINANZIARIO - n. 1.050 azioni;
- IMMOBILIARE CANTELRUBINO - n.35.000 azioni;
- IMMOBILIARE DEL POZZETTO - n.10.000 azioni;
- IMMOBILIARE MORTARESE SAFF - n.30.000 azioni;
- ITALFID - n. 500 azioni;
- LA GENERALE TRADING - n. 50.000 azioni;
- LUNGOTEVERE MELLINI - n. 1.000 azioni;
- MEDIOCREDITO REGIONALE LOMBARDO - n.85 quote;
- S.A.T.A.P. - Società Autostrade Torino - Alessandria - Piacenza - n. 375.000;
- SEEN - Società Finanziaria Nazionale - n.45 azioni;
- SETTIMO - n. 703.750 azioni;
- SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.P.A. - n. 10 azioni;
- SO.F.I.L. - Società Finanz.Immob.Ligure - n.244.000 azioni;
- SO.F.I.L. - " " " " - n. 25.000 azioni;
- STEAT - n.6 azioni;
- SITCA - n. 254 azioni ordinarie;
- SITCA - n. 10 azioni privilegiate.

f) Consiglio di Amministrazione, nominato il 22.4.1975.

• presidente:

MINCIARONI Aladino, nato a Perugia il 28.9.1912 e domiciliato a Venezia - San Marco 2207;

• amministratore delegato:

CAPPUGI Giorgio, nato a Pistoia il 22.9.1913 e domiciliato a Milano, corso Magenta n.66;

• consigliere:

LEEMANS Michel, nato il 13.5.1938 a Uccle (Bruxelles) e domiciliato a Como, via Fratelli Bronzetti nr.22.;

g) Collegio Sindacale, nominato il 22.4.1975.

- PANZANI Stefano - presidente;
- GIOLIA Paolo - sindaco effettivo;
- STIPANELLI Salvatore - sindaco effettivo.

All. nr.


H

Frsv. 260.000.000 al massimo.

Tale vendita appare comunque consigliabile sotto il profilo dell' più armonico collocamento, in termini di valuta, delle partecipazioni del Gruppo e consente la realizzazione di una cospicua plusvalenza.

Dopo ampia discussione il Consiglio prende nota di quanto esposto dal Presidente - Consigliere Delegato ed esprime sin d'ora all'unanimità - con l'astensione, esclusivamente per tale qualità, del Consigliere Signor Ruggiero Mazzana Amministratore anche della Banco Ambrosiano Holding S.A. - il suo accordo sulla sottoscrizione dell'aumento di capitale della ripetuta "Holding", condizionandolo solo al previo assenso delle Autorità competenti, nonché sulle altre operazioni prospettate per le quali dà il più ampio mandato al Presidente - Consigliere Delegato per studiarne tempi e modi di realizzazione sia in unico contesto e nelle forme economicamente più adatte, sia separatamente, in tempi ravvicinati o lontani.

Tutti i Sindaci esprimono parere favorevole su quanto sopra.

Foglio nr. 1

LEGGI 7.2.56 n. 43

NOME E COGNOME		TITOLO ITALIANO		TITOLO ESTERO	
SPAZIO U.I.C.	COGNOME USATO DA BANCA	DESCRIZIONE	VALORE COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO O DI BANCA QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA (1)	CAUSALE
		TOTO ASSICURAZIONI ORD. TOTO ASSICURAZIONI ORD.	3.330,00 1.650,00		A Deposito Capitale Altre Titoli --- Esportazione titoli --- Partecipazione per altre cause
		TOTO ASSICURAZIONI ORD. ITALIENI NIDA LUZA SARVA	166.400,00 500,00 200,00 500,00		A Deposito Capitale " " " " " "
		FIAT ORD. PIRELLI BANCHE FINANZIARIA MERILLIANI ROMA ENI KALCIAGURI MONTEDISON S.A.P. S.I.P. S.P.A.C.	20.000,00 3.200,00 6.000,00 43.100,00 4.000,00 450,00 4.550,00 60,00 10.329,00 15.055,00		A BANCO AUSTRIANO " TORINO "
		TOTO ASSICURAZIONI ORD.	125.000,00		A Deposito Capitale
		TOTO ASSICURAZIONI ORD.	100.000,00		A Deposito Capitale
		TOTO ASSICURAZIONI ORD.	147.500,00		A Deposito Capitale
			652.662,00		

(1) Valore di mercato stimato per i titoli di Stato e di Banca, e per le azioni di società quotate in Borsa. Per le azioni di società non quotate in Borsa, il valore è stimato sulla base dell'ultimo bilancio approvato.

All. nr: H

SIAHO

SE. 110/115/12/1975

M.C. 18
(Leg. Cir. n. 1249)

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

Foglio nr. 2

LEGGI 7.2.56 N. 43

STITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO					
SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO OD ONOLIDAZ. QUANTITA' COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI VENDITA (1)	CAUSALE
	BANCA DEL GOTTARDO — LUSTAU rubricato: LOCARLO A.G. — 210			CREDITO VARESENO	266.670,=	29.000	I Versamento Capitale — Esportazione titoli
	BANCA DEL GOTTARDO — LUSTAU rubricato: PIREXO S.A. — COIRA			FIAT PRIV.	150,=		— Prelavamento per altre causali I rubricato S.P.I. — FINEZI
	BANCA DEL GOTTARDO — LUSTAU rubricato: UNIONX ANWALT — SCHILLY			TORO ASSICURAZIONI ORD.	42.612,=		I Deposito Capitale
	BERLINER BANQUE FÜR HAFTUNGSANFANG BANK — FRANKFURT AM MAIN			FIAT ORD. FIAT PRIV.	300,= 45,=		I Deposito Capitals
					302.777,=		
					1.396.639,=		

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

LEGGI 7.2.56 N. 43

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO			VALORI ACQUISITI OGGETTO DI STATO OD OGGETTI QUANTITÀ COMPRESIVA DELLE AZIONI		PREZZO COMPRESIVO CA ACQUISTO (1)		CAUSALE	
SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VALORI ACQUISITI OGGETTO DI STATO OD OGGETTI QUANTITÀ COMPRESIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPRESIVO CA ACQUISTO (1)	CAUSALE		CAUSALE	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO			TOMO ASSICURAZIONI ORD.	5.000,00		Ballottaggio — Acquisto		Ballottaggio — Acquisto	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: ACUESTA S.A. — BISSOLCO			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	2.541,00 1.525,00	9.157,85	— Impartizione titoli — Impartizione titoli Allegato alla Circolare Sottoscrizione		Allegato alla Circolare Sottoscrizione	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: DIGNAL ALBERTO — VARESE			CREDITO VARESE CREDITO VARESE	500,00 167,00	93,83	Assicurazione gratuita Sottoscrizione		Assicurazione gratuita Sottoscrizione	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: EMALICEMENTI PER PARTICIPAZIONE INTERNAZIONALE — BOSCHI			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI PIAT PRIV.	185,00 111,00 150,00	666,000	Assicurazione gratuita Sottoscrizione		Assicurazione gratuita Sottoscrizione	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: SIMOCRAZI COMPANIA FINANZIARIA S.A. — PANNA			TOMO ASSICURAZIONI ORD.	166.400,00		Da rubricato PUBBLICAZIONE COMRA		Ballottaggio	
	BANCA MESSAGGERO — LUGANO rubricato: CREDITVALOR — EMALIC- BENONI DI OSTIGLIAN DI L'INVESTIMENTI FINANZIARIA — VADUZ			BANCO MESSOSIANO	100.000,00	2.100.000,000	Acquisto		Acquisto	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: EUROFIN ANSALTI FIER FINANZIARIA — SOFARI			TOMO ASSICURAZIONI ORD.	125.000,00		Ballottaggio		Ballottaggio	
	BANCA DEL COTTARDO — LUGANO rubricato: KOMESTRA SIMONCO S.A. — PAROLI			TOMO ASSICURAZIONI ORD.	100.000,00		Ballottaggio		Ballottaggio	
				REMI IMMOBILI ITALIA ORD.	1.350.000,00	174.500,000	Acquisto		Acquisto	
					1.051.579,00	384.417,000				

Nota che la presente autorizzazione
non obbliga il sottoscritto, né la banca, ad acquistare
prima della data di pubblicazione

M. C. I. A.
 (Art. 10, comma 1, lett. a)
 M. C. I. A. (Art. 10, comma 1, lett. a)

Foglio n. 2

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
 DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

ANNO 7.2.56 N. 43

INVESTITORE ESTERO		TIPOLO ITALIANO					
SPAZIO U.L.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.L.C.	DESCRIZIONE	VAL. NOM. COMPLESSIVO DEI TITOLI DI STATO O DI OBBLIGAZ. QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: MONZIEIRA FINANZ S.A. - VADUZ			TORO ASSICURAZIONI ORD.	147.700,00		- Acquisito Dell'istituto titoli - Immissioni per altre causali
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: L'INNOVATION S.A. - GENEVA			BENI MOBILI ITALIA ORD.	1.325.000,00	1.152.750.000	Acquisito
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: LISOR A.G. - ZUG			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	75,00 45,00	270.000	Associazione gratuita Sottoscrizione
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: MONTEN COMPAGNIE FINANCIERE S.A. - PARIGI			BANCO AMEROGIANO	100.000,00	100.000.000	Acquisito
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: LOCALID A.G. - ZUG			CREDITO VARESENO CREDITO VARESENO CREDITO VARESENO	5.000,00 1.670,00 240.000,00	937.875	Associazione gratuita Sottoscrizione Da CREDITO VARESENO - MILANO
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: HANDEL MOBILIERE S.A. - GENEVA			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	43,00 25,00	155.000	Associazione gratuita Sottoscrizione
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: RUSTICO COMPAGNIE FINANCIERE S.A. - PARIGI			BENI MOBILI ITALIA ORD.	1.325.000,00	1.152.750.000	Acquisito
	BANCA DEL COTRADO - LUGANO Pubblicità: SALICEN PROMIEM S.A. - GENEVA			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	235,00 142,00	865.199	Associazione gratuita Sottoscrizione
					3.144.937,00	3.147.730.072,00	

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO SPECIALE INVESTIMENTI

(Cassa di Roma 1975)
 1975
 Foglio n. 3

LEGGE 7.2.56 N. 43

TITOLARE ESTERO		TITOLO ITALIANO				CAUSALE
SPAZIO U.I.C.	NONINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VALORI COMPLESSIVI DEI TITOLI DI STATO OD OBBLIGAZ. QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	
	BANCA DEL GOTTARDO — LINGARO GOTTARDO LLOYAL ALITALIA — GIGLIOLI			SECO ASSICURAZIONI ORD.	5.42.617,44	
	PARQUE GARLAND & C. I.E. — LUGAZZA			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	230,00 130,00	828.000
	CONTINER EDWARDS LTD FRANKFURT BANK — FRANKFURT AM MAIN			FIAT ORD. FIAT PRIV.	300,00 45,00	
					43.335,00	828.000,00
					5.161.280,00	693.975,13

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA DEPOSITO CAPITALE

M.C. 2
12/10/1975

Foglio no. 1

VESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				VESTITORE ITALIANO	
SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USAIO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VIL. NON COMPRESIVO DEL VALORE STATO QUANTITA COMPRESIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO ACQUISTO (1)	CAUSALE
	BANCA DEL GOTTAUDO ~ LUIGIO			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI CREDITO VALENTINO CREDITO VALENTINO CREDITO VALENTINO GIARDINI GIARDINI LANE BORGOMINI MILA LANZA MONTESINA SASSA ITALCUMENTI TOMO ASSICURAZIONI ORD. TOMO ASSICURAZIONI ORD.	5.024. 2.092. 265.670. 4.2757. 1.425. 25. 62. 285. 200. 260. 500. 500. 585.062. 525.672.	17.307,17 703.750 148.800	Associazione gratuita Assicurazioni Assicurazioni Specc. L/43 Assicurazioni Specc. L/43 Sottocritizioni Associazione gratuita Sottocritizioni Associazione gratuita Da Deposito Specc. L/43 Da B.C.A. PROV. AL BORGOMINI BORGOMINI Da Deposito Specc. L/43 " " " " " " " " " " " " Rilicenzio
	BUNGE CALAND & C. S. - LORICA			ASSICURAZIONI GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI	23. 14.	24.000	Associazione gratuita Sottocritizioni
	BERLINER HANDELS UND FRANKFURTER BANK - FRANKFURT AM MAIN			COOP FIAT ORD. PIAC PRIV. LA RINASCENTE ORD. MONDADORI PRIV. MONTESINA MONTESINA MONTESINA MONTESINA MONTESINA OLIVETTI & C. PRIV.	2.000. 300. 45. 5.000. 751. 1.157. 2.600. 500. 1.000.	Da BANCOPER - MILANO Da Deposito Specc. L/43 " " " " " " Da BANCOPER - MILANO " " " " " " Da CREDITO - MILANO Da BANCOPER - MILANO "	
	CREDITO LATITE HONDIARI - GENEVE			BANCA BURGOMINI & DIAMIA	13.		Associazione gratuita
	MEDITERRANEE SWISS S.A. - GENEVA			ASSICURAZIONI GENERALI	16.		Associazione gratuita
	NEDELANDSCHER KREDIENSTANDBANK N.V. - AMSTERDAM			TRUST	20.000.	302.000	Deposito
					1.486.432.	10.705.700.	

All. nr. 5

Tra il Banco Ambrosiano S.p.A. con sede a Milano, Via Clerici 2, capitale sociale lit. 20.000.000.000 interamente versato, riserva lit. 70.825.000.000, società iscritta presso il tribunale di Milano al n. 3177, in persona dei Sigg. De Marchi Cherini Emilio e Saccati Luigi - nella loro qualità di Membri della Direzione Centrale del Banco Ambrosiano delegati a quanto infra dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano, a sua volta autorizzato dal consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano in data 20 ottobre 1976

e il Banco Ambrosiano Holding S.A., con sede in Lussemburgo, 14 rue Aldringen, capitale sociale versato Fr.Sv. 90.000.000, in persona del Sig. Costa Carlo Luigi nella sua qualità di Direttore della società, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 dicembre 1976;

P R E M E S S O

- a) che il Banco Ambrosiano ha nel suo portafoglio, tra l'altro, n. 200.000 azioni Banca del Gottardo - Lugano;
- b) che il Banco Ambrosiano Holding ha nel suo portafoglio, tra l'altro, n. 1.260.000 azioni "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "A" a voto multiplo e n. 4.202.241 della stessa "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "B";
- c) che le parti sono venute nella determinazione di permutare tra loro i rispettivi possessi azionari menzionati nelle premesse che precedono ed ai quali attribuiscono lo stesso valore;
- d) che sono intervenute le autorizzazioni di rito alla permuta da parte delle competenti autorità;

tutto quanto premesso e ritenuto come parte integrante della presente scrittura si conviene e si stipula quanto segue:

- 1) il Banco Ambrosiano dà in permuta al Banco Ambrosiano Holding, che accetta, le azioni di cui alla premessa a) e cioè n. 200.000 (duecentomila) azioni godimento regolare della Banca del Gottardo S.A., con sede in Lugano, capitale sociale Fr.Sv. 50.000.000 di nominali Fr.Sv. 100.— ciascuna;

segue.....

BANCO AMBROSIANO S.P.A.

BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A.

Emilio De Marchi Cherini
Luigi Saccati

Carlo Luigi Costa

Pagina 2

All. nr. E

- 2) Il Banco Ambrosiano Holding, a sua volta, dà in permuta al Banco Ambrosiano, che accetta, le azioni di cui alla premessa b) e cioè le sottoindicate azioni de "La Centrale" - Finanziaria Generale S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Bossi, capitale sociale lit. 77.000.000.000, iscritta presso il tribunale di Milano al n. 25698:
- n. 1.260.000 (unmilione duecentosessantamila) di nominali lit. 5.000 ciascuna, godimento regolare, di cat. "A" a voto multiplo,
 - n. 4.152.241 (quattromilioni duecentoduenmiladuecentoquarantuno) di nominali lit. 5.000 ciascuna, godimento regolare, di cat. "B";
- 3) dichiarano le parti che i titoli oggetto della permuta sono liberi da vincoli di sorta e che sono noti gli statuti che regolano le due società emittenti i titoli stessi;
- 4) convengono le parti che la consegna reciproca dei titoli oggetto della permuta ed i connessi adempimenti avvengano a Milano presso il Banco Ambrosiano entro il 31 dicembre 1976;
- 5) dichiarano le parti, ad ogni effetto, che così alle azioni di cui alla premessa a) ed alla pattuizione 1), come alle azioni di cui alla premessa b) ed alla pattuizione 2), è attribuito un identico valore sicchè nessun conguaglio è dovuto da alcuna delle parti all'altra;
- 6) le spese della presente scrittura e accessorie sono a carico di entrambe le parti, in ragione di metà ciascuna, a norma di legge;
- 7) la legge regolatrice della presente scrittura è la legge italiana.

Zurigo, 28 dicembre 1976.

Letto, confermato e sottoscritto

BANCO AMBROSIANO S.P.A.

Luigi Einaudi
Luigi Einaudi

BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A.

Luigi Einaudi

Legalizzazione

Ali. nr. E

Visto per la legalizzazione delle firme apposte in mia presenza
del Sigg.

Emilio De Marchi-Gherini, nato 1926, cittadino italiano
domiciliato a Milano, Via Cicognara 2

Luigi Saccati, nato 1934, cittadino italiano
domiciliato a Milano, Piazzale Baracca 1

Carlo Luigi Costa, nato 1937, cittadino italiano
domiciliato a Milano, Via Soderini 47

Zurigo, 28 dicembre 1976



Notariat Hottingen-Zürich
Der Notar-Stellvertreter:

All. nr. **C**

DEPOSITO CAPITALE

INVESTIZIONE ESTERO		CICLO ITALIANO			
COGNOME E PAESE DI RESIDENZA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VALORE IN LIRE DEL RENDIMENTO CON OBBLIGO QUANTITA' COMPAGNIA DELLE AZIONI	PREZZO COMPAGNIA DI ACQUISTO (1)	CAUSALE
BANCA DEL COPRATO - LUGLIO					
		ASSICURAZIONI GENERALI	100.000	1.429,191	Acquisto
		BANCA CATTOLICA DEL VENETO	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		MUNICIPIO ANDREOTTIANO	3.150.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		CREDITO VARESE	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		CREDITO VARESE	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		FIAT ORD.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		FIAT PRIV.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		FINISIDER	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		CENTRALE IMMOBILIARE ROMA	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		INDUSTRIA ZUCCHERI	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		ITALGAS	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		ITALGAS	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		L'ESILLE	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		LA CENTRALE	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		LA CALAJA	555.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		HOLLANDI MARZOLI MASSANI 4000	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		HOLLANDI MARZOLI MASSANI	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		PACCHETTI	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		SAFFA	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		S.A.I.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		S.I.P.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		S.M.R.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		TORO ASS. PRIV.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		VINICOLA FLORIO	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		LA RENASCENTE ORD.	100.000	1.429,191	Da Dip. Spec. L/43
		BANCA CATTOLICA DEL VENETO	400.000	11.914,500	Acquisto
		ENITTOI	10.000	11.914,500	Acquisto
		FIAT PRIV.	10.000	11.914,500	Acquisto
		SELA VISCOGA ORD.	10.000	11.914,500	Acquisto
		TORO ASS. PRIV.	10.000	11.914,500	Acquisto
		MONTEDISON	125.000	15.415,000	Acquisto
		DOLOMI S.A. MACAZZINI CENTRALI	44.000	22.500	Acquisto
		SULOS H. PRIGORIVESI	4.000	22.500	Acquisto
					Da raggruppamento
			58.457	106.516,42	

Il presente documento è stato redatto in base ai dati forniti dal Ministero delle Finanze e dalla Banca d'Italia. Le cifre sono arrotondate.

All. nr. 6

03464
U.C. 1
(1954-1955)

INVESTIMENTI ESTERI IN ITALIA
DEPOSITO CAPITALE

INVESTITORE ESTERO		TITOLO ITALIANO				TITOLO ITALIANO		TITOLO ITALIANO	
DICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	HOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE.	VAL. HO'L. COLLESSIONE DEL TITOLO DI STATO OD OSOLUZION. QUANTITA' COMPRESIVA DELLE AZIONI	PREZZO COMPLESSIVO OD ACCQUISTO (1)	CAUSALE	
		BANCA DEL GOVERNO - LUGANO			AZIOS	9.000.000.000		Ciro da dep. speciale	
					MILANZA ASSICURAZIONI	40.000.000		- Acquisito a	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	420.000.000		- Inportazioni Mili	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	458.000.000	407.104.000	Acquisizioni per altre cause	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	26.000.000		Da assegnazione gratuita	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.760.000		Ciro da dep. speciale	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	141.000.000		Da Credit - Milano	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1.660.000.000		Da dep. legge Banca	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	143.885.000		Brosiano Holding	
					BANCA CATTOLICA DEL VENETO	10.400.000		Da Banca Bresolinale	
					ASSICURAZIONI GENERALI	346.000.000		Lombardia - Bergamo	
					AUTOSTADIA TORINO-MILANO	1.350.000.000		Da Assefitalia - Milano	
					BANCA NAZIONALE AGRICOLAURA	103.000.000		Da deposito speciale	
					BANCA PIEMONTE	3.090.000		"	
					BANCA LARIANO	750.000.000		Da assegnazione gratuita	
					BANCA LARIANO	750.000.000	1.625.000.000	Da deposito speciale	
					RASTRO	223.000.000	192.494.000	Da assegnazione gratuita	
					RASTRO	2.365.000.000		Da deposito speciale	
					ENI STABILI	3.750.000.000		Da assegnazione gratuita	
					CARTELLI BURGO ORD.	1.808.000.000		Da sottocorrente	
					CARTELLI BURGO PRIV.	51.000.000		Da deposito speciale	
					CARTELLI ITALIANE RIUNITE	1.369.000.000		"	
					CLAF	1.853.000.000		"	
					COGE	500.000.000		"	
					CONTRIFICIO CANTONI	555.000.000		"	
					CREDITO ITALIANO	3.000.000.000		"	
					CREDITO VARESE	500.000.000		"	
					CERAFICHE POZZI	100.000.000		Dall'estero	
					CUCIRINI CANTONI COATS	240.000.000		Da deposito speciale	
					DALINI	6.248.000.000		"	
					FIAT ORD.	7.783.000.000		"	
					FIAT PRIV.	7.797.000.000		"	
					FRILURE	2.000.000.000		"	
					FRIBER	26.191.000.000		"	
						2.092.191.000	3.218.598.000		

AZIONI QUOTATE
AMMISSIONE

INVESTITORE ESTERO

HOMINATIVO
E PAESE DI RESIDENZA

SPAZIO
U.I.C.

DESCRIZIONE.

VAL. HO'L. COLLESSIONE
DEL TITOLO DI STATO
OD OSOLUZION.
QUANTITA' COMPRESIVA
DELLE AZIONI

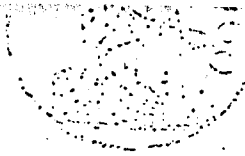
PREZZO
COMPLESSIVO
OD
ACQUISTO
(1)

CAUSALE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INVIOLABILE			YITOLO ITALIANO			YITOLO ITALIANO		
CODICE INTECASSA	SPAZIO U.I.C.	NOMINATIVO E PAESE DI RESIDENZA	CODICE USATO DA BANCA	SPAZIO U.I.C.	DESCRIZIONE	VALORI COMPLESSIVI DEI RICCHI DI STATO SO CREDITAZ. QUANTITÀ COMPLESSIVA DELLE AZIONI	MEZZO COMPLESSIVO DI VENUTA (1)	CAUSALE
		PARIGI INT. COMPTON - ITALIA			BANCA CANTONICA INT. VARESE	400.000	345.047	Vendita
					BANCO AEROSOLANO	3.000.000		Al'Estero
					BANCO AEROSOLANO	100.000		Vendita
					BANCO AEROSOLANO	1.000.000	12.153.271	A Deposito B.CO AEROSOLANO
					BASTOGI YIMAZIARIA	4.333.000		Vendita
					BANCO FIDUCIARIA	1.010.000	203.000	"
					CAPPARO	2.250.000	617.175	"
					CO. SS.	7.200.000	6.720.569	"
					CREDITO ITALIANO	6.000.000	12.227.274	"
					CREDITO VARESE	1.200.000	503.562.250	"
					EPIDANIA	337.000	761.616	"
					FLAT ORD.	15.365.000	24.679.227	"
					FLAT PRIV.	5.122.000	6.538.516	"
					FIMMETER	559.000	120.000	"
					GENERALE DEMOCRATICA SOCI.	5.440.000	565.576	"
					GILARDINI	2.100.000	7.054.400	"
					G.I.M.	52.000	103.600	"
					I.R.P.	1.000.000		"
					I.P.I.A.	101.162.000		"
					ITALCIMENTI	50.000	650.000	"
					LA CENTRALE	1.245.366.000		"
					LA CENTRALE	550.000	10.617.420	"
					LA RACOMA	4.000.000		"
					LEVEIT ORD.	250.000	2.313.000	"
					MIRA LANZA	579.000.000		"
					MIRA LANZA	111.000	3.391.503	"
					MONTESILVA	15.354.000	4.206.895	"
					PIRELLA	4.000.000		"
					PIRELLI & C.	5.415.000	7.811.791	"
					REMIANCA	4.300.000		"
					SANPA	100.000	511.000	"
					S.A.I.	15.000	72.626	"
					S.I.P.	1.031.000		"
					S.I.P.	1.047.000	1.439.397	"
					S.M.A. VISCOIA ORD.	3.212.000	3.508.207	"
					S.M.A. VISCOIA PRIV.	121.000	05.910	"
					S.T.T.T.	3.065.346.000	4.678.337	"
					Società MIRA LANZA	(2/20)	2.705	"
						2.005.000	9.745.371.338	"

Stato di diritto al momento della redazione del presente documento. I dati sono stati aggiornati al 31/12/1974. I dati sono espressi in lire italiane. I dati sono espressi in lire italiane. I dati sono espressi in lire italiane.



I



D. 2/1/1973

MINISTERO DEL TESORO E DEL BANCAROTTO

Direzione Generale per la Valuta

Divisione III

Oggetto: ~~Decreto di conversione~~

del 21 settembre 1972, n. 210/1972

n. V/502834/1972, che per brevità si unisce in copia, con

la quale adesso l'onorevole Ministero ha autorizzato questo

Ministero a partecipare, per la sua quota, all'aumento del

capitale da Frsv. 45.000.000 a Frsv. 90.000.000 deliberato

in quell'epoca dalla "Compagnia S.A. Holding" di Mussenburgo

della quale il Banco Ambrosiano deteneva — come ora detiene —

il 40% del pacchetto azionario.

Al riguardo, dovendo essere ad informato, anzitutto, che

la ragione sociale del predetto organismo finanziario, sin da

libera assunta dai soci convocati il 22/7/1973 in assemblea

straordinaria presso la sede legale in Mussenburgo (trae d'Altri-

gen 14), è stata modificata in quella di "Banco Ambrosiano

Holding Société Anonyme", ciò soprattutto allo scopo di far

risaltare maggiormente la preminenza degli interessi che il

Banco ha nella "holding" ed anche come presupposto ad un pro-

gramma di potenziamento della stessa.

E' proprio in questo quadro ed allo scopo di dotare

All. nr. I

al momento opportuno, la consociata di mezzi adeguati per lo svolgimento del suo programma che, come prima misura, il Consiglio di Amministrazione del "Banco Ambrosiano Holding", nella sua riunione del 15 corrente è venuto nella determinazione di procedere, entro un periodo di 6 anni, all'aumento del capitale sociale da Frsv. 90.000.000 a Frsv. 270.000.000, mediante l'emissione di n. 180.000 azioni in opzione agli attuali azionisti in ragione di due azioni nuove contro una vecchia posseduta, al prezzo di Frsv. 1.000.= Tale decisione sarà sottoposta alla delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria dei soci della "Holding" che sarà tenuta il giorno 8 novembre '76.

La sottoscrizione pro-quota, in esercizio del diritto di opzione, comporterebbe da parte di questo Istituto l'esborso di Frsv. 72.000.000.=

Inoltre, il Banco - in considerazione che il potenziamento in atto della ripetuta "Holding" consentirà ad essa di aumentare la propria azione di fiancheggiamento dell'attività del "gruppo" all'estero - ha ravvisato l'opportunità di incrementare adeguatamente la propria partecipazione sia attraverso l'acquisto di azioni sia attraverso l'acquisto di diritti di opzione e la sottoscrizione delle azioni che essi comportano; la copertura di detto fabbisogno calcolata prudenzialmente potrebbe comportare un ulteriore esborso di Frsv. 220.000.000 al massimo.

Si ha perciò il pregio di chiedere l'autorizzazione

Art. n. I

per sottoscrivere l'aumento di capitale programmato nonché ad incrementare la partecipazione di cui trattasi come sopra descritto, il tutto con un impegno finanziario non superiore a Frsy. 292.000.000, da reperire sul mercato internazionale dei capitali attraverso la raccolta di depositi da utilizzare nei confronti della detta "Holding" gradualmente ed alternativamente per sottoscrizione di azioni, versamenti in conto capitale o in conto soci o in forme similari e finanziamenti; per quanto concerne la parte "finanziamenti" dovrebbe prevedersi l'alternativa di attuarli con l'uso di detta raccolta estera oppure mediante la nostra garanzia per finanziamenti assunti direttamente dalla Holding, entrambe le forme eventualmente anche sotto forma di "notes".

Tenuto conto del difforme andamento del costo del denaro a breve rispetto a quello a medio termine sul mercato internazionale, il nostro intendimento sarebbe quello di assicurarsi adeguate linee "stand by" a medio termine procedendo per quanto sopra è detto in alternativa mediante operazioni a breve. Quanto precede mira ad ottenere sulle dette operazioni il costo medio più basso possibile.

Indipendentemente da quanto precede, premesso che il Banco Ambrosiano Holding possiede n. 1.260.000 azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "A" a voto multiplo nonché n. 4.202.241 azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. di categoria "B"; di fronte al persistente andamento nega

Att. nr. 1

tivo del rapporto di cambio Lira/Frsv. cui si aggiunge la pesante imposta cedolare abbiamo deciso, in accordo con l'Amministrazione della detta "Holding" di procedere ad acquistare dalla stessa le suddette azioni La Centrale Finanziaria Generale S.p.A., per un totale in Lire pari al controvalore di Frsv. 260.000.000 massimo, che unite alle 1.500.000 azioni già di nostra proprietà porterebbero la nostra partecipazione al 58,71% in termini di voto.

A detta operazione dovrebbe opporsi eventualmente mediante permuta, la contestuale cessione da parte nostra alla "Holding" di n. 200.000 azioni Banca del Gottardo per Frsv. 260.000.000 al massimo.

Confidando nel benevolo accoglimento della presente istanza si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti ossequi.

BANCO AMEROSIANO

Milano, 27 ottobre 1976

Banco Ambrosiano

FONDATA NEL 1808 - SEDE SOCIALE IN MILANO - ISCRITTA AL TRIBUNALE DI MILANO N. 3177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.525.000.000

All. nr.

DIREZIONE CENTRALE

Spettabile

Milano, 27 ottobre 1976

BANCA D'ITALIA

Vigilanza sulle aziende di credito

Ufficio I

M I L A N O

Oggetto : Partecipazioni all'estero - Banco Ambrosiano Holding, société anonyme, Lussemburgo - aumento del capitale sociale.

Si rimette in allegato alla presente copia dell'istanza inoltrata in data odierna al Ministero del Commercio con l'Estero per chiedere l'autorizzazione all'operazione dettagliatamente descritta nella citata lettera.

Si chiede a codesto On.le Istituto di voler, per la parte di sua competenza, autorizzare il Banco a procedere all'investimento in seno alla "Banco Ambrosiano Holding S.A." di cui è cenno nell'istanza inoltrata al "Mincomes".

Nell'attesa, si ringrazia e si porgono i migliori ossequi.

BANCO AMBROSIANO
Direzione Centrale

all.n.: 1

AT BANCO AMBROSIANO
DIREZIONE GENERALE

MILANO =

Att. nr. M-

CON RIFERIMENTO ISTANZA DATATA 27 OTTOBRE CONCERNENTE RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER SOTTOSCRIZIONE AUMENTO CAPITALE ET QUOTA PARTECIPAZIONE BANCO AMBROSIANO HOLDING SOCIETE ANONYME (GIA' COMPEDIUM S.A. HOLDING) NONCHE' EROGAZIONE FINANZIAMENTI IN VALUTA AT PREDETTA FINANZIARIA, PREGASI VOLER PRECISARE, IN AGGIUNTA ELEMENTI FORNITI, QUANTO SEGUE:

- NUMERO AZIONI ET LORO PERCENTUALE RISPETTO CAPITALE FINALE BANCO "AMBROSIANO HOLDING SOCIETE ANONYME" CHE CODESTO ISTITUTO - IN AGGIUNTA ATTUALE PARTECIPAZIONE AUMENTATA E- METTENTE AZIONI DA SOTTOSCRIVERE - INTENDE ACQUISTARE PRESSO TERZI, SIA ATTRAVERSO ACQUISTO DIRETTO AZIONI, SIA ATTRAVERSO PRELIMINARE ACQUISTO DIRITTI DI OPZIONE, NONCHE' PRESUNTI VALORI UNITARI ET COSTO COMPLESSIVO DETTA OPERAZIONE;
- VINCOLO DI DURATA DEPOSITI IN VALUTA, DA UTILIZZARE DA CO- DESTO ISTITUTO PER REALIZZARE OPERAZIONE IN PAROLA ET LORO IMPORTO COMPLESSIVO RISPETTO ESORSO GLOBALE FR. SV. 292 MI- LIONI;
- AMMONTARE PRESUMIBILE LINEE "STAND-BY" MEDIO TERMINE ET INCIDENZA RISPETTO ESORSO GLOBALE, NONCHE' PARAMETRO INTER- NAZIONALE DI MASSIMA PRESCELTO PER CORRESPONSIONE TASSO IN- TERESSE;
- QUOTA FINANZIAMENTO, RISPETTIVAMENTE A BREVE ET MEDIO TERMINE (DA PRECISARE), DESTINATA AT SOTTOSCRIZIONE CAPITALE, NONCHE' ACQUISTO ALTRE AZIONI BANCO AMBROSIANO HOLDING;
- QUOTA FINANZIAMENTI, RISPETTIVAMENTE A BREVE ET MEDIO TERMINE, DESTINATA AD EVENTUALI FINANZIAMENTI DIRETTI AT PREDETTA HOLDING, NONCHE' INTERESSE ATTIVO OTTENIBILE DAGLI STESSI./.

SI RESTA IN ATTESA PRECISAZIONI RICHIESTE./.

F/TO FIRRAO
DIRETTORE GENERALE MINCOMES

TELEX
No. 105040

Onorevole

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Direzione Generale per le Valute

Divisione II

Roma

Si fa riferimento alla nostra istanza del 27 ottobre 1976 all'oggetto "Partecipazione all'estero" ed al Vostro messaggio telex del 30 ottobre 1976 n. V/215096/273/159.

Si premette innanzitutto che l'operazione di aumento di capitale del Banco Ambrosiano Holding S.A. è stato deliberato al prezzo di Fr.Sv. 1.000 pari al nominale. Si precisa inoltre che con riferimento a quanto espresso nell'ultimo capoverso a pagina 2 della nostra istanza il programma del Banco comporta attraverso le operazioni descritte anche una totale concentrazione nella Holding di tutte le attività estere del Gruppo.

Le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale e quelle di incremento della partecipazione sarebbero entrambe effettuate ad un ritmo simile a quello previsto nella delibera di Banco Ambrosiano Holding e cioè 6 anni con una ripartizione di 12 semestralità. I singoli interventi per dette operazioni sono valutabili in non più di Fr.Sv. 100.000.000 per anno.

Ogni anno, a partire dalla data della Vostra autorizzazione il Banco Ambrosiano S.p.A. si approvvigionerebbe sul

All. nr. N

mercato o garantirebbe operazioni creditizie della Holding nei modi espressi nella terza pagina della nostra istanza si da coprire due semestralità.

Le alternative indicate, applicate separatamente successivamente e/o congiuntamente, mirerebbero a mediare i costi.

Si evince pertanto che ogni tranche di circa Fr. Sfr. 100.000.000 dovrebbe attuarsi gradualmente nel corso di un anno con operazioni da consolidarsi, nel semestre successivo al primo per la metà, tra 3 e 5 anni, costituendo pertanto per il Banco Ambrosiano S.p.A. un rinvio degli acquisti di valuta e del carico a partecipazioni di durata corrispondente, il che porterebbe alla chiusura delle accennate operazioni da un minimo di 3 anni e mezzo ad un massimo di 5 anni e mezzo.

Confidando che questi chiarimenti possano essere considerati utili e soddisfacenti, in attesa di Vostra cortese risposta si ringrazia anticipatamente e si inviano distinti ossequi.

BANCO AMBROSIANO

Milano, 11 novembre 1976

Banca Italiana

CAPITALE VERSATO L. 500.000.000

BANCA SULLE AZIENDE DI CREDITO
UFFICIO II

DE di MILANO

Banca sulle Aziende di Credito
49485

OGGETTO: Sollecitazioni varie:

(5)

0.285- 0.0176 Milano, 17 novembre 1976

All. nr. 0

(5) 0

Spett.

BANCO AMBROSIANO

Direzione Centrale

M T T A M O

prega codesta Azienda di provvedere a quanto richiesto al n. _____ segnato con asterisco.

Accusare ricevimento della lettera
n. _____ del _____

Dare sollecito riscontro alla lettera
n. _____ del _____

Raggiungere sullo stato della pratica di cui
alla lettera n. _____ del _____

Dar nota di eseguito relativamente a quanto
disposto con lettera n. _____
del _____

Inviare la situazione dei conti al _____

6. Far seguito alla lettera n. _____
del 27.10.76 per:

1) inoltrare, con l'osservanza

7. delle modalità previste dalle vi-
senti disposizioni, l'istanza rel-
tiva all'acquisizione della quota

8. di partecipazione ne
"Centrale";

2) far tenere:

a) il previsto prospetto di r

9. fronte tra gli investimenti in i-
mobili e partecipazione e il pat-
to aziendale;

b) una copia del fascicolo a

10. na dell'ultimo bilancio della B
del Gotterdo

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
del BANCO AMBROSIANO
CENTRALE

nota di cui la corrispondenza deve es-
sere fornita in duplice copia (cfr. pag. 2 "Instru-
zioni di Vigilanza").

Banco Ambrosiano

CONDATA NEL 1993 - SEDE SOCIALE IN MILANO - ISCRITTA AL TRIBUNALE DI MILANO N. 5177 - CAPITALE L. 20.000.000.000 - RISERVE L. 70.825.000.000

DIREZIONE CENTRALI

Raccomandata a mano

Milano, 17 novembre 1976

Spettabile

BANCA DI ROMA

Vigilanza sulle Aziende di Credito

Ufficio III

M I L A N O

Oggetto : aumento della Partecipazione in "La Centrale" Finanziaria Generale Spa, Milano.

Con riferimento al modulo "sollecitazioni varie" in data 17 corrente, n. 49465, e facendo seguito alla lettera del 27 ottobre u.s.; il Banco si pregia inoltrare formale istanza al fine di ottenere l'autorizzazione ad aumentare la propria partecipazione in "La Centrale" Finanziaria Generale Spa, Milano, acquistando dalla "Banco Ambrosiano Holding S.A.", di Lussemburgo, le sottodescritte azioni della società predetta:

- n. 1.100.000 azioni categoria A, con diritto a numero 5 voti, per complessive	lit. 26.098.000 mila
- n. 4.202.241 azioni categoria B, al prezzo unitario di lit. 7.000 e complessivo di	lit. 29.415.687 mila
in totale	lit. 55.503.687 mila

Non si verificherebbe, però, alcun esborso di numerario in quanto, in contropartita, verrebbero cedute alla ricordata "Holding" le numero 200.000 azioni che il Banco detiene della Banca del Cottardo S.A., di Lugano, attualmente evidenziate alla voce "partecipazioni" per

lit. 16.630.337 mila

realizzando così una "sopravvenienza attiva" di

lit. 38.872.850 mila

la quale verrebbe subito utilizzata quanto a :

lit. 12.496.650 mila per riportare a valore corrente (cioè a lit. 7.000) le numero 1.500.000 azioni categoria B de "La Centrale"; già da tempo nel portafoglio del Banco,

lit. 26.376.200 mila per adeguare il valore di evidenziazione del comparto dei titoli a reddito fisso.

Anche in dipendenza dell'anzidetta svalutazione ^P delle azioni "La Centrale" già possedute, l'importo di evidenziazione della voce "partecipazioni" in bilancio a data corrente per ^{all. nr. 11} $\text{L. } 55.918.619$ mila più l'importo delle "maggiorazioni" già autorizzate ed in corso di attuazione di $\text{L. } 70.000$ mila in totale $\text{L. } 55.988.619$ mila

subirebbero le seguenti variazioni:

- scarico azioni "Banca del Gottardo"	L. 16.640.837	mila
- carico nuove azioni "La Centrale"	L. 55.503.387	mila
- svalutazione azioni "La Centrale" precedentemente possedute	L. 22.496.650	mila
in totale	L. 82.376.819	mila

talché, in definitiva, l'operazione proposta comporterebbe per la voce "partecipazioni" una "maggiorazione" di $\text{L. } 26.376.800$ mila.

I motivi determinanti gli spartimenti dei pacchetti azionari onde trattarsi sono stati chiaramente delineati nella domanda diretta al Ministero del Commercio con l'Estero ed allegata alla citata lettera del Banco in data 27.10.1976. Si vuole qui, soltanto, ulteriormente sottolineare che l'operazione consentirebbe, da un lato, di riportare a prezzi normali di carico l'attuale partecipazione diretta in capo a "La Centrale" e di adeguare il valore di evidenziazione del comparto dei titoli a reddito fisso, ciò con un indubbio vantaggio, anche al profilo sostanziale, per il bilancio del Banco di prossima formazione.

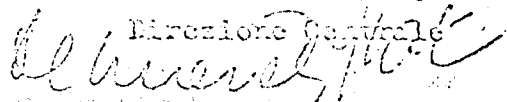
Al previsto prospetto di raffronto tra "investimenti in immobili e partecipazioni ed il patrimonio azionario" (cfr. all.n.2), ove è stata evidenziata la cenosa "maggiorazione" di $\text{L. } 26.376.800$ mila, è dato di rilevare che, una volta attuata la proposta operazione, i predetti "investimenti" si ragguaglierebbero al "patrimonio" sulla base del 102,66 %.

Si è, altresì, per altro, presente l'effetto che avranno le consuete sottoscrizioni di plus-valore e, in particolare, l'incremento naturale dei fondi di patrimonio nonché dei fondi d'ammortamento, il cui nuovo rapporto si ristabilirebbe nella misura del 97,66%, come può desumersi dal chiaro prospetto riferito, appunto, ai predetti dati di bilancio al 31.12.1976 (cfr. all.n.2).

Infine, come richiesto, un esemplare del fascicolo a stampa dell'ultimo bilancio della Banca del Gottardo (all.n.3), si ringrazia della cortese attenzione e, confidando nella concessione della chiesta autorizzazione, si porgono i migliori ossequi.

BANCO ANDROSSIANO

Direzione Generale



all. es.

MINISTERO COMMERCIO ESTERO.
D. G. Valore - Div. II - S. C. P.

Al. n. Q

TELEX

BANCA AMBROSIANA
Direzione Centrale
MILANO

23 DIC. 1973

cc; p.c.

— BANCA D'ITALIA
Amministratore
Vigilanza Aziende

— UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI
Movimenti di Capitali

R. I. I. A.

— CABINETTO SIC. MINISTRO

S. E. D. E.

v. 213032/973/159

con incasso ed successive precisazioni protocollate in data 12.11.73, ed detto Istituto habet prospettato operazioni con sottoscrizione, nelle misure attuali partecipazione 40%, ed deliberato aumento capitale "Banca Ambrosiana Holding Società Anonima" di Lussemburgo (della Compagnum S.A. Holding) da Fr. sv. 90 milioni a Fr. sv. 270 milioni effettuabile entro un periodo di sei anni, mediante emissione di n. 100.000 azioni, valore nominale di Fr. sv. 1.000 cad., da costituirsi alla pari, in opzione azionari antenati, in ragione due azioni nuove contro una vecchia posseduta.

Sottoscrizione pre-queste 40% esercitando diritto opzione, comporterebbe esborso da parte Banca Ambrosiana, importo Fr. sv. 72 milioni.

Inoltre detto Istituto habet revivato opportunità incrementare parzialmente, entro stesso periodo sei anni, per centuale dette partecipazioni scopo consentire totale concentrazione in attività finanziaria tutte attività estere gruppo, ivi compresa Banca Sottardo, mediante acquisto altre azioni, diritti opzione ed sottoscrizione nuove azioni; ed attraverso predefiniti versamenti in conto capitale ed in conto soci ed in forme similari di finanziamenti.

All. III

20

copertura dell'esiguo programma concentrato su di un solo settore, dovrebbe essere esborso di Lit. 225 milioni.

Da parte di detto Istituto era stata pervenuta richiesta autorizzatoria dell'attuazione dell'iniziativa prospettata per un esborso totale massimo di Lit. 292.000.000, da effettuarsi con rinvio analogo a quello della delibera Banco Ambrosiano Holding, prevista in sei anni con ripartizione in 12 annualità, attraverso interventi finanziari valutabili in un picco di Lit. 100 milioni per anno.

Ambedue le tranches di Lit. 100 milioni provviste fondi relativi all'acquisto del mercato internazionale capitali mediante raccolta di capitali esteri, oppure mediante garanzie stesso Banco Ambrosiano in fronte finanziamenti esecuti direttamente dalla Holding, attraverso le operazioni eventualmente sotto forma di "notes".

Secondo quanto previsto da interseccò, alternativa ora indicata, applicate separatamente, successivamente o congiuntamente avrebbero a coprire costi oneri provvisori.

In definitiva ogni tranche come sopra indicata, per un impegno finanziario massimo di Lit. 100 milioni per anno, verrebbe utilizzata gradualmente nell'anno considerato attraverso operazioni a Breve, da consistersi per la metà, nel semestre successivo al primo, in operazioni a medio, compreso tra i tre e i cinque anni e così via, ed per altre metà, attraverso semestre ad stesse condizioni. In tal modo, chiusura operazioni finanziarie dovrebbe essere posticipata ad un minimo tre anni e mezzo ad un massimo cinque anni e mezzo da rispettivo inizio, con conseguente rinvio al data ultima, corrispondenti acquisiti in valuta di carico diretto Banco Ambrosiano ed gestione volontaria italiana.

(2) fino ad concorrenza importo globale Lit. 292.000.000

At riguardo questo Ministero presso detto parere favorevole Banca d'Italia espresso con nota n. 2680 datata 20/1/1930 autorizza (operazione) prospettata da offituarof con osservanza di disciplina valutaria vigente, et fatti salvi altri obblighi ed adempimenti previsti in merito da Bankitalia con richiamo nota n. 2680 et quant'altro indicato da legge bancaria.

Precedente autorizzazione, et tutti infimo operazioni sopra descritte est valida nel merito.

Ufficio Italiano Cambi che per legge fa indicazione est pregato tenere in continua operazione di che trattasi et fine seguire vari momenti attuazione operazioni medesima, in rapporto anche ad adempimenti necessari per rilascio garanzia da parte codesto Banco, eventualmente sotto forma di "notae" et consolidamento operazioni da breve et medio termine.

Ufficio Italiano Cambi est pregato altresì impartire istruzioni per segnalazioni del caso da parte codesto Istituto, il quale est-comunque tenuto et far pervenire annualmente al questo Ministero occorrente relazione sullo stato utilitas presente provvedimento.

IL MINISTRO
E. OSSOLA

All. nr. R R

23/12 09.37
01033 MINCOMES
01024 BANRITAL

COM PLS
11111

MINISTERO COMMERCIO ESTERO
010701-2501076
TELEF. 25.0110

LA N. 2580 ROMA 23/12/1976 LG/

MINCOMES-DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTE ESTERNE

FA RIFERIMENTO DISPATCH TELEX COPERTO MINISTERO DEL
7/11/1976, CONCERNENTE INTENDIMENTO BANCO AMROSLAND DI:

1) ADEPIRE PRO-QUOTA, IN ESERCIZIO DIRITTO OPZIONE AD ESSO
EFFETTARE LA RELAZIONE SPECIALE PARTECIPAZIONE DEL 40%,
AT PROGRAMMAO NUMERO DI CAPITALE - DA PR.SV. 90
MILIONI AT PR.SV. 270 MILIONI, DA EFFETTUARE ENTRO UN
PERIODO DI SEI ANNI - BANCO AMROSLAND HOLDING S.A.
LUSSEMBURGO, CON ESERCIZIO DI PR.SV. 72 MILIONI;

2) INCREMENTARE PARALLELAMANTE, ENTRO STESSO PERIODO DI SEI
ANNI, PERCENTUALE DELLA PARTECIPAZIONE, SCOPO CONSENTIRE
TOTALE CONCENTRAZIONE IN CITTA FINANZIARIA TUTTE ATTIVITA'
ESTERNE GRUPPO, IVE COMPRESA BANCO GOTTARDO - MEDIANTE
ACQUISTO AZIONI AT DIRITTI OPZIONE NORCHI - SOTTOSCRIZIONE
NUOVE AZIONI - CON ULTERIORE ESERCIZIO MASSIMO DI PR.SV. 220
MILIONI.

SE PRESENTI ANCHE ALIENE MONALICA PREVISI PER EFFETTUAZIONE
OPERAZIONI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AT QUELLE
A FRONTIERE RELATIVO IMPARO FINANZIARIO, SI SIGNIFICA
E NULLA SI MA IN CONTRARIO, PER QUANTO DI COMPETENZA,
EVA ATTUAZIONE OPERAZIONE SEI SEI, SALVA NECESSITA' D'OSERVANZA
PARTE BANCO AMROSLAND CONDIZIONI CHE QUESTO ISTITUTO SI
SERVA DI FORME IN SEDE RELAZIONE OCCORRENTE PROPRIE
CONDIZIONI AT PAZI DI VIGILANZA, DISTINTI DA...

IL VICE DIRETTORE GENERALE
R. SACCHINELLI

Ministero Commercio Estero
Direz. Gen. Valute Div. II
22 DIC. 1976
248093-293

01033 MINCOMES
01024 BANRITAL



Ministero del Commercio Estero

Div. II /lg

V/303700/277/01

APPUNTO PER L'ON.LE SIG. MINISTRO

Oggetto: presunte infrazioni valutarie da parte del Banco Ambrosiano S.p.A. di Milano.

Facendo seguito a quanto già comunicato con appunto del 7/5/u.s. e del quale si acclude fotocopia (allegato 1) si porta a conoscenza della S.V. On.le di una ulteriore richiesta di elementi fatta dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza nelle persone del Maggiore Giovanni Dassori e del Maresciallo Angelo Lucidi.

Detta visita ha portato alle stesse conclusioni di quella precedente; nell'occasione i due rappresentanti della Polizia Valutaria hanno inoltre richiesto fotocopia di due documenti e cioè di un telex di questo Ministero indirizzato alla Banca d'Italia - Vigilanza e per conoscenza al Gabinetto (allegato 2) con cui si chiedeva il parere dell'Istituto di Emissione sulla richiesta del Banco Ambrosiano di partecipare all'aumento di capitale della propria Holding Lussemburghese, aumentando nel contempo la percentuale della propria partecipazione.

L'altro documento (allegato 3) è costituito dalla risposta favorevole della Banca d'Italia alla suddetta richiesta di parere.

Si allega fotocopia del Processo Verbale delle operazioni compiute. (all.4).

IL DIRETTORE GENERALE

[Handwritten signature]

28 GIU 1979

Aut.

Mod. 11

MODULAR
COMM. 151



Ministero dell'Amministrazione Finanziaria

DIREZIONE GENERALE VALUTE - DIV. II

4/305831/277/01

SCAMBIATO

PRODOTTO PER L'OP. C.R.G. RENDICONTI

OGGETTO: Intenzioni volontarie da parte del Banco Antroniano SpA di Milano.

Si informa la S.V. che, a seguito di una segnalazione della Banca d'Italia presso il Banco Antroniano SpA di Milano, è stato redatto un rapporto - Bronnesso per alla Procura della Repubblica di detto città - su presunte violazioni alle disposizioni perenti in materia volontaria (legge 30/4/1976, n. 159), commesse dal citato Istituto.

Si precisa che il Banco Antroniano, la Centrale SpA e la Spetta SpA abbiano espletato all'intero e permesso effetti di società italiana e prassi superiori a quelli della loro valori; da cui il rapporto che si viene costituito all'intero illecite di possibilità.

Il 3 maggio scorso al caso presentarsi al Vice Direttore Dott. Marco Cio funzionari del Nucleo Speciale di Polizia Viglianza della Guardia di Finanza, e quali, con ordine del sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, hanno preso visione del documentazione qui esistente e costituita da quattro cartelle, la detta documentazione non è stata ritenuta di alcuna utilità per il proseguo dell'accertamento volontario in corso.

Si allega fotocopia del processo verbale della operazione espletata nel corso delle visite dei citati funzionari della Guardia di Finanza.

IL DIRETTORE GENERALE

FIO RUCIO

cedo. 6/51 2771 27

All. 2

MINISTERO COMMERCIO ESTERO
D. G. VALUTE - DIV. II CS/NG

TELEX

13 NOV. 1976

-BANKITALIA - Viglienza - ROMA

ET, P.C.:

-GABENEYTO SIG. HENRYCO - SEOB

V/215858/273/159

SCARICATO

1) Banco Ambrosiano habet proposita operazione sottoscrizione, nella misura attuale partecipazione del 40%, et deliberato aumento capitale "Banco Ambrosiano Holding Société Anonyme" di Lussemburgo (già Compendium S.A. Holding) da Fr. Sv. 90 milioni ad Fr. Sv. 270 milioni effettuabile entro un periodo di sei anni, mediante emissione n. 180.000 azioni, valore nominale di Fr. Sv. 1000, da poterle alla pari, in opzione attuali azionisti, in ragione due azioni nuove, contro una vecchia posseduta.

Sottoscrizione pro-quota 40% esercizio diritto opzione, comporterebbe esborso da parte Banco Ambrosiano, importo Fr. Sv. 72 milioni.

2) Inoltre citato Istituto habet revivuto opportunità incrementare parallelamente, entro stesso periodo sei anni, percentuale detta partecipazione scopo consentire totale concentrazione in citata finanziaria tutte attività entere gruppo, ivi compresa Banca Gottardo, mediante acquisto altre azioni, diritti opzione et sottoscrizione nuove azioni; ciò attraverso preliminari versamenti in conto capitale od in conto soci od in forme similari et finanziamenti.

Capertura fabbisogno programma concentrazione quivi descritto comporterebbe ulteriore esborso Fr. Sv. 220 milioni.

3) Da parte ripetuto Istituto est stata pertanto chiesta autorizzazione realizzazione iniziativa prospettata per un esborso totale massimo di Fr. Sv. 292.000.000, da effettuarsi con ritmo analogo a quello delibera Banco Ambrosiano Holding, previsto in sei anni con ripartizione in 12 semestralità, attraverso interventi finanziari valutabili in non più di Fr. Sv. 100 milioni per anno.

ambito ciascuna tranche Fr. Sv. 100 milioni provvista fondi relativi, attuerebbe sul mercato internazionale capitali mediante raccolta depositi esteri, oppure mediante garanzia stesso Banco Ambrosiano ed fronte finanziamenti assunti direttamente dalla Holding; entrare le operazioni eventualmente sotto forma di "notes".

Secondo quanto precisato da interessate, alternative ora indicate, applicate separatamente, successivamente e/o congiuntamente, richiederebbero vedere costi ancora provvisti.

In definitiva ogni tranche come sopra indicata, per un impegno finanziario massimo Fr. Sv. 100 milioni per anno, verrebbe utilizzata gradualmente nell'anno considerato attraverso operazioni a breve, da consolidarsi per la metà, nel semestre successivo al primo, in operazioni a medio, comprese tra i tre ed i cinque anni, e così via. In tal modo chiusura operazioni innanzi descritte verrebbe posticipata da un minimo tre anni e mezzo ad un massimo cinque anni e mezzo da rispettivo inizio, con conseguente rinvio et data ultima, corrispondenti acquisti coloco et carico diretto Banco Ambrosiano et gestione valutaria (collaborazione).

4) Il CIO premeva questo Ministero, considerato operazioni proposte et possibile finalità in rapporto previsto concentrazione attività estero detto Banco, prega codesto Istituto voler esprimere proprio parere in merito, tenuto conto articolazione operazioni medesime riguardo incidere patrimoniale delle stesse.

SECRETARIO GENERALE
Elio FERRA

All. 3

3/12 09.37
21083 MINCHIES
1024 MANIAB

LOB. FLS
P. 111

MINISTERO COMMERCIO ESTERO
01801-230176
TELEF. 230176

LEX N. 2500 ROMA 22/12/1976 LG/

MICCOMES-DIREZIONE CENTRALE PER LE VALUTE ROMA

SI FA RIFERIMENTO DISPACCO TELEF. COPESTO MINISTERO DEL
12/11/1976, COME SHERIF INTENDIMENTO BANCO AMBROSIANO DI:

- 1° APPLICARE PRE-QUOTA, IN SEGUITO DIRITTO DEZIONI AD ESSE
SPESTANTE LE RELAZIONI ATTUALI PARTECIPAZIONI DEL 40%,
AL FIDUCIARIO LUMENTO DI CAPITALI - 100.000.000
MILIONI DI L.I.R. - 270.000.000, DA SOSTITUIRE ENTRO UN
PERIODO DI TRE ANNI - BANCO AMBROSIANO HOLDING S.P.A.
L'ESEMPLARE, CON - STORIA DI L.I.R. 20 MILIONI;
- 2° INFRONTARE PARALLELAMENTE, ENTRO STESSO PERIODO DI TRE
ANNI, PERCENTUALI ENTRO STESSO PERIODO, SOTTO CONDIZIONI
STABILIS CONDIZIONI DI TUTTA FORMA TANTA TUTTA ATTIVITA'
ESTERNE GRUPPO, IN COMPLETA BANCA - RETARDO - PER TUTTE
AL MISTO AZIONI DI TUTTI I TIPI DI SOCIETA' SOTTOSCRIZIONE
NOVE AZIONI - CON QUOTAZIONE ESIBITA MASSIMO DI L.I.R. 200
MILIONI.

DE PRESENTI ANCHE ALLE SOSTANZIALI DI SOSTA PER EFFETTUARE IN
CERTE OPERAZIONI, CON PARTICOLARE RIGORE ALI CUI LI
DE PROTTEGGIARE RELATIVO IMPETTO E CONDIZIONI, SI SOSTA
CON NULLA SI HA IN CONTRAIO, PER QUANTO DI COMPETENZA,
CASCA ATTENZIONE OPERAZIONI STESSA, CON LA RICHIESTA DI ASSISTENZA
DA PARTE BANCO AMBROSIANO HOLDING S.P.A. CON STO ISTANZA
SOSTA DI TOUTI IN SOSTA SOSTA ACCO SOSTA PRESTI,
ATTENZIONE AL FINI DI VIGILANZA SOSTA SOSTA SOSTA

IL VICE DIRETTORE GENERALE
P. MANIAB

1024 MANIAB

Ministero Commercio Estero
Direz. Gen. Val. D. II
22 DIC. 1976
018093-273

159

A22.4



NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

- III Gruppo di Sezioni -

PROGRESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPUTE

L'anno 1979, addì 6 del mese di giugno, in Roma, negli uffici del Ministero del Commercio con l'Estero, i sottoscritti verbalizzanti - maggiore Giovanni D'AMORI e maresciallo ordinario Angelo LUCIDI - appartenenti al Comando Nucleo Speciale in interdicazione, compilano il presente atto per far risultare quanto segue:

«^o Alle ore 10,45 di oggi, i predetti verbalizzanti si sono recati negli uffici del Ministero del Commercio con l'Estero per dar corso all'Ordine di sequestro nr. 7025/78-C emesso in data 21 marzo 1979, a firma del dr. Imma MUCCI, Sottituto Procuratore della Repubblica di Milano.-

Presentatisi al dr. Giuseppe MARSA, nato a Roma il 19.3.1929 ed ivi residente, piazzale Asia n.21, vice direttore generale alla Direzione Generale per le Valute, gli notificavano l'ordine di sequestro suddetto, invitandolo, nel contempo, ad esibire tutta la documentazione, giacente negli uffici del Ministero, relativa alle operazioni intercorso tra il Banco Ambrosiano, la Centrale S.p.A., la Sparfin S.p.A. ed il Banco stesso.-

Il dr. Giuseppe MARSA, aderendo all'invito, ha spontaneamente esibito la seguente documentazione:

- 1- una cartellina intestata "costituzione COMPENDIUM HOLDING divenuta poi BANCO AMBROSIANO HOLDING";
- 2- una cartellina intestata "linea di credito del Banco Ambrosiano in favore di consociate estere";
- 3- una cartellina intestata "costituzione della TORO INTERNATIONAL HOLDING";
- 4- una cartellina intestata "partecipazioni del Banco Ambrosiano a Consorzi di Collocamento".-

La documentazione contenuta nelle cartelline è stata esaminata, senza portare all'acquisizione di elementi di giudizio che non siano già in possesso dell'Autorità Giudiziaria, ed eccezione di:

- telegrammi del Ministero del Commercio con l'Estero, indirizzato alla Banca d'Italia - vigilanza - Roma, o per conoscenza al Gabinetto del signor Ministro, del 13.11.1976, n.V/245858/273/159;
- telegrammi della Banca d'Italia n.2680 del 23.11.1976, indirizzata al Banco Ambrosiano - Direzione Generale per le Valute -.-

I due telegrammi citati vengono ritirati in fotocopia.-

La predetta documentazione è stata lasciata alla libera dis-

del Ministero del Commercio
con l'Estero

responsabilità del

le operazioni... in merito avuto te...

un esemplare de... è stato rid...

l'atto, le... in data e luogo come appa...

I VERBALI

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

LA PARTE

[Handwritten signature]

BANCA D'ITALIA
 MILANO
 BANCA DELLE AZIENDE DI CREDITO
 CIRCOLO II

Spett.le
 AN. DE.
 BANCO AMBROSIANO
 Direzione Generale

3

1783 (2212) 11/1/47

MILANO

no. Partecipazioni "Banca Ambrosiana Holding S.p.A." e "La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A."

Con lettere del 21/10 e del 27/11 1947 e relativi allegati codesta Azienda ha richiesto al questo Istituto di essere autorizzata ad effettuare con le modalità descritte di seguito nel testo della presente, le seguenti operazioni:

- a) partecipazione "pro quota" - in esecuzione del diritto di opzione spettante a codesta Azienda in relazione alle azioni già possedute (40% dell'intero pacchetto) - sulla base del capitale, da realizzare in sei anni, di Lit. Sv. 90 miliardi e Lit. Sv. 170 miliardi della "Banca Ambrosiana Holding S.p.A.", l'assorbimento del capitale di Lit. Sv. 70 miliardi;
- b) incremento della capitale "pro forma", in vista di pervenire, nello spazio di sei anni, al pareggio della gestione o, se possibile, al sovrappiù del patrimonio aziendale della banca holding, con un ulteriore esborso massimo di Lit. Sv. 250 miliardi (sarebbe inoltre prevista la possibilità, in futuro, di accedere direttamente a quest'ultima reperendo i fondi necessari sul mercato internazionale);
- c) aumento della propria partecipazione al capitale di "La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.", Milano, mediante l'acquisto di numero 5.462.000 azioni attualmente nel portafoglio della su indicata holding, con contropartita cessione a quest'ultima delle azioni "Banca del Credito" detenute da codesto Banco.

Pertanto, le operazioni sub a) e b) impegnerebbero codesta Azienda per un esborso complessivo massimo di Lit. Sv. 450 miliardi (pari a oltre 10 miliardi di lire); per contro, l'operazione di cui al punto c) non comporterebbe "alcun reale movimento finanziario", ma determinerebbe un incremento

M. I. L. A. N. O.

nota del

N. 1783 per

M. I. O.

5

o della voce "Partecipazioni" di codesta Azienda per L.26.376 milioni circa al netto di L.12.497 milioni circa, corrispondenti alla prospettata svalutazione della intercessenza "la Centrale" già posseduta mediante parziale uti e della sopravvissenza attiva di L.38.073 milioni riverendite dalla operatessa, come meglio specificato nel connato foglio allegato).

In relazione al punto preadato, vanno presentate le motivazioni alla codesto Banco a sostegno della istanza, al significato che

si concede a codesta Azienda l'autorizzazione per l'attuazione delle azioni di cui ai punti a) e b) limitatamente ad una prima tranchia triennale superiore alla metà degli esborci come sopra da sostenere per lo stesso fine di poter verificare che, prima della chiusura del bilancio relativo all'esercizio coincidente con la scadenza di detta tranchia, l'ammontare di arati investimenti non abbia a superare l'artita del patrimonio sociale into codesta Azienda dovrà adottare, nell'arco di tempo considerato, gli investimenti;

si rilascia a codesta Banca stessa, in via del tutto eccezionale, la autorizzazione per l'impiego della propria partecipazione al capitale "la Centrale - Finanziaria Generale S.p.A.", di Milano.

Resta altresì inteso che:

per quanto attiene alle operazioni di cui ai su indicati punti a) e b), detto Banco dovrà, a suo tempo, normalmente ripetere a questo Istituto la istanza di autorizzazione per l'effettuazione, al completamento della prima anche, degli esborci inerenti alla successiva seconda tranchia;

gli esborci di cui parliamo dovranno essere pronti, in linea di principio, mediante un piano di disponibilità reperite all'estero, con vincoli data non inferiore al medio termine (dove non assoluta paritro che, come atteso da codesta Azienda, la provvista dei fondi relativi venga attuata pure sul mercato internazionale, attraverso operazioni, in un primo tempo brevessa consolidare poi in operazioni a "realis");

le presenti autorizzazioni vengono rilasciate per quanto di competenza al profilo della vigilanza bancaria, salva l'osservanza delle norme vigenti.

A D'ITALIA

S

AR. 117

MILANO

a nota del N. 1202

Relativamente poi ai menzionati finanziamenti della ridetta holdin
amburghese, si fa presente che la concessione degli stessi è subordinata
del caso, all'intermediazione anche di questo Istituto, da richiedere è
volta nei modi previsti dalle disposizioni vigenti.

Distinti saluti.

IN CARICHI
(Firma)

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DEL BANCO AMEROSIANO NELLA "BANCO AMEROSIANO HOLDING S.A." IUS-SERENURGO e NE "BA CENTRALE - FINANZIARIA GENERALE S.p.A." NELLE QUALI SI INTERESSANO ANCHE DANIELA DEBENDERA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO DEL 30/10/1978.

S

All. nr. _____

In relazione all'aumento del capitale sociale della "B.A. Holding S.A." da Fr. Sv. 90 milioni a Fr. Sv. 270 milioni - da realizzare, entro un periodo di sei anni, mediante l'acquisto di n. 100.000 azioni da nominali Fr. Sv. 1.000 ciascuna - le responsabilità offerte agli attuali azionisti in ragione di due titoli nuovi per ognuno già posseduto - sottoscrizione da parte di codesta holding, in esercizio del diritto di opzione, di n. 72.000 azioni, per un valore complessivo di Fr. Sv. 72 miliardi.

Parallelamente a tale indicata partecipazione, nello stesso periodo di sei anni, attraverso via l'acquisto di azioni ed l'acquisto di diritti di opzione e la sottoscrizione delle azioni relative a questi ultimi, il tutto con un disborso massimo complessivo previsto in Fr. Sv. 220 miliardi. L'operazione di cui trattasi sarebbe opportuna in considerazione del potenziale di un caso della holding.

L'acquisto dalla "B.A. Holding S.A." di n. 250.000 azioni di cat. "A" a voto multiplo nonché di n. 270.000 azioni di cat. "B" della Centrale Finanziaria Generale S.p.A. per un totale in lire pari al controvalore di Fr. Sv. 250 miliardi, in vista che codesto Banco, che già possiede un numero di 7.500.000 azioni di "Ba Centrale", pervenirebbe al possesso di 16,71% del suddetto pacchetto in termini di voto e del 45,21% in termini di proprietà e di voto nella composizione della spettanza del voto multiplo alle azioni di categoria; conseguentemente verrebbero cedute alla holding almeno 200.000 azioni "Banca del Gottardo" di pertinenza di codesta Ba per Fr. Sv. 200 miliardi al massimo". Tale operazione non solo non comporterebbe alcun onere per codesta azienda, considerando che il "concorso" avverrebbe allo stesso prezzo, ma, viceversa, consentirebbe fra l'altro una "razionalizzazione" al livello del bilancio di codesto Banco; ciò, in fatto del valore in corso sul è iscritta nel predetto bilancio la partecipazione "Gottardo".

Infatti, codesta azienda, in contropartita dell'acquisizione della sopra menzionata quota "Centrale", che verrebbe appostata in bilancio alla voce "partecipazioni" per L. 55.507.637.000 - valore, questo, che riflette il corrente quotazione del titolo - cadrebbe la più volte richiamata quota "Gottardo" iscritta in bilancio per L. 16.010.377.000 venendo così a realizzare una sopravvalenza netta di L. 39.497.260.000 che utilizzerebbe quanto a L. 2.495.000.000, per svalutare la quota "Centrale" già da pr

S

A.M. 1971

ma detenuta, partendo cioè dal valore di corso nominale di tale partecipazione a prezzi scesi del 20 per cento, e, quanto a lire 377.101.000, per svalore altresì il capitale titoli a reddito fisso, al fine di rendere più attento ai prezzi scesi il valore di evidenziarsi e di questi ultimi.

PREMESSA

Il 14 dicembre 1978 il Capo del Gruppo Ispettivo del Servizio di Vigilanza della Banca d'Italia, dott. Giulio PADALINO, informava - tra gli altri - il Procuratore della Repubblica di Milano che nel corso di una visita ispettiva eseguita presso il Banco Ambrosiano S.p.A. di Milano, erano state accertate operazioni con l'estero nelle quali potevano raffigurarsi ipotesi di violazioni alla normativa della legge 30 aprile 1976, nr. 159.

La S.V., in data 21.3.1979, incaricava questo Nucleo Speciale Polizia Valutaria di procedere a tutte le indagini necessarie e conseguenziali dirette ad accertare più approfonditamente gli eventuali illeciti penali ed a identificare, con sufficiente completezza, i responsabili degli organi di gestione e di controllo di tutte le persone giuridiche e non chiamate in causa, nonché eventuali concorrenti responsabilità che dovessero emergere a carico degli organi di controllo dello Stato (Minimes e Cambital) preposti al regolamento valutario in sede di rilascio delle autorizzazioni generali e particolari.

In relazione all'incarico conferito sono state svolte indagini ed accertamenti in merito a:

- 1) acquisto dall'estero di nr. 1.110.934 azioni della "TORO ASSICURAZIONI S.p.A.", effettuato in data 17.11.1975

.../...

- 2° foglio -

- da "LA CENTRALE GENERALE FINANZIARIA S.p.A.";
- 2) acquisto dall'estero di nr. 1.350.000 azioni della "CREDITO VARESIANO S.p.A.", effettuato in data 29.11.1976 dalla "SPAMPINI S.p.A.";
 - 3) permuta di nr. 200.000 azioni della "BANCA DEL GOTTARDO" di Lugano (Svizzera) con nr. 5.462.441 azioni della "LA CENTRALE GENERALE FINANZIARIA S.p.A." effettuata in data 23.12.1976 tra il "BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A." del Lussemburgo ed il "BANCO AMBROSIANO S.p.A." di Milano.

-----000-----

Le notizie di carattere generale relative alle società in oggetto nonché cenni sulle disposizioni regolanti la materia, alle quali i militari operanti vi sono attenuti, costituiscono gli allegati dal nr. 1 al nr. 8.-

I responsabili degli organi di gestione e di controllo di tutte le persone giuridiche chiamate in causa sono compiutamente identificati rispettivamente negli allegati:

- BANCO AMBROSIANO S.p.A. - allegato n. 2 - punti f) e g) ;
- LA CENTRALE GENERALE FINANZIARIA S.p.A. - allegato n. 3 - punti f) e g) ;
- SPAMPINI S.p.A. - allegato n. 4 - punti f) e g) ;
- BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A. - allegato n. 5 - punti c) e d) ;
- BANCA DEL GOTTARDO S.A. - allegato n. 6 - punti a) e b) .-

F A T T O

- 1) Acquisto all'estero di nr. 1.110.934 azioni "TORO ASSICURAZIONI S.p.A.", effettuato in data 17.11.1975, da "LA CENTRALE GENERALE FINANZIARIA S.p.A." con la intermediazione del "BANCO AMBROSIANO S.p.A." sulla base di ordine conferito dalla "BANCA DEL GOTTARDO" di Lugano da varie controparti estere per un importo globale effettivo bonificato all'estero di lire 38.740.905.199.-

- Il 12.11.1975 la Banca del Gottardo di Lugano conferma al Banco Ambrosiano SpA l'ordine di vendere fino a numero di 1.200.000 azioni ordinarie della "Toro Assicurazioni SpA" a lire 35.000 ciascuna;

.../...

- 3° foglio -

- in pari data "La Centrale Generale Finanziaria SpA" incarica il Banco Ambrosiano SpA di acquistare fino a numero 1.200.000 azioni della "Toro Assicurazioni SpA" a £. 35.000 ciascuna;
- il 17.11.1975, con fissati bollati 55568 - 55570 - 55569 - 55567 e 55573, il Banco Ambrosiano SpA - tramite la intermediazione della "Banca del Gottardo" di Lugano - ha comprato complessivamente nr. 1.110.934 azioni ordinarie del la "Toro Assicurazioni SpA" al prezzo unitario di lire 35.000 dalle seguenti società:

- ETABLISSEMENT POUR PAR TICIPATIONS INTERNATIO NALIS di Eschen.....	n. 327.300	£. 11.432.589.000;
- KONZERN FINANZ A.G. di Vaduz	n. 252.300	£. 8.812.839.000;
- GASTIVALLUR ETABLISSE MENT DE GESTION ET D'IN VESTISSEMENT FINANZIERE di Vaduz	n. 250.000	£. 8.732.500.000;
- UNOVAX ANSTALT di Eschen	n. 77.984	£. 2.723.931.120;
- BANCA DEL GOTTARDO di Lugano	n. 3.350	£. 117.015.500.
 totale	 n. 1.110.934	 £. 38.804.924.620

- il Banco Ambrosiano SpA con apposite contabili "generi co di accreditate per operazioni in conto loro lire", tut to datate 19.11.1975, ha comunicato alla "Banca del Got tardo" di Lugano di avere effettuato nel conto "lire estero" di quest'ultima i seguenti accrediti con valuta in pari data:
- £. 11.413.727.798, quale controvalore di n. 327.300 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA";
- £. 8.798.299.790, quale controvalore di n. 252.300 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA";

- 4° foglio -

- L. 6.934.474.671, quale controvalore di n. 200.000 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA";
- L. 8.713.093.340, quale controvalore di n. 250.000 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA";
- L. 2.719.487.162, quale controvalore di n. 77.934 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA";
- L. 115.322.438, quale controvalore di n. 3.350 azioni ordinarie della "Toro Assi curazioni SpA".

L. 38.740.905.199 al netto di tasse e commissioni U.I.C..

- - - - -

Il 17.11.1975 il prezzo corrente rilevato presso la Borsa Valori di Milano per le azioni della "Toro Assi curazioni SpA" era di L. 13.775 per azione, mentre il prezzo effettivamente corrisposto dalla "La Centrale Generale Finanziaria SpA" per l'acquisto all'estero delle azioni in argomento fu, nell'occasione, di L. 35.000 circa ciascuna.

L'indagine e gli accertamenti svolti sono stati prevalentemente tesi ad accertare:

- a) la dinamica dell'acquisto delle azioni;
- b) l'osservanza delle formalità previste in materia;
- c) le modalità dell'effettuazione dell'esborso di lire 38.740.905.199, controvalore delle azioni bonificate all'estero;
- d) se le azioni acquisite con la transazione in argomento fossero state, in un periodo relativamente breve antecedente alla transazione stessa, nella disponibilità del Banco Ambrosiano SpA o comunque di società da questo controllate in Italia o all'estero. In tal caso, l'aver acquistato azioni di cui, sia pure indirettamente, l'Ambrosiano poteva disporre tramite controllato, avrebbe potuto qualificare la differenza

.../...

- 5° foglio -

esistente tra il valore di borsa e il prezzo pattuito o liquidato, non già come un sovrapprezzo indispensabile per acquisire la maggioranza ma come un illecito travaso di disponibilità liquide a controllata estera.

Il risultato delle indagini e degli accertamenti svolti è stato il seguente:

- a) l'acquisto di n. 1.110.934 azioni della "Toro Assicurazioni Spa" effettuato il 17.11.1975 dalla "La Centrale Generale Finanziaria Spa", fu la conclusione di un'operazione iniziata fin dal 1973 e tendente ad acquisire da parte del Gruppo il pacchetto di maggioranza della "Toro Assicurazioni" stessa.

Nel 1973 "La Centrale Generale Finanziaria Spa" aveva acquistato n. 1.159.750 azioni della "Toro Assicurazioni Spa" al prezzo unitario di L. 44.899,570.

Nel 1974 erano state acquistate altre 497.200 azioni portando così la partecipazione a n. 1.656.950 azioni valutate mediamente, previo adeguamento ai valori di borsa, di L. 39.583 ciascuna.

Nel 1975, prima del novembre, erano state acquistate ulteriori 1.720.950 azioni che avevano elevato la partecipazione a n. 3.377.900 azioni, valutate L. 14.850 ciascuna, anch'esse previo adeguamento ai valori di borsa.

Tale investimento, al 31.10.1975, corrispondeva al 28,14% dell'intero capitale sociale della "Toro Assicurazioni Spa" ed al 40% delle azioni ordinarie.

Come si rileva da raccomandata RR inviata in data 16 dicembre 1975 dal Banco Ambrosiano Spa alla Consob di Roma, a seguito dell'operazione in questione, alla data del 30.11.1975 il predetto istituto bancario deteneva indirettamente azioni della "Toro Assicurazioni Spa" come segue:

- tramite "La Centrale"..... n. 4.488.834 az. ord.;
(n.3.377.900 az. al 31.10+
n.1.110.934 az. al 17.11)
- tramite "Imprefin" n. 17.400 az.priv.;
- tramite "Banca Mobiliare
Piemontese" n. 300 az.ord. e
priv.;

.../...

— 6° foglio —

• tramite "Toro Assicurazioni" .. n. 79.800 az. ord..

totale n. 4.608.434 azioni

ordinarie e privilegiate, pari al 38,40% del capitale sociale, di cui n. 4.568.834 azioni ordinarie pari al 54,39%.

Pertanto la transazione relativa a n. 1.110.934 azioni determinò effettivamente l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della "Toro Assicurazioni SpA" da parte della "La Centrale Generale Finanziaria SpA", completandone l'effettivo controllo.

b) nell'operazione di acquisto illustrato in precedenza il Banco Ambrosiano SpA doveva osservare le seguenti formalità procedurali:

- a fronte del prelievamento di titoli effettuato dai "depositi speciali legge 7.2.1956, n. 43", il ricavo doveva essere accreditato in "conto speciale legge n. 43" di pertinenza del titolare del deposito;
- la vendita era subordinata all'annullamento della stampiglia "circolante all'estero" mediante apposizione di timbre ad inchiostro indelebile sotto la stampiglia stessa, recante la dizione "la stampiglia circolante all'estero è annullata" seguita dalla data, firma e timbro della banca;
- il medesimo istituto di credito doveva comunicare alla società emittente i titoli azionari gli estremi dei certificati sui quali era stata annullata la stampiglia e notificare all'U.I.C. le operazioni di prelievamento;
- anche per il prelievamento di titoli dai "depositi capitali" dovevano osservarsi le medesime formalità procedurali.

Il Banco Ambrosiano SpA ha osservato le formalità previste.

Le prescritte segnalazioni al competente Ufficio Italiano dei Cambi sono state effettuate nel mese di novembre 1975 (veggasi allegato A).

.../...

- 7° foglio -

c) con fissato bollato n. 40.127 del 17.11.1975 il Banco Ambrosiano SpA ha venduto per contanti a "La Centrale Generale Finanziaria SpA", n. 1.110.934 azioni ordinarie della "Toro Assicurazioni SpA" a L. 35.070 cada una per complessive L. 38.960.455.380.

Con lettera datata 17.11.1975 "La Centrale Generale Finanziaria SpA", in relazione agli accordi di cui alla missiva del 12.11.1975, ha restituito al Banco Ambrosiano il fissato bollato n. 40.127 relativo all'acquisto di n. 1.110.934 azioni ordinarie della "Toro Assicurazioni SpA".

Con valuta 19.11.1975 il Banco Ambrosiano SpA ha accreditato il conto corrente n. 11280 intestato a "La Centrale Generale Finanziaria SpA" ed acceso presso il suddetto Banco Ambrosiano per L. 38.960.455.380.

In pari data detto conto corrente risulta accreditato per i seguenti importi:

- L. 2.900.000.000 provenienti da bonifico effettuato dal Banco di Sicilia di Milano con addebito sul c/c de "La Centrale SpA";
- L. 5.400.000.000 provenienti da bonifico effettuato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino - sede di Milano - con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- L. 4.300.000.000 provenienti da bonifico effettuato dal Banco di Roma - sede di Milano - con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- L. 5.000.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Popolare di Novara - sede di Milano - con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- L. 2.000.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Popolare di Bergamo - sede di Milano - con addebito del c/c de "La Centrale SpA";

.../...

— 8° foglio —

- . L. 2.000.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Popolare di Novara — sede di Milano — con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- . L. 7.000.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca d'America e d'Italia di Milano, con addebito del c/c de-lla "La Centrale SpA";
- . L. 1.800.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- . L. 1.000.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Commerciale Italiana di Milano, con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- . L. 1.270.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, con addebito del c/c de "La Centrale SpA";
- . L. 1.880.000.000 provenienti da bonifico effettuato dalla Banca Commerciale Italiana di Milano, con addebito del c/c de "La Centrale SpA".

d) sulla scorta della "distinta numerica" dei titoli "azioni ordinarie Toro" consegnati il 27.11.1975 dal Banco Ambrosiano SpA alla "La Centrale Generale Finanziaria SpA", sono stati individuati e rilevati i numeri che materialmente contraddistinguono ciascun titolo onde poter risalire all'identificazione delle persone o/o società che erano state intestatarie delle azioni precedentemente ai cessionari esteri nella transazione in argomento.

Ciò al fine di individuare nei precedenti possessori eventuali società controllate dal Banco Ambrosiano SpA.

La specifica indagine, effettuata presso la "Toro Assicurazioni SpA" di Torino ed analiticamente descritta nell'allegato B, ha dato esito negativo permettendo di accertare che solo trascurabili quantità di titoli erano stati in possesso del Gruppo nei due anni precedenti la transazione.

.../...

- 9° foglio -

-----oOo-----

In merito alla differenza tra il prezzo di borsa ed il prezzo realmente pattuito e corrisposto per l'acquisto delle azioni dall'estero si ritiene opportuno evidenziare che un giudizio concernente la congruità del prezzo di acquisto di un pacchetto azionario, che comporti la acquisizione della maggioranza di una società, non rientra nelle attribuzioni e competenze di questo reparto.

Tuttavia, informazioni assunte presso la Borsa Valori di Milano hanno confermato che il pagamento di un prezzo nettamente superiore a quello di borsa per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza di una società rientra nella normale logica del mercato.

Avuto riguardo a quanto innanzi esposto e sulla scorta delle indagini eseguite, non sono emersi dati ed elementi atti a provare l'ipotesi delittuosa in argomento.

Tuttavia si reputa opportuno osservare che, salvo diverso avviso della V.S., l'eventuale infrazione rientrerebbe nell'ipotesi dell'illecito amministrativo.

- - - - -

2) Acquisto all'estero di n. 1.350.000 azioni del "Credito Varesino SpA", effettuato in data 29.11.1976 dalla "SPAR - FIN S.p.A." - controllata al 100% da "LA CENTRALE GENERALE FINANZIARIA S.P.A." - con la intermediazione del Banco Ambrosiano SpA, sulla base di ordine conferito alla Banca del Gottardo di Lugano da varie controparti estere, per un importo globale effettivo bonificato all'estero di lire 9.569.186.910.

- Il 26.11.1976 la "Sparfin SpA" dava incarico al Banco Ambrosiano SpA di acquistare n. 1.350.000 azioni del "Credito Varesino SpA" a L. 7.100 ciascuna;
- il 29.11.1976 la Banca del Gottardo di Lugano informava il Banco Ambrosiano SpA di essere venditrice di numero 1.350.000 azioni del "Credito Varesino SpA" a L. 7.100 ciascuna;

.../...

- il 29.11.1976, con fissati bollati 55427 - 55432 e 55433, il Banco Ambrosiano SpA - tramite la mediazione della Banca del Gottardo di Lugano - ha comprato complessivamente n. 1.350.000 azioni del "Credito Varesino SpA" dalle seguenti società:
- | | | |
|--|-------------|-------------------|
| - DANLESCAC S.A. Panama...n. | 450.000 | £. 3.195.000.000; |
| - GESTIVALEUR S.A. di
Panama.....n. | 450.000 | £. 3.195.000.000; |
| - SOCIETE' ANONYME POUR
PARTICIPATIONS FINANCIERES
NATIONALES di Bechem.....n. | 450.000 | £. 3.195.000.000. |
| <hr/> | | <hr/> |
| totale | n.1.350.000 | £. 9.585.000.000 |
| <hr/> | | <hr/> |

- il Banco Ambrosiano SpA con apposite contabili "generico di accredito per operazioni in conto loro lire", date rispettivamente 1 - 2 e 3 dicembre 1976, ha comunicato alla Banca del Gottardo di Lugano di avere effettuato nel conto "lire estero" di quest'ultima i seguenti accrediti con valuta in pari data:

- £. 3.194.520.750, quale controvalore di n. 450.000 azioni del "Credito Varesino SpA";
- £. 3.194.520.750, quale controvalore di n. 450.000 azioni del "Credito Varesino SpA";
- £. 3.194.520.750, quale controvalore di n. 450.000 azioni del "Credito Varesino SpA".

£. 9.583.562.250 al netto del costo dei fissati bollati.

Da tale somma sono state successivamente detratte lire 14.375.340 per commissioni U.I.C., per cui l'importo globale effettivo bonificato all'estero è stato di lire 9.569.186.910.

- il 29.11.1976 il prezzo corrente rilevato presso la Borsa Valori di Milano per le azioni del "Credito Varesino SpA" era di £. 4.500 per azione, mentre il prezzo effettivamente corrisposto dalla "Sparfin SpA" per l'acquisto all'estero delle azioni in argomento fu, nell'occasione, di £. 7.100 circa ciascuna.

.../...

- 11° foglio -

L'indagine e gli accertamenti svolti sono stati prevalentemente tesi ad accertare:

- a) la dinamica dell'acquisto delle azioni;
- b) l'osservanza delle formalità previste in materia;
- c) se le azioni acquistate con la transazione in argomento fossero state, in un periodo relativamente breve, antecedente alla transazione stessa, nella disponibilità del Banco Ambrosiano SpA o comunque di società da questo controllata in Italia o all'estero. In tal caso, l'aver acquistato azioni di cui - sia pure indirettamente - l'Ambrosiano poteva disporre tramite controllate avrebbe potuto qualificare la differenza esistente tra valore di borsa e prezzo pattuito e liquidato, non già come sovrapprezzo indispensabile per acquisire la maggioranza ma come un illecito travaso di disponibilità liquide a controllata estera.

Il risultato delle indagini e degli accertamenti svolti è stato il seguente:

- a) il 31.12.1975 la partecipazione del Banco Ambrosiano SpA, direttamente o tramite controllate, nel "Credito Varesino SpA" era la seguente:

• direttamente	n.	1	azione;
• indirettamente tramite:			
.. "La Centrale SpA"	n. 5.852.057		azioni;
.. "Banca Cattolica del Veneto"	n. 122.000		azioni;
.. "Preservatrice Assicurazioni"	n. 2.200		azioni;
.. "Pantanello"	n. 877.270		azioni;

per complessivo n. 6.853.538 azioni, pari al 42,83% del capitale sociale.

Avuto riguardo alla situazione innanzi evidenziata, è opportuno premettere che, fin dal 26.2.1973, esisteva tra "La Centrale SpA" e la "Subalpina Investimenti" un patto di sindacato che limitava l'operatività della maggioranza, sia pure relativa, detenuta nel "Credito Varesino SpA" da controllato del Banco Ambrosiano.

.../...

- 12° foglio -

Infatti, pur essendo il capitale del Varesino detenuto da detto Gruppo finanziario percentualmente del solo 19,59%, il medesimo era presente nel consiglio di amministrazione del più volte citato istituto di credito - in virtù del suddetto patto di sindacato - con numero quattro consiglieri e precisamente:

- avv. Giuseppe BOLCHINI;
- prof. Vito BOLLANI;
- dott. Carlo BONDI;
- dott. Diego SCOTTI,

nonchè nel collegio sindacale con il dott. Giovanni CIARDINA, sindaco effettivo.

Per acquisire la maggioranza del pacchetto azionario del "Credito Varesino SpA", nel 1976 il Banco Ambrosiano SpA - tramite la controllata "Sparfia SpA" - effettuò in più riprese i seguenti acquisti:

(si precisa che le operazioni di acquisto avvennero a titolo di un aumento di capitale del Varesino da 8 a 12 miliardi, in parte gratuito ed in parte a pagamento e, pertanto, il prezzo di acquisto a fianco di ciascuna operazione indicato non riporta alcuna sostanziale modifica se non quella puramente aritmetica derivante dal mutato numero delle azioni).

1. in data 11.6.1976 n. 600.000 azioni dalla "Invest SpA" al prezzo unitario di £. 10.000.

Di fatto il costo effettivo di ogni azione è stato di £. 6.703 come da seguente dimostrazione:

- da dette 600.000 azioni la "Sparfia SpA" ha ottenuto, grazie al citato aumento di capitale, nr. 60.000 azioni a £. 550 l'una - per un costo totale di £. 33.000.000 - e nr. 240.000 gratuite.

Per cui:

.. n. 600.000 az. x £. 10.000 =	£. 6.000.000.000
.. n. 60.000 az. x £. 550 =	33.000.000
.. n. 240.000 az. gratis =	---
<hr/>	<hr/>
n. 900.000 azioni	£. 6.033.000.000

.../...

- 19° foglio -

.. costo totale azioni	£. 6.033.000.000
<u>diviso</u>	
.. numero azioni acquistate	900.000
<u>uguale</u>	
.. costo effettivo di ogni azione	£. <u>6.703</u>

La quotazione in borsa, all'11.5.1976, era di lire 6.070 che corretta antinflationmente con i dati relativi all'aumento di capitale risultava di lire 5.416 caduna contro £. 6.703 effettivamente corrisposte e liquidate dalla "Sparfin Spa" alla società italiana "Invest Spa" di Milano.

Pertanto, alla data del 15.6.1976, la partecipazione della "Sparfin Spa" nel "Credito Varesino Spa" ammontava a n. 7.433.471 azioni pari al 46,77% del capitale sociale del precitato istituto di credito.

2. in data 15.9.1976 n. 650.000 azioni dalla "Invest Spa" al prezzo unitario di £. 9.140.

La quotazione di borsa alla data del 15.9.1976 era di £. 5.885.

Di fatto, anche in questo caso, in conseguenza del citato aumento del capitale il costo effettivo di ogni azione è stato di £. 6.703.

Alla data del 30.9.1976 la partecipazione della "Sparfin Spa" nel "Credito Varesino Spa" ammontava, quindi, a n. 12.023.323 azioni, pari al 50,12% del capitale sociale del suddetto istituto di credito.

3. in data 25.11.1976 n. 450.000 azioni della "Invest Spa" al prezzo unitario di £. 6.703.

In detta compravendita sono già comprese le azioni derivanti dall'aumento del capitale, sia a pagamento o sia gratuito.

Alla data del 25.11.1976 la quotazione in borsa era di £. 4.380 contro le 6.703 pagate alla "Invest Spa".

.../...

- 14° foglio -

A tale data, ultimo acquisto precedente a quello su cui è stata svolta l'indagine, la partecipazione dell'Ambrosiano - tramite controllate - nel "Credito Varesino SpA" era del 55,62%.

Si precisa ancora che alla suddetta data esisteva un impegno tra la "Invest SpA" di Milano e "La Centrale SpA" per l'acquisto da parte di quest'ultima di nr. 1.350.000 azioni del "Credito Varesino SpA" (post aumento di capitale - 900.000 azioni più 450.000 azioni derivanti dal suddetto aumento).

Detto acquisto si è concretato in effetti in data 7 dicembre 1976 per n. 1.350.000 azioni a L. 6.703 cada una contro un valore in borsa - alla stessa data - di L. 4.489.

Alla stessa data la "Subalpina Investimenti SpA" comunicava alla "Centrale SpA" che il patto di sindacato fra le stesse, stipulato il 26.2.1973, doveva considerarsi anticipatamente ribbato.

Di conseguenza si dimettevano dal consiglio di amministrazione del "Credito Varesino SpA" e dal collegio sindacale della stessa società le persone innanzi citate.

Da notare, nel contempo, che per gli acquisti effettuati in Italia la differenza tra il prezzo corrisposto alla "Invest SpA" e le quotazioni di borsa sono state:

- 11.6.1976 L. 1.287 per azione;
- 15.9.1976 L. 818 per azione;
- 25.11.976 L. 2.323 per azione;
- 7.12.976 L. 2.214 per azione.

Pertanto risulta che la "Sparfin SpA" ha corrisposto alla "Invest SpA" di Milano, soprattutto nel periodo a cavaliere dell'operazione estera, un prezzo inferiore dalla quotazione di borsa di una cifra praticamente analoga a quella pagata in più all'estero.

Le quotazioni di borsa del giugno-settembre 1976 erano superiori per la tensione che notoriamente si verificava attorno ad un titolo quotato all'atto di un aumento di capitale prevalentemente in linea gratuita.

.../...

— 15° foglio —

b) nell'operazione di acquisto illustrata in precedenza il Banco Ambrosiano SpA doveva osservare le seguenti formalità procedurali:

- a fronte del prelevamento di titoli effettuato dai "depositi speciali legge 7.2.1956, n. 43", il richiedente doveva essere accreditato in "conto speciale legge n. 43" di pertinenza del titolare del deposito;
- la vendita era subordinata all'annullamento della stampiglia "circolante all'estero" mediante apposizione di timbro ad indelebile sotto la stampiglia stessa, recante la dizione "la stampiglia circolante all'estero è annullata" seguita dalla data, firma e timbro della banca;
- il medesimo istituto di credito doveva comunicare alla società emittente i titoli azionari gli estremi dei certificati sui quali era stata annullata la stampiglia e notificare all'U.I.C. le operazioni di prelevamento;
- anche per il prelevamento di titoli dai "depositi capitali" dovevano osservarsi le medesime formalità procedurali.

Il Banco Ambrosiano SpA ha osservato le formalità previste.

Le prescritte segnalazioni al competente Ufficio Italiano dei Cambi sono state effettuate nei mesi di agosto e novembre 1976 (vedgersi allegato C).

c) sulla scorta delle distinte numeriche dei titoli "azioni Credito Varesino" consegnate il 27.12.1976 dal Banco Ambrosiano SpA alla "Sparfin SpA", sono stati individuati e rilevati i numeri che materialmente contraddistinguono ciascun titolo onde poter risalire, tramite questi, alla identificazione delle persone o società che erano state intestatarie delle azioni precedentemente ai cessionari esteri nella transazione in argomento.

Ciò al fine di individuare nei precedenti possessori eventuali società controllate dal Banco Ambrosiano SpA.

.../...

- 16° foglio -

Dall'esame delle citate distinte numeriche è risultato che le numero 900.000 azioni sono contraddistinte da numeri uguali a quelli indicati nella distinta della Banca Commerciale Italiana - sede di Milano - in data 4.6.1976 ha trasmesso al "Credito Varesino Spa" di Varese, comunicando la vendita delle 900.000 azioni effettuata alla Banca Svizzera Italiana di Lugano - suo tramite - dalla "Invest Spa" di Milano in data 31.5.1976 (vedgesi allegato D).

In altra distinta sono indicati i numeri di numero 450.000 azioni del "Credito Varesino Spa" che, presumibilmente, si riferiscono all'aumento di capitale del "Credito Varesino" stesso.

In merito alla differenza tra il prezzo di borsa ed il prezzo realmente pagato e corrisposto per lo acquisto delle azioni dall'estero, valgono le considerazioni già espresse in calce alla trattativa relativa alla compravendita delle azioni "Toro Assicurazioni Spa".

-----000-----

Avuto riguardo a quanto innanzi esposto e sulla scorta delle indagini eseguite, non sono emersi dati ed elementi atti a provare l'ipotesi delittuosa in argomento.

- - - - -

3) Permuta di nr. 200.000 azioni della "Banca del Gottardo" di Lugano con nr. 5.462.441 azioni della "La Centrale Generale Finanziaria Spa" effettuata in data 28 dicembre 1976 tra il "Banco Ambrosiano Holding S.A." del Lussemburgo ed il "Banco Ambrosiano Spa" di Milano.

• Il 28.12.1976 veniva concluso un contratto di permuta tra il Banco Ambrosiano Spa ed il Banco Ambrosiano Holding S.A., Lussemburgo, con il quale il Banco Ambrosiano Spa cedeva alla Holding S.A. nr. 200.000 azioni della Banca del Gottardo in cambio di n. 5.462.441 azioni della "La Centrale Spa" (allegato lett.E).

.../...

- 17° foglio -

Nella stessa data, veniva stipulato il contratto di borsa relativo alla cessione delle azioni "La Centrale" (allegato lett.F).

Da precisare che al Banco Ambrosiano Holding S.A., dal quale il Banco Ambrosiano SpA possiede la maggioranza azionaria - nr. 160.384 azioni pari al 69,73% -, fanno capo tutte le partecipazioni estere del Gruppo (allegato n. 2).

Il pacchetto di azioni "La Centrale SpA" oggetto della permuta era costituito da due diverse categorie di azioni e precisamente:

- nr. 1.260.000 azioni di cat. "A" a voto plurimo (5 voti), non quotate in borsa;
- nr. 4.202.241 azioni di cat. "B", quotate £. 7.300 il 28.12.1976, giorno della permuta, alla Borsa Valori di Milano.

nr. 5.462.241 totale azioni.

Tutte le azioni "La Centrale", sia di categoria "A" che di categoria "B" sono state valutate, ai soli fini della tassa sui contratti di borsa, in base alla quotazione della Borsa Valori di Milano, e cioè a £. 7.300 ciascuna, per un controvalore di £. 39.874.351.300 (all.lett. G).

Ai fini della permuta, la valutazione delle azioni "La Centrale SpA" è stata effettuata in funzione del bene ceduto in permuta, e cioè delle n. 200.000 azioni della Banca del Gottardo, determinato in £. 50.123.500.000 sulla base della quotazione della Borsa di Zurigo al 28 dicembre 1976 (fr.sv. 700 per azione) e del cambio del franco svizzero alla stessa data (£. 358,025), come qui di seguito dimostrato:

- .. n. 200.000 azioni x fr.sv. 700 = fr.sv. 140.000.000
- .. fr.sv.140.000.000 x £.358,025 = £. 50.123.500.000.

Come sopra specificato, il pacchetto da "La Centrale SpA" era composto da nr. 1.260.000 azioni di cat. "A" e da nr. 4.202.241 azioni di cat. "B".

.../...

- 18° foglio -

Le azioni di cat. "B" vennero valutate secondo la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1976 della Borsa Valori di Milano, pari a L. 6.833,333 ad azione.

Si ebbe, pertanto:

.. n. 4.202.241 az. di cat. "B"

per

L. 6.833,333 = L. 28.715.313.485.

Di conseguenza, le n. 1.260.000 azioni "La Centrale SpA" di cat. "A" vennero valutate complessivamente lire 21.408.186.515, pari alla differenza tra:

.. L. 50.123.500.000 (valore delle n. 200.000 azioni Banca del Gottardo)

.. L. 28.715.313.485 (valore di borsa delle azioni "La Centrale SpA" di cat. "B")

L. 21.408.186.515 differenza.

Alle n. 1.260.000 azioni di cat. "A", venne perciò attribuito il valore unitario di L. 16.990. Infatti:

.. L. 21.408.186.515 : n. 1.260.000 az. = L. 16.990

Il maggior valore attribuito alle azioni di cat. "A" è stato determinato dal privilegio del voto (5 voti azionari) di cui godono tali azioni rispetto a quelle di cat. "B".

A conclusione di tale operazione, attuata al fine di armonizzare le partecipazioni del Gruppo, il Banco Ambrosiano SpA ha elevato al 58,71%, in termini di voto, ed al 45,21%, in termini di proprietà, la propria partecipazione al capitale de "La Centrale Generale Finanziaria SpA".

• in relazione a quanto richiesto dalla V.S. sono stati svolti accertamenti tesi a:

a) riscontrare l'effettività dell'operazione;

.../...

- 19° foglio -

- b) controllare se l'operazione si svolse secondo gli schemi e le modalità di volta in volta rappresentate dal Banco Ambrosiano SpA nelle varie istanze presentate al Mincomes ed alla Banca d'Italia;
- c) stabilire se era dovuta esplicita autorizzazione del Mincomes e se tale autorizzazione venne concessa.

Il risultato degli accertamenti svolti è stato il seguente:

- a e b) i controlli effettuati presso il Banco Ambrosiano SpA, attraverso l'esame della documentazione esibita e richiesta, hanno consentito di accertare la effettività dell'operazione ed il suo svolgimento in aderenza a quanto rappresentato nelle varie istanze;
- c) attesa l'atipicità dell'operazione e la complessità della vicenda, si riassume qui di seguito l'intero iter burocratico della vicenda, con specifico riferimento alle istanze presentate dal Banco Ambrosiano SpA e le autorizzazioni di volta in volta concesse.
 - con deliberazione del 20.10.1976, il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano SpA esprimeva il suo accordo su un'operazione tesa a:
 - incrementare la sua partecipazione nel Banco Ambrosiano Holding S.A.;
 - collocare in modo più armonico le partecipazioni del Gruppo, cedendo al Banco Ambrosiano Holding S.A. n. 200.000 azioni della Banca del Cottardo di proprietà del Banco Ambrosiano SpA ed acquistando, contestualmente, dalla stessa "holding" n. 1.260.000 azioni de "La Centrale Generale Finanziaria SpA" di categoria "A" a voto plurimo (5 voti) nonché n. 4.202.241 azioni di categoria "B" (voto singolo);
 - al consigliere delegato veniva dato il più ampio mandato per studiare tempi e modi di realizzazione di entrambe le iniziative (veggasi all. H);
 - il 27.10.1976 il Banco Ambrosiano SpA indirizzava al Ministero del Commercio con l'Estero - Direzione Generale per le Valute - Divisione II - "

.../...

- 20° foglio -

un'istanza nella quale venivano illustrate entrambe le operazioni, chiedendo l'autorizzazione per la loro effettuazione (vegg. allegato lett. I).

In particolare, con riferimento alla cessione delle azioni della Banca del Gottardo e contestuale acquisto delle azioni "La Centrale SpA", veniva precisato che la transazione avrebbe eventualmente potuto essere conclusa mediante permuta;

- sempre in data 27.10.1976, il Banco Ambrosiano SpA trasmette alla Banca d'Italia - Vigilanza sulle Aziende di Credito - Ufficio I - Milano, copia dell'istanza inoltrata al Ministero del Commercio con l'Estero, chiedendo, per la parte di competenza, che venisse autorizzato l'investimento in seno al "Banco Ambrosiano Holding S.A." (vegg. allegato lett. L);
- con telex del 30.10.1976 il Mincomes chiedeva precisazioni concernenti la partecipazione nella Holding S.A. (vegg. allegato lett. M);
- con nota dell'11.11.1976, il Banco Ambrosiano SpA rispondeva al Mincomes - Direzione Generale per le Valute - Divisione II - Roma, fornendo le precisazioni richieste (vegg. allegato lett. N);
- con nota del 17.11.1976, la Banca d'Italia - sede di Milano - Ufficio II - Vigilanza sulle Aziende di Credito - chiedeva, fra l'altro, al Banco Ambrosiano SpA di inoltrare istanza per ottenere l'autorizzazione all'acquisizione dell'ulteriore quota di partecipazione nella "La Centrale SpA" (vegg. allegato O);
- il 17.11.1976 il Banco Ambrosiano SpA inoltrava alla Banca d'Italia - Vigilanza sulle Aziende di Credito - Ufficio II - Milano, istanza per ottenere l'autorizzazione all'acquisizione delle azioni "La Centrale SpA" ed alla cessione delle azioni della Banca del Gottardo S.A. di Lugno, precisando che non si sarebbe verificato esborso numerario poichè, in contropartita delle azioni "La Centrale SpA", alla "holding" sarebbero state cedute le n. 200.000 azioni della Banca del Gottardo di proprietà del Banco Ambrosiano SpA stesso (allegato lett. P);

— 21° foglio —

- il 23.12.1976, il Mincomes autorizzava l'operazione prospettata, preso atto del parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia con nota n. 2680 del 23 dicembre 1976 (allegati lett. Q e R).

Per conoscenza, venivano informati la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi, e quest'ultimo veniva sensibilizzato affinché impartisse le istruzioni necessarie;

- con nota 2680 del 23.12.1976 la Banca d'Italia esprimeva al Mincomes il proprio benestare in relazione:

- alla partecipazione del Banco Ambrosiano SpA nel Banco Ambrosiano Holding;
- all'incremento di tale partecipazione, allo scopo di concentrare nella finanziaria tutte le attività del Gruppo ivi compresa la Banca del Gottardo.

Avute prescritte le altre modalità previste per l'effettuazione delle operazioni si concedeva il benestare fatto salve ulteriori istruzioni che la Banca d'Italia si riservava di impartire ai fini della vigilanza (allegato lett. R);

- con nota dell'11.1.1977 indirizzata al Banco Ambrosiano SpA, la Banca d'Italia - sede di Milano - :
- autorizzava l'operazione Holding S.A.;
- autorizzava altresì, "in via del tutto eccezionale", l'incremento della partecipazione al capitale "La Centrale SpA" attuato attraverso contestuali acquisto e cessione dei pacchetti "La Centrale SpA" - "Banca del Gottardo", senza alcun movimento reale finanziario (allegato lett. S).

-----00-----

Osservazioni

In sintesi, l'operazione in questione era soggetta ad un duplice ordine di norme, uno di carattere valutario e l'altro afferente la legge bancaria.

- 22° foglio -

Da quanto innanzi esposto, risulta che il Banco Ambrosiano SpA ha preventivamente ed ampliatamente informato gli organi preposti ad entrambi i settori, quello valutario o quello bancario, vale a dire Mincomes, U.I.C. e la Banca d'Italia.

Da osservare poi che tali organi, per ciò che attiene la parte valutaria, agiscono in stretta aderenza posto che la Banca d'Italia e le banche agenti danno corso a tutte le operazioni valutarie, con l'osservanza delle disposizioni di volta in volta fissate dal Mincomes.

Obiettivamente, il tenore della corrispondenza intercorsa tra il Banco Ambrosiano SpA, la Banca d'Italia ed il Mincomes è tale da far ritenere che l'operazione fosse stata autorizzata nel suo complesso.

D'altro canto, il Mincomes, nella persona del dott. MAZZA Giuseppe, Vice direttore Generale, ha espresso l'avviso che l'operazione "Banca del Gottardo - Centrale" non richiedesse l'autorizzazione di cui al 2° comma del capitolo I - disposizioni generali - del fascicolo "Transazioni in visibili e Disposizioni Varie" e fosse autorizzata in via generale dal 4° comma dello stesso capitolo essendo costui tuita da acquisto e vendita di azioni, atti questi autorizzati in via generale ai sensi del capitolo II del citato fascicolo.

L'U.I.C., nella persona del dott. GRADARA Ludovico, procuratore dell'Ufficio, ha espresso il parere che, dal tenore della corrispondenza in possesso dell'Ufficio, l'operazione fosse stata, nella sostanza, pienamente autorizzata e che pertanto, al massimo, poteva essere richiesta una autorizzazione di carattere meramente formale, posto che ad una interpretazione letterale l'operazione di permuta non è espressamente prevista nel fascicolo U.I.C..

Tutto ciò premesso, esaminata la vicenda nel suo complesso e la corrispondenza intercorsa tra il Banco Ambrosiano SpA e gli organi di vigilanza, visti i pareri espressi forniti in via informale ma pur sempre da fonti autorevoli degli organi competenti, considerata la normativa vigente, si ritiene - salvo diverso avviso della V.S. - che la vicenda non assumi rilevanza penale nei confronti del Banco Ambrosiano SpA.

— 23° foglio —

Parimenti, l'operato degli organi preposti alla vigilanza dell'operazione di cui sopra (Bancaes, U.I.C. e Banca d'Italia) appare - salvo diverso avviso della V.S. - conforme alle disposizioni di legge.

-----o-----

Per quanto infine concerne il rapporto inviato alla V.S. a firma del dott. Giulio Pedalino, nonché la corrispondenza ufficiale intercorsa tra il Banco Ambrosiano SpA e gli organi di controllo, si fa presente che:

- il dott. Quattrone, direttore della Banca d'Italia - sede di Milano - ha precisato che tutta la corrispondenza relativa alla vicenda ed indirizzata a sua firma al Banco Ambrosiano SpA, proveniva in realtà dalla sede di Roma - Ufficio di Vigilanza -.

Inoltre in merito al rapporto inoltrato alla V.S. dal citato dott. Pedalino, lo stesso deve intendersi come espressione non dell'Istituto Banca d'Italia - nel qual caso sarebbe stato intestato e firmato ai sensi dell'art. 10 della Legge Bancaria del Governatore della stessa - bensì come relazione eseguita "nota proprio" dal susseguente dott. Pedalino, come pubblica ufficiale venute a conoscenza di situazioni che ai sensi della legge n. 159/1976 possono presentare un sia pur minimo "fatum delicti".

- il dott. Pedalino, interpellato telefonicamente in via del tutto informale, ha confermato quanto dichiarato dal dott. Quattrone ed ha precisato che egli, come tecnico squisitamente bancario, ha fotografato una situazione suscettibile di eventuali ulteriori approfondimenti da parte della Autorità Giudiziarla previa nomina di esperti di Borsa in ordine alla congruità o meno dei prezzi delle azioni trattate.

-----o-----

Gli accertamenti da cui sono state rilevate le notizie oggetto della presente relazione sono stati svolti presso:

- l'Ufficio Italiano dei Cambi - Roma;

- 24° foglio -

- il Ministero del Commercio con l'Estero - Roma;
- la Banca d'Italia - sedi di Roma e Milano -;
- il Credito Varesino SpA - Varese;
- la Toro Assicurazioni SpA - Torino;
- la Invest SpA - Milano;
- la Centrale Generale Finanziaria SpA - Milano;
- la Sparfin SpA - Milano;
- il Banco "Ambrosiano SpA - Milano;
- la Banca Commerciale Italiana - Milano.

Allegato 5: fascicolo 351 intestato « Banco Ambrosiano - Denuncia Banca d'Italia » (corrisponde al fascicolo 351 del reperto 8/C di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva è del Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

FASCICOLO N. 5

BANCO AMBROSIANO - DENUNCIA BANCA D'ITALIA

- 1) Promemoria (fogli.4), denza data, relativo ai reati contestati al Banco Ambrosiano in ordine a:
 - acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni";
 - acquisto all'estero di azioni "Credito Varesino";
 - permuta di titoli con finanziaria estera.

- 2) Lettera n. 7035/78-C in data 12/11/79 della Procura della Repubblica di Milano (Dr. Luca MUCCI) indirizzata a:
 - per competenza:
 - . MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
 - . DIRETTORE GENERALE DELL'U.I.C.
 - per conoscenza:
 - . ALLA BANCA D'ITALIA - Servizio Vigilanza,relativa ad accertamenti di infrazione valutaria del Banco Ambrosiano (fogli1)

BANCO AMBROSIANO

DENUNCIA BANCA D'ITALIA

Fotocopia

Quelli -
Benedetto Bonelli
Rohlf

PRO-MEMORIA

In via preliminare va presa in esame la questione relativa alla competenza. Una eventuale informativa dell'Ufficio Italiano Cambi o del Banco Ambrosiano, alla Procura della Repubblica di Roma, potrebbe radicare la competenza in capo a detto ufficio, sotto il profilo che Roma è il luogo in cui i reati sono stati accertati.

Esistono precedenti orientamenti positivi in tal senso da parte della Procura di Roma. Il Tribunale è stato però di contrario avviso.

1.- Acquisto all'Estero di azioni "Toro Assicurazioni"

Occorre accertare se il pagamento di tali azioni è avvenuto prima o dopo il 6 marzo 1976, data di entrata in vigore del D.L. 4 marzo 1976, n.31, convertito nella Legge 30 aprile 1976, n.159.

Se è avvenuto prima di tale data, non può configurarsi il reato finanziario previsto dall'articolo 1 del detto Decreto Legge, in quanto la normativa non è retroattiva. Se il pagamento è avvenuto dopo il 6 marzo 1976, potrebbe configurarsi una violazione della legge valutaria di cui alla norma su indicata. Spetta, peraltro all'accusa dimostrare che tale pagamento - in tutto o in parte - è stato fittizio, per essere rimasto nella disponibilità del Banco Ambrosiano e versato in conti esteri.

Inoltre, ove si dovesse ritenere esistente l'accordo tra le parti interessate alla compravendita azionaria, per una sopravvalutazione del titolo, potrebbero essere prospettate eventuali ipotesi di truffa aggravata, di falso in bilancio o di concorso in interesse privato in atti di ufficio.

In tal caso, tuttavia, potrebbe replicarsi che, essendo stata l'operazione condotta per ottenere il controllo del pacchetto della "Toro" (dal 40,21% al 53,45%) ed essendo la valutazione della consistenza patrimoniale delle società

indicate nelle azioni negoziate, certamente superiore al prezzo corrente di Borsa, la maggiore valutazione rientra va nell'alea di una corretta operazione commerciale.

Al riguardo è da tener presente che la CONSOB è stata creata proprio perchè in Italia i titoli azionari sono sottovalutati o sopravvalutati rispetto al loro valore reale.

La valutazione dell'^{maggior} esborso verso l'estero in circa 23,4 miliardi di lire, si fonda poi su un prezzo di lire 13.775 per azione "Toro" che, a prescindere dalla consistenza patrimoniale della società, non tiene neppure conto delle maggiori quotazioni raggiunte dal titolo nello stesso ultimo trimestre del 1975 (L.20.333). Comunque non vi è prova della costituzione, fuori del territorio nazionale, di disponibilità valutarie costituite, in tutto o in parte, dal corrispettivo in discorso. Mentre si è realizzato in Italia l'accrescimento delle disponibilità azionarie in conseguenza del passaggio di 1.110.934 azioni "Toro" da società estere a "La Centrale".

2.- Acquisto dall'Estero di azioni del "Credito Varesino".-

Non è esatta la maggiore valutazione dell'esborso versato verso l'estero indicata in circa 3,4 miliardi di lire per l'acquisto di 1.350.000 azioni del "Credito Varesino", e ciò per i motivi evidenziati nella stessa relazione 14 dicembre 1978 del gruppo ispettivo della Banca d'Italia.

Risulta infatti da tale relazione che le azioni del "Credito Varesino" vennero acquistate da "La Centrale" nel periodo fra l'11 giugno e il 7 dicembre 1976, sul mercato interno, ad un prezzo unitario di L.6.703, mentre sul mercato estero vennero acquistate, il 29 novembre 1976, al prezzo di L.7.100. L'esborso verso l'estero si aggirò quin

di intorno a lire 540.000.000 (L.7.100 - L.6.700 uguale L.400 x 1.350.000 azioni).

Il maggiore esborso deve pertanto considerarsi rientrante nell'area dell'operazione, diretta a dare maggiore consistenza al pacchetto azionario.

Non è, comunque, configurabile l'ipotesi di cui articolo 1 del citato Decreto Legge, perchè non vi è la prova che il corrispettivo sia stato fittizio e che abbia determinato la costituzione di disponibilità valutariq allo estero in favore della società acquirente.

Non vi è prova, ~~però~~, inoltre che l'autorizzazione all'operazione sia stata indebitamente ottenuta dall'Ufficio Italiano Cambi, il quale l'ha concessa nell'esercizio di un potere discrezionale e in base alla specifica competenza in materia.

Vi è da considerare infine che, di fronte ad un preteso maggiore esborso verso l'estero, valutabile in circa 540.000.000 di lire, si deve registrare l'accrescimento in Italia delle disponibilità azionarie. Il pacchetto delle azioni del "Credito Varesino" aumentò, infatti, di ben 1.350.000 azioni di società estere, in piena attività commerciale.

3.- Permuta di titoli con finanziaria estera.

Va rilevato che la permuta (pacchetto di azioni "La Centrale" posseduto dal Banco Ambrosiano Holding S.A. Lussemburgo, rilevato dal Banco Ambrosiano mediante cessione in permuta di 200.000 azioni della Banca del Gottardo) è relativa ad una operazione reale, come evidenziato nella cennata relazione 14 dicembre 1978. Non risulta quindi che sia stata svolta alcuna attività infrode alla legge valutaria.

Diverso è il discorso relativo alla validità della permuta, che si assume effettuata senza l'autorizzazione ministeriale. Se la permuta, infatti, è realmente avvenuta, essa è nulla in quanto priva del requisito di validità, costituito dall'autorizzazione amministrativa. Se non è avvenuta, vi può essere responsabilità per le obbligazioni assunte in sede di contrattazione preliminare, ma non sussiste alcuna violazione delle disposizioni della legge valutaria.

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

UFFICIO DI CASO DE CASI

N. 7035/78-C

383121 26 NOV 1979

12 Novembre 1979

Risposta a nota N.

del

Sostituto Dr. Luca Lucci

REGINA CORRERE

26-11-79

OGGETTO: proc. pen. n. 7035/78-C, Banco Ambrosiano - Accertamenti di infrazione valutaria.

AL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
- Direttore Generale delle Valute -

= R O M A =

AL DIRETTORE GENERALE DELL' U. I. C.

= R O M A =

e, per conoscenza:

ALLA BANCA D'ITALIA - SERVIZIO VIGILANZA -

= R O M A =

1966

Per effetto del D.M. 3 agosto 1976 (sulla ripartizione tra le varie direzioni generali delle attribuzioni del ministero del Commercio con l'Estero) a codesta onorevole direzione competente espressamente la trattazione dei problemi di carattere generale e particolare connessi con i pagamenti verso l'estero. Nell'esercizio di tale generale competenza fatto riferimento al rapporto di denuncia (che si allega) che un ispettore della Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni, ex art. 5^o della legge n. 159 del 1975, ha ritenuto di inoltrare a questa autorità Giudiziarla - si chiede se gli acquisti dall'estero delle azioni del Credito Varesino, con contestuale estero in valuta, e la cessione all'estero di azioni del Banco del Gottardo s.a., possedute in Italia da residente, operazioni queste attinenti (cfr cit. D.M., Direzione Generale delle Valute, sub 10) al movimento dei titoli italiani all'estero (Credito Varesino) e dei titoli esteri in Italia (Banco del Gottardo s.a.), non dovevano essere oggetto di autorizzazione particolare da parte di codesto ministero.

In caso che codesta Direzione ritenga operante l'esistenza di una autorizzazione generale, basata sull'art. 10 del D.M. 22/12/1975 oppure su disposizioni contenute nel fascicolo U.I.C., si carca particolarmente gravi per una più diffusa spiegazione circa la propria autorevole opinione in materia.

Terza mandata (30 luglio 1982).

C = TERZA MANDATA

30 LUGLIO

SEGRETO



455

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000431

SEGRETO

1

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

808 82

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

CCPIA n. 1
di n. 2 copie

N. 20293/140-15-1 di prot.

Roma, 14 agosto 1982

OGGETTO: Documenti in possesso di Licio GELLI.

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2R O M A24
26Seguito lettera n. 20293/140-14-1 "S" datata 2 agosto 1982.

1. Si trasmettono, in allegato, n. 40 fascicoli personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2, per un totale di n. 281 fogli, di affidabile autenticità, acquisiti da fonte confidenziale sicuramente attendibile.
2. Con la circostanza si sottolinea che l'eventuale pubblicizzazione dei documenti comprometterebbe l'ulteriore acquisizione di materia analogo.

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE INT.
(Col. t. SG Mario Cucci)

Pagina n. /
di n. / pagine

SEGRETO

I n. 40 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P 2, contenenti documentazione massonica relativa alle posizioni di affiliazione, sono già stati pubblicati nel volume II, tomo II, pagine 457-757, al quale pertanto si rinvia.

Ci limitiamo, in questa sede, a pubblicare la nota descrittiva del contenuto dei fascicoli in questione, redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

COMMISSIONE
SULLA

QUESTA

FASCICOLI PERSONALI DI ADERENTI ALLA LOGGIA P2

000431

Numero del fascicolo	NOMINATIVO	Numero fogli	CATEGORIE																					
			Domanda di Ammissione	Giuramento	Curriculum Vitae	Testamento Spirituale	Estratto dalle Costituzioni	Giudizio Definitivo	Questionario	Risultato degli Scrutini	Corrispondenza Varia	Elevazione di Grado	Scheda Personale	Fotografia	Scheda di Ammissione	Biglietto da Visita	Successiva Affiliazione	Cambio di Loggia	Scheda Credenziali	Nota Informativa	Ritagli Stampa	Promemoria Vari	Nota d'Archivio	Reportino
1	ANTONINI Fausto	3		X																				
4	ARCURI Aldo	3		X																				
9	BRANDI Pasquale	10	X	X			X	X																
11	BRUSCO Ettore	6		X																				
12	CAMPISI Umberto	4		X						X														
13	CARBONARO Antonino	6	X	X	X																			
15	CASELLATO Pietro	8	X		X	X																		
16	CATALANO Francesco	4	X	X																				
18	CERQUETTI Giovanni	5	X	X							X													
19	CUPPOLA Alfonso	12	X	X	X			X																
20	CORTESE Carmelo	4	X	X																				
21	DE CAPUA Antonio	8	X	X	X			X			X													
22	DE CILLIS Matteo	3		X																				
24	DE MARI Fluviano	3		X					X															
26	FABBRICCI Carlo	7	X	X	X			X					X											
27	FAZIO Mario Alberto	11	X	X					X							X								
29	FERRETTI Ivo	5	X	X																				
30	FLORA Alessandro	10	X	X	X																			
32	FUSCHINI Arnaldo	6	X	X				X																
	GALLO Giuseppe	5	X	X	X			X																
34	SODI Fiorello	9	X	X	X	X		X			X													
35	GIACCI Aldo	15	X	X				X			X													
37	GRANDI Osvaldo	14		X	X			X					X											
38	ISAIA Carmelo	7	X	X	X						X			X										
40	PISANI Gino	6	X	X					X															
41	LATILLA Gennaro	4	X	X	X																			
42	LEDDA Giovanni A.	11	X	X				X			X			X										
43	LU PASSO Gaetano	3		X					X															
44	LORENZETTI Carlo	8	X	X				X	X															
45	MACCHIONI DI SELA Otello	5	X	X																				
48	MAZZEI Luigi	5		X																				
52	NICHELLOTTI Enrico	9	X	X	X			X					X	X										
54	MONSELLATO Amleto	7	X	XX	X			X						X										
56	MORREALE Gaetano	6	X	X				X	X															
57	MOZZO Giovanni	10	X	X	X			X					X											X
	MUSIANI Arrigo	12	X										X			X								
	PATTUPELLI Giovanni	6	X	X				X							X									
60	PENNACCHIETTI Francesco	3	X	X																				
66	PIETROSANTI Giulio	3		X											X									
731	CRAVIERO Francesco	15	X	X	X	X	X						X											X
	Totali	281	30	38	15	3	16	7	5	2	22	==	4	7	12	2	1	==	==	1	1	==	2	==

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Quarta mandata (13 novembre 1982).

D) = QUARTA MANDATA SEGRETO
13 NOVEMBRE



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

0200	11	82
800		

Il Reparto - SM - Ufficio Studi e Coordinamento Operativo

SEGRETO
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000431

COPIA n. 1
di n. 2 copie

N. 20293/140-15-4 di prot.

Roma, 1 dicembre 1982

OGGETTO: Documenti trovati in possesso di Licio GELLI.

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

Seguito lettera n. 20293/140-15-1 "S" in data 14.8.1982.

1. Per quanto di interesse, si trasmette copia dei seguenti documenti ritenuti di affidabile autenticità, acquisiti tramite fonte confidenziale:
 - n. 12 fascicoli personali, numerati, di aderenti alla Loggia P2, per un totale di n. 120 fogli; (Acc. 1)
 - n. 10 fascicoli con intestazione:
 - . S I.D., composto di fogli n. 94;
 - . LEONE Giovanni, composto di fogli n. 28;
 - . BONO Antonio, composto di fogli n. 8;
 - . Raggruppamenti estremisti, composto di fogli n. 53; (Acc. 2)
 - . SARAGAT Giuseppe, composto di fogli n. 2;
 - . OF Reservado P.S., composto di fogli n. 5;
 - . Cellule Comuniste negli Enti Militari, composto di fogli n. 2;
 - . FALLACI Oriana, composto di fogli n. 3;
 - . TASSAN DIN, composto di fogli n. 12;
 - . Inventario materiali - Via Ludovisi - in uso Signorile Claudio PSI, composto di fogli n. 6.
2. Con la circostanza, si sottolinea che l'eventuale pubblicazione dei documenti comprometterebbe l'ulteriore acquisizione di materiale analogo.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Giuseppe Richero)

Pagina n. 1

Allegato 1: n. 12 fascicoli intestati ad iscritti alla loggia P 2, contenenti documentazione massonica relativa alle posizioni di affiliazione.

I fascicoli in oggetto sono già stati pubblicati nel volume II, tomo II, pagine 760-884, al quale pertanto si rinvia.

Ci limitiamo a pubblicare, in questa sede, la sola nota descrittiva del contenuto dei fascicoli, redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Numero del fascicolo	NOMINATIVO	Numero fogli	Categorie di documenti																							
			Domanda di Ammissione	Giuramento	Curriculum Vitae	Testamento Spirituale	Estratto dalle Costituzioni	Giudizio Definitivo	Questionario	Risultato degli Scrutini	Corrispondenza Varia	Elevazione di Grado	Scheda Personale	Fotografia	Scheda di Ammissione	Biglietto da Visite	Successiva Affiliazione	Cambio di Loggia	Scheda Credenziali	Nota Informativa	Ritagli	Stampa	Promemoria Vari	Nota d'Archivio	Rapportino	
927	FOLUNARI Marco	9	X	X		X																				
928	GABOTTO Giampiero	11	X	X		X																				
929	TOSI Massimo	11	X	X		X																				
931	MINCIARONI Aladino	11	X	X		X									X											
932	MORETTI Mario	12	X	X	X	X																				
934	SHARBARO Vittorio	11	X	X		X																				
936 *	d'ARMINIO MONFORTE Giovanni	18	X	X	X	X																				
937 *	ODDU Salvatore	14	X	X	X	X																				
940 *	DRUETTI di USSEL Giovanni	10	X		X																					
941 *	ANCONA Antonio	4	X		X																					
942 *	ATTINELLI Giuseppe	5	X		X		X																			
943 *	MATASSA MARCHISOTTO Paolo	4	X		X																					
	Totale	120	12	8	7	8	1					12		8	3		1									

NOTA

* Numerazione come da fascicoli acquisiti da fonte estera i quali corrispondono rispettivamente ai numeri : 935, 936, 938, 939, 940, 941, relativi al noto elenco.

D

SEGRETO

000431

1009

Allegato 2: n. 10 fascicoli intestati:

- SID;
- Leone Giovanni;
- Bono Antonio;
- Raggruppamenti estremisti;
- Saragat Giuseppe;
- Of Reservado P.S.;
- Cellule comuniste negli enti militari;
- Fallaci Oriana;
- Tassan Din;
- Inventario materiali via Ludovisi — in uso Signorile Claudio, PSI.

Stralcio della delibera della Commissione P 2 del 10 luglio 1984
(integralmente pubblicata nel volume XVI dei Resoconti stenografici
delle sedute della Commissione):

(OMISSIS)

Circa il materiale istruttorio acquisito dalla
Commissione, è stata individuata l'opportunità di:

- a) escludere dalla pubblicazione parte che, senza una stretta necessità di documentazione, si configurino come lesive di profili di riservatezza privata delle persone.

Di tali carte sono state individuate le seguenti:

- fascicolo di provenienza Uruguay intestato all'ex Presidente Saragat e parti dell'analogo fascicolo intestato all'ex Presidente Leone costituite esclusivamente da riferimenti familiari o personali e per le quali la Presidenza del Consiglio attestò la provenienza dai fascicoli ex SIFAR di cui il Parlamento aveva ordinato la distruzione. Del primo di tali fascicoli si pubblicherebbe la sola copertina con l'intestazione, e del secondo si ometterebbero le parti in questione. Una noticina redazionale chiarirebbe il motivo delle esclusioni con riferimento al testo della presente delibera;
- intercettazioni telefoniche ordinate dalla magistratura (Di Donna, Federici, Pier Carpi eccetera) limitatamente alle trascrizioni di conversazioni su argomenti privati;
- lettera riguardante De Michelis esibita dal Ciolini ai giudici di Bologna.

(OMISSIS)

Fascicolo 92: SID (corrisponde al fascicolo 92 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

In ottemperanza alla delibera della Commissione P 2 del 10 luglio 1984, sulla pubblicazione della documentazione agli atti (di cui nelle pagine precedenti abbiamo riportato uno stralcio), non si pubblica il documento di cui al punto 12.

1. FASCICOLO n. 92 - Composto di fogli n. 94

INTESTAZIONE : S.I.D.

ARGOMENTI:

- 1) Rapporto dell'Ambasciatore di Cuba VILASECA FORNE' Salvador per il Gabinetto del Minrex (fg. n. 1).
- 2) Ritaglio stampa del settimanale "LO SPECCHIO" del 24/3/74 "Da Roma all'Avana" (fg. n. 1).
- 3) Relazione su "Contatti fra PSI e PAK-ITALIA nonché extraparlamentarismo di sinistra" (fg. n. 2).
- 4) Nota su esponente di "LUTTA CONTINUA" Lionello MASSOBRIO del 15/5/73 (fg.n.1).
- 5) Rapporti tra il PSI ed il PAK (fg. n. 5).
- 6) Elenco del personale dell'A.M. avente possibilità accesso in aree riservate (fg. n. 1).
- 7) Relazione su "Raccolta e trasferimento all'estero valuta italiana a favore della resistenza cilena" (INT. N.A.Z. 350) (fg. n. 2).
- 8) Appunto in data 9/8/73 sull'ing. ROVELLI - on. MANCINI per sovvenzioni a vari quotidiani (n. 2 copie di fg. 2).
- 9) Rapporto in data 31/10/72 sul dott. SAVORETTI (fg. n. 1).
- 10) Informativa sul dott. SAVORETTI Piero Luigi (fg. n. 7)
- 11) Informativa sul dott. SAVORETTI Piero Luigi in data 8/5/70 (fg. n. 5).
- 12) Appunto sull'Ambasciatore Conte MAROTTA (fg. n. 3).
- 13) Appunto sulla massoneria relativo ad articolo apparso su "IL MESSAGGERO" in data 9/4/76 (fg. n. 1)
- 14) Appunto su "Rapporti PSI - Fuoruscitismo greco" (fg. n. 8).
- 15) Informativa sulle sovvenzioni a "IL MANIFESTO" (fg. n. 2).
- 16) Informativa in data 2/8/73 su sovvenzioni alla sinistra extraparlamentare (fg. n. 2).
- 17) Lettera a firma "Un gruppo di veri italiani" in data 19/3/74 (fg. n. 1).
- 18) Informativa su Giovanni VENTURA e la pubblicazione "CITTA' SPAZIO" (fg. n.4).
- 19) Relazione su "Contatti tra PSI ed extraparlamentari di sinistra" (fg. n.4).
- 20) Relazione su "Trasferimento all'estero di valuta italiana a favore della resistenza cilena" (INT. 370 G.A.) (fg. n. 3).
- 21) Informativa sulla ditta "PERA TRADING COMPANY" (fg. n. 2).
- 22) Informativa in data 19/1/73 su signora NICASTRO (fg. n. 2).
- 23) Fotocopia dell'articolo "Come il nazionalsocialismo risolve il problema classista" di P.E. TAVIANI apparso sulla pubblicazione "STUDIUM" Anno XXXII n. 2 (fg. n. 11).
- 24) Curriculum su Domenico CEOLDO (fg. n. 1).
- 25) "Atto di comunicazione" del sig. D. CEOLDO relativo alla conoscenza del luogo ove è sepolto un tesoro trafugato dai nazisti verso la fine della 2^a guerra mondiale (fg. 10).
- 26) Nota sulla elezione dell'on. TAVIANI alla Presidenza della Federazione Italiana Volontari della Libertà. (fg. n. 1).
- 27) Nota sulla rivista "CITTA' SPAZIO" (fg. n. 2).
- 28) Nota della R.C.I. in data 6/4/63 su aiuti distribuiti dal 31/3 al 7/4 (fg. n. 1).
- 29) Relazione sulle sovvenzioni del PSI a favore del PAK (fg. n. 2).
- 30) Informativa relativa a "Contatti tra PSI e movimenti extraparlamentari" (fg. n. 2).

92/

92

S.I.D.

Plamon
Ind. Uruguay

S.I.D.

1. Il giorno 22.3.1974, l'Ambasciatore di Cuba VILASECA FORNE' Salvador ha approntato il rapporto "limitato" che segue per il Gabinetto del Ministero di Minrex:

"Compagno Ministro, accludo fotocopia di due articoli, apparsi ultimamente nel settimanale fascista "LO SPECCHIO", riguardanti la nostra Ambasciata ed in particolare il sottoscritto.

Il primo si riferisce all'attività dell'Associazione di Amicizia "Italia-Cuba"; il secondo, più importante, riguarda invece il denaro che viene raccolto a Roma a favore della resistenza cilena.

Le mie preoccupazioni si appuntano su quest'ultimo perché, secondo quanto in esso riportato, della somma di 80 milioni raccolta da "LOTTA CONTINUA" per il MIR cileno, ne avrebbe dato notizia proprio il giornale di "LOTTA CONTINUA". Se le cose stanno così, non vi è dubbio che si tratta di individui estremamente imbecilli.

La mia preoccupazione si basa inoltre sulla noncuranza dei cileni, dei quali come Ella sa, ci stiamo interessando e che non si preoccupano affatto di implicazioni del genere...".

(E' probabile che il testo non sia completo).

2. Dei due articoli citati soltanto quello che si riferisce alla raccolta di fondi pro-Cile, è risultato pubblicato sul settimanale "LO SPECCHIO" n.12 - pag.11 - del 24.3.1974, sotto il titolo "DA ROMA ALL'AVANA", che si allega in xerocopia.

0000000

Settimanale "LO SPECCHIO" del 24.3.1974

DA ROMA ALL'AVANA

Dove sono finiti gli 80 milioni che «Lotta Continua» ha sostenuto di aver raccolto per il MIR cileno? A questo interrogativo potrebbero rispondere con dovizia di particolari il socialista Cesare Bensi, sottosegretario agli esteri nel governo Rumor e personaggio molto addentro alle trame del gruppuscoli milanesi, e anche uno dei più attivi diplomatici cubani, l'ambasciatore (a Roma) Salvador Vilaseca Forné. Tuttavia, in attesa delle molto improbabili delucidazioni dei due suddetti personaggi, ecco una prima risposta al quesito: i quattrini raccolti da «Lotta Continua» (la somma annunciata dal giornale era, ripetiamo, di 80 milioni) almeno in gran parte hanno preso la via dell'Avana dove sono stati prontamente incassati da rappresentanti del MIR cileno operanti a Cuba. Non è dato sapere quando e dove la somma sia stata tramutata in armi. Ma non è affatto escluso che, anche su questo punto, l'onorevole Bensi e l'ambasciatore Vilaseca Forné conoscano elementi molto precisi e circostanze che soltanto alcuni, tra i molti nostrani « amici del popolo cileno », annoverano nel loro bagaglio mnemonico.

Del resto, non è sorprendente che il deputato socialista e il diplomatico cubano siano considerati possessori di certi retroscena. Salvador Vilaseca Forné è infatti, più che un diplomatico, un « militante » nel senso più proprio del termine. E l'onorevole Bensi, quantunque con i suoi compagni onorevole Achilli e onorevole Artali stia sovrintendendo all'ingresso nel PSI del « reazionario » Mario Capanna, è riuscito a conservare ottime relazioni con le ali estreme del « gauchisme » milanese: quelle all che molto si adoperano per la riuscita delle iniziative di « Lotta Continua ».

Notiziario a cura di G. Pellegrini

LO SPECCHIO Pagina 11

3

CONTATTI FRA PSI E PAK-ITALIA NONCHE' EXTRAPARLAMENTARISMO
DI SINISTRA

Ferme restando le prove sin qui raccolte - tramite fonte certa - di collusione del PRI e del PSI con il "Movimento Panellenico di Liberazione" (PAK), nonché quelle relative alla pericolosità soggettiva della nota KONSTANTA THEODORA, elemento di primissimo piano all'interno del PAK stesso proprio per la sua attività molteplice ed acculta; un recente contatto di tale FERRANTELLI Mario con la donna, su terreno prettamente cospirativo-politico, pone in piena luce in modo incontrovertibile, trattandosi di notizia proveniente da fonte certa, come l'extraparlamentarismo di sinistra sia conseguentemente e direttamente legato agli ambienti politici italiani con i quali lo stesso PAK è in contatto (PSI e PRI).

Trattasi, infatti, di FERRANTELLI Mario di Francesco e di D'Antoni Clarice, nato a Roma il 15.4.1906, ivi residente, via Ripardelli n.34, consulente aziendale, anarco-radical-socialista, segretario generale della radicale L.I.D.U. (Lega Italiana per i Diritti dell'Uomo) ed esponente direttivo di rilievo del "SOCCORSO ROSSO", ente assistenziale-giuridico-medico-legale-sovvenzionatore dei singoli appartenenti ai maggiori gruppi extraparlamentari di sinistra ("LOTTA CONTINUA", "POTERE OPERAIO", "IL MANIFESTO" ecc.).

Ove si tenga presente il già riferito contatto Lionello MASSOBRIO (responsabile per il finanziamento di "LOTTA CONTINUA") -On. (PSI) Giacomo MANCINI, in relazione a sovvenzioni promesse da quest'ultimo al predetto movimento, rimane stabilito che la matrice pilota sia del PAK, sia di "LOTTA CONTINUA" è la stessa.

Troppo note per essere nuovamente trattate in questa sede le implicazioni del PSI in azioni tentate precedentemente da emissari del PAK in Grecia.

Quel che, però, emerge di veramente interessante nelle notizie alle quali si fa seguito con la presente, è il comune interesse operativo che unisce il FERRANTELLI alla KONSTANTA, laddove il primo tratta l'interesse ad ottenere l'intervista di PAPANDEOU da parte di giornalisti amici. Sostiene, infatti, il FERRANTELLI che, allorquando presenta alla donna qualcuno garantendone la sicurezza, tale sistema di presentazione deve intendersi valido una sola volta, poiché non si può fidare, a distanza di tempo, di uno stesso individuo che "può essere impazzito". Ne consegue che tra i due esiste un vero e proprio canale d'intesa, se hanno bisogno addirittura di stabilire delle norme di sicurezza costanti.

Sempre nel quadro dell'intervista di PAPANDEOU, il FERRANTELLI ha chiarito come l'intervista sarebbe dovuta essere pubblicata da "IL MESSAGGERO" e da "LA STAMPA", due quotidiani — cioè — attestati su posizioni socialiste e, poiché non vi è dubbio che i fondi necessari all'attività dei due personaggi provengono anch'essi da parte socialista, il conto torna: PAK ed extraparlamentarismo di sinistra, costituiscono, specie quest'ultimo, le punte di diamante del PSI per mantenere virulenta l'eversione internazionale e nazionale a scopi noti e ben precisi di evoluzione politica.

Rifacendosi al contatto MASSOBRIO-MANCINI è da sottolineare come sia proprio quella corrente socialista a mantenere e a sviluppare le forze dell'eversione, sia perché più spinta nell'aperturismo verso l'estrema sinistra, sia perché dotata di maggiori mezzi finanziari.

E', infatti, proprio di oggi, la notizia pervenuta da due diverse fonti introdotte nell'ambiente d'interesse e solitamente attendibili, secondo la quale l'attuale bilancio del PSI è talmente deficitario che ai funzionari della Direzione non sono stati pagati nemmeno gli stipendi mentre ai funzionari della corrente manciniana, gli emolumenti sono stati regolarmente corrisposti.

15 maggio 1973

L'esponente di "LOTTA CONTINUA" Lionello MASSOBRIO, nato e residente a Roma, ha recentemente ottenuto a Parigi un finanziamento di £.3.000.000, con cui ha parzialmente saldato i debiti finora contratti con la tipografia di via Dando che stampa il quotidiano "LOTTA CONTINUA".

A fine aprile il MASSOBRIO aveva effettuato altro cospicuo versamento alla medesima tipografia ed attualmente è impegnato nella ricerca di nuovi finanziamenti per il movimento.

5

RAPPORTI TRA IL PSI ED IL PAK (Movimento Panellenico di Libe-
razione).

1. 23.3.1972. Alcuni esponenti del PAK, commentando le spese sostenute dal PSI per la installazione della radio clandestina del PAK, affermano che esse ammontano a 2 milioni di lire.
2. 12.6.1972. Tra esponenti del PAK viene discusso il progetto di occupare simbolicamente per un solo giorno un'isola del Dodecaneso, issandovi una bandiera rossa "simile a quella del PSI". Al riguardo essi affermano di aver chiesto l'aiuto economico del partito attraverso il segretario della federazione socialista di Pisa.
3. 21-22 giugno 1972. Andreas PAPANDREOU prende contatto con gli On/li LOMBARDI, DE MARTINO e MANCINI, per rilanciare i rapporti PAK-PSI e risolvere la questione dei finanziamenti richiesti dall'organizzazione ellenica.
4. 26.9.1972. Due esponenti di rilievo del movimento greco sostengono che i rapporti tra PAK e PSI si sono "affievoliti" per colpa della parte greca. Essi esprimono il timore che il PSI cessi di sostenere economicamente l'organizzazione.
5. 16.10.1972. Un esponente del PAK di Genova si è adoperato per ottenere dall'amministrazione comunale di quella città aiuti finanziari a favore della "Lotta del Popolo Greco". La richiesta è stata avanzata tramite il vice sindaco CEROFOLINI Fulvio, esponente del PSI.
6. 3.11.1972. A.PAPANDREOU, per specifico interessamento dell'On. DE MARTINO, ha accettato di presenziare al 39° Congresso del PSI a Genova.

7. 22.11.1972. In relazione alla perquisizione eseguita dall'Arma in un cascinale di Sasso Marconi ed alla denuncia dell'esponente del PAK STREMMENOS Christos per impianto abusivo, i rappresentanti del movimento in Roma si rivolgono, per un adeguato interessamento, agli On/li MANCINI, LOMBARDI e DE MARTINO. Nella circostanza i predetti parlamentari vengono invitati anche a risolvere la posizione di alcuni studenti greci non ammessi alla Università di Bologna.
8. Nel corso di conversazione tra due esponenti del movimento in Italia, uno di essi afferma che è sua intenzione incontrarsi con l'On. LOMBARDI, per "chiarimenti" sulla nuova struttura del PSI, dopo l'allontanamento di MANCINI.
9. 5.1.1973. In un incontro tra i due maggiori elementi del PAK in Italia, si afferma che la vicenda giudiziaria della radio-trasmittente di Sasso Marconi procede a rilento per "colpa" dell'On. LOMBARDI, il quale non si sarebbe sufficientemente interessato.
10. 30.1.1973. Il rappresentante del PAK per l'Italia, invitato a dimettersi dall'incarico per inettitudine, afferma che si ritirerà soltanto se gli Onn. MANCINI e LOMBARDI gli diranno di andarsene.
11. 30.1.1973. DAM ASCHI Claudio, responsabile della FGSI di Parma, chiede agli esponenti del PAK come debba comportarsi nei confronti di alcuni greci che intendono prendere contatto con la federazione.
12. 3.2.1973. Negli ambienti del PAK si commenta la decisione dell'On. BERTOLDI del PSI di affidare a due esponenti della D.A. (Demokratike Amine) - movimento in concorrenza col PAK - l'incarico di occuparsi del "servizio studi per la Grecia". L'iniziativa verrebbe attuata con un finanziamento statale di 17 milioni di lire.

13. 17.2.1973. Il rappresentante romano del PAK si reca a Firenze per conferire con i dirigenti locali del PSI. Le spese di viaggio sono a carico del partito, che provvede anche a rilevarlo alla stazione ferroviaria di Firenze a mezzo del dirigente giovanile CASTELLETTI Armando, con l'autovettura del partito.
14. 8.3.1973. I responsabili del PAK ritengono che:
- il PSI abbia deciso di aiutare "tutte" le organizzazioni greche di resistenza presenti in Italia;
 - i gruppi minori di estremisti greci, manovrati all'interno dall'On. BERTOLDI e dal giornalista GIAGNI de "l'Avanti", stiano cercando di influenzare la segreteria del PSI in senso contrario al PAK;
 - sia necessario interessare le federazioni giovanili socialiste delle varie città in cui vi siano rappresentanti del PAK, perchè comunichino alla Sezione Esteri della direzione del PSI che intendono riconoscere solo il PAK.
15. 13.3.1973. La manifestazione svoltasi a Firenze contro il governo di Atene è stata organizzata e propagandata dal PSI, che ne ha sostenuto le relative spese.
16. 5.3.1973. La rappresentanza del PAK di Roma decide di richiedere formalmente all'On. ZAGARI ed all'ufficio politico del PSI un chiarimento dei rapporti di collaborazione tra i due organismi, anche per il pericolo di infiltrazioni di altri movimenti di tendenze filocomuniste. In tal senso viene interessata anche la FGSJ di Firenze.
17. 20-22 marzo 1973. Il rappresentante del PAK in Italia tenta ripetutamente di prendere contatto con Aldo AIELLO della direzione del PSI, al fine di farsi fissare un incontro ad alto livello con DE MARTINO, cui deve chiedere fondi.

18. 28-30 marzo 1973. In occasione di soggiorno a Roma, l'esponente del PAK per l'Europa PONIRIDIS Emanuele, accompagnato dal rappresentante per l'Italia, ha avuto numerosi contatti con esponenti del PSI.

Tali incontri, culminati con un comunicato congiunto PAK-PSI, sono valsi al PAK l'assicurazione della ripresa delle sovvenzioni e la promessa della emarginazione dei gruppi minori della resistenza greca.

Nella circostanza è stata esaminata l'opportunità di un incontro con l'On. BERTOLDI, per bloccare la sua azione a favore dei gruppi minori della resistenza greca che contrasta con la linea ufficiale del partito.

19. 4.4.1973. Presso la FGSI di Bologna si riuniscono esponenti greci e socialisti per discutere i problemi organizzativi ed economici sollevati dalla visita in Italia del rappresentante del PAK per l'Europa.

20. 2.4.1973. Il PSI ha versato al PAK il "contributo" di un mese ed ha assicurato il versamento dei contributi arretrati. A parere dei greci, però, sarebbe opportuno ottenere, attraverso DE PASCALIS Luciano della Sezione Esteri del PSI, il saldo dei mensili arretrati prima del congresso veneziano della FGSI, che si prevede assai costoso.

21. 27.4.1973. L'organizzatore del congresso della FGSI di Venezia ha prenotato per A. PAPANDEOU una stanza presso l'albergo BAUER. DE PASCALIS Luciano ha spedito a A. PAPANDEOU il biglietto di viaggio aereo New York-Roma, acquistato dal partito.

22. 3.5.1973. Il segretario del PSI ha ricevuto il leader del movimento D.A. (Difesa Democratica). Durante il colloquio è stata riconfermata la solidarietà dei socialisti per la resistenza greca. L'esponente greco si era incontrato in precedenza con gli Onn. ZAGARI e LOMBARDI e, separatamente, con l'On. BERTOLDI.

23. 28 aprile - 2 maggio 1973. A.PAPANDREOU è stato ospite del PSI per tutta la durata della sua permanenza in Italia. A Venezia ha preso parte al 26° Congresso della FGSI. A Bologna ha partecipato a riunioni ed a manifestazioni pubbliche organizzate dal PSI a sostegno della causa greca.
24. 3.5.1973. Durante il congresso di Venezia della FGSI, i giovani "lombardiani", appoggiati dai giovani "bertoldiani", hanno proposto che un greco entri a far parte del comitato centrale della federazione. La proposta è stata accolta.
25. 6.5.1973. Il rappresentante del PAK in Italia informa altri esponenti del movimento di aver chiesto un contributo iniziale di 2 milioni a DE PASCALIS.
26. 8.6.1973. Il consigliere della Regione Emilia-Romagna Silvano ARMAROLI, del PSI, assicura il proprio interessamento per una sistemazione lavorativa in Italia di alcuni degli ammutinati del "VELOS".
27. 8.6.1973. Un esponente del PAK recatosi alla sede del PSI, non è riuscito a parlare con i dirigenti, ma ha ricevuto da una impiegata un milione di lire.
28. 13.6.1973. Funzionario della FGSI di Pavia chiede al rappresentante del PAK in Italia di far intervenire un importante esponente della resistenza greca alla manifestazione unitaria sul fascismo nel Mediterraneo, indetta per il 23 giugno dai movimenti giovanili pavesi.

Personale Aereonattica Militare impiegato in uffici (Segreteria Capo S.M.) ed altri incarichi riservati, in possesso del "nulla osta di segretezza", avente possibilità d'accesso agli affari di carattere di particolare riservatezza.

1°)- Gen. Brig. BROSIO Eraldo

2°)- Col. PUTIGNANO Ugo

Simpatizzano per partiti di estrema sinistra e svolgono sottile azione ideo-divulgativa. Una figlia del n. 2 studentessa militerebbe nella sinistra extra-parlamentare.

3°)- Cap. LAZZARETTI Mario
e moglie Aluigini Daniela

Nutrono sentimenti ultra sinistra e sarebbero collegati col gruppo "Manifesto".

4°)- Ten. DE CRAIS Alberto
e moglie Tokdemir Selma

5°)- Ten. LANDI Carlo
(parente del n. 2)

2

DA PUNTO

INT. N.º A. Z. 350

RACCOLTA E TRASFERIMENTO ALL'ESTERO VALUTA
ITALIANA A FAVORE DELLA RESISTENZA CILENA.

La raccolta dei fondi in Italia a favore della resistenza cilena viene curata personalmente dall'Ambasciatore cubano a Roma VILASECA FORNE' Salvador, coadiuvato dal collega presso la FAO, MAS MARTINEZ Joaquin, .

Sulla provenienza, esportazione e destinazione delle somme finora consegnate a VILASECA si è in grado di precisare:

PROVENIENZA

- 1.000.000, da parte dell'IILA (Istituto Italo-Latinoamericano);
- 84.000.000, di provenienza non nota;
- imprecisata, raccolta da MAS MARTINEZ Joaquin probabilmente anche negli ambienti della FAO;
- 5.500.000, dal " MANIFESTO " presso cui è stata ritirata da imprecisato esponente del MIR (Movimento Izequierdo Revolucionario) che l'ha fatta pervenire a VILASECA attraverso uno sconosciuto.
- 69.500.000, da parte dell'Ambasciatore MAS MARTINEZ Joaquin che l'ha a sua volta ricevuta dal "COMITATO DI SOSTEGNO AL POPOLO CILENO PER LA LOTTA ARMATA";
- 75.000.000, di provenienza non nota .

Inoltre, nel contesto della ricerca di sovvenzioni e contributi, è più volte affiorato il nome dell'On. Cesare BENSI, sottosegretario agli Esteri, il quale come socialista è molto sensibile alla causa cilena. Egli, secondo VILASECA, starebbe svolgendo una importante attività nel senso, anche nell'ambito del Dicastero degli Esteri. Per cui ritiene utile far capo a BENSI per ogni tentativo di ottenere, sia pure sotto forma apparentemente legale, sovvenzioni pro-Cile da parte del Governo Italiano.

Invece per ciò che concerne la FAO è " molto impegnato " MAS MARTINEZ Joaquin a cercare di far deviare qualche contributo verso la resistenza cilena.

ESPORTAZIONE

ricevute disposizioni da L'Avana, si è servito:

- di propri funzionari per gli 84 milioni, che sono stati trasferiti al Banco Nacional de Cuba di Zurigo, con il cui rappresentante, AMADO BLANCO FERNANDEZ Raul, VILASECA ha all'uopo preso preventivi accordi.

I funzionari dell'Ambasciata di Cuba a Roma dovrebbero identificarsi nelle persone di NOGUES VAZQUEZ Norberto e FALCON MEDEROS Abel, del cui viaggio in Svizzera non si ha, però, nessuna utile notizia.

- dei corrieri diplomatici cubani NODAL SUAREZ Josè e PEREZ LOPEZ Orlando appositamente inviati da L'Avana, che hanno provveduto a traslocare a Londra la somma complessiva di lire 75.000.000 (cioè 5.500.000 più 69.500.000 di cui sopra).

Costoro risultano giunti a Roma il 28.1.1975 con volo "AZ /335" delle ore 12 proveniente da Madrid, e ripartiti il 30 successivo con volo "AZ/280" delle ore 12,45 diretto a Londra.

- di due sconosciuti che, muniti dall'Ambasciata di Cuba a Roma di una lettera che li ha accreditati come corriere diplomatici cubani, hanno esportato in luogo imprecisato la somma di L. 75.000.000 sopra menzionata.

DESTINAZIONE

A seconda del desiderio di coloro che versano le quote, le stesse vengono avviate al MIR (Movimento Izequierdo Revolucionario) o ad imprecisata "organizzazione clandestina cilena". VILASECA, assillato dal timore di essere scoperto quale esportatore clandestino di valuta italiana, nel quadro delle precauzioni relative, ha stabilito che le somme:

- siano in biglietti di piccolo taglio (5.000 e 10.000), sembra per facilitarne poi il cambio in dollari americani;
- negli eventuali contatti telefonici, per indicare a quali dei due movimenti le somme sono dirette occorre sempre fare uso delle frasi convenzionali: " E' per Massimo " corrispondente a MIR; " E' per tutta la famiglia ", riferita all'"Organizzazione clandestina cilena " sopra indicata.

APPUNTO

9.8.1973

L'Ing. ROVELLI Angelo, industriale, domiciliato a Milano, è titolare in Calabria della S.I.R. S.p.A. (Sud Italia Resine) società che, con un rilevante contributo statale, ha in corso lavori per la realizzazione di un complesso industriale di notevoli proporzioni in località "Poligono" del Comune di Lamezia Terme (CZ) per la produzione e la trasformazione delle resine.

Secondo notizie di ambiente la S.I.R. avrebbe ottenuto le consistenti sovvenzioni statali e superato notevoli difficoltà d'ordine tecnico per l'avvio dei lavori, grazie al determinante appoggio dell'On. Giacomo MANCINI del P.S.I.

In ordine ai contributi finanziari che l'Ing. ROVELLI concederebbe a "IL MANIFESTO" non è stato possibile raccogliere elementi probanti. Si è, comunque, propensi a ritenere la notizia fondata in considerazione dell'appoggio aperto alla politica ed alle iniziative dell'On. MANCINI da parte degli esponenti de "IL MANIFESTO" e di "LOTTA CONTINUA" della provincia.

Il 1° aprile 1972 la G.I.S.I. S.p.A. (Gestione Imprese Sud Italia), con sede in Cosenza, Corso Mazzini n. 156 - capitale sociale lire 200 milioni - ha dato

avvio alla pubblicazione del quotidiano "Il Giornale di Calabria", già stampato a Roma, tipografia SPQR in Via del Tritone n.58/A, e dal 31 luglio corrente in contrada "Piano Lago" del Comune di Mangone (CS) dove hanno sede uffici e redazione.

Il quotidiano, fortemente passivo per la concorrenza della "Gazzetta del Sud", è finanziato dall'Ing. ROVELLI ed è praticamente al servizio dell'On. MANCINI per conto del quale ha svolto nella zona propaganda in occasione delle elezioni politiche del maggio 1972.

Rilevante l'azione svolta dal quotidiano in argomento per controbattere la campagna di accuse portata contro l'esponente socialista dalla "Gazzetta del Sud".

APPUNTO.

9.8.1973

L'Ing. ROVELLI Angelo, industriale, domiciliato a Milano, è titolare in Calabria della S.I.R. S.p.A. (Sud Italia Resine) società che, con un rilevante contributo statale, ha in corso lavori per la realizzazione di un complesso industriale di notevoli proporzioni in località "Poligono" del Comune di Lamezia Terme (CZ) per la produzione e la trasformazione delle resine.

Secondo notizie di ambiente la S.I.R. avrebbe ottenuto le consistenti sovvenzioni statali e superato notevoli difficoltà d'ordine tecnico per l'avvio dei lavori, grazie al determinante appoggio dell'On. Giacomo MANCINI del P.S.I.

In ordine ai contributi finanziari che l'Ing. ROVELLI concederebbe a "IL MANIFESTO" non è stato possibile raccogliere elementi probanti. Si è, comunque, propensi a ritenere la notizia fondata in considerazione dell'appoggio aperto alla politica ed alle iniziative dell'On. MANCINI da parte degli esponenti de "IL MANIFESTO" e di "LOTTA CONTINUA" della provincia.

Il 1° aprile 1972 la G.I.S.I. S.p.A. (Gestione Imprese Sud Italia), con sede in Cosenza, Corso Mazzini n.156 - capitale sociale lire 200 milioni - ha dato



avvio alla pubblicazione del quotidiano "Il Giornale di Calabria", già stampato a Roma, tipografia SPQR, in Via del Tritone n.58/A, e dal 31 luglio corrente in contrada "Piano Lago" del Comune di Mangone (CS) dove hanno sede uffici e redazione.

Il quotidiano, fortemente passivo per la concorrenza della "Gazzetta del Sud", è finanziato dall'Ing. ROVELLI ed è praticamente al servizio dell'On. MANCINI per conto del quale ha svolto nella zona propaganda in occasione delle elezioni politiche del maggio 1972.

Rilevante l'azione svolta dal quotidiano in argomento per controbattere la campagna di accuse portata contro l'esponente socialista dalla "Gazzetta del Sud".

Roma, 31 ottobre 1972

Si apprende che nel tardo pomeriggio del 26 ottobre 1972, si è avuta nella residenza dell'Ambasciata d'Italia a Mosca una riunione di operatori economici italiani, su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nella circostanza, il Ministro MEDICI ha chiesto di conoscere il dottor SAVORETTI, personaggio che — a quanto si dice — agisce da molti anni quale "trait-d'union" tra l'ambiente ufficiale sovietico e quello economico-imprenditoriale italiane.

Dopo la presentazione, nel corso della quale il Ministro degli Esteri si è limitato ad esprimere al SAVORETTI il suo desiderio "di fare quattro chiacchiere in private", i due si sono appartati.

La conversazione, brevissima e senza convenevoli, si è imperniata sui seguenti punti:

- esiste un interesse del Ministro degli Esteri ad approfondire la conoscenza del SAVORETTI sul piano informale;
- il dottor SAVORETTI ha manifestato la sua piena disponibilità manifestandola in termini di entusiasmo;
- il signor Ministro ha fornito, per la ripresa dei loro contatti, due numeri telefonici con l'assicurazione che il SAVORETTI avrebbe potuto servirse ne "in qualsiasi momento". Uno dei due numeri è il seguente: 3960664.

Si precisa, per una valutazione più completa, che il dottor SAVORETTI è ritenuto una vera e propria eminenza grigia che godrebbe tutta la fiducia dei vertici sovietici.

SAVORETTI Piero Luigi (alias Pietro, Pierluigi, Piero Eligio)

Data e luogo di nascita: 19 aprile 1921, Torino

Genitori: di Giuseppe e di REBOA Angela

Moglie: FIRSOVA Nina, ex guida dell'Intourist

Data di matrimonio: 24 dicembre 1962

Ex amante e segreteria: Renata ANTONICELLI

Nel 1959, una fonte che aveva buone possibilità di accesso alle informazioni circa gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, descriveva il SAVORETTI come un amico stretto di Luca PIETROMARCHI, ambasciatore italiano presso l'Unione Sovietica, ed affermava che il SAVORETTI era solito dare regali al PIETROMARCHI e pagare per i viaggi dei suoi figlioli a Mosca.

Secondo la stessa fonte, il SAVORETTI era descritto come individuo furbo, dinamico e di pochi scrupoli. Considerato come uno dei più autorevoli esperti sulle attività industriali e commerciali dell'Unione Sovietica, egli godeva della più assoluta fiducia dei responsabili sovietici di tali settori. La parte da lui avuta nel definire le trattative relative all'impianto della fabbrica "Chatillon" nell'Unione Sovietica gli aveva fruttato

/—
././.

un guadagno netto di cinque miliardi di lire.

Nel 1960, un'altra fonte, anch'essa con buone possibilità di accedere ad informazioni relative agli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica, riferiva quanto segue:

- Il SAVORETTI é laureato in Scienze Economiche e Commerciali. Nel 1941 era sottotenente di artiglieria in un reparto di stanza ad Ostia-Lido. L'8 Settembre 1943, abbandonato il suo reparto, si recò a Torino ove divenne Segretario del Comitato di Liberazione del Piemonte.

- E' stato membro del Partito Comunista Italiano sino al 1956; da tale epoca, in seguito alla rivoluzione ungherese, non ha più rinnovato la tessera. Ciononostante, egli ha tuttora stretti rapporti con i dirigenti della Federazione Comunista di Torino e con i membri dell'Associazione Culturale Italia-USSR.

- Si reca frequentemente in Russia e negli stati satelliti per ragioni commerciali. Non é però improbabile che, in aggiunta al notevole volume di affari che tratta con il governo sovietico, egli svolga anche attività di spionaggio politico nel settore industriale.

- Nel maggio del 1954, essendosi recato in Russia clandestinamente, le autorità italiane gli ritirarono temporaneamente il passaporto.

- E' stato direttore della CO.SE.MA. (che apparteneva alla "ASSOSCAMBI", di origine comunista) e presidente della Compagnia

././.

"SIDER", che a suo tempo venne sospettata di traffico illecito di materiali strategici.

- Il 2 aprile 1955 egli liquidò la compagnia SIDER, la cui sospetta attività era ormai nota alle autorità, e costituì la compagnia "NUOVA SIDER", con sede principale in Via Giardini 4 a Milano e con una filiale a Torino, Via Assorotti 9, di cui divenne Consigliere Delegato. Tale compagnia ha la rappresentanza esclusiva della "STANKO-IMPORT" di Mosca, e vende, per proprio conto e per conto di altre compagnie, acciaio e prodotti meccanici e sintetici. Ha anche la rappresentanza della ditta EUMUCO di Londra, che fabbrica stampi per metalli, normalmente esportati in Russia.

- Assistente principale del SAVORETTI è la signora Renata GERMANO ANTONICELLI, una simpatizzante comunista, che convive con lui more-uxorio da quando si è separata dal marito, professor Franco ANTONICELLI, anch'egli di tendenza di sinistra. Altro Assistente del SAVORETTI è il Signor Silvio MELLO GRAND, molto ben conosciuto negli ambienti del Ministero degli Affari Esteri ed in quelli del Ministero del Commercio con l'Estero.

E' stato stimato che il SAVORETTI tratta attualmente circa il 90% dell'intero commercio italiano in utensili per macchine con l'Unione Sovietica. Praticamente, tutte le industrie italiane, che fabbricano utensili per macchine, sono state indotte ad affidare la rappresentanza al SAVORETTI, sulla base della

./.

./.

fiducia e delle facilitazioni accordate a questi nell'Unione Sovietica. Bisogna anche rilevare che tutte le Delegazioni ufficiali di tecnici sovietici, che vengono in Italia per trattative commerciali, son solite negoziare tramite il SAVORETTI.

- Durante i suoi soggiorni in Russia, il SAVORETTI gode di un trattamento privilegiato. Infatti, gli vengono fatte concessioni che non sono mai state fatte per altri stranieri: gli si concede di visitare ogni fabbrica che vuole ed ottiene i visti d'ingresso per l'Unione Sovietica con sorprendente facilità.

- E' stato accertato che, nonostante egli tenga a far sapere di non avere particolari interessi politici nel partito comunista italiano, egli é in effetti uno dei principali finanziatori del partito; il che, peraltro, non gli costa molto, considerata l'alta percentuale che ricava dall'impressionante volume di affari, trattati con l'Unione Sovietica.

• - Quale sia la posizione del SAVORETTI nei confronti del PCI, dopo la sua decisione di non rinnovare la tessera del partito, é difficile a dirsi. Quello che é certo é che egli ha tuttora rapporti con i dirigenti del partito comunista italiano.

- E' anche certo che il SAVORETTI é riuscito a crearsi una posizione invidiabile, quasi una specie di monopolio personale nel campo del commercio con l'Unione Sovietica e con gli stati satelliti. Egli gode la fiducia sia degli uomini politici del

./.
./.

centro-sinistra italiano e dei dicasteri italiani del Commercio, sia dei dirigenti politici d'oltre cortina. Egli viene considerato, a ragione, abilissimo nel concludere affari vantaggiosi pur contenendo le richieste di percentuali. Ma questo é ovvio, se si considera che l'Unione Sovietica importa di media in un anno, attraverso la mediazione di SAVORETTI, macchine e prodotti vari per un totale di circa 20 miliardi di lire, sul quale il SAVORETTI riceve una commissione dello 0,50%, pari a 100 milioni di lire.

- Evidentemente, un così abile uomo d'affari deve godere di prestigio e di particolari appoggi presso le autorità sovietiche, verso le quali egli si rende certamente utile, fornendo dettagliate informazioni sulla situazione dell'industria e del commercio in Italia, che egli conosce molto bene. Ciò lo si può desumere anche dal fatto che egli usa lo stesso sistema con le autorità italiane, alle quali, di propria iniziativa, invia elaborati rapporti sulla situazione economica, industriale e commerciale dei paesi che egli visita (Cina, Russia, ecc.)

- Risulta anche che il SAVORETTI é in buonissimi rapporti con i funzionari dell'Ambasciata d'Italia a MOSCA.

Nel 1965, da fonte degna di fede, sono state ricevute le seguenti informazioni sui soci in affari del SAVORETTI:

./.

a)- Renata ANTONICELLI

Indirizzo: Corso Galileo Ferraris n.7
TORINO.

E' finanziatore e presidente della NOVA SIDER di Torino. E' anche membro della Società per l'Amicizia Italo-Sovietica.

b)- Ing. Silvio CANESTRINI

nato il 20 Giugno 1923 a Rovereto (Trento).

Indirizzo: Via Bruino 30, TORINO.

E' consigliere della NOVA SIDER di Torino. Con SAVORETTI é condirettore della ditta "TRISONDA" finanziata dai comunisti.

c)- Eugenio KLINGHOFER.

E' un apolide, d'origine rumena. Dirige la "NOVA SIDER" di Milano. Noto negli ambienti internazionali come uomo d'affari di cattiva reputazione.

Nel 1965, da fonte la cui attendibilità non é stata accertata, si é appreso che il SAVORETTI avrebbe rappresentato la FIAT presso i Sovietici in tutte le trattative riguardanti le fabbriche di auto, trattori e autocarri. Secondo la stessa fonte, egli era in eccellenti relazioni col genero di KOSYGIN, Gvishiani, ed in stretti rapporti con il responsabile sovietico

./.

incaricato di tutti gli acquisti dall'Occidente, (DYUSHKOV) e anche con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

Noi siamo convinti che SAVORETTI é personalmente conosciuto da Francesco MALFATTI.

Abbiamo infine appreso nel 1968 che il principale contatto di SAVORETTI presso l'Ambasciata Italiana a Mosca é un Addetto di nome MANULACA, il quale vive a Mosca da 19 anni ed é mezzo italiano e mezzo russo.—

fabbrica "Chatillon" nell'Unione Sovietica gli aveva iruttato.

.....

.. ./.

~~11 maggio 1970~~ 8 maggio 1970

Il 6 aprile e successivamente il 22 aprile - cioè, prima e dopo il recente viaggio negli Stati Uniti - il Sig. Piero SAVORETTI, direttore responsabile e proprietario della NOVA SIDER S.p.A., si é recato a far visita al Console C. Melvin Sonne, responsabile dell'Ufficio di Torino, per spiegargli lo scopo dei suoi viaggi. Con un visto rilasciatogli in virtù di una particolare deroga, il Sig. Savoretti, dall'8 o 9 aprile, aveva potuto effettuare un viaggio di quattro giorni negli Stati Uniti ed aveva anche sostato nel Canada, prima di rientrare in Europa.

Riferendo sui contatti avuti negli Stati Uniti, il Sig. SAVORETTI ha menzionato in particolare un ricevimento, dato la sera del suo arrivo a New York dal Prof. Richard Gardner dell'Università della Colombia, al quale parteciparono l'Am-basciatore GOLDBERG, il Sig. Robert ROOSA, il Sig. Najeeb HALABY ed un'importante personalità sovietica. In tale riunione, il Sig. SAVORETTI ha affermato di aver trovato un notevole entusiasmo per le prospettive di un allargamento degli scambi commerciali tra l'Oriente e l'Occidente. Analoga favorevole impressione egli trasse dai successivi colloqui avuti con la Textron Corporation, in Rhode Island, che egli considera una compagnia con ottime probabilità di successo sul mercato dell'Unione Sovietica, per la vasta gamma di prodotti che offre.

Il Sig. SAVORETTI ha anche citato il recente incontro tra il Sig. Henry Ford II e vari incaricati ufficiali sovietici. Comunque, rispondendo ad apposita domanda, egli non ha confermato quanto comunicato dalla stampa, circa le probabilità che i Russi diano incarico alla Ford di costruire la nuova grande fabbrica di autocarri, destinata a seguire quella delle autovetture che la FIAT sta attualmente ultimando. Ha anche detto, però, che la FIAT non parteciperà a quest'ultimo progetto, e ciò a causa dell'attuale, grande eccedenza delle vendite italiane rispetto agli acquisti dall'Unione Sovietica; situazione questa, che l'Unione Sovietica non riuscirà a bilanciare per i prossimi due o tre anni, sino a quando, cioè, non inizierà la fornitura in larga scala di gas naturale all'Italia.

Il Sig. SAVORETTI ha anche aggiunto, in proposito, che la fabbrica di autocarri sarà costruita su una scala maggiore rispetto a quella delle autovetture e sarà quindi un po' al di sopra delle capacità degli Italiani. La fabbrica di Togliattigrad, infatti, è stata progettata con una capacità di produzione che è soltanto una frazione di quella della FIAT in Italia, pertanto i tecnici, nel progettare la fabbrica russa, hanno potuto far uso di disegni già esistenti e della passata esperienza. La progettata fabbrica di autocarri, invece, dovrebbe avere una capacità di produzione tre volte più grande di quella della fabbrica di autocarri FIAT, dovrebbe produrre un tipo

di veicolo generalmente più pesante e quindi richiederebbe una capacità ed una esperienza d'ingegneria che la FIAT non ha e che dovrebbe pertanto esser tratta, almeno in parte, da altre fonti.

Inoltre, dal punto di vista dei sovietici - come riferito dal Sig. SAVORETTI - la produzione di autocarri nell'Unione Sovietica é già abbastanza rilevante ed i Russi ritengono di avere in questo campo abbastanza esperienza per cercare di costruirsi da soli la nuova fabbrica. Anche se dovessero impiegare otto anni per costruire la nuova fabbrica, rispetto ai soli tre anni che occorrerebbero ad una ditta straniera, il Sig. SAVORETTI ritiene che i Russi preferiranno costruire loro stessi la nuova fabbrica, per una questione di prestigio.

Circa la Ford e la FIAT, il Sig. SAVORETTI ha detto che é molto probabile che i sovietici si rivolgeranno ad esse per l'acquisto del macchinario e degli equipaggiamenti necessari per la nuova fabbrica (in coincidenza con ciò, il Consolato veniva a sapere che un'altra ditta di Torino aveva ricevuto dai sovietici una richiesta di quotazione di utensili per macchinario pesante, occorrente molto probabilmente per la succitata nuova fabbrica di autocarri).

Alla domanda fattagli se sapeva che i Russi avessero fatte richieste in Francia, il Sig. SAVORETTI ha affermato che erano state interpellate numerose nazioni industriali, compreso il Giappone. E quando si accennò alla Germania Occidentale come

./.

una possibile eccezione, egli ha dichiarato che i russi non erano contrari ad acquistare anche da quello stato, anche se, per ragioni politiche, i russi non avrebbero mai potuto prendere in considerazione la possibilità di affidare alla Germania Ovest la costruzione della nuova fabbrica.--

Secondo lo stesso SAVORETTI, le stesse ragioni che lo rendono scettico circa la possibilità che i russi affidino ad altri la costruzione della fabbrica di autocarri, lo rendono altrettanto scettico riguardo alla possibilità, di cui si parla da tempo, che la Pirelli costruisca una fabbrica di gomme nell'Unione Sovietica. Ancora una volta giocherebbero a sfavore di tale progetto sia la sproporzione nelle transazioni sinora effettuate tra l'Italia e la Russia, sia la notevole esperienza che i russi vantano anche in questo campo e che li autorizza a ritenersi capaci di costruire la fabbrica. Il Sig. SAVORETTI ha escluso categoricamente che possa esserci una terza nazione a concorrere per l'assegnazione del contratto, anche se è possibile che i russi possano rivolgersi ad altre nazioni per la fornitura di macchinario ed equipaggiamenti (Mentre, in passato, il Consolato ha ricevuto contrastanti rapporti circa la possibilità che la Pirelli costruisse una fabbrica di gomme nell'Unione Sovietica, la particolare conoscenza del SAVORETTI nel campo degli scambi commerciali tra l'Italia e la Russia e la mancanza di qualsiasi conferma ufficiale circa il ventilato progetto, ci autorizza ora a credere che la Pirelli sarà inte

./.

ressata alla sola fornitura di equipaggiamenti).-

A causa delle ridotte prospettive degli scambi commerciali italo-sovietici per i prossimi due o tre anni, il Sig. SAVORETTI sta cercando nuovi mercati da conquistare, quale, per esempio, quello degli Stati Uniti, che egli ha avuto modo di studiarsi in occasione del suo recente viaggio. A tale scopo, egli avrebbe in animo di costituire una nuova società, che chiamerebbe "NOVASIDER INTERNATIONAL", con sede in Svizzera. La sede precisa non è ancora stata scelta, ma il Sig. SAVORETTI ha dichiarato di possedere già un edificio in Ginevra.

Ha anche detto che sta esaminando la possibilità di investire circa 200.000 dollari in una località turistica invernale nel Vermont, utilizzando parte dei suoi fondi in valuta estera anche perché l'attuale legislazione italiana non gli consentirebbe di esportare capitali a tale scopo.

Il Sig. SAVORETTI ha infine aggiunto che intende investire circa un milione di dollari in una seggiovia ed altre attrezzature del genere in una località vicino a Courmayeur, ed ha colto l'occasione per invitare il Console ad essere suo ospite in tale località, per sciare insieme nel prossimo inverno.-

La massoneria rifiuta, per principio, l'adesione di persone che hanno precedenti penali e, per lo stesso motivo, espelle gli iscritti che incorrono in condanne penali.

La prima notizia di una possibile collusione tra la massoneria e l'anonima sequestri è stata pubblicata dal quotidiano "Il Messaggero" del 9 aprile 1976, in un articolo firmato dal giornalista DI DIO.

L'ambiente massonico, pur essendone molto interessato, non è riuscito a raccogliere finora alcuna indicazione sugli ispiratori dell'articolo.

Ritiene peraltro che l'orientamento emerso dall'articolo di DI DIO, sia stato sfruttato da persone che hanno motivi di rancore contro la massoneria e contro Salvini e Gelli.

Alcune di codeste persone contrariate dall'accordo Salvini-Gelli tendono ad indebolire quest'ultimo ora forte sostenitore di Salvini. Lo scopo ultimo sarebbe quello di mettere in difficoltà Salvini nella riunione della Gran Loggia in programma all'Hilton il 22-23 marzo 1977 ed indurlo a dare le dimissioni dalla carica di Gran Maestro.

A ciò si aggiunga che l'istituzione dell'OMPAM ha suscitato preoccupazioni in seno ad alcuni partiti politici, i quali ritengono che sia uno strumento della CIA (non risulta) e che l'organismo possa essere in futuro tanto potente da provocare crisi ed effettuare ricatti.

APPUNTORAPPORTI P.S.I. - FUORUSCITISMO GRECO

1. Dagli accertamenti finora svolti, è emerso in modo certo che il P.S.I., ha sempre offerto, sin dal suo nascere, (1967) ed offre al fuoruscitismo greco in generale ed al PAK (Movimento Panellenico di Liberazione), DA (Demokratike Amine), KANA (Partito Indipendente di Sinistra), in particolare, la più ampia assistenza economica e copertura politica.

2. ASSISTENZA ECONOMICA E COPERTURA POLITICA.

In numerose città italiane ove esistano "cellule" del PAK, DA e KANA, cui aderiscono per lo più studenti greci o pseudo-studenti contrari all'attuale regime di Atene, il P.S.I. ha messo e mette a disposizione appartamenti ammobiliati, locali per uffici corredati di telefono, luoghi di riunione o recapiti epistolari, spesso annessi alle dipendenti federazioni o adibiti - solo apparentemente - a sezioni politiche.

Fra le maggiori città italiane ove più intensamente opera il fuoruscitismo greco, figurano : Roma, Bologna, Milano, Genova, Firenze, Pisa, Modena, Torino, Cagliari, Perugia, Napoli e Parma.

3. SITUAZIONE A ROMA.

Nella capitale, sede della rappresentanza PAK per l'Italia, il P.S.I.:

- paga mensilmente l'affitto degli appartamenti di via della Vite 27 (sede del PAK ed abitazione del noto rappresentante in Italia dell'Organizzazione Phedon MORFIS), ammontante a circa 250.000 lire e di via Federico Rosazza n.52 (abitazione recentemente lasciata da MORFIS, ma usata dal suo più stretto collaboratore TSAGRIS Vassilios), di circa 75.000 lire;
- elargisce, globalmente, e più o meno ufficialmente, alla rappresentanza PAK, circa un milione al mese destinato al pagamento del personale.

In proposito, in recenti conversazioni fra la rappresentanza PAK ed esponenti della direzione del P.S.I., nonché fra gli stessi esponenti del PAK, è emerso:

1. LANDOLFI, della direzione del partito, riferisce al collaboratore di Phedon MORFIS, il noto ANDRIOTIS Gerassimos: "che la feccenda dei contributi (al PAK) verrà risolta martedì";

2. la segretaria dell'On/le MOSCA, interpellata

dal citato ANDRIOTIS: ""dice che conferma la garanzia politica di MOSCA, che però non ha potuto parlare con l'amministratore momentaneamente assente; la cosa dovrebbe comunque sistemarsi entro martedì"";

1. KONSTANDA Theodora, nota fuorusuita greca, parlando col proprio marito, ANDRIOTIS Gerassimos, riferisce: ""che le hanno telefonato che la riunione del P.S.I. è stata aggiornata, perchè non riescono assolutamente a mettersi d'accordo..... questo comporta l'impossibilità per loro (per il personale del PAK) di essere pagati, mancando un incaricato competente..... al limite intendono parlarne con DE MARTINO"";
1. Phedon MORFIS viene informato da KOSTANDA Theodora : ""che gli stipendi verranno loro dati, quasi sicuramente l'indomani pomeriggio (7.12.1972).... Morfis è deciso a rivolgersi a MANCINI se il pagamento non verrà effettuato realmente ; sono in credito di due mesi e si trovano nei guai..... l'ufficio (PAK) dovrebbe ricevere un milione al mese.... Morfis accenna alla questione MUSSATOS (emittente clandestina del PAK), come di cosa ancora da realizzarsi a causa delle attuali difficoltà economiche con il partito;
1. PAGNANELLI, della direzione del P.S.I., a richiesta della nota KONSTANDA Theodora, ""le consiglia di rivolgersi a DE MARTINO, poichè l'amministrazione non ha soldi e quindi la decisione va presa a livello politico"";

./.

dalla segreteria del P.S.I., una donna, qualificata segretaria dell'On.le MOSCA, a richiesta di KONSTANDA Theodora, conferma: "come nonostante l'appoggio politico, il partito si trovi per il momento nella impossibilità finanziaria di tener fede ai suoi impegni; KONSTANDA risponde che intanto bisognerà però informare MOSCA del fatto che lei ha bisogno prima di Natale, di 800.000 lire, per saldare un debito contratto a titolo personale per poter anticipare questa somma all'ufficio, in attesa di ricevere il contributo (del P.S.I.), sui cui riteneva di poter contare....". la donna le promette di parlarne con MOSCA";

retribuisce mensilmente il noto evaso politico ZAMBELIS Nicola che svolge imprecisate mansioni in seno alla direzione del partito.

Da notare che anche il noto PANAGOULIS Eustachio, prima del suo arresto, svolgeva unitamente al citato ZAMBELIS, attività non chiara in seno al PSI che lo retribuiva regolarmente;

- devolve aiuti al KANA (Partito Indipendente di Sinistra), già finanziariamente e politicamente appoggiato dal disciolto PSIUP, attraverso il suo principale esponente, residente a Roma, PANTELIS Evangelidis Ermis;

- sostiene la D.A. (Demokratike Amina': Difesa Democratica), attraverso il suo maggiore esponente in Italia, Asterios STANGOS, stipendiato dal PSI per l'opera di giornalista (sui problemi greci) da lui svolta presso l'organo di stampa del partito, il quotidiano "AVANTI".

STANGOS, tra l'altro, insieme al citato PANTELIS Evangelidis Ermis, forma la coppia che più assiduamente frequenta - da qualche tempo - sia la sede della direzione del PSI che la redazione del suo organo di stampa, l'"AVANTI".

In proposito, è di recente acquisizione la notizia che il PSI, dietro interessamento dell'On/le BERTOLDI, fonderà probabilmente un'associazione culturale per studi e documentazioni relativi alla Grecia, praticamente al fine di impiegare stabilmente il duo STANGOS - PANTELIS.

Per i citati appartamenti e locali, il PSI paga, ovviamente anche : energia elettrica, gas, acqua e telefoni.

E' emerso per altro che per la rappresentanza PAK di via della Vite, soltanto per la voce "telefoni", il PSI ha pagato ultimamente la somma di lire 800.000 circa, relativamente ad un solo trimestre.

Inoltre è certo che il PSI con elargizioni più o meno generose, se non anche con l'assistenza diretta di personale qualificato e politicamente fidato, ha permesso quanto meno la progettazione del così detto programma "MOUSSATOS" (emittente clandestina del PAK), tuttora in fase di realizzazione in località non nota, ma verosimilmente nei pressi di Bologna e in Sardegna.

4. CONTATTI POLITICI.

Sono quotidiani, sia tra la direzione PSI - PAK che fra quest'ultimo e la redazione dell'organo di stampa socialista "AVANTI".

In talune scabrose circostanze (ved.fermo di STREMMENOS a Bologna), la rappresentanza PAK di via della Vite si è totalmente rimessa nelle mani del PSI, e, più precisamente, in quelle dei suoi maggiori e più rappresentativi leaders : DE MARTINO - MANCINI - LOMBARDI, i quali fanno a gara per favorire i fuorusciti greci.

Il caso STREMMENOS Christos ha in effetti confermato la indubbia dipendenza economico - politica del PAK nei confronti del PSI.

Infatti, il rappresentante dell'Organizzazione in Italia, appresa la notizia, cercò febbrilmente

di porsi in contatto con i citati maggiori esponenti del partito per sollecitarne il loro personale interessamento.

Lo stesso STREMMENOS è stato protagonista di un altro episodio che, ancora una volta, ha dimostrato come il PSI sia l'unico vero responsabile del proliferare ed espandersi del fuoruscitismo greco in Italia.

Ci si vuol riferire ad un folto gruppo di studenti, denominato "i 25 ragazzi del Pireo", i quali per ottenere il permesso di iscrizione all'Università di Bologna si rivolsero al locale rappresentante del PAK, STREMMENOS, che si recò personalmente a perorare la causa presso MANCINI e DE MARTINO.

Tra l'altro è anche emerso con certezza che il PSI ha chiesto alla rappresentanza PAK "una lista" di studenti greci in Italia, "per usarla in una interrogazione in Parlamento", allo scopo di ottenere le più ampie garanzie possibili circa il soggiorno degli stessi nel nostro Paese.

A rinsaldare - se ce ne fosse stato bisogno - i già stretti vincoli fra il PAK (e movimenti che lo esprimono, come EK-EDIN: Unione di Centro e Gioventù Democratica) ed il PSI, è stata l'ultima, in ordine di tempo, visita in Italia del leader del Movimento, Andreas G. PAPAN-DREOU, residente in Canada, il cui viaggio di andata e ritorno da San Francisco (USA), compreso il soggiorno in Italia, fu come noto, a totale carico di detto partito.

che volle PAPANDREOU presente al 39° Congresso
di Genova.

IL MANIFESTO

Utilizza il c/c 41000628 del Banco di Sicilia, Agenzia n.1, intestato a Rocco VENTRE.

- 1971 - una parte dei 500 milioni del PCI per i movimenti della sinistra extraparlamentare;
- cifre imprecisate da : ASSOFARMA
Fondazione AGNELLI
PIRELLI
• FELTRINELLI
GULF
ENI
MONTEDISON;
 - cifre imprecisate dalla Cina Popolare;
 - cifre imprecisate dal dott. Giovanni FAZIO;
 - cifre imprecisate da Gianni MORANDI;
 - cifre imprecisate dall'Associazione Industriali Brescia;
 - cifre imprecisate dalle Case Editrici: EINAUDI - MURGIA;
 - cifre imprecisate dalla S.p.A. LANEROSI;
 - £.5.000.000 da una campagna nazionale di sottoscrizione (mese di luglio);
 - rimesse di varia entità da parte di simpatizzanti e attivisti;
 - £.500.000 da Dario FO' e Franca RAME da destinare al "Soccorso Rosso" (mese di novembre);
- 1972 - parte di £.300.000 da Dario FO' e Franca RAME;
- finanziamenti da parte del PSI e del PCI;
 - oltre £.7.000.000 da sottoscrizione per la campagna elettorale (mese di maggio);
 - imprecisate somme dallo scrittore-giornalista Peter KOLOSIMO;

- somma imprecisata (5 milioni ?) dall'On. MANCINI per la campagna anti-fanfaniana;
- 1973 - parte di £.100.000 raccolte a Roma da Dario FO' ;
- la sottoscrizione nazionale avrebbe fruttato la somma di circa 30 milioni;
- elargizione di 1 milione circa da parte dei giornalisti de "L'Espresso".

In atto la situazione finanziaria de "IL MANIFESTO" è precaria. La vendita del giornale non supera le 20 mila copie, quando ne occorrerebbero almeno 30 mila per pareggiare la spesa.

I dirigenti si augurano un pronto ritorno dei socialisti al governo, in quanto avrebbero così buone possibilità di finanziamenti.

2 agosto 1973

Da alcuni mesi fonte bene introdotta negli ambienti politico-parlamentari di Roma aveva segnalato che movimenti extraparlamentari di sinistra ricevevano occulte sovvenzioni dal Ministero dell'Interno, interessato a strumentalizzarli in funzione della teoria sugli "opposti estremismi", delle repressioni in direzione della destra e del costituendo centro-sinistra.

In particolare, la fonte aveva precisato che "LOTTA CONTINUA" otteneva finanziamenti dal PSI, cui pervenivano dal noto ing. Nino ROVELLI della "SIR" tramite l'allora capo della Polizia, dr. VICARI.

Il sovvenzionamento della sinistra extraparlamentare da parte dell'ing. ROVELLI è stato segnalato anche da fonti di altre città, sia pure senza prove documentali.

La ricerca di nuove e più concrete notizie sull'argomento ha portato all'acquisizione dei seguenti sicuri elementi di fatto:

- a - il 21 maggio c.a. Lionello MASSOBRIO, responsabile amministrativo di "LOTTA CONTINUA" è stato convocato dall'On. Giacomo MANCINI nella sede del PSI in via del Corso;
- b - la sera dello stesso 21 maggio si è svolta una riunione ristretta di dirigenti di "LOTTA CONTINUA", convenuti nella sede di via dei Piani 26 per esaminare la situazione finanziaria del movimento. Nella circostanza il MASSOBRIO ha riferito ai presenti che in mattinata la questione era stata rappresentata all'On. MANCINI, il quale aveva promesso un sostanzioso finanziamento ed eventualmente altre forme di appoggio, avendo a cuore la vitalità di "LOTTA CONTINUA" che considera preminente sulle altre organizzazioni extraparlamentari;

- c - il 18 luglio u.s. il MASSOBRIO ha chiesto alla signora SPINA, segretaria dell'On. MANCINI, notizie sul parlamentare. Appreso che questi era in Calabria, ha mostrato disappunto dichiarando di avere sin dalla settimana precedente un appuntamento con l'On. MANCINI e pregando la signora SPINA di informare il parlamentare che egli - MASSOBRIO - aveva "un minimo d'urgenza" di vederlo;
- d - il mattino del 26 luglio scorso l'ing. ROVELLI, appena rientrato da New York, si è rivolto alla signora SPINA pregandola di fissargli un appuntamento con l'On. MANCINI, desiderando vederlo "con un pò d'urgenza".
- Dopo circa un'ora il parlamentare ha preso contatto con l'ing. ROVELLI, concordando un appuntamento per il pomeriggio.
- La conversazione ha messo in evidenza l'esistenza di rapporti più che amichevoli fra i due.

FEL. — — —
CARLA VOLTOLINA
NIZZA - RUE
PASTORELLI
49

19 MARZO 1974

~~XXXXXXXXXXXX~~
ROMA

FACCIAMO SEGUITO ALLA TELEFONATA DI
QUALCHE GIORNO FA.

CONFERMIAMO CHE L'APPARTAMENTO CON
NUMERO DI TELEFONO 850 338 A NIZZA E' UTILIZZATO
PER ATTIVITA' CONTRARIA AGLI INTERESSI DELL'ITALIA.

PURTROPPO DOBBIAMO SEGUIRE LA VIA DELLA
ANONIMATO ; OGGI NON SI PUO' AVERE FIDUCIA NE' DELLE
AUTORITA' NE' DEGLI ORGANI DELLO STATO.

W. L'ITALIA !

"UN GRUPPO DI VERI ITALIANI"

Mentre i giornali di sinistra, nella disperata ricerca di "collegare alla "cellula veneta" perfino i responsabili dell'attentato del 17 maggio a Milano, non rinunciano a riferire notizie distorte o poco attendibili, gli inquirenti impegnati a seguire fantomatiche piste nere, sembrano aver abbandonato le indagini che possono collocare l'editore Ventura nell'area socialista.

Una rivista diffusa in passato in ambienti impegnati della cultura progressista sarebbe il punto di contatto tra l'editore Ventura, attualmente incriminato per la strage di Milano del 12 dicembre 1969 ed alcuni illustri personaggi ruotanti intorno alla direzione nazionale del P.S.I.-

"Citta Spazio", pubblicazione d'avanguardia nata nell'aprile del 1968 e diffusa dalla casa editrice Lerici sotto la supervisione di Piero Gamacchio attualmente direttore editoriale dell'ERI (edizioni radiotelevisione italiana) aveva per direttore addirittura l'ex segretario del Partito Socialista, allora ministro dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini. Antonio Landolfi e Giancarlo Pecenziro ne erano rispettivamente direttore responsabile e redattore.

Il comitato direttivo formato da alcuni dei più celebri esponenti della "intelligentia" marxista era così composto:

Franco Archibugi, Giovanni Astengo, Pierfrancesco Borghese, Baldo De Rossi, Vincenzo Di Gioia, Fausto Fiorentini, Antonio Franco, Piero Gomacchio, Fabrizio Giovenale, Roberto Guiducci, Michele Martuscelli, Piero Moroni, Sandro Petriccione, Luigi Piccinato, l'onnipresente Paolo Portoghesi, Girolamo Sorrenti, Marcello Vittorini e Bruni Trevisi, vice preside della Fcoltà di Architettura di Roma.

Per la copertina c'erano ~~14~~ disegni di Magdalo Mussio.

Agente esclusivo per le vendite all'estero era la Libreria ~~xxxxxxxxxxxx~~ Internazionale Dedalo (Roma, viale Rossini, 20) specializzata in pubblicazioni di ultrasinistra, parlamentare ed extra, della quale per un certo periodo era stato collaboratore quel tale Giancarlo Marchesini consigliere comunale socialista di Trviso, nella cui abitazione furono trovate numerose armi, secondo le sue affermazioni, appartenenti all'editore Ventura e ad alcuni suoi amici.

Dal marzo 1969 (numeri 1/2/3, anno II°) la rivista in precedenza stampata dall'"Artigrafiche Aldina" (via Massinilla 5 - Kmetro 13,500 della via Aurelia) viene affidata alla Litopress, una

società di proprietà dell'editore veneto Ventura, da Piero Gomacchio, a quell'epoca ancora dirigente della Lerici e da un tale Rinaldo Tomba, personaggio noto in alcuni ambienti di sinistra.

A questo punto, stranamente, sparisce in nome dell'Onorevole Mancini dalla veste di direttore, ma nel numero 4/5/6 del giugno 1969, sei mesi prima degli attentati alla Banca dell'Agricoltura, appare nella pubblicazione un suo intervento alla camera sulla politica del territorio dal titolo "Salvare Venezia".

Alcuni dei redattori di Città Spazio, successivamente collaboreranno a "Marcatre", un'altra rivista messa in circolazione dalla Ennesse, altra casa editrice diretta da Ventura, tornata alla ribalta delle cronache, per aver stampato un volume di Max Stirner, trovato nel Bagaglio di Gianfranco Bertoli, l'abarchico responsabile dell'eccidio davanti alla Questura di Milano, in occasione della commemorazione del commissario Calabresi.

Di fronte a simili strani contatti, viene spontaneo chiedersi quali legami esistessero tra il segretario del Partito Socialista e l'editore di Castelfrando Veneto.

Se, come afferma concorde il coro della stampa cosiddetta democratica, ~~come~~^{con} in testa l'Avanti, Giovanni Ventura era un fascista legato ad ambienti della CIA o del KYP (servizio greco² segreto¹) sarebbe ben strano che l'On. Mancini gli avesse affidato una sua rivista e la stessa impareggiabile leggerezza avrebbero commesso personaggi in vista quali il prof. Paolo Portoghesi collegato a Lotta Continua, il prof. Bruno ~~Trevi~~ e Piero Gomacchio esponente del P.S.I., impegnato intellettuale di sinistra, amico dell'amministrazione del P.S.I. Talamona e membro dell'ARMAL (organizzazione per la liberazione dei popoli africani, aiutata in passato dal defunto Giangiacomo Feltrinelli).

CONTATTI TRA PSI ED EXTRAPARLAMENTARI DI SINISTRA

1. Il 21 maggio 1973 l'On. Giacomo MANCINI ha convocato, presso la sede del PSI di via del Corso, Lionello MASSOBRIO, noto esponente di "LOTTA CONTINUA" (è l'amministratore finanziario del movimento e l'intestatario del conto corrente presso la Banca Commerciale, sede di Roma).

Al termine del colloquio il MASSOBRIO ha dichiarato, in una riservatissima e ristretta riunione di esponenti di "LOTTA CONTINUA", che l'On. MANCINI aveva promesso un "sostanzioso finanziamento" non escludendo altre forme di appoggio.

2. Il "Comitato Politico" della facoltà di Architettura dell'Università di Roma, emanazione diretta di "LOTTA CONTINUA", prendendo a pretesto una recente condanna che ha colpito due studenti aderenti al movimento, ha indetto, nel mese di giugno 1973, una settimana di protesta in tutte le sedi e una manifestazione di piazza il giorno 13 giugno a Roma.

Nel corso della manifestazione hanno parlato:

- Giuseppe BRANCA (ex Presidente della Corte Costituzionale e parlamentare di sinistra);
- Riccardo LOMBARDI (della Direzione del PSD);
- Guido VIALE (esponente di "LOTTA CONTINUA").

E' stato altresì accertato che la manifestazione è stata organizzata specificatamente per accordi intercorsi tra Marco VENTURA di

"LOTTA CONTINUA" e l'On. Riccardo LOMBARDI:

3. Nel mese di maggio, LOVISOLO Giorgio, noto esponente di "LOTTA CONTINUA", ha invitato la redazione milanese del quotidiano "LOTTA CONTINUA" a mettersi a disposizione di LETO Pietro che lavora per l'ISSOCO (Istituto per lo Studio della Società Contemporanea), il noto centro studi socialista di Lelio BASSO. Nell'occasione, il LOVISOLO ha precisato che il LETO sta conducendo uno studio sull'emigrazione che ritiene molto utile per "LOTTA CONTINUA".
4. Alla manifestazione antimperialista promossa dal Comitato Vietnam (emanazione diretta dei movimenti, extraparlamentari di sinistra) e svoltasi a Milano il 12 maggio 1973, hanno aderito la FGSI ed alcuni leader del PSI (DE MARTINO, LOMBARDI, ecc.).
5. Nel mese di aprile 1973 a Venezia durante il 26° Congresso della Federazione Giovanile Socialista (FGSD) sono state espresse chiare ipotesi di consenso nei confronti dei gruppi extraparlamentari di sinistra che - è stato affermato - non debbono essere isolati.
6. Il 5 marzo 1973, la sezione forlivese dell'Unione Democratica Nuova Repubblica chiedeva alla locale amministrazione comunale l'uso

dell'auditorium per consentire all'ex On. Randolfo PACCIARDI, segretario generale di tale movimento, di tenere il 10 successivo un pubblico comizio.

L'amministrazione comunale concedeva il permesso, ma successivamente lo revocava a richiesta dei consiglieri del PSI, i quali si erano fatti portavoce della pressione esercitata da "LOTTA CONTINUA".

7. Nel mese di aprile 1973 Federico MANCINI, docente di diritto del lavoro presso l'ateneo bolognese e aderente al PSI, ha preso contatto con Gianni SOFRI, esponente di "LOTTA CONTINUA", al quale ha espresso la sua accesa critica per il contratto nazionale dei metalmeccanici delle aziende private.

8. Nel mese di maggio 1973, il noto leader del "Movimento Studentesco" Mario CAPANNA ha tenuto diverse conferenze in preparazione della "giornata nazionale di lotta nella scuola". Alle manifestazioni ha sempre partecipato una rappresentanza della FGSI che non ha lesinato i propri consensi all'oratore.

9. Il 23.3.1973 indetto dal PSI e da "LOTTA CONTINUA" si è svolto a Casteggio (Pavia) un dibattito sul tema: "Il Governo ANDREOTTI deve cadere".

Gli oratori socialisti hanno messo in risalto i lati positivi della collaborazione con "LOTTA CONTINUA" e i futuri comuni obiettivi.

10. L'attività che il PSI svolge tra le organizzazioni extraparlamentari di sinistra avrebbe richiamato l'attenzione del PCI, il cui Comitato di Controllo avrebbe disposto che i deputati Aldo TORTORELLA e Giorgio MILANI indaghino sulla natura e sugli scopi dell'iniziativa socialista.

11. Gli avvocati del PSI, capeggiati dall'avvocato MURGUA, avrebbero intenzione di organizzare una nuova istituzione che si prefigga lo scopo di assolvere globalmente a tutti i compiti dell'assistenza legale e delle lotte contro la "repressione poliziesca".
Tale iniziativa mira ad integrare e forse sostituire analoghe organizzazioni, tipo il "SOCCORSO ROSSO", emanazioni della sinistra extraparlamentare.

12. A Perugia il PSI avrebbe concesso agli extraparlamentari di sinistra l'uso degli strumenti e dei mezzi tipografici per stampare volantini e manifesti, nonché somme di denaro.
Anche gli spettacoli pseudo-teatrali di Dario FO' sarebbero sovvenzionati dal PSI.

DA PUNTO . .
INT. 370 G.A.

TRASFERIMENTO ALL'ESTERO DI VALUTA ITALIANA
A FAVORE DELLA RESISTENZA CILENA.

Come noto, da qualche tempo si registrano in Italia iniziative di gruppi politici, parlamentari ed extra-parlamentari, dirette alla raccolta di fondi per il finanziamento della Resistenza Cilena.

In tale quadro, particolare risonanza ha avuto la sottoscrizione pubblica indetta dal Movimento di sinistra "Lotta Continua", conclusasi con la raccolta di circa 75.000.000 di lire.

Tale somma, che inizialmente era destinata all'acquisto di armi da inviare agli estremisti cileni, non ha successivamente lasciato chiare tracce della sua reale destinazione.

Tali iniziative vengono incoraggiate da:

- VILASECA FORNE' Salvador, Ambasciatore di Cuba presso il Quirinale;
- MAS MARTINEZ Joaquin, Rappresentante di Cuba presso la FAO;
- BENSI Cesare, Sottosegretario presso il Ministero degli Affari Esteri

In particolare, sono state finora raccolte le seguenti somme:

- L. 1.000.000, da parte dell'IILA (Istituto Italo Latino Americano);
- L. 84.000.000, da provenienza non nota;
- L. 5.500.000, da parte del "MANIFESTO";
- L. 69.500.000, da parte del Rappresentante permanente MAS MARTINEZ Joaquin;
- L. 75.000.000, da provenienza non nota. Potrebbe trattarsi della somma suddetta;
- importo imprecisato, da MAS MARTINEZ Joaquin, presumibilmente reperito anche negli ambienti della FAO.

Quanto all'azione svolta dal Sottosegretario BENSI, si precisa che:

- il suddetto gode particolare simpatia da parte dell'Ambasciatore VILASECA, il quale di recente ha vivamente esaltato la sua opera presso il Presidente della Repubblica Cubana per servizi resi, e da rendere, a favore dell'Isola caraibica;

- quale socialista, è molto sensibile alla causa cilena. Egli, secondo VILASECA, starebbe svolgendo una importante attività nel senso anche nell'ambito del Dicastero degli Esteri. Il diplomatico conta di far capo al Sottosegretario per ottenere, sia pure sotto forma apparentemente legale, sovvenzioni pro-Cile da parte del Governo Italiano.

Il Rappresentante cubano presso la FAO, MAS MARTINEZ Joaquin, inoltre, cercherebbe di far "deviare" qualche contributo dell'Organizzazione verso la resistenza cilena.

Le somme fin qui raccolte vengono clandestinamente avviate all'estero dall'Ambasciatore VILASECA FORNE' il quale, su precise istruzioni de L'AVANA, si è servito:

- di propri funzionari per gli 84.000.000= che sono stati trasferiti al BANCO NACIONAL DE CUBA di ZURIGO, con il cui rappresentante, AMADO BLANCO FERNANDEZ Raul (figlio dell'Ambasciatore Cubano presso la S.Sede), il VILASECA aveva preso opportuni preventivi accordi;
- di due corrieri diplomatici cubani specificatamente inviati da L'AVANA, che hanno provveduto a trasferire a LONDRA la somma complessiva di l. 75.000.000 (cioè 5.500.000 più 69.500.000 di cui sopra);
- di due sconosciuti che, muniti dall'Ambasciata di Cuba presso il Quirinale di un documento ufficiale per corrieri diplomatici, hanno esportato in luogo imprecisato la somma di lire 75.000.000 sopra menzionata.

A seconda del desiderio espresso dai sottoscrittori, le quote vengono avviate a:

- MIR (Movimento Izquierdo Revolucionario);
- imprecisata " Organizzazione clandestina cilena".

L'Ambasciatore VILASECA, assillato dal timore di essere scoperto quale esportatore clandestino di valuta italiana, nel quadro delle precauzioni relative, ha stabilito che:

- le somme siano in biglietti di piccolo taglio (5.000 e 10.000); probabilmente per facilitarne il cambio in dollari americani;
- nei contatti telefonici con i promotori della raccolta, costoro dovranno sempre fare uso delle seguenti frasi convenzionali:

Quanto precede evidenzia:

- la presenza in Roma di rappresentanti del fuoriuscittismo cileno validamente sorretti da forze politiche italiane parlamentari ed extraparlamentari, nonché dai citati diplomatici cubani;
- lo scorretto comportamento dei Capi.Missione suddetti ed in particolare di VILASECA FORNE' Salvador il quale, in aperto contrasto con le norme previste dalla " Convenzione di Vienna ", svolge azione che, oltre ad esulare dal suo " status diplomatic " concretizza l'ipotesi di "illecita esportazione di biglietti di stato di banca italiana " prevista e punita dalle vigenti norme valutarie nazionali in via amministrativa.

La sua azione diviene ancora più interessante se si considera la specifica preparazione che il diplomatico possiede in materia finanziaria.

Non può escludersi, infine, una eventuale collaborazione offerta dalla locale Rappresentanza sovietica per la messa a punto del piano concernente la segnalata esportazione di capitali.

Il giorno 22 febbraio 1975, l'Ambasciatore di Cuba VILASECA FORNE' Salvador, ha consegnato all'Addetto NOGUES VAZQUEZ Norberto la somma di 1. 10.214.000, in biglietti da 100.000 (100) - 10.000 (21) e 4 da 1.000, accompagnata da due lettere-distinta di versamento, incaricandolo di custodire il tutto molto "gelosamente " in cassaforte. Egli (NOGUES) dovrà consegnare, a sua volta, detta somma ai primi Corrieri Diplomatici che giungeranno a Roma, dandogliene subito assicurazione allo scopo di informarne telegraficamente PINEIRO.

PINEIRO è il funzionario di L'Avana che dirige e coordina tutta l'attività a favore del sovversivismo cileno ed al quale fanno anche capo gli esuli cileni.

La somma, che è sicuramente destinata alla resistenza cilena, è stata versata - probabilmente a più riprese - a VILASECA da persona sconosciuta la quale gli ha all'uopo lasciato le ~~due~~ due lettere-distinta sopra menzionate in cui sono elencati i versamenti stessi.

21

A seguito richiesta verbale, si informa:

- la PERA TRADING COMPANY è una ditta individuale, con sede sociale e stabilimento in Livorno, via Pera 53.
Titolare della Ditta: dott. Ivo PERA.
- La Ditta (che ha un organico di oltre 250 dipendenti) tratta l'importazione e l'esportazione e la produzione di macchine stradali:
 - escavatori, carri gru, gru idrauliche, caricatori, fuoristrada, trattori a cingoli e relativi ricambi.
- E' inoltre licenziaria per l'Italia della produzione della Società USA PRESTOLITE BATTERY COMPANY (candele, batterie e materiale elettrico per auto) e distributrice per l'Italia della Borg-Warner Int. (stessi prodotti).
- Ha in corso di esame da parte degli Organi competenti un progetto per la costruzione di uno stabilimento presso Frosinone (sono state indicate tre zone idonee) nel quadro dei piani di investimenti previsti dalla Cassa del Mezzogiorno.

Ditta statunitense ULTRA CORP
che fa capo al PRESTOLITE BATTERY COMPANY.

PRESTOLITE ha dato una licenza al
" PARA TRADING COMPANY " di LIVORNO.
per fabbricare questi prodotti in Italia.

Cercano di formare una nuova Ditta nel "Mezzogiorno"
a FROSINONE.

1.000.000 di dollari :
40 % controllo di IRI.
40 % per ANDREOTTI.
20 % per la Para Trading Company.

Stanno cercando di concludere l'affare al più presto
possibile.

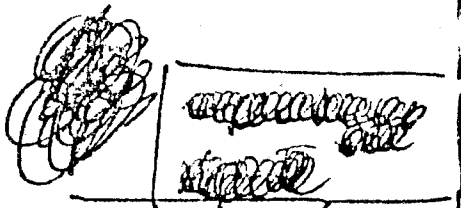
EVANGELISTI sembra l'uomo chiave in questa manovra.

19 gennaio 1973

NICASTRO : la sorella della Nicastro è sposata con un certo "Montaperto", cognome che questa usa delle volte assieme a quello proprio di nascita.

I Montaperto hanno due figlie, una delle quali è sposata al fratello della moglie di Andreotti.

NICASTRO Maria Antonietta
fu Gustavo e fu Nicastro Ma-
ria, n. Palermo 11.7.1902
nubile, res. Roma Via Ste-
fano Iacini 54.



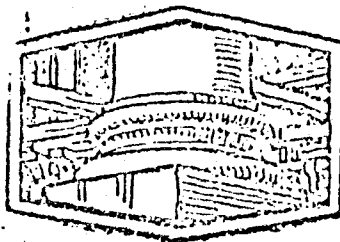
NICASTRO Eleonora degli stessi nata La Spe-
zia 20.12.1911 vedova Montaperto Antonio,
residente Roma via Stefano Iacini, 54.

figlia MONTAPERTO di S. Elisabetta Anto-
nella Adriana, nata Viareggio 20.10.1934 co-
niugata con DANESE Alberto, nato a Roma il
13.1.1924 ivi residente via Stringher 14.

La sorella del DANESE Livia nata a Roma 1.
6.1921 residente, residente a Roma Corso Vit-
torio Emanuele 264 coniugata con Giulio AN-
DREOTTI.

STVDIVM

ANNO XXXII - N. 2



SOMMARIO

Nuova economia dell'espiazione - MILES.

Tendenze dell'economia sociale - Come il nazionalsocialismo risolve il problema classista - P. E. TAVIANI.

La Filosofia di Giuseppe Zamboni - A. BARONI.

TRA LA VITA E IL LIBRO - Scuola di vita.

RASSEGNE:

Scienze religiose: Attorno a Cristo (E. GUANO) - Segnalazioni.

Lettere: Storie romanze (F. MORVANARI) - Segnalazioni.

Diritto: Di un libro recente sulla vita forense (G. DO) - Segnalazioni.

Scienze fisiche: Materia ed energia (P. C. L.) - Segnalazioni.

RECENSIONI: Toschi, Costantini, Farinelli, Reichembach, Amicucci - *Libri ricevuti*.

CRONACHE DELLA VITA CATTOLICA: L'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1935 (P. VITA).

«VITA ECCLESIAE» (P. T.).

ROMA - FEBBRAIO, 1936-XIV

TENDENZE DELL'ECONOMIA SOCIALE

Come il nazionalsocialismo
risolve il problema classista

L'articolo è dedicato a illustrare la organizzazione del lavoro in Germania. Tra i due tipi possibili: due associazioni parallele dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, o la riunione degli uno e degli altri in un'unica associazione, il nazionalsocialismo ha scelto il sistema del sindacato unico che trova attuazione nel « Deutsche Arbeitsfront ». Molte sono le conseguenze che discendono da questa impostazione. Tra le altre questa importantissima: poiché nell'« Arbeitsfront » non persiste distinzione tra datori e lavoratori, è necessario che la conciliazione tra lavoratori e datori si realizzi prima e fuori dell'« Arbeitsfront ». L'articolo chiarisce quindi il cosiddetto « corporativismo aziendale » cui il sistema ha parlato; i suoi caratteri e le sue deficienze.

Usufruento dell'esperienza fascista e, in un certo senso, anche di quella bolscevica, il nazionalsocialismo aveva compreso, prima ancora di giungere al potere, che il problema sociale deve venir affrontato innanzitutto nel campo della produzione. E qui che sorgono i conflitti più gravi della società moderna: i conflitti del lavoro; è qui che si è determinato quel sindacalismo che, trasformandosi da economico in politico e rivoluzionario, minacciò di rovinare l'unità stesso dello Stato.

Giunto al potere, il primo problema da affrontare fu dunque l'organizzazione sindacale. Questo problema presenta un dilemma iniziale: si possono organizzare i produttori su due associazioni parallele, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera (pariteticità) o riunirli in un'unica associazione (sindacato unico). In Italia, anche per le particolari contingenze del momento in cui sorsero i sindacati, fu scelta la pariteticità lasciando agli organismi centrali delle Corporazioni il compito della fusione a unità degli interessi divergenti. In Germania invece fu adottato il sindacato unico. Sorse così il « Deutsche Arbeitsfront » (DAF = Fronte del lavoro).

La differente scelta nel dilemma menzionato conduce a innumerevoli varianti nelle conseguenze e nei risultati pratici. Ne in-

PAOLO EMILIO TAVIANI

contreremo alcune durante la nostra analisi; bisogna intanto qui stabilire che la divergenza tra la pariteticità del corporativismo fascista e il sindacato unico hitleriano non ha soltanto una rilevanza formale, organizzativa e neppure soltanto un significato esclusivamente teorico o ideologico. Porta a diversi risultati pratici.

In linea di principio, il Fronte del lavoro è l'istituzione che integra il proletariato nell'insieme dello Stato-società. Finché dura il sindacato non è possibile passare da una combinazione d'interessi particolari al riconoscimento dell'originalità del tutto sociale o della legge del suo sviluppo (1). Il Fronte del lavoro non rappresenta degli interessi; esso tenta di operare la fusione di tutti i produttori tedeschi. Non ha come fine essenziale la difesa dei salari e delle condizioni del lavoro, ma la formazione spirituale e politica del popolo tedesco. La lotta contro la disoccupazione, ad esempio, non è intesa a procurare lavoro ad individui considerati isolatamente, a soddisfare il diritto del lavoro di questo o di quel lavoratore, ma a procurare il massimo volume di lavoro a tutto il popolo. L'assicurazione sociale non tende a procurare principalmente un reddito a questo o a quell'individuo, ma a proteggere il popolo intero. Il contratto collettivo di lavoro non è un mezzo di constatare un compromesso fra gruppi d'interessi contraddittori, nè un trattato di pace tra le potenze opposte, pronte a combattersi domani; è invece l'enunciato di regole oggettive del lavoro, quanto alle condizioni e alla remunerazione, regole formulate in armonia alla legge di sviluppo del gruppo sociale (2).

Il Fronte del Lavoro si divide nelle Unioni (*Reichsbetriebsgemeinschaften*) che sono 18 e raccolgono tutte le possibili categorie di produttori. Il criterio della suddivisione è anche diverso dal nostro. Al momento di porre in atto le Corporazioni fasciste Mussolini preferì al criterio così detto orizzontale, quello di seguire la formazione del prodotto dalla materia prima al consumatore. E di ciò ben si capisce la ragione, poichè la Corporazione comprende in sé i sindacati, i quali attuano già la divisione orizzontale. Nel sistema nazista questa divisione ha luogo appunto con le Unioni. Prendiamo per esempio l'Unione 1^a (*Nahrung und Genuss*; alimenti e generi voluttuari) comprende l'industria dei mulini, le pa-

(1) Cfr. intorno all'ideologia sociale del nazismo: D. VON HILDEBRAND, *Lo spirito del nazionalsocialismo*, art. in: « Studium », nov. 1935, pagg. 655-664.

(2) Questa è la interpretazione che dell'organizzazione nazionalsocialista dà E. H. HUBER (*Die Gestalt des Deutschen Sozialismus*, Hamburg 1934).

COME IL NAZIONALSOCIALISMO RISOLVE IL PROBLEMA CLASSISTA

netterie, l'industria degli zuccheri, del cacao, del cioccolato, delle confetterie, le macellerie, l'industria del pesce, del latte, le centrali del latte ecc. Ma la produzione di quasi tutte queste materie prime rientra in un'altra unione, la 14ª. (*Landwirtschaft*, economia di campagna) che raccoglie sotto di sé oltrechè le aziende agricole, anche quelle di allevamento e pesca. Uniformemente la carta e la stampa che in Italia sono in un'unica Corporazione, hanno in Germania due distinte Unioni: rispettivamente la 9ª e l'8ª.

La regola che tutti i produttori appartengano all'«*Arbeitsfront*» non subisce eccezioni neppure nei riguardi dei lavoratori alla dipendenza di aziende pubbliche e amministrazioni statali. È questa una differenza delle più rilevanti tra il regime nazista e quello corporativo fascista: differenza che deriva, in fondo, dalla organizzazione monistica del sindacato tedesco.

All'interno del Fronte stesso viene poi attuata una suddivisione verticale, raccogliendo gli elementi di unioni diverse in gruppi professionali. Viene organizzata una specie di Dopolavoro sotto il nome di «*Kraft durch Freude*» (forza per mezzo della gioia). Esso promuove manifestazioni culturali, artistiche e sportive, indice viaggi, cura la stampa e la propaganda, si preoccupa dei problemi folcloristici, della bellezza del lavoro (sic), e della gioventù.

I compiti del Fronte del lavoro sono vastissimi; gli sono attribuite molte di quelle funzioni (assistenza, vigilanza morale e politica ecc.) che in Italia sono proprie del Partito. Ma l'attività specifica del DAF è quella di risolvere i conflitti del lavoro.

I conflitti del lavoro possono venir affrontati in due modi: prima ancora che sorgano, o quando già sono esplosi. Sembra una distinzione lapalissiana: ma è fondamentale. Anticipare il problema dei conflitti del lavoro nei momenti antecedenti al sorgere dei conflitti stessi significa affrontare il problema alle radici: in una parola: rimuovere le cause dei conflitti. Porre il problema soltanto nel momento in cui i conflitti sono scoppiati vuol dire accettare, anche sulla base teorica, una disarmonia, un disordine, uno sberleffo di forze ed energie. Fu l'errore del liberalismo. Ma non bisogna neppure commettere l'errore del comunismo che pretende eliminate per sempre e alle origini la lotta di classe e i conflitti del lavoro: per le insopprimibili differenze naturali di capacità, per le insopprimibili (almeno per masse statistiche) debolezze causate dall'istinto egoistico, è impossibile all'uomo evitare i contrasti di in-

PAOLO EMILIO TAVIANI

teressi fra le diverse classi di produttori: muteranno i metodi e i mezzi dei contrasti, ma contrasti vi saranno finchè vi sarà vita.

E chiaro dunque che i sistemi corporativi devono porsi il problema dei conflitti del lavoro in tutti e due i suoi aspetti. Cioè: rimozione delle cause e appianamento dei conflitti già sorti.

Per appianare i conflitti già sorti il mezzo liberistico dell'arbitrato venne sostituito nei nuovi sistemi corporativi dall'azione dello Stato e degli organismi sindacali. Come in Italia, così in Germania l'azione dello Stato si esplica, innanzi tutto, attraverso il potere giudiziario concretato in sezioni speciali della magistratura. Fra i due sistemi sussistono alcune differenze formali; ma il nocciolo costitutivo è sostanzialmente lo stesso. Accanto ai giudizi degli organi della magistratura si esplica una delle attività sindacali: l'assistenza delle parti. Mancando la pariteticità, è l'*Arbeitsfront* che promuove così da una parte che dall'altra l'assistenza giuridica; ma, oltre ad accollarsi i doveri, esso si arroga tutti i diritti dell'assistenza, compreso quello di scegliere i patroni delle parti. Degno di rilievo è poi il particolare che l'*Arbeitsfront* assiste anche il lavoratore contro l'Amministrazione statale, non solo, ma anche contro il Partito — se si tratta di un impiegato del Partito — e persino contro se stesso, se si tratta di impiegati del Fronte.

Naturalmente l'azione sindacale si esplica prima ancora che la causa venga portata dinanzi ai magistrati. È la fase di conciliazione. Quest'attività è senza dubbio fra le più importanti dell'*Arbeitsfront*. La conciliazione dovendosi ottenere fra i membri di una medesima associazione (il Fronte) risulta assai più facilmente conseguibile che non nei sistemi paritetici nei quali si devono comporre i pareri discordi di due associazioni contrapposte. La facilità non è però affiancata da eguali garanzie sulla giustizia del risultato: tutt'altro. Si può immaginare con quale calore un incaricato dell'*Arbeitsfront* difenderà la parte, per l'ostinazione della quale la causa venne portata dinanzi al magistrato anzichè risolversi nell'ambito del Fronte.

Sempre nell'ordine dell'appianamento dei conflitti già sorti, l'azione dello Stato, collegata a quella sindacale, si serve di un organo speciale per le questioni che riguardano i « doveri sociali originati dalla comunanza aziendale » e « l'onore sociale » (3). Si tratta qui piuttosto di questioni e violazioni al margine di quelli che

(3) *Arbeitsordnungsgesetz*, art. 35-36.

COME IL NAZIONALSOCIALISMO RISOLVE IL PROBLEMA CLASSISTA

sono i problemi e i veri conflitti del lavoro, ma hanno pur esse la loro scaturigine dalla differenza classista. L'organo competente è il tribunale d'onore, composto di un magistrato, nominato dal ministro della Giustizia di concerto con il ministro del Lavoro, in funzione di presidente, e di un capo d'azienda e un lavoratore fiduciario, in qualità di assessori. Il capo di azienda e i fiduciari sono scelti dal presidente del tribunale d'onore tra coloro che fanno parte delle liste redatte dall'*Arbeitsfront*. Per la giurisdizione d'onore giudica in appello la Corte d'onore del Reich che ha sede in Berlino, composta di due alti magistrati, di un capo d'azienda, d'un lavoratore e di una persona da designarsi dal Reich (4).

Con particolare efficacia il lavoratore è tutelato, per mezzo del Tribunale del lavoro, a proposito del licenziamento. Se un operaio o un impiegato, dopo un anno di occupazione presso la stessa impresa, è licenziato, può — quando si tratti di un'impresa che occupi normalmente almeno dieci persone — entro due settimane dalla notifica del licenziamento, rivolgersi al Tribunale del lavoro, reclamando la revoca del licenziamento, quando questo sia misura ingiustamente severa e non richiesta dalle condizioni dell'azienda (5). Non è necessaria dunque un'aperta violazione della legge per poter opporre reclamo, in caso di licenziamento.

Dove risaltano l'originalità e l'importanza dei regimi corporativi è nei mezzi per rimuovere le cause dei conflitti del lavoro: per attuare cioè l'armonia tra capitale e lavoro, non là dove è scoppiato il disaccordo, ma prima ancora che gl'interessi diversi conducano al disaccordo. A questo fine il nazismo non poteva disporre del mezzo usato dal regime paritetico fascista: il contratto collettivo. Poiché, una volta riunite in un mecesimo fascio tutte le categorie di produttori, spariscono le due parti fra le quali il contratto dovrebbe aver luogo. Era necessario dunque escogitare altri mezzi per realizzare la conciliazione degli interessi.

Dalla premessa: « oltrepassata la porta dell'*Arbeitsfront*, non persiste la distinzione fra lavoratori e datori », deriva la conseguenza: « la conciliazione tra datori e lavoratori deve realizzarsi prima di oltrepassare tale porta ». Prima dell'*Arbeitsfront* c'è l'azienda. L'azienda è il primo luogo dove lavoratori e datori s'in-

(4) AOG, art. 41-50.

(5) AOG, art. 68.

PAOLO EMILIO TAVIANI

contrano e si scontrano; nella sua organizzazione stanno l'origine e l'essenza di ogni questione del lavoro. Per una necessità logica derivante dal proprio sistema monistico i nazisti hanno dunque portato il corporativismo nel punto più nevralgico della vita sociale contemporanea. Vediamo in che modo.

L'articolo I della *Legge sull'ordinamento del lavoro nazionale* del 20 gennaio 1934 (AOG = Arbeitsordnungsgesetz) (6) dice: « Nell'azienda l'imprenditore come capo (Führer) dell'azienda, gli impiegati e gli operai come seguito (Gefolgschaft) collaborano all'incremento dei fini dell'azienda e del vantaggio comune della Nazione e dello Stato ». Si stabiliscono qui dunque due principi: quello della collaborazione fra dirigente e lavoratori e quello della subordinazione dei fini individuali ai sociali. Principi eminentemente corporativi.

Resta anche implicito un terzo principio: la gerarchia dell'azienda viene rispettata, anzi potenziata, chè all'art. 2 si dice: « Il capo dell'azienda decide, nei confronti dei dipendenti, in tutti gli affari dell'azienda... I dipendenti gli devono la fedeltà fondata sul principio della comunità dell'azienda ».

(6) Le leggi che regolano l'organizzazione del lavoro in Germania sono le seguenti:

1. *Gesetz zur Ordnung der nationalen Arbeit, vom 20 Januar 1934* (AOG), Legge sull'organizzazione nazionale del lavoro, del 20 gennaio 1934;

2. *Erste Verordnung zur Durchführung des Gesetz zur Ordnung der nationalen Arbeit, vom 1 März 1934*, Prima ordinanza sulla pratica attuazione della legge sull'organizzazione nazionale del lavoro, del 1° marzo 1934;

3. *Zweite Verordnung zur Durchführung des Gesetz zur Ordnung der nationalen Arbeit, vom 10 März 1934*, Seconda ordinanza sulla pratica attuazione della Legge sull'organizzazione nazionale del lavoro, del 10 marzo 1934;

4. *Gesetz zur Ordnung der Arbeit in öffentlichen Verwaltungen und Betrieben, vom 23 März 1934*, Legge sulla disciplina del lavoro nelle Amministrazioni e Aziende Pubbliche, del 23 marzo 1934.

Soltanto della prima legge (del 20 gennaio 1934) esiste la traduzione italiana in calce all'articolo di Ugo SERRIO, *Il corporativismo nazionalsocialista*, in: « Archivio di studi corporativi », Roma 1934.

Io mi discosto — in questo articolo — dalla traduzione dello Spirito per alcune espressioni: ne do nota, a scanso di equivoci:

Vertrauensmann, è qui tradotto: *fiduciario*; nell'articolo dello Spirito: *uomo di fiducia*.

Treuhänder der Arbeit, è qui tradotto: *Commissario del Lavoro*; nell'articolo dello Spirito: *Fiduciario del lavoro*.

COME IL NAZIONALSOCIALISMO RISOLVE IL PROBLEMA CLASSISTA

Come si attui la collaborazione risulta dall'art. 6 per il quale a fianco del capo d'azienda e sotto la sua direzione vien posto un consiglio di fiducia (Vertrauensrat) i cui membri sono lavoratori.

Prima di esaminare i compiti del consiglio, è meglio annunziare la procedura con cui il consiglio stesso viene formato. L'art. 7 fissa il numero dei fiduciari (2 nelle aziende che occupano da 20 a 49 persone, 3 nelle aziende che occupano da 50 a 99 persone e così via fino a un massimo di 10), stabilisce che debba prevedersi un ugual numero di supplenti, e provvede che nella scelta dei fiduciari sieno tenuti in considerazione impiegati, operai e lavoratori a domicilio. Per l'art. 8 può essere eletto soltanto chi appartenga da almeno un anno all'azienda, sia iscritto all'*Arbeitsfront* e abbia buona condotta politica. L'art. 2 dell'*Ordinanza 10 marzo 1934 sulla pratica attuazione dell'AOC* stabilisce chi sono gli elettori: «tutti gli addetti dell'azienda che abbiano compiuto il 21° anno di età e che siano in possesso dei diritti civili». La designazione delle liste, per l'art. 1 della medesima ordinanza, vien fatta dal capo dell'azienda d'accordo con il presidente delle Sezioni del Fronte del Lavoro. Di qui appare come il Fronte penetra nell'azienda.

Importantissime mi sembrano le norme che stabiliscono la procedura delle elezioni. Art. 8: «La votazione è segreta e avviene mediante la consegna della scheda. Quando questa venga consegnata integra, il voto è considerato come voto adesivo; come voto contrario invece quando tutti i nomi siano cancellati. Gli elettori possono però anche negare il loro voto ad alcune soltanto delle persone designate, cancellando i nomi sulla scheda...». Per il risultato dice l'art. 10 che «occorrerà anzitutto stabilire quali delle persone designate abbiano raccolto la maggioranza dei voti. Fra queste si sceglierà, seguendo l'ordine della lista dei designati e senza tener conto del numero dei voti riportato da ciascuno, il numero richiesto di fiduciari e sostituti. Qualora il numero degli eletti con voti di maggioranza risultasse inferiore a quello richiesto, i fiduciari ancora mancanti verranno scelti fra i sostituti che abbiano riportato il maggior numero di voti».

Le forme della procedura sono talvolta di tal natura da infaccare la sostanza della disposizione, indicandone il vero orientamento e la reale portata. Nel caso nostro il modo in cui si svolgono le elezioni dei fiduciari è tale da lasciar intravedere nel legislatore l'intento di concedere ben poco alla libera volontà dei lavoratori.

La procedura rivela inoltre come l'*Arbeitsfront*, attraverso le

PAOLO EMILIO TAVIANI

sue sezioni costituite presso ogni azienda, penetra all'interno di questa non solo vigilando, ma anche intervenendo direttamente: come nel caso della formazione delle liste. Questo affiancamento dell'*Arbeitsfront* dovrebbe costituire garanzia d'un corretto procedere; ma i disaccordi possono ancora sorgere. Possono sorgere, ad esempio, tra capo d'azienda e *Arbeitsfront* nella formazione delle liste (7); può poi succedere che nessuna delle persone designate abbia ottenuto la maggioranza dei voti (8); possono infine aver luogo dei ricorsi a causa d'infrazioni tali da infirmare i risultati dell'elezione (9). Risulta perciò necessaria un'autorità superiore, in certo senso trascendente l'azienda e le parti in causa, la quale decida in via definitiva. Questa autorità è il Commissario del Lavoro. I commissari del lavoro sono funzionari del Reich e sono posti alle dirette dipendenze del Ministro del Lavoro, sono nominati per i principali rami dell'economia dal Ministro del Lavoro d'accordo con il Ministro dell'Economia e il Ministro degli Interni (10).

Attraverso i commissari del lavoro l'organizzazione sociale dal piano sindacale-aziendale s'innesta dunque nuovamente nello Stato. Le loro mansioni sono molteplici. E si valgono anche nelle deliberazioni dei consigli degli esperti scelti nelle varie branche economiche del distretto. Gli esperti devono essere scelti per tre quarti dalle liste dei candidati proposte dall'*Arbeitsfront*. In tal modo il Commissario, organo dello Stato, viene avvicinato e legato all'organizzazione sindacale.

Le mansioni dei commissari sono varie: collaborano col Tribunale d'onore; vegliano sulla formazione e sull'andamento dei consigli di fiducia; possono nominare, quando non c'è la maggioranza nelle elezioni, e revocare per indegnità i fiduciari; hanno una parte importantissima nella tutela dei licenziamenti; decidono su appello del consiglio di fiducia.

Il consiglio di fiducia ha il compito di deliberare su tutti i provvedimenti che servono a migliorare il rendimento del lavoro, a curare e migliorare la sicurezza dell'azienda, a rafforzare la solidarietà fra i dipendenti, a fissare e mettere in atto le condizioni generali del lavoro, specialmente il regolamento dell'azienda... (11).

(7) *Zweite Verordnung*, art. 1.

(8) *Zweite Verordnung*, art. 11.

(9) *Zweite Verordnung*, art. 13.

(10) AOG, art. 18.

(11) AOG, art. 9.

COME IL NAZIONALSOCIALISMO RISOLVE IL PROBLEMA CLASSISTA

Qui si presenta un'interessantissima domanda: rientra il salario nelle condizioni generali del lavoro? Cioè: nella sua determinazione ha qualche potere il consiglio di fiducia? È certo che il regolamento dell'azienda (di cui all'art. 27) non obbliga che venga fissato il salario: infatti fra le altre norme quelle riguardanti il salario di cui ai comma b) e c) dicono: « tempo e modo della corresponsione del compenso (12), norme per il conteggio del lavoro a cottimo e a *forfait*, nel caso che nell'azienda si lavori a cottimo e a *forfait* ». Al paragrafo 3 lo stesso articolo 27 dice: « che nel regolamento aziendale possono contenersi, oltre alle norme prescritte dalla legge, anche norme circa la misura del compenso di lavoro... ». Non dunque obbligatorietà, ma possibilità.

Insomma il regolamento dei salari è fatto esclusivamente per mezzo delle norme tariffali che sono emanate dal Commissario del Lavoro, cioè da un organo di Stato.

Non esiste dunque grande differenza, per quanto riguarda i salari, tra la posizione del regime nazista e quella dei paesi capitalistici. Si tratta nell'un caso e negli altri d'intervento dello Stato trascendente (13): soltanto in regime nazista l'intervento è meglio disciplinato ed è norma, anziché eccezione.

La soluzione salariale è importantissima, e, poichè si toglie — almeno dal punto di vista generale — ai lavoratori il controllo sulle

(12) Il Nixsen così interpreta il comma b dell'art. 27: « La determinazione del tempo e del modo della corresponsione del compenso. Qui sono regolate d'accordo col lavoratore il giorno del pagamento del salario, e il periodo per cui il salario stesso vien corrisposto, in generale, ai lavoratori, così come gli anticipi e le liquidazioni. Qui sono anche trattati nei riguardi delle tasse e delle assicurazioni sociali gli abbandoni legali dell'impiego ». Vedi: U. NIXSEN, *Das Gesetz zur Ordnung der nationalen Arbeit*, Leipzig 1935, pg. 43.

(13) L'Ucra (*op. cit.*) rifiuta di assimilare Stato e Corporazione. Secondo i seguaci dello Spann (vedi specialmente: LUBBENDORF, *Staat, Staat und Volk*, Wien 1935) lo Stato non sarebbe che una corporazione speciale. Ciò è inconciliabile con l'assimilazione nazionalsocialista di Stato e società. Lo Stato-società contiene una serie di corporazioni. Esso è qualcosa di più che la più grande corporazione. Rappresenta l'autorità, il dominio ordinatore, la forza centrale per eccellenza. Le corporazioni rappresentano l'organizzazione di branche diverse e le forme differenti di collaborazione economica. Sono un mezzo di disciplinare e di mantenere sotto la legge dello Stato le tendenze centrifughe dei gruppi sociali. Vedi sull'interpretazione dell'Ucra l'articolo di F. PRADOY, *L'economia nazionalsocialista secondo Ernst Rudolf Huber*, che uscirà in: « Rivista Internazionale di Scienza Sociali », marzo 1936.

PAOLO EMILIO TAVIANI

retribuzioni: cioè non attua la collaborazione e si perpetua il dualismo proprio nel problema più importante. E del resto una deficienza generale del sistema nazista: esso venne contrapposto al sistema italiano quasi che, a differenza di questo, avesse finalmente e pienamente risolto la questione classista. Il sogno era stato bello, avvincente; il mezzo del sindacato unico avrebbe potuto riuscire efficace; ma non poteva essere sufficiente. Finchè esiste un datore di lavoro di fronte al lavoratore, sia pure soltanto all'interno dell'azienda, finchè esiste un capitale, è illusorio pretendere d'eliminare la distinzione fra le classi. Ugo Spirito ha ragione: per abolire le classi bisogna abolire la proprietà privata. Resta da vedersi se ci sia la spesa ad abolirla, per ottenere i risultati dell'U.R.S.S.

Il sistema nazista è tutto contraddistinto da queste puerilità (o scaltrezze?) di tentare i grandi sogni, e paventarne l'integrale attuazione. Anche a proposito del consiglio di azienda abbiamo visto come la concezione fondamentale così arditamente socialista sia poi rovinata dai mezzi farseschi con cui si svolgono le elezioni. Non si è voluto respingere il principio democratico e si è lasciato che ogni lavoratore abbia un voto pari a quello di qualunque altro: ignorando così la gerarchia tecnica dell'azienda (è lo stesso errore fatale delle cooperative di produzione). E non si è poi lasciata al lavoratore altra libertà di votazione al di fuori di quella di cancellare, con questo aggravante: che le cancellature delle maggioranze provocano l'intervento del Commissario del Lavoro, cioè dello Stato, con una investitura dall'alto.

In via di conclusione può dirsi che il sistema nazista ci offre dei buoni motivi d'esperienza: specialmente nel suo tentativo di far penetrare l'azione sindacale nell'azienda; ci presenta degli ottimi spunti suscettibili di sviluppo e d'applicazione, specialmente là dove si concede la tutela sindacale agl'impiegati di Stato e dove si cerca di avvicinare i lavoratori alla direzione dell'impresa. Ma null'altro che spunti e motivi appena sfumati. Il complesso delle leggi sembra un gigante con un'anima di pigmeo: e non credo sia tale da far rimpiangere la pariteticità e il riconoscimento classista.

Paolo Emilio Taviani

nato Domenico CEOLDO.

Il medesimo, che da la sensazione di essersi esaltato per l'eccezionale vicenda che avrebbe vissuto, risiede a Milano dove ha avuto i sottotati trascorsi domiciliari:

- 1954 - via Pusiano n.91;
- 1964 - via California n.7.

Apparterrebbe alla classe 1907 ed avrebbe compiuto studi di architettura e d'arte.

E' coniugato con Maria Marra (non meglio indicata).

La di lui sorella Ceoldo Norina abita in Roma via di Vigna Stelluti n.176 (tel.3271255).

ATTO DI COMUNICAZIONE

Originale

Istante signor Domenico Ceoldo domiciliato in Roma

Albergo Locarno - Via della Roma 22 -

prezioso

10 MAG. 1971

1248

che lo istante notificava in data 8 febbraio 1967

a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio Un-

co Notifiche della Corte di Appello di Roma l'atto

di comunicazione, che qui integralmente si trascrive

va : "atto di notificazione -- il sottoscritto si-

gnor Domenico Ceoldo domiciliato in Milano e oggi

dipendente in Roma presso la Pensione Adler via Ita-

dena, 5 - premesso: 1) che dal 1953 il sottoscritto

è in possesso di tutti gli elementi - di conoscenza,

di informazione e di prova testimoniale e tecnica -

necessari e sufficienti per il rinvenimento di un te-

soro sepolto, e precisamente parte del tesoro italia-

no trafugato verso la fine della seconda guerra mon-

diale e asportato dai nazisti in fuga verso il nord,

insieme a parte di un tesoro di provenienza straniera;

2) che detto tesoro trovasi nascosto e sepolto in

gallerie, a suo tempo appositamente costruite dai na-

zisti, site in località denominata "Montagna del

Spratte"; 3) che il sottoscritto è venuto a iniziale

conoscenza del segreto, e dei dati relativi, attra-

verso persone che ricevettero la rivelazione da un

Dir. Cron. L. (1)

> Copia [firma]

> Fisso p. :

> [firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

[firma]

partecipante all'operazione di seppellimento; ne ha ricevuto conferma testimoniale successivamente, sia attraverso indagini serie e faticose, sia attraverso confessioni e rivelazioni di terze persone; ne ha ricevuto conferma tecnica attraverso studi, ispezioni e soprattutto consulenze tecniche di chiara fama; 4) che il sottoscritto può rivelare in qualunque momento: A) l'ubicazione precisa del luogo in cui è seppellito il tesoro, con approssimazione di 10 metri di estensione e di profondità; B) nomi, cognomi e indirizzi delle persone che costituiscono prova testimoniale dell'esistenza del tesoro e dei fatti, confermati dalle indagini condotte dal sottoscritto in oltre 8 anni; C) nomi, cognomi e indirizzi degli esperti e dei tecnici di chiara fama che possono confermare con certezza il luogo approssimativamente esatto del seppellimento; 5) che è quasi impossibile, senza la collaborazione del sottoscritto, scoprire il tesoro, in una località di vari Km. di estensione e di profondità, ed è in ogni caso inconcepibile finanziariamente, implicando spese gigantesche di ricerca (tant'è vero che lavori di sondaggio condotti da reparti dell'Esercito con l'assistenza del SIFAR a nulla approdarono); mentre, al contrario, con la guida del sottoscritto e col possesso degli

3.
elementi di informazione e di indagine di cui sopra,
l'operazione di disseppellimento è assai agevole e
rapida e di limitato costo, non superando, probabil-
mente, i 5-10 milioni; RITENUTO che di tutto quanto
sopra, da anni - sin dall'iniziale indicazione del
sottoscritto - sono venuti a conoscenza Alti Esponen-
ti della vita politica e dell'organizzazione ammini-
strativa dello Stato, Ministri e Direttori Generali,
Dirigenti amministrativi e di organi di pubblica si-
curezza dei vari corpi, che si riserva di indicare
nominativamente; che il sottoscritto - che ha dedi-
cato gli ultimi 8 anni della sua vita e tutte le sue
fortune alla raccolta degli elementi di cui sopra -
ha trovato sul suo cammino sia incomprensioni di Alte
Personalità e Aut orità, forse legittimamente scetti-
che, sia difficoltà di vario genere, per perdita di
collaboratori e, sotto altro profilo, per minacce
ricevute; ciò, accanto a molteplici testimonianze
della sua correttezza, serietà e onestà e al ricevi-
mento di documenti o lettere, fra cui di massimi Espo-
nenti dello Stato, che riconoscono trattarsi di "at-
tività nell'interesse del Paese"; che, in particola-
re, dopo anni di improduttivi contatti, fece da tra-
mite, tra Dirigenti del Governo e della Pubblica Am-
ministrazione e il sottoscritto, l'On. Francesco Aure-

4. relio Di Bella; il quale, peraltro, non adempì al mandato, che gli fu successivamente dal sottoscritto revocato, anche per invito di Alti Esponenti della Pubblica Amministrazione, come condizione per il proseguimento dei rapporti, e ciò con atto notificato per Ufficiale Giudiziario il 24/5/61; che successivamente i rapporti con le massime Autorità dello Stato sono ripresi, ma senza esito; onde il sottoscritto ha conferito analogo mandato ad altro parlamentare, unitamente a un legale di Roma, i quali hanno di recente patrocinato la questione presso i massimi Esponenti del Ministero competente, mirando a convincere del dovere dello Stato di effettuare le ricerche del tesoro, previa garanzia dei diritti giuridici del sottoscritto, salva preliminare deliberazione degli elementi informativi e tecnici; ottenendo peraltro, a quanto risulta, comprensione ma non di più, talchè da quasi un anno il detto parlamentare ha invano tentato di ottenere una definizione; CONSIDERATO che non è ulteriormente possibile dilazionare una presa di posizione pubblica: ciò, sia nell'interesse superiore della Patria, che deve essere reintegrata di un tesoro trafugato; sia nell'interesse del sottoscritto che, dopo aver speso 8 anni di vita e tutti i suoi beni nelle indagini e nelle trattative, teme

che i frutti possano essere compromessi, e ciò per aver ricevuto notizie confermantì un pericolo di imminente pubblicità dei fatti da parte di terze persone tedesche e italiane. Che il sottoscritto, per conquistare la certezza dei suoi diritti giuridici di scopritore — pur già consolidati in un atto scritto, stipulato negli anni passati tra un Alto Dirigente del Ministero del Tesoro, delegato dal Ministro in carica, e il sottoscritto, allora rappresentato dall'On. Di Bella; e oralmente riconfermati di recente da un Esponente del Governo — ritiene indilazionabile uscire dal piano delle trattative private e dal silenzio in cui, per rispetto dei superiori interessi del Paese è rimasto sino ad oggi chiuso, e che è costretto a rompere — sotto l'incalzare di particolari avvenimenti — a causa della troppo a lungo protrattesi inerzia della Pubblica Amministrazione e degli Esponenti politici interessati; quanto sopra premesso, ritenuto e considerato, il sottoscritto si permette di NOTIFICARE 1) alla On.le Presidenza del Consiglio, in persona dell'On.le Sig. Presidente del Consiglio pro-tempore in Roma; 2) all'On.le Ministro del Tesoro, in persona dell'On.le Sig. Ministro pro-tempore in Roma; 3) all'On.le Ministero del Tesoro, in persona del Sig. Direttore Generale, in Roma;

6 4) alla Spett. Banca d'Italia, in persona del suo On. le Sig. Governatore, in Roma; quanto segue:

1) la narrativa che precede è parte essenziale del presente atto declaratorio, del cui contenuto gli On. li destinatari sono rispettosamente richiesti di prendere atto, dando conferma che il sottoscritto Domenico Ceoldo si considera, a tutti gli effetti, ora per allora, lo scopritore del tesoro de quo, quando sarà disseppellito, anche con riferimento all'art. 930 Codice Civile; 2) i diritti giuridici ed economici del sottoscritto, come scopritore del tesoro — sia in forza del Codice Civile, sia con riferimento alle leggi speciali e altresì al trattato di pace — sarà opportuno vengano confermati, con atto formale dello Stato italiano, nelle forme di legge, sulla traccia del patto scritto stipulato il 18/7/1957 tra il sottoscritto, rappresentato allora dall'On. Di Bella, e il Ministero del Tesoro, rappresentato allora dal suo Direttore Generale; 3) gli elementi informativi e tecnici, di cui all'art. 4 della "premessa" del presente atto, vengono messi dal sottoscritto a disposizione dello Stato italiano, previa conferma del riconoscimento dei suoi diritti di eventuale scopritore, e saranno forniti con le garanzie politiche e legali che la delicata situazione suggerisce.

gere che, essendo ormai decorsi invano tanti anni, anche per l'inerzia della Pubblica Amministrazione, nell'ipotesi in cui, entro un mese dalla notifica del presente atto, mancasse un'iniziativa concreta della Pubblica Amministrazione, egli, nell'interesse del Paese, riterrebbe opportuno portare la questione davanti all'opinione pubblica, tramite, occorrendo, la stampa. Fiducioso di compiere un'opera benemerita nell'interesse del Paese, il sottoscritto confermandosi a disposizione, ringrazia e porge ris pettosi ossequi. Domenico Ceoldo.

Cronologico n. 3332 quanto al sig. On.le Pres. Consiglio in pers. Presidente Consiglio consegnandone simile copia a persona qualificatasi per il Cav. Augusto Cenciotti Capo ufficio archivio - incaricato a ricevere atti - Roma 8 febbraio 1962 - L'Aiut. Uff. Giud. Ill. Ministero Tesoro in pers. Ministro consegnandone simile copia a persona qualificatasi per l'impiegato Cacciamani Luigi, curandosi della consegna - Roma 8 Febbraio 1962 - L'Aiut. Uff. Giudiziario f. ill. Cronologico 3932 quanto al sig. Ministro Tesoro in pers. Direttore Generale consegnandone simile copia a persona qualificatasi per l'impiegato Meroni Gianni, curandosi della consegna - Roma 8 febbraio 1962 -

8 - L'aiut. Uff. Giudiziario, Cronologico n. 3932 quanto
al sig. Banca d'Italia in pers. sig. Governatore,
consegnandone simile copia a persona qualificata
per Spalaspì Giulio Romano impiegato - Roma 8/2/1962.

L'Aiut. Uff. Giudiziario.

- che nessuna risposta ufficiale o quantomeno di considerazione, è mai pervenuta allo istante, salvo superficiali contatti, mentre risulta allo istante che sono stati svolti degli accertamenti riservati in loco, a seguito delle sommarie informazioni date dallo istante medesimo, senza alcun esito positivo; - che lo istante è ben consapevole della eccezionale importanza di quanto asserito nel predetto atto trascritto e di quanto oggi torna a riconfermare, con piena scienza e coscienza, e non per schizofrenica fissazione; tantochè, in questi ultimi tempi, ha proseguito a compiere nuovi accertamenti, sempre a sue spese e senza mai il più che minimo intervento, con risultati positivi, a migliore convalida delle sue cognizioni; - che pertanto intende, e soprattutto nell'interesse dell'Erario dello Stato, a porsi a disposizione delle competenti Autorità per il recupero del Tesoro di che trattasi, con la relativa autorizzazione a procedere ai lavori preliminari, nelle forme, modalità, garanzie che la legge richiede, anche a tu-

tela dei propri diritti e a salvaguardia della propria persona; Per quanto esposto e precisato, per la responsabilità e la solennità che l'eccezionale caso impone, nuovamente, a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario dell'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma, lo istante Ceoldo Domenico comunica: *all'On. S.E.* il Presidente del Consiglio dei Ministri pro-tempore, *On.le* Ministro del Tesoro pro-tempore, *On.le* Governatore della Banca d'Italia pro-tempore, tutti con domicilio nelle sedi dei rispettivi dicasteri di Roma, che lo istante, in riferimento a quanto precisato nelle premesse, è in possesso di notizie e cognizioni, atte a identificare la precisa località per il recupero del Tesoro della Banca d'Italia, trafugato dal Comando tedesco durante il periodo bellico del 1943, nonché opere d'arte ed altri oggetti di rilevante valore e di conseguenza si pone doverosamente a disposizione dell'Autorità competente, per tutti gli eventuali preliminari ed accertamenti del caso con le relative modalità, forme e diritti di legge.

Roma li 7 Maggio 1971
Domenico Ceoldo

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta di DOMENICO CEOLDO, allo effetto nei sotto-

scritti Aiut. Uff. Giudiziari, addetti all'Ufficio Unico
Notifiche presso la Corte di Appello di Roma, abba-
no notificato copia simile di quanto precede:

1) a S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri
pro tempore, nella sede della Presidenza del Consiglio
dei Ministri al Palazzo Chigi, in Via del Corso, con-

segnandone simile copia a persona qualificata per
per l'incarico incaricato
che ne cura la consegna

Lucretia



Roma 1 0 MAG. 1971

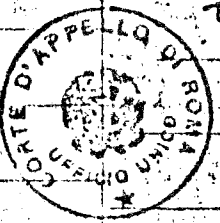


L'Aiut. Uff. Giudiziario

2) a S.E. il Ministro del Tesoro, pro tempore nella
sede del Ministero del Tesoro in Via XX Settembre,
segnandone simile copia a persona qualificata per

Lucretia

che ne cura la consegna in sua assenza
Roma II



10 MAG. 1971



L'Aiut. Uff. Giudiziario

3) a S.E. il Governatore della Banca d'Italia, pro
tempore della Sede Centrale della Banca d'Italia, in
Via Nazionale, consegnandone simile copia a persona
segnandone simile copia a persona qualificata per

Lucretia
Incaricato alla ricezione
che ne cura la consegna



10 MAG. 1971

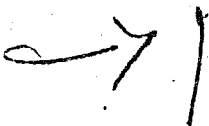


L'Aiut. Uff. Giudiziario

(Edoardo Fucilli)
L'Aiut. Uff. Giudiziario

1. L'elezione dell'On. TAVIANI alla Presidenza della "Federazione Italiana Volontari della Libertà" (FIVL) è stata accolta con soddisfazione dagli iscritti, i quali sono convinti che la personalità ed il prestigio dell'attuale Ministro del Bilancio consentiranno al sodalizio di rilanciare la propria attività ed ostacolare con maggiore efficacia il tentativo dell'ANPI di monopolizzare l'eredità storica della Resistenza.

Con favore sono state anche accolte le nomine di:

- 
- Edgardo SOGNO alla Vice Presidenza della Federazione;
 - Alessandro CANESTRARI alla Presidenza della Giunta esecutiva.

2. Dopo l'elezione dei propri organi direttivi, la FIVL si propone ora di svolgere un programma politico-organizzativo che:

- affermi e valorizzi i sentimenti che originarono la Resistenza e divulghi i principi d'ispirazione democratica cui si richiama il sodalizio;
- esamini in forma critica i problemi politici del momento e denunci ogni tentativo di sopraffazione in danno della libertà e della giustizia sociale;
- conquisti ampio consenso popolare alla Federazione e dia impulso all'azione di proselitismo;
- sensibilizzi l'opinione pubblica su problemi locali e sviluppi nei giovani orientamento favorevole alle tradizioni patriottiche della Resistenza.

2/89

1. - Rivista "CITTA' SPAZIO" - Casa editrice Lerici.

- Pubblicazione nata nell'aprile del 1968.

Supervisione di Piero GAMACCHIO (attualmente direttore editoriale dell'ERI - edizioni RAI/TV).

- All'inizio, Direttore della Rivista : On. MANCINI (con direttore responsabile Antonio LANDOLFI e redattore Giancarlo PECENKO).

Comitato direttivo :

Franco ARCHIBUGI, Giovanni ASTENGO, Pierfrancesco BORGHESE, Baldo DE ROSSI, Vincenzo DI GIOIA, Fausto FIORENTINI, Antonio FRANCO, Piero GAMACCHIO, Fabrizio GIOVENALE, Roberto GUIDUCCI, Michele MARTUSCELLI, Piero MORONI, Sandro PETRICCIONE, Luigi PICCINATO, l'onnipresente Paolo PORTOGHESI, Girolamo SORRENTI, Marcello VITTORINI e Bruno ZEVI, vice preside della Facoltà di Architettura di Roma.

- Agente per la vendita all'estero : Libreria Internazionale DEDALO (Roma - Viale Rossini, 20).

Di tale Libreria per un certo periodo è stato collaboratore Giancarlo MARCHESINI (consigliere comunale Treviso).

- Dal marzo 1969 (numeri 1 - 2 - 3 dell'anno II) la Rivista, in precedenza stampata presso "Artigrafiche Aldina", Via Massinilla 5 (Km. 13,500 Via Aurelia), viene affidata a Litopress, società di proprietà dell'editore veneto VENTURA e di Rinaldo TOMBA.

2/90

A questo punto scompare il nome dell'On. MANCINI dalla veste di Direttore; ma nel numero 4 - 5 - 6 del giugno 1969, appare nella Rivista un suo intervento alla Camera sulla politica del territorio, dal titolo "Salvare Venezia".

2. - Alcuni dei redattori di "CITTA' SPAZIO", collaboreranno, in seguito, a "MARCATRE" altra Rivista (casa ed. ENNESSE diretta da VENTURA).

Presso ENNESSE è stato stampato il libro di Max STIRNER, trovato nel bagaglio di Gianfranco BERTOLI.

R. E. I.

- 6 APR 1963

Aluti distribuiti: settimana 31 marzo - 7 aprile

Messe Roma	Quattro milioni
D.C. Genova	un milione
D.C. La Spezia	un milione
vari Savona	75.000
vari Genova	150.000
vari Chiavari	45.000

Raccolti da vari oblatori : cinque milioni

Manca un milione che propongo di far pagare dalla
Amministrazione.

Taviani sa che le norme consegnate in ~~adeguate~~ ~~legge~~
ria sono state fornite dall' Capo del Sifar ed è
tissimo.

A Pa

fare, e / /
possibile -

Sovvenzioni del PSI a favore del P.A.K. (Movimento Panellenico di Liberazione).

L'azione di sostegno finanziario del PSI a favore del fuoruscitismo greco in Italia ed in particolare del PAK, si manifesta attraverso:

- un aiuto di natura logistico-amministrativa consistente nel mettere a disposizione del PAK locali ed uffici presso federazioni o sezioni del partito;
- un appoggio di carattere assistenziale che si realizza con l'inclusione nell'apparato del partito od in organizzazioni collaterali di appartenenti al PAK, che vengono regolarmente stipendiati;
- un intervento diretto mediante elargizione di denaro. In particolare, in Roma, il partito:
 - paga mensilmente l'affitto degli appartamenti di via della Vite 27 (sede del PAK ed abitazione del rappresentante in Italia dell'organizzazione) e di via Federico Rosazza 52 (abitazione di altro esponente di primo piano), per un ammontare di circa 325.000 lire. Per i citati appartamenti il PSI paga anche: energia elettrica, gas, acqua e telefono. Solo per quest'ultima voce ultimamente sono state pagate 800.000 lire circa relative ad un solo trimestre;
 - elargisce alla rappresentanza PAK circa un milione di lire al mese destinato al pagamento del personale;
 - retribuisce mensilmente il noto evaso politico ZAMBELIS Nicola che svolge imprecisate mansioni in seno alla direzione del partito;
 - ha sostenuto la maggior parte delle spese - circa 2 milioni - per la progettazione e la realizzazione di una emittente clandestina del PAK nei pressi di Bologna;
 - ha finanziato il viaggio di andata e ritorno da San Francisco (USA) ed il soggiorno in Italia di A.PAPANDREOU, in occasione del 39° Congresso del Psi a Genova;
 - devolve aiuti al KANA (Partito Indipendente di Sinistra) già finanziariamente e politicamente appoggiato dal PSIUP, attraverso il suo principale esponente PANTELIS Evangelidis;

2

- 2/193
- sostiene la D.A. (Difesa Democratica) attraverso il suo maggiore esponente in Italia, Asterios STANGOS. Lo STANGOS viene regolarmente stipendiato dal PSI per la sua opera di giornalista presso "l'AVANTI";
 - su interessamento dell'On. BERTOLDI ha in animo di fondare una "Associazione Culturale per Studi e Documentazioni relativi alla Grecia", al fine di impiegare stabilmente sia STANGOS che PANTELIDIS.

La consistenza dell'aiuto al PAK da parte del PSI trova anche riscontro nelle affermazioni di Stathis PANAGULIS il quale ha apertamente ammesso, durante il recente processo di Atene, di aver ricevuto dal partito la somma di 6 milioni di lire per il finanziamento dell'operazione che doveva portare, secondo gli intendimenti, alla liberazione del fratello.

Attualmente il PAK sta attraversando un periodo di grave crisi dovuta principalmente alla mancata corresponsione da parte del PSI, da quattro mesi, del "contributo". Secondo i responsabili del PAK in Italia, il partito non è attualmente in grado di riprendere gli aiuti in quanto, per mancanza di fondi "sta per licenziare 16 giornalisti de l'Avanti ed inoltre è in ritardo di tre mesi anche nel pagamento degli stipendi ai propri impiegati".

Perdurando tale situazione, secondo quanto asserito dai suoi maggiori esponenti, il PAK in Italia dovrà chiudere gli uffici e cessare ogni attività.

(30)

2/94

Sono pervenute segnalazioni relative a contatti tra il PSI - o singoli esponenti socialisti - e movimenti o gruppi della sinistra extraparlamentare.

In particolare:

- in Casteggio (Pavia), la sezione del PSI e quella di "LOTTA CONTINUA" hanno organizzato in comune il dibattito "Il Governo ANDREOTTI deve cadere", svoltosi la sera del 23.3.1973;
- la delegazione del PSI nell'Amministrazione Comunale di Forlì, facendosi portavoce delle richieste avanzate dai locali dirigenti di "LOTTA CONTINUA", ha ottenuto dalla giunta la revoca della concessione dell'auditorium comunale per una conferenza che l'ex On. PACCIARDI avrebbe dovuto tenere il 10.3.1973;
- nel febbraio-marzo 1973 si sono svolti diversi incontri presso la federazione del PSI di Milano, tra esponenti socialisti lombardi e rappresentanti del "Movimento Studentesco";
- sedi toscane di "LOTTA CONTINUA" e de "IL MANIFESTO" sarebbero state finanziate dal PSI nella seconda metà del 1972 od ai primi del 1973.

Significative le circostanze che:

- nel corso dell'incontro del 16 febbraio 1973 tra rappresentanti di partito e universitari della Statale di Milano l'unico oratore che sia riuscito a parlare agli studenti (nella quasi totalità aderenti a gruppi extraparlamentari) è stato quello del PSI, applaudito dai giovani;
- dopo i disordini tra estremisti di opposta tendenza verificatisi a Napoli l'11 marzo, con conseguente arresto di oltre 70 elementi del P.C. d'Italia (m-l), il capogruppo del PSI alla Regione campana, avv. Leopoldo TERRACCIANO, si sia fatto promotore di una conferenza del collegio di difesa, con critiche all'operato della polizia.

2/95
2

Risulta, inoltre, che il PSI ha finanziato fin dal loro sorgere alcuni movimenti di resistenza ellenici in Italia ("PAK" (Movimento Panellenico di Liberazione), "DA" (Difesa Democratica) e "KANA" (Movimento della Sinistra Indipendente)).

Attualmente i rapporti più stretti intercorrono con il PAK, ma autorevoli esponenti centrali propendono per una maggiore collaborazione con i gruppi minori della resistenza greca.

Alcune manifestazioni di solidarietà con la Grecia libera sono state, però indette d'intesa con il PCI o con movimenti della sinistra extraparlamentare ed in particolare con il "Movimento Studentesco".

Autorevole esponente del PSI è favorevole a sostenere e finanziare i gruppi minori della resistenza ellenica in Italia, fra cui il movimento "20 Ottobre", che si definisce marxista e rivoluzionario e mantiene rapporti con "LOTTA CONTINUA".

- il 18 gennaio e nel corso il PSI
e lotta continua hanno da
partire una manifestazione
in comune.

Fascicolo 19: Leone Giovanni (corrisponde al fascicolo 19 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi) (1).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

Non si pubblicano, in ottemperanza alla delibera della Commissione del 10 luglio 1984 (2), i documenti di cui ai punti 1, 7, 8, 9.

(1) Già pubblicato, esclusi i documenti di cui ai punti 1, 7, 8, 9, nel tomo VII-bis del volume III (pagine 525 e seguenti).

(2) Vedi pagina 515 del presente tomo.

2/96

2. FASCICOLO n. 19 - Composto di fogli n. 28

INTESTAZIONE : LEONE GIOVANNI

ARGOMENTI :

- 1) Nota sulla vita privata dei coniugi LEONE (n. 2 copie di fg. 1).
- 2) Fotocopia di ricevuta e assegni circolari intestati a Luigi ROSSI per lo importo di £. 100.000.000 (fg. n. 2)
- 3) Elenco di versamenti effettuati in favore di varie personalità (fg. n. 1).
- 4) Memoria di accrediti in dollari USA effettuati su due conti correnti (fg. n. 1).
- 5) Memoria sui compensi corrisposti per "mediazione LOCKHEED" (fg. n. 1).
- 6) Estratti conto per pagamenti extra effettuati per dott. A.R. (fg. n.4).
- 7) Appunto su on. Giovanni LEONE - Deputato D.C. (fg. n. 4).
- 8) Nota informativa su on. LEONE (fg. n. 2).
- 9) Nota informativa sulla signora Vittoria LEONE (fg. n. 1).
- 10) Lettera di Licio GELLI in data 20/4/72 indirizzata a dott. Nino VALENTINO Segretario Particolare del Presidente della Repubblica (fg. n. 1).
- 11) Udienze del Presidente della Repubblica del 10/4/72 (fg. n. 1).
- 12) Fotocopia di lettera e relativa busta del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica in data 29/1/72 indirizzata a Licio GELLI (fg.n.3).
- 13) Lettera di Licio GELLI in data 23/12/71 all'on. LEONE con la quale comunicava che avrebbe fatto convergere i voti degli elettori appartenenti alla Organizzazione da lui presieduta, per la elezione a Presidente della Repubblica (fg. n. 1).
- 14) Lettera di Licio GELLI in data 29/12/71 indirizzata a Giovanni LEONE recante le congratulazioni per l'elezione a Presidente della Repubblica (fg. n. 2).
- 15) Sintesi di una richiesta della D.C. in data 13/12/71 relativa ad un accordo per fare affluire i voti del P.S.D.I. sul candidato FANFANI e risposta negativa del P.S.D.I. (fg. n. 1).

19

2197

LEONE GIOVANNI

2/101

6570 - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

LA SPILLATURA

610.012.190

ASSOCIATA DI CREDITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

500.000.000

TEVERE QUADRO DI CONTROLLO

ROMA

pagherà a vista per questo assegno bancario

CINQUANTAMILIONI

LUIGI POSSI

all'ordine

7 OTT 1977

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

610012190 6000 00004

6570 - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

LA SPILLATURA

610.012.191

ASSOCIATA DI CREDITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

TEVERE QUADRO DI CONTROLLO

ROMA

pagherà a vista per questo assegno bancario

CINQUANTAMILIONI

LUIGI POSSI

all'ordine

7 OTT 1977

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

610012191 6000 00004

2/102

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000431 (D)

SEGRETO

DI CIOMMO

Versati da maggio 1976 ad oggi

400.000.000

per (secondo quanto riferito):

- Bubbico	40.000.000	
- Arnaud	90.000.000	
- Antoniozzi	25.000.000	
- Giacomini (Card. Baggio, ecc.)	75.000.000	
- Casa Dr. Angelo	100.000.000	
- Monsignore di Bologna	25.000.000	
- Per Leone	80.000.000	- cont.
- Per Leone	100.000.000	- ASS.

M E M O R I AConto n° 854088

Accreditati:

\$. 200.000=

\$. 120.000=

\$. 100.000=

20 Settembre 1965 : saldo \$. 913.000=

Conto n° 854250

Accreditati:

\$. 150.000=

\$. 50.000=

9 Ottobre 1969 : saldo \$. 97.000=

(Lichtenstein)

④

2/103

M E M O R I A

2/104

Gran parte del prezzo di mediazione è stato pagato per mezzo della TEZOREFO che ha utilizzato un conto corrente presso la Bank Swisser-Israelien ed altri istituti non identificati.

Infatti, la lettera datata Ginevra 30 Settembre 1970, a firma del Presidente della Tezorefo, autorizza Ovidio a riscuotere dalla Lockheed la somma di \$. 456.000= a saldo di maggior importo di \$. 1.456.000= per compenso acquisti Lockheed.

La Bank Swisser-Israelien accreditò Fsv. 73.000= a favore del c/c 5052.

E' stato chiesto il sequestro di tutta la documentazione Tezorefo ed è stata, inoltre, richiesta tutta la documentazione Tezorefo per attività svolte attraverso c/c bancari presso Banche svizzere, nonché notizie sul titolare del conto n. 611.=

DOTT. A.R.COMPETENZE EXTRA AL 30.9.1977

2/105

6

ESTRATTO DI CONTO

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE
	Competenze dall'1.1.77 al 30.9.77 (10.070.830 x 9 mesi)		90.637.470
	Compenso Amministratore Bilancio 1976 (integrazione)		8.000.000
	Versate dall'1.1.77 al 30.9.77	90.637.470	
	Versate per integrazione compen- so Bilancio 1976	8.000.000	
		98.637.470	98.637.470

SEGUE: PAGAMENTI EXTRA PER CONTO DOIT. A.R.

2/106

ESTRATTO DI CONTO

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE
	riporto	667.148.764	
settembre	Pagamento gas	99.400	
"	"	46.000	
"	" luce	221.305	
	TOTALE	667.515.469	

PAGAMENTI EXTRA PER CONTO DOTT.A.R.

ESTRATTO DI CONTO

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE
<u>1977</u>			
Gennaio	Rimb.nota spese 30.12.76 n.23233	3.132.548	
"	" " " 6.12.76 n.23230	657.185	
"	" " " 5.1.77 n.23.234	1.041.170	
"	Versate copertura conto Comit	200.000.000	
Febbraio	Rimb.nota spese 7.2.77 n.23237	3.891.850	
Marzo	" " " 1.3.77 n.23240	4.359.139	
"	Versate copertura conto Comit	25.000.000	
"	Versate a Dott. Barberini	1.372.440	
"	Richiesta assegni	40.000.000 -	
"	Versate a Dott. Di Ciommo	20.000.000 +	
"	Ambasciatore Sensi - fondo spese	5.000.000 ◆	
Aprile	Rimb.nota spese 4.4.77 n.23246	4.233.450	
"	Rimb.spese Dott. Barberini	550.000	
"	" " Ing. Vesselinoff	10.000.000	
aggio	" nota spese 3.5.77 n. 27864	6.229.142	
"	Versate a Dott. Di Ciommo	4.000.000 +	
"	" a Dott. Barberini	50.000.000 -	
"	" per operazione barca	45.000.000	
Giugno	" a Freato	23.000.000 -	
"	Pagamento telefono	504.700	
"	" gas e acqua	98.770	
"	" " " "	161.000	
"	" luce	198.972	
"	" telefono	497.800	
"	" gas	337.300	
"	Rimb.nota spese 13.6.77 n. 27870	4.674.628	
Luglio	" " " 30.6.77 n. 40546	4.911.617	
Agosto	Pagamento gas	99.370	
"	" Luce	274.013	
"	Spese New York	183.250	
"	" " " "	3.813.260	
"	Ischia frigor -sdo fatt.condiz.	695.000	
Settembre	Rimb. nota spese 5.9.77 n. 23248	2.550.450	
"	Versate a Dott. A.R.	1.000.000	
"	Pagamento affitto casa Roma Agosto	2.000.000	
"	Rimb. nota spese 26.7.77 n.40551	2.917.610	
"	Pagamento affitto casa Roma Settembre	2.000.000	
"	Hotel Regina Isabella-soggiorno Freato	3.774.100 -	
"	Consigliere Cresci - versate	1.500.000 -	
"	Amb. Sensi - versate per 2 mensilità	7.490.000 .	
"	Richiesta contanti (L)	80.000.000 +	
"	" " ass.circolari (L.)	100.000.000 +	
	a riportare	667.148.764	

2/107

CONTO INIZIATIVE SPECIALI DOTT. A.R.
 =====

2/108

ESTRATTO DI CONTO

DATA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE
	Saldo all'1/1/1977	5.181.000.000	
18.4	Versate per operazione A.R. (Milla)	150.000.000	
14.9	Versate per operazione Gen.	53.000.000	
		5.384.000,000	
<p>Nota : Obbligazioni R.E. serie H (int. 6%) per L.400.000.000 a garanzia Banca Privata Milanese (da regolarizzare entro fine anno con Azioni R.E.)</p>			

(10)

Arezzo, 20 Aprile 1972

2/116

Caro Dottore,

La prego di scusarmi se ho ritardato a farLe pervenire i miei ringraziamenti, che Le esprimo ora, vivissimi, per quanto Ella ha voluto fare per la nota questione.

Non mi sono fatto sentire prima perchè mi trovo tuttora nella impossibilità di muovermi, costretto a letto da una noiosa bronchite che si è protratta oltre ogni previsione.

Ormai, però, sono entrato in convalescenza e, nella prossima settimana, conto di essere da Lei.

La prego di gradire, intanto, il mio cordiale saluto


(Licio Gelli)

Chiar/mo Signor
Dott. NINO VALENTINO
Segretario Particolare
del Presidente della Repubblica

R O M A

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

- Cerimoniale -

2/117

UDIENZE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- lunedì 10 aprile 1972 -

- 10,30 - Prof. Lino SALVINI e Signor Licio GELLI.
- 11,00 - On. Vittoria TITOMANLIO e Dott. Renato GLEIJSES,
Assistenti volontari nel Carcere di Poggiorelae.
- 11,30 - On. Ing. Corrado TERRANOVA.
-
- 17,30 - Gen. di Sq. A. Edoardo MOLINARI:
visita di congedo per raggiunti limiti di età.
- 17,40 - Gen. di C. d'A. Sergio GIULIANI:
visita di congedo per raggiunti limiti di età.
- 17,50 - Amm. di Sq. Carlo MACCAFERRI:
visita di congedo per raggiunti limiti di età.
- 18,00 - Sen. Dott. Giovanni SPAGNOLLI,
con il Comitato Direttivo del Gruppo D.C. del Senato: per fa-
re omaggio di un volume dedicato al Presidente Leone (14 persone).
- 18,45 - On. Avv. Franco RESTIVO,
Ministro della Difesa, con il Comm. Franco BERTAGNOLLI, Presi-
dente dell'Associazione Nazionale Alpini, ed il Consiglio Di-
rettivo del Sodalizio: visita di omaggio in occasione del Cen-
tenario del Corpo (25 persone circa).

IL CAPO DEL CERIMONTALE




IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Roma, 29 GEN. 1972

2/118

Gentile Commendatore,

è qui pervenuta la Sua cortese lettera nella quale esprime il desiderio di essere ricevuto in udienza dal Capo dello Stato, unitamente al Professor Lino Salvini. .

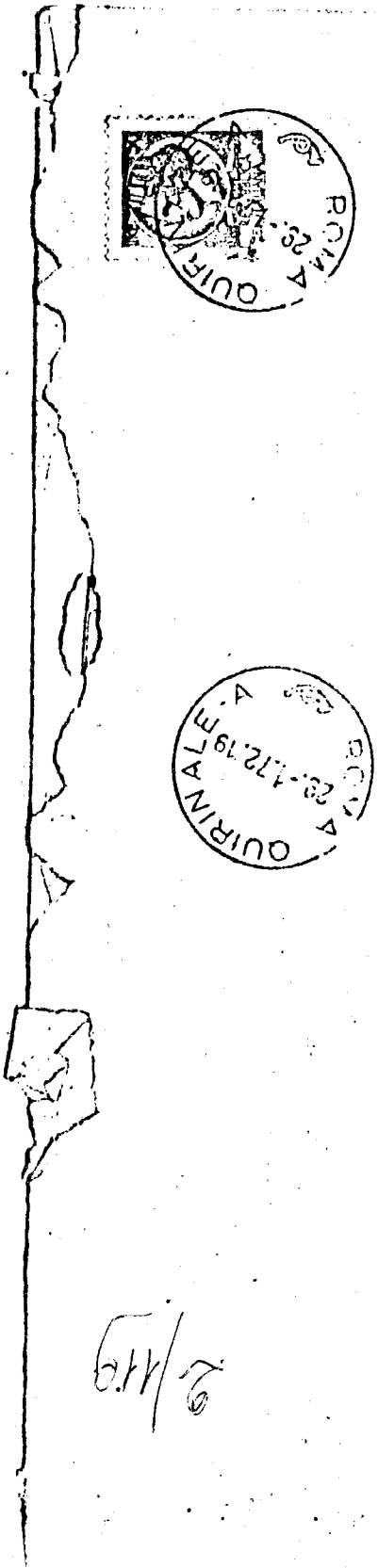
A tale riguardo, nel ringraziarLa sentitamente per le cortesi espressioni augurali rivolte al Presidente della Repubblica, desidero informarLa che è stata presa buona nota della Sua richiesta e mi riservo - in relazione ai futuri impegni del Capo dello Stato - di farLe conoscere, in merito, eventuali ulteriori notizie.

Le giungano, frattanto, i miei migliori saluti

Luo
Orvola Telli

Comm. Licio GELLI
S. Maria delle Grazie, 14

A R E Z Z O



Comm. Licio GELLI
S. Maria delle Grazie, 14

52100 - A R E Z Z O



IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

22/12/20

Arezzo, 23 Dicembre 1971

2/121

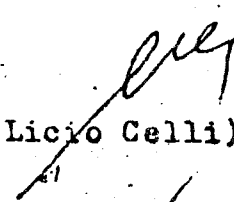
Onorevole,

nella mia qualità di Segretario Organizzativo di una potente Istituzione mi sia un pregio informarla che, stasera stessa, abbiamo deliberato di far convergere, domattina, 24 Dicembre, sul Suo nome, i voti di tutti i Grandi Elettori appartenenti alla nostra Organizzazione, in quanto vediamo in Lei, - soprattutto in questi momenti di confusione politica e sociale -, l'unica Guida capace di reinfondere al Paese l'indispensabile fiducia in se stesso e l'Unico Uomo in grado di difendere la Libertà e la Democrazia.

Come potrà constatare dalla data in epigrafe e da quella del timbro postale apposto sull'involocro della presente, - che è stilata su carta non intestata per maggior riservatezza e racchiusa in doppia busta -, la decisione predetta è stata presa dopo l'esito delle votazioni odierna, con disposizione tassativa, a tutti i nostri associati, - in qualsiasi Partito essi militino -, di votare compatti il Suo nome.

Dopo la Sua elezione a Presidente della Repubblica e l'insediamento al Suo sommo Ufficio, ci onoreremo di chiederLe udienza per esternarLe la nostra soddisfazione per la Sua nomina ed esprimerLe i sensi della nostra stima e della nostra fiducia.

In questa certezza, La prego di gradire, Onorevole, anche a nome dell'Organizzazione che rappresento, fervidi auguri e doverosi ossequi.


(Licio Celli)

Chiar.mo Signor
On. Avv. GIOVANNI LEONE
Camera dei Deputati

R O M A

S. Maria delle Grazie, 14

AREZZO

Arezzo, 29 Dicembre 1971

2/122

Signor Presidente,

nel formularLe le mie più vive congratulazioni per la Sua elezione al supremo Ufficio della Repubblica Italiana, che ha riscosso, - mi consenta di dirlo -, l'unanime consenso del Popolo italiano che vede in Lei la guida sicura per il risollevarlo del Paese dall'attuale incerta situazione economica e la garanzia più solida della salvaguardia delle istituzioni democratiche, La prego di accogliere i miei più fervidi e sinceri voti augurali per il prossimo settennio che La vedrà impegnata nell'arduo compito di dirigere le sorti dello Stato.

Mi permetta di presentarmi più compiutamente di quanto non abbia fatto fin'ora; sono un industriale di Arezzo e ricopro la carica di Segretario Organizzativo delle Logge Riserbate del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani.

Mi sono preso la libertà di scriverLa il 23 scorso per informarLa che avevamo impartito istruzioni a tutti i Grandi Elettori appartenenti alla nostra Associazione, e per essa simpatizzanti, affinché, il 24 mattina, facessero convergere esclusivamente sul Suo nome i loro voti.

Nella fretta, la mia lettera, - scritta nella tarda serata del 23 -, fu inavvedutamente indirizzata alla Camera invece che al Senato; ma sono certo che, comunque, Ella l'avrà ricevuta.

Ritengo superfluo aggiungere che la nostra Istituzione è assolutamente apolitica e che si adopera unicamente per la difesa e l'esaltazione dei diritti dell'Uomo e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali di tutta l'Umanità.

Come Le avevo già preannunciato, mi onoro, - anche a nome del Gran Maestro Prof. Dott. Lino Salvini -, di sollecitarLe un'udienza riservata per poterLe esprimere, viva voce, i voti della nostra soddisfazione e porgerLe, nel contempo,

S. E.il Sen. Prof. Avv. GIOVANNI LEONE
Presidente della RepubblicaR O M A

il nostro augurio ed i più deferenti ossequi.

Grato per l'accoglimento della presente richiesta, mi pre-
gio significarle che sia il Prof. Salvini che io ci terremo
a Sua completa disposizione in qualsiasi momento che Ella
vorrà stabilire per l'udienza.

con amore suo all'anno

[Signature]
(Licio Gelli)

2/123

13.12.1971 - ore 16,15

SINTESI DI UNA RICHIESTA DELLA D.C. AL P.S.D.I.

2/124

Poichè la situazione si sta aggravando, per non correre il rischio di comprometterla irrimediabilmente e pregiudicare, con essa, le istituzioni democratiche, è necessario raggiungere un accordo inteso a far affluire i voti del P.S.D.I. sul candidato Fanfani.

Posso assicurare che la D.C. è ampiamente disponibile ad accogliere le richieste che saranno avanzate.

Solo così si può evitare di mandare i comunisti al potere o di far sorgere una situazione analoga a quella greca e quella turca, oppure simile a quella dei Paesi dell'Est.

RISPOSTA RICEVUTA DAL MINISTRO MARRAS Piero

La risposta alla predetta proposta, inviata alle ore 18,35 dal Ministro M., è stata categoricamente negativa.

Già da una settimana fa, aveva fatto sapere che i voti del P.S.D.I. non sarebbero mai andati al candidato D.C.

Anche ieri sera, alle 19,15, ha riconfermato all'uomo di Spagnoli che il P.S.D.I. non era disponibile per un compromesso con la D.C.

Sono stato invitato a far presente che loro consigliano che la D.C. rinunci al suo candidato per non esporlo a maggiori stati di disagio e che indirizzi i suoi rappresentanti a votare Saragat, così che anche la D.C. possa uscire senza scorno da questa situazione, evitando anche il pericolo di più gravi e decisive fratture interne.

Il P.S.D.I. è disponibile a raggiungere un concordato su queste basi.

Fascicolo 22: Bono (Buono, *n.d.r.*) Antonio (corrisponde al fascicolo 22 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi) (1).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

(1) Già pubblicato nel tomo V, parte terza (pagine 5 e seguenti), del volume III.

2/125

3. FASCICOLO n. 22 - Composto di fogli n. 8

INTESTAZIONE : BONO ANTONIO

ARGOMENTI :

- 1) Corrispondenza interna tra Carlo BAZZANA e TASSAN DIN in data 15/5/78 con allegata lettera del dott. JORIO alla dottoressa BUONO in data 10/5/78 (fg. n. 2).
- 2) Lettera senza data di tale "Roberto" indirizzata a Licio GELLI con la quale chiede appoggio per collaborare al "CORRIERE" (fg. n. 1).
- 3) Promemoria-notizie su Rosa BUONO (fg. n. 1).
- 4) Lettera di tale "Moriello" del 18/11/77 scritta in Managua e indirizzata a destinatario non noto relativa alla distribuzione di 26.000.000 a vari magistrati italiani (fg. n. 1).
- 5) Lettera del Consigliere del Consiglio Superiore della Magistratura inviata da Forlì il 18/12/73 a destinatario non noto (fg. n. 1).
- 6) Lettera inviata da Arezzo il 31/12/73 a Antonio BONO - Consiglio Superiore della Magistratura - con la quale viene richiesto l'intervento per il rilascio della motonave "ITALIA" posta sotto sequestro dal Tribunale di Trieste (fg. n. 1).

22

2/126

BONO ANTONIO

15-5-78
RIZZOLI EDITORE87
①**CORRISPONDENZA INTERNA**

9/127

Emittente Carlo Bazzana

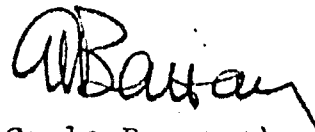
Milano

Data 15/5/1978Destinatario Dott. Tassan Din

Oggetto: _____

Ti allego copia della lettera inviata dal Dr. Jorio
alla Dr.ssa Buono.

Ho ricevuto anche una telefonata dalla Dr.ssa Buono
molto soddisfatta della soluzione trovata.



(Carlo Bazzana)

All.: c.s.

Vortella
Buono
/

S·E·T**SOCIETÀ EDITRICE
TRIESTINA P. A.**

IL PRESIDENTE

34122 TRIESTE, 10 maggio 1978 /dg
VIA SILVIO PELLICO, 8
TEL. 755-255, 755-955

9/128

Gentile Signorina
Dott. ssa Rosa BUONO
Via Rivabella, 14BOLOGNA

Con riferimento alle intese verbali, Le confermiamo che a far data dal 1. giugno 1978 Lei collaborerà continuativamente con la nostra Società a mente dell'articolo 2 del vigente Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico nella Sua qualità di giornalista pubblicista.

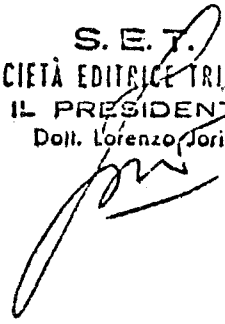
Per parte nostra ci riserviamo di utilizzare i Suoi servizi, che concorderà singolarmente o collettivamente con i direttori delle testate interessate, per i nostri quotidiani "Il Piccolo", "L'Eco di Padova", "L'Eco di Treviso", nonchè per la testata consorella "Alto Adige".

Il compenso è fissato in L. 50.000. - (cinquantamila) lorde per ciascun articolo, con un minimo di quattro articoli al mese, sia che la pubblicazione avvenga su una o più delle testate sopra indicate.

La preghiamo di restituirci copia della presente debitamente firmata per accettazione e conferma.

Con i migliori saluti.

S. E. T.
SOCIETÀ EDITRICE TRIESTINA
IL PRESIDENTE
Dott. Lorenzo Jorio



ro Licio,

*Caro Licio
104*

2/129

ho cercato ripetutamente di telefonarti, ma senza fortuna. Per questo ti scrivo.

Al CORRIERE stanno succedendo cose molto gravi. Il Barba, a dispetto di tanti discorsi ("il giornale deve correggere il tiro, basta con le quinte colonne, o colonnine, radical-marxiste"), ha imposto a Di Bella l'assunzione di quelli che sono, forse, i due radical-chic più rappresentativi della nostra cultura: Enzo Siciliano, ex collaboratore del Mondo e de La stampa, e Alberto Arbasino, pupillo dell'Espresso e di Repubblica. Io, caro Licio, credimi, a questo punto non capisco più niente. Ho il timore che il Barba ci stia prendendo tutti per i fondelli. Dice una cosa, e fa l'opposto.

A questo punto, in attesa che ~~xx~~ si vari l'organigramma -ma vedrai che non sarà facile- ho chiesto a Di Bella di farmi collaborare al Corriere. Non gliel'avrei chiesto se non ci fosse stato questo travaso radical-marxista (l'articolo di Siciliano è di ieri, lunedì). Gliel'ho chiesto per bilanciare logicamente il Corriere: loro radical-marxisti; io liberal-democratico. Bene che tutti capiscano che blandire i nemici non serve a niente. Restano i nemici. Bisogna premiare gli amici. Se non vogliamo che tutto si sfasci.

Oggi Di Bella parlerà della mia collaborazione con Tassan-Din e Barba. Vedi di fare, se puoi, una telefonata a Tassan-Din, affinché non metta i bastoni fra le ruote. L'articolo 2, in attesa, ti ripeto, del coordinamento delle testate, dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio.

Scusa, caro Licio, lo sfogo. Ma qui dobbiamo far quadrato. E non lo per salvare noi. Anche per salvare quel po' di democrazia che resta.

T'abbraccio,

For Roberto

.S. Dimenticavo di dirti la cosa più importante: coperto, temo, dal Barba, il vero direttore del Corriere è il radical-marxista Enzo Golino. E' lui che spadroneggia nelle pagine culturali, che sono l'anima, e il veleno, di un giornale.

PROMEMORIA

2/130

Rosa BUONO, nata a Ferrara il 5/settembre/1947, residente a Bologna - Via Rivabella N. 14 - CAP 40136 - Telefono 051/580050 -

Dottoressa in lettere - iscritta nell'Albo dei Giornalisti, elenco Pubblicisti. -

Dal 1973, con contratti vari, tutti a tempo determinato, collaboratrice esterna della RAI TV in rete nazionali (obiettivo oggi) e regionali (Emilia); collaboratrice all' ERI. -

Esperienza e preparazione in materie sociali e politiche oltre che in pubbliche relazioni e analisi di mercato. Buona conoscenza di lingua inglese.)

Attualmente consulente alla Regione Emilia - Romagna (Ufficio Stampa). -

Il padre, Antonio Buono, è Magistrato in servizio (Presidente di Tribunale) e Giornalista. La madre, Caterina Gallotti, è insegnante in pensione. -

HOTEL
INTER-CONTINENTAL
MANAGUA

APARTADO POSTAL 327B - OCTAVA CALLE SUR OESTE - NUMERO 101 - MANAGUA - NICARAGUA - CABLE ADDRESS: INHOTELCOR



18 novembre 1977

Carissimo, non avrei mai pensato che per poterti scrivere con calma sarei dovuto venire dall'altra parte della terra. La presente dovrebbe esserti impostata in Italia se le assicurazioni che mi dà un pilota dell'Iberia sono sincere.

Notizie: Le elezioni per il C.D.C. dell'Associazione nazionale magistrati sono andate bene per Magistratura indipendente per la quale si temeva che l'esodo dei pensionati - quasi tutti elettori della corrente - non si sarebbe potuto assorbire con le nuove leve. Ciò non è accaduto. La somma di 25.000.000 è stata così distribuita (con assegni in conto corrente dello scrivente e, quindi, con possibilità di documentazione al 100%):

Dr. Adriano Testi - componente del Consiglio Superiore-	7.500.000
Dr. Fernando Sergio- componente del Consiglio Superiore-	7.500.000
Dr. Paolo Tonini- segretario al predetto Consiglio	4.500.000
Dr/ Domenico Pone - presidente della corrente M.I.	2.000.000
dr. Guido Romano - direttore di "Prospettive", giornale di magistrati che si stampa a Udine da 3 anni	4.500.000

26.000.000

A parte seguiranno gli stampati pubblicati dai predetti magistrati.

Fatti vivo appena possibile con le promesse notizie di Maraldi.



Marcello

22/



Consiglio Superiore della Magistratura
Al Consigliere

2/1821
Invi 18.12.73

5

Carissimo, rispondo alla tua del 1°-12 che legge solo oggi - Prendo buona nota delle aspirazioni del dr.olfo Izso e mi riservo notizie -

Non ho ricevuto alcuna notizia da De Santis - Ti prego vivamente, pertanto, di farmi tenere un piccolo promemoria delle posizioni concernenti il mio nome nativo e quelli di Mangano (importo quote), Di Franco (che si lamenta di non aver avuto più notizie) e Pesaresi (che attende ancora istruzioni e che è affessissimo dai nostri amici di qui) -

Ti prego, rispondimi subito indirizzando a

83040 Montemarano (AV) - tel. 0827, 63411

Arezzo, 31 dicembre 1973

2/123

Caro Bono,

scusami se ancora approfitto della tua cortesia per chiederti pareri o suggerimenti su questioni per cui comuni amici mi hanno pregato di interessarmi.

Ti allego una "memoria" che riguarda un provvedimento preso dal Tribunale Civile e Penale di Trieste in merito al sequestro penale della motonave ITALIA.

Mi è stato riferito che la Società Crociere d'Oltremare, nonché i suoi creditori ipotecari, IMI e Banca Nazionale del Lavoro, hanno chiesto il dissequestro della nave, facendo rilevare che il natante, specialmente in questi momenti, è della massima utilità per il servizio pubblico.

Vengono offerte a questo scopo tutte le garanzie.

La persona che ha facoltà decisionale è il Presidente del Tribunale di Trieste, Dott. Giannuzzi, che, da noi, non è conosciuto.

Mi sono permesso di interpellarti, per vedere se tu hai qualche contatto con questo magistrato in modo che esamini, in considerazione del momento di austerità che stiamo attraversando, la questione con ogni possibile benevolenza, in modo che il Paese possa disporre della nave attualmente sotto sequestro.

Grazie di quanto potrai fare e delle notizie che potrai darmi.

Approfitto dell'occasione per pregarti di farmi avere maggiori dettagli sul conto del Dott. Angelo Mangani, in quanto nella sua ultima sede di La Spezia non abbiamo potuto reperire nessun elemento.

Gli puoi riferire che potrà scrivermi o telefonarmi direttamente per prendere accordi.

Ti rinnovo ancora i miei più cari e sinceri auguri per un Buon Anno.

=====
III.mo Sig.

BONO Dr. ANTONIO

Consiglio Superiore Magistratura

R O M A
=====

Fascicolo 36: Ragrupamento estremista (corrisponde al fascicolo 36 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGE MASSIMICA 92

SEGRETO

000431
All. 2

2/134

4. FASCICOLO n. 36 - Composto di fogli n. 53

INTESTAZIONE : RAGGRUPPAMENTI ESTREMISTI

ARGOMENTI :

- 1) Elaborato su "L'azione estremista in Italia e le organizzazioni paramilitari" (estrema destra ed estrema sinistra) (fg. n. 30).
- 2) Note sui "Movimenti extraparlamentari di sinistra" (fg. n. 21).

2/136

RAGGRUPPAMENTI ESTREMISTI

R I S E R V A T O

2/13⁴

L' AZIONE ESTREMISTA IN ITALIA E
LE "ORGANIZZAZIONI PARAMILITARI"

I N D I C E

2/138

Movimenti extraparlamentari di estrema destra	pag. A
Movimenti extraparlamentari di estrema sinistra	" B

I - Premessa	" 1
II - Associazioni di carattere militare	" 4
III - Associazioni di estrema sinistra	" 6
1 . P.C.I.	" 6
2 . P.S.I.U.P.	" 9
3 . Movimenti extraparlamentari	" 10
a)- Lotta Continua	" 12
b)- Potere Operaio	" 13
c)- Stella Rossa	" 13
d)- Avanguardia Operaia	" 14
e)- Gruppo "Katanga"	" 14
IV - Associazioni di estrema destra	" 16
1 . M.S.I.	" 16
a)- Volontari Nazionali	" 17
2 . Movimenti extraparlamentari	" 19
a)- Ordine Nuovo	" 20
b)- Movimento Azione Rivoluzionaria	" 20
c)- Avanguardia Nazionale	" 21
d)- Europa Civiltà	" 22
e)- Fronte Nazionale	" 23
V - Considerazioni	" 24

MOVIMENTI EXTRAPARLAMENTARI DI ESTREMA DESTRA

- Avanguardia Nazionale
- Costituente
- Forza Autonoma Giovanile XXI Aprile
- Fronte Europeistico Italiano
- Fronte Nazionale
- Fronte Nazionale Europeo
- Gruppi di Azione Nazionale - Ordine e Nazione
- Italia Unita (Unione Nazionale Movimenti di Azione Etico-Politica)
- L'Orologio
- M. A. R. - Movimento Azione Rivoluzionaria
- Movimento "Europa Civiltà"
- Movimento Politico Nazionale Socialista
- Movimento Tradizionale Romano
- Ordine Combattentismo Attivo (O.R.C.A.T)
- Ordine Nuovo
- Organizzazione Azione Patriottica (O.A.P.)
- Unione Democratica Nuova Repubblica
- Unione Monarchica Italiana
- Vera Italia.

2/1/10

MOVIMENTI EXTRAPARLAMENTARI DI ESTREMA SINISTRA

- Avanguardia Operaia
- Avanguardia Proletaria Maoista
- Centri Antimperialisti Che Guevara
- Centro di Documentazione Rosa LUXEMBURG
- Centro di Iniziativa Rivoluzionaria "TRIBUNA BOSSA"
- Gruppi Anarchici
- Gruppi Comunisti Rivoluzionari (Trotzkisti)
- Gruppi Leninisti della Sinistra Comunista
- Il Manifesto
- Internazionale Situazionista
- La Comune
- Lega dei Comunisti Marxisti-Leninisti d'Italia
- Lega dei Comunisti
- Lega Marxista-Leninista d'Italia
- Lotta Continua
- Lotta di Lunga Durata
- Movimento Comunista Italiano (m-l)
- Movimento Politico dei Lavoratori (M.P.L.)
- Movimento Studentesco
- Organizzazione Comunista Bolscevica Italiana (m-l)
- Organizzazione dei Comunisti (m-l) d'Italia
- Partito Comunista d'Italia (m-l) (linea nera)
- Partito Comunista d'Italia (m-l) (linea rossa)
- Partito Comunista (m-l) Maoista Italiano
- Partito Comunista Rivoluzionario (Trotzkista)
- Partito Radicale Italiano
- Potere Operaio
- Sinistra Proletaria
- Stella Rossa - Fronte Rivoluzionario (m-l)
- Unione dei Comunisti Italia (m-l)

R I S E R V A T O

2/1/1941
1I. PREMESSA

L'art. 18 della Costituzione italiana riconosce a tutti i cittadini il diritto civile e politico di "associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale".

Unico limite a questo diritto, il divieto di costituire "associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare".

Tale divieto è correlativo alla libertà politica garantita dall'art. 49 della Costituzione, che sancisce il diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti per concorrere "con metodo democratico" a determinare la politica nazionale.

Data la particolare natura della materia, vincolata soltanto ad una rigida disciplina legislativa, il diritto di esistenza ed il controllo delle associazioni sono demandati unicamente alle legge ed al giudice, con esclusione di qualsiasi discrezionalità dell'autorità amministrativa.

Nessuna associazione, quindi, può essere vietata se non persegue finalità contrarie alla legge penale, che, pertanto, costituisce il presupposto necessario, per ritene

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/112
2

re l'illeceità dell'associazione stessa.

Con riferimento specifico al limite posto dall'art.18 della Costituzione, va considerato il D.L. 14.2.1948, n.43, il quale, all'art.1, definisce "associazioni di carattere militare quelle costituite mediante l'inquadramento degli associati in corpi, reparti o nuclei, con disciplina ed ordinamento gerarchico interno analoghi a quelli militari, con l'eventuale adozione di gradi o di uniformi, e con organizzazione atta anche all'impiego collettivo in azioni di violenza e di minaccia".

Sotto il profilo puramente tecnico-giuridico, tale enunciazione fa ritenere più corretto parlare di "associazioni di carattere militare" piuttosto che di "organizzazione o formazioni paramilitari", le quali, ove realmente esistano, sono soggette alla disciplina propria delle associazioni di carattere militare o, a seconda delle ipotesi di reato configurabili di volta in volta, a quella prevista dalla legislazione ordinaria.

L'art.2 del D.L. citato vieta alle associazioni od organizzazioni dipendenti o collegate con partiti politici o aventi, anche indirettamente, fini politici, di dotare di uniformi o divise i propri aderenti, eccettuate le associazioni od organizzazioni costituite a fine sportivo e gli istituti di carattere culturale ed educativo.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/113

3

La XII Disposizione transitoria della Costituzione vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

Detta norma, tende ad impedire che un partito di tale natura possa essere liberamente costituito per concorrere, anche se non adotti metodo rivoluzionari di sopraffazione e di violenza, a determinare la politica nazionale. Ne sono derivate la legge 3.12.1947, n.1546, e, successivamente, la legge 20.6.1952, n.645, tuttora vigente, avente lo scopo di reprimere qualsiasi attività associativa diretta a restaurare, con mezzi violenti, la monarchia ed il fascismo.

Tale legge punisce la riorganizzazione del disciolto partito fascista, l'apologia del fascismo, le pubbliche manifestazioni fasciste e la partecipazione a tale movimento e assume, nel momento attuale, aspetti di notevole rilevanza in relazione all'attività eversiva attribuita alle organizzazioni estremiste di destra.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

3/11/4

4

II. ASSOCIAZIONI DI CARATTERE MILITARE

Tenuto conto di quanto precede e sulla scorta di risul-
tanze obiettivamente emerse, si può senz'altro esclude-
re l'esistenza di unità organiche estremiste di caratte-
re militare, con requisiti omogenei per inquadramento,
ordinamento interno, addestramento, ecc., almeno nell'ac-
cezione propria di termine.

Perchè si possa parlare di "associazioni aventi caratte-
re militare" o di "organizzazioni paramilitari" che dir-
si voglia, devono sussistere e coesistere i requisiti
essenziali richiesti per la configurazione specifica
del divieto in esame, in mancanza dei quali si realizze-
ranno altre ipotesi delittuose, riconducibili sotto di-
versa disciplina legislativa.

Sul piano pratico ne consegue che:

- ove trattasi di attività proprie delle minoranze ever-
sive di estrema destra, l'Autorità Giudiziaria dispo-
ne di norme specifiche appositamente emanate in con-
seguenza del cessato regime politico, oltre, natural-
mente, quelle ordinarie;
- se l'attività illegale, invece, è imputabile ai grup-
pi di estrema sinistra, insorgono difficoltà nella
ricerca della norma da applicare, soprattutto nei con-
fronti dei cosiddetti reati di opinione, le cui nor-
me incriminatrici, sebbene tuttora in vigore, sono

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

9/145

5

ritenute ormai superate, stante la loro matrice "autoritaria".

L'Autorità Giudiziaria, peraltro, possiede tutti gli strumenti legali per reprimere qualsiasi azione violenta da chiunque, ovunque e comunque commessa.

Pertanto, qualora per motivi vari non ritenga di dover colpire direttamente le associazioni in quanto tali, ha sempre la possibilità di ridurne l'effettiva pericolosità, perseguendo i singoli componenti o i principali esponenti di esse. Nei loro confronti, infatti, in quanto promotori od autori di attività violente o sovversive, possono essere elevate imputazioni per reati comuni, in base alle norme del Codice Penale, del Testo Unico della Leggi di P.S. e di altre leggi vigenti.

In sostanza si può agevolmente sostenere che dal punto di vista tecnico-giuridico propriamente detto non esistono, allo stato attuale, organizzazioni aventi caratteristiche militari o paramilitari.

In concreto, tuttavia, l'attività e la specifica strutturazione di talune formazioni potrebbero indurre a varie considerazioni come sarà illustrato nei capitoli seguenti.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/116

6

III. ASSOCIAZIONI DI ESTREMA SINISTRA

Nella prospettiva generale dello schieramento politico nazionale, assumono specifico rilievo per le loro pericolosità soprattutto le compagini di estrema sinistra, ufficiali ed extraparlamentari, che sono essenzialmente le artefici maggiori delle attività sovversive ed antidemocratiche caratterizzate da terrorismo, intimidazioni e violenze, vandalismi, guerriglia cittadina e anarchia.

L'incidenza che esse evidenziano nel contesto delle turbative attuali è tanto più significativa quanto più accurati sono l'organizzazione e la preparazione dei quadri nonché l'apparato tattico posto in essere in circostanze contingenti, fattori questi che potrebbero potenzialmente costituire aspetti specifici degli organismi paramilitari secondo la definizione giuridica precedentemente illustrata.

Tra queste, in particolare:

1 - P.C.I.

Nel settore dell'opposizione di sinistra, da considerare è soprattutto il PCI in quanto - per l'articolazione organizzativa, per gli obiettivi che si propone di conquista del potere, per le notevoli disponibilità

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/117

7

finanziarie - assume in sè ed in tutto il suo complesso le caratteristiche di un apparato fondato sui principi di un ordinamento autoritario che ha molte analogie con quello militare.

Infatti, la capillare strutturazione gerarchica, la rigida disciplina interna imposta attraverso il "centralismo democratico" nonchè la potenza raggiunta nel settore sindacale attraverso la CGIL e la disponibilità di ex militanti delle formazioni partigiane della 2^a guerra mondiale attraverso l'ANPI, evidenziano apertamente tale caratterizzazione.

Molti fattori sussistono a conferma e tra questi i frequenti "corsi" ideologici, promossi dal PCI fra i suoi militanti in Italia e dagli altri p.c. soprattutto, nell'Unione Sovietica e a Cuba, che in effetti contemplano anche lo studio delle varie tecniche di guerriglia e dell'attività clandestina armata attraverso l'analisi delle numerose "guerre di liberazione" avvenute o in corso nel mondo ad opera del comunismo internazionale.

Posizione di rilievo assumono, inoltre, le compagini fiancheggiatrici del partito ed in primo luogo le istanze sindacali che, all'occorrenza, possono fornire un inesauribile serbatoio di "volontari" per l'impiego di massa in una sommossa nonchè un'efficace "quinta colon-

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/11/8

8

na" per il sabotaggio del sistema produttivo ed economico nazionale.

Anche l'ANPI, accentuando la già nota caratterizzazione comunista, ha nuovamente assunto una chiara impostazione velleitaria quale strumento del PCI, programmando una azione diretta a ricostituire organismi unitari atti a controbattere pretese involuzioni autoritarie.

Tale azione che, per il momento, si estrinseca nella vigilanza delle sedi ed in preparativi tattici per un'eventuale "mobilitazione antifascista", presuppone l'esistenza più o meno palese di un apparato che ricalca segnatamente i moduli della struttura delle formazioni partigiane del periodo bellico e che può avvalersi di depositi di armi e munizioni risalenti a tale epoca.

Il PCI, infine, tiene pronto un apparato clandestino dei quadri predesignati a sostituire gli organi centrali in caso di emergenza, con compiti politico-militari, anche se in atto, mantiene ufficialmente approntato soltanto un apparato "difensivo e di vigilanza" con compiti di tutela della sede centrale e di quelle periferiche, che viene rinforzato nei periodi politicamente più sensibili.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

9

2/11/69

In occasione di pubbliche manifestazioni, inoltre, viene talora svolto un "servizio d'ordine" da elementi designati di volta in volta che calzano al braccio una fascia rossa.

Va rilevato, per altro, che per favorire la propria ascesa nell'area governativa, il PCI da tempo si limita a svolgere un'azione di natura tatticamente legalitaria, affidando la "prima linea" ad altre organizzazioni, efficacemente strumentalizzate, con compiti specifici di rottura e di eversione.

Ne deriva che al PCI, per il momento, non occorre e non conviene mantenere approntati "avamposti da combattimento", perchè gli scopi che esso vuol raggiungere sono ugualmente conseguiti tramite l'interposizione di altre "agguerrite" compagini del settore contestatario, che con la loro attività extraparlamentare agevolano sostanzialmente l'azione disgregatrice del PCI in ogni settore della vita nazionale.

2 - PSIUP

Può essere considerato quale supporto del PCI e destinato ad essere assorbito dallo stesso in via subordinata.

Le azioni dei suoi attivisti sulla piazza, peraltro, as

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/150

10

sumono talvolta una certa spregiudicatezza autonoma, che si avvicina alle modalità maggiormente eversive precipue dei gruppi extraparlamentari.

3 - MOVIMENTI EXTRAPARLAMENTARI

Peculiare aspetto assume la minaccia rappresentata dai movimenti della sinistra extraparlamentare che, rivalutando le tematiche rivoluzionarie, hanno assunto il ruolo della lotta contro il sistema, nelle forme più violente, infirmando l'equilibrio della situazione interna.

I filocinesi, i trtkkisti, i guevaristi, i radicali, gli anarchici, ecc., infatti, pur non disponendo di un'organizzazione capillare ed efficiente, riescono ad inserirsi nelle manifestazioni più varie facendo leva sulla carica rivoluzionaria di pochi elementi per trascinare le masse studentesche ed operaie più giovani alle estreme conseguenze.

La minaccia di tale fenomenologia, inoltre, scaturisce dalla pericolosità e dalla spregiudicatezza degli agitatori, che hanno dimostrato di non avere alcun ritegno di ordine sociale, ma soprattutto dalla loro strumentalizzazione occulta che il PCI ed il PSTUP hanno finora posto in essere, anche se ufficialmente schermata da una reciproca linea di critica.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/151

11

I due partiti, infatti, non tralasciano di fornire una collaborazione tattica e finanziaria notevole a quei movimenti maggiormente propensi ad accettare tali appoggi, e favoriscono in ogni modo l'azione dei più turbolenti in determinate circostanze per mantenere sempre viva la reazione alle istituzioni nazionali e per incrementare il sovversismo all'interno delle fabbriche e delle Università.

Pertanto, non va assolutamente sottovalutata nel complesso l'incidenza che in atto tali emanazioni estremiste tentano di acquisire in tutto il territorio nazionale, al fine di creare un clima di eversione foriero di preoccupanti risoluzioni.

L'apparato di manovra e d'urto comune a tutti i gruppi suddetti si estrinseca in nuclei di attivisti, che spesso volte e periodicamente, si addestrano alla guerriglia cittadina in palestre ginniche, in abitazioni private e in campeggi estivi. Notizie relative a corsi di addestramento attuati in Albania, a Cuba e in Giordania non sono, per il momento, confermate.

Certo è che un sempre maggior numero di agitatori viene - anche attraverso pubblicazioni e disegni schematici - addestrato all'uso di bombe-Molotov e di ordigni esplosivi di varia natura.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/152

12

Normalmente gli attivisti di tali gruppi indossano casci da motociclista, sciarpe per evitare identificazioni, occhiali antilacrimogeni, giubbotti di pelle e sono "armati" delle ormai consuete dotazioni di mazze ferrate, catene, fionde, bottiglie "Molotov" ecc..

Le organizzazioni che evidenziano una più efficiente preparazione tattica, logistica ed in alcuni casi anche strategica dei propri attivisti per svolgere una specifica attività di guerriglia nelle manifestazioni di piazza, sono:

a. LOTTO CONTINUA

Costituito nel novembre 1969, risulta tuttora il movimento più estremista e significativo che ha instaurato una radicale trasformazione di tutti i metodi di lotta per fini perentoriamente eversivi.

Le azioni dei suoi agitatori si svolgono secondo gli schemi della più aggiornata tecnica della "guerriglia cittadina" concentrando ed impiegando uomini e mezzi di volta in volta, in una sola zona in modo da fornire una consistente pressione e non disperdere le proprie forze.

I "commandos" si estrinsecano in nuclei di giovani spregiudicati, i quali indossano l'ormai consueto

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/153

13

abbigliamento e con gli strumenti d'offesa sopra ci
tati, conducono una tattica eversiva evidentemente
programmata in precedenza, che ha comunque lo scopo
precipuo di provocare lo scontro "corpo a corpo" e
voluti atti lesivi personali.

Tali nuclei, ciascuno di una decina di elementi, co
stituiscono "formazioni" che si aggirano in molte ma
nifestazioni sul centinaio di attivisti capeggiati
dagli esponenti più in vista del movimento.

b. POTERE OPERAIO

Conduce azioni analoghe a quelle di "LOTTA CONTINUA",
ma la programmazione delle stesse risulta più avven-
turistica e meno pianificata nonchè qualitativamen-
te e quantitativamente meno incisiva, stante l'arti-
colazione non compatta dei vari gruppi del movimen-
to.

c. STELLA ROSSA

Di ispirazione filocinese e trotzkista, si distingue
per la pericolosità delle azioni dei suoi militanti,
presenti peraltro soltanto in determinate circostan-
ze in numero esiguo, ma sempre con le modalità sopra
accennate;

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/154

14

d. AVANGUARDIA OPERAIA

Organismo recentemente costituitosi in seno all'ambiente studentesco, sta evidenziando una carica sovversiva di rilievo soprattutto negli Atenei di Milano e Roma, con lo scopo specifico di radicalizzare maggiormente le "lotte" delle istanze universitarie;

e. GRUPPO "KATANGA"

Costituito nell'ambito dell'Università di Stato di Milano da una cinquantina di attivisti che si sono messi in evidenza per la particolare violenza della loro azione.

Usano caschi da motociclista color rosso } per tale motivo vengono indicati anche come "Volante Rossa" - e sono sempre "armati" di randelli, catene, fionde, ecc..

Prima dell'inizio di ogni manifestazione, il gruppo si riunisce per concordare le "modalità d'impiego", dettagli e adeguate regole di comportamento.

Seguono, con minore incidenza nel quadro delle iniziative sovversive, l'Unione dei Comunisti Italiani (m-1 U.C.I.), qualche gruppo anarchico, la "Lotta di lunga Durata" di Napoli, il "PC d'Italia (m-1).

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/155

15

Un cenno a parte merita il Movimento Studentesco in generale, soprattutto nelle frange dei cosiddetti "contestatori globali", i quali sono solitamente impegnati ad addivenire a soluzioni rivoluzionarie nell'interno delle Università in cui agiscono.

Peraltro, i vari gruppi di estrazione estremista di sinistra sono sempre sostanzialmente pilotati nelle loro azioni di rottura da elementi professionisti della guerriglia appartenenti ai citati raggruppamenti extraparlamentari, che orchestrano a loro piacimento la massa giovanile, fomentando la sovversione ed la relativa metodologia tattica.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/156

16

IV. ASSOCIAZIONI DI ESTREMA DESTRA1. M.S.I.

L'apporto di eventuali forze sovversive missine può essere considerato solo allo stato embrionale e programmatico su profili molto teorici e assai lontano da una sistematica pianificazione.

Peraltro, il partito tenta di polarizzare l'azione attrattiva sulla rivalutazione delle ideologie nazionaliste con imprese dimostrative in funzione anticomunista che, pur avendo carattere localizzato, potrebbero suscitare reazioni incontrollate ed incidenti a catena, specie nell'attuale situazione.

La costituzione di particolari squadre di attivisti da parte del MSI è sempre stata progettata, nel complesso, in funzione maggiormente difensiva che di offesa per tutelare sedi ed esponenti, in considerazione che i rapporti di forza nei confronti dell'estremismo di sinistra è notevolmente a vantaggio di quest'ultimo; pertanto, il partito ha impostato l'attività specifica in linea di massima soltanto su "azioni di disturbo".

Infatti, i suoi quadri più organizzati raramente riescono a conseguire risultati apprezzabili, poichè qua

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/157

17

si sempre sopraffatti dalla coalizione delle "forze contrapposte", che riescono a provocare, tra l'altro, sbandamenti e defezioni.

L'azione delle varie "squadre d'azione" e dei numerosi gruppi studenteschi del "FUAN" e della GIOVANE ITALIA" è caratterizzata da imprese episodiche limitate e sporadiche e vengono evidenziate, in sostanza, sol tanto dal clamore che la parte avversaria suscita su tali iniziative di per sè stesse di scarsa consistenza.

Comunque, tra i vari organismi manovrati direttamente dal MSI, ricorre più frequentemente quale presunto pro motore di azioni eversive il raggruppamento:

a. VOLONTARI NAZIONALI

Organizzazione costituita nell'estate 1963, con lo scopo di:

- .. tutelare l'incolumità degli esponenti più in vista del partito durante manifestazioni e comizi e svolgere servizio d'ordine;
- .. eseguire attentati contro qualsiasi partito politico avversario;
- .. attuare azioni intimidatorie contro esponenti comunisti e filocomunisti.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/158
18

All'epoca, peraltro, i vari episodi non rivelarono una direzione centralizzata, ma caratteristiche di azioni puramente personali, che consentirono di escludere qualsiasi carattere di pericolosità dell'organizzazione e di inserire tali manifestazioni di violenza nel quadro più ampio di una reazione giovanile ispirata da un accentuato spirito nazionalistico ed anticomunista.

Nel corso del 1967 fu ricostituito con compiti soprattutto di sicurezza e tutela dei principali esponenti.

Durante l'estate '70 ha organizzato alcuni campeggi in zone montane, che si sono estrinsecati in escursioni, addestramenti ginnici e nella consueta prassi peculiare di tali iniziative.

I dati sinora acquisiti consentono di escludere che l'organizzazione abbia a disposizione, in località occulte, quantitativi di armi e esplosivi atti ad essere usati in circostanze eversive interessanti vaste zone di territorio.

Abbonda invece il consueto "armamentario" di bastoni, mazze ferrate, fionde, caschi, ecc., che caratterizza la nota "dotazione" di tutti gli attivisti militanti in organismi dell'estremismo nazionale.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/159
192- MOVIMENTI EXTRAPARLAMENTARI

I gruppi extraparlamentari di destra sorti per contrapporre ai precedenti un tipo di "lotta" al comunismo ed alla penetrazione marxista.

Pur essendo su posizioni dissidenti con il MSI, sono sostanzialmente ad osso legati da una comune ideologia anche se auspicano un'azione più violenta e approfondita nei confronti sia dell'estremismo di sinistra che dell'attuale ordinamento statale, ed in tale veste conducono un'attività propagandistica e di "piazza" in qualche circostanza assai spregiudicata ed eversiva.

La loro incisività, peraltro, assume variabili alternative a secondo dei periodi, anche perchè sono privi di consistente organizzazioni e non guidati da elementi di spiccata personalità.

Tali raggruppamenti possono venire considerati pericolosi soltanto sotto il profilo potenziale in situazioni estramamente critiche o d'emergenza interessanti una sfera molto estesa di territorio.

Gli organismi di estrema destra che assumono più frequentemente una notorietà specifica nel quadro in esame, risultano:

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/160

20

a. ORDINE NUOVO

Sorto negli anni cinquanta per scissione dal MSI, è in atto riassorbito nel partito.

Sono operanti soltanto alcuni tronconi locali formati da elementi di base, valutati in alcune decine, i quali svolgono una limitata attività propagandistica e di proselitismo prevalentemente nel settore studentesco e giovanile in genere, priva di qualsiasi incisività anche se le modalità d'azione evidenziano velleità eversive.

Nell'estate scorsa ha organizzato alcuni "campeggi" in zone montane durante i quali sono stati compiuti addestramenti fisici, allenamento alle marce, permanenza in zone disagiate.

I partecipanti hanno indossato indumenti color oliva o kaki, qualche tuta mimetica e baschi neri;

b. MOVIMENTO AZIONE RIVOLUZIONARIA (M.A.R.)

Organizzazione sorta nel 1964 in Valtellina per iniziativa di alcuni dissidenti del MSI e dell'Unione Democratica Nuova Repubblica di ispirazione pacciardiana, con modalità d'azione decisamente eversiva e violente, estrinsecatesi in atti dinamitardi e tra-

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

9/16/

21

licci dell'alta tensione e trasmissioni radio-clandestine, sviluppatesi soprattutto nella primavera 1970.

Diretto da un ex comandante partigiano, il movimento, che conta alcune decine di attivisti, sostanzialmente risulta una affiliazione di "ITALIA UNITA" - noto organismo costituito in Versilia dopo i "fatti della Bussola" da una ventina di associazioni, gruppi, circoli e singoli cittadini di estrema destra - e si è dimostrato attivo specialmente in Valtellina tentando di sfruttare la situazione di tensione locale esistente da tempo per questioni inerenti problemi di carattere economico e normativo.

Il M.A.R. da qualche tempo non ha più rivelato una pericolosità specifica stante l'esaurimento di qualsiasi iniziativa eversiva, anche se indiscrezioni attendibili consentono di presumere che tra breve l'attività terroristica dell'organismo potrebbe essere nuovamente instaurata con maggiore vigore e con azioni clamorose;

c. AVANGUARDIA NAZIONALE

Organizzazione sorta agli inizi del 1970, s'ispira ai metodi ed all'ideologia del nazi-fascismo ed è promotrice da qualche tempo di azioni eversive di un certo rilievo.

R I S E R V A T O

2/16/2

22

Tra l'altro elementi del movimento sono inseriti nelle agitazioni in corso a Reggio Calabria unitamente al "Fronte Nazionale" ed altri gruppi similari.

Durante il periodo estivo ha organizzato qualche "campeggio", limitato all'addestramento ideologico e sportivo di giovani attivisti;

d. EUROPA CIVILTA'

Organismo di enunciazione apolitica e apartitica, sorta nel 1967, propugna la non violenza ed un'unione europeo estranea a qualsiasi blocco militare.

Il movimento ha assunto significativa notorietà soprattutto per i numerosi "campeggi" estivi organizzati dai suoi esponenti, ampiamente pubblicizzati dalla stampa di sinistra per allarmare l'opinione pubblica sulle reali finalità di tali iniziative, travisate come esercitazioni di tipo paramilitare.

Tali campeggi non hanno palesato le caratteristiche suddette, essendo soprattutto basati su esercitazioni ginnico-sportive, soccorso in montagna, ecc.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

23

e. FRONTE NAZIONALE

Costituito nell'ottobre 1968 dal Comandante Junio Valerio BORGHESE con un programma i cui presupposti ideologici si ispirano all'esasperato concetto dell'ultranazionalismo al di fuori dei partiti su posizioni di antagonismo violento contro gli avversari.

Il "Fronte" è stato fino ad oggi abbastanza disarticolato e ha conseguito scarsi successi principalmente per la sua improvvisazione politica, anche se il reale sottofondo è a carattere rivoluzionario come dimostrato dai recenti fatti del dicembre '70.

Appare, comunque, un organismo che, di fronte all'apiezza degli obiettivi propostisi, non riesce a cogliere consensi e proseliti in numero tale da consentirgli un'azione costante e incisiva. Ne deriva, quindi, una qualche capacità ad azioni sporadiche dirette più a fare sensazione che ad ottenere risultati concreti; ma, soprattutto, non risulta dotato di una carica ideologica tale da promuovere le condizioni necessarie per l'attuazione dell'ambizioso programma di un ventilato rovesciamento delle strutture democratiche dello Stato.

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

24

V. CONSIDERAZIONI

Da quanto illustrato emerge che, in sostanza, solo l'apparato del PCI può essere considerato, nel suo insieme, un organismo che riunisce in sé caratteristiche propriamente militari e, comunque, tali da permettere in breve tempo una mobilitazione di quadri e di masse determinanti ai fini della sicurezza interna.

Nessun altro raggruppamento extraparlamentare o meno rientra nel quadro delle associazioni di carattere militare, anche se nella particolare attività viene spesso sfiorato quel "limite" oltre il quale subentra la specifica disciplina legislativa.

In particolare, soltanto i gruppi extraparlamentari dell'estrema sinistra hanno chiaramente dimostrato una pericolosità tattica, in diretta proporzione al loro grado di organizzazione, di capacità operative e di possibilità finanziarie, allo scopo di creare sempre maggiori stati di tensione e di crisi nella situazione politica interna.

Comunque anche tra questi, in ogni circostanza, il centro motore è il PCI, sempre proteso al raggiungimento dei fini e degli obiettivi precipui della sua ideologia

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/165

25

con tutti i mezzi leciti ed illeciti, tra cui è oggi fondamentale l'azione strumentalizzante a largo raggio dell'estremismo di sinistra.

Nel quadro eversivo globale, l'incidenza dell'estremismo di destra, invece, appare molto inferiore e ben delimitabile per l'attività più velleitaria che attiva e per le azioni ristrette prevalentemente in ambito locale.

Gli stessi "campeggi estivi", pubblicizzati dagli ambienti di sinistra come addestramenti paramilitari, si sono rivelati meramente folcloristici e reclamizzanti e diretti anche ad alimentare polemiche e a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica.

X X X

In sostanza, la matrice reazionaria e sovversiva di sinistra e di destra potrebbe essere facilmente circonscritta ovvero definitivamente stroncata ove soltanto si applicassero con imparzialità e giustizia le norme vigenti.

Ma in atto tendenze politiche e certi atteggiamenti di ambienti interessati appaiono diretti a favorire ed incoraggiare la contestazione in nome di un forzato con-

R I S E R V A T O

R I S E R V A T O

2/166

26

cetto di libertà e di indipendenza, con promesse d'im^upunità e di sanatorie nonchè con decisioni oltremodo attenuate o addirittura simboliche in confronto alla pericolosità rivelata, soprattutto se inquadrata nel generale clima di violenza e di intimidazioni.

D'altra parte, l'attività specifica di organismi o raggruppamenti estremisti inquadrati sotto l'egida della contestazione ed i metodi di "lotta" da essi propugnati e posti in essere sono basati sulla prevaricazione delle leggi e degli ordinamenti del potere pubblico troppo spesso soggetti a interpretazioni cui, in buona fede e non, consegue uno scardinamento dell'autorità dello Stato oltre a favorire l'avvento del disordine e, per reazione, le premesse di una involuzione autoritaria.

I modi e i sistemi di guerriglia cittadina sono altamente indicativi, infine, di una sempre più emergente volontà di preparare uno strumento eversivo suscettibile di trasformarsi al momento opportuno in una vera e propria formazione paramilitare.

R I S E R V A T O

NOTE SUI MOVIMENTI EXTRAPARLAMENTARI DI SINISTRA:

- a)- LOTTA CONTINUA
 - b)- POTERE OPERAIO
 - c)- MANIFESTO
 - d)- AVANGUARDIA OPERAIA
 - e)- U. J. I.
-

LOTTA CONTINUA

2/168

- Origini:

Il movimento si coagulava a Fica nel novembre 1969 su iniziativa di alcuni dissidenti del locale gruppo di "POTERE OPERAIO", capeggiati da SCFRI Adriano, i quali propugnavano metodi di lotta maggiormente incisivi e spregiudicati.

Il quartier generale della nuova formazione, tuttavia, veniva stabilito dopo alcuni mesi a Torino, con punti d'appoggio a Milano e Trento, per conseguire maggiori possibilità di contatti e di aggancio non sia nei confronti degli esponenti più in vista della contestazione che in seno alle masse lavoratrici.

- Presupposti ideologici e programmatici:

La tematica iniziale del movimento era impostata sul cosiddetto "spontaneismo", ispirato alle dottrine marxiste-leniniste-castriste, che si doveva estrinsecare sull'estremismo più violento e reazionario da condurre ad oltranza e sull'improvvisazione sovversiva da plasmarsi via via alle situazioni contingenti.

La piattaforma ideologica-politica-attivistica di "LOTTA CONTINUA" prendeva spunto, soprattutto, dalla constatazione che le organizzazioni sindacali ed i partiti della sinistra tradizionale, anziché sfruttare i fenomeni favorevoli per imporre un'accelerazione decisiva al processo di trasformazione della società e minare alla base il sistema, erano caduti nel gioco della classe dirigente, tradendo il proletariato.

Il movimento aveva, quindi, come fine precipuo la radicalizzazione delle lotte operaie contro lo "sfruttamento padronale" e si prefiggeva di operare fuori delle organizzazioni sindacali e di partito e, avvalendosi dell'apporto determinante del settore studentesco, di svolgere un programma di scillazione su vasta scala, che non ha mai delineato, tuttavia, una definita fisionomia né ha consentito di trovare uno sbocco politico, anche "rivoluzionario", al dissenso del quale si è fatto interprete.

Nel corso del 1971 si riscontrava l'esigenza di rinnovare la linea di azione per sanare il problema dell'unità del movimento, ancora trop-

po disarticolato, e carenze di centralizzazione ed organizzative, rivelatesi nell'attività promossa sino ad allora.

I maggiori responsabili, pertanto, sollecitano il superamento della fase "spontaneista" per passare definitivamente all'"organizzazione scientifica della politica di "LOTTA CONTINUA" mediante una strutturazione responsabilizzante ed una maggiore funzionalità degli organi già esistenti, al fine di creare una piattaforma idonea alla pianificazione di ogni iniziativa.

2/16/69

- Modalità d'azione:

L'attività della formazione extraparlamentare sinora è stata caratterizzata, nel complesso, dalle seguenti iniziative:

- . far leva su tutte le situazioni di disagio e di malcontento;
- . colpire nel modo più pesante "il padronato", boicottando la produzione;
- . intensificare la lotta dentro e fuori le fabbriche liberandole dal controllo sindacale, nonché nell'ambiente delle scuole e delle Università;
- . difendere ed inasprire fino all'estreme conseguenze le rivendicazioni operaie;
- . inserire negli ambienti delle FF.AA., soprattutto tra le giovani reclute, il credo rivoluzionario per sgretolare l'impalcatura militare e per coinvolgerle nelle lotte di classe;
- . dare a tutte le manifestazioni sempre un tono di esacerbata tensione;
- . estremizzare la piazza fino all'impiego della violenza fisica direttamente contro le forze che rappresentano l'autorità dello Stato;
- . cercare deliberatamente e consapevolmente il terreno dello scontro "duro" per concretizzare più efficaci aggressioni, dopo aver instaurato la tattica della "guerriglia cittadina";
- . attuare e programmare un'attività clandestina di preparazione di quadri scelti da impiegare, non appena sarà ritenuto opportuno, in azioni di sabotaggio contro obiettivi di pubblico interesse e comunità non allineate al credo rivoluzionario.

2/170

- Collegamenti:

Il movimento, almeno ufficialmente, si è sempre mantenuto in posizione critica nei confronti dei partiti della sinistra parlamentare e delle organizzazioni sindacali da essi manovrate e specialmente negli ultimi tempi tale atteggiamento si è rafforzato con spunti polemici di notevole intensità.

Di contro, invece, l'appoggio occulto comunista e socialproletario può essere ormai accreditato come dato di fatto, sussistendo collegamenti operativi e finanziari, in assenza dei quali l'azione di "LOTTA CONTINUA" si sarebbe già esaurita entro i limiti di un fenomeno transitorio.

La strumentalizzazione del movimento da parte del PCI viene orchestrata secondo criteri ben definiti al duplice scopo di suscitare, suo tramite, permanenti e generalizzati stati di tensione e di condizionare, con consistenti sovvenzioni di varia natura, l'attività dello stesso per agevolare manovre assimilative a sfondo ricattatorio.

Nei confronti, invece, delle formazioni extraparlamentari di sinistra, "LOTTA CONTINUA" ha sempre svolto un'azione tendente a creare i presupposti per assumere posizioni di preminenza e quindi capeggiare il maggior numero possibile di "sbandati" della contestazione.

Numerosi tentativi di addiventare alla costituzione di un movimento unitario, intercorsi tra "LOTTA CONTINUA", "POTERE OPERAIO", "IL MANIFESTO", "AVANGUARDIA OPERAIA" ed altri gruppi minori, sono sempre naufragati per le divergenze ideologiche, tattiche e personalistiche scaturite in sede di contatti.

Presentemente il movimento si è attestato su posizioni di intransigente autonomismo e soltanto nelle manifestazioni di piazza concorre con le altre compagini a creare gravi turbative dell'ordine pubblico, per accrescere il proprio "prestigio" in seno ad esse.

In questi ultimi tempi, inoltre, si sono registrate aspre note di dissenso e diatribe pubbliche soprattutto con "IL MANIFESTO", tanto che una "riconciliazione" tra le due compagini appare assai problematica ed improbabile.

Significativa, infine, l'azione di proselitismo che "LOTTA CONTINUA" ha intrapreso di recente in direzione dell'ambiente degli studenti greci

in Italia contrari al regime di quel Paese, nonché i frequenti contatti con elementi estremisti della Repubblica Federale Tedesca.

2/171

- Articolazione e organi di stampa:

Il movimento non si avvale ancora di una strutturazione organica secondo gli schemi tradizionali, ma è formato in prevalenza da "nuclei di avanguardia" operanti autonomamente nei singoli centri abitati o laddove la situazione è favorevole ad un loro intervento eversivo.

A livello maggiore esistono:

- . "Comitato Esecutivo Nazionale", costituito recentemente a Milano con compiti direttivi, programmatici e pianificativi dell'attività da attuare di volta in volta;
- . "Comitati di Coordinamento" (nord-centro e sud), con sede a Milano, Roma e Napoli per l'esame dettagliato delle modalità esecutive;
- . "Sedi", basi operative in cui confluiscono i "nuclei".

Sotto altre denominazioni, inoltre, si identificano come diretta emanazione di "LOTTA CONTINUA" varie compagini, tra le quali le "Brigate Rosse", le "Basi Rosse", il "Soccorso Rosso", i "CAP", che periodicamente si evidenziano per azioni particolarmente eversive ed allarmanti.

Un cenno particolare merita l'organizzazione di "Proletari in divisa", appositamente costituita nei primi mesi del 1970 al fine di attuare una penetrazione sovversiva a largo raggio in seno alle FF. AA. mediante una diffusa propaganda antimilitarista, che ha consentito di sviluppare un'atmosfera di protesta e di insubordinazione generalizzata, suscettibile di ulteriori incrementi e di altri indubbi successi se non verrà risolutamente neutralizzata.

L'organico effettivo di "LOTTA CONTINUA" può essere valutato nel complesso e con buona attendibilità in circa 3.000-4.000 militanti attivi, con un incremento rispetto agli anni 1969-1970 di circa 1.500-2.000 elementi.

Ai quadri attivistici si deve tuttavia aggiungere una schiera fluttuante e transitoria di alcune migliaia di simpatizzanti dell'ambiente stu-

2/172

dantesco ed operaio, disseminati nei centri maggiori, i quali assumono precisi compiti fiancheggiatori soltanto in situazioni contingenti per fornire più un appoggio di circostanza che di condizionale alle iniziative del movimento.

La "questione finanziaria" è tuttora argomento difficilmente puntualizzabile e gli elementi informativi al riguardo non consentono di determinare con attendibile presunzione i fattori essenziali della specifica branca di attività.

Per il momento sono solo possibili valutazioni di massima che permettono di giudicare "buona" la situazione finanziaria del movimento.

Nel settore stampa, "LOTTA CONTINUA" si avvale di:

- un periodico quindicinale della testata omonima che riguarda di accuse, insulti, sobillazione rivoluzionaria contro ogni forma di istituzione "borghese", civile e militare;
- un quotidiano per il sud, ancora in fase di numero di prova, dal titolo "Mò che il tempo s'avvicina", che rivolge l'attenzione ai problemi del meridione, analizzati sotto il profilo amarcoida e sovversivo peculiare della tematica del movimento;
- opuscoli, volantini, manifesti, distribuiti negli ambienti maggiormente sensibili alle ideologie estremistiche;
- numerosi "supplementi" al quindicinale, tra i quali di rilievo "Proletari in divisa" indirizzato specialmente ai militari di leva.

- Considerazioni:

"LOTTA CONTINUA" appare sempre più il movimento della sinistra extraparlamentare maggiormente spregiudicato ed animato da propositi eversivi di indubbia gravità che non vanno assolutamente sottovalutati per le conseguenziali ripercussioni generalizzate nel contesto di tutto l'apparato socio-economico del Paese.

I "rivoluzionari" intendimenti di "LOTTA CONTINUA", infatti, attualmente spaziano da iniziative concernenti le modalità per una prossima attuazione di una sistematica "guerriglia cittadina" estesa ad ogni situazione contingente e per indiscriminate operazioni contro i

luoghi di pena al fine di liberare i detenuti politici, a pianificazioni di attacco a caserme ed accampamenti militari nonché a fabbriche e negozi di armi.

2/173

Nel quadro del programma di lotta, di non minor rilievo, i disegni operativi in direzione della FIAT, per paralizzarne il ciclo produttivo; dell'ambiente studentesco, per disintegrare completamente il già precario sistema didattico; infine delle organizzazioni, sedi ed esponenti dell'estrema destra, per cancellarli definitivamente dallo schieramento politico nazionale.

Gli obiettivi del movimento non possono essere disattesi o considerati sotto un profilo esclusivamente vellicitario, poichè i sintomi consolidanti degli stessi sono già apparsi in qualche recente circostanza.

L'attività di "LOTTA CONTINUA" evidenzia una sempre più reale pericolosità rispetto a quella di altre formazioni extraparlamentari di sinistra e, pertanto, impone misure cautelative indilazionabili, che consentano di limitarne la sfera d'influenza ed un ulteriore aggravarsi di instabili situazioni.

Il rinnovato fervore "rivoluzionario", che distingue specialmente i gruppi del movimento che operano in Lombardia, Piemonte e Veneto, zone delle più sensibili nella struttura produttiva del Paese, è particolarmente significativo e permette di giudicare le programmazioni di "LOTTA CONTINUA", nel complesso, di probabile attuazione a breve scadenza, stante l'impegno organizzativo e la caratterizzazione violentemente esasperata peculiari della sua impostazione ideologica.

IL MANIFESTO

2/176

Critica:

Il gruppo si costituiva a Roma nel novembre 1963 su iniziativa di tre esponenti del Comitato Centrale del PCI - Rossana ROSSANDA, Aldo NATOLI e Luigi FANTONI - radiati dal partito per attività frazionistica e minaccia all'unità dello stesso.

I predetti, infatti, si erano attestati sin dall'inizio di quell'anno su aperte posizioni di dissenso nei confronti della linea adottata dalla leadership comunista in politica interna ed in quella internazionale, tanto che, nel giugno, già avevano pubblicato una rivista dalla testata omonima, con la collaborazione di Lucio MAGRI, imperniata su argomentazioni contestative di natura ideologica anti-URSS ed anti-PCI.

Presupposti ideologici e programmatici:

Assortore di un atteggiamento combattivo ed intransigente gramsciano-leninista, il gruppo censura il PCI di attuare una politica soltanto di vertice e non articolata sulle masse, nonché una conduzione in termi troppo temperata e non caratterizzata da un'opportuna carica rivoluzionaria, siccome proteso a ricercare posizioni di compromesso per un auspicato inserimento nell'area governativa.

La piattaforma ideologica de "IL MANIFESTO" rivela, tuttavia, esperati opunti intellettualistici che hanno sempre reso difficile il dialogo con la base, spesso perplessa circa la comprensione dello "stalinismo cinese" professato e pubblicizzato dai dirigenti del gruppo, i quali non sono ancora riusciti a creare un clima di efficace collaborazione da parte di militanti in prevalenza sensibili ad obiettivi più concreti ed immediati.

Sin dalla costituzione, caposaldo della linea programmatica de "IL MANIFESTO" risultava l'azione di proselitismo da attuare in seno a tutte le forze del dissenso soprattutto del PCI e quindi del PSIUP, del movimento cattolico di sinistra e dei gruppi extraparlamentari per raggiungere la meta di un progettato "Partito Comunista Rivoluzionario".

Tra gli altri obiettivi, di rilievo, la lotta ad oltranza ai revisionisti, nei sindacati, nelle cooperative, nelle leghe contadine e nelle fabbriche.

Ma la coesistenza delle forze extraparlamentari di sinistra in un unico organismo si è sempre rivelata l'aspirazione primaria nelle linee programmatiche del gruppo socialista, che in atto profonda per il raggiungimento di una fine le migliori energie tattiche ed operative.

2/175

- Modalità d'azione:

L'attività de "IL MANIFESTO", concretatasi inizialmente in incisive azioni di propaganda in molte città italiane, assumeva significativi risultati di proselitismo dovuti alla spiccata personalità degli esponenti maggiormente rappresentativi che non al vero e proprio indirizzo politico.

L'incidenza del gruppo si sviluppava, quindi, tramite iniziative penetrative in ogni settore, agevolate dal largo seguito acquisito, che consentiva di dilatare ancor più l'opera catalizzatrice e di attrazione in trapresa.

Nonostante alcune battute d'arresto, verificatesi nel 1971, "IL MANIFESTO" si presenta tuttora su posizione palesemente d'avanguardia ed eversiva, anche se la sua azione si estrinseca più su un intenso lavoro di programmazione ed ideologico che su attività esclusivamente "rivoluzionarie".

- Collaboranti:

Sin dalla costituzione il gruppo iniziava i primi contatti con i due movimenti più spregiudicati della contestazione nazionale - "LOTTA CONTINUA" e "POTERE OPERAIO", nonché con altre formazioni minori dello schieramento extraparlamentare di sinistra.

Mentre con "POTERE OPERAIO" il dialogo assumeva una sostanziale convergenza, anche se ancora non è stata concordata un'alleanza di fatto, "LOTTA CONTINUA", invece, si attestava su posizioni intransigenti, preclusive a qualsiasi collaborazione, e poneva in atto un vero e proprio "sabotaggio" sviluppando un'attivissima propaganda di denigrazione politica contro gli "eretici".

Le altre compagini, specialmente l'U.C.I., il P.C. d'Italia (G-D), altre frange filocinesi, nonché l'ala dissidente socialproletaria, avevano sempre favorevolmente accolto, nel complesso, le proposte de "IL MANIFESTO", poiché erano oggettivamente in esse una piattaforma di rilancio per i propri esponenti il cui prestigio personale è in fase di debilitante declino. /

2/176

Nel quadro dei contatti mantenuti dal gruppo, di rilievo quelli con la Cina Popolare, tramite le rappresentanze diplomatiche di Roma, Berna e Parigi, agevolati dalla benevola considerazione cinese che in =
travedeva ne "IL MANIFESTO" l'unico movimento con concrete prospettive di assorbimento di tutti i gruppi m-l nazionali e, quindi, in grado di costituire un partito unitario d'ispirazione filo-maoista.

Da tempo, infine, ricorrono illazioni su presunti collegamenti con il PCI, nel senso che la costituzione de "IL MANIFESTO" sarebbe stata voluta ed agevolata dai dirigenti comunisti sia per non coinvolgere il partito in iniziative troppo oltranziste e sia per mantenere i contatti con tutti i gruppi estremisti della sinistra extraparlamentare, al fine di controllarli e di creare i presupposti per coagularli in unico organismo, facilmente fagocitabile nel caso di un rientro disciplinato nel PCI degli "eretici".

- Articolazione e organi di stampa:

Il gruppo non presenta una struttura interna tradizionale e la sua organizzazione in sostanza si articola in:

. "Comitato Direttivo Nazionale";

. "Centro d'Iniziativa", ubicati nei maggiori agglomerati urbani.

Nelle sue file militano, secondo una stima abbastanza attendibile, circa 4-5.000 elementi, cifra che non abbraccia, tuttavia, la rilevantissima consistenza numerica dei simpatizzanti dei singoli esponenti, i quali possono contare su un vasto seguito preferenziale nelle rispettive circoscrizioni.

Anche per "IL MANIFESTO" le disponibilità finanziarie possono essere giudicate discrete per i fondi provenienti da numerosi canali, tra cui appare preminente l'apporto della Cina Popolare.

Nel settore stampa il gruppo è presente con:

- un partito (la Democrazia, comunista, tra l'altro, ampie e dotte discer
vazioni sull'idea m-l);
- un quartale, creato come il giornale d'informazione di tutta la sin
istra rivoluzionaria, entrambi della testata cincentina;
- opuscoli, volantini, manifesti solitamente diffusi negli ambienti
studentesco ed operaio.

L. 2 / 177

Considerazioni:

L'evoluzione de "IL MANIFESTO" ha sempre rivelato una ideologia sostanzialmente intellettualistica che ha costituito un freno soprattutto per la classe operaia e per numerosi militanti di base.

L'ampiezza ed una certa discordanza dei punti programmatici ha finora nociuto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, primo tra i quali l'unificazione di tutte le compagnie m-l italiane sotto la guida del gruppo secessionista.

E' indubbio che la progettata coalizione delle forze extraparlamentari di sinistra, qualora realizzata, per la sua intrinseca carica rivoluzionaria rappresenterebbe una componente eversiva di notevole spregiudicatezza e condizionerebbe, tra l'altro, tutta l'azione del PCI, sempre preoccupato dall'iniziativa nel senso de "IL MANIFESTO".

Nella valutazione globale della sua situazione e delle sue prospettive future, il gruppo, pur rivelando alcune carenze ideologiche, organizzative e tattiche, tuttavia si presenta ancora come uno degli organismi più rappresentativi dello schieramento extraparlamentare per la sua posizione palesemente d'avanguardia, per l'attività che svolge e per l'interesse che suscita in ogni ambiente.

POTERE OPERAIO

2/178

- Origini:

Il movimento "POTERE OPERAIO" si manifestava inizialmente a Porto Marghera (Venezia) nel novembre 1977, in coincidenza con le agitazioni sindacali di diverse categorie in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Diritto da una stretta cerchia di intellettuali orbitanti intorno al prof. Antonio NEGRI, lanciava una politica "opprimita" - diretta a superare le organizzazioni convenzionali (sindacati e partiti) e a conferire reali poteri alle classi lavoratrici - la cui linea veniva successivamente ripresa, anche se in forma autonoma, in altre località e soprattutto a Pisa, Milano, Torino e Roma.

La consistenza della nuova formula si rivelava tuttavia in forma concreta soltanto in seguito alla combinazione con il "Movimento studentesco" e all'intensa attività svolta nelle Università di Padova, Venezia, Pisa e nei centri industriali di Torino, Milano, Porto Marghera.

- Presupposti ideologici e programmi:

Il movimento è attestato su tematiche marxiste-leniniste-gueveriste e su postulati ideologici che negano la possibilità di conquista pacifica del potere ritenendo la lotta rivoluzionaria "l'unica democrazia degli sfruttati".

La sua ALTERNANZA sul connubio studenti-operai, tende a radicalizzare l'azione contro ogni forma di sfruttamento e di oppressione, sottraendola al freno ed all'ingabbiamento dei partiti riformisti, per addivenire alla contestazione globale del sistema borghese e alla sovversione generalizzata.

Gli immediati obiettivi programmatici della compagine extraparlamentare appaiono:

- l'appropriazione sociale, per scardinare l'apparato socio-economico della struttura produttiva nazionale;
- il salario politico, per garantire ad ogni proletario occupato o disoccupato i mezzi di sussistenza anche con il rifiuto di corrispondere il prezzo dei servizi sociali (trasporti, casa, ecc.);

2/179

- la ristrutturazione territoriale e militarizzazione, presupposti per realizzare l'"appropriazione" e la conquista del "calore politico";
- la programmazione della sordanza, intesa come offensiva contemporanea in varie località preventivamente fissate dall'esecutivo nazionale.

- Modalità d'azione:

Sin dalla sua costituzione "POTERE OPERAIO" si evidenziava tra i movimenti estremisti per la sua spregiudicata operatività e per le iniziative segretamente eversive promosse specialmente nei settori operaio e studentesco.

L'attacco generale alle istituzioni nazionali, la radicalizzazione e sospirata delle lotte sindacali e dei problemi della scuola, sono in sintesi i presupposti dell'azione del movimento, che, se non ha ancora raggiunto in tali settori l'incidenza e la pericolosità di una "Lotta Continua" a causa della sua sostanziale disarticolazione e delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte, tuttavia si sta manifestando pericolosamente nocivo alla vita sociale del Paese.

- Collegamenti:

POTERE OPERAIO è attestato su posizioni sostanzialmente autonome e non sussistono concreti collegamenti con gli altri gruppi similari, tranne che nell'organizzazione delle manifestazioni di piazza, ove esso è presente unitamente a "Lotta Continua", "Avanguardia Operaia" e "Il Manifesto".

Soltanto con "Il Manifesto" intercorrono delle "fantase" ideologiche ed operative, che tuttavia sono ancora allo stato di semplici preliminari.

- Articolazione e organi di stampa:

Il movimento è suddiviso in "gruppi" dei quali, ^{non sono} più attivi risultano

quelli di Roma, Milano, Padova, Pisa e Torino, guidati da un "Esecutivo Politico Nazionale" con poteri di coordinamento e decisioni.

Con approssimazioni i militanti attivi possono valutarsi in circa 2-3000, fiancheggiati saltuariamente da alcune migliaia di simpatizzanti "occasionalisti".

La situazione finanziaria del movimento appare non soddisfacente.

Nel settore stampa è presente con un periodico quindicinale dalla te-
stata onomima e con numerosi volantini, ciclostilati e manifesti di
varia natura.

- Considerazioni:

"POTERE OPERAIO" rappresenta, unitamente a "LOTTA CONTINUA",
la compagine maggiormente spregiudicata nello schieramento della si-
nistra extraparlamentare per l'attività separatamente reazionaria e le
azioni spiccatamente eversive attuate sino ad ora.

Tra l'altro non va disattesa la circostanza che il movimento è da con-
siderarsi il "padre" di "LOTTA CONTINUA", pertanto, le sue li-
nee reazionarie sono state già collaudate da tempo in episodi che han-
no suscitato vivo allarme nell'opinione pubblica.

L'esperienza passata ha consentito a "POTERE OPERAIO" di stabili-
re che le concezioni sulla risoluzione in senso strettamente rivoluzio-
nario della crisi della borghesia e gli errori sulla valutazione dei com-
piti della classe operaia nella conduzione della società socialista fin
qui espressi, non trovano corrispondenza nella realtà politica italiana
e non sono, quindi, di pratica attuazione.

Pertanto "POTERE OPERAIO" è attualmente intento ad adeguare la pro-
pria azione, avendo ben presenti gli orientamenti, anche psicologici,
delle classi più sensibili ad una politica progressista, tramite un pre-
ciso e ben definito ingquadramento organizzativo e tattico che permetta
una maggiore penetrazione subilatrice in ogni settore della vita socia-
le.

2/180

- Modalità d'azione:

2/181

Gli obiettivi principali di "AVANGUARDIA OPERAIA" si identificano in una azione intensa, con di penetrazione e infiltrazione all'interno dei luoghi di lavoro e dell'ambiente studentesco, per strumentalizzarne ogni situazione di disagio e malcontento con fini sovversivi.

L'attività del movimento, in concorrenza specialmente con "LOTTA CONTINUA" e "POTERE OPERAIO", è caratterizzata dall'atteggiamento più violento e si estrinseca in iniziative che provocano gravi perturbamenti dell'ordine pubblico e stati di tensione in molte circostanze vivamente allarmanti.

- Collegamenti:

Consolidatasi in breve tempo su basi consistenti, "AVANGUARDIA OPERAIA" si procurava le simpatie di altri gruppi mao-strotskyisti e si poneva in condizioni di stabilire una sorta di "fronte unitario" con le maggiori formazioni ultrasinistre, quali "LOTTA CONTINUA" e "POTERE OPERAIO", anche se tale dialogo rimaneva circoscritto alle sole manifestazioni di piazza.

Infatti, il movimento ha assunto da qualche tempo una struttura organizzativa molto chiusa e settaria e ad intravedere nelle altre compagini temibili concorrenti sul fronte rivoluzionario.

Soltanto nei confronti de "IL MANIFESTO" si registra una particolare propensione di "AVANGUARDIA OPERAIA", che appare interessata ad una eventuale fusione con il gruppo scissionista, al fine di lavorare in direzione della base discidente del PCI dimostratasi sensibile ad una politica maggiormente rivoluzionaria.

- Articolazione ed organi di stampa:

Il movimento è presente soprattutto a Milano, Roma e Padova, ove le rispettive sezioni lavorano con carattere prevalentemente autonomistico.

I suoi quadri si aggirano, nel complesso, su un migliaio di militanti, bene organizzati e dinamici, i quali riescono ad attirare in situazioni

AVANGUARDIA OPERAIA

a/189

- Origini:

Il movimento venne inizialmente costituito a Milano nei primi mesi del 1959 da quadri comunisti legati alla "IV Internazionale" trotzkista, ma dopo poco tempo le leve direzionali erano assunte da esponenti del movimento studentesco in contrasto con la linea di Mario CAPANNA, accusato di imborghesimento, revisionismo e "servo" del PCI.

- Presupposti ideologici e programmatici:

Le posizioni ideologiche di "AVANGUARDIA OPERAIA" si sviluppano su tematiche marxiste-leniniste)filocinesi-anti staliniste e propagano un estremismo esasperato su forme di contestazione trascendenti i tradizionali metodi rivendicativi, estese soprattutto ad un intervento diretto nelle scuole e nelle fabbriche.

In seno a queste ultime, infatti, il movimento promuoveva i "C.U.B." (Comitati Unitari di Base), che si rivelavano "organismi di lotta" per il colossale impegno all'attività produttiva del Paese, operando a fondo contro le confederazioni sindacali e radicalizzando fino all'esasperazione i problemi dei lavoratori.

Alla luce delle più recenti indicazioni, "AVANGUARDIA OPERAIA" sembra orientata ad incentivare l'attività in direzione del mondo studentesco, che costituisce il terreno più fertile per una proficua azione di proselitismo.

Appare, inoltre, in posizione critica nei confronti delle carenze emerse nei programmi dei movimenti operaisti, evidenziando i limiti del loro apporto alla causa del proletariato, mentre propugna il rafforzamento dell'alleanza studenti-lavoratori e l'affermazione della vera "scienza rivoluzionaria" per una società che respinga il lavoro salariato e che riconosca ad ogni operaio il diritto alla direzione collettiva.

2/183

contingenti una folta schiera di fiancheggiatori "temporanei" utili a rafforzare il proprio schieramento.

Alle spese di gestione "AVANGUARDIA OPERAIA" provvede mediante la raccolta di fondi tra gli aderenti ed altri aiuti finanziari riceverebbe da "IL MANIFESTO".

La sua dottrina è efficacemente propagandata dalla rivista dalla testata omonima, con periodicità saltuaria, e da numerosi volantini ad opuscoli di varia natura.

- Considerazioni:

In "AVANGUARDIA OPERAIA" sembra accentuata più che in ogni altro movimento oltranzista di sinistra un sottofondo anarcoide, che costituisce l'unico elemento comune alle differenti forze politiche in essa confluite.

Per effetto di ciò; stenta a trovare una chiara ed uniforme piattaforma ideologica, tanto che ancora non è riuscita ad esprimere la necessaria forza catalizzatrice per emergere autorevolmente nello schieramento della sinistra extraparlamentare, anche se il suo apporto sovversivo è senz'altro di rilievo ed assume talvolta aspetti di vera e propria minaccia alle sicurezze interne.

2/184

UNIONE DEI COMUNISTI ITALIANI (m-l) (U.C.I.)- Origini:

Il movimento veniva costituito nel dicembre 1968 a Roma e Milano per iniziativa di un gruppo di intellettuali e di studenti di estrazione filo-cinese, ispirato e sostenuto da Giuseppe REGIS di Milano, titolare delle "Edizioni Oriente" e convinto assertore dell'ideologia maoista.

- Presupposti ideologici e propagandistici:

Organizzazione fondata sul "centralismo democratico", aspirava alla costituzione di un partito m-l che tenesse conto della critica a fondo al "partito revisionista", delle innovazioni fondamentali del movimento di massa e delle attuali esigenze rivoluzionarie del popolo italiano.

Nel periodo di maggiore incisività, l'U.C.I. propugnava:

- . una mobilitazione, risoluta, unitaria di tutto il proletariato per la instaurazione di un potere che passa attraverso la distruzione dell'apparato amministrativo e repressivo della borghesia;
- . la concorrenza al PCI e al PSIUP per portare la "linea rivoluzionaria" nei quartieri popolari, nei posti di lavoro, nelle campagne e nelle scuole;
- . inserimento nelle lotte sindacali quale forza operante al di fuori delle tradizionali confederazioni sindacali al fine di far degenerare le agitazioni.

- Modalità d'azione:

L'attività della formazione extraparlamentare si doveva estrinsecare mediante:

- . la strumentalizzazione dei fermenti esistenti negli strati disagiati, soprattutto nel Mezzogiorno;
- . l'exasperazione delle manifestazioni di piazza sino allo scontro fisico con le forze dell'ordine;

2/185

- la penetrazione sovversiva nell'ambiente contadino ed operaio, nonchè in quello delle FF. AA.;
- il controllo e la guida del movimento sindacale per imprimergli una maggiore carica rivoluzionaria.

- Collocamenti:

Il movimento non ha mai ricercato contatti con le altre forze estreme durante tutto il periodo della sua massima efficienza.

In questi ultimi tempi, invece, tenta di ricercare nuovo credito presso le masse studentesche ed operaie tramite l'appoggio de "IL MANIFESTO" e di "LOTTA CONTINUA".

- Articolazione e organi di stampa:

Contava circa 2.000 esponenti-agitatori sparsi in circa 150 sezioni ed in un numero indefinito di cellule.

Era articolata in:

- sei comitati regionali (Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia);
- cinque comitati promotori regionali (Piemonte, Liguria, Toscana, Puglia e Sardegna);
- un comitato promotore interregionale delle Tre Venezie;
- un comitato promotore degli Appennini Centro Orientali ed a livelli intermedi, in numerosi comitati e sezioni provinciali, cellule e comitati di fabbrica.

L'organizzazione si avvaleva, anche di:

- "movimento delle guardie rosse" diffuse soprattutto nelle scuole medie e che doveva costituire il reparto di avanguardia delle masse rivoluzionarie italiane;
- "brigade e squadre di propaganda" costituite da guardie rosse e da militanti, con il compito di effettuare propaganda e proselitismo a favore del movimento ;

2/186

- . "gruppi Stalin" composti da ex partigiani ed ex combattenti della Resistenza, che dovevano rappresentare i politici dirigenti del futuro "Esercito Rivoluzionario" ed in sostanza rappresentavano, in embrione, l'apparato paramilitare dell'U.C.I.;
- . "movimento dei pionieri" comprendente giovanissimi rivoluzionari;
- . "greppi" di intellettuali, artisti, specialisti e tecnici;
- . "squadre di aiuto reciproco" dirette a riunire nell'interno delle fabbriche tutti gli operai di una linea o di un reparto al fine di costituire dei sindacati di fabbrica autonomi.

In atto, l'organico dell'U.C.I. si è ridotto ad alcune centinaia di militanti ed è in fase di ulteriore depauperamento.

Inizialmente il movimento disponeva di notevolissimi mezzi finanziari che gli consentivano di "dilagare" in ogni regione conseguendo sviluppi veramente significativi.

Le entrate provenivano ed in parte ancora provengono, seppure in misura molto ridotta, da:

- . contributi degli aderenti;
- . sottoscrizioni straordinarie per la stampa rivoluzionaria.

Nel settore stampa l'U.C.I., si avvaleva di:

- . "SERVIRE IL POPOLO" - organo settimanale;
- . "LE GUARDIE ROSSE" - organo mensile;
- . "LA BANDIERA ROSSA" - organo mensile;
- . "VIVA IL POPOLO CINESE" - rivista mensile, interamente dedicata alle realizzazioni del comunismo nella Repubblica Popolare Cinese.

Inoltre da una miriade di volantini, manifesti, opuscoli, ecc., distribuiti periodicamente in ogni sede e circostanza.

Attualmente viene pubblicato soltanto, con periodicità saltuaria, "SERVIRE IL POPOLO".

2/187

- Considerazioni:

All'inizio del 1959 un diffuso disorientamento e usuri cresciuti internamente si registrarono in seno all'organizzazione, che sino allora si era senza altro equivalente come il movimento maggiormente organizzato, incisivo e spregiudicato di tutto lo schieramento extraparlamentare di sinistra.

Una mancata comunicabilità tra il vertice e la base costituiva, subito dopo, le premesse di un periodo di crisi che permane tuttora e che ha causato una sensibile battuta d'arresto dell'attività dell'organismo, ormai quasi assente sulla scena contestativa italiana.

I maggiori esponenti, infatti, sono in atto impegnati quasi esclusivamente in una politica di avvicinamento e di orientamento in direzione di "LOTTA CONTINUA" in particolare e de "IL MANIFESTO", allo scopo di acquisire un nuovo prestigio in seno ai due movimenti, che sostanzialmente oggi pilotano la contestazione nazionale su posizioni di un certo rilievo e rappresentano le più "autorevoli" organizzazioni nel settore.

Fascicolo 64: Saragat Giuseppe (corrisponde al fascicolo 64 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

Non si pubblica, in ottemperanza alla delibera della Commissione del 10 luglio 1984 (1), l'unico documento di cui si compone il fascicolo.

(1) Vedi pagina 515 del presente tomo.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000431
Aee.2

SEGRETO

2/183

5. FASCICOLO n. 64 - Composto di fogli n. 2

INTESTAZIONE : SARAGAT GIUSEPPE

ARGOMENTI :

1) Notizie su congiunti di Giuseppe SARAGAT (fg. n. 1).

~~604~~

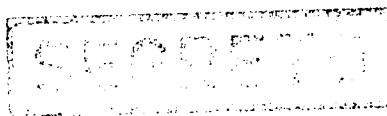
2/189

SARAGAT GIUSEPPE

Fascicolo 87: OF Reservado P.S. (corrisponde al fascicolo 87 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2000431
All. 2

2/191

6. FASCICOLO n. 87 - Composto di fogli n. 5

INTESTAZIONE : OF RESERVADO P.S.

ARGOMENTI :

- 1) Notizie riservate raccolte sul conto del dott. D'A. riguardanti i seguenti tre settori (fg. n. 4):
 - collaborazione con gli ambienti Pro Deo Vaticano - OSS - CIA;
 - collaborazione P.C.I.;
 - archivio riservato personale e rete personale.

87

2/100

OF RISERVA AB.

①

2/193

~~Top Secret~~

Le notizie riservate raccolte sul Dott. D'A. riguardano tre settori :

- 1) Collaborazione, che risale ad oltre venti anni con gli ambienti Pro Deo Vaticano - OSS - CIA, Vedi copia pro-memoria (A);
- 2) Collaborazione P.C.I.;
- 3) Archivio riservato personale e rete personale, al di fuori di ogni apparato ufficiale;

Rapporto P.C.I.

I rapporti diretti continui sono tenuti esclusivamente con l'On. Giancarlo Pajetta, che è stato anche il tramite di collegamento con i Servizi dell'Est. Il P.C.I. ha ottenuto grossi favori - alcuni "fascicoli" riservati furono "forniti" ed altri fatti scomparire. E' indicativamente rilevante come mai, in tutte le occasioni in cui l'Ufficio Affari Riservati e la persona del dr. D'A. sono stati oggetti di rilievo sia in sede politica, amministrativa e parlamentare, la stampa di sinistra non abbia dato alcun risalto, né abbia proposto inchieste giornalistiche. Più di una volta l'On. Pajetta, Anderlini (F.S.), Amendola, hanno riconfermato il loro divisamento : "D'A. non si tocca". Con la stampa i rapporti sono stati sempre molto cordiali; il D'A si è servito di vari fidati giornalisti ed Agenzie di stampa largamente finanziate tramite fondi del Ministero dell'Interno (AIFE - Senise - OP - Pecorelli, ecc.).

f. 2

9/10/44

La posizione economica di D'A, in Svizzera e presso la Banca Morin di Parigi (versamenti americani), è rilevantissima.

~~Il D'A ha eseguito anche una serie di operazioni valutarie per autorevolissime Personalità politiche, tra cui due Ministri~~

Archivio riservato e personale

Oltre alle reti ufficiali ed officiose, il D'A ha avuto l'ac cortezza di approntare un "Ufficio riservato personale", che ha affidato ad alcuni suoi intimissimi e fedelissimi collabo ratori, che non fanno parte dell'Amministrazione, tra cui il sig. Danese. La copertura è perfetta e la massa dei documen ti, molti dei quali microfilmati, è di una importanza esclu siva. Non per nulla egli suole, fra i suoi intimi, definire tale ufficio "la mia polveriera". In queste ultime settima ne molto materiale è stato portato in questa sicura "base ope rativa".

2/195

ALLEGATO A

L'organizzazione schematica dei servizi informativi facenti capo a P. Morlion, capo rete OSS, è stata la seguente. Inizialmente i servizi per gli USA - OSS erano coperti dalla organizzazione CIP Centri Informazioni Pro Deo. Collaboravano con Morlion la signora Brady Anna, Obolonsky, Smider, Gieser. L'ufficio iniziale fu fatto a via Napoli e poi a via Nomentana, presso l'abitazione della Brady. Successivamente, nel 1955, l'organizzazione Morlion OSS Pro Deo venne integrata da due elementi: Mons. Giovanni Dunne, Mon. Bruning e dal nipote del primo, Dr. Massara. Puntualizzarono la loro attività verso i Paesi dell'Est europeo, con fondi e trasmissioni di notizie anche alla Gran Bretagna. Nello stesso anno si gettarono le basi di una collaborazione tuttora in atto con l'Ufficio Affari Riservati del Ministero degli Interni, dr. D'Amato - Dr. Di Girolamo che con Mons. Ferrero e il dr. Croce curavano il settore Pro Deo, rivolto inizialmente in quella fase a servizi informativi politici e di interesse economico e militare. Gli uffici di questi servizi erano posti a via del Tritone 122, poi a viale Pola 12; la direzione ed il vaglio del materiale informativo era fatto sempre di concerto tra Mons. Ferrero e il dr. D'Amato. La copertura data dei servizi con la sigla DOC era aggiornata costantemente con i collaterali servizi francesi (CIP Francia), belgi (CIP Belgique), USA (CIP New York).

Allorquando scoppiò lo scandalo spionistico degli agenti Smider e Obolonskj, fu proprio il dr. D'Amato che s'interessò più di ogni altro per fare espatriare Obolonskj in Francia e Smider a Rio Grande del Sud.

Nel 1954-55 si è svolta presso il Tribunale di Roma una causa per sottrazione di "documenti e relazioni segrete della Pro Deo". Il procedimento penale fu promosso dalla Pro Deo a carico di tali Perotti e Airoidi, conclusasi con la condanna di quest'ultima.

3/195

Allegato A - P. 2

Di tale causa esiste un documentato "dossier" presso la D.G. P.S. Ufficio A.R.

Dopo un intervento del Cardinal Dall'Acqua, Mons. Ferrero, sempre in collaborazione con il dr. D'Amato e P. Morlion, redige un rapporto quotidiano in soli dodici esemplari, che viene trasmesso ad altissime personalità ed ai dirigenti dei Servizi collegati.

Su tale ~~pericolo~~ possono dare precise notizie i seguenti signori : Mons. A. De Angelis, sig.ra Cecilia Romeo, sig. Luigi Marino Danese, sig.ra Anna Maria Janni, Don Mario Allario, Don Attilio Napoleone, l'Ispettore Gen. di P.S. Dr. U. Caputo, il Maresciallo P.S. Jodice.

Si acclude un elenco di spese mensili relativo alla rete di Roma del 1964; nonché un elenco dei cosiddetti collaboratori esterni.

Il nominativo di D'A è riportato con il nome di battesimo, Umberto, che è il suo secondo nome.

Fascicolo 119: Cellule comuniste negli enti militari (corrisponde al fascicolo 119 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

2/14/7

000431
Acc. 2

7. FASCICOLO n. 119 - Composto di fogli n. 2

INTESTAZIONE : CELLULE COMUNISTE NEGLI ENTI MILITARI

ARGOMENTI :

- 1) Elenco del personale dell'Aeronautica Militare in possesso di "nulla osta di segretezza" avente possibilità di accesso agli affari di carattere di particolare riservatezza (fg. n. 1).

2/198

CELLULE COMUNISTE

NEGLI ENTI MILITARI

Personale Aeronautica Militare impiegato in uffici (Segreteria Capo S.M.) ed altri incarichi riservati, in possesso del "nulla osta di segretezza", avente possibilità d'accesso agli affari di carattere di particolare riservatezza.

2/199

1°) - Gen. Brig. BROSSO Eraldo

Simpatizzano per partiti di estrema sinistra e svolgono sottile azione ideo-divulgativa. Una figlia del n. 2 studentessa militerebbe nella sinistra extra-parlamentare.

2°) - Col. POTTIEMANO Ugo

3°) - Cap. LAZZARETTI Mario
e moglie Aluigini Daniela

Nutrono sentimenti ultra sinistra e sarebbero collegati col gruppo "Manifesto".

4°) - Ten. DE CRAIS Alberto
e moglie Tokdemir Selma

5°) - Ten. LANDI Carlo
(parente del n. 2)

1.7.1975

Fascicolo 129: Fallaci Oriana (corrisponde al fascicolo 129 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETERIA

29/200

000434
Alleg. 2

B. FASCICOLO n. 129 - Composto di fogli n. 3

INTESTAZIONE : FALLACI ORIANA

ARGOMENTI:

- 1) Processo verbale di constatazione redatto dalla Polizia Tributaria della Guardia di Finanza (Firenze) circa il tardivo pagamento della integrazione sulla tassa del passaporto dovuta dalla FALLACI (fg. n. 2).

109

2/6
281

FALLACI ORIANA

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA FIRENZE
- Il Gruppo di Sezioni -

PROCESSO VERBALE DI COSTATAZIONE

2/202

L'anno 1975, addì 18 del mese di novembre, in Firenze, presso gli uffici del comando suddetto, viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

Mr. Luigi ORLANDO
h. Fausto CIOTTI } - Appartenenti al comando suddetto.-

P A R T E

FALLACI ORIANA -: nata a Firenze il 29.6.1929, domiciliata in Firenze, Via Giovanni Prati, n°8 - giornalista - cittadina italiana - intestataria del passaporto n°6666060/P registro n°210/72 rilasciato il 15.5.1972 dal Consolato Generale D'Italia in Addis Ababa.-

F A T T O

L'intendenza di Finanza di Firenze, con foglio n.106894/Rep.3° del 3.4.1975, diretto al locale comando della Compagnia Guardia di Finanza di e da questa trascritto con sua nota n°2497/224 dell'8.4.75, ha inviato a questo Nucleo Regionale Polizia Tributaria il rapporto n°16/O1622 - Posizione n.12557 in data 15.5.1972, redatto dal Consolato Generale D'Italia di Addis Ababa, al fine di accertare tutte le violazioni alle leggi finanziarie a carico della sig.na FALLACI Oriana, in rubrica specificata.

Detto rapporto, avente per oggetto il tardivo pagamento della integrazione sulla tassa di passaporto dovuto della sig.na Oriana FALLACI, viene qui di seguito trascritto, su esplicita richiesta della interessata:-

""""Si comunica che il connazionale in oggetto, residente stabilmente in questa circoscrizione consolare, ha ottemperato solo oggi all'obbligo fiscale derivante dall'applicazione D.L.26 ottobre 1970, n°745 circa il pagamento dell'integrazione della tassa sui passaporti.

L'integrazione riscossa ammonta a lt.10.300, pari a \$ et.41.20, per il periodo dal 1° novembre 1970 al 25 marzo 1974.

Si prega, comunque, codesta Intendenza di Finanza di voler cortesemente tenere nella dovuta considerazione il fatto che in questa circoscrizione consolare è estremamente difficile poter portare in tempo utile i vari provvedimenti legislativi a conoscenza dei connazionali e che, quindi, i connazionali stessi, data la vastità di questo territorio e la mancanza di idonei mezzi locali di diffusione, vengono ad ignorare i provvedimenti legislativi medesimi. """"

s e g u e

Cap. proprio

Foglio del p.v. di constatazione redatto il 18.11.1975 nei confronti della signorina Z. A. Palinci.

2/203

Tutto ciò premesso, a seguito di relativo invito, si è presentata oggi negli uffici del Comando Nucleo Regionale Pt. della Guardia di Finanza di Firenze, la signorina Z. A. Palinci, la quale - edotta dei motivi per cui era stata invitata - dichiara testualmente:

.....vi esibisco il passaporto n° 6556060/P rilasciato il 15 maggio 1972 a mio nome dal Consolato Generale d'Italia in Addis Ababa, valido a tutto il 25 aprile 1979 ed in regola ai fini delle corresponsione delle tasse di concessione governative fino a tutto l'anno 1975. - - - - -

Per quanto attiene la segnalazione da parte del Consolato Generale d'Italia in Addis Ababa, circa il tardivo versamento della integrazione della tassa sul mio passaporto, preciso che l'integrazione stessa di Lit. 10.300, pari a Scetopici 41.20, relativa al periodo 1.11.1970/25.3.1974 è stata corrisposta, anche se in ritardo. Tanto perchè confero di non essere stata opportunamente informata della nuova disposizione fiscale, giusta motivi esaurientemente precisati dal citato Consolo Generale. - - - - -

Non ho altro da dire.....

Si da atto che il passaporto - dopo essere stato esaminato - viene restituito alla parte che lo accetta senza osservazioni.

Fatto, letto e chiuso nella data e nel luogo sopraindicati viene confermato e sottoscritto dagli intervenuti. Il passaporto si rilascia copia.

VERBALIZZANTI

P A R T E

f. to all'originale

f. to all'originale

P. C. C.
Cap. *[Signature]*

Fascicolo 248: Tassan Din (corrisponde al fascicolo 248 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

29/2/78

000431
All. 29. FASCICOLO n. 248 - Composto di fogli n. 12

INTESTAZIONE : TASSAN DIN.

ARGOMENTI :

- 1) lettera di TASSAN DIN a Licio GELLI in data 23/11/78 con la quale trasmette la seguente documentazione (fg. n. 4):
 - lettera di Giorgio ROSSI per TASSAN DIN (milano 21/11/78);
 - lettera di Sergio PAUTASSO per Giorgio ROSSI (Milano 10/11/78);
 - lettera di Sergio PAUTASSO per Giorgio PISANO (Milano 8/6/77).
- 2) Appunto su situazioni finanziarie (fg. n. 1).
- 3) lettera di Licio GELLI in data 3/12/77 indirizzata a Bruno TASSAN DIN con la quale invia tre memorie relative a richieste di "raccomandazioni", chiedendo il suo interessamento (fg. n. 6).

2/HP

2/205

TASSAN-DIN

Bruno Tassan Din

①

2/206

Milano 23 novembre 1978

Caro Licio,

rispondo alla Tua segnalazione del 27 ottobre u.s. accludendo la documentazione di quanto è emerso dal colloquio avvenuto tra la Signora Stella Bruno e Giorgio Rossi.

Per quanto attiene il manoscritto a suo tempo consegnatomi da Giorgio Pisano, la nostra Direzione Letteraria ha espresso un parere negativo come Tu stesso potrai rilevare dalla corrispondenza intercorsa.

Sempre a Tua disposizione, Ti invio le miei più vive cordialità

Se ritieni fosse opportuno intervenire per tutti e due i casi per sistemarli al di fuori della regola. Tu Bruno
(Bruno Tassan-Din)

RIZZOLI · EDITORE

RISERVATA

2/207

Direzione Centrale Relazioni Esterne

Milano, 21.11.1978

cb/

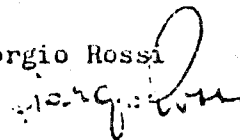
Egregio Dottore,

Le accludo la risposta che Sergio Pautasso mi ha inviato a proposito del manoscritto di Giorgio Pisano, caldamente raccomandato dal Comm. Luciani.

Non so francamente come intervenire ulteriormente e attendo in merito un Suo suggerimento.

Cordialmente.

Giorgio Rossi



Dottor BRUNO TASSAN DIN

Direttore Generale
RIZZOLI EDITOREVia A. Rizzoli, 2
M I L A N O

RIZZOLI · EDITORE

Divisione Libri

Il Direttore letterario

2/208

Milano, 10 novembre 1978

Caro Rossi,

eccoLe copia della lettera che avevo scritto al dottor Pisano nel giugno '77 a proposito del suo manoscritto.

Nell'attuale stesura, è stato fatto qualche cambiamento all'inizio con degli spostamenti e probabilmente con qualche aggiunta, ma la sostanza del discorso, francamente, non cambia di una virgola.

Con i più cordiali saluti.

(Sergio Pautasso)

Gentile Dottor
Giorgio Rossi
Rizzoli Editore
Piazza Belgioioso, 2
MILANO

2/209

Milano, 8 giugno 1977

Caro dottor Pisano,

Le avevo promesso di dirLe qualcosa non appena possibile, ed eccomi a Lei.

Le letture che ho avuto parlano di un manoscritto pieno di umanità e di buoni sentimenti. La storia è altamente morale e merita considerazione specie di questi tempi. Ma ciò che non va è la scrittura: troppo ingenua, troppo piatta. Ne deriva un racconto fragile che prende più per quello che potrebbe dire che per quello che effettivamente dice. E poi 72 pagine sono poche per farne un libro.

Mi dispiace di doverLe dare una risposta che L'amareggerà, ma con la letteratura, i libri, non si possono fare discorsi ambigui. Meglio dire le cose come stanno.

Non me ne voglia, con immutata stima e cordialità.

(Sergio Pautasso)

Gentile Dottor
Giorgio Pisano
Via di Castelvi, 12
CAGLIARI

per L. e v. 14/2/18

(2)

APPUNTO

1- SITUAZIONE R.

- Maggioranza a A.R.
- Compenso a Sig.A. 1 miliardo all'anno
- Presidenza onoraria Sig.A.
- Dare incarico con la controparte all'Avv.Zanfagna per la stesura dell'accordo.

2/210

2- Situazione Andrea

Finanziamento di 2 miliardi per il 25 marzo
 Dispositivo successorio : con maggioranza ad Angelo (51%)
 Situazione L. (moglie)
 Situazione Alberto

3- SITUAZIONE FINANZIAMENTO 500

Contropartite di acquisizione

4- SITUAZIONE FINANZIAMENTO ESTERO E/O OBBLIGAZIONARIO

- Finanziamento estero 500 milioni di ~~Stallari~~ ^{Stallari}
- prestito obbligazionario

5) FINREX

- Cessione della Società o assunzione della gestione della banca :
decisione? urgentissima

6- GENERALI

Cessione del pacchetto o ~~vv~~ messa in evidenza nel bilancio della Rizzoli Finanziaria: dati comunicati a RC. (Ravelli non tiene più la posizione)

7- ARGENTINA

- Finanziamento: è urgentissimo - sistemare la situazione

~~NYKXKXKXKXKX~~

Arezzo, 3 Dicembre 1977

2/2/11

Caro Bruno,

è un fatto appurato che noi due ci vediamo di rado e che, quelle poche volte che ci incontriamo è solo per brevi secondi durante i quali possiamo parlare unicamente del Gruppo.

Ma, oltre ai problemi del Gruppo; io devo interessarmi anche di tutte le richieste che mi porta l'Istituzione alla quale, anche se negativa, devo pur sempre inviare una risposta.

Ti allego tre "memorie" per ciascuna delle quali ti sarei grato se mi volessi far avere esaurienti notizie affinché io possa rispondere in base a quanto mi darai: è evidente che per far questo mi è indispensabile che tu mi faccia sapere qualcosa in merito.

Sai bene che io ho sempre assicurato l'interessamento e non il risultato: tuttavia devo poter dimostrare che questo interessamento è stato svolto.

Sarebbe opportuno che i tre casi fossero esaminati attentamente ed in profondità dai tuoi Dirigenti in modo che mi sia possibile avere esauriente risposta, positiva o negativa che sia, con una certa rapidità.

Ti ringrazio di cuore per quanto vorrai fare a questo proposito e ti invio, intanto, i miei saluti più cordiali

(Licio Gelli)

Preg.mo Signor
Dott. Bruno TASSAN DIN
Via Cerva 22

MILANO

Pre-memoria

2/2/2

È OPPORTUNO - FINANZA

In previsione dell'entrata in azione di un gruppo editoriale che si prefigga l'obbiettivo di informare e formare l'opinione pubblica, si rende necessario esaminare l'opportunità di come, e in che misura e con quale mezzo, si possa controllare, e se possibile indirizzare, quella parte di mezzi d'informazione che, per ovvie ragioni, sfuggono all'azione del gruppo.

Si tratta, com'è noto, di un notevole numero di quotidiani, periodici, radio e TV libere su cui, l'organismo che abbiamo l'opportunità di realizzare, potrà in certo qualmodo influire e in certa misura controllare al fine di prevenire e indirizzare.

Proponiamo la creazione (ovviamente al di fuori completamente del gruppo) di un 'Centro Documentazione e Informazione Storica' (CEDIS), oppure di un 'ARCHIVIO PER LA STAMPA', il quale, usando le stesse armi usate finora dalla controparte politica, e schierandosi su posizioni vicine agli organi di stampa (quotidiani, periodici, radio e TV libere), fornisca loro materiale archivistico per inchieste, notizie, ecc. La base di tale attività è composta da un archivio in possesso del proponente che si compone di un notevole materiale che risale al 1945 e giunge fino ad oggi ma che, volendo, può sfruttare anche un archivio politico-militare risalente al 1919 e fino all'aprile 1945. Si tratta di documenti in copia (microfilms) e originali; ritagli di giornali, manifesti, volantini, ciclostilati, periodici di varie parti politiche (anarchivi, marxisti-leninisti, operaisti, gruppi extra parlamentari di estrema sinistra e di estrema destra, ecc.), libri, opuscoli (non menò di 3.500 titoli), e di altro materiale riguardante l'attività politica, economica, industriale, letteraria, ecc. dalla fine della Seconda guerra mondiale ad oggi.

2/213

DOCT. CARLO PANERAI DI ANNI 26 - VIALE MAZZINI, 54 - FIRENZE

- Laureato in giurisprudenza, attualmente frequenta il 3° anno di scienze politiche.
- Conosce bene l'inglese.
- Ha predisposizione per lo scrivere e gli piacerebbe far carriera nel giornalismo, oppure trovare occupazione presso un ufficio stampa di qualche ente o presso la R.A.I.

Leuzi - E+CL

2/2/14

L'archivio politico-militare del periodo fascista e alcune filze dell'archivio del periodo 1945-1976 sono all'estero e potranno essere disponibili entro tre-quattro mesi dall'inizio dell'attività.

Occorre tenere presente, anche, che l'organismo che proponiamo non potrà entrare in funzione prima di sei mesi dal via in quanto occorre tutta un'attività di fascicolazione-dettagliata e precisa che fino ad ora non è stato possibile realizzare.

Le finalità

a) quotidiani, periodici, singoli giornalisti, politologi, storiografi, autori di sceneggiati per la radio e la televisione, scrittori di films storici, polizieschi e di spionaggio, hanno necessità di documentarsi, attraverso archivi e consulenti, per potere realizzare il loro lavoro.

b) quotidiani, periodici, radio e TV libere, soprattutto quei mezzi di informazione diciamo così di minore divulgazione, hanno necessità di avere a disposizione un "archivio giornalistico storico politico ed economico" che o non hanno o non possono permettersi.

(In proposito però possiamo dire che esistono quotidiani anche importanti, come La Nazione, che pur possedendo un grosso archivio, lo hanno così malmesso oppure affidato a persona che non è all'altezza, per cui è quasi come se non l'avessero ed è, quindi, da presupporre che una volta organizzata, la nostra iniziativa possa interessare anche mezzi d'informazione più importanti.)

c) non sfuggirà che una volta avviata, l'attività che proponiamo consentirà:

~~3~~

2/215

Pier Carpi

roma, 6 novembre 1977

Carissimo,

non ho voluto disturbarti la scorsa settimana perchè, leggendo i giornali, ho immaginato che tu avessi non pochi problemi e di conseguenza moltissimi impegni, molto più importanti. Ho preferito lasciarti tranquillo e aspetto, quando ti sarà possibile, l'opportunità di un incontro. Io resto a Roma, e sono sempre a tua disposizione.

Ti informo che in data odierna ho inviato al dottor Sergio Pautasso, direttore editoriale della Rizzoli, il dattiloscritto del mio nuovo romanzo, "Nel palazzo d'estate quella notte Adolf Hitler strangolò Jacqueline Kennedy". Come ricorderai, oltre un anno fa, grazie a te, ottenni l'appuntamento con il dottor Angelo Rizzoli, nel corso del quale ci fu l'impegno reciproco alla pubblicazione di un volume, come inizio di collaborazione. Dalla direzione editoriale insistettero perchè, prima del contatto, io scrivessi il libro. Ho ceduto a questa richiesta, ed eccomi pronto. Ti chiedo solo, se questo non è per te di eccessivo disturbo, di voler ricordare al dottor Rizzoli sia l'impegno reciproco, sia la mia buona volontà dimostrata nei confronti della sua direzione editoriale, in particolare al dottor Sergio Pautasso, cui appunto ho inviato il dattiloscritto in lettura.

Ringraziandoti anticipatamente, augurandomi di vederti presto, anche per riferirti alcune cose che credo possano interessarti, resto a tua disposizione, fraternamente.

PC

(Pier Carpi)

PC

Green House Residence - Roma
via della Camilluccia, 414
tel. 3404842- B450842

3

2/216

influenzare, dirigere affinché si moralizzi l'opera pubblicistica in generale e quella giornalistica in particolare;

- 2) far pubblicare documenti e notizie che possano interessare il gruppo editoriale, senza far sapere che è questo gruppo ~~interessato~~ a fare uscire il materiale.

Da tutto ciò risulta evidente l'estrema riservatezza dell'organismo che proponiamo, ma anche l'interesse di realizzarlo come mezzo di controllo e di indirizzo di tutti quei mezzi d'informazione che, per motivi diversi, sfuggono al gruppo editoriale.

20 novembre 1977

Fascicolo 361: Inventario materiali via Ludovisi in uso Signorile Claudio P.S.I. (corrisponde al fascicolo 361 del reperto 8/C del sequestro di Castiglion Fibocchi).

La nota descrittiva di accompagnamento è stata redatta dal Nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Roma.

D

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

000431
Aee. 210. FASCICOLO n. 361 - Composto di fogli n. 6INTESTAZIONE : INVENTARIO MATERIALI - Via Ludovisi, in uso SIGNORILE Claudio
P.S.I.

ARGOMENTI :

- 1) Nota manoscritta in cui è riportato il nome del consegnatario del materiale (Oreste GALLO) (fg. n. 2).
- 2) Inventario mobili arredamento dell'appartamento Via Ludovisi n. 43 (fg. n.3).

INVENTARIO MATERIALI VIA LUDOVISI
IN USO SIGNORILE CLAUDIO P.S.I.

IL MATERIALE DI CUI ALL'UNITO
INVENTARIO È STATO PRESO IN CONSE-
GNA DAL: DOTT. ORESTE GALLO
1) ABITANTE A ROMA IN VIA PILLIOTTA
N° 72 - TEL 5370287.

COPIE DELL'INVENTARIO SONO
2) STATE CONSEGNATE AL DOTT.
GALLO ED AL DOTT. BATTISTI.

OGGI STESSO 12/2/79 SONO
3) STATE CONSEGNATE AL DOTT.
BATTISTI LE CHIAVI DEL
PORTONE E DELL'APPARTAMENTO
IN ARGOMENTO.

4) ALLEGATA COPIA ORIGINALE
DELL'INVENTARIO %

NL 12-2-75 - IL CONTATORE DEL
TELEFONO SEGNAUR: 6014-

INVENTARIO MOBILI ARREDAMENTO DELL'APPARTAMENTOVIA LUDOVISI N. 43 -INT. 11 -PIANO 4° - ROMAINGRESSO

- 1) Due poltrone metalliche con rivestimento pelle nera.
- 2) Tavolinefto metallo e cristallo nero.
- 3) Un attaccapanni verticale.
- 4) Un portacenere in bachelite nera da terra.
- 5) Fioriera quadrangolare in metallo.
- 6) Un porta-ombrelli in bachelite.
- 7) Apparecchio telefonico di derivazione.
- 8) Tela ad olio con cornice in legno dimensioni m.2X1,20 rappresentante scenna di guerra su di un ponte.
- 9) Quadro ad olio su tela con cornice dorata m.1,20 X 60 - raffigurante un paesaggio.
- 10) Quadro ovale con tela ad olio e cornice dorata 80 X 70 raffigurante un paesaggio(villa e giardino).
- 11) Tela ad olio con cornice dorata 50 x 70 -paesaggio agreste.

STANZA N. I

- 1) Armadio metallico con sportelli scorrevoli.
- 2) Scrivania metallica con tavolo laterale per macchina per scrivere e telefono.
- 3) Due poltroncine metalliche ricoperte con pelle bianca.
- 4) Una poltrona metallica con rotelle ricoperta di pelle bianca.
- 5) Un carrello-bar con rotelle.
- 6) Un lume da terra a due riflettori.
- 7) Un lume da tavolo.
- 8) Un telefono da tavolo.
- 9) Un cestino carta-straccia in bachelite.
- 10) Tela ad olio con vetro e cornice dorata -1,20 X 1 rappresentante uomo a cavallo.

Segue stanza n.1

- 11) Tela ad olio con cornice dorata 1,20 X 60 - paesaggio.
- 12) Macchina da scrivere elettrica doppio carrello -IBM Execitiv.
- 13) Un portacenere in bachelite nero da tavolo.

STANZA N. 2

- 1) Un armadio blindato.
- 2) Una scrivania.
- 3) Una poltrona metallica con rotelle in pelle bianca.
- 4) Due poltroncine metalliche in pelle bianca.
- 5) Due porta-schedari in metallo a due cassetti.
- 6) Due apparecchi telefonici di cui uno con contatore.
- 7) Cestino carta-straccia in bachelite bianca.
- 8) Un portacenere da tavolo in bachelite nero.
- 9) Tela ad olio con cornice dorata 1 X 0,70 -scene di battaglie.
- 10) Tela ad olio con cornice dorata 1 X 0,70 -scena di battaglia.
- 11) Tela ad olio con cornice argentata 1 X 0,80 - paesaggio.

STANZA N.3

- 1) Scaffale libreria a parete con armadietto.
- 2) Un tavolo scrivania.
- 3) Tavolinetto per telefono con cassetto.
- 4) Una poltrona metallica con rotelle rivestita in nero.
- 5) Due poltroncine metallica rivestite in pelle nera.
- 6) Un lume da terra a tre lampade.
- 7) Lume da tavolo.
- 8) Tavolinetto a rotelle in metallo con due lastre di cristallo.
- 9) Portacenere in marmo bianco.
- 10) Cartella sotto-mano da tavolo in pelle marrone.
- 11) Tela ad olio con cornice dorata e vetro 0,80 X 0,70 -raffigurante paesaggio agreste.
- 12) Tela ad olio con cornice dorata 1,06 X 0,67 -paesaggio agreste. /

BAGNETTO RISERVATO

- 1) Armadietto metallico da muro con specchi.

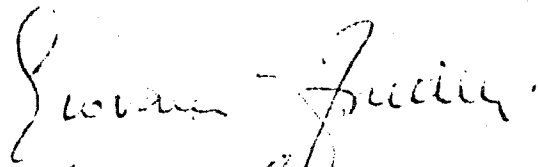
STANZA N. 4

- 1) Tavolo rotondo.
- 2) Otto sedie in legno rivestite in pelle nera.
- 3) Un divano a tre posti ricoperto in stoffa rossa.
- 4) Due poltrone in stoffa rossa.
- 5) Tre cuscini.
- 6) Tavolinetto metallico a rotelle con due lastre di cristallo.
- 7) Un lume da terra a due riflettori.
- 8) Un telefono da tavolo.
- 9) Due paralumi con base in vetro opaco.
- 10) Due tavolinetti metallici a rotelle con due lastre di cristallo.
-quadrangolari-.
- 11) Due portacenere bianchi in porcellana - rotondi -.
- 12) Due portacenere metallici -rotondi-.
- 13) Tela ad olio con cornice dorata 1,10 X 0,80 -paesaggio.
- 14) Stampa con cornice dorata 1 X 0,70 - paesaggio.
- 15) Due stampe con cornice dorata 0,70 X 0,50 -paesaggio.
- 16) Tela ad olio con cornice dorata 1,10 X 0,80 - paesaggio.

ANTIBAGNO

- 1) Armadietto a muro in metallo con specchi.
- 2) Due scaffali metallici a sei ripiani.
- 3) Recipiente in bachelite bianca per carta-straccia.
- 4) Una fioriera quadrangolare in metallo.
- 5) Sei bicchieri da acqua a calice.
- 6) Undici bicchieri per liquori secchi.-

Roma, li 12 febbraio 1979



La pubblicazione dei documenti del volume VII segue nel tomo III (Traffico delle armi).

